Anno 119 Numero 83

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

Mercoledì 24 Aprile 1985

A PAGINA 10

Caso Cultrera, anche il Cottolengo tra le vittime del crack Ifi

di Ugo Bertone

Vincenzo Cultrera

OGGI Tutto scienze

Ma chi difende i nostri risparmi?

Come vendere le uova marce

Aveva, dunque, ragione Bruno Visentini, a quel tempo semplice parlamentare, quando nel 1981 cominciò letteralmente a inveire dalle tribune dei convegni e sulla stampa contro l'«imbroglio» dei titoli atipici e degli altri marchingegni per rastrellare il risparmio fuori da ogni controllo istituzionale e impositivo.

Eppure l'attuale ministro delle Finanze trovò assai poco ascolto quando affermò che il semplice principio di ordine pubblico imponeva un intervento restrittivo immediato sull'operato dei maghi della «nuova finanza» che stavano offrendo a piene mani mirabolanti pezzi di carta agli investitori in cerca di alti lucri e di nessun gravame fiscale.

Certo oggi poca comprensione costoro possono sperare di ricevere, anche se si tratta non di rado, come leggiamo dalle cronache, di sprovvedute suore del Cottolengo e di altri meritevoli religiosi, mossi dall'intento di moltiplicare l'obolo. Purtuttavia sarebbe ingiusto e riduttivo scaricare sulla dabbenaggine o sulla furbizia imprevidente dei sottoscrittori «bidonati» la responsabilità di una patologia che si è inserita su un fenomeno, quello dello sviluppo dei canali finanziari di risparmio e credito, di assai più vasta portata.

In primo luogo bisogna ricordare che la «finanza alternativa» (di cui una buona parte, in particolare i fondi comuni d'investimento mobiliare è affidabile e sottoposta a chiaro inquadramento giuridico) sorse e si sviluppò in un periodo di alta inflazione e di tassi reali negativi non solo sui depositi bancari ma sui titoli del risparmio pubblico.

Di qui l'incentivo — fino a quando sotto la spinta degli elevati tassi Usa anche le nostre autorità monetarie cambiarono registro — a una ricerca di strade alternative di salvezza del privato peculio. Ma all'angolo di queste strade erano appostati anche gli imbonitori dei titoli atipici, delle gestioni fiduciarie e di altri marchingegni che in genere distribuivano porta a porta certificati corrispondenti al presunto valore in crescita di immobili, tenute agricole, alberghi.

Non è vero, però, che il fenomeno si dispiegò nella distrazione delle forze politiche e della pubblica amministrazione. Tutt'altro: le audizioni al Parlamento e la discussione sulla legge sui fondi comuni d'investimento — approvata, peraltro, solo nel marzo dell'83 — dimostrano come ben viva fosse la contrapposizione degli interessi in gioco e delle diverse «scuole di pensiero».

La Consob, allora presieduta con piglio innovativo da Guido Rossi, chiedeva che soprattutto venisse garantita la trasparenza al pubblico dei nuovi mezzi di risparmio. La teoria sostenuta da Rossi era che si potesse anche «vendere uova marce», purché questa qualifica risultasse chiaramente e aprisse gli occhi all'acquirente, libero poi questi di comportarsi come credeva. Visentini, come abbiamo visto, voleva invece che venisse proibito tutto ciò che non ricadeva sotto un esplicito profilo di legge e, in particolare, che l'«atipico», per essere offerto al pubblico, diventasse prima «tipico» sotto l'oculata sorveglianza del Tesoro e della Banca d'Italia. Quest'ultima, preoccupata che un eccesso di vincoli, una volta cauterizzate le escrescenze patologiche, tarpasse un mercato meritevole di sviluppo propugnava l'introduzione di precise norme di vigilanza prudenziale e di controllo formale.

Di questo fervore di suggerimenti il Parlamento tenne relativamente conto con un articolo aggiuntivo — rafforzato poi da un decreto ministeriale — alla legge sui fondi comuni. Con esso s'imponeva agli emittenti di certificati di comunicare le loro iniziative alla Banca d'Italia ai fini del controllo sui flussi finanziari. Una normativa «leggera», orientata soprattutto al controllo quantitativo del credito (perché, ad esempio, non venisse rastrellato troppo risparmio quando era impellente la sottoscrizione dei Bot), resa ancor meno incisiva dall'introduzione della clausola del silenzio-assenso, per cui, scaduti 20 giorni dall'invio della comunicazione, l'operatore che non avesse ricevuto obiezioni poteva emettere i suoi titoli.

Ancor meno pregnante, poi, la vigilanza sulle società fiduciarie che compete non alla Banca d'Italia ma, in base alla legge istitutiva, al ministero dell'Industria. Si tratta di società a responsabilità limitata, un universo dove in un vuoto legislativo si sono mossi e si muovono accanto a rispettabili e onesti gestori dell'altrui risparmio, fantasiosi moltiplicatori dei pani e dei pesci come i signori Sgarlata e Cultrera che hanno coinvolto nei loro traffici almeno ventimila investitori «sofferenti», andati ad aggiungersi ai 75.000 che... attendono il rimborso da Bagnasco.

Se, per concludere, si riflette al fatto che sotto le sigle di Europrogramme, Istituto Fiduciario Lombardo, Ofc, Cei ed altre sono stati raccolti almeno 3000 miliardi di denaro liquido, ci si rende conto di quali mezzi di pressione possono essere stati messi in atto per ottenere che nel Parlamento tante voci si levassero, sotto il falso alibi della difesa della libera impresa, ad invocare una deregulation all'italiana. Essa ha visto così l'avventatezza dei gonzi combaciare con la malizia dei corrotti e il finanziamento sottobanco di partiti.

Mario Pirani

Il capo del Cremlino apre il plenum con un duro discorso

Gorbaciov: Reagan «viola gli accordi»

Nominati al vertice cinque tecnocrati emersi sotto Andropov: lo aiuteranno nella riforma economica («Occorrono cambiamenti rivoluzionari»)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La «pattuglia Gorbaciov» ha da ieri un volto: cinque nomine ai vertici dell'apparato politico, annunciate all'atteso Plenum del Comitato Centrale che ha anche fissato data e ordine del giorno del XXVII congresso (25 febbraio 1986, si varerà il nuovo programma del partito), danno l'immediata sensazione dei tempi stretti nei quali la nuova leadership vuole avviare il rinnovamento dell'Urss, e sanciscono l'energica presa di potere da parte del segretario generale. In un lungo discorso nel quale ha lasciate le possibilità di vertice con Reagan e ha invece criticato aspramente gli Stati Uniti, accusandoli di «non volere un accordo» a Ginevra e di «avere violato» l'accordo negoziale raggiunto a gennaio fra Gromyko e Shultz, Gorbaciov ha anche ribadito i principi di una riforma economica interna che le nuove nomine gli consentiranno di avviare senza indugio, basata sull'efficienza e sulla modernizzazione.

Ciò che più conta, secondo le prime analisi moscovite, è che il segretario generale si è ora circondato di persone capaci e fidate, di tecnocrati dai nomi relativamente sconosciuti al pubblico internazionale ma emersi nel breve regno di Andropov e votati a quello stesso solco politico. Egor Ligaciov e Nikolaj Ryzhkov, già membri della segreteria, entrano nel Politbjuro, affiancati da Viktor Cebrikov (capo del Kgb), che dal dicembre '83 ne era membro candidato. Il massimo organo dirigente dell'Urss, che era sceso a un minimo storico di dieci uomini, risale così a 13; resta invariato il numero dei membri candidati, grazie alla nomina del ministro della Difesa, il maresciallo Sergej Sokolov. In segreteria, invece, entra Viktor Nikonov, fino a ieri viceministro dell'Agricoltura. Tutti, tranne Sokolov, fra i 51 e i 65 anni.

Ligaciov si occupa dell'organizzazione dei quadri di partito, ed è stato recente protagonista delle epurazioni periferiche volute da Gorbaciov; Ryzhkov è invece responsabile del settore economico, altro punto cardinale nella politica del nuovo leader. Comparsi fra l'82 e l'83 (il primo era segretario di partito a Tomsk, in Siberia), essi sono oggi fra i quattro uomini più potenti dell'Urss: con lo stesso Gorbaciov e con Romanov, infatti, sono gli unici con la doppia carica nel Politbjuro e nella segreteria. Preziosa è la nomina di Cebrikov: il capo del Kgb, che per 14 anni era stato uno dei «vice» di Andropov e che da questi era stato promosso nel dicembre '82, è pedina fondamentale nella lotta alla corruzione da parte del «nuovo corso» sovietico.

Garantitosi l'appoggio del Kgb, Gorbaciov ha strizzato l'occhio anche alle forze ar-

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Mosca. Davanti al Comitato centrale Aliyev commemora il 115° anniversario della nascita di Lenin

A PAGINA 4

La Casa Bianca respinge le accuse: Mosca monta SS-20

La giovane democrazia dieci anni dopo Franco

Cambia con giudizio la Spagna di Felipe

Entrando nell'Europa, molto di quel che resta della diversità iberica è destinato a scomparire: cala la religiosità, i giovani chiedono l'abolizione della corrida - Confronto esemplare tra governo e opposizione

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — A Stoccolma sono più espansivi. Meno abbottonati. Per non parlare di Londra o di Zurigo. Alla Moncloa, un tempo Istituto scientifico di ricerca agraria ed ora sede asettica e ufficiale del primo ministro, il portavoce appare compito e impenetrabile. L'ufficio è sobrio, funzionale, senza stucchi dorati e spazi inutili. Niente cerimonie. Niente caffè. Tutto quel che potrebbe essere detto è riassunto in un volume di statistiche, omaggio della presidenza del Consiglio.

E' possibile vedere Felipe González? Silenzio. Il capo ufficio stampa prende nota con aria distaccata. Se non proprio in settimana, insisto, fra dieci giorni o un mese. Un appuntamento con Felipe, uomo al governo più popolare in Europa, vale bene un ritorno a Madrid. Il funzionario non batte ciglio. Ritirata tattica. Forse Alfonso Guerra, il vice primo ministro, il cui cuore batte al ritmo di quello di Felipe, è più accessibile? Il portavoce scrive. Non si compromette. Non commenta. Non rifiuta. Cerco di leggere una traccia di disponibilità o di scetticismo sul suo volto disteso. Nulla.

Parla un italiano corretto, come accade spesso, inaspettatamente, nei Paesi scandinavi. Ed è con indiscussa eleganza che se ne serve nelle sue sillabiche risposte.

Un diplomatico di vecchio pelo madrileno, ammiratore e specialista del «pacto transitorial», mi aveva avvertito: «Qui fanno la coda come a Francoforte». Un altro esperto della transición, quella indolore e esemplare dal franchismo alla democrazia, aveva cercato di spiegarmi che in questa Spagna, non più spaccata in due, in preda a un intelligente amnesia storica, il galateo politico versione anglosassone e di rigore.

Me ne accorgo incontrando socialisti al governo e liberali e democristiani all'opposizione. I primi parlano con obiettività dei loro avversari, senza un aggettivo non dico insultante ma sarcastico. Al massimo un po' di ironia. Qualche battuta moralistica. Questo sì, con vaghi riferimenti al passato franchista di molti convertiti di destra al parlamentarismo. I secondi riconoscono il pragmatismo dei ministri socialisti, la loro onestà individuale. Per non parlare dello sguardo languido del duro Santiago Carrillo quando parla del re. Togliatti, a Salerno, non si sognava neppure un sentimentalismo monarchico di quella profondità. I rapporti tra la conservatrice signora Thatcher e il laborista Kinnock sono molto più aspri che quelli che intercorrono tra Felipe González e Fraga Iribarne. In quanto al linguaggio giacobino della società politica francese qui susciterebbe indignazione.

Alfonso Osorio, garbato e competente ministro di uno dei governi del centrista Adolfo Suarez, mi illustra il «rigore tecnocratico» di Miguel Boyer, il superministro socialista dell'economia. Il democristiano e fervente monarchico Joaquín Ruiz-Gimenez, ex ministro di Franco e poi audace cattolico progressista, mi descrive a lungo il ruolo importante del comunista Santiago Carrillo durante il periodo di transizione. E senza essere stimolato dice: «Se lo accusano di un massacro durante la guerra civile non ha grande impor-

Bernardo Valli

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Brasile, scontri ai funerali di Neves: 6 morti

SAN PAOLO — Almeno sei persone sono morte nei tumulti avvenuti ieri sera a Belo Horizonte durante le cerimonie funebri in omaggio al presidente brasiliano Tancredo Neves. I feriti sono ottanta, alcuni gravi. Gli incidenti sono cominciati quando la folla ha divelto uno dei cancelli del giardino che delimita il palazzo del governatore, dove poco prima era stata portata la salma del capo dello Stato. I portoni non erano stati ancora aperti e la gente, impaziente, ha superato lo sbarramento formato dalla polizia.

Si allontana il traguardo del 7%

L'inflazione ferma sull'8,6% ad aprile

ROMA — L'inflazione sembra aver incontrato uno zoccolo al di sotto del quale fa fatica a scendere, anche se la situazione appare diversa nelle varie città: l'aumento del costo della vita in aprile dovrebbe risultare pari allo 0,7%, allo stesso livello di marzo. E' la stima del ministro dell'Industria Altissimo, in base ai dati sui prezzi al consumo rilevati nelle città campione di Bologna, Trieste, Genova, Torino e Milano.

In aprile la tendenza degli aumenti del costo della vita ha mostrato un andamento difforme nelle varie città. A Torino è diminuito, passando dal +0,9 di marzo al +0,7 in aprile; anche a Genova c'è stata una flessione dal +0,8 di marzo al +0,6 del mese scorso. A Milano si è registrata invece stabilità con +0,8 (uguale a marzo), mentre aumenti si segnalano a Bologna con +0,9 ad aprile dal +0,6 di marzo e a Trieste con +0,8 di aprile dal +0,5 del mese precedente. La capitale del carovita in aprile risulta quindi Bologna.

In base a queste prime indicazioni, risultano confermate le previsioni di uno scatto della contingenza di tre punti, ai quali se ne potrà sommare un quarto per i decimali.

Nelle buste paga del prossimo mese di maggio potranno quindi entrare 27.200 lire lorde.

In una dichiarazione Altissimo ha spiegato che «i dati mettono in evidenza un tasso di variazione (aprile 1985 su marzo 1985) dello 0,8% ed indicano un tasso di inflazione tendenziale (aprile 1985 su aprile 1984) dell'8,7%. Tenendo conto che il campione registra sistematicamente incrementi percentuali superiori dello 0,1% rispetto ai valori su base nazionale si può stimare che la variazione puntuale si attesti sullo 0,7% e quello tendenziale sull'8,6%, essendo quest'ultimo fermo praticamente al novembre 1984». (Agi)

Il Senato boccia alcuni provvedimenti «disinvolti» della Camera

Leggi elettorali: per Napoli 14 assunzioni ogni malato

ROMA — Si può minacciare lo sciopero della fame per ottenere l'approvazione rapida di una legge che fa comodo alla vigilia delle elezioni. Il senatore Salvatore Frasca, socialista calabrese, è uno che ci ha provato, anche se ha dovuto saltare unicamente il pranzo di venerdì 19 aprile. «Tanto, avevo fatto il pieno di pastini prima», assicura il collega comunista Salvatore Crocetta. Si possono trovare le più sorprendenti coperture finanziarie per far passare in fretta l'aumento degli organici dell'Anas o i pur doverosi aumenti ai pensionati. Tutti veicoli di voti. Si può, infine, esagerare nel voler elargire benefici, col rischio di ottenere un effetto contrario a quello voluto.

E' quello che è successo alla legge che dovrebbe rendere stabile il posto di lavoro per circa centomila dipendenti precari delle Unità sanitarie. Di fronte a due articoli approvati già dai deputati, il Senato ieri ha detto «basta» e li ha modificati, rimandando indietro il provvedimento a Montecitorio. L'approvazione definitiva è quindi rinviata al dopo-elezioni.

«I deputati ci avevano messo dentro cose inaccettabili — spiega polemico il capo dei senatori repubblicani Libero Gualtieri —; pensi che volevano fare entrare in ruolo senza concorso persino i primari. Capisco che non si possono bandire concorsi per decine di migliaia di infermieri e medici, ma per i primari...».

In questo disegno di legge che può mobilitare centinaia di migliaia di voti, c'erano norme anche più sorprendenti. I policlinici di Napoli possono ricoverare 2200 pazienti, ma la legge voleva far passare in organico ben 8000 medici e 8000 infermieri: 14 attorno ad ogni letto (oltre i medici e gli infermieri già in forza).

La spesa per aumentare di un terzo i dipendenti dell'Anas era invece prevista. Solo che non si trovavano tutti i miliardi necessari per coprirla. Ed ecco cosa ha escogitato il governo. La somma si preleva dal fondo stanziato per compensare le oscillazioni dei cambi per i prestiti che l'Anas fa all'estero. «Tanto, il dollaro sta scendendo» ha spiegato il rappresentante del governo.

Ancora più machiavellica la trovata per garantire gli aumenti dei minimi pensionistici e la perequazione delle pensioni. «Il governo ha messo in conto le maggiori entrate dell'Irpef che dovrebbero derivare dall'aumento delle pensioni — spiega l'on. Bassanini, indipendente di sinistra —. E per la prima volta nella storia della Repubblica viene considerato copertura di spesa una maggiore entrata. Così si è violata anche la legge finanziaria approvata appena tre mesi fa, che vietava una tale operazione».

La legge che è costata il pranzo al sen. Frasca versa alla Calabria 3300 miliardi. Ufficialmente per lo sviluppo. In pratica per pagare gli stipendi ai circa trentamila addetti al rimboschimento. Ma si avvicinano le elezioni.

In questa legge c'è per esempio la richiesta di «un idoneo collegamento aereo tra la piana di Sibari e l'aeroporto di Lamezia Terme» che dista appena 200 km per strada.

Sprechi, trucchi per nascondere le spese reali che dovrà sostenere l'erario sono comunque vizi antichi. L'Oscar viene riconosciuto alla senatrice democristiana Falcucci, che quando era sottosegretario alla Pubblica Istruzione riuscì a fare approvare una sanatoria per i precari della scuola media che prevedeva una spesa di 11 miliardi e 200 milioni, mentre l'anno dopo risultò essere di 1580 miliardi. La Falcucci fu promossa ministro. Alla Camera hanno istituito da allora il premio «Falcuccino d'oro» per chi sballa di più le previsioni di spesa.

Alberto Rapisarda

Honecker a Roma

Roma. Sandro Pertini accoglie al Quirinale il presidente della Germania Est, Erich Honecker (A pag. 2 servizio di Tito Sansa)

Hanno tentato di eliminarlo come Pisciotta

A Cutolo veléno e caffè

NAPOLI — Raffaele Cutolo lo ha dichiarato ai giudici: «Mi volevano ammazzare, hanno tentato di avvelenarmi». Sarebbe accaduto, almeno due volte, nel carcere di massima sicurezza di Ariano Irpino. La prima, come vuole una certa tradizione, con un caffè; la seconda non si sa bene come.

Cutolo, nel frattempo, è passato da Ariano ad Avellino, e da Avellino, appena qualche giorno fa, è stato trasferito nel più sicuro isolamento dell'Asinara. Un Cutolo sempre più solo.

I due tentativi di avvelenamento, comunque, non avrebbero sorpreso l'astuzia di Cutolo. Da almeno due anni, da quando il sequestro dell'assessore dc Ciro Cirillo si era concluso grazie alla mediazione di «Don Rafele», il cittadino più conosciuto di Ottaviano aveva preso le sue precauzioni. Attenzione estrema a bevande e cibo: «Il caffè me lo preparo da solo, io...», aveva comunicato in una pausa di un processo, con l'ovvia allusione a Gaspare Pisciotta. E l'allusione era sembrata un avvertimento a chi dovrebbe sapere.

Proprio con il caffè, appunto, il primo tentativo. Cutolo, a quella tazzina, non rinuncia mai. Se lo prepara da solo, il caffè, seguendo il rito che lo rende migliore. E se lo fa mandare, in carcere, da amici più che fidati. Tuttavia, ad Ariano Irpino, una mattina, un caffè gli era sembrato di gusto strano. Prima un sospetto, poi, con una dissenteria quasi immediata, la certezza: caffè avvelenato. Non ne aveva accennato ad alcuno, però.

Dopo quel caffè, un nuovo tentativo. E questa volta Cutolo decide di parlarne con due dei molti giudici che in questi mesi lo hanno interrogato. Forse proprio con i due magistrati milanesi, il pm Pierluigi Dell'Osso ed il giudice istruttore Matteo Mazziotti, che indagano su collegamenti tra la morte di Roberto Calvi e responsabilità di personaggi legati a Cutolo.

Un racconto, s'intende, che è tutto di Cutolo e tutto da verificare. La data del racconto, tuttavia, coincide con la volontaria e inconsueta scomparsa di Cutolo dalle aule giudiziarie.

A Santa Maria Capua Vetere, Cutolo aveva dato appuntamento a tutti. Al processo che si è concluso da poco, con una nuova pesante condanna per lui e la Nco.

Cutolo, quando promette, solitamente mantiene. Ai processi mai è mancato: per dire la sua, per inviare messaggi, per incontrare «cumparielli». Ora, anche se nessun magistrato ufficialmente conferma, quell'assenza è spiegata.

Giovanni Cerruti

Non sarebbe giunta in tempo la richiesta d'estradizione, Roma smentisce

L'Argentina ha scarcerato Saccucci

ROMA — L'ex deputato missino Sandro Saccucci è stato rimesso ieri in libertà a Cordoba, in Argentina, dove era stato arrestato su segnalazione della sezione italiana dell'Interpol il 20 febbraio scorso dopo ben nove anni di latitanza.

L'ex leader di Avanguardia nazionale deve scontare nel nostro Paese dieci anni e mezzo di reclusione inflittigli dalla corte d'assise d'appello di Roma per concorso morale nell'uccisione a Sezze Romano del giovane militante comunista Luigi Di Rosa durante il tragico raid neofascista del 28 maggio 1976.

La clamorosa notizia del rilascio di Saccucci è destinata a suscitare reazioni e polemiche perché, mentre le autorità argentine hanno giustificato la sua scarcerazione con l'arrivo fuori tempo massimo della documentazione proveniente dall'Italia, le nostre autorità, colte di sorpresa dall'inattesa mossa, hanno replicato che la pratica di estradizione era stata invece inoltrata tempestivamente attraverso i canali diplomatici.

Insomma vi sono tutti gli ingredienti di un classico «giallo» internazionale.

L'ex parlamentare si trovava a disposizione del giudice federale Miguel Julio Rodriguez Villafane e del giudice istruttore provinciale Victor Maria Velez in relazione all'accusa di falsificazione di documenti da lui utilizzati per occultare la sua vera identità durante la sua permanenza in Argentina dove lavorava dal '79 come tassista sotto il nome di Massimo Federico Gorrieri.

Il consigliere Rocco Palamara, capo dell'ufficio estradizioni del ministero di Grazia e Giustizia, ha precisato ieri che l'intera pratica Saccucci è stata regolarmente inviata il 5 aprile scorso alla Farnesina.

Il ministero degli Esteri l'ha poi trasmessa alla nostra ambasciata a Buenos Aires, che a sua volta l'ha consegnata al ministero degli Esteri argentino. Per di più, le autorità sudamericane avevano fissato la data del 30 aprile prossimo come termine ultimo per presentare la richiesta di estradizione. Pertanto a prima vista appare ingiustificato il rilascio di Saccucci.

In proposito va ricordato che l'articolo 18 della Convenzione di estradizione tra l'Italia e l'Argentina sottoscritta a Roma ben 99 anni fa, ed esattamente il 16 giugno 1886, prevede che «l'arresto provvisorio dovrà cessare se entro il termine di due mesi a partire dal momento in cui l'imputato venne arrestato non si presentassero i documenti necessari per l'estradizione».

Il consigliere Palamara ha però puntualizzato che tale termine non è ancora scaduto perché non vanno computati i primi giorni di carcere di Saccucci dovendo egli scontare una pena per un reato commesso in Argentina.

L'improvviso rilascio di Saccucci segue di pochi giorni la fuga di Gianni Guido da un ospedale di Buenos Aires dove era ricoverato in attesa di estradizione per il massacro del Circeo.

Un terzo imputato «eccellente», il neofascista Giovanni Ventura, condannato in primo grado all'ergastolo per la strage di piazza Fontana, si trova invece da ben sei anni in carcere in Argentina e dovrebbe essere riconsegnato tra breve alle nostre autorità.

La nostra ambasciata a Buenos Aires ha già rivolto alle autorità argentine la richiesta di «puntuali chiarimenti». E' questa infatti la prima volta che un imputato ricercato nel nostro Paese ed arrestato all'estero viene rimesso in libertà sul presupposto che la documentazione della sua estradizione sia giunta fuori tempo.

In altri casi, come quello riguardante Francesco Pazienza, le autorità statunitensi hanno invece chiesto un'integrazione della documentazione prima di rilasciare l'imputato.

La vicenda giudiziaria di Sandro Saccucci è comunque emblematica dei gravi ritardi della nostra giustizia.

A distanza di ben nove anni dal tragico raid di Sezze Romano non si è ancora concluso il processo in Cassazione. L'udienza è fissata per il 28 giugno prossimo. Proprio per questa lentezza che appare ingiustificata l'Italia potrebbe essere condannata dalla Corte europea per i diritti dell'uomo.

Pierluigi Franz

Quanto costa la campagna elettorale? Inchiesta tra le mille iniziative dei partiti

Il voto è miliardario

Accanto ai tradizionali manifesti, volantini e dépliants, la propaganda si è decisamente ammodernata: spot televisivi e agenzie di pubblicità incidono notevolmente sui costi - La spesa nazionale dei partiti si aggira sui 16 miliardi, cui si aggiungono le spese locali e quelle personali dei candidati

ROMA — La dc tenta con l'antiquariato: ha pescato nei quarant'anni della sua storia recuperando slogan, immagini e volti della vecchia campagna elettorale per riprodurli su cartoline-nostalgia da regalare. Il pci punta su un rotocalco confezionato in casa, sul modello delle grandi riviste popolari, con colori, vignette, pochi slogan, molte battute e una tiratura-*monstre*: più di due milioni di copie. Il psdi corre al traino di un libro con Giuseppe Saragat in copertina. I missini credono ancora nei grandi (che loro si ostinano a chiamare «ranci») con cento rappresentanti per volta delle varie categorie sociali, e dischi e nastri con canzoni del ventennio che sperano aspettano all'uscita. I socialisti hanno lavorato sulla semina, sbagliando però i conti per eccesso di prudenza. Hanno ordinato un milione di bustine con semi di garofano, e a sorpresa le hanno viste sparire, tutte, venti giorni prima del voto. «*Sono andate a ruba. Purtroppo* — lamenta Felice Borgoglio, capo della propaganda socialista — *non si trova più un seme di garofano in tutt'Italia. Non c'è niente da fare. Potremmo trovare semi di fiori diversi, o violette. Ma non si può bluffare con gli elettori: anche perché prima o poi quei fiori cresceranno...*».

E' il *gadget* che spunta con prepotenza in mezzo alla campagna elettorale, con nuove spregiudicatezze all'americana, vecchie timidezze all'italiana. Una campagna sedotta dalle tivù, soggiogata dagli spot, trasformata dagli audiovisivi, ma incapace — per tradizione, per pigrizia, per abitudine — di rinunciare al vecchio rito del manifesto, del volantino, del pieghevole pubblicitario con i nomi in lista e spesso il suggerimento delle preferenze. Tra vecchio e nuovo, tramonta il dilettantismo dei vecchi vertici politici che studiavano tutto in proprio (colori, grafica, slogan e *look* elettorali), spunta il professionismo delle agenzie di pubblicità che si affiancano agli uffici-propaganda di partito e rifanno il trucco elettorale alle loro politiche, e soprattutto lievitano i costi.

I conti sono presto fatti, almeno stando a quanto denunciano gli uomini che guidano la macchina elettorale dei diversi partiti. La dc spende tre miliardi, il pci altri tre, i socialisti da due e mezzo a tre, i repubblicani due. Il psdi un miliardo e mezzo, il msi un altro miliardo e mezzo, come pure il pli, mentre dp spende 400 milioni e i radicali (che sostengono le liste verdi, dove candidano anche loro esponenti) non hanno stanziamenti elettorali. Il conto è di sedici miliardi all'incirca, a cui vanno aggiunte le spese delle organizzazioni periferiche di partito e quelle — incontrollabili e molto diverse da persona a persona e da partito a partito — dei singoli candidati. E' chiaro che il traguardo dei venti miliardi è senz'altro superato.

Partiamo dalla dc: dei tre miliardi, almeno un terzo se ne va nella stampa di schede, fac-simili, *dépliants* e soprattutto nella confezione di una serie di quattro manifesti-base, tirati in centomila copie ognuno. Un altro miliardo è bilanciato per gli annunci stampa su quotidiani e settimanali, studiati per diffondere lo slogan «*Dài fiducia alla dc*». L'ultima fetta del fondo elettorale dc è per i network televisivi, con 5 spot da 30 secondi, spediti anche in periferia, per le tv locali. «*In più, c'è la spesa del partito locale* — dice Silvia Costa, responsabile della propaganda — *che nelle grandi città supera senz'altro il centinaio di milioni. Quanto ai candidati, nell'83 io ho speso 12 milioni, ma c'è chi bilancia dieci volte tanto*».

Nel pci mancano le spese dei singoli candidati, crescono i *budgets* elettorali delle federazioni: in una città come Torino — tra manifesti, opuscoli, rotocalchi, mostre viaggianti — si calcola un costo di 400 milioni. Su scala nazionale — spiega Fabio Mussi, responsabile della propaganda — un miliardo e mezzo se ne va in spazi sui giornali, sulle riviste, su autobus e tram, stampa di nove grandi poster stradali tirati in 70 mila copie l'uno e dedicati al tema della «*Città dove vivere meglio*». Con le tivù (2 spot) si arriva ai tre miliardi.

Per i socialisti, i manifesti sono sette (tirati in 200 mila copie ognuno), gli spot televisivi tre, di trenta secondi, legati dal tema comune «*Il psi vola per te*», mentre altre quattro cassette sono state studiate per la radio. Alla fine arriverà anche una foto di Craxi, non più in camicia aperta come due anni fa, ma in grigio presidenziale. Spadolini è pronto su un *dépliant* del pri, che prepara due opuscoli da 200 mila copie e 16 pagine, una manifesto nazionale («*Investi nel pri*») in due milioni di esemplari, un pieghevole a sei facce, quattro spot televisivi da 15 secondi. «*Nelle grandi città il partito spende 200 milioni circa di propaganda locale* — dice il vicesegretario Antonio Del Pennino —. *Un candidato di spicco aggiunge dai 10 ai 15 milioni di tasca sua*». Spende 30 milioni, invece, un candidato missino che voglia avere qualche *chance*; il partito cede per la prima volta al modernismo degli spot tivù (sei), stampa tre tipi di manifesti in un milione di copie per volta, tira un altro milione di lettere firmate da Almirante e spedite a casa alle diverse categorie sociali.

Sono quattro i manifesti del pli, per 300 mila copie in tutto, più un manifestone bianco con il simbolo, da riempire con la lista in ogni Comune, e stampato in mezzo milione di esemplari. Bisogna poi aggiungere 300 mila pieghevoli, 20 mila cartoline, 4 spot televisivi da trenta secondi, le inserzioni sui giornali. «*Al singolo candidato resta il costo di qualche cocktail* — dice il vicesegretario Antonio Patuelli —, *di qualche migliaio di lettere, di qualche passaggio tivù, di poche inserzioni: non più di una decina di milioni*». Il psdi ha dovuto mettere da parte tutta una prima serie di manifesti «sbagliati», perché centrati sul referendum più che sul voto. Li ha corretti con volantini, poster, spot, videocassette.

Restano radicali e dp. Per i demoproletari, niente televisione («costa troppo») ma quattro manifesti nazionali in 60 mila copie ognuno, un maxi-poster in un milione di esemplari, 250 mila inviti a «votare dp», stampati in tutte le fogge. Per i radicali, c'è solo una striscia da aggiungere ai manifesti degli altri: «*Manda a casa la dc*» sotto lo scudocrociato, «*Imbroglioni o daltonici*» sotto la «proposta rossa» comunista, e infine, sotto «*Il psi vola per te*», questa risposta: «*Ma chi fa da sé fa per tre*».

Ezio Mauro

Un esposto sul commissario contro la fame

ROMA — L'associazione contro lo sterminio per fame nel mondo ha reso noto di aver presentato un esposto alla procura della Repubblica presso il tribunale di Roma, con il quale chiede alla magistratura di considerare la possibilità di un reato nella finora mancata applicazione della legge contro la fame.

Ma restano motivi di scontento

I giudici hanno revocato lo sciopero deciso per oggi Assunto nuovo personale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Parlamento approva la legge sul reclutamento straordinario del personale ausiliario, il ministro Martinazzoli assicura che il progetto di riforma delle circoscrizioni giudiziarie sarà varato entro la fine dell'anno: e i vertici dell'Associazione nazionale magistrati decidono pertanto di sospendere lo sciopero previsto per oggi.

«*In presenza di questi fatti nuovi* — ha spiegato ieri il presidente dell'Anm, Criscuolo — *l'Associazione ha voluto dare una testimonianza di disponibilità e volontà di collaborazione e, sia pure in modo alquanto sofferto, ha stabilito di rinviare a data da destinarsi l'estensione delle udienze*». A decidere ora, in maniera definitiva, sarà il comitato direttivo dell'Associazione magistrati, che è già stato convocato per sabato e domenica prossimi. Il rinvio, hanno però precisato Accattatis e Ferri, rispettivamente vicepresidente e segretario dell'Anm, non significa un allentamento della pressione, ma solo un segno di buona volontà.

Positivo è stato giudicato l'impegno del ministro Martinazzoli per il reclutamento in tempi brevi di circa tremila unità nel personale ausiliario, attraverso i concorsi distrettuali e l'assunzione degli «idonei» dei concorsi di altre amministrazioni dello Stato. Altro elemento positivo, l'incontro di venerdì scorso fra il ministro dell'Interno Scalfaro, quello della Giustizia Martinazzoli ed una delegazione del Csm, nel corso del quale sono state adottate decisioni sulla sicurezza dei magistrati, specie di quelli impegnati sul fronte del terrorismo e della criminalità organizzata.

«*Restano tuttavia* — ha detto ancora il presidente Criscuolo — *tutti i motivi di dissenso e di disagio che abbiamo ampiamente denunciato in passato e in particolare il senso di sconcerto e di amarezza per alcune dichiarazioni sulla magistratura, a nostro avviso avventate, del presidente del Consiglio Craxi*». L'Associazione dei magistrati ha presentato al governo un pacchetto di proposte sulla responsabilità dei giudici, sulle quali, però, non ha ancora ricevuto risposta.

Geraldine da Craxi poi a Marcianise

Roma. Il presidente del Consiglio Craxi ha ricevuto a Palazzo Chigi Geraldine Ferraro, che fu candidata democratica alla vicepresidenza degli Usa. Tema del colloquio, la posizione italiana per le iniziative di difesa strategica nonché le valutazioni sulla nuova dirigenza sovietica. In serata l'ospite si è recato a Marcianise (Caserta), luogo d'origine della sua famiglia

Iniziativa di Almirante nel caso ai comunisti riuscisse un nuovo sorpasso

Il msi disposto a maggioranze anti-pci ma tutti i partiti declinano l'offerta

ROMA — Il msi offre i propri voti per una maggioranza anti-pci se il pentapartito, il 12 maggio, andrà sotto il 50 per cento. Il msi è pronto a mettere a disposizione le sue forze anche in caso di un sorpasso del pci sulla dc e sempre per ogni e qualsiasi maggioranza che si proponga di escludere il pci. In cambio, il partito di Almirante chiede l'attuazione di alcune formule annunciate nel suo programma elettorale, prima fra tutte quella dell'elezione diretta del Capo dello Stato.

Questa linea del movimento sociale sarà annunciata ufficialmente da Almirante la prossima settimana alla tv, nel corso di «Tribuna Politica». Ieri, c'è stata anticipata dal vicesegretario del partito Mirko Tremaglia al termine di una «Tribuna Elettorale» televisiva. Durante la trasmissione, Tremaglia ha detto che il msi prepara un referendum popolare per abolire la legge sull'aborto e che il suo partito attende le offerte dei vari candidati per il Quirinale: «*Li metteremo in lista d'attesa e esamineremo uno per uno le loro richieste*».

Con l'offerta di voti a Craxi e alla dc, il msi sembra però due obbiettivi fondamentali: uscire dal «ghetto» politico e inserirsi nei giochi che contano sfruttando una eventuale sconfitta del pentapartito e della dc; tentare, in ogni modo, di determinare un cambiamento nella situazione politica giocando con più abilità e spregiudicatezza che non nel passato anche la carta del Quirinale (i suoi voti furono determinanti per l'elezione di Leone).

In un clima elettorale sempre più acceso e preoccupato, queste dichiarazioni del msi hanno immediatamente suscitato unanimi reazioni negative nel pentapartito, diviso su tante cose ma — a quanto pare — non sulle offerte di Almirante e Tremaglia. Con motivazioni diverse nel tono ma non nella sostanza, ieri hanno risposto «no» al msi il vicesegretario della dc Bodrato, il vicesegretario del psi Martelli, il vicesegretario del pri La Malfa, il direttore dell'*Umanità* e membro della segreteria del psdi Puletti e il presidente dei senatori liberali Malagodi. Nel nostro rapido giro d'orizzonte, abbiamo registrato, con Gian Carlo Pajetta, leader storico del pci, anche la voce del partito che il msi chiama in ballo, sembra senza molta fortuna.

«*Sarebbe una prospettiva sbagliata* — esordisce Bodrato —. *Una linea di questo genere favorirebbe ulteriormente l'allargamento dell'area di influenza politica ed elettorale del pci. Quindi, non va accettata. I partiti democratici debbono confermare la loro forza con la loro politica e con il loro elettorato*».

Martelli dal radio-telefono della sua auto, tra una tappa e l'altra della campagna elettorale del psi in Toscana, afferma: «*Se il msi è pronto a votare con la maggioranza tanto vale che i suoi elettori votino direttamente per il pentapartito senza pagare il dazio ad Almirante*».

La Malfa ha espresso un giudizio più o meno simile a quello di Martelli: l'offerta del msi è riuscita in una impresa quasi mai avvenuta: da quando Craxi è presidente del Consiglio, i due vice-segretari si sono scontrati su tutto. «*La cosa migliore* — ci dichiara La Malfa appena giunto ieri sera a Caselle — *è che gli elettori, sottraendo voti al msi, allarghino la base di consenso del pentapartito. Della proposta del msi non sappiamo che farne e trovo fortemente provocatorio che questa iniziativa venga in coincidenza con il 25 aprile*».

Nel suo ufficio di Roma, Puletti afferma che «*il recente connubio tra msi e estrema destra francese di Le Pen la dice lunga sulla intenzione di prendere a pretesto la lotta al comunismo per reintrodurre concezioni statuali condannate dalla storia. Il psdi, memore del sacrificio dei suoi uomini migliori tra i quali Matteotti, non potrà mai partecipare a coalizioni di governo che accolgano o siano sostenute dall'esterno da un partito erede della tradizione fascista*».

Al Senato, reduce da un intervento in aula, anche Malagodi è molto chiaro: «*Da quando sono in Parlamento, i missini offrono i loro voti a chi li vuole e in particolare per molti anni li hanno offerti a noi. Li abbiamo sempre rifiutati, per motivi politici semplici e chiari. Non vogliamo avere nulla a che fare con chi, in un modo o nell'altro, porta avanti l'eredità del ventennio. No ieri, no oggi*».

Ed ecco l'opinione di Pajetta: «*Forse Tremaglia si considera autorizzato a questa generosa offerta di soccorso dal viso sorridente di Piccoli, ospite d'onore al congresso del msi e più concretamente dall'intrigo di Napoli che ha superato ogni possibile prospettiva. Non ce ne commuoviamo né mi pare ci sia da farne gran cosa. Vorrei ricordare che avrebbe dovuto esserci a Genova un congresso del msi, in condizioni ben diverse, che non portò al presidente del Consiglio democristiano Tambroni, che se ne fece promotore, molta fortuna*».

Luca Giurato

Fiscalizzazione degli oneri sociali

Approvato dal Senato il decreto per il Sud

ROMA — Il Senato ha approvato, dopo che una prima volta era mancato il numero legale, in via definitiva il decreto riguardante la fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

Nel voto finale sul provvedimento la maggioranza si è divisa perché, mentre dc e psi hanno votato a favore del decreto assieme alle opposizioni di sinistra, pri e pli hanno mostrato il loro dissenso dovuto al fatto che — sulla base delle dichiarazioni del ministro del Tesoro Goria — il provvedimento non ha la dovuta copertura finanziaria.

Altri tre decreti, approvati anch'essi in via definitiva, riguardano: la proroga di termini di vigenza concernenti il ministero dei Trasporti; la proroga del servizi antincendio in alcuni aeroporti italiani (il provvedimento consente inoltre l'arruolamento, per concorso, di mille vigili del fuoco); la modifica dell'imposta di fabbricazione su alcuni prodotti petroliferi.

E' inoltre cominciata la discussione sulla legge speciale per la Calabria che dovrebbe essere votata stamane.

Nasce «Aci 116» nuovo servizio di soccorso auto

ROMA — L'Aci, l'Agip Petroli e le nove case nazionali costruttrici di autoveicoli (Alfa Romeo, Autobianchi, De Tomaso, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iveco, Lancia, Maserati) si sono uniti nell'intento di migliorare e potenziare un servizio di pubblica utilità, quello di soccorso stradale, che l'Aci gestisce ormai da trent'anni. Da questa collaborazione nasce il nuovo servizio «Aci 116», presentato ufficialmente ieri dal ministro del Turismo Lagorio, dal presidente dell'Automobile Club Alessi e dal presidente dell'Agip Petroli De Vita.

La struttura di base dell'«Aci 116» è costituita da undici Centrali operative regionali o interregionali. Le Centrali sono in funzione 24 ore su 24 con personale specializzato e multilingue. Da qualsiasi località basta comporre il 116 senza alcun prefisso.

Roma, Pazienza denuncia Angelo Rizzoli

ROMA — L'avv. Maurizio Di Pietropaolo, per conto di Francesco Pazienza, ha presentato alla procura della Repubblica una denuncia per calunnia contro Angelo Rizzoli. Secondo il faccendiere, detenuto negli Stati Uniti in attesa di una decisione sulla richiesta di estradizione fatta dall'Italia, l'editore avrebbe fatto false dichiarazioni.

Nella denuncia si sostiene che Rizzoli affermò che Pazienza si era presentato da lui con un biglietto di Roberto Calvi con la richiesta di depositare all'estero dieci milioni di dollari.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Capitali: vietato il rientro

«*Io credo che se si liberalizzasse l'entrata della valuta che si trova depositata all'estero da parte di centinaia di migliaia di italiani, lo Stato non potrebbe che ricavarne un enorme beneficio. E' bensì vero che chi possiede capitali all'estero li può riavere in Italia come e quando vuole, servendosi di vari canali che si prestano all'uopo. Ma vuole mettere quanti, sapendo di non correre alcun rischio, cioè in piena legalità, riporterebbero in Italia, poco per volta, quanto depositato fuori, allettati anche dalla possibilità di avere un reddito maggiore di pronto consumo, anziché rallegrarsi solo della perdita di valore della lira e del conseguente aumento dei cambi? Se crede, si faccia iniziatore di una campagna per il rientro in Italia di valuta senza rischio*». Chi m'invita a questa «campagna» è un lettore che, non so se volutamente, firma in modo illeggibile, e scrive non so da dove, perché anche il timbro postale è indecifrabile. Posso comprenderne il perché, faccio un'eccezione, e ospito l'anonimo, perché l'argomento è di interesse generale.

Non c'è dubbio che i capitali italiani all'estero, e parlo solo di quelli «illegalmente» mantenuti oltre confine, in buona parte rientrerebbero volentieri, se, come scriveva anche il senatore Guido Carli giorni fa, nel nostro Paese non dominasse ancora, «incontrastata, la visione dell'economia della cittadella assediata: i ponti levatoi restano alzati». Come vede, caro lettore, c'è già chi, e con molto più sonante voce in capitolo, ha bandito la campagna per il rientro in Italia di valuta «senza rischio», cioè liberamente. Il momento, tra l'altro, sarebbe opportuno, e per parecchi motivi. Non è facile, però, rovesciare il principio, largamente applicato in Italia, secondo il quale tutto è proibito, salvo quello che è ammesso, quando sarebbe più corretto, e anche più semplice, adottare il principio contrario: tutto è permesso, salvo quello che è proibito. Con il primo, fatalmente si creano rilassatezze, abusi e privilegi. Con il secondo principio, se rigidamente applicato, non c'è scampo per il reo, chiunque esso sia, e per gli altri, invece, ci sono spazi e aria respirabile in abbondanza.

Pubblico e privato

«*Non so che cosa pensino gli altri, a me vien da sorridere quando sento o leggo i consigli che i nostri uomini politici più carichi di responsabilità, e cioè i ministri che ci governano, elargiscono generosamente, in tema di economia, di consumi, di risparmi, anche di vacanze*», scrive il signor Alberto Giusti, da Ventimiglia. Spiega il perché della tentazione di sorridere: «*Infatti, se guardiamo i cosiddetti 'dati della contabilità nazionale', e confrontiamo quelli della pubblica amministrazione con quelli delle private famiglie, l'impressione che se ne ricava è che di consigli avrebbero più bisogno loro che li danno di noi che dovremmo ascoltarli con la massima attenzione e applicarli con zelo*».

Questa lettera mi ha spinto a riguardare ancora una volta, e con più attenzione «finalizzata», quei dati, e devo riconoscere che il signor Giusti fa onore al suo cognome. Ho constatato, per esempio, che negli ultimi tre anni, dal 1982 al 1984, i consumi finali delle famiglie, compresi quelli all'estero dei residenti in Italia (ma, ovviamente, esclusi quelli in Italia dei non residenti, come i turisti stranieri), sono aumentati del 52 per cento in lire correnti, cioè al lordo dell'inflazione, mentre le uscite correnti delle Amministrazioni pubbliche, nello stesso periodo, sono cresciute di quasi il 71 per cento. Ho osservato, inoltre, che, al netto dell'inflazione, i consumi delle famiglie, sempre nell'ultimo triennio, sono aumentati appena dell'1,7 per cento, una crescita che, in percentuale, è appena doppia dell'aumento della popolazione (da 56 milioni e mezzo a 57 milioni circa di residenti). Questo significa che il cosiddetto «consumismo» è tanto diffuso nei severi richiami dei politici e nei commenti degli osservatori «da superficie», quanto è poco «attuale» nella realtà italiana.

La difesa del «privato», nel vero senso della parola, mi sembra doverosa, anche perché, scendendo nei particolari, ci si accorge che a «tirare» i consumi sono sempre quelli più necessari e meno «voluttuari». Per esempio: i consumi alimentari, in tre anni, sono aumentati nel complesso, di quasi il 4 per cento, ma quelli non alimentari appena dell'1 per cento. Le bevande alcoliche, per esempio, sempre al netto dell'inflazione, hanno assorbito nel 1984 appena lo 0,6 per cento in più di spese del 1981, mentre le spese per «*beni e servizi per l'igiene*» sono cresciute del 3,9 per cento. E la crisi della casa si rispecchia nelle spese per «*mobili, articoli di arredamento, apparecchi e servizi per l'abitazione*», che sono addirittura diminuite dell'8 per cento. Morale: un po' più di rispetto per noi italiani sarebbe bene che incominciassimo ad averlo.

Gorbaciov

(Segue dalla 1ª pagina)

mate: la nomina del maresciallo Sokolov a membro candidato restituisce all'esercito lo smalto politico svanito nel dicembre scorso con la morte di Ustinov. Infine la nomina di Nikonov alla segreteria. Egli assume quello che era stato per anni l'incarico di Gorbaciov, responsabile dell'agricoltura.

Per quanto riguarda la politica estera, Gorbaciov è stato ieri meno flessibile di quanto ci si sarebbe potuto attendere: significativamente, egli non ha confermato neppure indirettamente l'ipotesi di un incontro con Reagan a settembre, all'Onu. «*Taluni circoli negli Usa* — ha denunciato il segretario generale — *vogliono ancora il predominio nel mondo, soprattutto militare*». Dopo avere riaffermato la sua piena fiducia nel Patto di Varsavia, che sarà formalmente rinnovato a un vertice in programma venerdì nella capitale polacca, Gorbaciov ha aspramente biasimato il comportamento degli Usa in relazione al negoziato di Ginevra. «*Il completamento della prima fase delle trattative* — egli ha detto — *consente di affermare che Washington non vuole un accordo con l'Unione Sovietica*».

Il Plenum di ieri, come ha rivelato il discorso di Gorbaciov, era formalmente per varare il XXVII Congresso del pcus: non a dicembre, come si riteneva, ma alla sua normale scadenza di febbraio. Compito del Congresso sarà di varare il nuovo piano quinquennale; ma anche di approvare il nuovo programma del partito, il quarto della storia del pcus. Annunciando l'ordine del giorno, è già stato indicato un discorso economico di Tichonov; segno che il premier, nonostante il rimpasto prossimo, intende rimanere in carica. Tracciando quella che è la linea conduttrice della sua politica economica, Gorbaciov ha ripetuto l'impegno alla modernizzazione manageriale (anche attraverso un parziale decentramento) e tecnologica, all'efficientismo, alla disciplina. «*Occorrono cambiamenti rivoluzionari*», ha dichiarato. E le promozioni di ieri, forse, ne sono state il primo atto.

Fabio Galvano

A Roma i depuratori inquinano

ROMA — I depuratori di Roma, che dovrebbero provvedere a disinquinare le acque luride della città, renderebbero, specialmente per quanto riguarda l'impianto di Roma-Est (già da tempo sotto accusa) ancor più precaria la situazione.

E' questa la conclusione di una perizia consegnata dal prof. Francesco Ugolini, dell'Istituto superiore di sanità, al pretore Gianfranco Amendola.

Cambia la Spagna di Felipe

(Segue dalla 1ª pagina)

fanza, poiché da quell'epoca pochi sono usciti innocenti». Insomma, tutti hanno i loro cadaveri negli armadi, meglio dimenticarli.

La società politica spagnola ha ubbidito a un invito di Pascal: mettetevi in ginocchio e la fede verrà. Sembra tuttavia che la democrazia non sia entrata nei cuori, miracolosamente, il giorno in cui Franco è morto. La società civile era già pronta al momento del trapasso biologico del Caudillo e della transizione politica. Il boom economico suscitato dai tecnocrati dell'Opus Dei, dagli aiuti americani, dall'invasione turistica e dall'espansione occidentale aveva già preparato il terreno. L'affiorare delle nuove classi medie aveva attenuato il carattere della Spagna aristocratico-proletaria, rurale e religiosa, intrisa di hidalghismo e picarismo. Il gesuita José Maria Patino, editorialista di *El Pais* e fonte di preoccupazione per il nunzio apostolico, mi è parso tuttavia molto scettico sulla profondità dello spirito democratico spagnolo. Sostiene che un tempo c'era soltanto una morale religiosa, si è formata adesso anche una morale civile? In quanto a quella individuale, afferma, non c'è mai stata.

La grande virtù di questa Spagna, dieci anni dopo la morte di Franco, è di essere meno «diversa», più simile all'Europa in cui sta per entrare. E come capita alle società in evoluzione, anche questa si osserva allo specchio con un narcisismo al tempo stesso melanconico e enfatico. C'è chi si scaglia contro i residui del passato ingigantendone l'importanza, con una passione che tradisce una certa inconscia nostalgia, se non altro perché la fine o la lenta estinzione dei vecchi demoni rende vano l'impegno rischioso, talvolta eroico, di un tempo.

E' il gioco della democrazia, che, essendo qui ancora giovane, ha una freschezza invidiabile, ma che è a tal punto educato da apparire non sempre autentico. Non voglio dire che ci sia qualcosa di ipocrita, al contrario penso che la conquista incruenta, senza grandi drammi, della libertà, dopo quarant'anni di franchismo, venga valutata con realismo e che nessuno voglia turbare il prezioso equilibrio.

I libri, cronache e saggi, sulla transizione pacifica si moltiplicano. Con l'avvicinarsi del decimo anniversario della morte di Franco, in novembre, il ritmo aumenterà. Nella sua «*Cronica sentimental de la transicion*», Manuel Vasquez Montalban afferma che il passaggio alla democrazia è stato favorito da un cumulo di debolezze. Non dalla forza della società politica. La destra sarebbe stata costretta ad attuare la revisione del franchismo, la sinistra avrebbe archiviato la sua memoria combattiva e si sarebbe imposta un'amnesia interessata e controllata: ha occultato i suoi eroi e ha dimenticato i suoi risentimenti per non turbare e provocare gli avversari.

L'abile decentramento amministrativo, che fa della Spagna uno Stato federale che non si dichiara tale, la separazione tra Chiesa e Stato, la riforma delle forze armate presentata come un semplice processo di ammodernamento, la riforma scolastica in gestazione: tutti questi mutamenti rivelano che la Spagna è cambiata e sta cambiando. Senza troppe scosse. Con giudizio. La sopravvivenza del latifondo nel Sud e soprattutto gli otto milioni di spagnoli che campano, soprattutto in Andalusia e nell'Estremadura, con un reddito di 120 mila lire al mese, rivelano al tempo stesso che perfino socialmente le due Spagne sopravvivono, dice Joaquin Ruiz-Gimenez.

Appena raggiunto l'accordo per l'ingresso della Spagna nella Comunità, nel marzo scorso, la radio ha annunciato probabilmente con ironia: «*Siamo più belli, più grandi, più biondi*». La notizia è equivalsa a una seconda cacciata dei Mori. In uno slancio retorico forse non apprezzato nella Madrid democratica, pragmatica e prosaica, si potrebbe dire che gli spagnoli, dopo aver superato le Ande, dopo aver disceso il Rio delle Amazzoni e conquistato le Filippine, si preparano a conoscere il continente, al quale appartengono ma dal quale, nonostante le incursioni storiche, si erano tenuti a debita distanza. Molto di quel che resta della diversità iberica è destinato a scomparire. Mi dicono che sia sintomatico che i gruppi di giovani chiedono con manifesti l'abolizione della corrida. Oppure, e questo è più serio, che la religiosità continua a calare, anche se i praticanti sono ancora il 30%, un quoziente inferiore soltanto a quello irlandese.

Se c'era una nostalgia per l'Europa, alcuni non nascondono, e la nasconderanno sempre meno, una certa nostalgia per quella diversità in via d'estinzione, tanto descritta al di qua e al di là dei Pirenei, e che non riguarda soltanto la corrida e i rapporti con la Chiesa. In un capitolo dedicato all'inseguridad, Americo Castro scrive che in un modo o in un altro la Spagna non fu mai avulsa dall'Europa, e che ciononostante la sua fisionomia fu sempre peculiare, e non della peculiarità che caratterizza l'Inghilterra dalla Francia, e questa rispetto alla Germania o all'Olanda. In questo senso il Paese è da un pezzo europeo, la firma di Bruxelles è stato un semplice, banale atto notarile.

Bernardo Valli

STORIA DI SZILARD FISICO E PROFETA

L'ossessione atomica

Un giorno di settembre del 1933, Leo Szilard, trentacinquenne fisico ungherese, passeggiava per le vie di Londra pensando al discorso che Lord Rutherford, eminente scienziato inglese e uno dei padri della scissione dell'atomo, aveva appena pronunciato al congresso annuale della British Association for the Advancement of Science. Rutherford aveva ribadito il suo scetticismo (che lo accompagnò sino alla morte, nel 1937) circa la possibilità di trarre conseguenze pratiche dalla divisione dell'atomo.

Szilard era di tutt'altro avviso, ma naturalmente non sapeva come dimostrarlo. A un certo punto si fermò per il semaforo rosso in Southampton Row. Mentre aspettava il verde, all'improvviso gli venne in mente che *«se si trovasse un elemento che, scisso dai neutroni, ne emettesse due mentre ne assorbe uno, un tale elemento, se accumulato in una massa sufficientemente grande, potrebbe sostenere una reazione nucleare a catena»*. Ne vide subito tutte le grandi e tremende implicazioni, si poteva liberare *«energia su scala industriale, e costruire bombe atomiche»*. Quel pensiero non lo abbandonò più, anzi divenne per lui *«una sorta di ossessione»*.

Questo ricordo, che permette di ricostruire il momento esatto e le circostanze episodiche di una grande svolta storica (doveva essere il 12 settembre), è in un libro che, mettendo insieme e ordinando note dettate al registratore, interviste, lettere e appunti, costituisce una specie di autobiografia del grande scienziato, morto nel 1964. Il titolo dell'edizione americana, curata da Spencer R. Weart e Gertrud Weiss Szilard è: *Leo Szilard: la sua versione dei fatti*. Il titolo italiano (Editori Riuniti) è un po' retorico: *La coscienza si chiama Hiroshima*.

Ma non è arbitrario, perché proprio su Hiroshima, cioè più in generale sull'uso militare del frutto della reazione nucleare a catena, Szilard condusse la sua più appassionata battaglia. Ma bisogna intanto dire che tipo d'uomo era Szilard, uno degli esponenti più brillanti, e fra i meno conosciuti, di quel gruppo straordinario di fisici di varia origine, che preparò e realizzò la «rivoluzione atomica».

Caratteristica di Szilard era accoppiare una capacità di grandi intuizioni scientifiche con una percezione immediata delle loro possibili conseguenze pratiche e soprattutto politiche. Meno dotato o fortunato fu nella fase essenziale della verifica delle intuizioni: e infatti toccò a Enrico Fermi, in particolare, dimostrare la realizzabilità della reazione a catena, con celebri esperimenti di via Panisperna, a Roma, alla «pila atomica» di Chicago. E fu poi Oppenheimer a dare l'impulso decisivo al lavoro di gruppo, da cui nacque la «bomba».

Ma fu eccezionale la capacità di Szilard di prevedere gli eventi e lo stesso corso della storia: quasi una qualità divinatoria. Studente di liceo, nella Budapest del 1914, aveva previsto, fra lo sconcerto dei compagni e dei professori, che la grande guerra sarebbe finita con la scomparsa degli Imperi centrali, ma anche, in qualche modo, con la sconfitta della Russia.

Trasferitosi a Berlino per studiare fisica all'istituto di Einstein, intuì la drammatica fine della Repubblica di Weimar. Quando Hitler vinse le elezioni e diventò Cancelliere, preparò due valigie, che non disfece mai. Le impugnò dopo l'incendio del Reichstag e partì per Londra, dove subito predisse, contro gli umori prevalenti, lo scoppio imminente della seconda guerra mondiale.

La sua «ossessione», dopo l'intuizione di Southampton Row, era che la Germania nazista arrivasse essa per prima a imbrigliare l'energia nucleare e a fabbricare la bomba. E fu così che, nell'estate del 1939, esattamente nel luglio, poche settimane prima dell'attacco tedesco alla Polonia, nell'America dove si era definitivamente trasferito, come la maggior parte dei grandi fisici europei, andò a trovare Einstein a Long Island.

Il 2 agosto, il suo vecchio maestro di Berlino indirizzò al presidente Roosevelt una lettera, che cominciava così: *«Signor Presidente, recenti lavori di Enrico Fermi e Leo Szilard (...) mi portano a supporre che l'elemento uranio possa nell'immediato futuro trasformarsi in una nuova e importante fonte di energia»*. Fu l'avvio del «Progetto Manhattan», che sei anni dopo avrebbe portato all'esplosione atomica sperimentale di Alamogordo.

Il fisico Leo Szilard

* *

E, subito dopo, a Hiroshima. E qui, di nuovo, scattò la fantasia ammonitrice di Szilard, questa volta in senso contrario. Nella primavera del 1945, il pericolo nazista era ormai svanito. Anche la sorte del Giappone sembrava segnata. L'«ossessione» di Szilard era ormai un'altra: che, una volta usata militarmente, la bomba diventasse un'arma «normale», e che si aprisse una corsa tra America e Russia, dalle conseguenze catastrofiche per l'umanità. E, di nuovo, andò da Einstein, questa volta a Princeton, per un'altra lettera, tutta diversa, al Presidente Roosevelt. Ma era troppo tardi: Roosevelt morì prima di poterla leggere.

Il nuovo Presidente, Harry Truman, seppe dell'esplosione sperimentale di Alamogordo alla conferenza di Potsdam, che si svolse cinque mesi dopo quella di Yalta. Lì per lì decise di andare avanti con i piani d'invasione del Giappone, che, secondo i calcoli dello Stato Maggiore, avrebbero richiesto non meno di un anno per la vittoria finale, e mezzo milione di caduti americani.

Cambiò idea a causa di questi calcoli, dei consigli di Churchill e del parere di una commissione *ad hoc*, di cui era membro Oppenheimer. Quanto a Stalin, cui aveva fatto un accenno volutamente vago e casuale sulla nuova arma, egli aveva risposto: *«Spero che ne farete un buon uso contro i giapponesi»*.

Quattro anni dopo, anche Stalin aveva la bomba, e si avverava anche quest'altra, decisiva, profezia di Leo Szilard. Cominciava la più grande corsa agli armamenti nella storia dell'uomo. La questione ultima è se, al di là di Hiroshima e poi di Nagasaki, fosse possibile fermare la rivoluzione strategica scaturita dalla reazione a catena, per di più conservandone le potenzialità positive per lo sviluppo industriale.

Nel 1946, gli Stati Uniti presentarono all'Onu il *«piano Baruch»*, che prevedeva un sistema d'informazioni reciproche e di controlli sul materiale fissile, sotto un'autorità internazionale, ma l'Urss lo respinse, sostenendo che, prima, gli Stati Uniti avrebbero dovuto impegnarsi a distruggere i loro impianti. C'erano riserve mentali nell'una e nell'altra parte; ma decisiva era, o sembrò, quella di Stalin.

Szilard, come anche Einstein, nutriva una generosa utopia, come si dice: quella di un governo mondiale, o di una qualche sua forma, capace di esercitare un effettivo controllo sulla nuova e devastante energia. Ma, proprio a Einstein, i più autorevoli scienziati dell'Urss risposero, in un articolo collettivo su *Novoe Vremja*, il 26 novembre 1947, che l'idea di un governo mondiale altro non era che la proiezione di un vecchio sogno capitalistico, quello di mettere sotto controllo non la nuova energia, ma la rivoluzione comunista.

Da parte americana, fu Edward Teller a dire a Szilard: *«Non sono veramente convinto delle tue obiezioni. Non mi sembra ci sia alcuna possibilità di mettere al bando qualsiasi arma. Se abbiamo un'utile possibilità di sopravvivere, essa sta nella possibilità di liberarci dalle guerre»*. Teller è d'origine ungherese, come Szilard, è considerato il padre della bomba H e, ora, delle *«guerre stellari»*.

Aldo Rizzo

Da ottobre a Salonicco
Monte Athos i tesori in mostra

ATENE — Per la prima volta nella millenaria storia del Monte Athos, i tesori d'arte dei suoi monasteri ortodossi saranno esposti in una mostra che si terrà a Salonicco dall'ottobre '85 al maggio '86.

RARITA' D'ANTIQUARIATO ALLA MOSTRA MERCATO DI TORINO

Un giallo tra i mobili da re

Morbelli, una sorprendente «Natura morta» e l'enigma di un quadro dimezzato - All'esposizione di Palazzo Nervi accolte anche opere d'arte moderna: Sironi, Boccioni, Casorati in gara con Defendente Ferrari - Vasi neolitici cinesi, una colubrina medicea del 1630, una scrivania intarsiata in ottone e tartaruga - Una rassegna dedicata al secentesco Octavianus Monfort

TORINO — *Per fortuna gli architetti lavorano meglio di come scrivono. Quando, prima di entrare alla III Mostra mercato torinese di Antiquariato (aperta fino al 28 aprile), abbiamo letto nel catalogo le dichiarazioni di chi ha curato l'allestimento, il nostro animo, dobbiamo ammetterlo, si è colmato di apprensione. Assaggi il lettore solo il primo capoverso: «Il rapporto tra le scelte linguistiche dell'allestimento e l'architettura del contenitore è certo una delle chiavi di lettura che meglio permette di cogliere l'atteggiamento progettuale».*

Ma una volta entrati nel contenitore, vale a dire nell'immenso spazio creato da Nervi per Italia 61, ci siamo messi tranquilli. Il problema, secondo gli architetti allestitori, stava nell'ambientare in uno spazio moderno gli oggetti d'antiquariato «la cui fruizione originaria», si dice in architettese, «avviene in un contesto ambientale soft», ed è stato brillantemente risolto disponendo gli stand a semicerchio in una sciolta articolazione intorno a un'area che richiama la piazza centrale di un paese.

La convivenza di moderno e di antico, del resto, qui non è solo un problema di allestimento ma emerge un po' come tema fondamentale della mostra. E non solo per la decisione ardita di chiamare a parteciparvi i mercanti d'arte moderna, ma perché orgoglio conservatore e volontà innovatrice sono aspetti che a Torino più che altrove si sottolineano senza sfumature e mediazioni anche tra antiquari.

In quale altra città italiana sarebbe immaginabile un esempio di rigorosa perseveranza in un gusto come quello offerto da Giulio Ometto continuatore di Pietro Accorsi? L'ambiente franco-piemontese creato nel suo stand è una perfetta illustrazione di quel gusto che trova nel Settecento francese, contemperato d'italiana affabilità, i suoi modelli ideali: il ritratto di Van Loon, il divano piemontese, il bureau plat, le porcellane montate in ormolu, su tutto spicca la nera e gaia commode con pannelli laccati di Cina e bronzi dorati che reca la stampiglia di Mathieu Criaerd, uno dei grandi ebanisti del Luigi XV.

Defendente Ferrari: «Flagellazione di Cristo» (1521), alla Mostra mercato di antiquariato a Torino

E dove se non a Torino avrebbe potuto allignare un gallerista come Giorgio Caretto che, ben piantato su una secolare tradizione locale, ha saputo ridarle straordinaria vivacità? Intendiamo parlare della passione per i pittori olandesi e fiamminghi, alla quale Caretto ha conquistato larga schiera di adepti anche fuori della sua città.

Un eremita

Insieme con i quadri di quei pittori, appesi uno accanto all'altro nella libera, gradevole confusione delle collezioni d'un tempo, lo stand di Caretto fa posto ora anche a qualche dipinto italiano: l'allegoria della fede del seicentista senese Bernardino Mei, un eremita di Salvator Rosa, una veduta delle Tuileries di Antonio Joli e il paesaggio di Vittorio Cignaroli con la graziosa e insolita scenetta di tre soldati che stanno reclutando uno stordito pastorello; par di sentire il lamento di Nemorino «ai perigli della guerra / io so ben che esposto sono» e le lusinghe di Belcore nel duetto dell'Elisir d'amore.

Altrettanto tipico per la decisione che l'accompagna, la volontà di rinnovare il gusto della città in alcuni giovani antiquari. Il loro fervore proselitista si manifesta nella severità ascetica dello stand, l'esposizione di pochi isolati oggetti assume il valore d'una proposta insistita.

Così Giancarlo Gallino che professa l'alta epoca mette in mostra quattro opere in tutto. Due tavolette trecentesche, una di un maestro noto come l'espressionista di Santa Chiara e l'altra di Pace di Bartolo; e poiché entrambi i pittori lavorarono nella chiesa assisiate campeggia sullo sfondo altrimenti disadorno dello stand la riproduzione fotografica del rosone e del portale di Santa Chiara. Poi un polittico lombardo del XV secolo in legno policromo di Bongiovanni e Giovanni Bassiano Lupi, e una bellissima Flagellazione di Defendente Ferrari.

Quattro sono anche gli importanti quadri con i quali i Benappi inclinano al neoclassicismo e dintorni: un Appiani, un Pecheux, una Angelica Kaufmann e un Hayez del '27 nel quale sotto le sembianze degli apostoli Filippo e Giacomo sono effigiati i fratelli Ciani come apostoli del verbo mazziniano. In un ambiente affatto separato dallo stand, sotto un Sironi e tra un Giordano e un Lagrainée l'ainée, i Benappi espongono uno dei più bei mobili d'alta epoca della mostra, un lungo tavolo cinquecentesco che apparteneva alla collezione Pisa.

Lo stand più radicalmente moderno è quello della Galleria d'Arte Niccoli di Parma con i suoi Arman e i suoi Capogrossi, mentre due gallerie, una milanese (In Arte) e una romana (Febo antichità) più l'agenzia d'arte moderna di Paolo Sprovieri si sono messe insieme come a compendiare in quattro stand riuniti il tema centrale della mostra. Il risultato è un'esposizione di oggetti diversi ma tutti di grande qualità e accostati con gusto: c'è il quattrocentesco Trionfo della fama, del tempo e dell'eternità di Francesco Pesellino e il pop Allen Jones, il piatto di maiolica faentino del 500 e il candelabro Luigi XVI, due squisiti disegni di Zais e uno di Boccioni, la scrivania settecentesca intarsiata di metalli e i vetri di Venini.

Il quadro più enigmatico della mostra è esposto nello stand di Giovanni Luca Antinori, un antiquario di Gressoney, e vale la pena di raccontarne la storia. Dipinto da Angelo Morbelli nel 1884, rappresenta l'interno d'una stanza al centro della quale sta un tavolo rotondo coperto d'una candida tovaglia. Su di essa non ancora sparecchiati i resti d'una cena: stoviglie, avanzi di cibi, minuzzoli, rottami, bicchieri e coppe vuotati a mezzo, tazzine di caffè. E una grande abbondanza di bottiglie di champagne; ce ne sono anche sotto il tavolo. Gettati sul pavimento o accomodati in vasi, una grande quantità di fiori. In un doppiere fumigano ancora i moccoli delle candele consunte mentre il sole irrompe dalle persiane.

Non si tratta di una semplice natura morta. Come nelle nature morte del Seicento si cela un'allegoria, un significato, così questa rimanda a un senso che non sarà più come allora religioso ma mondano, letterario, una storia, un dramma. Non siamo in grado di afferrarlo immediatamente. Che cosa ne è dell'uomo e della donna che hanno consumato la cena e lasciato su una poltrona scialle e cappelli? Perché la lettera e la pistola abbandonate sul piano d'una ribalta?

Scandalo

La soluzione ci è offerta da un dipinto che fu esposto due anni fa alla mostra alessandrina di Angelo Morbelli intitolato Asfissia! e nel quale vediamo appunto un uomo e una donna riversi, lui per terra e lei su un canapè, in un sonno mortale. Non c'è dubbio che siano loro i protagonisti del nostro quadro perché la parte sinistra del secondo dipinto combacia perfettamente continuandola con la destra del primo.

Evidentemente il pittore dipinse un solo quadro, ispirato a un fatto di cronaca o a un'opera letteraria (tutti quei fiori e il titolo Asfissia! potrebbero anche far pensare a una forma di suicidio simile a quella descritta da Zola nel romanzo Il fallo dell'abate Mouret dove Albina trova la morte per asfissia riempiendo di fiori la camera). Poi più tardi, forse perché il quadro fece scandalo, Morbelli lo tagliò in due facendo della parte sinistra una delle più sorprendenti nature morte del nostro Ottocento, e tanto ricca d'effetto che egli stesso riprese il motivo del tavolo abbandonato nel quadro Il telegramma, del '15-17.

Art Déco

Dobbiamo ora almeno citare alcuni degli oggetti più notevoli in mostra, come la collezione di figurine Tang e i vasi neolitici cinesi esposti da Colombari, il bassorilievo ligneo lombardo del XV secolo (Poesaio), la colubrina medicea datata 1630 (Bellomonte), i cinque pastelli del Bonfiglioli (Malabrepa), il quadro firmato da Matteus de Fidelibus e datato 1491 (La Pauline), la brocca e il bacile d'argento degli orafi torinesi Balbino e Vernoni (1814) esposti da Casartelli, lo stipo per oggetti sacri del Piffetti (Pellegrino).

E ancora gli stupendi tappeti di Bottiloser, un papier peint, Le jardin français, di straordinaria freschezza (Falcheri), la bellissima scrivania da muro Boulle intarsiata in ottone e tartaruga (Camillo e Giuseppe Rossi), la statua lignea di pontefice (Cavour) e quella di S. Antonio Abate (Anna Isola), i dipinti esposti da Zabert, il Ritratto della sorella dipinto da Casorati nel 1907, nello stand di Salomon.

Ne parliamo da ultimo, ma sono di primaria importanza le esposizioni non mercantili che come sempre completano e coronano la mostra torinese. Una, a cura di Franco Borsa e Guido Pron, è dedicata quest'anno ai vetri Art Nouveau e Art Déco. L'altra, certamente la più importante tra le manifestazioni culturali promosse finora a contorno della Fiera torinese, è la mostra a cura di Marco Rosci e Paride Chiapatti dedicata al piemontese Octavianus Monfort, pittore secentesco di nature morte. I curatori sono anche gli autori di un ricco volume edito per l'occasione da Allemandi.

Le ricerche di Rosci e Chiapatti, la mostra e il volume definiscono ormai, pur nella povertà di notizie biografiche, la personalità artistica del pittore, spostandone l'attività, diversamente da come si credeva, agli ultimi decenni del secolo. Erede dei modi e della tecnica (tempera su pergamena) di Giovanna Garzoni, cari alle corti — anche a quella piemontese —, il Monfort ne dà una versione attardata ma non per questo priva di una quieta e rustica poesia.

Non abbiamo informazioni sulla clientela del Monfort, ma lo stato in cui si presentano quasi tutte le sue opere ci fa pensare che i suoi quadri, più che alle penombre dei gabinetti ducali, fossero destinati alle stanze più aperte di castelli e dimore campagnoli: l'esposizione alla luce ha trasformato i verdi in gialli, arrugginito i rosati e spento i bianchi, abbassando il quadro a una più grave tonalità bruna e autunnale che forse ne accresce il malinconico fascino.

Mario Spagnol

COSI' CRESCE SOPHIA-ANTIPOLIS CITTA' DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

A Tecnopoli sui colli di Picasso

DAL NOSTRO INVIATO

ANTIBES — A pochi chilometri dalla costa, oltre le colline di Vallauris rese celebri da Picasso, si stende l'altopiano di Valbonne. Un manto di pinete su distese ondulate. Il respiro e la luminosità del mare. Alle spalle la cornice delle Alpi Marittime ancora bianche di neve. Qui è sorta e si sta espandendo la tecnopoli di Sophia-Antipolis, in cui lavorano cinquemila scienziati, docenti, ricercatori, specialisti. La popolazione complessiva supera le 15 mila unità. Le società e gli istituti insediati sono 160, in prevalenza con un piccolo numero di addetti: *«Qui non si produce su scala industriale ma si fanno ricerche, analisi, progetti»*, precisa monsieur Lafon, direttore della fondazione che gestisce il Parco internazionale Sophia-Antipolis.

La definizione di parco, messa in evidenza dalle insegne che indicano la strada all'interno di Antibes, è in questo caso appropriata per una *«cité de la sagesse, des sciences et des techniques»* letteralmente nascosta tra gli alberi e nelle pieghe del terreno, nelle verdissime vallette rese ancor più smaglianti dove si allarga il campo di golf. L'abbondanza dello spazio disponibile, 2400 ettari di cui 1500 a pineta e macchia mediterranea, caratterizza Sophia-Antipolis nata e cresciuta secondo un piano urbanistico che limita severamente le densità, i volumi, le alterazioni del terreno e dell'ambiente originario.

Gli edifici superano raramente i due piani. Le architetture non sono straordinarie, in qualche caso sono addirittura modeste; ma attorno a ogni edificio si piantano nuovi alberi, si cura l'arredo usando elementi naturali. Osservo una profusione di lavanda, rosmarino, erica, corbezzolo. *«L'ambiente è così gradevole da provocare un effetto indesiderato da alcune aziende: chi lavora qui rifiuta i trasferimenti in altre sedi»*, annotano con compiacimento i miei accompagnatori Yann Le Strat e Roselyne Koswas. *«D'altro canto la produttività è superiore del trenta per cento a quella di una metropoli come Parigi»*.

Sophia-Antipolis, il cui nome deriva dall'antica colonia greca di Antipolis poi Antibes, venne ideata nel 1960 da un pioniere, Pierre Lafitte, poi divenuto suo creatore-animatore. I lavori cominciarono nel 1971. I francesi hanno nei nostri confronti due vantaggi: maggiore rapidità di decisioni, disponibilità di personaggi capaci di imporre progetti ritenuti avveniristici superando lo scetticismo delle classi dirigenti e dei politici locali. *«Per alcuni anni la nuova città ebbe vita difficile, circondata da incredulità e diffidenze. Oggi Jacques Médecin, presidente del Dipartimento Alpi Marittime e molto noto come sindaco di Nizza, propone il raddoppio del nostro parco internazionale»*, mi dice il direttore Lafon.

La nuova città è sorta per iniziativa privata, quasi individuale, su terreni privati. Ha avuto e continua ad avere forte sostegno dalla Camera di commercio di Nizza. Ben presto ha acquisito una struttura pubblica con pianificazione dello spazio, dei servizi, della viabilità, senza concessioni allo spontaneismo delle tecnopoli di tipo americano. Solo una parte del costruito modifica radicalmente il paesaggio, nella zona destinata a residenze e collegi. Sulle pendici di una collina sono state costruite centinaia di abitazioni bianche e rosa, con i tetti di coppi, e un centro commerciale attorno alla piazza. In basso è lo stadio, al servizio del collegio internazionale, articolato in diversi corpi di fabbrica. Lo frequentano allievi francesi e stranieri, in parte residenti, che al termine dei corsi ricevono il baccalauréat internazionale. C'è anche un istituto per la formazione di quadri. La *«cité de la sagesse»* non si limita all'innovazione tecnologica, tende a influenzare la cultura dei futuri dirigenti europei, con accento francese opposto a quello nordamericano.

Sophia-Antipolis. Il Centro ricerche d'informatica visto dall'alto

Che cosa si fa nella tecnopoli della Costa Azzurra? L'elettronica, l'informatica e la telematica, l'energia, hanno posizioni di protagoniste. Non manca, ed è quasi ovvio, un laboratorio di ricerca sull'intelligenza artificiale. E' installato nel nuovissimo edificio della Inria, Institut National de Recherche en Informatique et en Automatique. La Thomson produce prototipi di sonar, altre imprese sviluppano nuove fibre ottiche. Gli americani sono presenti con una delle multinazionali della chimica, fine, la «Dow Chemical», con una azienda di punta nell'elettronica, la «Digital Equipment» e altre affini. Pilastri di Sophia-Antipolis sono però l'Ecole des mines, il commissariato per l'energia, il Cnrs.

Visito un laboratorio della Ecole des mines, dove si compiono analisi dell'ambiente naturale per mezzo di satelliti. Un giovane studioso, monsieur Wald, riassume il lavoro compiuto per conto della Comunità europea in collegamento col centro di Ispra: *«Le fotografie trasmesse dal satellite Landsat ci hanno permesso di individuare, attraverso le differenze di colore, le macchie di petrolio esistenti sui mari di tutto il globo. L'elaborazione dei dati si è tradotta in una serie di carte. Quella del Mediterraneo centrale mostra un forte inquinamento»*. Osservo vaste chiazze di petrolio tra la Sicilia e la Libia, attorno all'isola di Creta, lungo le coste tunisine. *«Sarebbe utile tenere il Mediterraneo continuamente sotto controllo. Ma i finanziamenti sono stati tagliati»*, annota tristemente monsieur Wald.

Dal 1981 i ricercatori del Cnrs lavorano a un progetto ambizioso: accumulare l'energia solare con materiali nuovi, per disporre di calore nelle ore notturne e nelle giornate di cielo coperto. Monsieur Schneider, del laboratorio «ecotermica solare», mi illustra alla lavagna il nuovo sistema e le sue premesse: *«Certi corpi cambiano il loro stato se vengono scaldati o raffreddati. L'acqua, ad esempio, diventa vapore o ghiaccio. L'energia termica inclusa in questo cambiamento può essere recuperata nel ritorno allo stato iniziale. Abbiamo ottenuto buoni risultati accumulando l'energia solare con la chiarolithe, materia a base di carbonato di calcio prodotto a Rosignano dalla Solvay, e con sali speciali. Si può scaldare un'abitazione ottenendo rendimenti molto più elevati del sistema tradizionale ad acqua»*.

A Grimaud, dietro St-Tropez e nei dintorni di Grasse diverse ville sono «climatizzate» con un sistema di vetrate solari, di muri speciali che trattengono il calore e lo restituiscono all'interno quando serve, con l'ausilio di centinaia di tubi in chiarolithe annegati nel cemento. Monsieur Schneider aggiunge una novità: *«Dagli studi sull'isolamento termico e l'accumulazione di calore siamo arrivati alle ricerche di fibre e tessuti più razionali nella difesa del corpo umano dal caldo e dal freddo. L'industria francese dell'abbigliamento è molto interessata»*.

Algorithmes è il nome di un complesso ideato per fornire assistenza e servizi a piccole aziende nascenti nel settore delle alte tecnologie. Quel che gli americani definiscono *incubator*: le nuove imprese di avanguardia vengono tenute a balia per due anni, trovando a basso costo sale di riunione, uffici, laboratori, servizi di segreteria e di contabilità. Se riescono a svilupparsi diventano autonome e lasciano il posto ad altre. Il processo di fertilizzazione viene favorito su scala diversa da un nuovo organismo, fondato dallo stesso Pierre Lafitte, «Technopole service». In pratica questo organismo offre consulenza per l'impianto di nuove tecnocity. In Francia si stanno muovendo Marsiglia, Montpellier, Tolosa, Bordeaux.

«Abbiamo intensi rapporti con Torino, tramite la Fondazione Agnelli. Da Ivrea è venuto in visita l'ingegner De Benedetti», mi dice monsieur Lafon. Il confine è a due passi ma l'Italia ufficiale ignora Sophia-Antipolis e il dinamismo di questa parte della Francia mediterranea che sta superando la monocultura del turismo abbinato all'edilizia nella nuova «area forte» di Nizza (un aeroporto collegato con tutto il mondo, università in ascesa, presenze industriali come la Ibm e la Texas). La tecnopoli sulle colline di Antibes meriterebbe di essere meglio conosciuta anche nei suoi limiti e nelle sue difficoltà, arrivando a uno scambio non discorsivo di intelligenze e di cultura.

Mario Fazio

Conclusa a Bonn (senza decisioni spettacolari) la riunione dei sette Paesi Ueo

Cauta sulle «guerre stellari» l'Europa riesaminerà Eureka

Il favore va al progetto americano perché non costa (a differenza di quello francese), anzi può dare qualche utile alle industrie del Continente - Tuttavia, prima di un sì definitivo, si chiedono ulteriori chiarimenti a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Non saranno decisioni eccitanti, ma erano le uniche possibili. Ecco perché la riunione a Bonn dei ministri degli Esteri e della Difesa della Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) non è stata infeconda. Posti dinanzi a due questioni di eccezionale complessità politica e tecnica — il «progetto guerre stellari» di Reagan e il «progetto Eureka» di Mitterrand — Francia, Germania, Italia, Inghilterra, Olanda, Belgio, Lussemburgo hanno avviato quel processo di chiarificazione senza il quale nessun impegno collettivo sarà mai possibile. E' un passo piccolo e cauto, ma necessario. E' soltanto un tentativo, ma nella direzione giusta.

Prima di tutto, si è tracciato una linea di confine tra il «progetto guerre stellari» o Sdi (Strategic defense initiative) e l'Eureka. La Sdi è una cosa e l'Eureka è un'altra. L'ha riconosciuto anche il ministro degli Esteri francese Roland Dumas, il quale ha sottolineato che «*mentre il piano americano è essenzialmente militare, il francese è essenzialmente civile, con soltanto qualche risvolto bellico*». Ciò fatto, si è studiato come comportarsi verso i due disegni e, in linea di massima, si è trovata una certa convergenza su queste due conclusioni.

1) **SDI** — I vari Paesi europei studieranno tutte le possibilità di collaborazione al programma di ricerche sullo «scudo spaziale», in consultazioni bilaterali con gli Stati Uniti e in consultazioni intereuropee, in varie sedi. Quando tutte queste informazioni saranno state valutate e analizzate, l'Europa cercherà di dare all'America una «risposta coordinata».

2) **Eureka** — I governi europei interessati all'idea francese discuteranno, nei quali avvenire, se e come impostare l'*Europe de la technologie* mitterrandiana nella Comunità economica europea. Citiamo ancora Dumas: «*C'è chi pensa a un'agenzia, tipo Euratom, allacciata alla Commissione. C'è chi pensa ad una comunità tecnologica all'interno della Comunità europea*».

Ma esiste poi un vero interesse verso Eureka? Non proprio. Oltre alla Francia, soltanto Italia e Lussemburgo guardano con simpatia all'ambiziosa meta. Inghilterra e Olanda scuotono il capo dubbiose. Il Belgio dice «*aspettiamo*». E la Germania? A prima vista, tende la mano a Parigi, ma, dietro il cordiale linguaggio, molte sono le perplessità. Come Margaret Thatcher (che già ha sollevato questa obiezione in molti dibattiti comunitari) anche Kohl sa che una «Europa tecnologica» non può essere costruita senza soldi: e, a Bonn, i marchi si misurano. Una collaborazione alla Sdi, invece, non costerebbe nulla, o quasi, e per molte aziende sarebbe anzi lucrosa.

I due capoversi che il comunicato dedica a tali temi riflettono abbastanza bene le difficoltà di queste esplorazioni diplomatiche. Sulla Sdi: «*I ministri hanno convenuto di continuare le loro riflessioni comuni al fine di arrivare, per quanto possibile, a una reazione coordinata dei propri governi all'invito degli Stati Uniti. In tale contesto, i ministri sottolineano l'importanza di continue consultazioni bilaterali con i partners nell'Alleanza Atlantica*», ovvero con l'America. L'Eureka non è menzionata, ma si dichiara: «*I ministri hanno posto in rilievo la determinazione degli Stati membri di prendere le misure necessarie in seno alla Comunità europea per rafforzare le capacità tecnologiche proprie dell'Europa e giungere così alla creazione di una comunità tecnologica*».

Finita la riunione, il nostro ministro della Difesa Spadolini ha indicato tre esigenze sulle quali tutti i Paesi della Ueo sembrano essere d'accordo. Si esamini, dunque, la Sdi, tenendo presente però: primo, la necessità che l'iniziativa spaziale non nuocia al negoziato di Ginevra; secondo, la necessità che non violi il trattato sui missili balistici (Abm); e la necessità di evitare «*zone di sicurezza differenziate nell'area atlantica*». Spadolini e Andreotti hanno però ammesso che non sarà facile per i governi pilotare l'intera operazione. «*Forse ci sono già contatti tra l'America e alcune industrie europee. In un libero mercato, irresistibili possono rivelarsi le attrattive di lavoro ad alti livelli scientifici e retributivi*».

Per i nostri ministri, «*non si può escludere che un giorno Sdi ed Eureka s'intreccino*», ma la strada è assai lunga. Altri ministri sono scettici su ogni possibilità di osmosi. Tutti invece non esitano a compiacersi della «*nuova vitalità*» iniettata nel languente corpo della Ueo. Non esiste ancora un «pilastro europeo della Nato», ma qualcosa si muove. Si sono create «tre nuove strutture»:

1) un'agenzia per lo studio del controllo degli armamenti;

2) un'agenzia per lo studio della sicurezza e della difesa;

3) un'agenzia per lo sviluppo della cooperazione in materia di armamenti.

Mario Ciriello

Eureka: Curien spiega ai Dieci i piani spaziali di Mitterrand

ROMA — Il ministro francese per la Ricerca, Hubert Curien, ha approfittato della riunione informale dei ministri per la Ricerca della Cee che si è conclusa ieri a Roma per informare i colleghi della proposta lanciata dal presidente Mitterrand per una «Europa della tecnologia» e che va sotto il nome di «Eureka».

«Sono molto soddisfatto — ha detto Curien — perché nessun ministro ha sollevato critiche di fondo sulla necessità di uno sforzo per non essere ulteriormente staccati da Usa e Giappone, e sull'economia generale del progetto. Ci sono state delle sfumature e questo è del tutto naturale e non siamo entrati nei particolari, ma la Francia per prima è del tutto aperta a discutere la proposta che deve essere adeguata alle esigenze di ciascun Paese».

Curien ha precisato che «Eureka» non è legato all'iniziativa degli Stati Uniti di chiedere la collaborazione europea alla ricerca per le «guerre stellari», ma «l'occasione ha fatto da catalizzatore alla proposta francese». La risposta dei Paesi europei ad «Eureka» «può essere individuale o collettiva».

Il presidente della Germania Orientale in visita ufficiale in Italia

Honecker e Craxi s'impegnano a favorire il dialogo Est-Ovest

Sottolineato il migliore clima internazionale rispetto al precedente incontro a Berlino Est - Il capo della Ddr ieri da Pertini, oggi ricevuto dal Papa - Sviluppo dei rapporti bilaterali

ROMA — Con soddisfazione, il presidente del Consiglio Bettino Craxi e il presidente della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, hanno constatato che il clima nei rapporti internazionali è migliorato da quando (nel luglio dell'anno scorso) si incontrarono per la prima volta a Berlino Est. E insieme hanno posto in risalto il contributo fornito dai due Paesi nei rispettivi schieramenti (la Nato e il Patto di Varsavia), ricordando che nove mesi fa si erano impegnati a far sentire la voce delle «medie potenze» presso i due «Grandi» alleati. I loro sforzi per alimentare il dialogo, hanno detto, sono stati coronati da successo, ora che il negoziato di Ginevra sugli armamenti è stato riavviato.

Erich Honecker, che è anche segretario generale del partito comunista della Ddr, è giunto a Roma ieri mattina alle 10, accompagnato dal ministro degli esteri Oskar Fischer, dal vicepresidente del Consiglio ed esperto di economia Guenther Mittag, dal presidente della Commissione esteri Hermann Axen, e dal segretario al Commercio estero Gerhard Beil. La sua visita è una primizia assoluta: non solo è la prima in Italia, ma anche la prima che fa in un Paese appartenente alla Cee e all'Alleanza Atlantica, nella cornice di quella *Westpolitik* che la Ddr ha timidamente avviato con il beneplacito di Mosca.

Ricevuto all'aeroporto di Ciampino da Craxi e salutato con gli onori militari (ma senza le ventuno salve di cannone che l'anno scorso avevano accolto il presidente del Consiglio a Berlino Est), ha subito fatto visita al presidente della Repubblica Sandro Pertini, del quale è stato ospite a colazione. Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, sono cominciati i colloqui politici paralleli (Craxi con Honecker, Andreotti di ritorno da Bonn con Fischer, Mittag e Beil con il ministro Capria), al termine dei quali è seguita una seduta plenaria conclusa con la firma di un accordo di cooperazione economica, industriale e tecnica tra i due Paesi. L'atmosfera dei colloqui è stata definita «*molto costruttiva e cordiale*».

Due i temi: i rapporti Est-Ovest per i quali, «*nonostante i problemi che restano da superare*», Craxi e Honecker si sono detti «*fiduciosi che sia avviata una nuova fase*», e i rapporti bilaterali. Ambedue gli uomini di Stato hanno espresso «*pieno favore*» all'incontro al vertice tra il presidente Reagan e il segretario generale del pcus, Gorbaciov, che «*potrebbe costituire una svolta per il rilancio del processo di distensione*». Insieme, il presidente del Consiglio e il presidente della Ddr hanno ricordato l'imminente decennale della firma dell'Atto finale di Helsinki, che «*dovrebbe dare nuovo impulso alla creazione di sempre migliori condizioni di fiducia e di sicurezza in Europa*».

Quanto ai rapporti bilaterali, è stato constatato che negli ultimi nove mesi hanno avuto una «*evoluzione dinamica*». L'interscambio globale è aumentato del 43 per cento (da meno di 300 miliardi a oltre 420 miliardi di lire), le esportazioni italiane sono aumentate in un anno addirittura dell'80 per cento, tanto che il nostro saldo da passivo (meno 61 miliardi) è diventato attivo (più 21 miliardi). Ora, con la firma del nuovo accordo — decennale — di cooperazione dovrebbero venire stipulati programmi a lungo termine utili ai due Paesi. Le difficoltà sono enormi in quanto le economie della Ddr (che ha il primato mondiale dell'industria manifatturiera sul Prodotto nazionale lordo) e quella italiana sono altamente concorrenziali.

In serata, Honecker e il suo seguito sono stati ospiti a un pranzo offerto da Craxi. Nei brindisi sono stati messi in evidenza soprattutto gli sforzi dei due Paesi per favorire il negoziato di pace. Craxi, nel rievocare l'Atto Finale di Helsinki, ha pronunciato parole assai gradite dagli ospiti, citando l'impegno a rispettare «*indipendenza, integrità territoriale e sovranità di tutti gli Stati*». Ma ha pure ricordato ai politici del Paese del «*muro*», cose meno gradevoli, gli impegni assunti «*in tutte le sue componenti, incluso il rispetto e la promozione dei diritti dell'uomo*».

Stamane Honecker sarà ricevuto in udienza privata da Giovanni Paolo II (ed esuli dalla Germania Orientale hanno chiesto al Papa che perori la causa delle famiglie divise), nel pomeriggio incontrerà il segretario del pci, Natta, quindi, prima di ripartire, avrà un colloquio conclusivo con il presidente del consiglio Craxi.

Tito Sansa

Un saluto ricordando il presidente

Brasilia. Decine di migliaia di cittadini sono sfilati nel palazzo presidenziale della capitale brasiliana (nella foto un gruppo cammina reggendo una grandissima bandiera) dopo ore di coda dinanzi alle spoglie di Tancredo Neves. Oggi il feretro sarà trasferito a Belo Horizonte, capitale dello Stato di Minas Gerais in cui Neves era nato e domani avverrà l'inumazione (Telefoto Associated Press)

La Casa Bianca ha già respinto le accuse di Gorbaciov su Ginevra

«L'Urss monta ancora SS-20» (ma il vertice rimane in piedi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La Casa Bianca ha subito respinto le accuse di Gorbaciov, definendole «*una ricapitolazione delle vecchie, familiari distorsioni della politica americana*». Dando lettura ai giornalisti di un lungo comunicato, il portavoce Speakes ha detto che «*non sono gli Stati Uniti i responsabili delle attuali tensioni internazionali*», e che essi «*non cercano la superiorità militare sull'Urss*». «*In particolare* — ha aggiunto il portavoce — *è falso che a Ginevra i nostri negoziatori abbiano violato l'intesa raggiunta in precedenza da Shultz e da Gromyko*».

Speakes ha precisato che gli Stati Uniti hanno sempre considerato «*intellettualmente legati*» i tre cesti ginevrini — guerre stellari, armi strategiche, armi di teatro — ma che non hanno mai «*condizionato il progresso in uno di essi al progresso negli altri*», cosa che invece sta facendo l'Urss. Con una nota polemica ha concluso che il Presidente Reagan «*è lieto della professione di volontà di Gorbaciov di migliorare i rapporti tra le superpotenze... E si augura che faccia seguire alle parole i fatti*». In risposta a una domanda dei giornalisti, il portavoce ha dichiarato di non avere conferma che Gorbaciov visiterà l'Onu. Al Palazzo di Vetro tuttavia si dà per certo il suo arrivo a settembre.

La sensazione al Dipartimento di Stato, dove i problemi del giorno sono il Nicaragua e il Libano, è tuttavia che l'amministrazione repubblicana, dopo le polemiche causate dall'offerta di Gorbaciov di una moratoria nell'installazione degli euromissili, tema di essere strumentalizzata dal Cremlino. Tale sensazione si è rafforzata quando il direttore dell'agenzia del Disarmo, Adelman, in risposta al discorso del membro del Politbjuro Alijev, ha accusato l'Urss di stare dispiegando altri SS-20 sul fronte europeo.

Il 7 aprile, Gorbaciov aveva annunciato la sospensione unilaterale del montaggio degli euromissili sovietici. «*L'annuncio era falso*», ha detto Adelman. «*I sovietici stanno proseguendo i lavori su altre sette rampe di lancio allora appena iniziati*». Il direttore dell'agenzia del Disarmo ha aggiunto che gli SS-20 già installati sono 414, di cui solo un centinaio sul fronte asiatico. Ha ricordato che l'Urss si comportò alla stessa maniera quando offrì la moratoria per la prima volta, circa due anni fa. «*E' la conferma* — ha detto — *che se la accettassimo sanciremmo solo la sua attuale superiorità. L'obiettivo deve essere la riduzione degli euromissili*».

Alla freddezza del portavoce verso le aperture di Mosca ha contribuito uno scontro tra il Dipartimento di Stato e l'ambasciata sovietica a Washington sull'uccisione del maggiore Nicholson nella Germania Orientale il mese scorso. Il Dipartimento di Stato aveva annunciato che, in seguito a lunghi colloqui, l'Urss si era impegnata a non usare più la forza nei confronti dei militari americani, e a sottoporre al Cremlino una richiesta di scuse alla Casa Bianca e di risarcimento danni ai familiari dell'ufficiale morto.

Ieri l'ambasciata sovietica ha smentito tutto, dicendo che l'Urss «*si riserva di esercitare i propri diritti nei confronti dei colpevoli di spionaggio*» e che non contempla nessuna scusa né risarcimento danni. Il Dipartimento di Stato ha reagito con asprezza, definendo «*inaccettabile tale interpretazione dell'esito dei colloqui*».

e.c.

Una pausa a Ginevra Negoziati sul disarmo rinviati al 30 maggio

GINEVRA — Si è conclusa ieri a Ginevra la prima fase della trattativa sovietico-americana sulle armi spaziali e nucleari. Le delegazioni torneranno a riunirsi il 30 maggio prossimo. L'ultima seduta, durata due ore, ha avuto carattere plenario e si è svolta presso l'Ente americano per il controllo degli armamenti. Victor Karpov, capo della delegazione sovietica, ha ancora una volta eluso le domande dei giornalisti che gli chiedevano di fare il punto sulla trattativa e in particolare di evidenziare gli eventuali passi avanti compiuti. L'incontro dell'arrivederci, tra i componenti le due delegazioni, ciascuna composta da venti funzionari, è stato molto cordiale.

La prima fase del negoziato è durata complessivamente sei settimane, per 54 ore di discussione. Essa ha visto impegnate le tre sottocommissioni incaricate rispettivamente di discutere di armi spaziali e di difesa; di missili a media gittata (euromissili) e di armi strategiche (missili balistici intercontinentali).

In questo mese e mezzo Usa e Urss hanno avuto modo di fare il punto sulle rispettive posizioni e di chiarirle alla controparte. Sebbene non siano filtrate indiscrezioni né siano state rilasciate dichiarazioni ufficiali o ufficiose, si ritiene che la posizione sovietica abbia ricalcato le recenti proposte fatte da Mikhail Gorbaciov nella sua iniziativa di moratoria nucleare.

In Algeria fossa dell'epoca della guerra con 62 scheletri

ALGERI — Una fossa comune con 62 scheletri di uomini, donne e bambini, tutti algerini, è stata scoperta vicino a Mila.

Mila, a 400 km da Algeri, fu uno dei punti nevralgici della guerra che si concluse nel 1962.

Dal sottosegretario Usa i dati sulle nuove basi

Burt parla alla Nato dei missili sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il sottosegretario agli Esteri americano Richard Burt, dopo la riunione di ieri del «gruppo speciale consultivo» della Nato da lui presieduto, ha dichiarato che l'Unione Sovietica continua a costruire basi per gli SS 20, che, alla fine del programma di spiegamento, potrebbero diventare 500 per un totale di 1500 testate. I missili SS 20 spiegati dai sovietici restano comunque 414, come al momento dell'annuncio della moratoria unilaterale di Gorbaciov. Del resto, il comunicato del «gruppo speciale consultivo» definisce «*non accettabile come base di accordo*» la moratoria perché perpetuerebbe l'attuale vantaggio di Mosca negli euromissili di otto a uno nei confronti della Nato e perché non pone limiti allo spiegamento di questi missili fuori dalle regioni europee dell'Unione Sovietica.

Fonti ufficiose affermano che l'Urss sta costruendo undici nuove basi per SS 20, ciascuna delle quali sarà capace di ospitare nove missili con tre testate. Altre basi di SS 20, tuttavia, vengono contemporaneamente ristrutturate per ospitare missili intercontinentali SS 25. E' possibile che, ad un certo punto prima di novembre, che è la data limite della moratoria di Gorbaciov e la data alla quale l'Olanda deciderà se accettare 48 Cruise sul suo territorio, il numero dei missili SS 20 sarà inferiore ai 378, il numero esistente allo scorso giugno in base al cui eventuale aumento l'Olanda accetterà i missili americani.

Tuttavia, se la Nato non risponderà positivamente all'eventuale riduzione reale degli SS 20, l'Urss avrà a disposizione basi sufficienti per portare il loro numero a 500. Fonti italiane hanno fatto sapere che a Ginevra non è successo nulla di nuovo nel contesto dei tre negoziati (euromissili, armi intercontinentali e armi spaziali) e che i sovietici insistono nel conteggiare nelle armi a medio raggio della Nato anche i missili francesi, quelli inglesi e gli aviogetti americani. Le fonti precisano che siamo ancora nella fase di avvio, con le delegazioni che hanno riaffermato le loro posizioni.

Renato Proni

Gheddafi invitato da Gorbaciov

TRIPOLI — Il leader sovietico Gorbaciov ha invitato Gheddafi a recarsi in visita in Urss. Lo ha annunciato l'agenzia di stampa libica Jana, precisando che l'invito è stato consegnato lunedì.

La Libia, Paese ufficialmente non allineato, riceve buona parte delle forniture militari da Mosca.

Bocciati in Ungheria (brogli?) i dissidenti candidati alla Camera

BUDAPEST — *Laszlo Rajk e Miklos Tamas-Kaspar, i due dissidenti ungheresi che tentavano di conquistare la candidatura alla Camera per le elezioni dell'8 giugno, non sono riusciti a ottenere appoggi sufficienti.* Un portavoce della Bibo Press, un'*organizzazione dei dissidenti con sede a Vienna, ha parlato di possibili irregolarità e ha annunciato che altri due critici del regime, Tamas Bauer e Janos Tuth, avrebbero tentato in serata di avere la designazione.*

Il portavoce della Bibo Press *di Vienna ha lamentato che il conteggio dei voti sia stato alquanto irregolare e che, nel caso di Rajk, personalità del regime abbiano affollato la sala prima che cominciasse la riunione, impedendo l'ingresso a molti sostenitori dell'aspirante candidato.*

I sostenitori di Rajk, cui sono mancati pochi voti, stanno considerando l'opportunità di presentare appello o di chiedere un nuovo ballottaggio. L'architetto Rajk, che ha 35 anni, è figlio del ministro giustiziato dopo il processo stalinista del '49 e riabilitato sette anni più tardi.

E' la prima volta che si vota in Ungheria in base alla nuova legge, approvata dai 352 membri della Camera due anni fa, che prevede almeno due candidature per ogni circoscrizione. Secondo i dati ufficiali, Rajk ha ottenuto lunedì, alla seconda votazione, 388 voti — espressi per alzata di mano — su 1388. Considerando anche le preferenze manifestate nella prima votazione, ha sfiorato il 30 per cento necessario per ottenere la candidatura.

Tamas-Kaspar avrebbe avuto poche preferenze nella prima votazione, e soltanto 81 su 400 nella seconda. Ex cittadino romeno, il filosofo è fautore di un atteggiamento di maggior fermezza nei confronti dell'oppressione delle minoranze ungheresi in Romania e in Cecoslovacchia.

Iniziativa di Nancy Reagan, c'è anche Anna Maria Craxi

Contro la droga 17 first ladies da tutto il mondo a Washington

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'iniziativa — le *First Ladies* contro la droga — è destinata ad avere vasta eco. Riunisce infatti, per la prima volta, le mogli dei capi di Stato e di governo dei Paesi più coinvolti nella guerra agli stupefacenti. L'ospite naturalmente è Nancy Reagan, l'Italia è rappresentata da Anna Maria Craxi. Obiettivo: mobilitare tutte le forze sociali per la salvezza dei tossicodipendenti e per la sconfitta dei trafficanti.

L'idea è nata alla Casa Bianca. Anna Maria Craxi — arrivata l'altro ieri — è stata la prima invitata: il trattato Stati Uniti-Italia firmato un anno fa è un esempio di collaborazione per tutti i Paesi. Tra le altre *First Ladies* — in totale sono 17 — ci sono Tsutako Nakasone, Marianne Von Weizsaecker, Maria Lorenza Alfonsin, Paloma de la Madrid, Rosa Helena Betancur.

I lavori si aprono oggi, e dureranno due giorni. Nel primo, gli esperti del Dipartimento di Stato terranno un seminario sulla produzione della droga in tutto il mondo e sugli sforzi degli Stati Uniti per ridurla drasticamente. Medici e magistrati, tra cui la dottoressa Livia Pomodoro del tribunale dei minori di Milano, illustreranno quindi i metodi di disintossicazione dalla droga e di recupero della gioventù.

Il secondo giorno, da Washington il gruppo delle *First Ladies* si trasferirà ad Atlanta in Georgia, dove ha sede la *Pride* (orgoglio), l'associazione dei genitori all'avanguardia nella guerra agli stupefacenti.

Per Nancy Reagan, la conferenza è il coronamento di un vecchio sogno. La moglie del Presidente dedica quasi tutte le sue energie a questa causa: appare spesso alla televisione, tiene discorsi nelle scuole, visita ospedali. Vuole formare una rete internazionale di esperti in contatto con le organizzazioni di polizia, sanitarie e giudiziarie per alleviare la piaga della droga. A parte l'Italia, dirige la sua attenzione soprattutto all'America Latina.

L'Fbi, la polizia federale, e la Cia, i servizi segreti, hanno adottato misure di sicurezza straordinarie per le *First Ladies*. L'albergo *Regent* di Washington dove pernottano è presidiato come una fortezza.

Tregua a Sidone dopo un mese di battaglia

BEIRUT — Tregua, ieri, a Sidone. Le milizie cristiane hanno abbandonato la città dopo un mese di combattimenti contro musulmani, palestinesi ed esercito libanese, ma non il Sud del Libano. Invece di imbarcarsi dal porto di Jiyeh per tornare verso Nord, si sono concentrate sulle alture che dominano il capoluogo, ufficialmente per le condizioni del mare.

E' mancato improvvisamente l'amato marito e genitore di

Attilio Sra

di anni 65

Ne danno il triste annuncio la moglie **Graziella**, il figlio **Marco**, la sorella **Teresina**, il cognato, la suocera, zia **Rina** e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 26 aprile alle ore 10,15 nella parrocchia della Madonna di Campagna. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Alessano.

— Torino, 23 aprile 1985

Berto ricorderà per sempre l'amico

Attilio Sra

— Torino, 23 aprile 1985

I cugini **Gerra Rossi** piangono la scomparsa del caro **ATTILIO**.

Piangono l'AMICO di sempre **Nina, Camillo Capriolo** con figli e genero

Umberto Fabbri e famiglia sono vicini a Graziella e Marco per la scomparsa del caro amico

Attilio Sra

— Torino, 23 aprile 1985

Matteo Fabbri e famiglia.
Gena, Cecco, Guido e Teresa Fabbri di Rimini partecipano al dolore.

La famiglia **Pereira** partecipa commossa al lutto dei famigliari per la scomparsa del caro amico

Attilio Sra

— Torino, 23 aprile 1985

Gli inquilini di via Cellini 1 e via Sempioni 6 partecipano al dolore della famiglia Sra

Domenico ricorda il caro **AMICO** di sempre

Partecipano al dolore di Graziella e Marco le famiglie **Audisio, Ametrano, Amatino**.

Cugini **Emma Maria Gina Bruno** con rispettive famiglie partecipano al dolore di Graziella e Marco.

Gli inquilini **Chiesa Gorigio Pedroni Scarpino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Attilio Sra

— Torino, 24 aprile 1985

La famiglia **Franchino** partecipano commosse al dolore di Graziella e Marco.

Consuoceri **Angelo Sorla, Gina Gobetti**, il figlio **Ezio** e la nuora **Graziella**, si uniscono al dolore di Graziella e Marco.

Gli amici della **Trattoria B. Marchese** e **Valsprone** si uniscono al dolore di Graziella e Marco:

Renato Vallero
Renato Palmiro
Renato Biolo
Renato Lunardi
famiglia Enzo Gobetti
Michele Maldera
Angelo Sorla
Lino Sorla
Francesco Bagotto
Giuseppe Malcoro
Giovanni Frola
Bruno Tigani
Raffaele Pusparo
Mici Vietti
Benedetto Lunardi
Angelo Montaldo
Archimede Rita
Giacomo Sordello
Dino Gireilo
Franco Aruga
Francesco Penna
famiglia Tesio
Gaspare Malello
Giancarlo Scullari
Giuseppe Nedoglia
Franco Nicoletti
Rosario Tagliafico
Franco Sterna
Carlo Cerchi
Giovanni Donadio
Sebastiano Donadio
Aldo Morganti
Luigi Nemo
Carlo Caravecchia
Guido Oesaggio
Francesco Zappia
Flavio Chiaretti
Berto Baronis
Mario Saltarin
Aurelio Castronovo

E' mancata

Battistina Mosca vedova Combe

Lo annunciano le sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale in Rivoli, oggi, ore 14,45, nella chiesa del Cimitero.

— Torino, 24 aprile 1985.

Medeiros **Paul, Gina, Diego** uniti nel dolore per la scomparsa della cara amica **BATTISTINA**.

La Direzione e i Dipendenti dello stabilimento di Crema della **Ing. C. Olivetti & C. S.p.A.** partecipano al dolore di Alessandro per la perdita del padre

Antonio Tranchero

— Crema, 18 aprile 1985

Partecipano al lutto:
Massimo Antonelli
Bruno Bo
Giuliano Caretti
Giuseppe Cuneo
Luigi Dognazzi
Renato Maraglio
Gian Maria Nespoli
Mauro Ordanelli
Aldo Rocco
Orlando Spinazzi
Renzo Bertino
Arturo Bertoletti
Alberto Brunelli
Luigi Casella
Filippo Corrente
Giuseppe Ferragatto
Mario Magnignes
Michele Mongelluzzo
Gianfranco Righi
Alfredo Garis
Giovanni Crivelli
Gianfranco Pistoli
Franco Mirzotti
Franco Mellano
Renzo Ferro Garel.

E' mancata

Celestina Corinna Massola vedova Fina

L'annunciano i parenti tutti. Funerale oggi ore 14,30 presso la casa di riposo Villa Grazialma.

— Avigliana, 24 aprile 1985.

Beppe e Mara Alberello con **Cristiana e Beniamino** sono affettuosamente vicini a Zoltan e Sandro per la dolorosa perdita della moglie e della mamma

Lidya Schultz

— Torino, 23 aprile 1985

Il **Consiglio Compartimentale Spedizionieri Doganali di Torino** in rappresentanza di tutti gli iscritti, partecipa al dolore dell'amico e collega Cesare per la scomparsa del fratello

Aldo Melchiorri

— Torino, 24 aprile 1985

Il **Consiglio Direttivo**, gli Amici e la Segreteria del **Gruppo Giovani Imprenditori di Torino** sono affettuosamente vicini a Luciano e famiglia per la scomparsa di

Chiara Lenotti

— Torino, 24 aprile 1985

Cognata Tina, Carlo e famiglia partecipano al lutto per la morte di

Luigi Sassano

— Torino, 24 aprile 1985

Unite nel dolore a Franca e Paolo, Michele, Francesca, piangono la loro amatissima

Lucia Pacini

Giuseppe e Giuseppina Pinto con **Olga, Franca, Simonetta, Angelo e Maurizio** con **Donatella e Giada**

— Torino, 23 aprile 1985

La famiglia Tosio ricorda con affetto

Lucia Pacini

— Torino, 24 aprile 1985

Lorenzo, Anna Caroni
Casimiro, Renata Ostan
Nino, Anna Moriel
Ugo, Antonia Vallarrasi

partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari per la scomparsa del fraterno amico

Carlotto Rosano

— Torino, 24 aprile 1985

(Continua a pag. 5)

Il 25 aprile di quarant'anni fa l'incontro tra i due eserciti in territorio tedesco: la tenaglia anti-hitleriana si chiude

Usa-Urss, un abbraccio sull'Elba

Per farla finita con la guerra in Europa mancava ormai solo la battaglia di Berlino - Il primo incontro a Strehla, poi di nuovo a Torgau e a Kreinitz - Alle celebrazioni di questi giorni attesi migliaia di reduci americani e sovietici - Ma l'uccisione del maggiore Nicholson, nella Germania Est, ha mandato a monte la partecipazione ufficiale degli Stati Uniti

DAL NOSTRO INVIATO

TORGAU — Dalle torri del castello di Hartenfels si vede l'Elba discendere placida dalle ondulate campagne sassoni, sfumare nelle brume della pianura brandeburghese. Le due rive, proprio qui sotto, sono collegate da un ponte stradale: trecento metri più a valle c'è un ponte ferroviario. «Adesso facciamo un salto all'indietro di quarant'anni», dice Otto Lissner. Bisogna retrocedere con l'immaginazione, precisamente, al 25 aprile 1945. In Italia è finalmente finita, ma sul tragico suolo tedesco si combatte ancora.

Otto Lissner è una guida che sa il fatto suo, e ricostruisce quella giornata con meticolosa precisione. Siamo scesi dal castello sulla riva, ci precede sul ponte e intanto parla del Lager che i nazisti avevano allestito qui nei paraggi. Torgau inclusa fra gli obbiettivi dei bombardieri angloamericani, ma fortunatamente salva, quella decisiva primavera, per la rapida convergente avanzata dei sovietici da Est, degli americani da Ovest.

Il 25 aprile, dunque, i nazisti sembrano preoccuparsi più dei sovietici che degli americani. Quella mattina, anzi quella notte, alle 3,30, fanno saltare le cariche esplosive collocate sotto i due ponti. Un ostacolo in più per l'Armata Rossa che incalza, ormai inarrestabile, dalle pianure orientali. Poi gli ultimi soldati di Hitler si allontanano verso Nord-Ovest. Per gli irriducibili ci sono ancora le estreme giornate di guerra davanti a Berlino in fiamme: ma ormai molti si consegnano, laceri e disfatti, ai reparti avanzati americani.

Lissner si ferma poco oltre la metà del ponte, verso la sponda orientale. «Ecco, è stato qui, in corrispondenza di queste giunture». Indica la linea di connessione fra due blocchi di cemento. Spiega che le esplosioni della notte non avevano interrotto completamente il collegamento fra le due rive. L'Elba in questo tratto è poco profonda; e così i russi da oriente, gli americani da occidente, saltellando sulle rovine affioranti del ponte s'inoltrano in mezzo al fiume e stabiliscono lo storico contatto. «Ragazzi, ne abbiamo fatta di strada», esclama un soldato americano afferrando la mano di un russo. Si chiude così la tenaglia della coalizione anti-hitleriana: per farla finita con la guerra in Europa non resta ormai che la battaglia di Berlino.

Ma Lissner ha in serbo una sorpresa. «Non è stato a Torgau il primo contatto fra russi e americani, ce n'era già stato uno un paio di ore prima più a Sud, a Strehla. Questo fu il secondo incontro, passato alla storia perché citato nei due bollettini militari. E nel corso della giornata ce ne sarà un terzo: a Kreinitz, sulla riva orientale, proprio di fronte a Strehla. A Kreinitz c'era anche un corrispondente di guerra della Pravda, Ustinov». Sono infatti due le pattuglie americane che quel fatale mattino di primavera, partite in esplorazione dalle linee ormai consolidate lungo il corso della Mulde, una trentina di chilometri più a Ovest, s'imbattono sull'Elba nelle avanguardie sovietiche. Le comandano il tenente Kotzebue, che raggiunge Strehla e poi attraversa il fiume fino a Kreinitz, e il tenente Robertson che si tiene più a Nord e arriva a Torgau.

Il 26 aprile del '45 l'incontro fra il generale sovietico Russakov, comandante della 58ª Divisione della Guardia con il generale Reinhard, comandante della 69ª Divisione americana

Torgau. E' il 25 aprile 1945: su un ponte gettato sull'Elba soldati americani da una parte e sovietici dall'altra si stringono la mano

La citazione storica toccherà alla pattuglia Robertson. I soldati americani appartengono alla 69ª divisione di fanteria della Prima Armata. I russi alla 58ª divisione di cacciatori della guardia, inquadrata nel primo fronte ucraino. I comandanti delle due divisioni, generali Russakov e Reinhard, si stringeranno la mano il giorno dopo, sulla riva orientale, in un tripudio di bandiere, balli e musiche improvvisate, brindisi di Joe alla salute di Ivan e di Ivan alla salute di Joe, e soprattutto alla vittoria ormai imminente.

Adesso sulla riva occidentale, proprio sotto il castello di Hartenfels, c'è il monumento che celebra l'episodio di quarant'anni fa. Lo costruirono i russi nei primi mesi di pace: e in questi giorni ci stanno lavorando attorno per preparare le celebrazioni del 25 aprile. «Verranno — dice Lissner — veterani americani e sovietici, britannici e francesi: aspettiamo fra i dieci e i quindicimila partecipanti. Ci saranno i familiari di Joseph Polowski, il fante americano della pattuglia Kotzebue che volle essere sepolto qui».

Si sperava in una partecipazione ufficiale americana: ma questa prospettiva è drammaticamente caduta con la morte del maggiore Nicholson, ucciso alcune settimane fa da una sentinella sovietica nel territorio della Ddr. I reduci provenienti dagli Stati Uniti saranno qui a titolo individuale. Lissner ricorda che nei primi anni di pace ogni 25 aprile americani e russi s'incontravano sulla riva dell'Elba per ricordare la fraternità d'armi che aveva assicurato la vittoria, consentendo quella che il presidente Honecker chiama «la cattura della belva fascista». Ma poi, con la guerra di Corea e tutto il resto, fra le superpotenze non fu più il tempo della fraternità.

Torgau si è preparata con scrupolo all'appuntamento celebrativo. E' una piccola città di grande fascino, come spesso se ne incontrano in terra tedesca. La sua storia è ricchissima, documentata dal museo che occupa alcune sale nel castello di Hartenfels, e dal castello stesso: imponente sulla sponda dell'Elba, è stato fra le più fastose dimore dei principi elettori di Sassonia. Lo circonda un profondo fossato in cui si aggirano enormi orsi bruni. C'è accanto un giardino di rose; occupa lo spazio che una volta i principi sassoni riservavano ai loro scintillanti riti di corte: le feste, i tornei.

Hartenfels è un luogo sacro alla riforma evangelica. E' qui, ricavata in un salone che si apre sulla corte principale, la prima chiesa realizzata secondo i canoni luterani. E' un tempio spoglio, come vuole la severa predicazione riformata: la sola decorazione è un rilievo attorno al pulpito, che sviluppa un tema scelto con polemica cura: la cacciata dei mercanti dal tempio. Trasparente allusione alla disputa sulle indulgenze che aveva innescato lo scisma. Lo stesso nome del protestantesimo è nato qui, in questo castello, dove si riunirono nel 1535 i principi luterani per esprimere la loro «protesta» contro l'ostilità del Papa e del sacro romano imperatore. E' qui che Lutero, con l'aiuto di Melantone, redasse gli articoli di Torgau destinati a illustrare e difendere la riforma davanti alla Dieta imperiale di Augusta.

L'importanza di questa città, costante nei secoli, nasce da quella stessa condizione che ha reso agevole, quarant'anni fa, l'incontro sulle macerie del ponte tra i fanti sovietici e americani. Fin da prima che si costruissero i ponti, infatti, era qui che si veniva a guadare l'Elba, operazione agevole in quasi tutte le stagioni per la ridotta profondità del fiume in questo tratto. Qui incrociava l'Elba la Via regia, la grande strada commerciale che dal Reno, attraverso l'Assia, la Turingia e la Sassonia, portava nell'estremo oriente germanico, oltre l'Oder, verso le pianure polacche.

Strada commerciale, che è quanto dire strada militare. La Via regia è stata percorsa da mille eserciti, e la costellano le rovine di cento guerre. Questo castello vigilato dagli orsi bruni, dopo essere stato una magnifica residenza dei principi di Sassonia, divenne una caserma prussiana, un'arcigna sentinella sull'Elba. La metamorfosi è illustrata dalle vedute esposte al museo: che via via sostituiscono alle scene brillanti della vita di corte le lugubri parate castrensi. Così Torgau ha detto la sua in ogni capitolo dell'intensa storia germanica. Fino a quarant'anni fa, quando l'abbraccio fra quei soldati esausti sul cuore sanguinante dell'Europa annunciò che l'incubo stava per finire.

Alfredo Venturi

Alla vigilia delle elezioni anticipate (2 giugno)

Ad Atene un dissidente avvelena i rapporti ps-pc

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — I greci andranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento il 2 giugno anziché il 18 ottobre, naturale scadenza del governo Papandreu. Il presidente della Repubblica, Cristos Sartzetakis, ha accolto la richiesta in tal senso del premier.

Da tempo era attesa la decisione di elezioni anticipate, diventata improvvisamente necessaria dopo le dimissioni del presidente della Repubblica Karamanlis e l'annuncio dei socialisti che «non gli avrebbero rinnovato la fiducia per i prossimi cinque anni».

Da quel giorno, nel governo socialista si è aperta una crisi interna, perché il partito si è diviso sulla decisione. La situazione è stata sfruttata dal partito di opposizione, «Nea democratia»: il suo leader Kostas Mitsotakis ha attaccato il governo e Papandreu: secondo gli osservatori politici «ha vinto la battaglia dell'opinione pubblica».

Ieri un altro dissidente del Pasok, Anastassios Inges, deputato di Salonicco, è passato al partito comunista «KKE». Il governo ha cercato di minimizzare il «divorzio» e Papandreu ha dichiarato che «Inges è stato allontanato dal Pasok perché ha chiesto di collaborare con il partito comunista».

La dichiarazione del primo ministro ha acceso le polemiche tra i due partiti, d'accordo finora su vari punti fondamentali. Con un comunicato ufficiale il partito comunista «filosovietico» attacca il Pasok e si dichiara disposto a collaborare con altri partiti o deputati che mostrino convergenze.

Da rilevare anche l'attacco di Mikis Theodorakis a 315 esponenti della «Resistenza nazionale», con a capo Markos Vafiadis, i quali l'altro giorno hanno firmato una lettera in cui chiedono ai greci di «appoggiare il Pasok nelle prossime elezioni». Il compositore, deputato del partito comunista, sottolinea che «non vale la pena occuparsi di loro perché dimenticano i 350 mila disoccupati e la politica seguita dal governo per le basi americane, la Nato e la Cee».

Emanuele Mavrommatis

Bar, negozi e ristoranti sulla piazza Tien An Men

FECHINO — Alcune centinaia di ristoranti, bar e negozi saranno aperti nei prossimi mesi vicino alla piazza Tien An Men, uno dei luoghi più frequentati di Pechino.

Attualmente, sull'immensa, austera piazza e nei suoi dintorni non vi sono locali pubblici né esercizi commerciali.

Il Congresso sembra pronto a bocciare gli aiuti ai «contras»

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Vani negoziati (durati sette ore) con la Casa Bianca nel pomeriggio e nella serata di lunedì, e dibattiti di oltre dieci ore ieri al Senato e alla Camera hanno ritardato il cruciale voto sugli aiuti ai ribelli nicaraguensi. Reagan rischia la più grave sconfitta della sua presidenza: soprattutto la Camera, che è a maggioranza democratica, pare decisa a respingere le sue richieste «per umilitario», come ha dichiarato il leader del gruppo parlamentare repubblicano Michael, senza aspettare una mozione di compromesso.

L'atmosfera a Washington è di crisi. Sotto molti punti di vista, il Congresso rivive il dramma del Vietnam, spaccato in due, sordo alle istanze del presidente. Il segretario di Stato Shultz, solitamente «colomba», ha rilasciato dichiarazioni molto dure. «Il no agli aiuti ai ribelli — ha detto — comporta un prolungamento del conflitto... Il loro numero aumenta di giorno in giorno perché la popolazione si rivolta contro la dittatura». Shultz ha ammonito che il voto negativo del Congresso potrebbe costringere in futuro gli Stati Uniti a intervenire in Centro America. «Prima o poi, per ragioni morali e strategiche, potremmo dovere appoggiare le forze democratiche con tutte le risorse necessarie a difenderle».

Le argomentazioni di Reagan, che l'Urss ha un centro di spionaggio elettronico a Managua e impegna i suoi ufficiali nella lotta contro la guerriglia, sembrano cadere nel vuoto. Mosca ha irriso alle sue accuse, definendole «un'invenzione provocatoria che farebbe invidia agli esperti di propaganda del nazismo». Hanno destato scalpore invece le fotografie atroci pubblicate da Newsweek di un ribelle che taglia la gola a un giovane sandinista, dopo averlo obbligato a scavarsi la fossa.

Del gruppo accusato lunedì da Botha per le violenze

Arrestati in Sud Africa 3 leader anti-apartheid

PRETORIA — La polizia sudafricana ha arrestato tre dirigenti del movimento multirazziale e anti-apartheid Fronte Democratico Unito (Udf): il portavoce Patrick «Terror» Lekota, il segretario generale Popo Molefe e il rappresentante per il Transvaal, Moses Chikane. Lo ha annunciato l'avvocato del gruppo, Zac Yacoob, precisando che i tre sono incarcerati in base all'articolo 29 della Legge sulla sicurezza interna, che prevede la «detenzione in isolamento per lo svolgimento di interrogatori».

L'arresto degli ultimi dirigenti dell'Udf ancora liberi è avvenuto il giorno dopo che il presidente sudafricano Botha aveva rivolto in Parlamento un attacco all'organizzazione, definendola la «forza dell'odio» e attribuendole la responsabilità di 14 mesi di violenza nelle città satelliti.

Altri 16 dirigenti dell'Udf, un movimento che raccoglie 600 gruppi politici, sociali e religiosi, erano stati arrestati tra la fine dell'anno scorso e l'inizio dell'85, e sono in attesa di giudizio per «tradimento».

Un portavoce dell'Udf ha precisato che Lekota è stato arrestato a Durban mentre si apprestava a salire su un aereo diretto a Port Elizabeth. In un comunicato, l'organizzazione afferma di «considerare gli arresti un tentativo da parte dello Stato di assicurarsi che il prossimo giro in Sud Africa della nazionale di rugby neozelandese abbia luogo, nonostante la vasta opposizione dei democratici amanti della pace». «Terror» Lekota, in particolare, aveva minacciato dimostrazioni e sit in durante la tournée.

A Uitenhage, una delle zone più «calde» del Paese, il capo della Commissione d'inchiesta sulla sparatoria del 21 marzo scorso a Langa (19 negri uccisi dalla polizia), Donald Kannemeyer, ha inviato un mandato di comparizione a un funzionario municipale, il quale dovrà spiegare perché tre barellieri che avevano testimoniato nei giorni scorsi sono stati licenziati.

Sihanouk lascia (salute) la guida della resistenza cambogiana

PECHINO — Il principe Norodom Sihanouk si è dimesso dalla presidenza della coalizione della resistenza cambogiana antivietnamita. Lo si è appreso nella capitale cinese da fonti diplomatiche, le quali hanno precisato che in una lettera al leader degli Khmer Rossi, Khieu Samphan, il principe ha chiesto di essere sollevato dalle sue funzioni per almeno un anno «per motivi di salute».

Ventata di gelo dopo la promettente visita di Gorbaciov in Inghilterra

Londra espelle altre tre spie sovietiche Mosca replica e allontana 3 diplomatici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Dopo i due diplomatici espulsi la settimana scorsa, il Foreign Office ha comunicato lunedì notte la decisione di allontanare da Londra per spionaggio altri tre sovietici: il vice addetto navale capitano Zaikin, il vice addetto militare colonnello Cherkasov e il terzo segretario dell'ambasciata Belaventsev. Come misura di rappresaglia, definita del tutto «ingiustificata» dal governo inglese, Mosca ha deciso a sua volta di espellere tre diplomatici britannici (fra cui una donna) e tra le due capitali è scesa improvvisamente una ventata di gelo.

Per la stampa inglese si tratta della crisi più grave dopo quella che, nel 1971, si concluse con la clamorosa espulsione di un centinaio di sovietici, tutti accusati di spionaggio. Questa volta gli espulsi sono soltanto cinque, ma sono le conseguenze politiche dell'incidente a destare le maggiori preoccupazioni qui a Londra. Prima il sottosegretario agli Esteri Malcolm Rifkind, lunedì sera, poi il titolare del Foreign Office, sir Geoffrey Howe, ieri pomeriggio ai Comuni, hanno voluto indirizzare un segnale distensivo all'Unione Sovietica, assicurando che Londra continua a attribuire, malgrado questo incidente, la massima importanza alla ricerca di un miglioramento delle relazioni fra la Gran Bretagna e l'Urss.

Howe ha messo in chiaro, tuttavia, davanti al Parlamento, che il governo inglese possiede «prove irrefutabili» sull'attività spionistica dei cinque diplomatici russi espulsi. E ha precisato che per non acuire la tensione con Mosca, Londra era disposta a allontanare pubblicamente solo due sovietici, accontentandosi di far partire più discretamente gli altri tre. Ma la reazione russa, che ha risposto alla prima espulsione con la decisione di accusare pubblicamente di spionaggio i tre diplomatici britannici, ha obbligato il governo inglese ad assumere un atteggiamento più rigido.

Questa posizione non ha tuttavia impedito al ministro degli Esteri di rassicurare l'ambasciatore russo che «l'Inghilterra intende proseguire la sua politica per ricercare un miglioramento nelle relazioni Est-Ovest».

Negli ambienti diplomatici si osservava ieri che l'atteggiamento sovietico dopo questo incidente sarà chiarito presto. Se Gromyko annuncerà infatti da Vienna una sua prossima visita a Londra, si potrà dire che la crisi è stata superata. Ma se questo annuncio non verrà fatto, allora sarà la prova che il clima fra Londra e Mosca si è davvero guastato. Il portavoce dell'ambasciata sovietica a Londra ha respinto le accuse inglesi e ha denunciato «l'atto politico non amichevole» che sarebbe alla base delle espulsioni. E' il segnale che Mosca non intende digerire questo affronto? E' quanto temono gli osservatori politici inglesi, preoccupati che la promettente «luna di miele» fra la signora Thatcher e Mikhail Gorbaciov sbocciata a Londra sfiorisca precocemente.

Paolo Patruno

Manifestanti bloccano la Casa Bianca 300 fermati

WASHINGTON — Migliaia di manifestanti hanno bloccato per circa due ore, sedendosi per terra, alcuni ingressi della Casa Bianca per protestare contro la politica americana verso il Nicaragua e il Sud Africa.

Alla fine della mattinata, la polizia ha intimato ai dimostranti di andarsene, e ha fermato coloro che rifiutavano di farlo, circa 300 persone.

Il partito d'opposizione non aderisce alla manifestazione democratica

No dei peronisti a Alfonsín

Buenos Aires. Il primo teste chiamato a deporre (per la difesa) è stato Italo Luder, a destra, ex presidente provvisorio e candidato sconfitto del partito peronista alle elezioni presidenziali del 1983

BUENOS AIRES — Il partito peronista, principale partito di opposizione, non parteciperà venerdì alla grande manifestazione «in difesa della democrazia» indetta dal presidente Alfonsín. Il quotidiano Clarín ha scritto ieri che nessuna delle due fazioni che formano attualmente il movimento peronista è disposta a partecipare «in forma organica» alla manifestazione alla quale hanno già aderito tutte le formazioni politiche democratiche e le organizzazioni umanitarie.

Queste ultime, lunedì, hanno raccolto oltre cinquantamila persone, che hanno sfilato nel centro di Buenos Aires, fino alla sede del Parlamento e al Palazzo di Giustizia dove si era appena aperto il processo contro generali e ammiragli del passato regime accusati di gravissimi reati contro i diritti dell'uomo.

La manifestazione è avvenuta poche ore dopo l'accorato appello del Presidente al Paese, invitato alla mobilitazione e alla vigilanza.

Stato civile di Torino

19 APRILE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

20 APRILE 1985

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Eugenia Stallè n. Brol

[illegible]

— Torino, 24 aprile 1985

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Vitrelli

[illegible]

— Torino, 23 aprile 1985

[illegible]

Annetta Bosco ved. Riorda

[illegible]

— Fossano, 23 aprile 1985

[illegible]

Annetta Riorda Bosco

— Fossano, 23 aprile 1985

[illegible]

— Fossano, 23 aprile 1985

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Francesco Filippino

[illegible]

[illegible]

Francesco Filippino

— Chieri, 24 aprile 1985

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Regioni e Comuni di fronte al voto del 12 maggio

Il record di Venezia tre ministri in lista

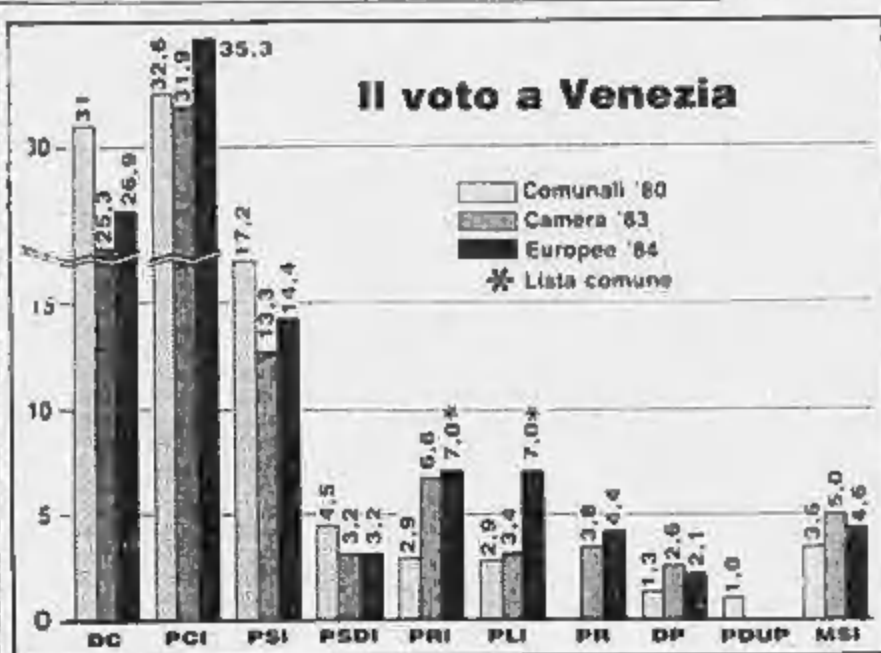
Visentini, B[illegible]di e Degan candidati al Comune - Si prevedono svolte importanti nelle alleanze

Il voto a Venezia

Partito	Comunali '80	Camera '83	Europee '84
DC	31	25,3	26,9
PCI	32,6	31,9	35,3
PSI	17,2	13,3	14,4
PSDI	4,5	3,2	3,2
PRI	2,9	6,8	7,0*
PLI	2,9	3,4	7,0*
PR		3,8	4,4
DP	1,3	2,6	2,1
PDUP	1,0		
MSI	3,6	5,0	4,6

* Lista comune

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — A Venezia si prevedono nelle prossime elezioni amministrative svolte importanti, sia in Comune che alla Regione. Il [illegible]mento principale [illegible] per il Comune riguarda la fine della giunta di sinistra pci-psi-psdi. «Intendiamo ribaltare nella maggioranza al Comune di Venezia — ha detto il ministro della Sanità Costante Degan, capolista democristiano — per poter dare, in collaborazione con la Regione, un contributo importante alla risoluzione dei problemi di Marghera e del porto». Secondo la dc, il psi veneziano è ancora prigioniero di alcune ambiguità originate da una serie di disagi interni che gli hanno impedito negli ultimi anni di «trarre le conseguenze logiche dalle situazioni che lo hanno visto contrapposto al partito comunista».

Per i socialisti, capolista in Comune è il sindaco Mario Rigo, parlamentare europeo, incalzato da Nereo Laroni, il candidato della corrente di De Michelis alla poltrona di sindaco. Il pci è rappresentato dal capolista Gianni Pellicani, già parlamentare, vicesindaco di Venezia e ora segretario regionale del partito. Il ministro Degan non è il solo rappresentante del gabinetto Craxi ad essere sceso in campo per il Comune: i repubblicani infatti hanno schierato come capolista Bruno Visentini e i liberali Alfredo Biondi. «Mi presento candidato al Comune di Venezia — ha detto Visentini illustrando i motivi della sua decisione — perché sono molto legato a questa città per la quale intendo svolgere, con impegno pieno e completo, la funzione di consigliere comunale. Non so se farò il sindaco — ha aggiunto Visentini — questo dipende anche dai numeri, certo, se aumenteremo il nostro peso e la situazione politica dovesse esigerlo, assumerei anche tale incarico».

Il ministro Biondi, a sua volta, vuole dare «un significato speciale» al suo ruolo di ministro dell'Ambiente. Per il dopo-12 maggio, Biondi è favorevole a un pentapartito tra dc, laici e socialisti e sostiene che «ci deve essere coerenza tra governo centrale e locale, soprattutto in città nevralgiche come Venezia».

Il psdi presenta come capolista in Comune e in Regione l'assessore regionale ai lavori pubblici Alberto Tomassini. Anche i socialdemocratici puntano al pentapartito e mostrano nella campagna elettorale una particolare attenzione per la terraferma veneziana e le aree industriali. La gestione «disordinata» di Venezia è il rimprovero che da più parti viene mosso ai comunisti, responsabili nella giunta uscente degli assessorati alla cultura e al turismo. Un rimprovero che assume a volte i toni della polemica, quando la politica turistica veneziana viene definita «una sorta di festival dell'Unità permanente». Molti strali si appuntano contro il Carnevale che però, fanno osservare i difensori della giunta rossa, con tutto il suo disordine non ha fatto mai registrare il minimo incidente e ha rilanciato nel mondo l'immagine di Venezia con forza.

La lotta politica per queste elezioni amministrative si misura, a Venezia, sul terreno dei nuovi settori produttivi, della casa, dei servizi. Per i socialisti legati al ministro De Michelis, il futuro di Venezia richiede una modernizzazione rigogliosa. Laroni propone piccole attività evolute e sofisticate nei settori dell'editoria, dei videofilm, della discografia, della pubblicità, dell'informatica. Molto più prudenti i comunisti, che trovano appoggio anche nel sindaco Rigo («Prima di modernizzare bisogna risolvere i problemi della città»), e nei repubblicani, che vogliono difendere il patrimonio ambientale.

In Regione, guardando ai risultati delle precedenti politiche, si dà quasi per scontata la fine del «predominio» dc, che ha guidato il Veneto con la presenza in giunta dell'assessore socialdemocratico. I socialisti sono convinti di entrare a far parte della nuova giunta. Ma l'elettorato — e non sarebbe la prima volta — potrebbe riservare grosse sorprese.

Gigi Bevilacqua

Vigilanza Rai Liste «aperte» per la scelta dei consiglieri

ROMA — Nelle elezioni del nuovo Consiglio di amministrazione della Rai i parlamentari della commissione di Vigilanza voteranno liste «aperte», saranno liberi cioè di candidare al vertice dell'ente qualsiasi persona di loro gradimento. E' quanto la commissione stessa ha definitivamente chiarito nella seduta di ieri con un documento presentato dal dc on. Andrea Borri. La decisione, presa a stragrande maggioranza (ha votato contro l'on. Pollice di dp), si è resa necessaria in seguito ad una lettera inviata dal presidente delle Camere al presidente della commissione sen. Nicola Signorello.

Nella seduta di ieri si sono registrati alcuni momenti di tensione quando l'on. Gualtieri (pri) ha chiesto che venisse inserita nell'ordine del giorno della seduta la proposta, avanzata verbalmente nell'ultima riunione dall'indipendente di sinistra on. Andrea Barbato, di dimissione del sen. Signorello per «incompatibilità tra l'incarico di capolista per la dc a Roma e quello di presidente della commissione di Vigilanza».

Dopo un breve dibattito la proposta è stata posta in votazione per alzata di mano: 13 sono stati i voti favorevoli (pri, pci, sinistra indipendente, dp e msi) e 10 quelli contrari (dc e psi), mentre i liberali si sono astenuti. Nonostante il successo dei «sì», la proposta di Gualtieri non è risultata accolta poiché la maggioranza necessaria era dei due terzi dei presenti.

COSENZA — I carabinieri di Paola hanno arrestato il geometra Attilio Santoro, di 35 anni, candidato per il partito repubblicano alle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale calabrese nella circoscrizione di Cosenza.

Convegno a Foggia sulla «modernità» delle materie classiche

Latino e greco alla riscossa «Perché non in tutti i licei?»

Saranno l'insegnamento predominante nell'indirizzo classico della riforma, con opportuni aggiornamenti metodologici - Ma si difende anche il loro ruolo nella cultura di base, comune

DAL NOSTRO INVIATO

FOGGIA — Coloro che temevano una possibile «defenestrazione» del liceo classico dalla scuola italiana, dopo l'approvazione della riforma della secondaria da parte del Senato, hanno tirato un bel sospiro di sollievo: tutte le scuole medie superiori si chiameranno licei, dunque anche il «classico» potrà avere la collocazione che gli spetta. E' vero che se tutto è liceo può capitare che alla fine nulla lo sia più davvero, con l'addio dunque all'originalità di un'istituzione nobile e antica. Ma è altrettanto vero, dicono gli esperti, che la riforma traccia per ora direttive così generali da lasciare ampio spazio di manovra ai tecnici incaricati di individuare indirizzi e di elaborare i programmi. E si può star certi che essi cercheranno di salvare quel patrimonio scolastico che merita di essere salvato.

Il problema semmai si sposta: quali programmi per il classico nella futura scuola secondaria? Quale il ruolo del latino e del greco? Docenti universitari e medi e dirigenti ministeriali cercano di abbozzare le prime risposte, qui a Foggia, nel corso di un convegno in programma per tre giorni al Teatro Giordano e organizzato dalla locale Associazione di cultura classica. Il teatro è gremito e ciò testimonia l'interesse del tema: professori dalla figura austera e solenne, nei quali sino a qualche anno fa eravamo abituati a personificare il docente di lettere classiche per eccellenza, giovani insegnanti che illustrano le loro sperimentazioni e dimostrano di avere notevole dimestichezza con Saussure e Chomsky, genitori, alunni.

Il prof. Romano Cammarata, direttore generale dell'istruzione classica al ministero, pone subito un po' provocatoriamente quattro interrogativi. Il latino e il greco creano nell'allievo la mentalità della ricerca scientifica e dottrinaria? Servono ancora ai progressi linguistici e all'addestramento intellettuale? La cultura umanistica concorre all'educazione politica e sociale e aiuta alla formazione di capacità critiche?

Chiaro che per Cammarata le risposte sono tutte positive, chiaro che per i critici a oltranza dell'utilità del latino e del greco (e magari non soltanto per loro) alcuni di questi interrogativi possono suonare un po' retorici. Eppure, non si può disconoscere e bisogna apprezzare lo sforzo che sia Cammarata sia gli altri esperti presenti, da Aries Santoro a Nino Scivoletto, da Italo Lana a Vincenzo Tandoi, da Carlo Santini a Bruno Gentili, compiono per ridare vitalità, significati nuovi e validi agli studi classici e farli uscire da quelle finalità esclusivamente estetico-formali che avevano riservato loro le riforme Casati e Gentile.

Dice Scivoletto: «Occorre evitare che lo studio della civiltà greco-latina si riduca a una contemplazione da museo o ad una riscoperta da antiquariato». Afferma Santoro: «Proprio nella prospettiva di una scuola europea il latino e il greco potrebbero aiutare a fondarne l'unità. Il significato del mondo classico è oggi ancora pienamente in gioco e non come un'astrazione intellettualistica, ma come una radice della nostra vita». Cammarata sostiene: «Occorre trovare contenuti concretamente vicini alla nostra realtà. Il liceo può diventare un'istituzione formativa insostituibile, capace di mettere i giovani in condizione di padroneggiare il pensiero per capire e risolvere i problemi che incombono sulla nostra società».

Sia bene. Ma come studiare in concreto il latino e il greco? Come avvicinarsi alla civiltà antica per comprendere anche la nostra? Si risponde: dopo un biennio di studio linguistico occorre leggere e rileggere i testi classici (o compiere anche, come dice Santini, un processo inverso: partire da autori moderni che hanno trattato temi classici, da Pavese a Arno Schmidt a Yourcenar, riconoscere quanto esiste del mondo antico e percepire il distacco determinato dal corso dei secoli). Senonché alcune indicazioni possono anche apparire generiche o ispirate ad un notevole ottimismo. C'è per esempio chi si domanda se i tipi di comprensione e di analisi come quelli ipotizzati non richiedano in realtà uno studio diligente, attento, metodico della lingua, che in realtà è difficilissimo o impossibile compiere. Non si pretende troppo? Non ci si illude troppo?

E allora forse una delle proposte più realistiche giunge dal prof. Italo Lana. Anch'egli è più che mai consapevole della necessità di avvicinarsi ai classici latini e greci, perché lì, afferma, sta la radice del nostro modo di pensare e di essere. Ma subito egli consiglia di prevedere nei futuri licei [illegible] diversi di approccio: le scuole a indirizzo classico (frequentate attualmente dal 9% dei giovani iscritti alla secondaria) dovrebbero impartire un insegnamento specialistico della lingua e della letteratura antiche; le altre invece conoscenze meno profonde, ma utili anch'esse: un [illegible] latino o greco può essere letto anche con profitto utilizzando una buona traduzione italiana.

Clemente Granata

Zamberletti invitato in Giappone

ROMA — Il ministro Zamberletti ha ricevuto ieri nella sede del dipartimento della Protezione Civile una missione di esperti della «National Land Agency», l'ente statale giapponese che si occupa, tra l'altro, delle attività relative agli allarmi sismici.

Il capo della missione, Tanigawa, ha invitato il ministro Zamberletti a visitare in Giappone le strutture e le componenti dell'organizzazione da lui rappresentata.

Nuovi contrasti tra i partiti sulla sanità

«Subito la riforma Usl» ma i tempi si allungano

ROMA — La spesa sanitaria è un pozzo senza fondo e ogni giorno si scoprono nuove falle, al punto ormai che le stime di fabbisogno per l'85 sono già oltre i 40 mila miliardi. Tutti i partiti a parole sollecitano la riforma dell'Usl, ma all'atto pratico finora si è fatto ben poco.

Intanto si è fermata al Senato la legge di sanatoria del precariato nelle Usl. Il provvedimento, già votato dalla Camera, ha ricevuto ieri — su un intero articolo e su un comma di un altro — il parere negativo della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama.

Il provvedimento è poi passato all'esame della commissione Sanità del Senato che lo ha approvato con alcune modifiche. Il disegno di legge era stato già votato dalla Camera e ora, a causa delle modifiche introdotte a Palazzo Madama, deve tornare nuovamente a Montecitorio. La commissione Sanità ha accolto le proposte avanzate dalla commissione Affari costituzionali, cioè quelle della soppressione dell'art. 8, che prevedeva la sanatoria anche per i primari, e il quinto comma dell'art. 14 che tendeva a sanare gli incaricati delle farmacie urbane.

«Facciamo subito la riforma», hanno ribadito ieri tutte le forze politiche intervenendo in un convegno promosso dai medici pubblici. Il prossimo Consiglio dei ministri dovrebbe varare il nuovo dispositivo che fa delle Usl «aziende municipalizzate», riducendo il numero dei componenti il comitato di gestione, ponendo più rigidi criteri di spesa e più severi controlli.

I partiti hanno parlato ieri con la chiara intenzione di lanciare un messaggio al governo. Poiché le associazioni sindacali, soprattutto quelle mediche, non vogliono essere sentite in commissione, tutto questo induce a temere che «i tempi slittino all'infinito», come ha sottolineato il sottosegretario alla Sanità, il liberale Franco De Lorenzo.

E' «indispensabile» dare attuazione piena a quella che oggi è una riforma «largamente disattesa», la legge di riforma sanitaria: a tal fine, secondo la segreteria della Cisl, che ieri ha esaminato lo stato di tale riforma con i suoi elementi di crisi emersi anche da interventi della magistratura, va approvato urgentemente il piano sanitario nazionale: in questo ambito, secondo la Cisl, è «indispensabile», per una gestione manageriale, «la netta separazione tra compiti di gestione politica e funzioni tecnico-amministrative».

La Cisl ha inoltre informato che interverrà sul ministero della Sanità e sul governo perché «la tutela della salute non sia più un dato casuale»: per questo chiederà «di apportare quelle modifiche legislative che non stravolgono l'attuale legge di riforma ma vadano invece a correggerne le distorsioni che l'esperienza ha evidenziato».

e. p.

Una campagna d'informazione contro l'artrite

ROMA — «Sei medici generici italiani su dieci non sanno diagnosticare l'artrite reumatoide allo stadio iniziale. Eppure la diagnosi precoce è l'unico mezzo per evitare che questa malattia cronica molto diffusa conduca all'invalidità». Lo ha affermato ieri a Roma, citando un'indagine nazionale, il prof. Vincenzo Pipitone, presidente della Società italiana di reumatologia (Sir), nell'annunciare una campagna nazionale di informazione ed aggiornamento sull'artride reumatoide rivolta a 10 mila medici generici ed ospedalieri.

Petizione per l'ecologo in manicomio

ROMA — Sono state fatte pervenire al presidente della Repubblica Sandro Pertini le prime 1200 firme della petizione che richiede l'immediata liberazione del capolista della «lista verde» di Modena.

Si tratta di Carlo Sabattini, l'agricoltore protagonista da oltre dieci anni di battaglie ecologiche, noto per le sue denunce contro industrie, amministrazioni locali e magistratura, internato il 9 aprile scorso nel manicomio di Castiglione delle Stiviere.

In cima alla scala, birra

Georgengemund (Germania Occidentale). In piedi su una scala montata sul trattore, un contadino sistema una griglia per aiutare la crescita delle piante del luppolo, alte sette metri. Una crescita aiutata è essenziale, dicono gli esperti, per rendere più buona la birra

Da 3 anni era presidente della Corte Costituzionale

Elia lascia la Consulta torna a fare il docente

ROMA — «La Corte Costituzionale è fermamente intenzionata a tenersi lontana sia dagli eccessi dell'attivismo giudiziale sia dai pericoli del riassorbimento negli indirizzi di altri organi costituzionali. Mantenere il difficile equilibrio è affidato alla coscienza di uomini liberi dei componenti della Corte più che all'arte giurisprudenziale propria degli organi di giustizia costituzionale».

Con queste parole il presidente Leopoldo Elia ha salutato ieri nel corso della sua ultima udienza pubblica i suoi quattordici colleghi e tutti coloro che a palazzo della Consulta gli hanno prestato per nove anni una costante e fattiva collaborazione. Elia ha presieduto la Corte per tre anni e otto mesi (fu eletto presidente la prima volta nel settembre dell'81 e l'incarico, triennale, gli era stato confermato a settembre dell'anno scorso). Il mandato di giudice del professor Elia scadrà comunque tra due settimane.

Ciò significa che nei venti giorni successivi, cioè entro il 27 maggio, dovranno essere rese note una cinquantina di importanti sentenze che riguardano questioni di vasto interesse: la Socof (sovrimposta comunale sui fabbricati); i casinò di Saint-Vincent, Sanremo, Venezia e Campione d'Italia; il risarcimento per gli eredi delle vittime di disastri aerei; i transessuali; gli obiettori di coscienza; il censimento in Alto-Adige; l'ora di religione nelle scuole elementari; il disconoscimento di paternità; l'applicazione in Italia delle sentenze della Corte di Giustizia della Cee; il diritto per i giudici di ottenere per intero i compensi dovuti per gli arbitrati; e l'inapplicabilità della proroga degli sfratti per le famiglie con reddito [illegible] superiore ai 18 milioni annui.

E' invece slittato alla fine dell'anno l'esame della tassazione delle liquidazioni dei dipendenti, sempreché non intervenga prima una nuova legge. Il presidente Elia, rispondendo ieri ai commossi interventi di commiato del vicepresidente Guglielmo Roehrssen, dell'avvocato generale dello Stato Giuseppe Manzari e dell'avvocato Fabio Roversi-Monaco, ha inviato un deferente saluto al presidente della Repubblica Sandro Pertini «che ha sempre mostrato grande considerazione per il lavoro della Corte», e ai presidenti delle Camere e del Consiglio.

Il presidente Elia ha concluso il suo discorso di commiato sottolineando di essere certo che la Corte Costituzionale «saprà svolgere anche in futuro con piena e riconosciuta autorità il suo ruolo essenziale nel sistema costituzionale italiano perché la Costituzione valga effettivamente come la legge più alta della nostra convivenza».

Con il commiato di Elia si è aperta ufficialmente la corsa alla sua successione. Per la presidenza della Corte la lotta è ristretta ai due giudici costituzionali Livio Paladin e Antonio La Pergola (il primo è però avvantaggiato dalla maggiore anzianità di nomina).

p. f.

Ex combattenti: prorogato il pagamento di un miliardo al fisco

ROMA — L'Associazione nazionale combattenti e reduci avrà un anno di tempo in più per pagare all'erario un miliardo 175 milioni di tasse. Il beneficio è stato concesso dal ministro delle Finanze Bruno Visentini, che ha «congelato» per dodici mesi la riscossione.

Le critiche degli allevatori lombardi

«La strage di bovine atto dovuto alla Cee»

MILANO — «E' un autentico delitto, una cosa che non può che fare soffrire ogni allevatore» dice un esponente dell'Unione regionale delle associazioni produttori latte della Lombardia. «E' un atto dovuto che comunque non può che trovarci critici» dichiara Ernesto Vercesi, assessore lombardo all'Agricoltura. Stanno parlando della strage di 25.000 bovine da latte che di qui a settembre dovrà essere compiuta in Lombardia per seguire le direttive della Cee.

Ieri, nella sede dell'assessorato regionale sono stati forniti i dati delle aziende che hanno presentato domanda per essere ammesse al rimborso Cee, che ammonta, in tutta la Lombardia, a 31 miliardi. «Se i 120 miliardi stanziati a livello nazionale per questo massacro di vacche da latte fossero stati utilizzati diversamente, oggi non ci troveremmo in questa situazione per certi versi dolorosa» ha aggiunto Vercesi.

Le 1452 domande accolte dalla Regione sono state presentate per il 40 per cento da allevatori di più di 60 anni che non hanno la possibilità di cedere la loro attività a parenti più giovani; l'altro 40 si riferisce ad aziende agricole in documentate difficoltà economiche. Il 15 per cento ad allevamenti affetti da malattie infettive (soprattutto la leucosi) e il 5% sono di allevatori le cui stalle sono state espropriate per pubblica utilità o crollate per le nevicate dell'inverno scorso.

Analizzando questi dati, se ne ricava che questi abbattimenti possono portare gravi mutamenti nella composizione sociale dell'allevamento con la sparizione di molte stalle piccole (che non hanno la possibilità, ad esempio, di investire 50 milioni per una sala mungitura) e soprattutto di quelle di montagna, dove sono più numerosi gli anziani.

m. f.

Bomba d'aereo a Pordenone oggi bloccate strade e treni

PORDENONE — Questa mattina la statale Pontebbana e la linea ferroviaria Udine-Venezia saranno chiuse al traffico per permettere il disinnesco di una bomba d'aereo trovata ieri in un campo alla periferia di Pordenone.

La scoperta è stata fatta dall'agricoltore Gino Piccinin che stava arando il campo e che ha dato l'allarme. La bomba, di probabile fabbricazione inglese, è lunga 120 centimetri e pesa oltre due quintali. La spoletta è perfettamente intatta.

La prefettura ha disposto la costruzione attorno all'ordigno di un terrapieno alto tre-quattro metri e soltanto questa mattina, dopo aver sentito il parere degli artificieri di Fossamerlo (Treviso) che dovranno disattivare la bomba, deciderà se sgomberare o no le case che sorgono attorno al campo.

Pordenone, l'avvistamento risalirebbe a domenica 14

Extraterrestri al Piancavallo? «Erano due, senza le braccia»

PORDENONE — Due extraterrestri e un disco volante: sono gli ingredienti di un nuovo «incontro ravvicinato» al quale avrebbero assistito diverse persone. Infatti il vicepresidente del Centro ufologico nazionale, prof. Antonio Chiumiento, ha lanciato un appello agli occupanti di una Renault 4 che nella tarda serata di domenica 14 aprile sono transitati sulla strada del Piancavallo, dove sarebbero stati avvistati due «extraterrestri».

L'incontro ravvicinato del terzo tipo ha avuto, a quanto pare, per protagonisti lo studente universitario Roberto C. e la segretaria d'azienda Manuela D., entrambi di 23 anni. I due giovani, al rientro da una gita sul Piancavallo in provincia di Pordenone, si sarebbero imbattuti in località Castaldia in due esseri che indossavano una «tuta» di colore grigio-argento.

Secondo la descrizione dei due giovani questi «esseri» erano alti un metro e 70-un metro e 80, larghi circa 1,40 ed erano privi degli arti superiori. Roberto afferma di averli illuminati con i fari abbaglianti e quindi di averli visti bene.

L'apparizione sarebbe stata preceduta di circa 10-15 minuti dall'avvistamento, poco lontano (confermato da alcuni testimoni), di un oggetto volante con base discoidale sormontato da una cupola illuminata.

Il prof. Chiumiento, dopo la prima segnalazione, ha approfondito le indagini compiendo assieme ai due giovani ed ai carabinieri di Aviano alcuni sopralluoghi nella zona, per cercare di individuare il punto d'atterraggio dell'oggetto volante. Sta inoltre cercando di rintracciare gli occupanti della Renault color beige, con gli sci sul tetto, che proprio in quel momento percorreva la stessa strada in direzione del Piancavallo.

(Agi)

Informazione e tecnologia a Milano

MILANO — Le nuove tecnologie: un demonio che può asservire la cultura e l'informazione o un mito cui demandare la soluzione di ogni problema? A questi ed altri interrogativi sui rapporti tra tecnologie e informazione ha risposto ieri, introducendo il terzo convegno di Selezione del Reader's Digest «Linguaggio dell'informazione e nuove tecnologie», Tullio De Mauro, direttore del Dipartimento di scienze del linguaggio dell'Università di Roma.

De Mauro ha analizzato il ruolo che le nuove tecnologie possono avere per migliorare il panorama di arretratezza della nostra stampa, denunciato dal fatto che in Italia si leggono quasi sei milioni di quotidiani con una proporzione che è la più bassa tra i Paesi europei, compresa la Spagna.

(Segue da pagina 5)

Trapani, il magistrato fa intuire che non si tratta solo di evasione fiscale

Il giudice Palermo contrattacca «Sui cavalieri ci sono altre cose»

«Chiederò anche dove sono andati a finire i fondi neri: quei miliardi sono serviti...»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — Ma non è strano — chiede il cronista al giudice Carlo Palermo — che gente importante come i Rendo, il giovane Costanzo, il cavaliere del lavoro Graci sia arrestata o ricercata per un reato discutibile e in fondo, diciamolo, così piccolo? La domanda è la stessa che da qualche giorno, in tutta la Sicilia, un *establishement* ancora un po' sorpreso continua a porsi.

Il magistrato più discusso d'Italia risponde, tranquillo: «*Sarà anche un reato piccolo, come dice lei, ma è documentato. E da quello si può risalire ad altre cose... perché, diciamolo chiaramente, altre cose ci sono*».

Il colloquio, trasformatosi un po' alla volta in intervista, è avvenuto l'altra sera in un luogo non proprio canonico: la *hall* di un albergo di Trapani che era riuscito a convogliare gli uomini più in vista della città intorno ad un attualissimo convegno, sul tema «Enea e Virgilio». Anche Carlo Palermo era arrivato, preceduto da nutrita scorta. E poco più tardi, forse anche perché il clima aveva contribuito a distenderlo, ha accettato di rispondere alle domande di un cronista. Il risultato di quella chiacchierata, campeggia questa mattina sulla prima pagina de «*La Sicilia*» di Catania.

Sul conto dei cavalieri del lavoro, dice Palermo, «*ci sono altre cose*». E fare arrestare i maggiori imprenditori dell'isola, accusandoli di associazione per delinquere mirata all'evasione fiscale, non è esattamente come far arrestare un imprenditore di Milano o di Brindisi. «*Qui* — continua Palermo — *le cose sono molto diverse. Nel gruppo c'è un mafioso come Francesco Pace*».

Ma non è vero che nel '71, all'epoca della truffa, Pace non era ancora sottoposto a misure di prevenzione?

«*Sì, non lo era, però si sapeva benissimo chi fosse*».

Eppure, rincalza il cronista, tra l'accusa e il modo di procedere della magistratura di Trapani sembra di poter cogliere una certa sproporzione. L'ordine di cattura era facoltativo: perché tanto rigore?

«*Oltre al mafioso Pace, del gruppo fa parte anche il cavaliere del lavoro Gaetano Graci, che ancora oggi è latitante. Ecco la dimostrazione che esistera anche un pericolo di fuga, e che dunque gli ordini di cattura erano giustificati*».

Tra le imputazioni, c'è anche quella di aver costituito attraverso l'evasione fiscale dei «fondi neri». Ai cavalieri del lavoro, sarà chiesta anche la destinazione di quel denaro?

«*Non solo ho il diritto di chiederlo, ma lo chiederò. Quei miliardi sono serviti a tante cose...*».

Su questo punto, per quanto distesa fosse la chiacchierata, non s'è riusciti ad andare oltre. Ma di opinioni, sulla Sicilia, il giudice arrivato da Trento ne possiede già più d'una. Come ha accolto, gli hanno chiesto, le reazioni dell'imprenditoria isolana a questi arresti?

Anche il mondo politico è sembrato perplesso: il presidente della Regione s'è chiesto persino perché quest'operazione avvenisse «*proprio in questo modo e proprio adesso...*».

«*Di queste reazioni mi meraviglio* — è la risposta —. *Penso siano dovute al fatto che in carcere è finita gente molto potente, e che può pagare. Ma poi per arrestare un potente bisogna [illegible] che il reato commesso preveda almeno una pena di 15 anni? Queste iniziative vanno bene solo per i pesci piccoli? E' questo il vostro senso di giustizia?*».

Il discorso fra il giudice e il cronista ha toccato anche altri temi: la solitudine di chi, in Sicilia, si ostina ad indagare, i motivi della scelta di Trapani come nuova sede per un giudice appena costretto ad abbandonare Trento («*Gli amici mi chiedevano se fossi pazzo, ma in fondo io sono un po' ostinato e un po' incosciente, ed è questo che alla lunga mi dà gli stimoli per reagire*»), la desolazione di una vita perennemente protetta, di serate trascorse in una caserma della polizia. Dello stato d'animo, degli incubi di chi è appena sfuggito ad un attentato. Questo però appartiene ad un altro ambito, a una storia personale che prima o poi verrà scritta.

Le scarne notizie che filtrano dalla procura di Trapani lasciano intuire che gli interrogatori proseguono, che continuano gli accertamenti in attesa dell'appuntamento decisivo, quello coi «cavalieri» fissato per venerdì prossimo, alle 12 in punto, nel carcere palermitano dell'Ucciardone. Ma in questo momento, sembrano tutti dettagli: l'intervista, o la chiacchierata di Carlo Palermo, sembra già destinata a tramutarsi in un «caso».

Giuseppe Zaccaria

Nuova bocca effusiva sull'Etna

CATANIA — Una nuova bocca eruttiva si è aperta sull'Etna a quota 2500 metri. Il fenomeno è stato causato dal parziale crollo di uno degli «hornitos» che si erano formati.

Gli «hornitos» sono dei conetti di scorie che si accumulano attorno alle bocche effusive man mano che brandelli di lava vengono espulsi per la violenza dei gas. Essi assumono colori vivaci con predominanza di giallo, verde e rosso, per la presenza di gas di zolfo, rame e ferro.

In Basilicata nuovi danni per la pioggia

POTENZA — Dopo una tregua di due giorni, le condizioni del tempo sono nuovamente peggiorate in Basilicata e su buona parte della regione è ripreso a piovere. Si ripropone il problema delle frane, che nell'ultima settimana hanno dato luogo a situazioni di grave disagio in numerosi Comuni del Potentino e del Materano.

Il sindaco di Pietrapertosa (Potenza) ha emesso quattro ordinanze di sgombero di abitazioni rurali minacciate da smottamenti.

Milano, primo giorno di libertà per la donna del bandito

Su Valeria ritorna il silenzio «Ha già detto tutto Graziano»

«Mesina non vuole che io parli, comunque mi avrebbe fatto rientrare a casa» - L'ergastolano spera di poter uscire un giorno: «Allora la sposerò»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — «*Non posso parlare, non devo. Del resto ha detto tutto Graziano, lui sa che cosa dire. Lui non vuole che io parli*». La voce di Valeria Fusè, 29 anni, da qualcuno ormai chiamata «*la donna del bandito*», è sicura. L'altra sera il tribunale di Vigevano le ha creduto: aveva lasciato casa convinta che Graziano Mesina, ergastolano in libertà limitata, avesse ottenuto un permesso molto più lungo delle dodici ore che in realtà gli erano state concesse. «*Pensavamo di stare via una settimana, forse di più, fino a un mese. Io non sapevo niente, però, mi ricordo. Era lui che decideva: io pensavo che dopo qualche giorno sarebbe comunque tornato in carcere e voleva rimandarmi a casa. Se volete chiedetelo a Graziano*».

Vigevano. Graziano Mesina bacia Valeria Fusè poco dopo la sentenza (Telefoto Associated Press)

Via San Gregorio è un'affollata strada commerciale a due passi dalla Stazione Centrale. Il numero 48 è un palazzo umbertino con la facciata ornata da graffiti. Di recente una mano anonima ha scritto di fianco all'ingresso: «*Le donne sono deficienti*». Nessuno, passando sotto l'abitazione di Valeria Fusè, alza gli occhi. In un appartamento dall'altra parte della strada, nell'autunno del '46, Rina Fort ammazzò la moglie e i figli dell'amante e la gente arrivava dalla periferia per vedere la casa della tragedia.

La porta dell'appartamento al primo piano rimane chiusa: si parla soltanto attraverso il battente. Il quotidiano della sera ha pubblicato una lunga intervista della ragazza, ma lei taglia corto: «*Io non ho parlato*». E chissà se anche questa volta dice la «sua» verità.

Il primo giorno di libertà non è stato un giorno allegro per la giovane. Dice sua nonna, Maria: «*E' tranquilla, ha dormito neppure troppo a lungo. E' tranquilla come può esserlo una persona in queste circostanze*». Tre giorni felice e quattro di carcere, «*un'esperienza terribile*». E' stata a Pavia, in cella con una ragazza con problemi di droga, e poi con Terry Broome, la giovane fotomodella americana che, l'estate scorsa, ammazzò a colpi di pistola Francesco D'Alessio.

Quando accenna a Graziano Mesina la voce della ragazza si spezza. «Grazianeddu» l'altro giorno aveva raccontato come si erano conosciuti. «*Mi aveva scritto lei, dopo il mio arresto a Trento, nel 1977. Le avevo risposto, dopo averci pensato. Veniva a trovarmi a Porto Azzurro e io le mandavo i soldi per contribuire alle spese perché un viaggio fino all'isola d'Elba che la vita lontano dalla famiglia sono costosi*».

In carcere il bandito aveva sempre ricevuto numerosa posta, gli scrivevano soprattutto donne. Ma lui l'altro giorno ha commesso una gaffe neppure tanto piccola quando ha chiarito: «*Ma questa era l'unica che veniva a colloquio tutti i mesi a Porto Azzurro. Quando sono stato a Novara, per due mesi, mi ha fatto visita ogni settimana*».

Ora per i due ricomincia la stagione delle lunghe attese e dei brevi incontri. Il bandito ha confermato che intende sposare la giovane, «*ma fuori dal carcere*». La tenacia di Grazianeddu è decisamente fuori dal comune. Ha anche detto: «*Domani non dipende da me, ma purtroppo sempre da altri. Se troverò ancora un giudice che abbia fiducia e che creda in me, oppure no. Se non lo troverò pazienza. Mi farò la mia galera e basta*».

Vincenzo Tessandori

L'imputato Siccardi ha «spiegato» il giro di affari

Accusa il clan Teardo poi chiede protezione

SAVONA — «*Signor presidente, ho moglie e due figli: cercate di proteggerli. Ho toccato e dato la chiave di lettura di interessi colossali*». La richiesta di aiuto è stata indirizzata al tribunale di Savona da Roberto Siccardi, in carcere per associazione a delinquere, mafia, concussione e altri reati connessi con il «caso Teardo», dopo quasi due giorni di accuse a presunti correi, ad imprenditori «concussi» che, a suo giudizio, dovrebbero sedere sul banco degli imputati, anziché fra i testimoni, e a funzionari pubblici.

Lo scopo primario dell'imputato è evidente: scrollarsi dalle spalle le accuse di mafia e di concussione per rispondere soltanto di corruzione. Ma è altrettanto chiaro che Siccardi, grande «esattore» per conto della presunta associazione politico-mafiosa della quale sarebbe stato a capo l'ex presidente psi della Regione Liguria, ha rinunciato a fare quadrato con gli altri imputati. Ha mandato messaggi e ha introdotto «verità» scottanti nel processo.

Siccardi ha ribadito un punto fermo: per gli appalti dell'Amministrazione provinciale sono corsi fiumi di denaro. Secondo l'accusa, le imprese avrebbero pagato 1 miliardo e 184 milioni. La cifra in parte fu raccolta proprio da Siccardi. Non solo: l'imputato ha ammesso l'esistenza dell'organizzazione che i giudici istruttori hanno bollato come mafiosa. «*Io versavo i soldi a Giovanni Dossetti* — ha detto Siccardi —, *successivamente li portavo a Leo Capello*». Durante l'istruttoria aveva affermato: «*Non escludo di avere consegnato soldi anche direttamente ad Alberto Teardo*». Ieri ha rettificato il tiro: «*E' vero che l'ho detto ai giudici Granero e Del Gaudio, ma ero stanco. Ora lo escluderei: Teardo non avrebbe mai preso soldi direttamente da me*».

A proposito di presunte tangenti per lavori nel porticciolo turistico di Finale, dopo avere respinto ogni addebito, ha detto: «*C'erano affari che passavano sopra la mia testa*». Ha scagionato l'ex sindaco di Albenga, Mauro Testa, dall'accusa di interesse privato in atti di ufficio (fornitura di mobili ad una scuola) ma ha chiamato in causa Danilo Sandigliano, assessore poi della stessa città. «*Trattai l'affare* — ha detto Siccardi — *con Sandigliano, che era assessore alla pubblica istruzione*».

Poi un ulteriore attacco frontale agli imprenditori vincitori degli appalti indetti dall'Amministrazione provinciale e, insieme, il lancio di una ciambella di salvataggio al presidente e vicepresidente della Provincia di Savona, Domenico Abrate (dc) e Gianfranco Sangalli (psi). «*Gli impresari venivano a cercarmi per entrare nel "giro fortunato"* — ha sostenuto —. *Erano loro a fissare i prezzi, con guadagni superiori del 50-60% alla giusta remunerazione d'impresa che i tecnici valutano sul 18%. Si sostituivano persino all'ufficio tecnico della Provincia nella redazione dei progetti degli appalti*».

E qui ha chiamato in causa l'ingegnere capo Domenico Ambrosio e cercato di scagionare i due amministratori provinciali alla sbarra.

b. b.

Giornalista aggredito per evitare che pubblicasse una notizia

BARI — Biagio Pascali, presidente del Brindisi ed ex assessore democristiano in Comune, è stato arrestato dalla Guardia di Finanza per evasione fiscale in seguito ad un ordine di cattura del sostituto procuratore.

Per evitare che venisse dato «troppo risalto» giornalistico alla notizia dell'arresto del presidente onorario del Brindisi, quattro teppisti, simpatizzanti della squadra (tra i quali un pregiudicato non ancora identificato), hanno minacciato e poi aggredito il giornalista della redazione brindisina di «Quotidiano», Carlo Annese.

I quattro, dopo una prima visita minacciosa, sono passati ai fatti schiaffeggiando più volte il giornalista.

L'arresto di Biagio Pascali sarebbe scaturito dall'accertamento di gravi irregolarità riscontrate nel corso di una ispezione eseguita dalle «fiamme gialle» alcuni mesi fa. Pascali è titolare di una grossa impresa di demolizioni navali. L'evasione sarebbe di centinaia di milioni, nonostante la Fercomit sia stata sottoposta per un anno ad amministrazione controllata.

L'attrice indiziata di reato, dopo le accuse di eutanasia

Sandra Milo sentita dal giudice Aiutò a morire la madre malata?

L'attrice Sandra Milo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Lungo colloquio a Palazzo di Giustizia tra Sandra Milo e il pubblico ministero Pietro Saviotti. Argomento: l'attrice, secondo un servizio pubblicato da un settimanale, ventitré anni fa avrebbe aiutato la madre, gravemente ammalata di cancro, a metter fine alle sue sofferenze con massicce dosi di sedativo.

L'eutanasia, con il «caso» della Milo, torna dunque ad essere affrontata e discussa in un'aula giudiziaria? E' ancora presto per dirlo, perché l'inchiesta condotta dal dottor Saviotti è circondata dalla massima riservatezza. Si sa solo che l'attrice è stata ascoltata dal magistrato come indiziata di reato alla presenza dell'avvocato difensore, Adolfo Gatti.

Dare la morte a chi è condannato, per un'infermità irreversibile, ad una fine dolorosa: è questo un argomento che divide giuristi, religiosi e sociologi.

Negli ultimi tempi il problema dell'eutanasia è stato riproposto da forze politiche che vorrebbero legalizzare quello che dai suoi sostenitori viene definito un «atto d'amore». Ma vi sono gli «altri», gli oppositori, che per ragioni religiose, non accettano in alcun modo che si possa decidere della vita di un altro essere umano.

La giustizia italiana, in passato, si è occupata di casi clamorosi e salvo rare eccezioni ha sempre inflitto condanne, sia pure non gravi.

A riaccendere le polemiche è ora intervenuta la vicenda della Milo. Nell'intervista rilasciata al settimanale, l'attrice avrebbe dichiarato che quando sua madre, affetta da tumore, stava lentamente spegnendosi tra atroci sofferenze, cercò di accelerarne la fine con forti dosi di «Luminal», un potente sonnifero. Quindici giorni dopo la pubblicazione del servizio, Giampaolo Cresci, direttore di «Prospettive nel Mondo», periodico cattolico, denunciò Sandra Milo per omicidio volontario.

L'attrice diffuse però una precisazione, smentendo di aver aiutato la madre a morire. «*Le mie dichiarazioni* — disse — *sono state riassunte in modo da rappresentare una situazione completamente diversa dalla realtà*».

Ciò non ha evitato l'avvio di un'inchiesta nel corso della quale potrebbe essere ipotizzato il reato di omicidio volontario, nonostante dal fatto siano trascorsi tanti anni. Nel caso in cui la responsabilità di Sandra Milo venisse accertata (e su questo occorre avanzare non pochi dubbi) non si potrà parlare di prescrizione, in quanto il reato che si configurerebbe non può essere estinto che con la morte dell'accusato.

Bimbo cade dal 5° piano Illeso

TERAMO — Un bambino di cinque anni, Domenico Ferretti, è precipitato dal quinto piano, da un'altezza di circa 15 metri, restando praticamente illeso. Il bambino è stato ricoverato per precauzione in ospedale: ha subito soltanto alcune escoriazioni.

La replica al vicesegretario socialista

Il pm Spataro: l'on. Martelli prima di criticare si legga gli atti del processo Tobagi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Armando Spataro, pubblico ministero nel processo per l'assassinio di Walter Tobagi, ha risposto con una nota scritta a quanto il vicesegretario del psi, Claudio Martelli, ha affermato sull'«Avanti!» di domenica 21 e di ieri per protestare contro la concessione dell'autorizzazione a procedere nei riguardi dei deputati psi Intini, Andò e Pillitteri. Questi sono stati accusati di diffamazione, oltraggio e calunnia, dallo stesso magistrato, il quale si è sentito offeso dalle valutazioni che i tre parlamentari hanno dato sul modo con cui furono condotte le indagini.

Spataro ricorda che «rammarico e sconcerto per il fatto che i tre parlamentari saranno processati per aver esercitato il loro diritto di critica hanno espresso altri autorevoli commentatori, quali Norberto Bobbio e Miriam Mafai, quest'ultima nella sua qualità di presidente della Fnsi. Per l'ennesima volta — dice Spataro — mi vedo costretto a precisare che solo interesse o disinformazione possono indurre ad affermare che in questo caso giudiziario siano in discussione l'esercizio del diritto di critica: con la mia querela contesto il "diritto di diffamazione, oltraggio e calunnia" che alcuni querelati hanno inteso attribuirsi».

Dopo avere invitato Martelli «*a leggersi almeno gli atti del processo prima di parlare incautamente di "scarso o nullo approfondimento delle indagini, di incompiuti accertamenti sugli esecutori o mandanti dell'omicidio"*», il magistrato ricorda di avere in corso a Roma un altro processo per diffamazione contro 4 giornalisti dell'«Avanti!».

Concutelli: «Se Freda fosse colpevole l'avrei ucciso»

BARI — Di scena Luigi Concutelli, noto esponente di Ordine nuovo, al processo d'appello-bis sulla strage di piazza Fontana che si svolge a Bari. Concutelli ha praticamente smentito i «neri» pentiti che sono stati interrogati nei giorni scorsi.

Rispondendo ad alcune domande dell'avv. Gentili, Concutelli ha sostenuto che «*tutte le volte che sono venuto a contatto con persone da me ritenute colpevoli di reati infamanti quale la strage li ho uccisi. Non sarei stato quindi per più di un mese in cella con Freda senza ucciderlo se lo avessi ritenuto con certezza colpevole dell'eccidio di piazza Fontana*».

Si costituisce a Londra una terrorista dei «Nar»

LONDRA — La terrorista Serena Depisa, ricercata in Italia per la sua appartenenza ai Nar, si trova in carcere da lunedì a Londra.

La Depisa, 21 anni, è in avanzato stato di gravidanza ed ha deciso di consegnarsi alla polizia britannica dopo che una settimana fa la squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, appreso il suo indirizzo londinese, aveva effettuato una incursione nella abitazione (andata a vuoto).

La donna, compagna del terrorista Belsito, si era messa successivamente in contatto telefonico con la polizia inglese preannunciando la sua decisione di costituirsi.

La donna si è recata nella stazione di polizia di Bow Street ed è stata immediatamente trasferita nel carcere di Holloway.

Dovrà comparire in tribunale tra una settimana, mentre è già scattata la procedura di estradizione.

La nascita del bambino è prevista per giugno e la Depisa potrebbe ancora trovarsi in quel periodo in Gran Bretagna.

La donna si è rifiutata di dare alla polizia inglese informazioni su Belsito, affermando di «non vederlo da almeno sei mesi».

Gli inquirenti britannici sospettano che Belsito si trovi in Francia. *(Ansa)*

Ogni anno 5 milioni di turisti e 300 visite di Stato

Roma crocevia del mondo chiede maggiore sicurezza

Vertice con Scalfaro in prefettura - Una soluzione: il decentramento

ROMA — La specificità di una metropoli come Roma, capitale ad un tempo politica, religiosa, culturale e turistica, è stata al centro di un vertice delle forze di polizia che si è svolto ieri nella prefettura alla presenza del ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro. E' la prima volta che il titolare del Viminale partecipa alla riunione di un comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico.

La riunione è stata aperta da una relazione del prefetto Ricci, il quale, tra l'altro, ha sottolineato che «*il fattore sicurezza è parte essenziale del progetto di Roma capitale perché non può essere trascurato in nessun programma di crescita civile e di sviluppo economico e sociale della città*». Ricci ha aggiunto che «*il livello di sicurezza di Roma capitale è ancora al di sotto delle effettive necessità in tempi di crisi interna e internazionale*», e ha parlato di «*urgente necessità*» di rafforzare e potenziare la polizia di sicurezza, anche di fronte al pericolo dello sviluppo del terrorismo nell'area mediterranea.

Il prefetto ha poi indicato i «grandi numeri» dello «specifico romano»: quattro milioni di abitanti su un territorio che è otto volte quello di Milano; ogni anno tremila manifestazioni di rilevanza nazionale, politiche, sindacali e religiose; 300 visite di Stato; 200 ambasciate e uffici di rilievo internazionale; 400 uffici postali; cinque milioni di turisti; undici milioni di passeggeri su aerei; centodieci milioni di passeggeri ferroviari.

La crescente domanda di sicurezza ha fatto sviluppare la rete degli istituti di vigilanza privati, passati dai quattro del 1971 ai 19 dell'anno scorso, con una forza complessiva di cinquemila dipendenti. La richiesta di vigilanza fissa agli edifici pubblici e di scorte continua ad essere molto sostenuta. Il prefetto Ricci ha rilevato che «*la necessità di provvedere a misure individuali di sicurezza, ben giustificata dagli eventi, ha provocato tuttavia una grave emorragia delle risorse a disposizione del sistema generale di prevenzione*». Sono duemila gli uomini addetti alle misure particolari di sicurezza.

Dopo aver sottolineato che la presenza del ministro Scalfaro «*è segno di una precisa volontà politica, una tempestiva terapia d'urto per i mali dello specifico romano*», Ricci ha proposto «*un forte e coraggioso decentramento*» dei servizi di polizia della capitale, facendo coincidere l'area territoriale dei distretti di polizia con quello delle 20 circoscrizioni.

Secondo Ricci, questo favorirebbe «*l'integrazione e la pianificazione di tutti i servizi pubblici*» e avrebbe ripercussioni positive per la soluzione dei problemi del traffico, della lotta alla droga e alle violenze teppistiche, per esempio. I distretti dovrebbero essere dotati di proprie sale operative naturalmente coordinate con quella della questura e dovrebbero dirigere l'attività di pattuglie impegnate nella vigilanza di quartiere. *(Ansa)*

Due inchieste per la morte del ferroviere ucciso dal sasso

ROMA — L'uccisione del ferroviere Leandro Meloni di 56 anni: i sindacati confederali per protesta bloccano per ventiquattr'ore a partire da ieri sera il traffico dei treni alla Stazione Termini. E' oggetto di due inchieste parallele: una condotta dalla magistratura e l'altra dal ministero dei Trasporti.

Stamane è stato compiuto un sopralluogo nella zona, a tre chilometri dalla stazione di Campoleone, da dove è stato lanciato il sasso che ha colpito alla testa il ferroviere che per la grave ferita è morto all'ospedale San Giovanni.

A Firenze una semplice giornata da turisti per i principi di Galles

Diana e Carlo a caccia di souvenirs

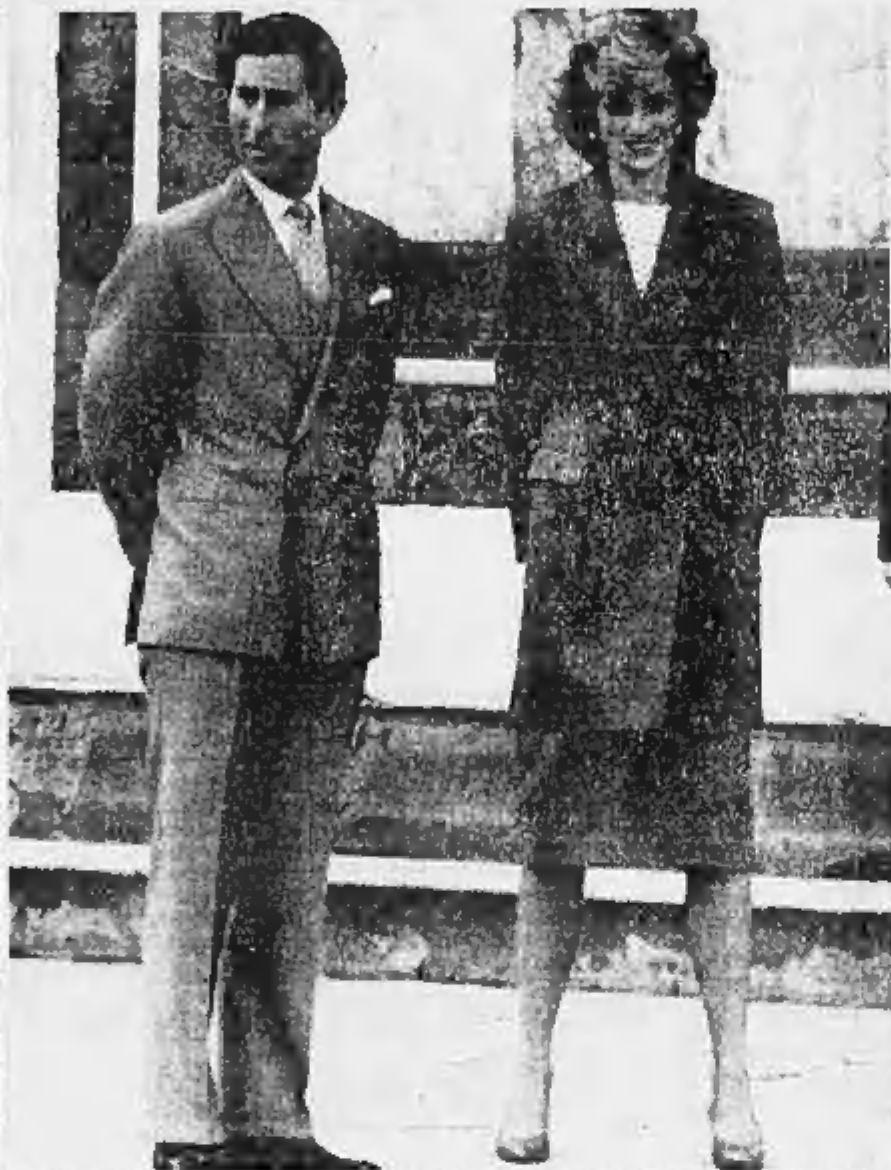
In un negozietto hanno scelto (senza riuscire a pagare) una bottiglietta di liquore, un sottopiatto di porcellana e un vaso di miele - Impeccabile baciamano del principe a una signora che gli ha raccontato di avere vissuto per venti anni in Inghilterra - La visita a San Miniato, poi a Palazzo Pitti - «E' un peccato avere così poco tempo»

FIRENZE — Un impeccabile baciamano del principe Carlo d'Inghilterra è un privilegio raro. Ma la signora Gioconda Ferraioli, 84 anni, che era tra il pubblico festante per l'arrivo della coppia reale alla chiesa di San Miniato al Monte, ha avuto questa occasione. E' riuscita infatti a farsi avanti nella folla ed ha raccontato al principe Carlo di aver vissuto 20 anni in Inghilterra perché suo marito era un emigrante e faceva il ferroviere. Carlo ha ascoltato con attenzione e, quando la signora gli ha detto di aver avuto l'occasione di stringere la mano alla regina Elisabetta, si è esibito nel baciamano accolto dagli applausi scroscianti della gente e lasciando l'intrepida signora quasi attonita.

E' stato questo il simpatico inizio della seconda giornata fiorentina di Carlo e Diana. Lui in completo grigio chiaro e cravatta celeste, lei tutta in rosso acceso, giacca, gonna, calze e scarpe, a creare un contrasto ad effetto con il biondo dei capelli. Dopo aver trascorso la notte nella tranquillità di Villa La Pietra, sulla via Bolognese, ospiti dello storico britannico sir Harold Acton, ieri mattina di buonora Carlo e Diana sono arrivati alla chiesa di San Miniato. Qui gli ha fatto da guida l'abate Vittorio Aldinucci, che i due avevano già conosciuto a Londra qualche anno fa.

Monsignor Aldinucci ha mostrato alla coppia reale tre chiodi messi a croce che un religioso portò a Firenze dall'Inghilterra, dove li aveva trovati tra le macerie della cattedrale di Coventry, dopo un bombardamento nazista. Poi l'abate ha fatto affacciare Carlo e Diana ad una finestra dalla quale si gode il panorama di tutta Firenze e ha dettagliatamente indicato tutti i principali monumenti cittadini.

All'uscita, Carlo e Diana hanno fatto qualche acquisto in un negozietto di souvenirs non riuscendo, naturalmente, a pagare. Hanno preso una bottiglietta di liquore «Flora di Monte Oliveto», prodotto dai monaci olivetani, un sottopiatto di porcellana e un vasetto di miele di cui pare lady Diana sia ghiotta. Prima di lasciare San Miniato, Carlo si è soffermato davanti a tre ragazzi in tuta da ginnastica: una bianca, una rossa e una blu, i colori della bandiera inglese, ai quali si è rivolto in italiano dicendo: «*Molto simpatici*».

Dopo una breve tappa alla biblioteca del British Institute, sul Lungarno Guicciardini, gli eredi al trono d'Inghilterra sono entrati in Palazzo Pitti. Per ragioni di tempo la visita è stata limitata alle sale della Galleria Palatina, dove sono conservati i maggiori capolavori. Carlo è rimasto particolarmente affascinato dalla Madonna della Seggiola di Raffaello, Diana dalla Madonna con Bambino di Filippo Lippi. «*Peccato avere poco tempo*», ha commentato il principe a chi gli faceva notare che era ora di rimontare in automobile.

Prima di lasciare definitivamente Palazzo Pitti, la Maserati con a bordo la coppia reale ha fatto un giro nel parco di Boboli, quindi ha puntato verso Villa I Collazzi, a qualche chilometro da Firenze, dove Carlo e Diana sono stati ospiti a pranzo dai marchesi Frescobaldi. Nel pomeriggio visita allo splendido giardino di Villa Gamberaia, sulla collina di Settignano e quindi, alle 18.40, arrivo in Palazzo Vecchio.

Carlo e Diana hanno attraversato il cortile con il putto del Verrocchio, poi sono saliti nel Salone dei 500, dove li stavano aspettando centinaia di fiorentini e le massime autorità cittadine. Il sindaco Lando Conti ha consegnato agli ospiti a nome della città tre doni: una medaglia d'oro che riproduce il giglio, simbolo di Firenze, un'edizione originale in cinque volumi del 1781 della «Storia del Granducato di Firenze» del Galluzzi e un cofanetto contenente l'edizione del catalogo dei disegni di Leonardo da Vinci custoditi dalla biblioteca reale di Windsor e concessi dalla regina Elisabetta II per due esposizioni in Palazzo Vecchio: nel '79 i disegni anatomici e nell'82 gli studi sul cavallo e altri animali.

Il sindaco ha poi fatto firmare a Carlo e Diana il libro degli ospiti d'onore di Palazzo Vecchio, facendo notare che il primo dei nove volumi che compongono il libro d'onore si apre con l'autografo della regina Vittoria apposto il 20 aprile 1888. Nei volumi più recenti ci sono le firme della regina Elisabetta II e del principe Filippo (1961) e della principessa Margaret.

Subito dopo principe e principessa sono stati fatti salire nella Sala dei Gigli per la cena a cui hanno partecipato un centinaio di persone. Sono stati serviti crema d'asparagi, chiocciolette al pesce cappone, filetti di sogliola con salsa alle mandorle e scampi, cocktail di verdure lessate all'olio, frutti di bosco caldi con semifreddo di crema, scorzette d'arancio fiorentine, vini bianchi e spumanti classici toscani.

Durante il brindisi che ha chiuso la cena il principe Carlo ha pronunciato un discorso ufficiale. Quindi insieme a lady Diana è stato portato sul terrazzo di Saturno e in quell'istante si è accorto che tutti i merli e tutte le finestre di Palazzo Vecchio erano illuminate da lampade ad olio: uno scenario da fiaba, degno della coppia reale.

Francesco Matteini

Firenze. Davanti a San Miniato, Carlo e Diana posano per i fotografi come due turisti qualsiasi

Carlo: «Italia e Gran Bretagna ottimi partners nell'Europa»

FIRENZE — «*Nelle visite che abbiamo effettuato in questi giorni in Sardegna, a La Spezia, a Milano e ora a Firenze siamo rimasti colpiti dai profondi e forti legami fra i nostri due popoli. Abbiamo un comune patrimonio culturale europeo e sono sicuro che avremo un futuro comune come partners nell'ambito della Comunità europea*».

Lo ha affermato il principe Carlo d'Inghilterra in un brindisi pronunciato ieri sera, nella sala dei Gigli di Palazzo Vecchio, nel corso della cena offerta dal Comune di Firenze e alla quale hanno partecipato, assieme a Carlo e a Lady Diana, un centinaio di persone: autorità, esponenti politici, rappresentanti della cultura.

Gli ospiti sono stati accolti da un indirizzo di saluto del sindaco Lando Conti. E' seguita la firma da parte di Carlo e Diana, nel registro degli ospiti d'onore, nel quale figurano già gli autografi della Regina Vittoria, quelli della Regina Elisabetta Seconda, del principe Filippo e della principessa Margaret.

Presto il confronto tra finanziatori e finanziati

Sgravi senza vincoli agli sponsor dell'arte

Banche e imprese polemizzano col progetto governativo che dà agevolazioni fiscali ma prevede restrizioni

ROMA — Sponsorizzare l'arte e la cultura sta diventando un interesse serio, diffuso, fra le imprese e le banche. Tanto che qualcuno si muove per sostenere che, con leggi e norme migliori, il contributo dei privati alla tutela del patrimonio artistico potrebbe diventare più consistente. Forse a qualche studioso può dispiacere che il marchio di un mecenate industriale o bancario compaia sotto un capolavoro dell'arte: ma lo Stato non ha soldi per fare tutto.

C'è una legge, secondo la quale queste spese possono essere detratte dal reddito imponibile, ma funziona pochissimo. C'è invece un recente progetto governativo, con il quale si stringerebbe la sponsorizzazione in una gabbia burocratica che molti temono soffocante. I possibili sponsor, ovviamente, desiderano che gli sgravi fiscali ci siano davvero e che non ci sia bisogno di chiederli «*con il cappello in mano*».

Ha preso una iniziativa l'Isle, istituto di studi legislativi che conta fra i principali soci la Confindustria, l'Associazione bancaria, l'Iri, le imprese assicurative: organizzerà il 6 giugno a Roma un convegno, al quale è stato invitato il ministro delle Finanze non meno di quello dei Beni culturali. Qui, i possibili finanziatori e i possibili finanziati (sovrintendenze, assessorati, istituti culturali pubblici e privati) confronteranno le rispettive esigenze.

Sgravi fiscali significa che, di fatto, lo Stato si sobbarca una fetta della spesa. Ma non c'è già un risultato pubblicitario, un vantaggio diretto per le aziende e le banche che finanziano restauri, mostre, ricerche o musei?

«*Sul ritorno pubblicitario ho i miei dubbi*» — sostiene Alfredo Solustri, ex direttore della Confindustria e ora vicepresidente di una agenzia di pubblicità incaricata dall'Isle di condurre un sondaggio — *perché l'area di contatto, come si dice in gergo, è modesta. Di per sé, la sponsorizzazione culturale raggiunge un pubblico assai più ristretto che, poniamo, la sponsorizzazione di una squadra di calcio. E' vero che la Olivetti ha ricavato un lustro notevole finanziando il restauro dei cavalli bronzei di San Marco a Venezia, ma per diffondere maggiormente la notizia ha dovuto pagarsi una campagna pubblicitaria*».

Più ottimista sui risultati pubblicitari è il presidente dell'Isle, Giovanni Pieraccini. Comunque l'aspetto fiscale è importante: «*Quando ero ministro dei Bilancio* — racconta Pieraccini — *fu proprio perché non si riuscì a risolvere un problema fiscale che l'importantissima collezione veneziana di arte moderna Peggy Guggenheim non fu donata a Venezia, ma restò di proprietà americana*».

Leggi che concedono sgravi fiscali a chi spende per la «promozione culturale» ce ne sono più o meno in tutti i Paesi. In Italia, c'è la legge 512 del 1982, che concede di detrarre per intero dal reddito, sia dei privati che delle società, le «*erogazioni liberali a favore dello Stato, degli enti e delle istituzioni pubbliche, e delle associazioni e fondazioni private legalmente riconosciute che operano senza scopo di lucro*».

Questa legge ha funzionato pochissimo soprattutto perché, a distanza di quasi tre anni, è ancora priva di un regolamento di attuazione e lo resterà ancora per molto, visto che il Consiglio di Stato ha respinto l'ultima bozza.

Tuttavia, sostiene il segretario dell'Isle, Mario D'Antonio, è stato un primo passo; perché l'esperienza sia utile, al convegno di giugno saranno presentati i risultati del sondaggio condotto tra finanziatori e finanziatori della sponsorizzazione culturale.

Ciò che gli animatori dell'iniziativa Isle non gradiscono, è invece il disegno di legge approvato poco tempo fa dal governo su proposta del ministro dei Beni culturali Antonino Gullotti. Già si è accesa, su questo, una polemica: se il Parlamento lo approvasse la sponsorizzazione culturale sarebbe sottoposta a gravi restrizioni.

E' facile capire perché: la sponsorizzazione dovrebbe essere prima autorizzata dal ministero; i benefici pubblicitari dovrebbero essere regolati da una convenzione; i finanziamenti confluirebbero in un fondo ministeriale e solo dopo sarebbero versati ai beneficiari. Però, è opinione diffusa che il Parlamento non approverà mai questo progetto così com'è. **s. l.**

Si barrica e grida: «Datemi una casa»

COMO — Gino Marotta, 61 anni, sposato e con una figlia di 10, subito dopo la visita di un ufficiale giudiziario che gli aveva notificato lo sfratto, s'è barricato in casa e ha staccato luce, gas e telefono. Poi, urlando, ha detto che non toccherà cibo e non recederà dal suo proposito finché il problema della sua casa non sarà risolto.

Gino Marotta abita in un piccolo appartamento di 45 metri quadri in via Napoleona, l'affitto del quale è scaduto nel 1983. Di proroga in proroga Marotta è riuscito ad evitare che lo cacciassero di casa. Ieri il dramma: dopo aver allontanato moglie e figlia, Gino Marotta, disperato, ha messo in atto la sua protesta, inchiodando addirittura la porta d'ingresso.

Inutilmente è intervenuto il vicesindaco di Como, Sergio Simone, il quale gli ha promesso un'ulteriore proroga di trenta giorni. Gino Marotta ha urlato dalla porta che non vuole proroghe.

La rivista «Missione oggi» invita al dialogo

La Chiesa non abbandoni gli omosessuali credenti

CITTA' DEL VATICANO — «*Dio salva, non nonostante la condizione omosessuale, ma attraverso e a partire da essa. Un invito alla missione, dunque. Un invito a non abbandonare tanti fratelli che vogliono continuare a camminare lungo l'esperienza di Cristo*». E' un messaggio coraggioso e inusuale, su un tema che provoca imbarazzo e diffidenza anche in ambiente ecclesiastico. Un velo di imbarazzo e diffidenza che «Missione Oggi», una delle più note riviste missionarie, ha deciso nel suo ultimo numero di squarciare, affrontando direttamente il problema.

«*E' normalmente difficile* — scrive la rivista — *sentire e affrontare, all'interno della pastorale ecclesiale, la questione. Eppure molti sono i credenti omosessuali, e molti sono coloro che, scontrandosi con la morale cattolica e la chiusura delle comunità, hanno abbandonato tutto. Oppure, chi decide di rimanere lo fa con enormi difficoltà*». Non a caso questo tema è stato affrontato adesso. Nei giorni scorsi, a Loreto, la Chiesa italiana si è riunita per approfondire il tema della riconciliazione. Fra le tante voci che non hanno parlato al Convegno, un'assemblea vagliata dal filtro delle parrocchie, delle diocesi e dei vertici della Conferenza episcopale, c'era anche quella degli omosessuali.

Una realtà — dice la rivista — fastidiosa, difficile da trattare, ma dalle dimensioni e caratteristiche in crescita, se, come affermano alcune stime internazionali, il cinque per cento delle persone che vivono nei Paesi occidentali industrializzati sarebbero omosessuali. E man mano che le condizioni di oppressione e censura della società civile si fanno meno pesanti, il fenomeno acquista coscienza di se stesso, della sua identità e dei suoi diritti.

Un esempio viene dagli omosessuali di «Il Guado», un gruppo che afferma: «*Non ci sentiamo ultimi: sappiamo che molte altre persone soffrono di emarginazioni più dolorose della nostra. Ma un po' esclusi, sì. La nostra Chiesa tace: il catechismo degli adulti non menziona nemmeno l'omosessualità*». La Chiesa appare oppressiva agli omosessuali, e molti credenti, lamenta «Il Guado», se ne vanno silenziosamente. Le comunità praticano l'ostracismo, e questo impedisce che «*vengano proposti modelli positivi, che pur ci sono dove la condizione omosessuale è vissuta con dignità in un contesto di condivisione e di amore*».

La «scoperta» ecclesiale dell'omosessualità arriva da noi con un certo ritardo culturale. Teologi degli Stati Uniti hanno pubblicato già qualche anno fa studi e documenti sull'argomento, indicando tutta una serie di pregiudizi che i credenti dovrebbero superare: pregiudizi alla base di quella che «Missione Oggi» definisce una «rimozione» per la Chiesa praticamente gli omosessuali non esistono.

«*Ma solo questo spinge la nostra ricerca* — dice la rivista — *la coscienza che è missione riconciliatrice della Chiesa ascoltare anche il silenzioso grido di sofferenza che sale dai nostri fratelli omosessuali. Crediamo che la Chiesa debba essere capace di entrare in dialogo con essi, superando il muro dei pregiudizi, delle rimozioni, dei silenzi imbarazzati, delle sicurezze precostituite, degli alibi e delle semplificazioni. Vorremmo da missionari abbattere il muro del silenzio. Gesù Cristo è il liberatore, e il salvatore di tutti, eterosessuali e omosessuali*».

Marco Tosatti

Lama dei Peligni (Chieti) senza museo per i fossili

L'«uomo della Maiella» rimarrà in cassaforte

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'AQUILA — Era scomparso dal 1914, l'«uomo della Maiella», come veniva chiamato lo scheletro risalente al paleolitico inferiore scoperto a Lama dei Peligni. L'hanno ritrovato un anno fa sotto il giardino di un giallo all'italiana, condito di burocrazia e dimenticanze. Ma ora, questo reperto importante, non sanno dove metterlo: a Lama non c'è un museo adatto a custodirlo e valorizzarlo.

Lo scheletro fossile era stato ritrovato casualmente da un gruppo di operai della cava di pozzolana di Fonterossi e venne trasferito all'Istituto di paleontologia dell'università di Roma per una serie di studi ed esami, vista l'importanza della scoperta.

Da allora la sua sorte, per 71 anni, è rimasta avvolta nel mistero. Lo hanno ritrovato un anno fa, dentro una cassaforte della facoltà di lettere dell'università di Roma, dopo dieci anni di tenaci ricerche.

L'«uomo della Maiella» è un reperto di importanza mondiale: testimonia la presenza di ominidi bianchi mediterranei in zona europea nel periodo immediatamente successivo alle trasmigrazioni dall'Africa.

Quando fu ritrovato a Lama dei Peligni, zona ricchissima dal punto di vista archeo-paleontologico, era in corso una vastissima opera di scavi e ricerche. Coordinava i lavori uno dei maggiori archeologi dell'epoca, il prof. Redini, il quale, informato della straordinaria scoperta, si precipitò alla cava di Fonterossi.

Il primo esame dell'esperto bastò a valutare l'importanza di quel cranio e di quelle poche ossa: il trasferimento a Roma fu deciso immediatamente.

Poi venne la guerra e nessuno, a Lama dei Peligni, si preoccupò più dell'Uomo «resuscitato» dalla terra nera di Fonterossi. Ma in tempi recenti il piccolo Comune del Teatino è stato teatro di altre importanti scoperte storico-archeologiche.

La passione per lo scavo ha coinvolto anche studiosi ed appassionati del posto, e il tema della ricerca dell'«uomo della Maiella» è tornato ad essere di grande attualità. Libri e riviste del 1914-15 offrono tracce vaghe: l'indagine del gruppo di volontari organizzato dal sindaco sale prima stenta a procedere.

La «svolta» si ha una decina di anni fa. Un libro scritto nel 1924 dal Redini afferma che l'«uomo della Maiella» è custodito a Roma, nel museo Pigorini. La verifica è deludente: dal museo romano il reperto è stato trasferito a Chieti, per il riallestimento del museo civico.

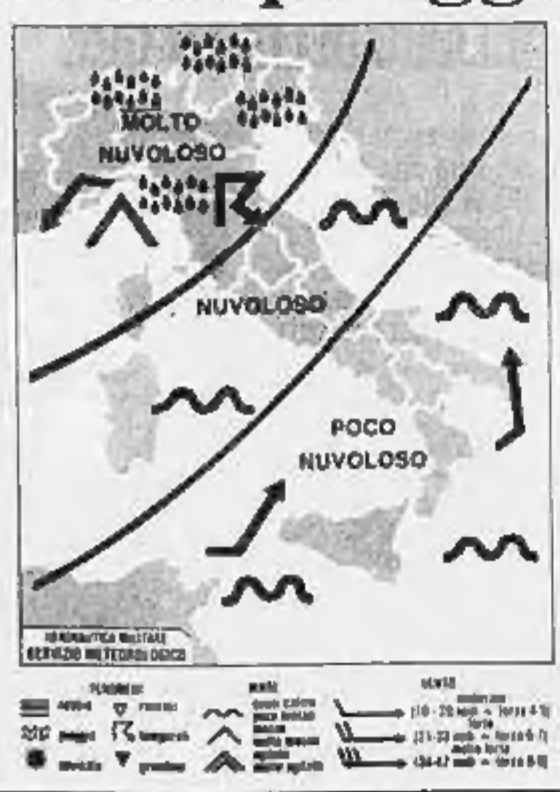
Alla delegazione dei ricercatori di Lama dei Peligni viene mostrato, a garanzia, il carteggio relativo alla consegna dello scheletro. A Chieti, però, l'«uomo della Maiella» non è mai arrivato. La ricerca si complica di nuovo: false tracce portano gli archeologi abruzzesi ad Ancona, poi a Roma, all'università, dove in un primo momento tutti affermano di non aver mai visto il prezioso scheletro.

Raccolto altro materiale di indagine, verificate altre decine di ipotesi, i ricercatori di Lama dei Peligni tornano alla carica, guidati dal sindaco Luigi Borrelli, nel 1984. L'«uomo della Maiella» deve per forza essere all'università di Roma. E infatti, in una cassaforte della facoltà di lettere, lo scheletro e la cassa scoperta in provincia di Chieti nel 1914 escono dal mistero.

La notizia del riconoscimento porta soddisfazione a Lama dei Peligni, dove tutti ormai partecipano alle ricerche del fossile scomparso. Ma la seconda fase dell'«operazione», subito promossa dal sindaco, appare più complicata. Riportare a casa l'«uomo della Maiella» non sarà facile.

Paolo Mastri

Il tempo oggi

MOLTO NUVOLOSO — NUVOLOSO — POCO NUVOLOSO

tempo previsto: sulle regioni Settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni Centrali prevalentemente nuvoloso con qualche pioggia isolata. Al Sud generalmente poco nuvoloso.

temperatura: in diminuzione al Nord, in aumento al Sud.

venti: deboli o moderati da Nord Est sulla Liguria e sulle Venezie, prevalentemente meridionali sulle altre zone.

mari: mossi i bacini settentrionali, poco mossi i restanti mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	6	19	L'Aquila	3	11
Verona	6	21	Roma Urbe	12	17
Trieste	10	17	Roma Fium.	12	17
Venezia	7	17	Campobasso	6	11
Milano	6	22	Bari	13	16
Torino	6	22	Napoli	12	16
Cuneo	8	19	Potenza	8	10
Genova	13	19	S. M. Leuca	12	16
Bologna	9	22	R. Calabria	15	19
Firenze	9	23	Messina	15	20
Pisa	9	22	Palermo	15	17
Falconara	8	18	Catania	14	20
Perugia	9	17	Alghero	12	20
Pescara	10	16	Cagliari	13	18

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	3	13	nuvoloso	Lisbona	8	16	nuvoloso
Atene	12	24	nuvoloso	Londra	5	16	nuvoloso
Bangkok	23	35	sereno	Los Angeles	13	21	sereno
Beirut	18	24	nuvoloso	Madrid	7	14	pioggia
Berlino	2	15	pioggia	Miami	22	28	sereno
Bruxelles	3	10	nuvoloso	Montreal	4	20	sereno
Buenos Aires	17	20	pioggia	Mosca	8	18	sereno
Il Cairo	14	23	nuvoloso	New York	12	30	nuvoloso
Copenaghen	3	11	sereno	Parigi	5	13	nuvoloso
Dublino	5	15	nuvoloso	Pechino	10	24	sereno
Francoforte	5	20	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	28	sereno
Ginevra	6	20	nuvoloso	Singapore	24	30	pioggia
Honolulu	20	29	sereno	Tokyo	13	32	sereno
Gerusalemme	11	24	sereno	Vienna	10	20	sereno

Lo lancia oggi a Torino (mentre la Confcommercio dice: pagheremo i decimali)

Piano anti-referendum di Carniti ne ha già discusso con Cgil e Uil

ROMA — Una proposta nuova anti-referendum sarà lanciata oggi a Torino da Pierre Carniti di fronte a mille delegati della Cisl piemontese riuniti nel teatro Carignano. Sarebbe stata esaminata, in via preliminare ed assolutamente riservata, con Cgil e Uil ed avrebbe già avuto qualche riscontro positivo in campo imprenditoriale, ma è difficile prevedere se essa avrà la forza di coagulare consensi sufficienti per bloccare il ricorso alle urne sul reintegro dei quattro punti tagliati di scala mobile. Si articolerebbe su quattro punti:

1) un accordo di un anno, dal giugno 1985 al giugno 1986, dovrebbe indicare la lotta alla disoccupazione come obiettivo prioritario anche rispetto alla battaglia anti-inflazione; di conseguenza, potrebbe slittare di sei mesi il raggiungimento del tetto del 7%;

2) la riduzione dell'orario di lavoro, pur considerata dalla Cisl come richiesta centrale, dovrebbe essere definita non più in termini generalizzati, ma flessibili e selettivi;

3) la riforma del salario dovrebbe introdurre il salario minimo (intorno alle 700.000 lire mensili) completamente indicizzato: l'innovazione consentirebbe di superare il referendum in seguito all'abolizione dell'attuale sistema di scala mobile prevista dalla riforma;

4) sul recupero del fiscal drag il governo dovrebbe compiere altri passi avanti: il ministero delle Finanze ipotizza uno sgravio di 1500 miliardi, il sindacato ne chiede 3100 per il 1985.

Il «piano Cisl» anti-referendum costituisce forse l'ultima possibilità di tentare una intesa prima delle elezioni amministrative del 12 maggio. D'altra parte, lo avvertito ieri Luciano Lama nel suo intervento al direttivo della Cgil, lo scavalcamento di questa data senza accordo sulla scala mobile e la riforma del salario *«ridurrebbe quasi a zero le probabilità di evitare il referendum»*. Lama ha confermato la volontà dell'organizzazione di agire *«fino all'ultimo minuto per trovare una soluzione, ma purtroppo i minuti passano e i giorni anche e non c'è nulla di nuovo»*. Ha aggiunto: *«Non credo che Lucchini voglia conoscere il risultato elettorale, non credo che le scelte della Confindustria dipendano dall'esito delle urne. Secondo me, Lucchini non desidera una soluzione legislativa sostitutiva del referendum»*. Egli ha sottolineato la «indispensabilità» di una soluzione per la questione fiscale insieme agli impegni positivi di De Michelis sull'occupazione, perché altrimenti sarebbe impossibile passare, nelle trattative con le controparti che pagano i decimali, «da *ipotesi senza certezze ad un negoziato vero e proprio*».

Chi ha pagato e paga le frazioni insiste perché si giunga ad una conclusione. Ieri, il consiglio generale della Confcommercio, nel deliberare la corresponsione (con riserva di recupero) del punto che dovrebbe scattare dal primo maggio con accumulo dei decimali, ha ribadito l'urgenza di una modifica del meccanismo di scala mobile che annulla ogni spazio per i rinnovi contrattuali e penalizza il terziario «unico capace di creare nuovi posti di lavoro». Appena appresa la notizia, il ministro De Michelis ha dato atto alla Confcommercio di aver dato un contributo di indubbia utilità al comune impegno di trovare una soluzione concordata sui problemi del costo del lavoro.

Non ci sarà, comunque, un provvedimento legislativo per evitare il voto; lo ha detto Craxi in un'intervista al «Secolo XIX»: *«Un intervento legislativo* — dice il presidente del Consiglio — *ha bisogno di molti requisiti di ordine giuridico e di ordine politico. Allo stato delle cose non se ne sono create, o non se ne sono create ancora, le condizioni. Se il referendum comunista non potrà essere evitato attraverso una soluzione ragionevole, allora cercheremo la via migliore per sconfiggerlo»*.

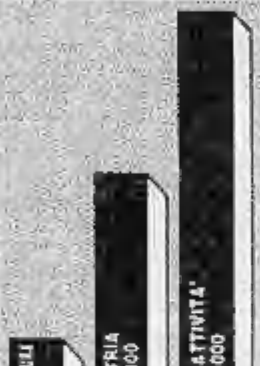
Se il referendum si dovesse svolgere, altre due organizzazioni, il sindacato nazionale lavoratori della scuola (Snals) e il sindacato inquilini (Sunia), hanno deciso di lasciare liberi gli iscritti di votare come credono. *«Non daremo nessun ordine di scuderia»*, ha precisato il prof. Gallotta, segretario generale dello Snals, mentre il Sunia non parteciperà alla campagna sul referendum perché riguarda disposizioni di legge che non interessano direttamente i rapporti di locazione. La Confapi, intanto, ha scritto al pretore di Bologna, che si sta occupando di una causa sui decimali, per dare ragione all'azienda che non ha pagato.

Gian Carlo Fossi

Pierre Carniti (a destra) con Giorgio Benvenuto

La mappa Istat dei disoccupati

Due milioni e mezzo in cerca di un lavoro

ROMA — Nel gennaio scorso il tasso di disoccupazione in Italia è risultato pressoché stabile rispetto al gennaio 1984: 10,8 per cento delle forze di lavoro contro l'11 per cento del gennaio 1984. E' quanto risulta dalla rilevazione (trimestrale delle forze di lavoro) i cui risultati sono resi noti dall'Istat.

Nella prima rilevazione del 1985 gli occupati sono risultati 20 milioni 427 mila, mentre le persone in cerca di occupazione ammontano a due milioni 466 mila (poco più di un milione di uomini e quasi un milione quattrocentomila donne). Le persone in cerca di lavoro si suddividono in 545 mila disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso l'impiego), un milione 250 mila giovani in cerca di prima occupazione, 671 mila persone (casalinghe, studenti, ecc.) in qualche forma in cerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione è del 7,2 per cento per i soli uomini e del 17,4 per cento per le donne: nel Mezzogiorno raggiunge il 14,8 per cento delle forze di lavoro mentre nel Centro scende al 9,8 per cento e al Nord all'8,5 per cento.

Il tasso di attività (forze di lavoro sulla popolazione totale) nel gennaio 1985 è risultato pari al 40,5 per cento con una leggera contrazione rispetto ad un anno prima (quando era del 40,7 per cento). Rispetto alla precedente rilevazione trimestrale (compiuta nell'ottobre 1984) l'Istat segnala però una diminuzione degli occupati (meno 86 mila unità) dovuta ad un forte calo degli addetti agricoli non compensato da un leggero aumento dell'occupazione terziaria (mentre l'occupazione industriale è rimasta pressoché stabile). Rispetto al gennaio 1984, invece, si registra un lieve aumento degli occupati (più 18 mila unità) dovuto alla notevole crescita nel settore terziario (più 460 mila occupati) ed alla continuazione della tendenza alla diminuzione nell'agricoltura (meno 231 mila unità) e nell'industria (meno 211 mila unità).

I dipendenti britannici Nissan lavoreranno come i nipponici

L'operaio inglese urla «banzai»

LONDRA — Indosseranno tutti la stessa divisa, mangeranno insieme alla mensa aziendale, al mattino ascolteranno il rituale fervorino d'incoraggiamento (o magari una ramanzina) e probabilmente si assoggetteranno a svolgere nell'intervallo anche qualche esercizio ginnico, proprio come usa in Giappone.

Così, i dipendenti del nuovo stabilimento della Nissan costruito in Gran Bretagna e destinato dal prossimo anno a sfornare prima 25 e poi 100 mila auto all'anno hanno sottoscritto ieri, attraverso il loro sindacato, un accordo con i dirigenti della casa giapponese che è definito «storico» dalla stampa.

L'eccezionalità dell'avvenimento risiede, secondo i commentatori inglesi, nel fatto che per la prima volta nella storia dell'industria automobilistica di questo Paese l'azienda ha firmato un accordo con un unico sindacato al quale aderiscono tutti i dipendenti. E lo scopo dell'accordo raggiunto è di prevenire azioni sindacali e scioperi e di assicurare anzi una «flessibilità» del lavoro.

I dirigenti della casa giapponese avrebbero desiderato un impegno formale del sindacato a bandire lo sciopero dalla fabbrica. Ma non hanno ottenuto tanto, anche se secondo il «Times» l'intesa esclude virtualmente la possibilità di uno sciopero grazie all'impegno a non intralciare le trattative davanti ai comitati di conciliazione.

Inizialmente nella fabbrica, situata a Washington nel Nord-Est dell'Inghilterra, lavoreranno circa cinquecento dipendenti, divisi in due sole categorie (manovalanza e tecnici) e destinati all'assemblaggio dei pezzi importati dal Giappone. Se il rendimento dell'impianto sarà soddisfacente, la Nissan ha in programma di ampliare la fabbrica ingaggiando complessivamente 2700 lavoratori per montare 100 mila auto all'anno negli Anni Novanta.

Ma forse la Nissan deciderà di accelerare i tempi per raggiungere la produzione più elevata già verso il 1988. Questa ipotesi circola negli ambienti industriali e finanziari inglesi da quando hanno acquistato credito le «voci» indicanti la volontà della Honda, l'altra grande casa motoristica giapponese, di rafforzare le sue relazioni con la British Leyland.

p. pat.

L'industria perde posti la Flm ha meno iscritti

ROMA — Gli iscritti al sindacato dei metalmeccanici, la Flm, nell'84 sono stati 948 mila 507 con un calo di circa 45 mila tessere sull'anno precedente. Il dato è contenuto nella relazione introduttiva del segretario nazionale della Fiom Luigi Mazzone al comitato centrale della propria organizzazione. La riunione dedicata ad un'analisi delle questioni organizzative è la prima ad essere presieduta da Sergio Garavini, nuovo segretario generale.

Dalla relazione di Mazzone — il cui testo è stato distribuito dall'ufficio stampa — viene dunque confermata l'emorragia degli iscritti al maggiore sindacato dell'industria: rispetto all'anno di maggiore successo organizzativo, il 1980, la Flm ha perso oltre 230 mila tessere. I motivi — ha sottolineato Mazzone — sono da rintracciare soprattutto nella crisi occupazionale che ha colpito molti settori di forza del sindacato.

REGIONI	Totale iscritti	Fiom	Fim	Uilm
CAMPANIA	61.683	47,3	35,8	16,9
scelte conf.	58.203	51,4	30,3	18,4
PIEMONTE	105.215	51,6	24,9	23,5
scelte conf.	53.906	50,7	19,7	29,6
VENETO	61.411	41,6	47,7	9,4
scelte conf.	16.649	52,4	41,8	5,8
GENOVA	17.776	53	36	11
scelte conf.	12.216	73,4	18	8,4
ANCONA	6.978	59,4	24,5	16,1
scelte conf.	2.200	72,5	17,4	10

Bertinotti e Torsello segretari della Cgil

ROMA — Con la nomina di due nuovi segretari confederali, Fausto Bertinotti, comunista, e Alfonso Torsello, socialista, che hanno preso rispettivamente il posto di Sergio Garavini, divenuto segretario generale Fiom, e di Silvano Verzelli, da gennaio eletto vicepresidente del Cnel, si è aperto ufficialmente ieri nella Cgil un ampio processo di rinnovamento interno che coinvolgerà l'intera organizzazione e si concluderà al congresso di dicembre, con l'uscita del segretario generale Lama.

E' stato lo stesso Lama, ieri mattina, a proporre a nome della segreteria al comitato direttivo l'elezione dei due dirigenti confederali, che il «parlamentino» ha poi approvato.

Sono le elezioni in Germania a rendere più deciso il no di Kiechle alla Cee

Prezzi agricoli in panne pre-elettorale

Intanto l'opposizione tedesca ha scatenato le rivendicazioni degli altri Paesi che non sono disposti a sopportare da soli i sacrifici previsti del pacchetto Pandolfi

BRUXELLES — Nonostante gli sforzi del presidente Filippo Maria Pandolfi, il Consiglio agricolo della Cee, in due giornate di intensa attività, non ha compiuto alcun progresso verso un accordo sui nuovi prezzi delle derrate. Ogni possibilità di intesa è stata bloccata nuovamente dal ministro tedesco Kiechle che, nonostante un'offerta di compromesso, ha ribadito la sua intenzione di proteggere interamente i redditi degli agricoltori della Repubblica Federale, soprattutto nel settore dei cereali, per i quali sono previsti limiti alla produzione e una riduzione dei prezzi del 3,6 per cento.

Il ministro Kiechle ha spiegato che il 13 maggio si terranno in Germania le elezioni regionali e che egli, per ragioni politiche e di opportunità elettorale, non può cedere in sede comunitaria senza ottenere un minimo di benefici per gli agricoltori. E' quindi probabile che il nuovo pacchetto agricolo sarà varato soltanto dopo le elezioni tedesche. Intanto, sono già previste due altre riunioni del Consiglio agricolo, il prossimo mese.

L'opposizione tedesca alle misure di contenimento delle spese agricole comunitarie (contrariamente alla tradizionale politica di severità nel bilancio del governo federale) ha scatenato naturalmente le rivendicazioni degli altri Paesi, che non vogliono essere gli unici a sopportare i sacrifici. Ciascun Paese, ora, è tornato a battersi per il suo tornaconto, lasciando così poche possibilità ai compromessi elaborati con fatica dalla Commissione europea e dal ministro Pandolfi.

La Cee vuole limitare per il prossimo anno gli aumenti medi dei prezzi agricoli allo 0,1 per cento che per l'Italia si tradurrebbe in una riduzione dello 0,5 per cento. Tenuto conto del tasso di inflazione, gli agricoltori europei dovrebbero subire un taglio reale dei loro redditi. Ma i soldi scarseggiano per tutti, anche per decisione politica della Germania, oltre che del Regno Unito.

Renato Proni

Approvata definitivamente dal Senato

Una legge per i quadri

ROMA — Il Senato ha approvato ieri in via definitiva la legge sul riconoscimento dei quadri. Questi sono ora elencati tra le altre categorie di lavoratori, inseriti tra gli impiegati e i dirigenti. Entro un anno le aziende dovranno decidere, attraverso la contrattazione, quali dipendenti devono essere qualificati come quadri.

«Un grande fatto, che da tutto un profilo diverso al diritto del lavoro» ha commentato l'on. Luigi Arisio, il quale, però, ha aggiunto che si tratta solo di un punto di partenza «che elimina alcuni alibi con i quali si facevano forza le tradizionali parti sindacali quando ci rispondevano di non poter accettare certe nostre richieste».

Ma la legge diventerà un fatto concreto, dice Arisio, solo se la sua interpretazione sarà avvalorata e supportata da ben determinate scelte politiche. «Solo se i quadri avranno la capacità di affrontare le numerose e dure variabili che continueranno a essere il fundamento del loro ruolo».

CASO CULTRERA / Grandi manovre per evitare il fallimento della finanziaria

Lunedì prima udienza sul crack Ifi tra le vittime anche il Cottolengo

I magistrati decisi a vedere chiaro nel complicato congegno delle società immobiliari - Un groviglio di partecipazioni

MILANO — Grandi manovre all'Ifi in vista dell'udienza di lunedì 29, quando i giudici dovranno pronunciarsi sull'istanza di fallimento della fiduciaria di Vincenzo Cultrera (irreperibile dopo l'emissione dell'ordine di cattura per bancarotta fraudolenta) avanzata dalla procura della Repubblica. In attesa della sentenza si intensificano gli sforzi dei dirigenti Ifi per giungere ad una soluzione meno traumatica (tipo l'amministrazione controllata), mentre il comitato dei sottoscrittori rappresentato da Victor Uckmar, che si è pronunciato a favore del fallimento, ha chiesto al ministro dell'Industria di nominare, nell'attesa della decisione della magistratura, un commissario permanente per evitare che «avvengano sottrazioni di patrimonio» ai danni della società.

Va detto, intanto, che è stata confermata la notizia, anticipata da noi sabato, che tra i principali clienti del Fiduciario Lombardo figura un ente religioso piemontese. L'istituto in questione è il Cottolengo, che ha investito notevoli somme nelle iniziative promosse da Cultrera. In particolare, l'istituto della Divina Provvidenza dovrebbe risultare proprietario del 25 per cento almeno dei certificati emessi a fronte dell'acquisto da parte di Cultrera di sette alberghi ad Ischia, già proprietà della famiglia Rizzoli. L'architetto aveva a suo tempo dichiarato di aver pagato 14 miliardi per rilevare questi immobili: i certificati, emessi nell'80 e collocati presso la clientela, ammontavano invece a 21 miliardi di lire. Per acquisire il 25 per cento, quindi, il Cottolengo ha impiegato almeno 5,5 miliardi.

In cambio di questa cifra, l'ente religioso ha ricevuto quote dell'Italimmobili 80, da cui dipende il controllo di due società per azioni, la Ischialberghi e la Lacco Ameno, in cui sono collocate le azioni degli alberghi. L'istituto sarebbe entrato in rapporto con il Fiduciario Lombardo per interessamento di Guerino Roncalli (lontano parente del pontefice Giovanni XXIII), fino al giugno scorso direttore commerciale dell'Ifi. Roncalli, attualmente a capo della società di servizi Inservice, non ha smentito il legame ma ha precisato: «*Trovo ingiusto che venga messo in piazza il nome di questi clienti. Posso solo dire che ho lavorato in questo settore senza poter essere accusato di disonestà*».

In ogni caso, l'istituto religioso si trova coinvolto nell'intricata situazione che si è determinata all'Ifi, e in relazione agli alberghi di Ischia in particolare, uno dei casi che avrebbero spinto il commissario Luigi Guatri, nominato all'inizio di aprile da Altissimo, a rimettere la questione nelle mani della magistratura.

Basti dire che, alcuni mesi fa, l'architetto Cultrera dichiarò di aver proceduto alla cessione di due alberghi, il «Fungo» e lo «Svizzera». Ebbene, secondo le visure notarili, questi alberghi risultano ancora di proprietà della Lacco Ameno e di Ischialberghi. Di qui il sospetto che Cultrera possa aver ceduto nei mesi scorsi il pacchetto di controllo di almeno una delle società, svuotando di valore i certificati sottoscritti dal pubblico. E' questo solo uno degli intrighi dell'istituto che, secondo il prof. Uckmar, potranno esser sciolti solo in base alla garanzia dell'intervento del giudice fallimentare, che potrebbe andare a controllare i bilanci delle società.

Di qui la protesta contro l'azione dei vertici del Fiduciario Lombardo, che in questi giorni sottopongono ai sottoscrittori una lettera in cui si chiede ampio mandato di rappresentanza a favore di alcuni legali genovesi contro «qualsiasi società, ente o persona», una formula che potrebbe prestarsi ad abusi contro la clientela.

L'iniziativa è tanto più inquietante se si considera che nei mesi scorsi i sottoscrittori dell'Italimmobili 80 sono stati avvicinati due volte (una dallo stesso Cultrera, l'altra da un ex dirigente dell'istituto) perché accettassero, con un modesto conguaglio, di scambiare i loro titoli con quelli di altre iniziative Ifi, tipo il Blue Residence Hotel, stimato dall'Ifi oltre 44 miliardi e finanziato dai sottoscrittori per circa 34 miliardi. Peccato che, per il momento, siano stati eseguiti lavori per l'importo di soli 10 miliardi. Ci sono altre aree di sospetto nel castello costruito da Cultrera per Santa Teresa di Gallura, per esempio, risultano dalle visure notarili beni e ipoteche per 21 miliardi contro una stima dell'immobile di 49,4 miliardi.

Ugo Bertone

Il ministro dell'Industria Altissimo alle prese con i casi Cultrera e Sgarlata: sul «porta a porta» è piena bufera

Il Cottolengo: «Cose passate ne portiamo le conseguenze»

TORINO — Ieri alle 11, come tutti i giorni, la portineria di via Andreis 26 si è aperta e ha accolto i circa 200 poveri che quotidianamente trovano, in quell'ala del Cottolengo, un pasto caldo. Fratel Domenico Carena, al cronista che chiede notizie sul crak Cultrera, che coinvolge anche la Piccola Casa della Divina Provvidenza, mormora: «*Non so nulla. Vede, da noi il miracolo continua comunque ogni giorno*».

Padre Francesco Gemello, rettore dell'Istituto dal settembre '81, risponde al telefono: «*Non posso negare, si tratta di cose passate delle quali portiamo le conseguenze*». Da Milano si parla di cifre rilevanti, di una vostra azione legale: «*Scusateci, abbiamo tanto da fare, vado dai miei ammalati*». Sono oltre 2000, ricoverati nei cronicari e nei reparti degli handicappati, assistiti da altrettante persone, suore, dipendenti, volontari. Dalla Procura milanese si commenta: «*La buona fede dei religiosi che guidano l'ufficio amministrativo dell'Istituto è fuori discussione*».

Questa «*cittadella della fede e della sofferenza*» è nata nel 1828, con quattro letti nella casa della «*Volta rossa*», in Contrada dei Panieri (attuale via Palazzo di Città).

Nata dalla povertà, la Piccola Casa della Divina Provvidenza, ha prodotto radici in Italia e nel mondo: la «famiglia» conta comunità a Biella, Cuneo, Alba, Firenze, Pisa, Ducenta (vicino a Caserta) e in Sardegna a Bosa. Anche all'estero, in Svizzera, in Kenya, in India: ospedali, ricoveri, luoghi dove si alleviano le sofferenze e si cerca la speranza.

e. mas.

Tra pochi giorni dovrebbe chiarirsi il giallo dell'Otc

Le scatole cinesi di Sgarlata

ROMA — A giorni il giallo Sgarlata dovrebbe chiarirsi. Come, ancora non si sa. E' certo che l'impianto a scatole cinesi messo in piedi per pompare denaro porta a porta sta traballando paurosamente. Il ministro Altissimo, a chi chiede notizie, risponde allargando le braccia. Si tratta di un caso che scotta e il responsabile dell'Industria non vuole commettere passi falsi e vuole anzi fare di tutto perché gli oltre 16.000 risparmiatori, a dire il vero un po' troppo incauti, non si trovino con un pugno di mosche dopo essersi affidati alla Otc, la società che insieme alla Previdente rappresenta i cardini del meccanismo che nel giro di qualche anno ha consentito a Sgarlata di raccogliere oltre 200 miliardi.

In queste ore i tecnici del ministero stanno rimettendo insieme il lavoro svolto insieme ai colleghi del Tesoro, della Banca d'Italia, della Consob. Su questo lavoro nelle stanze dell'Industria si mantiene il massimo riserbo tanto più che nei prossimi giorni Sgarlata dovrebbe fornire tutte le ulteriori garanzie richieste dalle autorità dopo di che non sarà più possibile non decidere, anche per il governo. La cosa più facile — dicono al ministero — sarebbe stata la dichiarazione di fallimento ma avremmo buttato a mare i risparmiatori. A differenza di altri casi finora la Otc ha mantenuto gli impegni presi con i propri clienti. Ma fino a quando Sgarlata potrà onorare i rimborsi? E' questo l'interrogativo che si è fatto più pressante dopo la conferenza stampa tenuta nei giorni scorsi da Sgarlata che invece di chiarire ha ingarbugliato una vicenda da manuale dell'enigma. Non è escluso che alla fine Altissimo chieda le dimissioni degli attuali amministratori della Previdente oltre a garanzie che coinvolgano lo stesso Sgarlata.

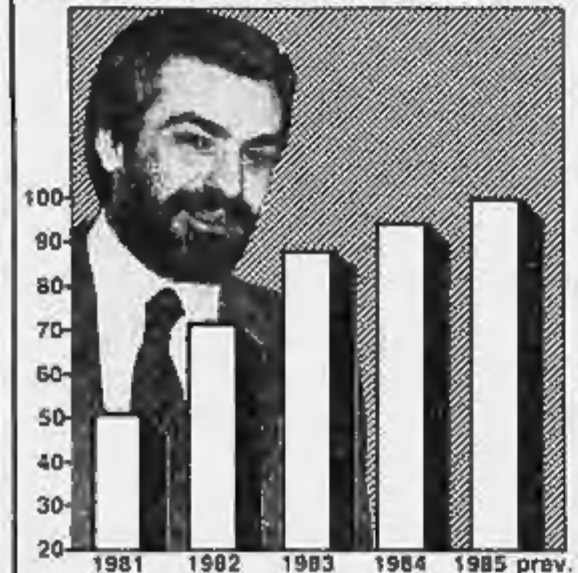
Ma l'operazione è tutta da verificare perché i tecnici del ministero si sono trovati di fronte un guazzabuglio di società tanto che anche alcuni compagni di viaggio di Sgarlata, come l'immobiliarista romano Paolinelli e l'imprenditore veneto Ferrari, si sono mostrati diffidenti sulle garanzie così come sono state illustrate dal titolare della Otc.

All'inaugurazione della nuova sede centrale del Banco di Roma

Da Goria e Ciampi invito ai banchieri «Meno rigidità sul costo del denaro»

ROMA — Le banche non facciano concorrenza al Tesoro e sfruttino ogni occasione per ridurre il costo del denaro, dice Goria. Le banche siano efficienti e conservino la loro autonomia dal sistema industriale, auspica il governatore della Banca d'Italia, Ciampi. L'inaugurazione della nuova sede centrale del Banco di Roma, presente Sandro Pertini, ha fornito ieri alle massime autorità monetarie l'occasione per rinnovare così autorevoli inviti. E a smentire le voci di dissidi, Ciampi e Goria hanno concordato sul fatto che il primo problema da affrontare resta sempre l'occupazione.

Il ministro del Tesoro nel suo intervento ha rilevato che «*se gli alti interessi sui depositi sono finalizzati ad accrescere la propensione al risparmio finanziario non possono che essere ritenuti desiderabili; laddove restano invece finalizzati essenzialmente a raggiungere un determinato livello di intermediazione innescando una insostenibile concorrenza con la Tesoreria contrastano con l'interesse generale*».

Al sistema bancario Goria chiede in sostanza una maggiore elasticità, da una parte impedendo il riaccendersi dell'inflazione quando gli impieghi vanno al di là delle quantità fissate, e dall'altra cogliendo rapidamente qualsiasi segno di indebolimento della domanda di credito da parte dell'economia. Di qui la necessità di una larga manovra del costo del denaro. «*L'idea* — ha osservato il ministro — *che i tassi di interesse siano un'altra variabile indipendente rispetto all'andamento dell'economia non è cosa che si raccomanda al nostro intelletto*».

Parlando della situazione della «azienda Italia», Goria ha detto che «*nulla è ancora realmente pregiudicato per consolidare uno sviluppo forte e continuo*». L'importante è ora ridurre la spesa pubblica con i fatti e non solo con le chiacchiere. Altrimenti tutte le opportunità svaniranno dal nostro orizzonte e non coglierle «*sarebbe veramente delittuoso perché soprattutto significherebbe frantumare, invece di riaccendere le speranze dei giovani che cercano lavoro e che rischiano anni di inoccupazione*». E a giorni sarà ripresentata la proposta di risanamento nel medio termine della finanza pubblica.

Il governatore Ciampi ha affermato che «*l'obiettivo dell'efficienza in ogni settore rappresenta una condizione necessaria perché il problema, economico e sociale, della disoccupazione, già grave oggi e ancor più in prospettiva soprattutto nel Mezzogiorno, possa essere avviato a soluzione. Solo un utilizzo più produttivo delle risorse può allentare i vincoli dell'inflazione e del disavanzo nei conti con l'estero, che ostacolano il ritorno della nostra economia su un sentiero di crescita sostenuta e stabile del reddito e dell'occupazione*».

In questo sforzo di risanamento ognuno deve giocare bene la sua parte. E se l'autonomia della banca dall'industria è un valore essenziale, non lo è meno quella dell'industria dalla banca. L'obiettivo è quello di ampliare il canale che convoglia il risparmio verso le imprese direttamente, accrescendo il capitale di rischio.

Il significato della realizzazione della nuova sede all'Eur del Banco di Roma è stato messo in rilievo dal presidente dell'istituto, Romeo Dalla Chiesa, il quale ha osservato che il rafforzamento delle strutture del Banco è stato perseguito non solo a livello centrale ma nei riguardi di tutta la rete italiana ed estera.

Emilio Pucci

Il Tesoro è affamato

(Fabbisogno complessivo dello Stato in migliaia di miliardi)

Cassintegrati Alfa Romeo ricorrono al pretore

MILANO — Quattrocento lavoratori dell'Alfa Romeo in cassa integrazione hanno deciso di ricorrere alla magistratura contro la sospensione dal lavoro decisa dall'azienda.

Finora 100 ricorsi sono già stati inoltrati alla pretura del lavoro; ne sono stati accolti tre. Tra gli argomenti sostenuti nei ricorsi, il principale è quello della rotazione tra tutti i dipendenti con l'abolizione della cassa integrazione a zero ore.

Un'analoga iniziativa dovrebbe essere presto varata anche tra i lavoratori della Sidalm, l'azienda che ha recentemente deciso la sospensione dal lavoro di 800 dipendenti.

Il dollaro s'impenna: 1941,5

ROMA — Dollaro in ripresa: ieri dopo aver toccato una punta di 1945 lire si è assestato a 1941,50, con recupero di quasi 34 punti rispetto alle 1907,87 di lunedì. La risposta del dollaro sembra smentire quanti interpretavano il cedimento della settimana scorsa come l'inizio di una discesa senza ritorni per il biglietto verde, che invece conferma di stare vivendo una stagione di alti e bassi.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,0345 marchi dopo punte di 3,0420 toccate prima sulla piazza di New York lunedì sera e, poi, sia pure brevemente, sia in Asia che in Europa. Rispetto al giorno prima il fixing registra un rafforzamento di oltre cinque pfennig.

Secondo gli operatori di Francoforte, tra il 30 e il 50% del mercato aveva posizioni a breve, che puntavano cioè al ribasso sul dollaro e, quando la quotazione ha dimostrato di essersi riportata nettamente al di sopra dei tre marchi, tenendo bene la quota, vi è stato un massiccio movimento di ricoperture.

I tassi di interesse sono su livelli più bassi rispetto alla scorsa settimana ma la recente attività della Federal Reserve sul mercato di New York, dove ha rastrellato liquidità, fa ritenere meno sicura una riduzione del tasso di sconto Usa dall'attuale 8%.

Pochi scambi in Borsa (-0,47%)

MILANO — Prezzi generalmente cedenti [illegible] ridotti scambi ieri alla Borsa di Milano. Il mercato ha denunciato diffuse cedenze a seguito del rientro della domanda e dalla ripresa dell'offerta anche sui titoli in battuta lunedì.

Perdite piuttosto consistenti hanno subito le due Bna (—6,3% il titolo ord. e —5,5 quello priv.) e le Sopaf —6,1, Unicem risp. —6,1, Acqua Marcia —4 e Alitalia priv. —4,3. Cedenze dal 2 a quasi il 3% accusano le due Centrale, Pirellina, Milano Centrale, Part. Finanziarie, Ifi, Comit, Gim, Ciga, [illegible] Ass. e le azioni privilegiate della Snia Bpd, Toro e Fiat, le [illegible] Credit e Gemina.

Le [illegible] ord. hanno contenuto la perdita all'1,2% insieme alle Rinascente, Espresso e Bonifiche [illegible]. In assestamento anche le Recordati —1,4, Generali —1,6, come le Toro e Mondadori mentre quelle priv. hanno perso l'1,3%. Le Olivetti hanno ceduto lo 0,5 col titolo ord. mentre quelle priv. hanno guadagnato qualche frazione. Flessioni sotto l'1% denunciano poi le Pirellina, Ras, Selm, Bi Invest, Interbanca, Pirellona, Mediobanca e Falck.

In controtendenza con un rialzo di quasi il 10% le Alivar e in discreto ricupero le Ibp risp. +3,7, Marzotto +2,9, Linificio +2,4, Aturia ed Euromobiliare +2,2 e Siossigeno

Seconda tornata di ricambi ai vertici del gruppo

Raffica di nomine all'Eni

In giunta entra Enzo Barbaglia, Pigorini al vertice Snam, Dell'Orto a quello della Saipem Necci confermato all'Enichimica, due vicepresidenti Giardino e Innocenti (che lascia l'Alfa)

ROMA — Secondo blocco di nomine all'Eni. Via libera ieri al rinnovo di importanti vertici di alcune società, al parziale rimescolamento di carte nella giunta, il massimo organismo decisionale dell'ente. Una volta tanto non c'è stata lottizzazione perché le poltrone più appetibili e significative sono state assegnate quasi tutte a uomini legati alla dc, se si esclude la conferma di Lorenzo Necci, repubblicano, alla testa dell'Enichimica e di Roberto Passino, socialista, amministratore delegato della stessa società.

Il nuovo organigramma, sul quale fino all'ultimo il presidente Reviglio ha mantenuto grande riserbo, pare [illegible] a differenza del primo round (mesi fa erano stati rinnovati gli esponenti di punta delle due Agip, Agip Spa e Agip petroli, e altre cariche) abbia provocato reazioni nella giunta. Secondo autorevoli

Roma. Il presidente dell'Eni, Franco Reviglio (Publifoto)

indiscrezioni, infatti, alcuni membri della giunta sarebbero stati critici sulle scelte dei nomi e avrebbero manifestato non poche perplessità [illegible] prattutto per l'assetto dato all'Enichimica: oltre a Necci avrà due vicepresidenti, Tom Giardino, confermato, e Corrado Innocenti che lascia il settore automobilistico (era vicepresidente dell'Alfa Romeo). Inoltre [illegible] tre amministratori delegati: Antonio Bernia, democristiano, Roberto Passino, socialista, Domenico Palmieri, un tec[illegible] proveniente dall'Anic.

Secondo [illegible] comunicato dell'Eni il [illegible] assetto dell'Enichimica è motivato con [illegible] complessità dei problemi che il gruppo [illegible] trova [illegible] affrontare (qualche mese fa si era dimesso polemicamente l'ex amministratore delegato Italo Trapasso).

Alla dc. rimane il controllo della Snam, la capo settore che si occupa dell'approvvigionamento di gas: Pio Pigorini, già vicepresidente dell'Agip spa, sostituisce Enzo Barbaglia che lascia la presidenza per entrare nella giunta. Pigorini viene sostituito da Raffaele Santoro, direttore per l'estero della holding, di area socialista.

Anche di marca democristiana, in questo caso la corrente di base milanese, le designazioni per la Saipem che si occupa [illegible] impiantistica: nuovo presidente è Gianni Dell'Orto, che negli scorsi mesi aveva chiesto una maggiore presenza strategica del vertice sul futuro dell'Eni con una lunga lettera inviata a Reviglio, il quale abbandona [illegible] il posto [illegible] giunta anche per far [illegible] Barbaglia. C'è poi Enrico Gandolfi presidente onorario e che per un anno era stato presidente in regime di prorogatio. Alla Samim, miniere e metallurgia, resta Alberto Grotti, democristiano; vicepresidente Vittorio Rivolta, legato alla dc milanese, mentre Felice Di Nubila viene confermato amministratore delegato.

Eugenio Palmieri

Ristretto Torino		
Titoli	Prezzo di chiamata	Quantità trattate
Banca Centro Sud	4.600	27.500
Banca Popolare di Milano ex L. 360 + ex asseg. 1 ogni 100 azioni	11.400	300
Banca Popolare di Novara	14.550	8.500
Banca Subalpina	5.000	4.800
Un. Subalpina Assicuraz.	11.600	1.900

Bilancio della Campionaria [illegible] presidente Mario Boselli

A Milano ora già si pensa alla «Fiera di fine secolo»

MILANO — La sirena che pone fine alla 63ª edizione della Campionaria non è ancora suonata e già nella palazzina «A», sede della presidenza della Fiera di Milano, c'è riunione di consiglio per discutere del futuro dell'ente. Nei consueti nove giorni di apertura i visitatori sono stati 1.650.000, quanto gli abitanti di una metropoli, provenienti da 140 paesi. Gli studenti delle scuole medie superiori e inferiori venuti in visite guidate sono [illegible] 50.000. [illegible] particolarmente [illegible] in evidenza perché così la manifestazione ha assunto quel tratto di laboratorio della società futura che, in prospettiva, dovrà essere prevalente e caratterizzante, secondo il nuovo vertice dell'Ente.

Mario Boselli

Mario Boselli, presidente da appena sei mesi, azzarda un primo [illegible] della [illegible] prima campionaria. «Sicuramente positivo» dice e aggiunge: «*Per la prima volta ho capito la specificità della Fiera di aprile. Come imprenditore, provengo dalle rassegne specializzate ed ero convinto della positività dell'Ente Fiera, ma solo vivendola ho compreso le potenzialità della campionaria che si rivolge anche ad un pubblico diverso, non solo quello dei Paesi industrializzati; ha un ruolo specifico verso le economie dei Paesi in via di sviluppo*».

Nelle sue intenzioni [illegible] Fiera deve diventare «tramite privilegiato per determinare le procedure di sviluppo che il nostro sistema produttivo mette [illegible] atto e subisce per sopravvivere». C'è già riuscita?

«*La tendenza è quella, ma i tempi del cambiamento sono lunghi e i risultati sono [illegible] misurare nel tempo. Un rapporto sullo sviluppo del nostro Paese nessuno s'era illuso [illegible] presentarlo quest'anno*».

Il suo mandato scadrà tra due anni e mezzo, non è poco per portare a termine un lavoro così?

«*Certo, se si pretende di veder costruiti i padiglioni nuovi, ma sono sufficienti sul piano progettuale per impostare la Fiera di fine secolo. Se un presidente ragionasse nell'ottica dei tre anni farebbe dei figli di ben poco respiro*».

Che cosa andava assolutamente cambiato nella Fiera?

«*La mentalità. Era una grossa città isolata che [illegible] doveva aprirsi e aveva bisogno di umiltà: non poteva pensare di vivere di rendita perché era "la Fiera di Milano", e questo nelle grandi come nelle piccole cose, penso ad esempio ai rapporti con gli abitanti del quartiere*».

E' pentito di avere accettato la nomina?

«*Non ancora, [illegible] i bilanci di esperienze di questo tipo si possono fare solo alla fine*».

Il dato più positivo?

«*Scoprire che la Fiera è come un superministero dell'economia in cui c'è una possibilità senza limiti [illegible] fare. La Fiera per un creativo come un imprenditore, è [illegible] paradiso*».

Di che cosa parlerete nel consiglio di oggi?

«*Di progetti. In una decina d'anni possiamo rifare il [illegible] per cento del quartiere fieristico, più un polmone di 50.000 metri quadri sull'ex area dello stabilimento del Portello dell'Alfa Romeo*».

Marzio Fabbri

Marzotto si appella agli istituti

Banche divise [illegible] Bassetti

MILANO — E' ben lontana la soluzione del caso Bassetti. Ieri Pietro Marzotto, al termine di un incontro con i sindacati, ha lanciato un appello per una pronta risposta da parte degli 81 istituti creditori (per 200 miliardi circa) verso il Gruppo. L'assenso delle banche, infatti, è la condizione essenziale per procedere all'incorporazione della Bassetti nel Gruppo Marzotto. Ci sono però forti resistenze da parte del sistema bancario. Sinora solo 23 istituti hanno dato una risposta, tra questi solo sei (che rappresentano il 12,7 per cento dei crediti) si sono espressi a favore del concordato: dieci si sono dichiarati disponibili con riserva mentre tre (tra cui la Banca Nazionale dell'Agricoltura) hanno detto no al progetto e altre quattro hanno avanzato forti riserve. In totale, solo sedici banche, che rappresentano il [illegible] per cento dei crediti, non ha respinto la proposta Marzotto, mentre il grosso dei creditori si deve ancora pronunciare.

u. b.

Oggi l'assemblea

Per l'Espresso più dividendo e capitale a 22 miliardi

MILANO — [illegible] da 275 a 300 lire il dividendo che l'Editoriale l'Espresso pagherà ai propri azionisti per il 1984.

Gli [illegible] netti della società editrice sono infatti aumentati da 2,2 a 3,1 miliardi, mentre quelli [illegible] [illegible] gruppo sono ugualmente saliti da 3 a 4,9 miliardi; il patrimonio netto è aumentato del 38,6% a 38 miliardi.

Questi e altri dati di bilancio verranno discussi oggi nel corso del consiglio di amministrazione, che dovrà proporre all'assemblea prevista per il pomeriggio l'aumento di capitale della capogruppo, parte in forma gratuita e parte a pagamento.

Nel [illegible] il fatturato della sola capogruppo è salito da 41,1 a 48,5 miliardi mentre quello del gruppo (comprensivo delle partecipazioni sino [illegible] 50%, tra cui La Repubblica) è salito del 28,7%, portandosi da 214 a 272 miliardi. Sempre nel 1984 tutte [illegible] società [illegible] fanno parte del [illegible] l'Espresso hanno chiuso l'esercizio in attivo, con la sola eccezione della Nuova Venezia.

Gli utili più cospicui sono venuti da La Repubblica (la cui vendita media è passata da 256 a 321.000 copie giornaliere) con oltre 3,5 miliardi, poi [illegible] concessionaria di pubblicità Manzoni con 1,5 miliardi, infine la Publietas con 612 milioni e il Tirreno con [illegible]. Gli investimenti effettuati dal gruppo sono ammontati a 22,5 miliardi. Con la decisione presa oggi [illegible] l'assemblea il capitale dell'E[illegible] l'Espresso [illegible] raddoppierà dagli attuali 11,1 a oltre 22 miliardi.

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI		23-4
[illegible]		[illegible]
Unicapital	•	[illegible]
Imirend	•	11.338
Fondo Ina	•	1480,5
Fondersel	•	[illegible]
Arca BB	•	11.877
Arca RR	•	10.757
Primecash	•	11.008
Primerend	•	11.853
Primecapital	•	12.847
Fondo profess.	•	13.264
Nordfondo	•	10.528
Genercomit	•	10.788
Interbanc. az.	•	10.573
Interbanc. ob.	•	10.372
Interbanc. re.	•	10.267
Euro Vega	•	10.137
Euro Antares	•	10.107
Euro Androm.	•	10.117
Il Fiorino	•	10.188

ESTERI AUTORIZZATI		23-4
Capitalitalia	$	15,74
Interfund	$	13,47
Fonditalia	$	24,18
Int. Securities	$	9,57
Tre R	L	22.044
Italfortune	$	17,09
Italunion	$	9,48
Europrogram.	L.s.	—
Mediolanum	$	16,62
Rominvest Int.	$	16,30
Rasfund	L	18.556

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
[illegible] DI STATO		
C.C.T. 1/5/85	99 85	100
C.C.T. 1/1/86	101 20	101
C.C.T. 1/3/86	101 70	101 58
C.C.T. 1/5/86	102 40	102 70
C.C.T. 1/6/86	102	101 90
C.C.T. 1/7/86	101 90	101 75
C.C.T. 1/9/86	100 70	102
C.C.T. 1/10/83-86	101 70	101 80
C.C.T. 1/10/83-88	100 60	101 05
C.C.T. 1/11/86	101 75	102 10
C.C.T. 1/12/86	102 50	103 20
C.C.T. 1/1/87	102 55	102 45
C.C.T. 1/2/87	102 75	102 80
C.C.T. 1/3/87	102 80	102 60
C.C.T. 1/4/87	102 30	102 50
C.C.T. 1/5/87	102 80	102 80
C.C.T. 1/6/87	102 40	102 80
C.C.T. 1/12/87	101 35	101 80
C.C.T. 1/7/88	103 15	103 25
C.C.T. 1/8/88	102 80	103
C.C.T. 1/10/88	102 80	102 85
C.C.T. 1/12/90	104 10	104 65
C.C.T. 1/1/91	104 10	104 30
C.C.T. [illegible]	102 50	102 40
C.C.T. 1/6/91	102 50	102 50
C.C.T. 1/7/91	101 65	101 80
C.T.Ecu 14% 82/89	111 60	112
C.T.Ecu 13% 82/89	109 70	109 20
C.T.Ecu 11,50% 83/90	105 80	104 85
C.T.R. 2,50%	91	91 60
B.T.P. 17% 83/85 II	100 85	100 30
B.T.P. 17% 83/85 III	101	101
B.T.P. 16% 84/86 I	101	100 85
B.T.P. 14% 84/86 II	100 25	100 45
B.T.P. 12% 75/87	97 80	98 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 65/85 I	89	88 50
Enel 6% 66/86 I	86 60	86 30
Enel 7% 71/86	88 25	86 90
Enel 7% 72/87 I	87 10	86 80
Enel 7% 73/83	[illegible]	79 50
Enel 12% 79/86	98 90	98 90
Enel 12% 80/87	98 30	98
Enel 80/87 Ind.	100 50	100 00
Enel 81/88 Ind.	100 50	101
Enel 82/89 Ind. I	105 40	106 30
Enel 82/89 Ind. II	106	106 40
Enel [illegible]2/89 Ind. III	104 85	104 35
Enel 82/89 Ind. IV	105 50	105 50
Enel 83/90 Ind. I	106 10	105 50
Enel 83/90 Ind. II	105 40	105 60
Enel 83/90 Ind. III	104 10	104 80
Enel 84/92 Ind.	104 80	104 80
Enel 84/93 Ind. II	104	104 35
Enel 84/93 Ind. III	103 60	104 50
Enel 84/93 [illegible] IV	103 20	103 40
I.R.I. S. Spir. 82/88 Ind.	104	104
I.R.I. B. Spir. [illegible]88 Ind.	106 70	106 80
I.R.I. [illegible]2/89 Ind.	104 10	105 15
Aut. I.R.I. 6% 67/87	85 70	91
Aut. I.R.I. 6% 68/88 I	88 60	89 60
[illegible] I.R.I. 6% 69/89	85 90	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	100 50	98 20
CCOP 5% 30.le	77	79 50
CCOP 6% 30.le	69 85	69 85
CCOP 7% 30.le	60 80	68 80
[illegible]	67 30	68
CCOP 8% 1976/2006	71 90	72 20
CCOP 10% 1977/2007	77 30	79 30
CCOP int. st. 6% 67/87 II	92 70	93 60
CCOP int. st. 6% 68/88 III	88 30	89 20

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. st. 6% 68/88 IV	86 60	88 10
CCOP int. st. 7% 70/90 I	83 40	82 50
CCOP int. st. 7% 71/91 II	83 70	83 40
CCOP int. st. 7% 72/92 III	81 80	81 40
CCOP Ann. 7% 73/2003 I	68 90	69
CCOP Aut. 6% 68/93 I	72 10	72
CCOP Aut. 7% 77/2003 II	69 30	69 80
CCOP FS 6% 67/87	91 75	91 30
CCOP FS 7% 71/91	84 50	83 40
CCOP FS 7% 73/92 I	91 10	90 80
CCOP FS 7% 72/93 II	78 90	80
CCOP pr. 6% 66/86 IV	95	93 20
CCOP pr. 6% 67/87 V	92 90	91 50
CCOP pr. 6% 67/87 VI	92 10	91 50
CCOP pr. 6% 68/88 VII	89 30	88
CCOP pr. 6% 67/89 VIII	86 90	86 30
CCOP pr. 7% 71/91 II	84 50	83 30
AMM. FS 6% 62/88	89 70	90 30
AMM. FS 7% 70/90	84 90	85 80
AZ. FS 83/90 Ind.	103 40	104 30
AZ. FS 83/90 Ind. II	103 30	104 20
AZ. FS 84/92 Ind.	102 85	103 70
(M) 6% 67/87 XXVI	89 80	88 10
(M) 6% 68/89 XXVII	85 40	86
(M) 7% 70/85 XXVIII	91 10	90 20
(M) 7% 70/85 XXIX	90	89 90
(M) 7% 73/94 XXXVIII	78	80
[illegible] TV 81/88 LXXXI	113 40	118 30
BEI 14% 84/91	102 85	n.q.
S. Paolo c.l. 5%	85 20	85
S. Paolo c.l. 5% conv.	82	83
S. Paolo c.l. 6%	87 50	88 80
S. Paolo o.f. 5% 80/95 11° Ind.	131 70	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 22°	103 30	102
S. Paolo o.f. TV 81/91 28°	102 75	101 75
S. Paolo o.f. TV 83/97 44°	104	102 75
S. Paolo o.f. TV 83/98 56°	100	100
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	84 30	84 20
S. Paolo o.p. [illegible]	87	88 50
S. Paolo o.p. 7%	75 90	81 75
S. Paolo o.p. 6%	83	85
S. Paolo o.p. 6% 78/88 Ecu	110	110
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	102	101
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	102	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 20°	104 50	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 28°	102 75	103 50
Fiat TV 81/88	101 80	102
Olivetti TV 82/87	101 15	101 40
[illegible] spa TV 82/89	102 20	103 40
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
CIR 13% 81/88	211 50	208 50
Cogefar 14% 81/86	148 55	n.q.
Generali 12% 81/88	333 50	328 50
IFIL 13% 81/87	245	240 50
IRI-B. Roma 13% 81/87	104 60	107
IRI-Comit 13% 81/87	111 25	111
IRI-Credit 13% 81/87	114	113
Italgas 14% 82/88	183	193
La Centr. 13% 81/88	128	130
Mediobanca 14% 82/88	808	805
[illegible]. Gil 13% 81/91	121 75	120
Med. Fidis 13% 81/91	207 50	204
Med. S. Spir. 7% 73/88	302 50	310
Med. Selvo 14% 82/92	160 50	158
Med. Snia 13% 80/90	248	250
Olivetti 13% 81/91	136	145
Pirelli spa 13% 81/91	158 25	158
Pirelli spa 13,5% 81/88	152 25	148
S. Paolo Att. Int. 14% 82/83	125	127
S. Paolo Italc. 17% 78/85	302 50	308
Unicem 14% 81/87	143	146
Unicem 15% 82/89	134 60	136

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 23-4	Variaz.	Quantità trattate	Torino 23-4
ALIMENTARI				
Alivar	7300	+ 600	[illegible]	[illegible]
Bonifiche Fem.	[illegible]	— 310	—	n.q.
Eridania	[illegible]	— 37	[illegible]	8500
Florio	n.q.	—	—	264
IBP ord.	5660	— 10	38000	n.q.
IBP risp.	5430	+ 130	8000	n.q.
Milanagr. Vit.	6550	—	[illegible]	6550
Perugina ord.	3490	— 20	5000	n.q.
Perugina risp.	2580	+ 30	26000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	37000	— 465	22500	n.q.
Ausonia Ass.	1107	— 1	257000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	17580	— 350	2100	17550
C. Ass. Mi. risp.	11710	— 238	3790	11700
C. Latina ord.	1807	— 58	25000	1400
C. Latina priv.	1048	— 21	45000	1100
FIRS ord.	1304	+ 14	—	n.q.
FIRS risp.	684	— 5	—	n.q.
Generali	43410	— 740	60000	43350
Italia Ass.	13500	— 400	2400	n.q.
L'Abeille	40200	— 500	850	n.q.
La Fondiaria	64820	+ 190	7100	n.q.
La Previdente	16280	—	4800	n.q.
Lloyd Adriatico	6920	— 58	21500	n.q.
RAS	64300	— 800	7150	64500
SAI ord.	12095	— 95	3100	12100
SAI priv.	12800	—	800	12600
Toro Ass. ord.	14020	— 230	6700	14000
Toro Ass. priv.	10150	— 250	11300	10200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4850	— 10	13500	n.q.
B. Comm. Ital.	18720	— 430	6000	17150
B.N.A. ord.	4700	— 370	10500	4750
B.N.A. priv.	2880	— 175	7500	3000
Banco Roma	14000	—	2600	14000
Banco Lariano	3450	— 25	17500	n.q.
Cred. Italiano	2110	— 40	65000	2150
Cred. Varesino	3851	+ 11	4600	n.q.
Interbanca p.	20660	— 165	4600	21000
Mediobanca	83500	— 550	4450	84000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	5200	+ 40	23500	5300
Burgo priv.	5480	— 15	4500	5630
Burgo risp.	—	—	—	—
De Medici	2625	— 20	15000	n.q.
L'Espresso	7500	— 100	8800	n.q.
Mondadori o.	4780	— 60	—	n.q.
Mondadori p.	2225	— 30	14000	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1600	— 15	74000	n.q.
Pozzi Ginori o.	125	— 2 50	100000	125
Pozzi Ginori r.	135	— 1 75	—	130
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcementi o.	[illegible]	— 340	[illegible]	n.q.
Italcementi r.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	+ [illegible]	[illegible]	17300
Unicem risp.	13000	— 700	800	13000
CHIMICI-GOMMA				
Boero	3250	+ 50	2560	n.q.
Caffaro ord.	340	[illegible] 5	13500	n.q.
Caffaro risp.	325	— 14	20000	n.q.
Farm. Erba	11850	— 60	—	n.q.
Fidenza Vetraria	[illegible]	+ 40	32500	n.q.
Italgas	[illegible]	+ 19	174000	1840
Mira Lanza	30100	+ [illegible]	[illegible]	30000
Montedison	1515	— 7	[illegible]	1519
Paramatti	n.q.	—	—	1395
Perlier	7020	—	1[illegible]	n.q.
Pierrel ord.	1630	+ 10	[illegible]	1630
Pierrel risp.	1152	— 3	[illegible]	1150
Pirelli S.p.A. o.	2235	— 15	237000	[illegible]
Pirelli S.p.A. r.	2284	— 21	[illegible]	2300
Recordati	8770	— 130	40500	n.q.
Rol	2470	+ 10	19000	n.q.
Saffa ord.	7450	— 40	16500	7500
Saffa risp.	7310	— 10	1000	7300
Saleg	n.q.	—	—	1170
Siossigeno	19400	+ 400	400	n.q.
Snia Bpd ord.	2750	— 43	348000	2740 *
Snia [illegible] risp.	2815	— 68	11000	2825 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	658 50	— 9	400000	658
La Rinasc. priv.	551	— 3 50	175000	555
Silos	1235	— 15	30000	1235
Standa ord.	12500	—	5000	n.q.
Standa risp.	12950	— [illegible]	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	831	— 37 5	43000	850
Ausiliare	3480	— 20	1000	n.q.
Autostr. To-Mi	3950	— 40	1000	3900
Italcable ord.	10840	— 10	7000	10900
Italcable risp.	11070	+ 40	4000	10900
RAI	28 25	— 0 25	800000	30
Nord Milano	8700	— 200	1000	n.q.
SIP ord.	1940	— 1	49000	1935 *
SIP risp.	2105	— 26	3000	2110 *
ELETTROTECNICI				
Selm	3480	— 35	63500	n.q.
Tecnomasio	[illegible]	—	88000	n.q.
FINANZIARI				
Acqua Marcia	2150	— 50	13000	n.q.
Agricola Fin. o.	14500	— 50	700	n.q.
Agricola Fin. r.	15900	— 1690	100	n.q.
Bastogi-Irbs	188	— 1 50	1040000	180
Bonif. Siele	29880	— 420	5000	n.q.
Borgosesia o.	10650	— 50	3000	11000
Borgosesia r.	3975	—	500	4000
Brioschi	683	— 7	3000	n.q.
Buton	2215	— 64	4000	n.q.
Cabolo Mi. C. o.	7200	—	2500	n.q.
Cabolo Mi. C. r.	7300	—	—	n.q.
La Centrale o.	3080	— 66	45000	3075
La Centrale r.	2980	— 90	101000	3000
CIR ord.	4788	— 51	39000	4800
CIR risp.	4710	— 60	6000	4700
CIR risp. n.c.	3730	— 30	11000	3700
Eurogest ord.	1400	+ 8	2000	n.q.
Eurogest risp.	1475	—	3000	n.q.
Eurogest r. n.c.	1280	—	2000	n.q.
Euromobiliare	6750	+ 150	2500	n.q.
Fidis	6410	— 40	13500	6450
Fin. Breda	4240	— 10	11000	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	3990	— 21	9000	n.q.
Finrex	1178	—	—	n.q.
Finsider	58	+ 3	300000	58
Fiscambi	4150	— 30	2300	4180
Gemina ord.	718	— 14	45000	n.q.
Gemina risp.	740	— 10	10000	n.q.
GIM ord.	3880	— 100	3500	3800
GIM risp.	2530	— 40	7000	2500
IFI priv.	7350	— 170	120000	7360
IFIL ord.	5940	— 110	7000	6000
IFIL risp.	4680	— 25	12000	4680
Industrie Me.T.A.	43400	— 250	4350	n.q.
Italmobiliare	68700	+ 900	30000	n.q.
Mittel	1772	+ 22	17000	1700
Partec. Finanz.	3740	— 50	14500	n.q.
Pirelli & C.	3830	— 80	63000	3890
Rejna ord.	14800	—	100	n.q.
Rejna risp.	15200	—	—	n.q.
Riva Finanz.	5340	+ 40	3000	n.q.
Schiapparelli	368	— 2	20000	358
Serfi	2800	— 35	3000	[illegible]
[illegible]	1189	+ 3	[illegible]	1200
SME 1/7/84	1185	— 4	141000	1190
[illegible]	2427	— 18	14000	2450
SMI ord. 1/7/84	2220	+ 5	10000	2250
SMI risp.	2045	— 25	[illegible]	2100
SOPAF	[illegible]	— 120	10000	n.q.
STET ord.	2505	— 5	48000	2502 *
STET risp.	2571	— 9	27000	2570 *
Terme Acqui	1086	—	5000	n.q.
Trenno	17900	—	5500	n.q.
Tripcovich	7000	— 60	400	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	7935	— 5	—	n.q.
Attività Imm.	3082	— 23	[illegible]	3050
BI-INVEST ord.	3440	— 22	[illegible]	3480
BI-INVEST risp.	3410	— 80	3500	3450
Cogefar	3310	— 70	5000	n.q.
Cen. Ac. Roma	112	— 3	20000	114
De Angeli-Frua	[illegible]	— 15	11000	n.q.
I.L.I. ord.	2345	— [illegible]	[illegible]	n.q.
I.L.I. risp.	[illegible]	— 18	11000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1807
ISVIM	[illegible]	— 400	—	14800
Risanam. ord.	6020	+ 110	2000	6000
Risanam. risp.	7970	+ 20	500	7000
Sila	[illegible]	— 5	24000	2700
MECCANICI-AUTO				
Aturia	4755	+ 106	12500	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	3098
Danieli	8700	— 2	7000	n.q.
FIAT ord.	[illegible]	— 85	932000	2954 *
Warrant Fiat o.	1765	+ 5	73000	1755 *
FIAT priv.	2455	— 64	444000	2450 *
Warrant Fiat p.	1360	— 10	26000	1360 *
Gilardini	18480	— 20	10500	19500
Franco Tosi	18600	— 300	1500	n.q.
Magneti M. o.	1934	— 7	26000	1930
Magneti M. r.	1938	— 8	7000	1930
Olivetti ord.	6180	— 30	226000	6170
Olivetti priv.	5501	+ 11	11500	5500
O[illegible] risp.	4275	—	550	6300
Oliv. risp. n.c.	5380	— 105	[illegible]	5400
Saipem	[illegible]	— [illegible]	41000	n.q.
Sasib ord.	6050	+ 15	10000	6045
Sasib priv.	5860	+ 30	[illegible]	[illegible]
Westinghouse	24800	— 500	900	24000
Worthington	2139	+ 80	[illegible]	n.q.
MINERARI-METALLURGICI				
C. Metall. Ital.	5000	— 30	2500	n.q.
Dalmine	485 50	— 1 50	100000	500
Falck ord.	5630	— 50	13000	n.q.
Falck risp.	4450	— 200	8000	n.q.
Ilssa-Viola	845	—	—	n.q.
La Magona	6400	+ 25	1500	n.q.
Perlusola	330	— 20	—	n.q.
Talco Grafite	n.q.	—	—	10550
Trafilerie	4100	—	—	n.q.
TESSILI				
Cantoni	3989	— 21	8500	4000
Cucirini	1320	+ 18	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	7740	— 20	500	n.q.
Eliolona	1261	+ 1	2000	n.q.
Finac ord.	4390	— 40	1500	4400
Finac risp.	3810	— 37	1000	3850
Linificio ord.	1580	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Linificio risp.	1400	— [illegible]	[illegible]	n.q.
Marzotto ord.	3120	+ 70	8000	n.q.
Marzotto risp.	3140	+ 120	[illegible]	n.q.
Olcese Venez.	[illegible]	— 0 50	[illegible]	n.q.
Rotondi	13000	—	—	n.q.
Zucchi	4200	— 40	5000	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2620	— 20	2000	n.q.
A. De Ferrari r.	2800	—	3000	n.q.
Acque potabili	2480	— 20	—	2490
Cigahotels	7420	— 215	53500	7450
Jolly Hotels o.	7090	+ 60	2000	n.q.
Jolly Hotels r.	7050	+ 50	—	n.q.
[illegible]	79 60	— 0 78	200000	[illegible]

* Prezzo della Borsa [illegible] (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, [illegible], Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

I CAM[illegible] DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 22-4	Banconote (Milano) 23-4	Esportazione (Milano) 22-4	Esportazione (Milano) 23-4	[illegible] (Milano - Roma) 22-4	[illegible] (Milano - Roma) 23-4
Dollaro Usa	1808	1831	1808	1841	1807,6	1841,5
Dollaro Usa l. p.	1800	1800	—	—	—	—
Marco tedesco	630	638,5	638,51	638,77	638,45	638,86
Franco francese	210	210	209,31	209,42	209,31	209,43
Fiorino olandese	563,5	564	564	564,55	564,43	564,67
Franco belga	31,4	31,8	31,664	31,667	31,703	31,689
Sterlina	2485	2485	2436,9	2466	2436,9	2466,2
Lira irlandese	1990	1990	1816	2001,7	1818,7	2001,5
Corona danese	176	176	177,74	177,72	177,75	177,70
E.C.U.	—	—	—	—	1420	1432,1
Dollaro canadese	1420	1420	1414,3	1436,9	1414,3	1436,9
Yen giapponese	7,05	7,05	7,00	7,273	7,00	7,313
Franco svizzero	764	768	768,32	773,77	768,28	773,83
Scellino austriaco	91,8	91,2	90,93	91,08	90,94	91,077
Corona norvegese	217,5	218	219,40	220,65	219,47	220,75
Corona svedese	216,5	218	217,43	218,3	217,83	218,30
Marco finlandese	304	304	304,18	305,2	304,28	305,7
Escudo portoghese	12,4	12,3	11	11,16	11,11	11,15
Peseta spagnola	11,405	11,5	11,407	11,440	11,408	11,448
Dinaro taglio gr.	8,25	8	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	14	14	—	—	—	—
Dollaro australiano	1140	1140	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
23/5/85	27	99,048	13,00
28/6/85	63	97,905	13,00
26/7/85	91	96,721	13,60
23/8/85	119	95,754	13,50
27/9/85	154	94,573	13,50
25/10/85	182	93,584	13,75
23/11/85	211	92,612	13,80
30/12/85	248	91,481	13,80
30/1/86	279	90,458	13,80
28/2/86	308	89,570	13,90
14/3/86	322	89,077	13,90
30/4/86	368	87,840	13,85

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	[illegible]	15,625
7 gg	14,500	14,875
15 gg	14,875	15,000
1 mese	[illegible]	15,000
2 mesi	[illegible]	15,250
3 mesi	15,000	15,375
6 mesi	15,375	15,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	147.000-154.000
Marengo it.	113.000-121.000
Marengo sv.	116.000-123.000
Marengo fr.	112.000-121.000
Marengo bel.	111.000-119.000
20 doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	17.730

(*) Per grammo, iva esclusa

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	[illegible]	23-4
Londra	327,75	328,85
Zurigo	330	329
Parigi	328,20	329,55
New York	328,10	327,85
Milano (lire/grammo)	20.270	20.535
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 22-4	Zurigo 23-4	Francoforte (in marchi) 22-4	Francoforte 23-4	Londra (per sterlina) 22-4	Londra 23-4	Parigi (in fr. fr.) 22-4	Parigi 23-4
Dollaro	2,4780-2,4810	2,5150-2,5300	2,9880-2,9890	3,0340-3,0350	1,2775-1,2785	1,2515-1,2530	[illegible]	9,2820-9,2730
Franco svizzero	—	—	120,09-120,28*	121,10-121,60*	3,1830-3,1895	3,1880-3,1925	366,40-367,13*	366,09-368,22*
Franco francese	27,19-27,22*	27,19-27,21*	32,71-32,76*	32,83-33,01*	11,749-11,782	11,770-11,840	—	—
Marco	83,83-84,06*	82,70-83,00*	—	—	3,8400-3,8590	3,8425-3,8485	305,24-305,82*	304,81-305,46*
Sterlina	3,1982-3,1958	3,1841-3,2105	3,857-3,843	3,867-3,881	—	—	11,720-11,736	11,761-11,783
Yen	0,9884-1,0047*	1,0103-1,0125*	1,2037-1,2046*	1,2186-1,2254*	317,70-318,23	313,80-312,80	3,6717-3,6773*	3,7822-3,7279*
Lira	0,1297-0,1300*	0,1294-0,1300*	1,582-1,586**	1,586-1,672**	2440,3-2445	2446-2462	4,7780-4,7825**	4,7808-4,7795**

* per cento ** per mille unità

Indagini o accertamenti in corso quasi ovunque

Sono 35 le Usl inquisite

Su 44 di tutta la provincia - Il preoccupante dato è emerso nel corso di un convegno giuridico a St-Vincent - Il sostituto procuratore Rinaudo: «Ci occupiamo di singoli episodi che ci vengono segnalati anche dagli stessi amministratori» - In grande aumento le denunce anonime

Delle [illegible] Usl di Torino e provincia ben 35 hanno, o potrebbero avere, [illegible] con la legge. Su ognuna di esse la magistratura sta conducendo inchieste penali, con persone già imputate o indiziate, oppure sta compiendo accertamenti preventivi.

La notizia e le cifre preoccupante specchio del [illegible] e delle paure che affliggono amministratori e dipendenti delle unità sanitarie locali metropolitane e della cintura, arrivano da St. Vincent dove è in corso un convegno su «Controlli e le responsabilità penali nella gestione delle Usl» organizzato dal Centro studi amministrativi.

A fotografare la realtà delle strutture sanitarie torinesi è stato il sostituto procuratore della Repubblica torinese Antonio Rinaudo. Il magistrato che da due anni si occupa dei reati veri o presunti, compiuti negli ospedali da dirigenti, impiegati, primari, medici, infermieri. Le inchieste di Rinaudo hanno condotto i carabinieri nelle direzioni e in alcune divisioni delle Molinette, del Centro traumatologico, nell'ospedale di Rivoli, negli ex manicomi di Grugliasco e Collegno. Quasi tutti i procedimenti sono ancora in corso, qualche inquisito è ancora in carcere.

Agli amministratori [illegible] unità sanitarie che ieri, nel primo giorno del convegno lamentavano «un eccessiva criminalizzazione della magistratura nei nostri confronti», il dott. Rinaudo ha risposto con un dato statistico: «L'80 per cento delle Usl di Torino e provincia sono oggetto d'indagini o accertamenti da parte della Procura della Repubblica». La dichiarazione ha suscitato allarmismo e sgomento.

Dice adesso il giudice: «La percentuale dell'80 per cento forse è approssimativa per difetto. Riguarda principalmente le unità sanitarie cittadine e quelle di cui già i giornali hanno parlato. Rivoli, Collegno, Susa, Cuorgnè».

Una così elevata percentuale significa forse che sono state notificate o che stanno per esserlo continuata comunicazioni giudiziarie, che ci troveremo presto davanti ad un esercito di medici, paramedici e dirigenti accusati?

«Macché, significa solo che ci si interessa a singoli episodi segnalatici nelle varie Usl. Ad ogni segnalazione è dedicato un fascicolo di 'ti a parte di imputati ce ne corre, comune. Certo ci sono fascicoli che raccontano di indagini già ben avviate, con tanto di persone indiziate o imputate, molti però parlano solo di accertamenti non è detto che gli accertamenti debbano poi sfociare in provvedimenti giudiziari».

Cosa raccontano le segnalazioni?

«Dei soliti reati: peculato, interesse privato, omissione di atti d'ufficio, truffa. Le notizie di malcostume emerse da tante istruttorie: il medico che compie dieci visite e ne segna trenta, l'amministratore che chiede tangenti per appaltare lavori, l'infermiere che bolla la cartolina ma in corsia [illegible] nelle nemmeno piede, l'aspirante primario che maneggia per truccare il concorso, l'economo che ruba oggetti dell'ospedale, che fa la cresta sugli acquisti, che si riempie la cantina di vettovaglie destinate ai ricoverati».

Chi informa la magistratura?

«Sempre più spesso gli amministratori. Il grande interesse di inchieste sulla sanità ha avuto l'effetto di responsabilizzare la classe dirigente. Non dimentichiamo che i responsabili delle Usl ricoprono una situazione di profondo malessere: con la babele di regolamenti, leggi e leggine che c'è, è facile cadere in errore anche in buona fede».

Denunce di medici ce ne sono?

«Sì, spesso sono motivate [illegible] da pretese di giustizia ma da spirito di rivalsa, di ripicca contro il collega. Più di un contorno truccato è stato scoperto così».

Sono tante le segnalazioni anonime?

«Tantissime, aumentano continuamente. Ad esse è dedicato un registro particolare, contrassegnato dalla lettera «C», pare sia il più corposo dei registri in cui sono iscritti i procedimenti a carico di quasi tutte le nostre Usl».

Claudio Giacchino

Temperatura di ieri	
massima	+24,1
minima	+ 7,2
media	+15

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] 1014 mb, umidità 71%. Temperatura: massima +22,2, minima +5,8, media +13,8. Previsioni: cielo inizialmente poco nuvoloso con nuvolosità in graduale aumento e con possibilità di qualche locale precipitazione. Visibilità: buona. Vento: calmo o debole. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,29; tramonta [illegible] 20,36. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,2, min +10,1.

Il carpentiere «E' un equivoco»

«Non ho tentato di investire i carabinieri che volevano bloccarmi e non so nulla delle armi trovate nella baracca». Benito Peroldi, il carpentiere di Borgaro arrestato nei giorni scorsi, è stato interrogato dal sostituto procuratore Rinaudo. Il difensore Perla ha spiegato: «Il mio assistito è vittima di un equivoco. Lunedì scorso gli hanno rubato la Volvo mentre era al cinema. Ha chiesto un passaggio a due ragazzi ed è andato in Questura a denunciare il furto. Qualcuno evidentemente ha usato la sua macchina ed ha cercato di investire a Mappano i carabinieri che volevano bloccarlo». E le pistole trovate nella capanna? «Non sono mie».

Assalto all'oreficeria Lux: un bandito ferito, catturati i complici tra cui una donna

Conflitto a fuoco in via XX Settembre tra carabinieri, polizia e 4 rapinatori

Legati i proprietari e una dipendente, qualcuno preme il segnale d'allarme - Irrompono gazzelle e volanti

La [illegible] folla sui marciapiedi, davanti alle vetrine. D'improvviso due colpi di pistola, poi gente che s'accalca, urla e sirene. Attimi di [illegible] e paura alle 18,15 di ieri in via [illegible] Settembre, nella gioielleria Lux Bilancio: una rapina sventata, tre banditi presi da carabinieri e polizia, un quarto ricoverato alle Molinette con una ferita al braccio.

Era il quarto assalto ad opera di bande scatenate che i negozi di Torino subivano nella giornata di ieri: una boutique di piazza Emanuele Filiberto a mezzogiorno, pochi minuti dopo il supermercato Conti di via Arnaldo da Brescia, alle 17,30 un'oreficeria di corso Francia 2?7. Infine poco dopo le 18, le sequenze più drammatiche: quelle in via XX Settembre 7, rimasta poi paralizzata in quel tratto per oltre un'ora.

I nomi dei banditi del centro sono già tutti noti alla cronaca nera (favoreggiamento, rapina, droga). E' finito all'ospedale Luigi Cipriani, 25 anni, residente in via Riccio 71 a Torino, evaso dal carcere di Fossano durante un permesso. In [illegible]: Carmelo Faldelli, [illegible] anni, [illegible] Brofferio 111, Asti; Nedo Rovani, [illegible] Alfieri 422, Asti; Ivana Buzzegoli, 24 anni, via Vipacco 2, Torino.

Sono le 18,10. Nella gioielleria Lux — un locale abbastanza piccolo — all'altezza di piazza Paleocapa, ci sono la titolare, Maria Massola, [illegible] anni, e i figli Angelo, di 20 e Costantino, [illegible] 30. Una dipendente, Filomena Pica, 41 anni, è nel retro. Il socio dell'oreficeria, Romolo Forte, 57 anni, è fuori per una commissione.

Entrano tre uomini e una ragazza, hanno i volti scoperti. Non perdono tempo, spianano subito i revolver dalle canne cromate. Maria Massola riesce a far scattare l'allarme collegato con la centrale operativa dei carabinieri. Poi tutti sono in balia dei banditi.

I rapinatori hanno portato legacci a chiusura automatica, come quelli che si usano per i tesserini delle stazioni sciistiche. Spingono tutti nello sgabuzzino, dov'è la Pica li legano. Racconterà il figlio della Massola, Tino: «Sentivo il ticchio il tatàc del combinatore telefonico che aveva inserito l'allarme. Avevo paura che lo sentissero anche loro, che perdessero la testa».

Ma i malviventi non lo sentono, razziano oggetti per 200 milioni. E' il momento della fuga. Proprio in quell'attimo, davanti al negozio si ferma la prima gazzella, scende un carabiniere. Nel negozio lo vedono, arretrano armi in pugno.

Un agente della Digos passa per caso in auto, intuisce quello che succede, abbandona la vettura e si unisce al militare. Il bandito Cipriani, all'uscita posteriore, si fa scudo di Angelo. Si trova davanti i due uomini armati. L'ostaggio si divincola, il rapinatore è scoperto, il carabiniere spara. Luigi Cipriani, ferito al braccio, arretra urlando ai compagni: «Arrendiamoci, per una rapina ci danno poco». Gli altri buttano le armi.

Accorrono altre gazzelle dei carabinieri e le volanti, con il maggiore Alberto Meliano. Tutti gli uomini si lanciano sui banditi, li bloccano, li ammanettano. La folla curiosa invade marciapiedi e strada. Un'ambulanza porta il ferito alle Molinette. Cominciano gli interrogatori.

Si scava nel loro passato. Emergono storie lontane: di Cipriani salta fuori l'evasione dal Ferrante Aporti, di Faldelli e Rovani si scoprono le spedizioni da Asti a Reggio Emilia per compiere rapine. Ivana Buzzegoli, con storie per droga, è invece cognata di Turi Ercolano, il braccio destro di Nitto Santapaola (uno degli accusati per l'assassinio Dalla Chiesa).

Muro di folla per la cattura di Ivana Buzzegoli, Carmelo Faldelli e dei loro complici

Il Comune attende tutti gli altri

Condono edilizio già 3600 domande

Preparati nuovi uffici con videoterminali. Tre giorni la settimana per i professionisti

L'assessore comunale per l'edilizia privata, Alessio, ha illustrato le norme per facilitare ai cittadini e ai professionisti le pratiche riguardanti il cosiddetto «condono edilizio». La ripartizione diretta [illegible] dott. Narducci, è stata ristrutturata e dotata di video terminali ai quali lavorano circa 100 impiegati (20 in più [illegible] tempi normali) [illegible] compiti di servizio informazioni e consultazione pratiche. I funzionari della ripartizione inoltre terranno presso [illegible] ordini professionali conferenze sui problemi della legge 47/85.

[illegible] opuscolo illustrativo con tabelle conteggi [illegible] diffuso non appena sarà uscita la circolare ministeriale. Già sono stati presi contatti con i principali casi di abusivismo accertati dal Comune.

L'archivio edilizio riaprirà il 2 maggio, riorganizzato con nuovi criteri di affluenza del pubblico: lunedì, mercoledì e venerdì per i soli professionisti, il martedì e giovedì gli altri cittadini. Presso l'archivio una «stanza del tesoro» raccoglie tutte le pratiche relative alle opere abusive.

Assessore e funzionari hanno quindi fatto il punto della situazione al 17 aprile [illegible] (data di prima scadenza del mini-condono gratuito poi prorogata dal ministro Nicolazzi al prossimo 30 giugno). In tutto sono state presentate 3600 richieste di sanatoria, di cui [illegible] negli ultimi due giorni creando ovviamente non indifferenti problemi. Gli uffici hanno inoltre prodotto 3000 certificazioni per enti pubblici (gas, luce, telefono e notai).

Il dott. Narducci ha inoltre ricordato che è inutile consultare l'archivio per le opere anteriori al 1967. In caso di difficoltà nell'individuare le modifiche interne ante '67 è stato consigliato di allegare una planimetria della situazione attuale. Quale ultimo consiglio i tecnici raccomandano di mettersi in regola con il catasto per rendere commerciabile un edificio abusivo. Solo dopo la regolamentazione l'edificio recupera infatti tutto il suo valore commerciale che in assenza di regolamentazione scende a un quarto circa.

Ancora molte ombre nella vicenda degli aiuti ai terremotati

Caso roulottes: nuovo indiziato Perché il pg avocò l'inchiesta?

E' il capo di gabinetto della prefettura nel 1984 - Un comunicato, piuttosto laconico, sul passaggio dell'istruttoria dalla dott. Caminiti al procuratore generale dott. Silvestro

L'elenco dei funzionari dello Stato e dei commercianti coinvolti nell'inchiesta sulle roulottes inviate nell'80 ai terremotati irpini e nell'84 ai senzatetto d'Isernia si è arricchito di un [illegible]: è il dott. Piscopo, capo di gabinetto della Prefettura nel 1984, anche lui raggiunto da comunicazione giudiziaria per corruzione e interesse privato in atti d'ufficio.

Oltre al dott. Piscopo, il sostituto procuratore Stella Caminiti aveva indiziato di reato l'attuale capo di gabinetto dott. Claudio Pipitone, l'ex capo di gabinetto dott. Romano Fusco (ora viceprefetto vicario a Cuneo), il vicequestore dirigente del commissariato Vanchiglia dott. Paride Di Sapio, il commerciante di articoli sportivi Aldo Milanesio e il presidente dell'associazione venditori di caravans, Antonio Covolo.

Com'è noto, dopo gli interrogatori del magistrato l'inchiesta è stata avocata dalla procura generale e affidata al dott. Silvestro. Un provvedimento inconsueto che ha sollevato molti interrogativi non chiariti né dalla procura generale né dalla procura della Repubblica. Solo il procuratore aggiunto dott. Francesco Marzachì, ha voluto precisare che «le ragioni alla base della decisione del procuratore generale non incidono minimamente sulle modalità con cui l'istruttoria è stata in precedenza condotta da questo ufficio e cioè dalla dott. Caminiti, ndr). Anzi, il procuratore generale ha apprezzato il lavoro fin qui svolto».

Spetta ora al dott. Silvestro chiarire perché la Prefettura [illegible] nell'emergenza dell'80 che in quella dell'84 abbia incaricato Aldo Milanesio, che non vende roulottes, di fornire la maggior parte dei [illegible] richiesti dal ministero degli Interni. «Perché è il più efficiente e l'unico ad aver risposto in quelle ore febbrili agli appelli della Prefettura» rispondono in coro l'interessato e gli altri indiziati. Versione che contrasta [illegible] quella degli altri commercianti di roulottes che hanno presentato la denuncia alla procura della Repubblica.

Nell'80 su 730 roulottes richieste dal ministero, Milanesio ne fornì 326 (per oltre un miliardo e [illegible] milioni) e Giuseppe Notario della De Reo (recentemente fallito e accusato di bancarotta fraudolenta) altre 200, mentre altri [illegible] si accontentarono delle briciole. [illegible] su 122 caravans e cinque fornitori Milanesio fece ancora la parte del leone (incasso circa [illegible] milioni) assieme all'altro indiziato Antonio Covolo.

Nel futuro di Caselle

L'aeroporto di Caselle punta sui collegamenti frontalieri, con aerei da 15-30 posti: è questo il significato di un incontro tra i rappresentanti delle Camere di commercio di Torino e Marsiglia, Salza e Mercier, l'assessore comunale ai trasporti, Ravaioli, i rappresentanti delle società di gestione dei due aeroporti.

Si è concordato sullo studio di questo collegamento, proposto dalla compagnia francese Air Littoral con velivoli Embraer Bandeirante (16 posti). da Marsiglia sono raggiungibili, con comode coincidenze, altre 17 città, alcune delle quali nordafricane. Per ora si è deciso che un'apposita commissione mista valuterà gli orari, la cadenza settimanale, il sistema di prenotazione e la durata del periodo sperimentale.

Ma non c'è solo Marsiglia negli obiettivi dell'aeroporto di Caselle: le linee che potrebbero avere successo, gestite con aerei piccoli (il cosiddetto terzo livello), vanno da quella con Bruxelles, a Barcellona, Ginevra, Zurigo, Monaco, Stoccarda. L'apertura verso Marsiglia — che registra l'interesse degli imprenditori — è il primo passo per uno sviluppo di collegamenti non assistiti e favoriti da recenti direttive della Cee.

● Secondo Luccini, faceva la spola tra Brindisi e Torino trasportando droga. Gli agenti [illegible] hanno fermato in piazza Carlo Felice, addosso aveva 40 grammi di eroina. Si chiama Giovanni Proto, 28 [illegible]. E' stato denunciato dagli agenti del commissariato Dora-Vanchiglia.

Divergenze dopo 15 anni di manifestazioni unitarie

Perché Cisl e Uil assenti dal corteo del 1° maggio

Gheddo propone di sfilare senza simboli dei partiti (e dp è d'accordo). Ferro risponde: «No, manca un'unità di base» - E la Cgil resta sola

Dopo 15 anni di manifestazioni unitarie, si profila un 1° Maggio con la sola Cgil in corteo da piazza Vittorio Veneto a piazza San Carlo, dove il segretario nazionale Bruno Trentin parlerà alle 11. La Uil e la Cisl in disaccordo su diversi punti, non hanno un programma celebrazioni pubbliche.

Alla base delle divergenze c'è anche una questione politica. Franco Gheddo, segretario generale [illegible] aveva proposto il 3 aprile una manifestazione unitaria «nel segno del sindacato» che superasse le divergenze di fondo. Un corteo aperto dalle strutture sindacali, quindi una presenza «qualificata e simbolica» dei politici senza simboli dei partiti, in modo da evitare polemiche e strumentalizzazioni in piena campagna elettorale.

Sabato scorso, il segretario regionale Corrado Ferro ha annunciato che la Uil non è disposta a partecipare ad una festa unitaria. «Manca una piattaforma unitaria. Non c'è intesa su occupazione e salario. Con la Cgil si sarebbe riusciti a trovare un accordo, ma la Cisl si è opposta a tutto». Quindi: «Meglio non illudere i lavoratori con un corteo unico, per ricominciare a litigare il giorno dopo».

La proposta Cisl finora è stata accolta soltanto da dp: «Mettiamo in testa al corteo chi in questa città ha ripreso a lottare: i Cdf di Mirafiori e Rivalta e chi oggi vive drammaticamente il problema del lavoro, cassaintegrati e disoccupati. Su questa base dp è disposta ad accogliere la proposta Cisl e a rinunciare ai simboli di partito».

Tutte le possibilità di ricostruire un corteo unitario sembrano però bloccate dalla posizione della Uil. Non solo: Franco Gheddo, in attesa di ricevere risposte da altri partiti, ha precisato ieri che la Cisl «considera negativamente» le manifestazioni organizzate autonomamente e quindi è meglio «sospendere per un [illegible]», in modo da non pregiudicare prossime celebrazioni «sindacali e unitarie».

● Polemiche in Val di Susa per la mancata fermata di alcuni treni previsti nel prossimo orario estivo. La Comunità montana della Bassa Valle di Susa e Val Cenischia ha accolto l'appello dei pendolari valsusini inviando alla direzione compartimentale delle Ferrovie una richiesta affinché vengano concesse le fermate sulla linea Torino-Modane del treno 12030 Torino-Bardonecchia in partenza alle 8,30 da Porta Nuova nelle stazioni di Condove, Sant'Antonino, Borgone.

«La soppressione delle fermate valsusine — affermano i pendolari — costringe i viaggiatori provenienti da Venezia, Milano e Roma che giungono a Torino nelle prime ore del mattino ad attendere la partenza per ore».

Oggi Carniti al Carignano

Manifestazione Cisl, stamane (ore 9,30) al Teatro Carignano. Sotto lo slogan «[illegible] l'azione e la solidarietà costruire una società per il lavoro» mille delegati regionali, riuniti in assemblea con il segretario generale Pierre Carniti, dibatteranno i temi del patto per il lavoro e del referendum.

Tra scarpe e caffè, aumenti striscianti

L'indice dei prezzi al consumo ha registrato in aprile +0,7% e +9,3% nell'arco di un anno. Sono rincarati alcuni alimentari, i combustibili per riscaldamento e anche i divertimenti

Capitoli di spesa (base anno 1980 = 100)	Numeri indici: Aprile 1984	Numeri indici: Marzo 1985	Numeri indici: Aprile 1985	Variazione percentuale aprile 1985 su: Marzo 1985	Variazione percentuale aprile 1985 su: Aprile 1984	Variaz. su Dicembre 1984
INDICE GENERALE	172,8	186,6	188,9	+0,7	+ 9,3	+ 2,8
Alimentazione	163,4	174,8	176,1	+0,9	+ 8,0	+ 2,3
Abbigliamento	177,6	193,0	194,6	+0,8	+ 9,9	+ 3,3
Elettr. e Combust.	202,8	228,1	230,1	+0,8	+13,5	+11,1
Abitazione	203,4	208,4	210,2	+0,8	+ 3,3	+ 1,8
Beni e Servizi vari	174,5	191,2	192,2	+0,5	+10,1	+ 3,7

Anche se l'indice dei prezzi al consumo elevato dall'Ufficio statistica per aprile risulta il più basso di questo inizio d'anno, +0,7 per cento rispetto a marzo, il tasso d'inflazione non tende ad attenuarsi e non lascia, per ora, spazio a molte speranze. Con +9,3 per cento rispetto all'aprile '84 siamo ancora lontani da quel 7 per cento auspicato dal governo come tetto massimo per l'85.

In realtà, continui ritocchi coinvolgono non soltanto la borsa della spesa quotidiana. Aumenti striscianti si registrano nelle tariffe pubbliche, dall'energia elettrica ai prodotti petroliferi, nel settore delle automobili come in quello dei servizi, dal parrucchiere al bar. Eppure all'Ufficio statistica non manca l'ottimismo: «La variazione dell'indice da dicembre ad oggi risulta del 2,8 per cento. Ma la spiegazione è che per molti prodotti, ad esempio pane e latte, l'aumento del 7% previsto nell'arco dell'anno è stato applicato subito e tutto intero. Questo dovrebbe far prevedere un indice più contenuto nei prossimi mesi».

[illegible] è attraente ai rincari anche l'andamento ballerino del dollaro che ha influito sulla lievitazione dei prodotti per riscaldamento [illegible] e del caffè tostato.

Alimentazione (+0,9%; su marzo; +8% su aprile '84) — Con l'occasione del pranzo pasquale la carne d'agnello ha registrato un balzo in avanti dell'1,4. Ne hanno seguito l'esempio il riso (+1,3), il latte parzialmente scremato a lunga conservazione (5), l'olio d'oliva (1), l'acqua minerale (1,2) e le verdure surgelate (da +5,1 dei fagiolini novelli a +2,0 degli spinaci), mentre il settore dell'ortofrutta, nonostante la stagione, non ha accennato a diminuzioni sensibili.

Abbigliamento (+0,8%; +9,9% in dodici mesi) — Anche se più contenuto, è continuato l'aggiornamento dei prezzi per il nuovo campionario primavera-estate. Un balzo in avanti è stato registrato per le calzature: 2" per le scarpe da donna, 3,1 per uomo. [illegible] più costosa anche la risuolatura: mezza suola e tacchi sono passati da 18.650 a 19.050 lire nelle medie statistiche.

Elettricità e combustibili (+0,8%; +13,5% nell'anno) — I rincari riguardano kerosene (1,2) e gasolio (1,3) per riscaldamento.

Abitazione (+0,8%; +3,3% in dodici mesi) — Il fitto medio mensile a stanza, comprese spese accessorie e imposta di registro, è [illegible] dell'1%, grazie ad accordi tra le parti.

Beni e servizi vari (+0,5%; +10,1% su aprile '84) — E' il capitolo di spesa nel quale più numerosi sono gli aumenti striscianti. Hanno coinvolto articoli igienici come il dentifricio o [illegible], come pellicole e bicchieri. La benzina (+1,5 la super) ha seguito l'andamento del dollaro e sono variati anche i prezzi delle auto (+2,2). Se la tazzina di caffè al bar di 2ª categoria è ormai a 600 lire, questa media può forse indicare che gli esercizi pubblici sono pronti alla richiesta di un nuovo prezzo massimo. Costa di più anche divertirsi: il posto in platea al cinema si paga in media 4400 lire (+4,1), mentre il biglietto di gradinata per la partita di calcio è già a 10.500.

m. co.

Specchio dei tempi

Quando al pronto soccorso i malati sono affidati al custode - Ferie da meditare - Barzelletta che non fa ridere - Dal Comune rincaro del 116 per cento - Psicologi puniti - Pronto Raffaella?

Un lettore ci scrive:

«La mattina del 4 aprile mi è presa una forte emorragia dal naso; siccome non riuscivo a bloccarla sono andato con un taxi al più vicino pronto soccorso dove c'erano 5 o 6 persone in attesa. Il portiere mi ha fatto mettere in coda per aspettare il mio turno. Ho atteso a lungo ma, siccome il male non si placava, con un altro taxi sono tornato a casa e dopo molte telefonate ho trovato un medico della Croce Rossa (a pagamento) che in breve tempo è arrivato e mi ha curato.

«Secondo me, quando una persona si reca al pronto soccorso non può aspettare il turno come se fosse a fare la spesa, ma deve essere presa subito in cura da un medico; anche se non è in pericolo di vita e uno non si sente spaventato o ha bisogno di una medicazione immediata. Se non avesse fretta andrebbe in qualsiasi ambulatorio medico. Non [illegible] essere il custode a giudicare la gravità del malato.

«Al pronto soccorso non dovrebbero esserci code. Ci sono giovani medici disoccupati, potrebbero collaborare a quest'opera di pronto intervento».

Narciso Scarfè

Un lettore ci scrive da Savona:

«La lettera dell'impiegata che lamenta di esser dovuta "consumare" quattro giorni di ferie per abortire in pace, è agghiacciante, nella sua tranquilla semplicità. Una madre rinuncia al proprio figlio, la vita di un essere umano va perduta e l'unico rimpianto è per il consumo (o lo spreco?) di quattro giorni di ferie. C'è da sperare che in questo caso "Specchio dei tempi" non rifletta un pensiero troppo esteso, sarebbe l'immagine sciagurata di una ben triste realtà».

Giovanni Benazzo

Un lettore ci scrive:

«Il 30 gennaio 82 sono stato multato dai vigili di San Remo e il 8 maggio successivo mi è giunto il verbale in cui si legge che la tassa di circolazione è scaduta nel dicembre 81". Scrivo al comando, allegando fotocopie di bollo e foglio di via; l'auto è stata immatricolata in dicembre 81 pertanto il vigile si è sbagliato probabilmente leggendo il timbro postale, cioè la data del versamento.

«Il 2 giugno 82 il comando risponde che la documentazione va bene, ma che intanto hanno inviato il tutto all'ufficio Registro di San Remo. Immagino che tutto sia finito, ma mi sbaglio, il 23 dello stesso mese ricevo dall'Ufficio Registro l'avviso di pagare L. [illegible] + 1100 di spese per "mancata esposizione del bollo". Che faccio? Altre raccomandate. Allego nuovamente fotocopie, e faccio notare che nel verbale "il bollo è scaduto", nell'avviso di pagamento "[illegible] non esposto"!

«Passano due anni, penso che la cosa (per non chiamarla barzelletta) sia finita. Il 6 settembre 84 altra cartolina che mi invita ad inviare le varie fotocopie.

«Ultimo atto: il 5 aprile 85 arriva un'ingiunzione di pagare entro 30 giorni L. 24.600.

«Per fare autenticare le fotocopie spendo L. 4/5 mila più le tante fotocopie inviate, le raccomandate, si superano abbondantemente le 24.600 iniziali, domando: chi mi rimborsa di queste spese?».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si strombazza tanto la necessità di ridurre il tasso di inflazione, ma molte aziende statali e municipali incrementano vieppiù i costi dei servizi.

«L'Acquedotto Municipale segnala sulle bollette relative al 1° trimestre 85 che il canone per il servizio di depurazione, dall'1 gennaio è aumentato da L. 60 a L. 130 al mc, corrispondente al 116,66%».

Lucia Sardone

Una lettrice ci scrive:

«A quanto pare, tra breve, verrà istituito l'Albo degli Psicologi. Ma potranno accedervi ed esercitare la professione solo i laureati in psicologia e medicina (previo esami abilitativi, corsi di specializzazione, ecc.). Però esistono anche migliaia di laureati in "Pedagogia ad indirizzo psicologico", in possesso di una laurea in Pedagogia, ma che non hanno mai studiato tale materia. Ricordo che il corso di laurea in Pedagogia è diviso negli indirizzi: pedagogico, filosofico, psicologico, sociologico).

«Per di più il corso di "Pedagogia ad indirizzo psicologico" non è orientato verso la scuola, il bambino e i suoi problemi, ma verso la psicologia globale e analitica.

«Questi "disgraziati" con laurea in Pedagogia e preparazione culturale esclusivamente psicologico-psicoanalitica, che fine faranno?».

Anna Destefanis

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo una trentina di studenti e vi scriviamo per esprimere la nostra indignazione per il programma televisivo "Pronto Raffaella".

«Premettiamo, innanzitutto, che non siamo certo invidiosi della bravissima Carrà, né, tantomeno, dei suoi lauti guadagni.

«Ciò che ci indispone maggiormente è il fatto che quest'offesa che la sua trasmissione fa alla cultura pone, a quanto pare, di enorme riscontro di pubblico.

«Non crediamo assolutamente di essere i soli a pensare ciò. Di conseguenza ci chiediamo perché, anziché subire costantemente espe[illegible] apprezzamenti per la trasmissione, nessun italiano abbia mai potuto, almeno, esprimere in diretta il proprio risentimento».

Seguono le firme

Pci-psi-psdi: bilancio della legislatura regionale

«Stadio al Campo volo un'occasione perduta»

Rammarico ■ Viglione ■ Rivalta - Nucleare ma con idroelettrico

Presenti il presidente ■ nove assessori ■ ■ ■ giunta regionale ha esposto ieri un bilancio dei suoi cinque anni di attività, puntando soprattutto sugli ultimi due vale a dire dal 5 ■ '83 quando Aldo Viglione ■ sunse, temporaneamente ■ «per età», la presidenza lasciata da ■ Enrietti, candidato alla Camera e confermatagli poi con votazione ■ il 15 ■.

«Noi abbiamo espresso, unici in Italia, parere favorevole alla centrale nucleare» ■ Viglione ■ questo è un fatto ■. Ha detto sì anche il pci che ora nei manifesti elettorali dice no a nome dei giovani. «Ma abbiamo preteso — aggiunge il presidente ripetendo ■ concetto espresso più volte anche da Rivalta, vicepresidente, comunista — che l'Enel dedicasse all'idroelettrico ■ alle fonti alternative la stessa attenzione e gli stessi stanziamenti». Il 15 aprile è giunta dall'Enel la lettera con la quale l'ente si impegna a lavori ■ ■ ■ nel settore idroelettrico con cantieri che avranno la massima espansione negli anni tra il '90 e il '94. Compresa la centrale ■ Piedilago nell'alto Novarese, ■ stazione di pompaggio che sarà attivata, di notte per riportare ■ nel bacino, con l'energia ■ quella ■.

Altro argomento su cui punta la giunta è ■ sistemazione urbanistica. Domanda: «Ma ■ *pena avete tentato di decentrare ■ stadio accettando l'ipotesi di Boniperti di costruirne uno nuovo, moderno, al Campo volo, il Comune vi ■ detto no*». Viglione: «*Io continuo a sostenere che il Comune commette ■ errore.*

La soluzione proposta ■ presidente della Juventus non comportava alcun esborso ■ parte ■ enti pubblici. Era una soluzione giusta, prevista per avere un impianto agibile per i mondiali del '90. Già oggi chi va ■ Comunale deve lasciare ■ macchina a 3 o 4 chilometri ■ distanza. E mi fermo a questo problema».

Rivalta: «*Dobbiamo abituarci a ragionare ■ termini di area metropolitana, non di Comune. E l'area metropolitana va dalla collina a Rivoli. ■ impianto di quel genere va collocato in prossimità ■ tangenziali, con ampi spazi. Noi crediamo di aver dato un'indicazione chiara col castello di Rivoli. La manifestazione di alta moda dell'altra sera ■ dimostrato qualche cosa*». Evidentemente la Regione, malgrado gli sforzi, non è ancora ■ a far comprendere ■ Comune capoluogo che lo sviluppo va mediato e diretto. Del resto Torino non ■ ancora ■ il Piano regolatore, malgrado la legge regionale 56 abbia dato chiare indicazioni ■ merito.

■ ■ il problema degli Istituti case popolari, in particolare quello di Torino che ieri la giunta ha commissariato. «*Gli Iacp* — dice Viglione — *non sono istituti immobiliari che affittano alloggi; devono costruire case, e cederle in vendita a equo prezzo ai lavoratori. Costruirle bene, non con il criterio col* ■ ■ ■ *ristrutturato l'Albergo di virtù* ■ *piazza Carlina*. «*In tutti gli edifici ristrutturati dalla Regione non è caduto un solo mattone*» ■ il presidente ■ giunta ■ chiara allusione ■ altre responsabilità.

E avanti ■ questo ■ parlando in tre: Viglione, ■ e Mignone, in rappresentanza delle tre componenti del governo regionale, socialista, comunista e socialdemocratica ■. La cui convivenza non è stata sempre ideale in questi ■ anni e mezzo. «*È vero, abbiamo avuto momenti difficili, ■ il nostro rapporto ■ è mai stato rissoso come invece è avvenuto altrove*». Ciò significa che siete pronti a riprendere l'esperienza? A questa domanda ■ ■ vuol rispondere.

Le polemiche sull'ex Albergo di virtù di piazza Carlina

Niente paura, è malato

Il responsabile della ristrutturazione respinge le critiche: lo stabile era completamente degradato, lo spostamento degli inquilini non è stato agevole, la tipografia, oggi chiusa, non consentì interventi immediati - Ma riconosce che occorre una «messa a punto» - Muri da rinforzare

La facciata dell'ex Albergo di virtù: dall'ingresso sono scomparse le due grandi sfere di pietra

«*Le ragnatele ■ le foglie ■ perché servono a tenere su l'intonaco e a saldare le ■ pe*»: la battuta, colta su un pianerottolo del palazzo ■ piazza Carlina 15, ex Albergo di Virtù, ironizza sulla ristrutturazione che Comune e Iacp hanno fatto. ■ dice un artigiano da sempre inquilino dell'antico stabile, «*senza passione e alla giornata*». Insomma, «*poteva essere fatta meglio*».

I nuovi pavimenti, nella maggior parte, sono stati gettati ■ ■ quelli esistenti, ■ aumentando i carichi sulle murature portanti che — soprattutto verso via Maria Vittoria, zona lesionata da un bombardamento — non sono ■ consolidate. Non basta: molti dei bagni ■ vati dove non c'erano, sono privi di finestre. «*Ci hanno detto che ■ il lavorato a capitolato, che non è colpa di nessuno: eppure sarebbe opportuno stabilire di chi ■ le responsabilità*», dice un membro ■ comitato-inquilini ■ eletto venerdì scorso.

Durante i lavori sono sparite le due grandi bocce di granito che esistevano dal '700 ■ lati del portone. «*Adesso ce ne hanno portate altre ■ che, al confronto, paiono palle da tennis. Sono scomparse anche inferriate in ferro battuto e perfino una bellissima scala a chiocciola, in ghisa, dell'800*».

La recente storia ■ palazzo ■ provoca interrogativi ■ metodi di risanamento i tecnici del Comune hanno rilevato «*una diffusa presenza di* ■ parte ■, una ■ della necessità di un «*urgente consolidamento statico*» a soli 20 mesi dalla conclusione dei lavori di ristrutturazione. Ma l'arch. Sergio Torre, coordinatore del servizio costruzioni e progetti dell'Iacp, che si è occupato di piazza Carlina, respinge le critiche. ■ ha avviato una serie di precisazioni. Ricordato il completo ■ dello stabile, ammette che ■ progettazione e ultimazione dei lavori ci sono voluti 4 anni anche per difficoltà nello spostamento degli inquilini.

Per quanto riguarda i problemi accertati nella tipografia Marchetto (ora sgomberata e puntellata), l'arch. Torre lamenta che il titolare non aveva dato il suo consenso a intervenire ■ opera di ristrutturazione se ■ nel ■ glio '■, quando denunciò la presenza di una crepa sul soffitto.

Il 7 agosto '84 l'Iacp incaricò il prof. Marro del Politecnico, di verificare le strutture. Il 25 novembre ebbe la perizia e chiese al Comune i fondi necessari per i consolidamenti, ma la risposta ■ soltanto il 26 marzo scorso con lo stanziamento di 125 milioni. L'Iacp ■ procedura d'urgenza, sta ora affidando l'incarico.

L'arch. Torre spiega ■ che i lavori ancora in corso sono «*di messa a punto contrattualmente a carico dell'impresa fino all'approvazione degli atti del collaudo, che attualmente è ancora in corso*».

Ma è proprio dal prof. Marro (che nell'ottobre '84, con il prof. Levi, dichiarò inagibili alcuni locali) e dai due collaudatori tecnico-amministrativi (dott. Lombardo, ing. Romano) che vengono gli allarmi: il primo, l'11 febbraio scorso, rilevò «*un leggero ■ mento della situazione*» e il ■ chiese «*rinforzi statici senza ulteriori indugi*». I collaudatori, il ■ ■, scrissero: «*Durante il sopralluogo si è constatato che ■ murature portanti presentano situazioni statiche alquanto precarie con notevole pregiudizio nell'utilizzo dei negozi, ma anche di alcuni alloggi soprastanti*». Quindi, nessun certificato di collaudo fino a esecuzione, e verifica ■ va delle «*opere ■ ripristino statico*». Poi ■ ■.

Gianni Bisio

Processato per truffa il titolare della galleria Bonaparte di Milano

Aveva chiesto trenta milioni per un Guttuso che ne vale 9

«Io ho bisogno di contanti, lei fa un affare» - Ma l'imprenditore torinese coinvolto nell'acquisto si rivolge a un esperto e scopre la verità - Otto ■ al gallerista

Per un quadro di Guttuso, che a suo dire valeva 45-50 milioni, Luigi Deramo, 45 ■, titolare della galleria Bonaparte di via Moscova 58, a Milano, ha chiesto all'imprenditore to■ Cataldo Nobile, ■ anni, trenta milioni pagati con tre assegni da ■ ■ ciascuno: «*Io ho bisogno di liquidi, lei fa un affare. Naturalmente è liberissimo di far valutare l'opera qualora non riesca a spuntare la cifra che ritiene giusta, torni pure da me e il quadro glielo riprendo*».

Un discorso che non fa ■ grinza. Ma non tutto è risultato così trasparente. La storia si è conclusa ieri davanti ai giudici della terza sezione (pres. Jannibelli): il gallerista milanese, processato per truffa, è ■ condannato a 8 ■ ■ reclusione, ■ mila lire di multa, e al pagamento ■ 20 milioni ■ lire (due dei tre assegni ■ Cataldo Nobile non era riuscito a bloccare ■ volta scoperto il raggiro).

Il fatto risale al novembre '■ in occasione di un'asta al Jolly Ambasciatori. Luigi Deramo telefona a Nobile, che ■ già acquistato da lui un paio di quadri e ne ■ rimasto soddisfatto, proponendogli un «affare». *L'infelice Amelia*, ■ olio su tela (cm. ■ per 53) dipinto ■ Guttuso nel '67. A Nobile il quadro ■ piace molto, ma le condizioni particolarmente vantaggiose (prezzo scontato e possibilità di restituzione) lo convincono a concludere l'acquisto.

Il giorno dopo ci ripensa e per scrupolo porta ■ tela ■ Bussola, facendola stimare dal titolare, Giuseppe Bertasso. Le parole dell'esperto gli gelano il sangue nelle ■: «*Premesso che Guttuso non è uno dei miei pittori preferiti, questo quadro potrà valere dai 4 ai 5 milioni, 7 per un amatore*». Nobile ■ precipita al Jolly hotel, trova Deramo e gli restituisce la tela: «*Non la voglio, mi restituisca i trenta milioni*». Il gallerista prende ■, tergiversa ma non paga. Nobile lo denuncia.

Al dibattimento, Bertasso, sentito come testimone, toglie gli ultimi ■ al tribunale. «*Un pittore dipinge molte cose: alcune eccezionali, altre mediocri, altre ancora meno che mediocri. Per me, L'Infelice Amelia appartiene a quest'ultima categoria*».

L'avv. Mazzucchelli, difensore di parte civile chiarisce i termini della truffa: «*L'imprenditore non si sarebbe mai deciso ad acquistare quel quadro se non fosse stato tratto ■ inganno dalla supervalutazione del gallerista. Secondo l'esperto prof. Paolo Levi, direttore del catalogo Bolaffi, la valutazione ■ quell'opera ■ Guttuso nell'aprile '82 non superava i 9 milioni e mezzo, una cifra ben lontana da ■ milioni*».

Caroselli ■ Tir per bloccare le strade

Continua lo sciopero dei camionisti della Federazione italiana autotrasportatori e Fiap, con manifestazioni ■ lanti sulle principali strade. Oltre 250 Tir si sono spostati in continuazione, nel tentativo di fare blocchi sulle carreggiate.

Ieri alle 4 ignoti hanno incendiato davanti ■ Dogane, in via Zini, un Tir arrivato nella notte. L'autista Angelo Mariegani, 45 anni, Gallarate, dormiva nella cabina. Il semirimorchio conteneva oggetti di artigianato marocchino, i danni ammontano a 80 milioni. Sulla tangenziale Sud ■ autista è stato colpito da sassate.

I camionisti hanno manifestato in ■ Giulio Cesare, a Collegno, sulla tangenziale a Rivoli, a Caselle.

Case popolari

Nominato il commissario

Dimissionari presidente e consiglio

Commissariamento per l'Istituto autonomo ■ popolari, che si ■ alle in un deficit di 238 miliardi e il cui ■ siglio di amministrazione è in ■ parte dimissionario a partire dal presidente, il ■ cialista Carlo Boscò (dicembre '84). Fino al consigliere Renacco, repubblicano, che ha presentato la lettera la settimana ■. La ■ ne è stata presa ieri dalla giunta regionale, ■ ha recepito un ordine del giorno ■ consiglio.

Commissario è stato nominato Flavio Rosso, 44 anni, torinese, ■ regionale esperto in edilizia pubblica, dipendente dal '65 al '68 dell'Iacp. Come responsabile, a giorni, del più grande condominio di Torino (50 mila appartamenti, 200 mila abitanti) afferma di voler gestire il momento di transizione, prima della nomina del nuovo consiglio di amministrazione, recuperando le esperienze ■ posizioni critiche e conflittuali.

Rosso che collabora con la Camera per la formazione di leggi sull'edilizia, si è distinto nell'impiego della normativa per ottenere ■ migliore utilizzo del ■ pubblici: così è stato per la 847 ■ (155 miliardi ■ più) e più recentemente per i buoni-casa (2 mila ■ più al Piemonte).

● In coincidenza con il Salone ■ veicolo industriale, il Museo dell'auto rimane aperto, dalle 9,30 alle 19, tutti i giorni. Vi si accede ■ lo stesso biglietto ■ Salone.

Bomba ai Mercati

Tre candelotti ■ esplosivo sotto l'auto di un grossista - Avvertimento del racket?

Stavolta ■ bomba c'era davvero. E l'avvertimento è stato inequivocabile. Tre candelotti ■ gelatina esplosiva sotto un'auto davanti alla direzione dei Mercati generali.

E' ■ verso le 11. ■ telefonata — una voce di ■ — ha fatto sobbalzare nel suo stand di vendita, posto accanto agli uffici della direzione, la moglie del commerciante Pietro Beatino, 45 anni, via Paoli 34. La donna ha subito avvertito il marito.

Pietro Beatino incredulo o quasi si è avvicinato alla ■ Mercedes, che aveva posteggiato davanti alla palazzina. ■ un foglio ■ giornale ■ l'ordigno: tre candelotti ■ gelatina esplosiva legati da uno ■ e con una miccia.

Il commerciante è impallidito. E' tornato dalla moglie, poi ha telefonato alla polizia. ■ ■ le volanti e gli artificieri, poi i carabinieri di Mirafiori. Mentre continuavano le ■ i furgoni ■ ■ i capannoni, gli esperti hanno isolato l'ordigno, rendendolo innocuo, tra ■ ■ ■ curiosi.

■ ■ ha ■ nulla, neppure gli impiegati degli uffici. «*Ce ne siamo accorti per ■* — ha precisato il direttore Piero Veggi —, *eravamo in riunione, quando mi sono affacciato sotto c'era la polizia attorno all'auto. Ora ci ■ un'ordinanza che vieti ■ l'entrata delle vetture prima delle 10*». Secondo la polizia è un avvertimento. C'è chi mormora che ■ ■ ■ il primo.

Incendiata auto di industriale

Ignoti hanno incendiato la scorsa notte ■ 500 del titolare ■ una ■ ■ profilati in alluminio: l'industriale, Corrado Vincent, 40 anni, nei giorni scorsi aveva ricevuto minacce telefoniche.

La vettura era posteggiata in via Sacco e Vanzetti: forzato un deflettore, gli attentatori ■ versato all'interno della benzina, appiccandovi poi il fuoco. Il Vincent è titolare della ditta «Al.To.», commercio profilati alluminio, di via Lulli 67. «*Da un mese* — ha detto — *ricevo strane telefonate, alcune ■ minaccia*».

Storia d'amore e di gelosia

Davanti ■ pretore un marito si difende dalle accuse ■ minacce e ingiurie - La moglie contrattacca: «Sono tutte sue pazzie»

Gelosia in pretura. L'introduce Matteo M., brindisino, 50 anni, titolare-tuttofare ■ una cava di pietrisco di Beinasco, denunciato dalla moglie Assunta (da cui ■ per divorziare) per minacce, ingiurie, sottrazione agli obblighi famigliari.

«*L'ho sposata nel '78, ma conosco mia moglie ■ più di vent'anni. Per comodità di lavoro, stava tutta la settimana alla cava e lei a casa, a Torino. La domenica la portavo laggiù...sì, alla cava, c'è verde, sole, non è mica un brutto posto, sa signor giudice...*», spiega ■ l'imputato. «*Un giorno mia moglie ha voluto ■ anche lei a stare alla cava dove c'è una casetta prefabbricata. Poi, s'è messa in testa di prendere la patente e lì è nato un giro d'amicizie che m'hanno fatto aprire gli occhi*».

«*Ma stringa ■ po', insomma: ■ è successo ■ così grave? Cos'è questo giro d'amicizie?*», chiede il pretore Bellone. «*Beh, l'amico era l'insegnante della scuola guida. Una volta, dopo una lezione ■ è arrivata con mezz'ora di ritardo. Io glie l'ho detto "Non è che quello ha dei pensieri per la testa?" e lei m'ha risposto che ero pazzo. Il giorno dopo, è ancora andata a scuola e quello l'ha anche accompagnata a casa. Io li aspettavo e sa cos'è successo? Lui era imbarazzato e lei è diventata rossa come quel libro lì*».

L'uomo continua: «*Ho ■ pito che lui l'aveva accompagnata in ■ boschetto dove, sicuramente, doveva ■ un altro che li aspettava. ■ sono arrabbiato con mia moglie: ■ voleva confessare perché, certamente, quei due ■ ricattavano. Allora le ho teso un tranello e le ho promesso che l'avrei perdonata se avesse denunciato ogni cosa. ■ bleffavo, perché queste ■ cose che non si perdonano...*».

«*Già, ■ si perdonano...*», sottolinea il pretore. Avvocati, pubblico e accusa, a stento trattengono il sorriso.

Ed è il ■ di Assunta M.: «*Mio marito è geloso alla follia. ■ ■ andata a vivere alla cava perché Matteo era nervoso e arrabbiato. Voleva starmi vicino. L'unico ■ desiderio era di avere almeno una bella ■. E invece, ■ finita ■ ■ baracca da cantiere dove i topi ci saltavano nel letto. Perché volevo la patente? Per comodità, perché il paese è a più di due chilometri dalla cava...Il resto sono tutte pazzie di ■ marito. Da quel giorno però, è stato un inferno: ero una sepolta viva, non potevo nemmeno telefonare. Quando i miei fratelli l'hanno saputo sono venuti a prendermi*».

Il processo è ■ rinviato a maggio, dopo l'udienza della ■ di separazione.

Laurea Isef?

Oltre 600 studenti ■ Isef (Istituto superiore di educazione fisica) si ■ incontrati nell'aula ■ del Politecnico per discutere ■ «*Riforma Isef, lavoro e prospettive*». Hanno trattato a lungo del progetto di legge presentato ■ Consiglio dei ministri nei giorni scorsi: prevede l'istituzione nell'ambito universitario ■ un Dipartimento di ■ fisica e sport che al termine degli studi porterà ■ laurea, così come già avviene oggi negli altri Paesi della Cee.

PROVINCIA, ALTRE LISTE PER LE ELEZIONI

Pinerolo 29 mila votanti

Sono otto i partiti presenti nella scheda - Accanto a sindaco, vicesindaco, assessori e consiglieri uscenti, ogni lista presenta volti nuovi, da operai a imprenditori, da insegnanti a casalinghe - L'età media più giovane è il vanto del pli; due diciannovenni, uno a dp e l'altro al psdi

Nel Comune [illegible] Pinerolo i votanti, da un elenco provvisorio che verrà rivisto 15 giorni prima [illegible] elezioni, [illegible] in totale 29.180, di cui [illegible] uomini a 15.875 donne. andranno alle urne in 50 seggi, di cui [illegible] ospedalieri, e potranno esprimere [illegible] loro voto tra le [illegible] liste presentate.

Il pci, al primo posto in scheda, ha 40 candidati. Capolista Alberto Barbero, insegnante [illegible] l'istituto magistrale a responsabile di zona: e consigliere comunale dal '75 e ha svolto nell'ultima parte della legislatura la funzione di [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] Riccardo Vercelli, Giulio Blanc, Giuseppe Morici, Margherita Chiaraviglio e Clelia Rortio.

La lista n. 3 è quella [illegible] pri, che vede capolista [illegible] Trossero, assicuratore, pubblicista, per la prima volta candidato. Segue il consigliere [illegible] [illegible] Martino, 67 anni, pensionato. Anche per il pri i [illegible] al Consiglio comunale sono 40: l'età media è di 38 anni. Cinque sono operai, 10 impiegati, 3 insegnanti, 2 studenti, 2 pensionati, [illegible] casalinga e otto tra liberi professionisti e imprenditori.

[illegible] proletaria, terzo posto, 34 candidati. Capolista il consigliere [illegible] Giorgio Gardiol. Cinque le teste [illegible] lista: Luciano Griso, [illegible] anni; Baura Fornero, 30 [illegible]; Umberto Galliero, [illegible] [illegible], Paolo Ferrero, 25 anni; e Andrea Priotto, 26 anni. L'età media dei candidati va dal 25 [illegible] 35 anni: il [illegible] giovane è il diciannovenne Roberto Cappo.

Per il psi, lista n. 4, 40 candidati tra i quali molti [illegible] pendenti, il capolista il segretario della sezione di Pinerolo Carlo Feltoni. Si ripresentano tutti i cinque consiglieri uscenti Vittorio Arbinolo, Bruno Arione, Carlo Dalmasso, Adriano Rischiardone e Pietro Rivò.

Se il msi, al quinto posto, è il partito con il minor numero [illegible] candidati, in tutto [illegible]tuno, è anche quello con [illegible] media più elevata. Capolista è il consigliere [illegible] Carmine Manganiello, [illegible] di lista Luigi Canfarelli.

Sei le teste di lista per i socialdemocratici, guidati dal segretario della sezione Giuseppino Berti e dall'assessore uscente Pietro Antonio Perelli. L'età media si aggira [illegible] i 25 e i 45 anni. Il più anziano è l'[illegible] Cotta-Morandini, consigliere provinciale uscente; il più giovane il diciannovenne Alessandro Zaniboni.

La lista n. 7 è del pli, aperta dal vicesindaco uscente Tullio Cirri, dirigente Pininfarina. [illegible] quindici [illegible] i 40 [illegible]didati, inseriti seguendo l'ordine alfabetico, sono al di sotto dei 30 anni e il pli risulta così il partito più giovane.

Come vuole la tradizione, l'ultima lista è quella della dc, capeggiata [illegible] sindaco Francesco Camusso, investito in questo modo dal suo partito per un'eventuale riconferma. Nell'elenco sono presenti [illegible] dei 17 consiglieri uscenti. Non si presenteranno più Rolando, Berl, Nicola e Chiabrando. L'assessore [illegible]ziano Nello Manduca [illegible] dichiara che con questa [illegible] si vuole dare ampio spazio alle forze giovani del Pinerolese.

Qualche curiosità tra [illegible] presentazione delle liste nel Pinerolese. A Vigone la [illegible] del pri è stata ritirata due ore dopo la sua presentazione, mentre a Cumiana e a Castagnole Piemonte non si svolgeranno le elezioni in quanto si erano [illegible] tenute negli anni scorsi. A Osasio nessuna lista è stata presentata, mentre a Bibiana la dc, arrivata in ritardo, non [illegible] presente nella competizione elettorale, nonostante il 60 per cento dei voti ottenuti nella scorsa elezione.

A Vinovo

Otto le liste presenti nella competizione elettorale del Comune di Vinovo. 209 i candidati alla conquista dei [illegible] seggi. Al primo posto sulla scheda il [illegible] con una lista di 20 nomi alla testa [illegible] quali c'è Giuliano Brocchi. Al secondo posto la lista dell'edera, capeggiata da Mario Costa. Al terzo posto una lista civica con in testa l'ex sindaco Giacolto. Quarto il psi, lesta il sindacalista Fulvio Puricelli. Il pli occuperà il quinto posto, primo della lista Giuseppe Appendini, ex [illegible] al commercio. Al [illegible] posto capeggerà la lista del msi Bernardo Chiappo. Ottavo e ultimo il simbolo della dc; la lista [illegible] 30 candidati sarà guidata dall'attuale sindaco Giuseppe Mairo.

● A Giaveno capolista della dc per le comunali è stato designato Osvaldo Napoli, con lui figurano altri 29 candidati.

Nomi vecchi e nuovi in lizza per Rivoli

Nove liste, due in più delle elezioni amministrative del 1980 per un totale di 294 candidati [illegible] state presentate a Rivoli per il [illegible] del 12 maggio che chiama in causa [illegible] mila 293 elettori. La novità è data dalla presenza [illegible] Civica capeggiata da Vito Tartaglia, Fausto Cattaneo, e Antonio Trovato e da quella di Democrazia proletaria di cui è leader il medico Paolo Jarre, che occuperanno rispettivamente il settimo e terzo posto della scheda. Al primo posto ci sarà come al solito il pci capeggiato dal senatore Lorenzo Gianotti e dal vicesindaco Carlo Mastri.

I comunisti hanno riconfermato solo [illegible] dei 17 consiglieri uscenti [illegible] i quali [illegible] assessori Carlo Anino, Aldo Pievano, Franco Gritti e il [illegible] della [illegible] 25 Pietro Crestani. Al secondo posto, il psi nel cui schieramento guidato da Eridano Malecchi appaiono alcuni giovani come il ventunenne studente universitario Federico Molna. I [illegible] che si sono aggiudicati la quarta posizione hanno come capolista l'avv. Antonio Borghesio seguito dal consigliere uscente Enrico [illegible] e [illegible] Salvatore Panetta [illegible] socialdemocratico.

Una testa di lista formata da 14 nomi condotta dal sindaco Silvano Siviero e dagli assessori uscenti Gian Paolo Aceto, Valentino Denio e Liliana Frenis Rabino caratterizza le candidature del psi (al quinto posto nella scheda), tra cui sono presenti anche il prof. Franco Donadio (che è anche candidato alla Provincia), Franco Dessi, Antonino Morena, Stanislao Giardino e il [illegible] consigliere [illegible]o Zambila Marsala. Al sesto posto il msi con capolista il consigliere uscente Serafino De Stefano e Magda Fenoglio: all'ottavo il pdi del quale sono capo co[illegible] Vittorio Ferna e Mario Guarlotti.

La dc chiude lo schieramento presentando al primo posto il capogruppo Antonio Saitta candidato anche alla Provincia seguito [illegible] otto membri uscenti dell'Assemblea [illegible]lare: tra [illegible] Giulio Bagnone, Giuseppe Castiglione, Lucrezia Griva De Simone, Domenico Tavolada e Giuseppe Viasco. Nutrita nello scudo crociato la presenza [illegible] giovani e rispettate le indicazioni delle primarie con l'innesto di dieci candidati indicati dalle votazioni interne di marzo.

In questo 40° anniversario

Feste d'aprile per la Libertà

Il manifesto del sindaco Cardetti

«La ricorrenza del [illegible] anniversario della Liberazione ci induce, nel ricordo dei caduti per la libertà, a una severa riflessione sui valori per i quali [illegible] sacrificarono la [illegible] vita. La celebrazione sarà tanto più degna quanto più mediteremo sul valore inestimabile della libertà e sapremo rinnovare nelle nostre [illegible] l'impegno per la democrazia e la giustizia sociale che sono il fondamento della Costituzione nata dalla Resistenza». Questo il testo del manifesto del sindaco Cardetti affisso in città in [illegible]casione del 25 aprile.

Già oggi [illegible] quartieri e centri della cintura si svolgono manifestazioni celebrative: in Cenisia, alle 16, partendo dalla [illegible] della circoscrizione in corso Ferrucci 65/A, consiglieri e cittadini raggiungeranno le lapidi [illegible] vittime della Resistenza e del terrorismo [illegible] un omaggio floreale. Sempre nella sede della circoscrizione Cenisia domani [illegible] 11,30 sarà inaugurata la mostra «*Primo braccio 1943-1945*», seguirà la messa.

Domani alle [illegible] a cura dell'amministrazione [illegible]le, si celebrerà l'ormai [illegible] messa in suffragio dei caduti nella cappella del Cimitero, mentre alle 9 sarà reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Resistenza, all'Ossario delle vittime civili e alla lapide che ricorda il sacrificio degli ebrei deportati con la celebrazione di riti cattolico, evangelico [illegible] ebraico.

Una grande «*festa di aprile*», organizzata in piazza San Carlo dalle 17 alle 22 da [illegible] e Arci, caratterizzerà il pomeriggio di domani, sono previsti un concerto bandistico con musiche e inni della Resistenza, un con[illegible] del gruppo «*Canto vivo*», un concerto jazz della «*Birdland big band*» e infine un concerto del «*Nuovo canzoniere italiano*».

In serata [illegible] 21, presso l'Auditorium [illegible] Rossini, è previsto un concerto dell'orchestra sinfonica e del [illegible] della [illegible] diretti da Alexander Lazarev.

Sempre domani alle [illegible], si terranno in molti centri della cintura e [illegible] provincia manifestazioni organizzate dall'Associazione [illegible] partigiani d'Italia. Tra gli altri comuni ricordiamo: Alpignano, Alpette, Avigliana, Borgaro, Brandizzo, Bussoleno, Bruino, Coazze, Condove, Chianocco, Chiomonte, Chivasso, Ciriè, Cuorgnè, Druento, Feletto, Foresto, Germagnano, Giaveno, Grugliasco, La Cassa, Lanzo, Lombardore, Luserna [illegible] Giovanni, Moncalieri, Nole, Perosa Argentina, Pianezza, Pinerolo, Pont Canavese, Rivoli, Robassomero, San Francesco al Campo, San Gillio, San Maurizio, San Mauro, [illegible] [illegible], Torre Pellice, Trofarello, Valperga, Venaria, Villafranca Piemonte, Vinovo.

Il «caso» Chicco di Carmagnola

Se il consigliere litiga col sindaco

Il tribunale manderà alla Corte Costituzionale gli atti della causa per danni

[illegible] incostituzionale la legge n. 154 del [illegible] aprile '81 che prevede la decadenza dei consiglieri comunali, provinciali e regionali, se hanno una lite in corso con gli enti pubblici ai quali appartengono? A questo i giudici della prima sezione del [illegible] civile di Torino (pres. Mosetto, [illegible] Barbuto, pm Bernardi) hanno dato risposta affermativa, inviando alla Corte Costituzionale gli atti della causa [illegible] danni che l'ex consigliere comunale di Carmagnola, Carlo Chicco, ha intentato contro Domenico Tuninetti e Sebastiano Nota, rispettivamente sindaco e vicesindaco di Carmagnola.

La vicenda giudiziaria che ha per protagonista Carlo Chicco si trascina da [illegible]. Nella primavera dell'83 il consigliere comunale dc, Carlo Chicco, denunciò alla magistratura le manovre per condizionare il [illegible] appoggio al «nuovo partito democratico carmagnolese». Tuninetti e Nota gli avrebbero proposto di lasciare la dc, entrare in giunta con loro, promettendogli in cambio terreni [illegible] Comune da coltivare gratuitamente.

[illegible] suo rifiuto [illegible] minacciarono e lo estromisero dal consiglio comunale. Chicco, forse intuendo con [illegible] aveva a che fare, aveva avuto l'accortezza di registrare le telefonate e i colloqui [illegible] Tuninetti e Nota. Il giudice istruttore Oggè rinviò a giudizio per violenza e minacce Tuninetti e Nota. Chicco intentò una [illegible] civile [illegible] [illegible] riammesso in consiglio comunale una soddisfazione che ha ottenuto nel maggio dell'84 proprio [illegible] giudici della prima sezione civile del tribunale (pres. Mosetto).

Per Carlo Chicco i guai non sono finiti. Il 28 gennaio scorso il consiglio comunale di Carmagnola lo ha nuovamente dichiarato decaduto dalla carica di consigliere.

In Valle Sacra nella frazione Villa Castelnuovo

Ritrovata per caso la tomba dell'illustre statista Nigra

La cappella mortuaria era in condizioni deplorevoli - La famiglia aveva fornito al Comune un lascito per una corretta manutenzione

La vicenda si era persa forse in qualche polveroso archivio comunale dove i relativi documenti erano stati sepolti da altri fogli che giace[illegible] dimenticati. Ma ora è [illegible] alla luce e, in breve, ha avuto anche [illegible] soluzione, fortunatamente positiva.

In Valle Sacra, nel cimitero di Villa Castelnuovo (un tempo Comune autonomo e [illegible] frazione di Castelnuovo Nigra) si trova la cappella mortuaria della famiglia Nigra: fu fatta [illegible] nel 1880 dall'ambasciatore ed illustre statista Costantino Nigra. Le sue condizioni sono a [illegible] poco deplorevoli per lo [illegible] di degrado e di abbandono, anche perché la famiglia è ormai estinta da anni.

Ma così non dovrebbe [illegible]re. Quando decise la costru[illegible] della cappella, infatti, il Nigra si accordò con l'amministrazione di Villa: in cambio della manutenzione ordinaria perpetua lui avrebbe lasciato all'amministrazione una rendita annuale che [illegible]rebbe servita a stipendiare un medico condotto per tutta la popolazione. Un contratto vantaggioso per il Comune, che lo sottoscrisse.

[illegible] gli anni, forse anche la cessata autonomia di Villa, fecero passare l'accordo tra gli atti dimenticati e alla [illegible] dell'illustre canavesano nessuno pensò più.

A riscoprire la vicenda sono [illegible] i [illegible] [illegible] Lions club Alto Canavese, che hanno ritrovato tracce dei documenti ed hanno concluso un accordo con il Comune di Castelnuovo: il Lions club avrebbe fornito gratuitamente il progetto per il ripristino [illegible] [illegible] pella e l'amministrazione avrebbe provveduto ai lavori.

Così è stato fatto, sul tavolo del sindaco la documentazione è pronta e le opere previste dovrebbero incominciare entro pochi mesi, per una spesa di qualche milione. Così, finalmente, l'ultima dimora della famiglia Nigra ritroverà la dignità che l'ambasciatore [illegible] aveva voluto riservarle per sempre.

Zaccheo assolto

Si è conclusa con [illegible] [illegible]luzione la disavventura giudiziaria di [illegible] Zaccheo, 27 [illegible] un operaio di Rivoli arrestato il 7 dicembre scorso e rimasto alle Nuove per una decina di giorni, con l'accusa di violazione di domicilio e sequestro di persona. L'uomo aveva ospitato per una quindicina di giorni in un monolocale di via Capra 2, Vincenza Diano, 44 anni, madre di una bimba di un anno.

La donna non intendeva lasciare libero il locale come pattuito e Zaccheo passò a vie di fatto. Approfittando dell'assenza momentanea di Vincenza Diano, l'uomo entrò [illegible] monocamera e [illegible] [illegible] infissi per convincere l'ospite [illegible] [illegible]. La bambina fu portata da un'amica e accudita fino al ritorno della madre, che però denunciò Zaccheo. Al processo i fatti sono stati ridimensionati, l'intera vicenda chiarita e l'operaio assolto.

● Travolto da un'auto condotta da Alberto Vasconia, via Pisacane 25, un uomo di 62 [illegible], Giuseppe Osella, via Casseria 11 è stato ricoverato in coma alle Molinette.

● [illegible] seguito a [illegible] incidente stradale, è stato ricoverato alle Molinette, [illegible] [illegible] servata per fratture varie Roberto Padrevita, 11 anni, via Casorati 1, Chieri.

Giorno per giorno

Pensionati istruzione

Alle 15.30 in via Caprera [illegible] elezioni [illegible] direttivo dell'associazione pensionati pubblica istruzione.

Sisl e Unitre

In via Lagrange 20, alle 16.30, il prof. Porro [illegible] su «Le organizzazioni economiche regionali, strumento di collaborazione nel mondo moderno».

Cgil

A Ivrea, hotel La Serra, alle 9 convegno su crisi industriale, disoccupazione, mercato del lavoro nel comprensorio di Ivrea e Alto Canavese.

Società sessuologia

Organizza alle 21, in piazza San Giovanni 4, la presentazione del libro «Illusioni d'amore. Le motivazioni inconsce nella scelta del partner». Intervengono l'autrice Jesa Baldero [illegible], Alberto Rossati e Luciano Peirone.

Ucilm

Alle 17.30, al S. [illegible] via S. Francesco da [illegible] 23, incontro su «La valutazione quale strumento di promozione educativa» [illegible] lore il prof. Ettore Peyron.

Circolo ufficiali

[illegible] 21 in corso Vinzaglio 6 conferenza del dott. Luigi Conti, 1 [illegible] della Corte di Appello [illegible] «La funzione del giudice nella società moderna».

Anagrafe automatizzata

È entrato in funzione il nuovo centro el[illegible] del Comune di Grugliasco che consentirà in materia collegata a svolgere il servizio di comunicazione. Nel giro di tre mesi il [illegible] anagrafico [illegible] manizzato sarà decentrato [illegible] quartieri Lesna, Gerbido e Paradiso.

Alloggi popolari

Fino al 26 maggio presso l'Ufficio casa del Comune di Grugliasco si consegnano i moduli e si ritirano le domande di partecipazione al bando di concorso per l'assegnazione di 33 alloggi di edilizia pubblica. È riservato ai cittadini che hanno la residenza e prestano la loro attività lavorativa nei Comuni di [illegible] e Collegno. Per informazioni telefonare al 780.37.22.

Ivrea

Tracciata nel quartiere Bellavista di Ivrea (ottomila abitanti) un'area attrezzata per le scuole. Il Comune si è impegnato a creare una strada di accesso a senso unico con corsia di sosta ampia dei bus, zona pedonale per [illegible] [illegible] giochi, pensilina con percorso coperto di accesso alle aree di attesa. Costo 400 milioni.

Voci amiche

Ogni sabato [illegible] dalle 20 alle [illegible] al 729.595 funziona un centro di ascolto telefonico per chi è solo.

I comizi di oggi

Dc — Ore 7, Mercati generali, Chiavarino; 7.30 Mercato Vitco, [illegible]. 8, v. Di Nanni, Vinardi, Bracco, De Maria, Negro; 8, Mercato di v. Nizza, Ragionieri, D'Alonzo, Bracco; [illegible] 8.30, v. Carnelà, Pinessi, 10, e Racconigi, [illegible] Bracco, De Maria, Negro, a Palazzo di Città, Monatbone, 12, Valentino, Cerchio; p. Crispi, Pinessi, 12.30, c. Svizzera, Vinardi, Bracco, De Maria, Negro, 15, p. Campanella, Vinardi, Bracco, De Maria, Negro; 17, p. Chironi, Vinardi, Bracco, De Maria, Negro, v. Pomba 4, Guastone, 18, c. G.Bruno, [illegible] Narbullo, Provvisiero, v. Mughetti 12, Gavoci, Angelieri, Picco, Lucci, 19, hotel Concorde, Picco, Albanese, Bracco, 20, c. Regina Margherita, Santoro, Varnero, Angelieri, v. Della Rocca, Cerchio, 21 [illegible] v. Martiri della Libertà 12, Monatbone.

Verde Civico — [illegible] 10, Università, Abbà, Mercato Crocetta, Duployer, Mercato c. Racconigi, Cesone; 15, p. Castello, Laudi, Tessarola, Ferrara, Valentino, Gobbi, 17, Fiat Aeritalia, Vettore, 20.30, p. Castello, Chicco, p. C. Felice, Viterbo.

Pci — Ore 8, Ross G.Ferraris, Gam e Airaudo, 8.30, cinema Adriano, Rappucci, Manivadini, Giammino, 9.20, TT c. Trapani, Vindigni, Pons e Cantamessa, Bajardi; 11, Ogr v. Borgaro, [illegible] TT c. Tortona, Vindigni; 11.20, Bertone di Grugliasco, Magnano; 13, porta 3 Sea, Rappucci; scuola Gobetti e Arduino, Gatti e Airaudo, 13.30, v. Arbarì 17, Battaglia, 15, v. Garibaldi, Turco e Zesfero; 15.30, [illegible] di Bellino, Fenoglio; 17, c. Agnelli ang. v. Tazzoli, Novelli e Baffert, 17.30 Salone di v. S. Donato, Ghelli, Manisalchese e [illegible]; [illegible] p. Carlina, Vindigni, p. IV Marzo, Pasquero; 20.30, Centro sociale di Venaria, Caligaro; Grugliasco, Lazzara.

[illegible] — Ore 9, v. Perugia 29, Cardetti e Nebiolo [illegible] Cgil di [illegible]o, Tapparo, 10, c. Orb[illegible] 159, Palazzini, Mercato p. le Cristina, Alessio; e Regio Parco, Tessore, 13, v. Moretta 56, Alessio; 17, c. Sacrera 165, Catalano, per Mancini, Marzano e Orbassano 159, Palazzini, v. [illegible] 19, [illegible], 18, c. Palestro 10, Tapparo, Gallo, Ermetto, Spagnuolo Mercurio, per Bevilacqua Maltesi per Costa Maccari, 19, v. Varthé 14, Fiordaliso, Olivieri, Magnani Neya, Bonifabo, Ricagno, Romeo 20, p. M[illegible] Maccari; 20.30, v. Verle 14, Nebiolo, Moretti, Presi Salme, [illegible]; Santena Fiordaliso, Olivieri; 21, v. Pomba 17, [illegible], Presi, Nebiolo [illegible] Fenna, 21.30 Municipio di Giaveno, Tamiero, 22, Cam[illegible], Fiordaliso, Olivieri [illegible] Fiordaliso, Olivieri.

Pri — Ore 15, [illegible] Bertola, Russo e Vigone [illegible], Carlini, Renacco; 21, Borgaro hotel Atlantic, La [illegible], Pappacoda, Simonetti.

Dp — Ore 8, p. Repubblica, Casazza 10, v. Nizza ang. v. Rubino, Pitlaci; 12, c. Venezia, Manzone 13 v. Del Ridotto, Sorovero; Fiat Mirafiori p. 17, Stagnano; Fiat Mirafiori p. 18, Casazza 18, p. Castello ang. v. Roma, Perna; v. Garibaldi [illegible] Milano, Co[illegible]. 17, Upim p. [illegible], Gallo, Lanza, Standa v. Borgaro, Perna; 20 [illegible] Ailen, Lapenà, 21 v. Fiocchetto 13, Guidetti Serra, Romeo, [illegible]ore.

Pli — Corso Fiume [illegible] 18.30, l'avv. Sergio Marchetti e l'ing. [illegible] Vinchi incontrano gli elettori.

Le offerte versate a «Specchio dei tempi»

Fondo di solidarietà

Per le opere di assistenza N.N. [illegible]. In memoria di Rosella Busto, condomini, negozianti, inquilini e coetanei di via Giolitti 8 Torino 547.500. In memoria di Giuseppe Delle Maremme, con[illegible], negozianti e inquilini [illegible] via Giolitti 4 Torino [illegible] L.M.N. in memoria di papà, mamma e Carlo [illegible]0.

In ricordo di Borgo Paolo, i condomini di via Borgosesia, 44-44 bis 220.000; Riccardo e il nonno Luigi [illegible] N.N. 200.000 i colleghi di Mario Bigatto in memoria del papà 200.000; in memoria della madre [illegible] signora Enrietto 180.000. Angela in memoria della sorella Margherita 150.000. In memoria di Giuseppe Delle Maremme, i colleghi del figlio Vittoriano 145.000.

In memoria di Sebastiano Barbero 118.000; L.V. [illegible]. Giancarlo 100.000; Antonietta Giovanna [illegible] in memoria [illegible] [illegible] cari genitori M.K.A. [illegible]: Amina per gli anziani bisognosi [illegible] F. E. 100.000; Franca e Cesare [illegible] Clerico Pavese Giacinta [illegible] O.M. [illegible] ricordando Mario Besse gli amici Boazzo Bracco e Giacomine 60.000. Serena, Liliana e Gianni [illegible] Franca e Cesare 50.000. Baldissera Elisa [illegible] Francesca 50.000.

In [illegible] dei miei genitori 50.000; in suffragio dei morti 50.000; A.P. 50.000 Squassino Giuseppe [illegible] Brunella [illegible]. Cristina O.B. 30.000 per onorare la memoria della [illegible] [illegible] di [illegible] 1915-18 Clementina Petruolo 30.000, per un nonno 30.000; in memoria dei carissimi genitori, Amalia e Piero Picchinelli Sergio 25.000. G.B.S. in memoria dei [illegible] cari defunti 25.000; in memoria dei nostri [illegible] B.O. 25.000. In [illegible] di Papa Giovanni 20.000; Salati Adriano 20.000. R.B. 20.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta E.A. 20.000.

Dal S. Massimo

L'istituto San Massimo in memoria di Guglielmetto Maurizio 89.300; in memoria di Dardo Aldo 80.000; in ricordo di papà, Rosanna e Mamma [illegible] per il mio caro nipote Simone 50.000; Elsa e Valerio [illegible] Emilia e Roberto in memoria di Papa Giovanni 50.000; per Valentina, A.V. 50.000; in ricordo di Domenica e Pancrazio Florio 35.0[illegible] in [illegible] di Adriana e Aurelio 30.000; in [illegible] di [illegible] Vella Biasetto 30.000; in onore di Papa Giovanni [illegible]. A.B. 20.000, in memoria di mio marito Ferdinando [illegible] Luca e Ester 20.000, P.G. 20.000 Roggero Ida 20.[illegible] per la fame nel mondo A. G. 20.000. P.V. 20.000; in nome di Papa Giovanni, Paolo [illegible]giolo 15.000; Papa Giovanni proteggici, G.M.B. 10.000. In memoria di Papa Giovanni 10.000. Mariuccia D. come promesso 10.000. Papa Giovanni, Maddalena Peretto [illegible]: per protezione da Papa Giovanni 5.000; a Papa Giovanni per grazia ricevuta 5.000 a Santa Rita per grazia ricevuta 5.000; m.g. 5.000.

D.P. in memoria dei [illegible] cari defunti 20.000; L.O. alla cara memoria di nostro figlio nella [illegible] di S. Alberto [illegible] P.G. 20.000; in onore di Papa Giovanni M.C. 15.000. Mariuccia D. come da promessa [illegible] D.C.S. 10.000. M.G.B. 10.000. M.F. 10.000; a Papa Giovanni in attesa di una grazia 10.000; R.C. 10.000; C.L. in memoria dei genitori 10.000; in memoria del mio [illegible] [illegible]. Tina [illegible]. Francesca 10.000 in memoria di Celestino Gallino 10.000, con affetto in memoria [illegible] mio [illegible] papà Emilio 5.000. S.G. 5.000. In memoria di Papa Giovanni N.G. 3500; in onore di Papa Giovanni R.M. 1500.

Eridas 4.306.872, Truchetti Carlo, Angelo e Giovanni per espressa volontà della [illegible] [illegible] C.P. 300.000; A.A. 200.000, i colleghi di Franco Lerma in [illegible]moria della [illegible] 133.000. Arianna 100.000. n.n. [illegible]

La ricerca sul cancro

Giovanni 2.000.000; ricor[illegible] [illegible] Clementina 1.000.000; in ricordo di Daniela Viganò, i colleghi dell'Enel 813.000; in memoria di Beppe Arese gli [illegible] [illegible]. In memoria di Gagliano Pietro parenti e amici [illegible] in memoria di Gabriella Savojardo Santhià 400.000.

Dagli Alpini

Alpini Compagnia Trasmissioni Taurinense 356.000, in [illegible] di Botto Lucia, gli amici e colleghi [illegible] figlia Anna [illegible] in memoria di Favaro Severino [illegible] la famiglia prof. Eynard Italo in ricordo di Mimmo Di Mattei [illegible] P.L. [illegible]. In memoria di Renato Bazzarone compagni ed amici 280.000; E. e A. Conta 250.000 in memoria del papà [illegible] Liliana 250.000; per desiderio del [illegible] rito in memoria di Susanna Calano, gli inquilini di [illegible] Peschiera 234 235.000; in memoria di Barisone Olimpio, i colleghi della [illegible] succursale Sempione 220.000, Gruppo Amici [illegible] di San Mauro Torinese [illegible] in memoria di Cauda Michele, i colleghi della Cassa Credito Italiano 202.000; in memo[illegible] di Moro Francesco 200.000; in memoria di Berti Silvia ved. Muella, i colleghi del figlio Giuseppe 200.000 in memoria di Giuseppe Delle Maremme Sava s.p.a. 200.000.

Ermose e Aiete Barba per [illegible] la memoria del fratello Ermete 200.000 in memoria di Rosa e Vincenzo Rubizio [illegible] G.V. 200.000 in memoria di Rosetta [illegible]riuccia, le amiche [illegible]: in memoria di Ramorino Giovanni conoscenti e condomini di via Alba 1 Torino 185.000, in memoria della [illegible] Ghetti Iolanda ved. Straforini i condomini di [illegible] Trento 3, 5, 7 e int.7, Nichelino 180.000; in memoria di Domenico Valenza, i cugini 175.000; i colleghi della Standa in memoria del papà di Salemi Caterina 170.000; Carpignano [illegible] 170.000; i colleghi della C.R.T. agenzia 3, in memoria di Mara Raserò Calcagni 165.000; gli amici della Toppia in memoria di Filippo Chiaffrino 160.000; in memoria di Doralice Zappavigna ved. Gema, inquilini di [illegible] Unione Sovietica [illegible] 493 di Carlo, Paleo, Valente, Viotto 156.000; in ricordo di Roberto Manzone, i dipendenti Recman 150.000; in memoria di Cesare [illegible] 150.000.

Gli inquilini di via Butti [illegible] 3 e [illegible] Montemagno 34 in memoria di Berrelia Angelo 150.000; Careco Ivrea [illegible] [illegible] di Grimodo 150.000; le colleghe di Olga della scuola elementare di via Torrazza in memoria del papà Pernati Giuseppe 150.000, in memoria di Gibbone Gino, il [illegible]nio di corso Vercelli 274 145.000, alla cara [illegible] di Maria Grazia Bossone [illegible], famiglie Berutto Ferrero Giardino e Perosino 140.000; in memoria di Mariano Vittorio 138.500. In memoria di Cipolloni Gino, condominio di via Revello 5 55.000. P.F. 50.000 le sorelle Vittone in memoria del cugino Carlo Vittone [illegible]. In memoria del figlio Augusto Irene Molinari 50.000; in [illegible] di Irma 50.000, in memoria di tutte le [illegible] M.M. [illegible] N.N. 50.000. R.C. [illegible] Raffaella e Stefano [illegible].

I dipendenti della [illegible] [illegible] Moto ex Grassotti Rosa ricordano Cesare Grassotti Cesare nell'anniversario della scomparsa 35.000; Gina in ricordo della mamma 30.000. B.M. [illegible] in memoria di V[illegible] Cerva 30.000. C.C. 30.000 Sergio in memoria del cugino Camolese Delfino [illegible]. In [illegible] di Valle Emiliano [illegible] in memoria di Vittoria Gennaro Boschetti 30.000 in ricordo di Gianni Vercelli [illegible] famiglia [illegible] in suffragio del dott. Vitale Luigi 30.000. In memoria di Piero 30.000.

Da Bardonecchia

A.B.C. Bardonecchia 50.000; N.N. 50.000; [illegible] 50.000, [illegible] 50.000; V.P. 50.000 Gaffodio Stefania e Gianni [illegible].

A ricordo di Zacà Vincenzo 50.000; A. B. 50.000; Leone alla famiglia di [illegible] Giovanni 50.000; in [illegible] di Musaino Domenica 50.000; in memoria di Lidia Crepaldi Ferrarese 50,000; in memoria della cara Elsa Bartori Ghidini famiglia Romanisio 50.000 in memoria dei defunti A.Z. 50.000 M.P. 50.000. Laura e Gianni in ricordo della mamma 50.000 in memoria di Margherita 50.000. Massaglia Massimo [illegible]. M.M. 50.000.

In onore di Santa Rita 50.000 una mamma e un papà nella speranza della guarigione del figlio 50.000; in memoria dei [illegible] Mario e Maria 50.000; ringraziando Papa Giovanni Maria, Sergio e Graziella [illegible] P.I.M. 50.000 in memoria del prof. Benedetto Emanuele 50.000.

Settimana jazz
Gaslini col piano e la band

Giorgio Gaslini

Prosegue [illegible] successo [illegible] rassegna jazzistica all'«Harvey Club» [illegible] via Volta: d[illegible] il quartetto di Tullio [illegible] Piscopo, lunedì prossimo sarà di scena il chitarrista californiano Bruce Forman.

Sarà accompagnato da [illegible] dei batteristi più amati dal pubblico, Gi[illegible] Capiozzo, già [illegible] degli Area, gruppo che segnò una svolta nella storia del jazz-rock italiano.

Intanto, un altro appuntamento di cartello è annunciato per domani sera: al Circolo Aurora di via Bendini 11 a Collegno si esibirà l'ottetto del pianista Giorgio Gaslini, un complesso di grande valore che si avvale di una «front-line» formata da alcuni fra i migliori giovani strumentisti italiani.

Continua al «Capolinea [illegible] 8» di via delle Maddalene 42 e alla «Contea» di corso Quintino Sella 122 la [illegible] [illegible] di blues che propone, domani [illegible] «Contea» e venerdì al «Capolinea», i Blues Messengers, brillante band torinese che ripropone i grandi classici della [illegible] sica nera tradizionale. Venerdì il «Pub 82» [illegible] via Alpignano 82 a Rivoli presenta invece il gruppo Mister Fea.

[illegible] come di consueto il programma dell'«Amsterdam» di via Giulia di Barolo, circolo culturale dove l'ingresso è riservato ai soci: stasera [illegible] il quartetto del sassofonista Guido Scategni, domani Giulio Camarca (chitarra), Louis Atsori (batteria), Luigi Gravaghi (basso) e [illegible] Dulio (sax) propongono un concerto [illegible] bossanova, e venerdì è di [illegible] il trio del pianista Massimo Artiglia con il sassofonista Michele Bozza. g. fer.

LE SELEZIONI DELL'ACCADEMIA R[illegible]
Gli esami non finiscono mai (neanche quelli della danza)

Alberto Morino [illegible] 16 anni, studia danza da 4. Eleonora Demichelis ne ha 14, cinque anni di studio; Barbara Tringali, 14 anni, ha incominciato a 7, Orazio Carli, anche lui 14 anni, arriva da Bari. Sono alcuni dei giovani che hanno terminato il primo anno dell'Accademia regionale [illegible] danza, diretta da Marika Besobrasova, e tutti sono convinti [illegible] una cosa: da grandi vogliono fare i ballerini.

Nell'Aula C [illegible] Teatro Nuovo i ragazzi provano i [illegible] che [illegible] eseguire all'esame di domani. Si tratta di affrontare la selezione per entrare [illegible] secondo anno. Dovranno passare l'esame di una giuria formata da Marika Besobrasova, Elvira Braunschweig, Luciana Savi[illegible], Anna Maria Prina, Sara Acquarone, [illegible] Perotti, Carlo Gribaudo.

Intanto, sotto lo sguardo dell'insegnante, Cristina Ha[illegible]mel, ripetono mille volte la prova d'esame: un brano collettivo formato [illegible] adagio, [illegible] valzer, i salti per i ragazzi, [illegible] punte per [illegible] giovani.

Intanto, in un'altra aula, Monica Caturegli, di un livello superiore, ripete, seguita dall'insegnante Daniela Chiantini, la sua prova d'esame: «E' la variazione di Cleopatra dal Faust di Gounod» spiega la giovane e prosegue molto determinata: «Devo riuscire a tutti i costi perché [illegible] una cosa sono sicura: lo scopo della mia vita è la danza».

Nell'aula accanto, i ragazzi del corso di contemporanea di Carla Perotti ripetono [illegible] sequenze che eseguiranno domani. Eccitati anche loro, ma anche loro pieni [illegible] volontà.

Ma non soltanto i ragazzi [illegible] hanno già frequentato per un anno l'Accademia affronteranno la selezione. All'esame [illegible] attesi anche molti esterni, da Torino e dalle altre parti del Piemonte.

La selezione riguarda i gio[illegible] che intendono entrare [illegible] primo oppure [illegible] secondo anno [illegible] corso. Il terzo anno [illegible] corso si compirà nel successivo [illegible] scolastico.

L'Accademia infatti nasce come [illegible] scuola di formazione professionale e, oltre al [illegible] di danza e musica, è integrata dalle altre materie che i giovani seguono al liceo linguistico Cadorna e per le quali affronteranno [illegible] esami a metà giugno. s. t.

La direttrice dell'Accademia, Marika Besobrasova, con un'allieva

Unione Musicale
Paganini [illegible] Bach per Ughi

Due appuntamenti di particolare interesse, sta[illegible] e mercoledì prossimo 1° maggio, per gli appassionati di musica.

Uto Ughi sarà stasera, ore 21, all'Auditorium della Rai per un concerto in abbonamento dispari dell'Unione Musicale. Il grande violinista presenterà un programma con musiche [illegible] Bach e Paganini.

Di Bach [illegible] eseguita [illegible] Seconda Sonata in la minore BWV 1003 e la Seconda Partita [illegible] re minore [illegible] 1004. Di Paganini Ughi [illegible] guirà tre Capricci dell'op. 1: il n. 10 in mi maggiore; il n. 9 in mi maggiore (La caccia); n. 24 in la minore (Tema con variazioni).

Anche il programma del 1° maggio prevede musiche di Bach e Paganini. Di [illegible] Terza Sonata in do maggiore BWV 1005 e la Terza partita in mi maggiore BWV 1006. Di Paganini due Capricci dell'op. 1, il n. [illegible] in sol minore e il n. 6 in sol minore.

PARLA IL DIRETTORE DELL'ORCHESTRA GIOVANILE
Ma questi musicisti-ragazzi hanno [illegible] amore: il barocco

Sono sempre affollati i concerti che fanno parte della rassegna «La coralità [illegible]» e si svolgono ogni martedì nella chiesa di Santa Rita. Ieri sera si [illegible] esibite alcune belle realtà della musica torinese, la Corale Universitaria diretta da Dario Tabbia, i Piccoli Cantori e l'Orchestra Giovanile di Torino, fondata e diretta da Luciano Grandis. In programma c'erano musiche di Caplet, Britten, Traetta; solista all'arpa Maria Elena [illegible].

«L'Orchestra — *dice Grandis* — formata da una ventina di ragazzi tra i 14 ei 20 anni, è nata nel [illegible] proprio per consentire [illegible] giovanissimi di eseguire quel repertorio strumentale sul quale non possono esercitarsi nelle sedi accademiche, perché i programmi [illegible] [illegible] prevedono».

Questa formazione ha un repertorio prevalentemente barocco. Sono tutti ragazzi preparati, la qualità del gruppo è provata [illegible] fatto, a esempio, che [illegible] maestro come Marcel Couraud lo scelse per i suoi seminari-laboratorio.

La rassegna «La coralità oggi», arrivata alla sua terza edizione, è organizzata quest'anno dall'associazione «La proposta», [illegible] il patrocinio dell'assessorato per la cultura del Comune e della circoscrizione Santa Rita.

Dice Grandis: «Hanno partecipato i gruppi corali più diversi, alcuni consolidati, altri debuttanti. Credo che il buon successo dell'iniziativa sia dovuto proprio alla varietà del repertorio proposto: a Santa Rita si è visto il piccolo complesso di madrigalisti formato da sei elementi (il gruppo vocale "L'armonia" di Biella, diretto da Flavio Lanzai, come il classico coro di soli uomini del repertorio popolare (il coro del Cai-Ugol di Torino diretto da Mario Alilla)».

Dato il successo dell'iniziativa e l'interesse dimostrato [illegible] pubblico, gli organizzatori sperano che la rassegna possa diventare un punto fermo tra [illegible] manifestazioni torinesi. La musica corale è poco conosciuta, oppure conosciuta male. Questa occasione ha dimostrato invece come esista lo spazio per approfondirne l'ascolto e [illegible] studio. al. co.

UN PROGRAMMA DEL GOETHE
Viaggio alla scoperta del pianeta Germania

[illegible] pianeta Germania tra mito e contraddizione, patria immaginaria della cultura europea e ultimo laboratorio delle avanguardie: è il tema di [illegible] ricco programma di manifestazioni organizzato dal Goethe Institut in collaborazione con Regione, Comune, Provincia, l'Università e [illegible] Gruppo [illegible] Rocca. [illegible] viaggio alla scoperta [illegible] cultura tedesca che si aprirà il 3 maggio con un laboratorio teatrale organizzato [illegible] Gruppo [illegible] [illegible] con [illegible] drammaturgo Mueller.

E' [illegible] dei protagonisti della scena europea (il Gruppo della Rocca si prepara ad [illegible] [illegible] scena il dramma «La missione»), ma ancora [illegible] conosciuto [illegible] Italia: ai quattro incontri [illegible] [illegible] sua complessa proposta teatrale che tenta di [illegible] realismo e avanguardia (alla biblioteca del Goethe in piazza San Carlo [illegible] 3 all'8 maggio) [illegible] parteciperanno critici, germanisti, attori e il regista Roberto Guicciardini che curerà l'allestimento italiano.

Il 9 e il [illegible] maggio, sempre [illegible] Goethe, [illegible] incontro tra scrittori italiani e tedeschi [illegible] rapporto tra nazionalismo e identità nelle due letterature. Si confronteranno fra gli altri, Schneider, Kunert, Harig, Bienek, Sanguineti, Sermonti, Zanzotto, Del Giudice.

Con un titolo ricco di echi wagneriani, «L'oro del Reno», il 24 maggio nelle sale della Promotrice delle [illegible] arti si aprirà una grande mostra [illegible] maggiori artisti di Colonia: uno spaccato [illegible] 30 anni [illegible] ricerca dell'arte tedesca, dal «Gruppo Zero» alla pittura «selvaggia», attraverso opere di autori come Beuys, Paik, Richter, Kricke. d. q.

Il teatro all'improvviso va in tv

Il «teatro all'improvviso» [illegible] [illegible] televisione: ogni sabato alle 18.30 andrà in onda su Videouno Piemonte (canali UHF 53/39/26) la trasmissione «Teatro all'improvviso [illegible] match» condotta [illegible] Marina Destefanis.

Protagoniste del video-scontri saranno le compagnie teatrali torinesi che improvviseranno su temi [illegible] per telefono dagli spettatori. Sempre il pubblico sarà il giudice ultimo della gara: potrà infatti indicare la compagnia preferita [illegible] tagliandi che si tro[illegible] [illegible] ogni settimana [illegible] «Sorrisi e canzoni tv».

Fra tutti i tagliandi sui quali [illegible] segnalata la compagnia vincitrice, verrà [illegible] (offerto dall'Epitour Torino) [illegible] viaggio con [illegible] lativo soggiorno per due [illegible] ad Avignone, durante il Festival internazionale del teatro. I tagliandi devono arrivare a Videouno, via San Francesco da Paola 16, [illegible] il 21 maggio.

La trasmissione raccoglie l'eredità del «Torneo di improvvisazione teatrale» che si svolse a Torino nell'82 e nell'84 e che, [illegible] motivi di bilancio comunale, quest'anno non verrà realizzato.

Questi i gruppi in gara: Torino Ragazzi - Teatro immediato Les Etoiles (già disputata il 20 aprile); Granserraglio - Centro formazione teatrale Biandi (27 aprile); Teatro dell'Angolo - Teatro laboratorio Settimo (4 maggio); Il Bagatto - Assemblea Teatro (11 maggio); Nuovo teatro studio - Gran Badò [illegible] maggio); il 25 [illegible] e [illegible] programma [illegible] flash [illegible] [illegible] alle migliori improvvisazioni. Il 1° [illegible] serata dei vincitori.

Il nostro taccuino

Stagione Toreat — Prosegue [illegible] Centralino, via delle Rosine 16/A, la stagione Toreat organizzata dal Cabaret [illegible]. Ha debuttato ieri, repliche fino a domani, «Magia rossa», di M. [illegible] Ghelderode, compagnia «Gli incazzati». Alle 14, facoltà di Magistero, ultima lezione [illegible] Michael Kirby [illegible] [illegible] teatro». Sempre [illegible] alle 18 verrà inaugurata all'Unione culturale, via Principe Amedeo, la mostra di Kirby «Scultura grafica e installazioni», aperta [illegible] all'8 maggio (ore 15-19).

BISBETICA DOMATA — E' andata in scena ieri sera al Carignano «La bisbetica domata» di Shakespeare, [illegible] Carla Gravina e Giuseppe Pambieri, regia di Giancarlo Sepe. Ultimo spettacolo [illegible] del cartellone in abbonamento dello Stabile. Repliche fino a martedì 30. Pubblicheremo domani la recensione.

Concerto rock — Stasera al «Big» di corso Brescia 28 concerto dei Cult. Domani serata dedicata a David Sylvian dei Japan: Roberto Piana e Enrica Patrito eseguiranno un balletto [illegible] musiche dell'artista rock. Stasera al «Tuxedo» di via Belfiore spettacolo «Andare a teatro».

Cucina flambé — Nell'ambito del 3° corso di cucina alla lampada flambé, organizzato dall'Amira (Associazione Maîtres [illegible] ristoranti e alberghi) [illegible] svolgerà stasera alle 20,30 presso il ristorante «La pigna d'oro» di Pino Torinese la lezione dedicata a dessert e frutta.

Le coppe — [illegible] dalle 20 le partite di Coppa Juventus-Bordeaux e Inter-Real Madrid [illegible] trasmesse sullo schermo gigante della cremeria Le palme, via Teofilo Rossi 2.

Per informare — [illegible] svolgerà [illegible] alle [illegible] nella sede dell'Aics, via Massena 2, l'incontro [illegible] Franco Curesio sul tema «L'arte dei mezzi di comunicazione di massa». L'appuntamento fa parte della rassegna «Informarsi per informare», organizzata dall'assessorato alla cultura della Provincia e dall'Aics (Associazione italiana cultura e sport).

Per il Cesmeo — Oggi alle 18, nella sala «Pelizza [illegible] Volpedo», piazza San Giovanni 8, il prof. Raymond H[illegible] [illegible] Royal Asiatic Society, terrà una conferenza sul tema «Colonel James Tod [illegible] Rajasthan [illegible] the Early XIX Century». Organizza il Cesmeo, Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente.

Vacanze [illegible] Usa — Le iscrizioni al corso estivo organizzato [illegible] Cambridge College sono aperte. Per informazioni rivolgersi in corso Vittorio Emanuele 108, telefono 539.171.

Corale Universitaria — Domani la Corale Universitaria [illegible] Torino parte per una tournée in Polonia. Ospite del coro accademico UMCS di Lublino la Corale è stata invitata espressamente per l'interpretazione della polifonia rinascimentale. Saranno eseguite musiche di Penalo[illegible] Victoria, Desprez, Compere, Gallus, A. Gabrieli, Byrd, Arcadelt, Ro[illegible] Isaak e Scaldello.

Teatro dell'Angolo — Al teatro Agnelli di via Paolo Sarpi 10 per [illegible] rassegna «Il Burattinaio», il Teatro dell'Angolo presenta lo spettacolo «Robinson & Crusoe» realizzato da Nino D'Introna e Giacomo Ravicchio.

Dante e Hugo — Oggi alle 17,30 il prof. Lionello Sozzi, dell'Accademia delle Scienze [illegible] dell'Università [illegible] Torino, terrà nel Salone dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo, via Santa Teresa, una conferenza su «Victor Hugo e Dante», nel centenario della [illegible] dello [illegible] francese.

Televisioni in regione

Françoise Fabian alle ore 20,30 su Telesubalpina nel [illegible] «La mia notte con Maud», di Eric Rohmer

Grp
8 — Boys and girls, telefilm
8.30 Le gioie del mattino
11.30 Il cartonissimo, disegni animati
11.50 Mezzogiorno [illegible]... gioco, [illegible] Walter Chiari e Patrizia Caselli
15 — Edgar Wallace, telefilm
16 — Barnaby Jones, telefilm
16.50 Polvere di stelle, telefilm
17.45 Calvin e il colonnello, Hurricane Polimar, il cartonissimo, cartoni
19 — Grp monitor
19.40 Boys and girls, telefilm
[illegible] Il parapiglia, con Roberto Brivio e Gianni Magni
[illegible] Programma: Night price
2 — Lo ammi[illegible] come [illegible] cane, film
3.30 Doppio gioco all'ambasciata, film
5 — Le sorelle del diavolo, film
6.30 Il secolo di una morte, film

Videogruppo
9 — Povera Clara, telenovela
12 — Andrea Celeste, telenovela con Andrea Del Boca
13 — Povera Clara, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14.30 Tra l'amore e il potere, te[illegible]
15.30 Daktari [illegible]
16.30 I tre inarm[illegible] [illegible] telefilm
17.[illegible] Furia, telefilm
18.05 And[illegible] [illegible], telenovela
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20.25 Povera Clara, telenovela
21.20 Andrea Celeste, telenovela
22.15 Tra l'amore e il potere, telefilm
0.15 Mio figlio professore, film di R. Castellani, con A. Fabrizi [illegible] De Lullo

Quarta rete Rete Capri
18 — Superbat, cartoni
18.30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19.30 Star Trek, cartoni
20 — New York Police Department, telefilm
20,30 Il ritorno di Lassie, telefilm
21 — Sissi ad Ischia, film
1 — Prossima apertura casa di piacere, film con Joan Seberg, Stefania Casini
2.30 Le [illegible] della [illegible]
3 — Tre pendolari a New York, film
4.45 West side medical, telefilm
5,50 [illegible] di gioia, telenovela

Quinta Rete
8 — Trider G7, Don Chuck Story, Gobinilon, cartoni
9.15 Kennedy, sceneggiato
10 — Estasi, film di George Cukor [illegible] Dirk Bogarde e Genevieve Page
11.30 Airport '84, telefilm
12.15 Laura, novela
13 — Giove in doppio [illegible], film [illegible] Carlo Dapporto e Della Scala
14.45 Kennedy, [illegible]
15.30 The Monkey, Trider G7, Don Chuck story, Gobinilon, cartoni
18 — Ultraton, telefilm
18.30 Laura, novela
19 — Airport '84, telefilm
20 — Luisiana mia, novela
20,30 [illegible] macchina dell'amore, [illegible] di Jack Haley jr [illegible] Davis Hemmings e Jackie Cooper
22.15 Telefilm
22.45 Fensic
23 — [illegible]
23.45 [illegible] d'amore orientale, film con Minerva Dek e José Devega
1.15 Apocalisse [illegible] fiume giallo, film [illegible] [illegible] Anita Ekberg e George Marchal

Videouno
9.30 Buongiorno con il cinema
11.30 Spina all'occhiello
13 — Sottocasa 03
13.30 Volley club, con il Cus Torino
14 — American [illegible], telefilm
15 — Uragano, film con Jessica Walter e Larry Hagman
18.30 Telefono aperto, per [illegible]
21 — L'Italia dei [illegible] mesi (1943 - 1945) documenti
22 — Pro e contro
23 — American Girls, telefilm

[illegible] Canavese
[illegible] — Dastardly e Muttly, cartoni
10.45 Cheyenne il figlio del serpente, film
13 — La lama d'Oriente, telefilm
13.30 New Scotland Yard, telefilm
15 — Due supermatti agenti segretissimi, [illegible]
17.15 All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19.45 Il re del quartiere, telefilm
20.15 Colpo di [illegible] a Creta, telefilm
22.30 Sotto il segno delle stelle

Telesubalpina
13 — Orizzonti sconosciuti, [illegible] documentario
13.35 [illegible]
14 — In famiglia, rubrica
14.35 Il telefono degli affari
16.30 Texas [illegible] il fiume, film di Michael Gordon con Dean Martin e Alain Delon
18.30 [illegible]
19 — [illegible] e palazzo. Domande e risposte
19.30 Il Regionale
19.50 Domani celebriamo
20 — Get Smart, telefilm
20.30 La mia notte con [illegible] di E. Rohmer con J. L. Trintignant e F. Fabian
22.30 Cultura e vita, rubrica
23.05 Il Regionale
23.30 Detective in pantofole, [illegible] telefilm

Erre Uno tv (Svizzera)
12 — Documentario
13 — Varietà
15 — Varietà
16 — Il telegiornale
16.05 Rivediamoli insieme
17.45 La tv dei ragazzi
18.45 Il telegiornale
19 — Il quotidiano
[illegible] L'operetta italiana [illegible] Carlo Lombardo
21.30 Mercoledì sport
[illegible] Il telegiornale
23.55 Il telegiornale

Telestudio
7.05 [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] briganti, Superbook, Jeeg robot, cartoni
9.05 Selvaggio West, telefilm
10 — Asso [illegible] picche operazione controspionaggio, film [illegible] George Ardisson e Thea Fleming
12 — Operazione ladro, telefilm
13 — Lupin III, Candy Candy, cartoni
14 — Marcia nuziale, novela
14,30 Adolescenza inquieta, novela
15 — Volere sì, ma per chi?
15,15 Victoria Hospital, telefilm
16 — Kiss Kiss, telefilm
16.35 Emergency, Jeeg robot, Superbook, Belle et Sébastien, Lupin III, Candy Candy, cartoni
19,30 Adolescenza inquieta, novela
20 — Marcia nuziale, novela
20,30 Illusione d'amore, [illegible]
21,30 L'innocente, film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini e Laura Antonelli
23,45 Star Trek, te[illegible]
0.45 Il conquistatore [illegible] [illegible]calbo, film con Brigitte Corey, Jeri Cler
2.15 Selvaggio West, telefilm

Telecupole
8.30 I cento giorni di [illegible], telenovela
9 — Veronica il volto [illegible], telenovela
10 — Come Era più di Eva, film
12 — Le spie, telefilm
13 — Diario di soldati, documentario
13.30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14.30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15.30 Barnaby Jones, telefilm
16.30 Dotakon, cartoni
17.30 Le spie, telefilm
19 — Il discorriere, rubrica musicale
19.30 [illegible] 4
19.55 I cento giorni di Andrea, telenovela
21 — La ballerina dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
24 — Videobar
0,15 Natalie, film con Lou [illegible]

Telecity
8.30 Disperatamente tua, telenovela
9 — Cara a cara, telenovela
10 — Il re di Roma Aquila imperiale, film
12 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13 — Gachaman Fighter, [illegible]
13,30 Mademoiselle Anne, [illegible]
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, [illegible] lenovela
15 — Cara a cara, telenovela
18,15 Viva, per i ragazzi
18,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Disperatamente tua, telenovela
20,20 I cento giorni [illegible] Andrea [illegible], telenovela
21,20 Bob & Carol & Ted & Alice, film
23,20 Yuma, film

Rete Piemonte
12.50 [illegible], telefilm
13.30 Grappoli di stelle
14.45 Mammy fa per tre, telefilm
16.15 Grappoli di [illegible], con Paola
16.30 Arte in Piemonte
17.30 Quadrifoglio ore sera, film
19.30 Tribuna [illegible]
20.10 [illegible] News
20.25 Il cacciatore del Missouri, film [illegible] William Wellman con Clark Gable, Ricardo Montalban
22.30 Rubrica medica. Curiamoci ma difendiamoci
23 — Vivere insieme
23.15 Noi non siamo angeli, film di Michael [illegible] con Humphrey Bogart, Peter Ustinov, Joan Bennett

Primantenna
10 — Giorno per giorno, telefilm
12,15 Protesta di un delitto, film di Claude Chabrol [illegible] Franco Nero e Stefania [illegible]
14,30 Daktari, telefilm
17 — Rubrica. Sportello pensioni
18.30 Furia, telefilm
19 — Videobere
19.45 Giorno per giorno, telefilm
20,20 Napoli, Palermo, New York il triangolo della [illegible] morra, film
23.30 Diario di soldati, telefilm

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Errori e forzature nel film di Alberto Negrin

Il duce, Ciano e Hitler Storia ad alta infedeltà

Il congedo di *Io e il Duce* ■ poteva essere peggiore. Nell'ultima puntata, lunedì ■ dopo una più che improbabile fucilazione ■ gerarchi fascisti sul molo di Dongo, anziché sul lungolago come in realtà avvenne, il regista ha rinunciato a mostrare le sequenze della tragica fine di Mussolini e ■ Claretta Petacci: si è limitato a far incontrare i due amanti dove è sicuro come l'oro che l'incontro non avvenne, cioè nella caserma della Guardia di Finanza a Bonzanigo, sotto lo sguardo impersonale ■ un *Pier Bellini Delle Stelle* che, pur arrivando dalla battaglia, aveva perfettamente a posto la sua impeccabile cravatta.

Così *Io e il Duce* se n'è andato senza lasciare rimpianti ma un piccolo insegnamento bisogna pur trarre da questa disavventura. Insegnamento destinato a tutti quei produttori, sceneggiatori e registi che vorranno occuparsi ancora ■ storia contemporanea: ■ è lecito, pena il fallimento, torcere, stravolgere, comprimere, dilatare (se non addirittura inventare) gli avvenimenti per adattarli a tutti i costi alla vicenda tracciata sul copione, bisogna saper dichiarare già dall'inizio e «apertis verbis» che ci si è liberamente ispirati a fatti storici, altrimenti si inganna lo spettatore: non si possono gabellare per Storia — che a dire dei produttori di questo *Io e il Duce* sarebbe ■ta ■ lieramente distillata da una enorme bibliografia — accadimenti che invece risultano spesso pescati nei rotocalchi rosa o da testimoni scarsamente attendibili come il buon Navarra il quale, nelle memorie, assicura con ■ massima serietà che «Mussolini cambiava una donna tutti i giorni».

Bob Hoskins-Mussolini nello sceneggiato di Negrin

■ sceneggiato comunque si è congedato abbandonando nella propria scia alcuni errori che riassumeremo così:

La telefonata ■ Hitler — Non è mai avvenuta, tanto meno a quel punto della guerra (dovrebbe trattarsi del ■ aprile ■) perché il duce informa Hitler che «gli alleati hanno varcato il Po».

I dialoghi — Qualcuno è astorico, qualche altro privo di senso. Mussolini parla col Fuehrer e ■ dice che «il *Sud Italia è già stato occupato dagli anglo-americani*» come se Hitler non ■ sapesse ■ fosse ridotto a leggere ■ giornali le notizie della guerra. Le parole che Mussolini dice alla moglie ■ momento della separazione finale («*Sei l'unica donna che ■ veramente amato*») le avrebbe in realtà soltanto scritte ■ in una lettera sulla quale ■ ■ molti dubbi perché Rachele ■ asserì ■ averla ■ distrutta. Infine fa un po' ridere Mussolini nei panni del profeta quando prevede che «*Hitler morirà a Berlino e il ■ corpo non verrà più ritrovato*», parole del senno di poi che, si capisce, allora non vennero pronunciate.

La «love story» di Ciano — Uno degli incredibili rapporti amorosi in cella fra Frau Beetz e Ciano e ■ suono del grammofono avviene mentre, nel parlatorio, Edda attende di poter vedere il marito. E' una ■ ■ inventata di sana pianta perché ■ potè incontrare il marito in carcere tre sole volte e, ogni volta, la visita ■ venne preparata dai tedeschi ■ estrema cura, attentissimi a non guastare la trama che andavano intessendo per entrare in ■ dei diari di Ciano.

Gli ambienti — Spesso, per amor ■ coreografia, gli sceneggiatori hanno trasformato gli ambienti ■ condo il loro gusto, con pochissimo rispetto della verità. Il quartier generale di Rastenburg, dove Hitler riceve Edda, non è un lussuoso palazzo con pavimenti ■ marmo, alte colonne e quelle ridicole poltrone da operetta (mai esistite) con la svastica stampigliata sugli schienali, ma una squallida baracca militare, circondata da altre baracche tutte eguali, un luogo che Jodl, a Norimberga, descriverà come «*qualcosa fra un convento e un campo di concentramento*».

Basti così; ma in questo lavoro ci sono due errori di fondo, uno di prospettiva storica, originato dal massiccio prevalere della biografia ■ Ciano ■ tutto il resto del racconto, e l'altro di metodo, accogliendo talvolta acriticamente troppe testimonianze, come le fanfaluche ■ Carlo Silvestri, inventore della frase d'effetto «*Ciano è quattro volte traditore*» attribuita, falsamente e non ■ sa come, a Hitler. **Giuseppe Mayda**

Negrin: «Il mio film non è ■ falso»

ROMA — Il regista Alberto Negrin risponde ■ critiche rivolte al suo film e afferma: «Mi dispiace molto di quan■ si è detto in questi giorni intorno a "Io e il duce": la mancanza d'informazione storica che viene sottolineata è falsa, non c'è ■ di inventato e chiedo ufficialmente un confronto con tutti gli esperti che fan■ queste affermazioni».

Per il regista dello sceneggiato i rilievi vengono da chi «ha letto i soliti tre libri italiani sull'argomento» e non si è invece, come ha lui fatto, «documentato su migliaia di pagine, opere di storici inglesi, francesi e spagnoli». Prosegue il regista: «"Io e il duce" non è un fumettone, ma il fedele resoconto di due «anni difficili» per Mussolini, cioè quelli che vanno dal '43 al '45». Nello sceneggiato quello che conta — ribadisce Negrin — è «la verosimiglianza e tutto ciò che è stato ridotto a film è tratto da documenti autentici».

Negrin pone anche l'accento sulla ■ interpretativa da ■ seguita e che differenzia il Mussolini anagrafico da quello della «sua rappresentazione quotidiana» di capo del governo.

«Dal ■ al ■ — dice Negrin — Mussolini non aveva più ■ di rappresentare ■ stesso, era un «attore fischiato» e ■ stratto dal ■ ruolo e quindi molto diverso da come ■ italiani lo avevano conosciuto nelle sue manifestazioni pubbliche».

Il popolare showman chiuderà da lunedì tutte le serate di Raidue

La notte è piccola con Arbore

Il programma capovolgerà il criterio della trasmissione-contenitore - Ci saranno musica e proposte nuove

ROMA — *Per tutti quelli che la mattina non devono alzarsi presto, per gli sfaccendati, gli oziosi, per alcuni popoli mediterranei, libici, algerini, tunisini che, pare soprattutto nelle ore notturne, riescono a seguire perfettamente le trasmissioni televisive italiane. A loro, Renzo Arbore ha dedicato* **Quelli della notte**. *Il nuovo programma in onda su Raidue da lunedì 29 fino al 14 giugno, tutti i giorni della settimana, tranne il sabato e la domenica, dalle 22 e 45 alle 24 (il giovedì dalle 23 e 15 alle 24 e ■ per dare spazio alle trasmissioni sportive).*

Ieri mattina, in viale Mazzini, di fronte a un pubblico variopinto di amici, fans, addetti e non addetti ■ lavori, Arbore in giacca firmata e panciotto luminescente insieme con Giovanni ■ *e il coautore del programma Ugo Porcelli, ■ spiegato ■ essere preoccupato per la riuscita di* Quelli della notte. «E' ■ programma che capovolge completamente il criterio della trasmissione-contenitore — *ha detto* —, non ci ■ ospiti che presentano la loro mercanzia, non ■ musica in playback, ma prevale l'interesse per le proposte nuove, il gusto vero del fare spettacolo».

Di questa nuova avventura (costo medio di ogni puntata 45-50 milioni), che ■ subito dopo il grande successo di Cari amici vicini e lontani, *in una fascia oraria che stimola già da ora i paragoni con ■ programma di Biagi su Raiuno, Arbore ha spiegato poco e niente: «Ci vedremo tutte le sere alla Rai intorno alle 20 e cercheremo di* unpacchiare qualcosa per la serata, non c'è nessuna scaletta, è un programma fatto in casa».

«Dell'audience ci preoccupiamo poco — *ha aggiunto Renzo Arbore, conduttore oltre che regista* — ■ sappiamo che le persone serie continueranno a seguire Biagi, speriamo che almeno ci scelgano i cialtroni».

L'ambiente *teatro di queste trasmissioni «serate tra amici» sarà lo studio uno di Via Teulada, truccato in modo da somigliare quanto è più possibile alla vera casa di Arbore* «una casa un po' stramba, a metà tra il kitsch arabeggiante e lo stile bohémien».

La musica *è la grande protagonista del programma, sarà tutta dal vivo trasmessa attraverso un impianto stereofonico di ■ microfoni, in alcuni ■ ■ contemporanea con il radiofonico Stereonotte. Giovani concertisti, gruppi dell'ultima ora, esclusi dalle presentazioni ufficiali canzoni a richiesta dei telespettatori.* «Nessun tipo di musica ■ trascurato — *ha precisato Arbore* — *da Policre ■ stelle a Comme facette mammeta*, compresi brani di musica classica che il pubblico non ha mai l'occasione di ascoltare».

Quattordici elementi «per ■ gambe 28» compongono la *«Non pathetic elastic orchestra», cui è affidata ■ colonna sonora di* Quelli ■ notte; *ne fanno parte il gruppo «Senza vergogna», in grado di esibirsi in canti gregoriani come in musica leggera pre-Beatles, l'orchestra «Tutta è male» con musiche dall'epoca ■ ■ giorni nostri e il duo formato da Antonio e Marcello.*

Il cast. *Diffidente nei confronti degli attori professionisti, Arbore si è scritto per ■ nuovo programma una squadra di volti poco noti riconoscibili per ora solo Giorgio Bracardi, che per spiegare ■ sua funzione ■ capo-animature, ha addentato la giacca di uno dei partecipanti alla conferenza stampa, Andy Luotto e Riccardo Pazzaglia con il ruolo di intellettuale.*

Il ripescaggio di vecchi materiali filmati da proiettare a un certo punto della serata come ormai accade spesso nelle ■ dei video-animatori è stato affidato a Giorgio Verdelli, Maurizio Bianchini, Roberto D'Agostino e Dario Salvatori. Tre le presenze femminili: Silvia Annicchiarico, collaboratrice di Arbore dai tempi de L'altra domenica, Marisa Laurito, attrice e cantante napoletana, Simona Marchini dilettante allo sbaraglio.

Probabili gli ospiti: «Anche ■ verrà qualche personaggio importante — ■ precisato *Arbore* — è probabile ■ resti seduto da una parte e non faccia niente per tutta la serata». **Fulvia Caprara**

Renzo Arbore, un'avventura che costerà 45-50 milioni a puntata senza preoccupazione di audience

L'opera di Verdi in scena a Firenze il 30 aprile, dirige Colon, regia di Pizzi

Don Carlo apre un Maggio senza polemiche

Torna Cappuccilli dopo i contrasti dell'84 con Ljubimov - «Lulu» ■ Berg e «Adriano» ■ Pergolesi - Grandi concerti

FIRENZE — Le polemiche che arroventarono, ma anche pubblicizzarono, la scorsa edizione ■ Maggio Musicale Fiorentino quest'anno ■ si ■ ripetute. Anzi il clima che precede l'apertura della 48ª edizione è dei ■ tranquilli.

Sono ormai a buon punto le prove per il **Don Carlo**, l'opera che inaugurerà la rassegna il 30 aprile al ■ Comunale (quattro le repliche previste), direttore James ■ regia, scene e costumi ■ Pierluigi Pizzi. Almeno per ora ■ si temono defezioni e contestazioni da parte dei protagonisti Simon Estes, Luis Lima, Piero Cappuccilli ■o scorso proprio quest'ultimo per contrasti con il regista Ljubimov si rifiutò di venire a cantare il Rigoletto).

Comunque è certo ■ le polemiche che infuriarono sul *Maggio* di Luciano Berio contribuirono a far parlare della manifestazione i giornali ■ ■ mondo mentre quest'anno tutto fila liscio ma anche più ■ sordina.

«*E' un problema che* ■ *mi pongo nemmeno, la polemica non mi interessa* — afferma Fedele D'Amico, responsabile di questa edizione ■ manifestazione musicale fiorentina — ■ *soddisfatto che tutto* ■ *procedendo bene e* ■ *non ci siano questioni gravi da risolvere*».

Abbastanza tranquillo anche il sovrintendente del teatro Comunale, professor Francesco Romano, che è riuscito a ottenere la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Firenze che ■ accollerà le spese per gli allestimenti delle tre opere in programma oltre al ■ Carlo di Verdi, la **Lulu** di Alban Berg (in scena il 1º giugno, diretta da Bartoletti, regia di Squarzina, scene ■ ■ Damiani, protagonista Carol Farley, ■ repliche) e l'**Adriano in Siria di Pergolesi** (in scena il 25 giugno al teatro della Pergola, direttore Marcello Panni, regista Roberto De Simone, protagonisti Eleonora Jankovic e Ezio ■ Cesare, due repliche).

Così il bilancio dell'Ente lirico è salvo o quasi. «*Lo scopo del mio Maggio* — spiega ■ D'Amico parlando del programma — *è di presentare accanto al normale repertorio una serie di composizioni del '900 di musicisti di valore ma spesso quasi ignoti. Sia chiaro che non intendo fare un'operazione didascalica sostenen■ ■ che si tratta di composizioni importanti dal punto di vista culturale. Li ritengo però piacevoli da ascoltare, belle che il pubblico potrebbe amare se le conoscesse*».

Il programma del 48º Maggio prevede infatti esecuzioni di musiche di Schoenberg, Walton, Blacher, Osborne, Bloch, Casella, Rota ed altri.

«*La Lulu di Berg* — dice D'Amico — *con la regia di Luigi Squarzina, verrà rappresentata* ■ *italiano anziché, come è consuetudine, in tedesco, in modo che tutti la possano comprendere. Inoltre di solito viene messa in scena* ■ *regie che stravolgono quello che* ■ *previsto l'autore mentre questa volta non sarà così* ■ *questo è una novità sensazionale*». L'*Adriano* ■ *Siria*, opera in tre atti, verrà spezzata da intermezzi di «*Livietta e Tracollo*» ■ usava nel ■

Altri appuntamenti di richiamo, i concerti. Sono numerosi. «*Mi sarebbe piaciuto fare due volte certi concerti anziché una sola* — ammette D'Amico —, *purtroppo le spe■ sarebbe state troppo elevate*».

Sul palcoscenico del teatro Comunale si alterneranno l'Orchestra sinfonica ■ Birmingham ■ da Simon Rattle, la Wiener Symphoniker diretta ■ Georges Prêtre, la Philharmonic Orchestra ■ New York diretta da Zubin Mehta, la Munchner Philharmoniker diretta ■ Lorin Maazel e l'Orchestra del Maggio diretta da Carlo Maria Giulini. **f. m.**

Tutto Chopin ■ Monfalcone con grandi interpreti

MONFALCONE — Si è aperta ieri sera al teatro Comunale la rassegna «Chopin-opera omnia» ■ il concerto dell'Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione ■ Lubiana diretta da Marko Munih, pianisti Francesco Nicolosi e Dubravka Tomsic.

La manifestazione, che ■ presenta di grande interesse anche per il rigore filologico con cui è stata allestita, comprende complessivamente sedici appuntamenti sino al 18 giugno con i massimi interpreti chopiniani: ■ Campanella, Magaloff e Lonquich, Dalberto, Vásáry, Harasiewicz.

E' morto ieri Joseph Robbone fondò il Viotti

VERCELLI — Si è spento ieri Joseph Robbone, ■ anni, fondatore e presidente del Concorso Internazionale G. B. Viotti.

Nato in Valsesia, insegnante di matematica e appassionato ■ pianista, si era perfezionato con Alfano e ■ di■ ■ composizione. Dal suo grande amore per la musica era nata l'idea del «Viotti», 35 anni anni fa.

Scala: rinviato il concerto di Abbado

MILANO — Il concerto del violinista Salvatore Accardo previsto domani alla Scala, nell'ambito delle celebrazioni ■ del quarantesimo anniversario della Liberazione, è stato rinviato al 31 ottobre.

Salvatore Accardo sarà alla Scala il 29 per partecipare ■ concerto diretto da Abbado con l'Orchestra Filarmonica e il 10 giugno, con un concerto interamente dedicato a Bach.

I FILM IN TV

Rossellini e il ragazzo di Berlino

Laura Antonelli nel film «L'innocente» - alle 21,30 su EuroTv

GERMANIA ANNO ZERO di Roberto Rossellini (1948, Raiuno ore 14,15). Realizzato dopo *Paisà* e un film ambientato nella Berlino 1946, formato di tre nuclei di uomini che penosamente tentano di sopravvivere in una città devastata dai bombardamenti e dalla miseria. Protagonista è un ragazzino di dodici anni (interprete si chiama Edmund Moeschke) che provvede alla ■ posto alle necessità della famiglia, diventa un ladruncolo, crede d'alleviare ■ sofferenze del padre uccidendolo e poi per disperazione e rimorso ■ si dà la morte buttandosi dal quarto piano d'uno stabile sinistrato.

Il dramma individuale di questo ragazzino si inserisce in quello collettivo della città distrutta, dei suoi abitanti allo sbando. Il ritratto di Berlino in ginocchio è disegnato a tratti ■ e la disperazione del piccolo innocente che tronca la propria esistenza è altrettanto commovente.

L'INNOCENTE di Luchino Visconti (1976, EuroTv 21,30). Ultimo film del grande regista che, paralizzato in parte, lo diresse con grande difficoltà. La trama è presa dall'omonimo e ■ noto romanzo ■ Gabriele d'Annunzio che ■ la vicenda d'un figlio adulterino messo al mondo da una donna il cui marito non sopporta il tradimento di lei e non accetta il bimbo innocente, che ucciderà. Il film risente delle particolari condizioni della sua travagliata realizzazione ed ■ Giancarlo Giannini e Laura Antonelli come principali interpreti.

ALTA TENSIONE di Nadine Trintignant (1972, Raidue ore 20,30). Diretto dalla moglie di Jean-Louis Trintignant, il ■ porta sullo schermo una pateticа vicenda che la regista ha vissuto personalmente: la drammatica morte di un figlio che la condusse vicino alla follia. ■ funzione cinematografica la madre è Catherine Deneuve, il genitore Marcello Mastroianni, la creatura che si spegne è la loro piccola Caterina.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30; 17, 20, 21,50, 23,45
- 10-11,45 **Televideo**, pagine dimostrative
- 12,05 **Pronto... Raffaella?**, spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà, regia di Gianni Boncompagni
- 14,15 Guerra e dopo guerra (III): **Germania** ■ **zero** (1948), film, di Roberto Rossellini, con Edmund Moeschke, Franz Kruger, Barbara Mintz
- 15,30 D.S.E. **Dizionario**, ■ programma di Giulio Massignan
- 16 — Cartoni magici: **Topo Gigio in viaggio** ■ **gli eroi** ■ **cartone**
- 17,05 **Pomeridiana**, un programma di Luciano Rispoli, a cura di Giovanna Paolini, regia di Claudia Caldera (16ª puntata)
- 18,10 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,40 **Il fiuto** ■ **Sherlock Holmes**, cartone animato
- 18,50 **Italia sera**: fatti, persone e personaggi, con Enrica Bonaccorti e Piero Badaloni, regia di Lucio Testa
- 19,35 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20 — **Calcio**, da Bordeaux 1º tempo di Bordeaux-Juventus
- 21 — **Calcio**, 2º tempo di Bordeaux-Juventus oppure 1º tempo di Real Madrid-Inter
- 22 — **Calcio**, secondo tempo di Real Madrid-Inter

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 21,55, 24
- 11,55 ■ **(ai mangi?)**, conduce Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I libri**, a cura di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Capitol**, serie televisiva (253ª punt.)
- 14,35 - 16 **Tandem** conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Nel corso del programma **Super G**, attualità, giochi elettronici e, in collegamento con la ■ di Firenze, **Parolamo**, gioco a premi
- 16 — Un cartone tira l'altro: **Il cucciolo**. Sognando Boston
- 16,25 D.S.E. **Follow me**, corso di lingua inglese
- 16,55 **Due è simpatia**, uno sceneggiato al giorno: **Dossier Mata Hari**
- 17,35 **Dal** ■
- 17,40 **Vediamoci sul Due**, ■ in ■ ■ Dalla Chiesa
- 18,30 **Tg2 - Sportsera**
- 18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm «Delitto ■ alta moda», ■ Stefanie Powers e Robert Wagner
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- ■ **Tempo d'amore** (1972), film, di Nadine Trintignant, con Marcello Mastroianni, Catherine Deneuve, Serge Marquand
- 23 — **Speciale Eurogol**, e un tempo registrato ■ Bordeaux-Juventus oppure di Real Madrid-Inter

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,50
- 11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
- 16,30 D.S.E. **Le professioni del terziario avanzato**
- 17 — D.S.E. **Appunti sul Giappone**, un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo (10ª e ultima puntata)
- 17,30 **Galleria** ■ **Dadaumpa**: Giorgio Gaber «Questo e quello» (1964), regia di Carla Ragionieri
- 18,15 **L'orecchiocchio**: quasi un quotidiano tutto ■ musica a cura di Lionello De Sena, regia di Paolo Macioti
- 19,35 **Architettura del lavoro**. Quando in Calabria c'era l'industria, regia di Enrico Agapito (2ª)
- ■ D.S.E. **Sistemi educativi a confronto: Giappone e Italia**, un programma ideato e diretto da Licia Cattaneo (1ª puntata)
- 20,30 C'è paura e paura. Otto thrillers tra angoscia e risata: **Alta tensione** (1977), film, ■ Mel ■, con Mel Brooks, Madeline Kahn, Cloris Leachman, Harvey Korman, Dick Van Patten
- 22 — **Della serie**: La scienza tra le due guerre
- 23,25 **La Roma di Giuliano Montaldo**

Giorgio Gaber per «Galleria ■ Dadaumpa» ■ «Questo e quello», show del 1964, regista Carla Ragionieri: Raitre, 17,30

Italia 1
- 8,30 **L'uomo da** ■ **milioni di dollari**, telefilm
- 9,30 **Un amore** ■, film ■ R. Thomas e J. Kavner
- 11,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 12 — **Agenzia** ■, telefilm
- 13 — **C.H.I.P.S.**, telefilm
- 14 — **Dee Jay Television**
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **Sanford and Son**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**
- 18 — **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 19 — **Charlie's Angels**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Ok! il prezzo è giusto**. Conduce Gigi Sabani
- 22,20 **Cassie and company**, telefilm
- 23,20 **Football americano**
- 0,30 **La mascotte**, film con G. Coleman, E. McMahon

Canale 5
- 8,30 **La casa nella prateria**, telefilm
- 9,30 **La tela del ragno**, ■ con ■ Widmark, L. Bacall
- 11,30 **Tuttinfamiglia**, Gioco a quiz
- 12,10 **Bis**. Gioco a quiz
- 12,45 **Il pranzo è servito**. Gioco a quiz
- 13,25 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,25 **General Hospital**, teleromanzo
- 15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
- 16,30 **Il selvaggio mondo degli animali**
- 17 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
- 18 — **Webster**, telefilm
- 18,30 **Help**, gioco musicale
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Zig Zag**, con Raimondo Vianello
- 20,30 **Novecento** (parte 2ª), film con R. De Niro, G. Depardieu
- 22,30 **Nonsolomoda**
- 0,30 **Il ponte** ■ **Waterloo**, film con R. Taylor, V. Leigh

Rete quattro
- 9 — **All'ombra del grande cedro**, ■ neggiato
- 10,50 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 11,15 **Piume e paillettes**, novela
- 12 — **Febbre** ■, teleromanzo
- 12,45 **Alice**, telefilm
- 13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14,15 **Brillante**, novela - **Batman**, cartone
- 16,10 **I giorni di Brian** ■
- 17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
- 18 — **Febbre d'amore**, telerom■
- 18,50 **Piume e paillettes**, novela
- 19,25 **M'ama non m'ama**. Gioco a premi
- 20,30 **Maurizio Costanzo show**
- 23,30 **Faccia a faccia**
- 23,50 **Dietro lo specchio**, film con J. Mason e B. Rush

Eurotv
- 12 — **Operazione Ladro**
- 14 — **Marcia nuziale**
- 14,30 **Adolescenza inquieta**
- 15,15 **Victoria Hospital**
- 16 — ■ **■ss**, telefilm
- 16,30 **Tivulandia**
- 20 — **Marcia nuziale**
- 20,30 **Illusione d'amore**
- 21,30 **L'innocente**, film ■ L. Visconti con ■ G. Giannini, L. Antonelli

Rete A
- 15 — **Una famiglia sottosopra**, film con V. Mature
- 16,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17 — **The doctors**
- 17,30 **Isole perdute**
- 18,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
- 19,30 **The doctors**
- 20 — **Aspettando il domani**, teleromanzo
- ■ **Mariana il diritto di nascere**
- 21,30 **Quell'estate** ■ **'58**, film

Montecarlo
- 17,45 **Ellery Queen**. De■ ■ quart'eri alti, telefilm
- 19,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo**, telefilm
- 20 — **I doni del moro**
- 20,30 Hockey su ghiaccio ■ **Finlandia-Germania occidentale**
- 22 — **Calcio**: una partita di ritorno delle semifinali di Coppa

Capodistria

Telegiornale 19,30
- 15 — **Dedicato ad un bambino**, sceneggiato
- 16,50 **George**, telefilm
- 17,20 **Orizzonti sconosciuti**
- 18 — **Rugby Time**
- ■ **Start**, muoversi come e perché
- 20,25 **Calcio**. Coppe europee
- 22,10 **Senza vie d'uscita**, film

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45, 20, 22,45, 23,50
- 20,20 L'operetta ■ e Carlo Lombardo
- 21 — **Calcio**: Eurovisione da Madrid **Real Madrid-Inter**
- 22,55 **Everton-Bayer** ■**naco**, Coppa delle Coppe

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 9; 10; 12; 13; 14; 17; 21; 23 — 6 Radio anch'io; 10,10 Canzoni nel tempo; 11,30 I ricordi di Mike; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Master; 13,56 Onda verde Europa; 15,03 ■; 16 Il paginone; 17,30 ■; ■ Obiettivo Europa ■ Gli Elisir ■ ■; 18,25 Audiobox Urbs; ■ «La giu■mente di Arlaud»; 20,00 Intervallo musicale; 21,03 Il piacere della vostra casa; 21,30 Musicanotte; 22 Stanotte la tua voce; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata; Stereonotte; 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 17,30; 18,30; ■ — 8,10 Discogame; 10,30 3131; 12,10 - 14 Trasmissioni regionali; 15 ■ ■; 18,30 - 20,44 ■ ■ ■ musica; 19,57 Il convegno ■ cinque; 21 Jazz; 21,30 - 23,28 3131.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 20,45; 23,05 — 6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 10 Ora «D»; 12 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 - 19 Spaziotre; 21,10 Nuove musiche; 21,40 «Terra vergine», di D'Annunzio; 21,50 Quartetto Cherubini; 22,35 America coast to coast; 23,05 Il jazz; 23,40 Il racconto della mezzanotte. Stereonotte: 24-6.

PRIME VISIONI

AMBROSIO [illegible] ARLECCHINO [illegible] CAPITOL [illegible] CENTRALE D'ESSAI [illegible] CHARLIE CHAPLIN [illegible] CRISTALLO [illegible] DORIA [illegible] ELISEO [illegible] FIAMMA [illegible] GIOIELLO [illegible] IDEAL [illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

NINO KOKO CINESTUDIO [illegible] LILLIPUT [illegible] LUX [illegible] NAZIONALE [illegible] OLIMPIA [illegible] REPOSI [illegible] ROMANO [illegible] STUDIO RITZ [illegible] VITTORIA [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO [illegible] ERBA [illegible] FARO [illegible] FORTINO [illegible] MASSAUA [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA [illegible] ARCO [illegible] CINECLUB [illegible] HOLLYWOOD [illegible] MAFFEI [illegible] MAJOR [illegible] METROPOL [illegible] PRINCIPE [illegible] REGINA [illegible] ROMA [illegible] SPEZIA [illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

REGIO [illegible] TEATRO REGIO [illegible] ALFIERI [illegible] AUDITORIUM RAI [illegible] CABARET VOLTAIRE [illegible] CARIGNANO [illegible] TEATRO MASSAUA-BORGHERE [illegible] TEATRO NUOVO [illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

Stasera al Vittorio Emanuele restaurato (77 anni dopo il terremoto)

A Messina Sinopoli e la Philharmonia Gran festa per il teatro lirico che riapre

MESSINA — In 133 anni di vita ha subito i danni di un terremoto, di una guerra e dell'incuria degli uomini; stasera, con un concerto della «Philharmonia Orchestra» di Londra diretta da Giuseppe Sinopoli, il Teatro Vittorio Emanuele di Messina riapre finalmente i battenti.

Ci sono voluti 16 miliardi e due anni di lavori per portare a termine il restauro. Ma i risultati sembrano all'altezza delle aspettative. Completamente ristrutturato l'interno, intatta la facciata ottocentesca, il teatro, che vanta un passato tra i più prestigiosi, intende riprendere un ruolo di primo piano nel mondo della lirica in Italia.

Sulle note dell'Ouverture dei «Vespri siciliani» di Verdi, di «Le tombeau de Couperin» di Ravel e della «Quinta Sinfonia» di Mahler (i tre brani che costituiscono il programma della serata), la città si riappropria di un pezzo della sua storia, torna a disporre di un centro per attività culturali che comprende una sala [illegible] oltre mille posti, un ambiente per mostre e conferenze, persino una sala danze.

L'atto di nascita del teatro è datato 1838, quando l'«augusto monarca» che sarebbe poi Ferdinando II re delle Due [illegible] si degnò di «ordinare l'erezione del nuovo teatro» al posto di quello ormai cadente della Munizione.

Per costruire l'edificio si decide di abbattere le vecchie carceri nate, a loro volta, sulle rovine della chiesa medievale del Carmine, distrutta dal terremoto del 1783. Il teatro, progettato dall'architetto napoletano Pietro Valente, si affaccerà sulla via Ferdinandea, l'arteria più elegante della città. Quattordici anni più tardi l'inaugurazione.

Il 12 gennaio 1852, giorno del quarantunesimo compleanno di re Ferdinando, vanno in [illegible] «Il trionfo della pace» e il «Marin Faliero» di Donizetti, quest'ultima opera trasformata nel «Pascià di Scutari» per ordine della censura borbonica. Come evocare dinanzi al re il nome di un doge veneziano che tentò di sovvertire la Serenissima? Sarebbe stato un insperato aiuto per quei rivoluzionari che avevano già diffuso proclami che invitavano il popolo a non partecipare, assieme a Ferdinando, «fulvo Caligola della Sicilia», ai festeggiamenti per l'apertura del teatro.

Ma la fine del Regno delle Due Sicilie era vicina.

Nel 1860, all'arrivo di Garibaldi nell'isola, il teatro, intitolato a Santa Elisabetta (regina aragonese salita agli onori degli altari) diventa «Vittorio Emanuele» in omaggio al nuovo re d'Italia. Sono anni d'oro per il teatro messinese che può disporre anche di una sala biliardo, di un caffè, di un circolo ed un gabinetto di lettura.

Ma tutto finisce il 28 dicembre del 1908 col terremoto che distrugge la città. La sera prima c'era stato il debutto di «Aida» con il pubblico che, a leggere una cronaca del tempo, «affollava il teatro in ogni ordine di posti». Fra le vittime del sisma c'è anche il tenore Angelo Gamba, Radames nell'opera di Verdi, prigioniero nelle macerie dell'hotel Trinacria.

[illegible] le strutture del Vittorio Emanuele, pur gravemente danneggiate, resistono al terremoto. Tuttavia i tentativi di riportarlo all'antico splendore si scontrano con le lungaggini burocratiche finché i bombardamenti del secondo conflitto mondiale aggiungono nuovi danni alle già precarie condizioni dell'edificio.

Si arriva così al 23 aprile del 1983 quando la giunta comunale affida i lavori di ristrutturazione alla ditta Ruscotti a capo di un gruppo di imprese che si avvalgono dell'apporto di specialisti qualificati: il professor Gino Sacerdote, del Politecnico di Torino, autore degli studi sull'acustica; il professor Gi[illegible] Lanza Tomasi, consulente artistico del teatro; l'architetto Tito Varisco che ne ridisegna gli interni e, infine, Renato Guttuso, [illegible]tore dei dipinti della volta i cui studi si possono visitare nella sala [illegible].

Il teatro, dopo la breve fase inaugurale (fino al 8 maggio saranno di scena, oltre alla Philharmonia, il «Ballet de [illegible]» e la «Wiener Volksoper»), chiuderà i battenti per riaprirli, dopo il completamento di alcune rifiniture, alla fine di dicembre.

Nino Amante

Da «Uccelli di rovo» alle miniere di Salomone

Londra. Richard Chamberlain, noto per lo sceneggiato «Uccelli di rovo», sarà il cacciatore Allan Quatermain nella nuova versione di «Le miniere di re Salomone» che si sta girando nello Zimbabwe

A Roma lo spettacolo-omaggio allo scrittore con Lucignani e la Gatti

Corsini, Cochi e soci: Flaiano sarebbe molto contento di loro

ROMA — *Abbracciato a un cuscino, con addosso una lunga vestaglia damascata, Cochi Ponzoni apre, recitando un brano da «Lo spettatore addormentato», lo spettacolo-omaggio a Ennio Flaiano, da martedì in scena a Roma, nel teatro che porta il nome dell'autore scomparso, e perciò intitolato* Flaiano al Flaiano.

Al suo breve intervento segue il rincorrersi in platea dei protagonisti: un regista alla ricerca della sceneggiatura che è Attilio Corsini, un intellettuale che gli fa da polemico consigliere, che è Luciano Lucignani, e una giovane donna, ora attrice, ora amante rifiutata ora spettatrice sognante, che è Manuela Gatti.

Alternando il gioco del teatro nel teatro [illegible] gli intermezzi musicali del pianista Arturo Annecchino, e gli assoli del bravissimo Ponzoni, gli interpreti offrono al pubblico uno spettacolo agile, vivace e divertente, un collage di motti di spirito e giochi di parole, un omaggio che riesce perfettamente a rappresentare la verve inesauribile di Ennio Flaiano.

I brani messi in ordine da Attilio Corsini, regista della compagnia «Attori e Tecnici», sono tratti da «Autobiografia [illegible] blu di Prussia», da «Diario degli errori», da «Lettere d'amore al cinema», da «Un marziano a Roma e altre farse».

[illegible] battute scelte mettono in luce gli aspetti migliori del Flaiano-cronista, osservatore attento e dei vizi e delle mode della sua epoca, a cavallo [illegible] gli Anni [illegible] il criterio che le lega senza legarle, la non-trama di fondo aderisce a un concetto espresso da Flaiano che Corsini cita nello spiegare il senso dello spettacolo: «l'importante è costruire intorno a una idea, perché la vita è fatta di scene non necessariamente legate fra loro. Se l'idea è buona, impone da sé la [illegible]. I personaggi, allora, parlano da soli».

E così, tra platea e scalini che portano al palcoscenico, sullo sfondo di un doppio sipario [illegible], [illegible] appoggiati a un tavolo da conferenza ricoperto di libri, [illegible] adagiati sulle poltrone di un classico salotto da pettegolezzo, Corsini e Lucignani tentano la difficile trasformazione di un soggetto in sceneggiatura, a tratti parlano da soli, si interrogano, commentano, prendono in giro se stessi.

Cochi Ponzoni guadagna un exploit personale proponendo frammenti di personaggi: la satira dell'attore classico impegnato nell'interpretazione dell'«Amleto», alcune poesie musicate, qualche intermezzo in stile cabaret e il pezzo migliore, applauditissimo, tratto dall'immaginario diario di un turista americano a Roma.

«Ho fatto la conoscenza con Flaiano nel '72 a Spoleto, quando ho interpretato "La conversazione continuamente interrotta" — *ha detto l'ex compagno di Renato Pozzetto, un po' fero prima dell'inizio dello spettacolo* — e mi [illegible] giusto contribuire a un omaggio alla sua [illegible]ra, alla memoria di un [illegible]re delicato, spesso frainteso, mai provinciale».

«Inoltre [illegible] interessava sperimentare la concezione del teatro di Corsini — *ha aggiunto Cochi Ponzoni, che ha provato* Flaiano al Flaiano *mentre [illegible] portava in scena* La pupilla *di Goldoni* — il suo metodo è basato più sulla ricerca quotidiana [illegible] sull'improvvisazione: e [illegible] questo caso il lavoro è stato particolarmente difficile perché bisognava rendere discorsivo e teatrale un testo letterario».

f. c.

Corsini, la Gatti e Lucignani: [illegible] scena tutto è rapido e divertente

[illegible] Papa «deplora» il film di Godard

CITTA' DEL VATICANO — Il papa deplora la proiezione del film di Godard, «Je vous salue Marie», in programmazione a Roma, con un telegramma che il Segretario di Stato, cardinale Casaroli, ha inviato a [illegible] nome al cardinale vicario Poletti.

«Il Sommo Pontefice — è detto nel testo — si unisce all'unanime deplorazione dei fedeli della diocesi di Roma per la programmazione di un'opera cinematografica che, affrontando temi fondamentali della fede cristiana, ne stravolge e vilipende il significato spirituale e il valore storico e ferisce profondamente il sentimento religioso dei credenti e il rispetto per il sacro e la figura della Vergine Maria venerata con così filiale amore dai cattolici e tanto cara ai cristiani».

«Spiritualmente presente all'incontro di riflessione e di preghiera che si svolge nella Basilica di San Giovanni in Laterano come gesto di comunitaria riparazione alla Madonna — conclude il telegramma — il Santo Padre ne invoca la mat[illegible] misericordia per la Chiesa e il mondo e invia ai partecipanti alla celebrazione propiziatrice la benedizione apostolica».

Si apre stasera l'edizione '85 della rassegna di Sanremo

Un tranquillo Festival di buon jazz

Troppo care le superstar, tre serate di solidi professionisti e rivelazioni italiane

SANREMO — *Nel '56, quando Arrigo Polillo e Pino Maffei lo tennero a battesimo, quello di Sanremo era l'u[illegible] festival jazz d'Europa: portò in Italia i grandi americani, ma diede anche un palcoscenico di prestigio ai nostri musicisti, facendoli uscire dalle catacombe [illegible] pionierismo.*

Vennero poi l'interruzione nel '66 e la difficile ripresa negli Anni Settanta, fino alle bufere giudiziarie che investendo Comune e casinò di Sanremo misero nuovamente in forse la sopravvivenza della rassegna. L'edizione 1985, che si apre stasera, punta al rilancio su basi diverse, e più meditate, rispetto alla concezione dello spettacolo di «tutte stelle».

I Miles Davis, i Wynton Marsalis, in una parola le «superstar» del jazz moderno [illegible] centinaia dollari a concerto, e con ingaggi simili non si organizzano i festival, se non miliardari. Così Sanremo Jazz '85 si ripropone come punto d'incontro di musicisti veri, grandi professionisti che abbiano [illegible] qualcosa da dire, e la voglia di dirlo.

Il programma del festival offre un panorama senza acuti, ma anche [illegible] cadute di gusto, almeno sulla carta. Chet Baker, ad onta di chi da anni sostiene che è finito, resta un trombettista capace di commuovere ed entusiasmare; il quartetto di George Adams e Don Pullen è un gruppo solido, composto per tre quarti da ex mingusiani, che del grande Mingus proseguono il discorso musicale, senza adagiarsi nella ripetitività dell[illegible]olo. Phil Woods è un artista assoluto, come Pepper Adams, maestro del sax tenore che presenta a Sanremo un giovane batterista, Ronnie Burrage, rivelazione del recente Festival di Ivrea.

Né si [illegible] dimenticare la novità rappresentata dal gruppo The Quest, o la formazione con cui si presenta il sassofonista Clifford Jordan, affiancato da Cedar Walton, Davis Williams e Billy Higgins: quattro stelle per un quartetto che non dovrebbe deludere.

Poi ci sono gli italiani, primi fra tutti l'«enfant prodige» Dado Moroni e quel Paolo Fresu che contende a Flavio Boltro la palma di miglior giovane trombettista italiano.

Insomma, un Festival da ascoltare, con il gusto della scoperta, per tornare, o continuare, ad amare il jazz.

g.fer.

Si apre con Baker e Pullen

SANREMO — Il Festival si tiene nel Salone delle Feste del casinò. Stasera (ore 21,15) «New Italian Stars» (Paolo Fresu, tromba, Andrea Pozza, piano, Rosario Bonaccorso, basso, e Valerio Abeni, batteria), trio di Chet Baker e quartetto di George Adams (sax tenore) e Don Pullen (piano), con Cameron Brown, basso, e Danny Richmond, batteria.

Il più intraprendente e odiato finanziere americano mira a comprare la Cbs

Ted Turner, il pirata dei teleschermi

Offre 5 miliardi e mezzo di dollari; se il colpo gli riuscisse, sarebbe la massima transazione industriale statunitense al di fuori del settore petrolifero - Ma l'emittente si oppone soprattutto perché le azioni offerte dal magnate in pagamento sono giudicate «immondizia»

La famiglia Ewing al completo - Il popolare programma della Cbs passerà nelle mani di Turner, soprannominato il J.R. della finanza?

NEW YORK — La sua fama è quella del corsaro, e [illegible] perché ha un formidabile passato di velista (nel '77 vinse l'America's Cup con «Capitani coraggiosi») ma anche e soprattutto perché la [illegible] conduzione degli affari assume talora toni pirateschi. Nessuno è più temuto di lui nel [illegible] della televisione americana; il [illegible] solo nome, Ted Turner, [illegible] tremare i canali nazionali [illegible] quello di J.R. mette i brividi a Dallas. A 46 anni, lo spregiudicato *southener* o sudista — viene da Atlanta, la città di *Via col vento* — evoca l'immagine di un inarrestabile predone dei teleschermi americani.

Ted Turner è tornato con propotenza alla ribalta in questi giorni [illegible] l'assalto alla Cbs, per dimensioni la seconda rete ma per prestigio la prima degli Stati Uniti, offrendo quasi 5 miliardi e mezzo di dollari in azioni delle proprie stazioni tv e di altre sue società. Se il colpo gli riuscisse, sarebbe la massima transazione della storia industriale americana al di fuori del settore petrolifero. La somma è favolosa: equivale a 11 [illegible] miliardi di lire circa, la metà di quella pagata dalla Texaco, una delle sette sorelle del petrolio, per la Gulf un anno fa. Solo il mese scorso, la Abc, la seconda rete americana, è [illegible] venduta alla Capital Cities per tre miliardi e mezzo di dollari, quasi 7 mila miliardi di lire.

All'assalto di Ted Turner la Cbs oppone per ora una forte resistenza. Innanzitutto, le azioni che il magnate televisivo offre sono considerate «junk» ossia porcherie, perché appartenenti a [illegible] cietà [illegible] rischio. In [illegible] luogo, si sospetta che dietro di lui si nasconda il senatore ultraconservatore della Carolina del Nord Jesse [illegible], che ha giurato di «purgare» i commentatori politici di sinistra del canale. Per ultimo è in discussione la [illegible] personalità di Turner: interpellato da un giornalista, il presidente della Cbs Wyman [illegible] asserito che il [illegible] «non ha la figura morale [illegible] cessaria per gestire un canale nazionale».

Sarebbe tuttavia prematuro dare per fallito il tentativo del «sudista» di comprare la tv o liquidarlo [illegible] un qualunque avventuriero. In venti anni, infatti, egli ha dimostrato di essere un finanziere di rispetto e di possedere un sesto senso per ciò che il pubblico vuole vedere alla televisione. Le gemme del suo impero sono due superstazioni a cavo, aperte entrambe giorno e notte, la prima di sport, musica, film e varietà, la seconda di soli notiziari. Ted Turner è inoltre il proprietario di una squadra di [illegible] e di una di pallacanestro, i Braves e gli Hawks di Atlanta; e vanta innumerevoli partecipazioni alle più affermate società dell'industria dello spettacolo statunitense.

L'irritazione [illegible] circonda questo J.R. dei teleschermi è dovuta alle [illegible] guasconate e alle sue intermittenti crudeltà. Negli Stati Uniti, gli «southeners» [illegible] per definizione conservatori e gentiluomini, e Ted Turner, che è sposato e ha numerosi figli, predica le virtù della famiglia e della riservatezza. Ma non si perita di presentarsi in pubblico ubriaco, di vantare su *Playboy* le proprie avventure amorose, e di insultare e [illegible] gli avversari. In una intervista ha definito le stazioni concorrenti «immondezzai», e nel '79, quando vinse, nei mari dell'Irlanda la terribile regata Fastnet, in cui morirono diciannove uomini, causò quasi un incidente diplomatico: «Se nel '500 questi [illegible] non avessero distrutto l'Invincibile armata — disse — voi oggi parlereste non inglese ma spagnolo».

Soprannominato «la bocca del Sud» [illegible] la sua malalingua, Ted Turner conta pochi amici, specialmente tra i propri collaboratori. Due manager delle sue squadre se ne sono andati perché, a metà campionato, egli ha preteso di dettare loro formazioni e schemi tattici. Uno [illegible] vicepresidenti ha subito un attacco cardiaco al termine di uno scontro verbale su un licenziamento in massa da lui ordinato. Turner ha dei soci che rifiutano di incontrarlo perché ricorre ai sistemi più sgradevoli per imporre le proprie opinioni, dai ricatti al pianto. Ma tutti ammettono che non sbaglia quasi mai.

Altri aspetti lo [illegible] antipatico all'intellighenzia della televisione. Turner si picca di [illegible] ignorante (dice di leggere solo le cronache sportive), tratta i dipendenti «come se fossero servitù», a quanto scrive il *Wall Street Journal*, e fa réclame a pagamento per prodotti a volte infimi. I suoi legami con le destre lo hanno esposto all'ac[illegible] di militarismo. Sorprende quindi constatare che anche qui egli si [illegible] anticonformista: Turner si è battuto spesso per il disarmo atomico, e l'istanza sociale che più lo appassiona è la lotta contro la fame e per il controllo delle nascite.

Fisicamente simile a Errol Flynn, ma in biondo, questo corsaro si è formato alla più [illegible] delle scuole. Nel '64, quando il padre si suicidò in seguito alla bancarotta della sua impresa di affissioni, egli riuscì a riacquistarla con una serie di incredibili manovre finanziarie. Nel '70, prese la stazione a cavo di Atlanta in procinto di fallire, la collegò a u[illegible] artificiale in orbita e conquistò i quattro quinti [illegible] mercato ameri[illegible]. Nel '78 fondò il Cnn o Cable News per il notiziario continuato, che oggi è il mezzo d'informazione e talvolta lo strumento di lavoro di decine di milioni di cittadini.

Mato afferma che Ted Turner tiene un comportamento discutibile [illegible]n per farsi pubblicità. «*Vuole che si parli di lui. E' il più conosciuto dei magnati televisivi americani* — dichiara —. *Lo corteggiano gli scrittori, i produttori, gli attori, i registi e i giornalisti. Il suo interesse per la tv è genuino. Sono almeno dieci anni che sogna di acquistare una delle tre grandi reti nazionali. La Nbc, la più antica, è fuori* [illegible] *portata perché appartiene alla Rca, il gigante dell'elettronica e delle telecomunicazioni. Se perdesse la Cbs, sarebbe il primo* [illegible] *della* [illegible] *vita*».

Ennio Caretto

Gli Stabili in sciopero sabato 27

[illegible] — Sciopero nazionale il 27 aprile nei teatri stabili di prosa (con eccezione del Piccolo di Milano e dello Stabile di Torino che sciopereranno entro il 2 maggio) per la rottura [illegible] trattative per il contratto di lavoro dei dipendenti [illegible] settore. «Nonostante la disponibilità della segreteria della Fisi e [illegible] coordinamento di settore alla riapertura del confronto manifestata con la sospensione dello sciopero nazionale già proclamato nella scorsa settimana», informa una nota sindacale, — le novità delle posizioni espresse dalla controparte non consentono concrete prospettive per una definizione dell'intera piattaforma contrattuale».

Il provvedimento istituisce un fondo unico per finanziare le imprese

Approvata la legge per lo spettacolo

ROMA — *La legge sulla nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo è stata approvata ieri sera in via definitiva al Senato.*

Il provvedimento ha avuto un iter tormentato: votata già una volta a Palazzo Madama, dopo molte polemiche, la legge è stata modificata in alcuni punti-chiave dalla Camera, ed è perciò dovuta tornare all'attenzione della commissione Pubblica [illegible] *del Senato, che ha dato il «sì» definitivo.*

In sostanza il provvedimento istituisce un «fondo unico» destinato al sostegno finanziario delle varie attività cinematografiche, teatrali, musicali, di danza, da ripartire annualmente.

Viene anche creato il «Consiglio nazionale dello spettacolo» e l'«Osservatorio dello spettacolo» all'interno del ministero del Turismo.

Una parte importante della legge riguarda le agevolazioni fiscali: [illegible] *sono concesse soltanto* [illegible] *imprese italiane e per ottenerle è necessario presentare un progetto di massima insieme alla dichiarazione dei redditi, contenente i tempi di realizzazione dell'opera e i piani di finanziamento.*

La parte del provvedimento che [illegible] *sollevato maggiori polemiche, ossia l'esclusione dai benefici per quelle imprese di produzione e distribuzione cinematografica che avessero finanziato film di contenuto erotico, è stata eliminata dalla Camera e il Senato ha condiviso questo orientamento.*

La discussione di Palazzo Madama (iniziata ieri sera alle 20) è stata preceduta nella mattinata da una polemica conferenza stampa del senatore Carlo Boggio, responsabile dell'ufficio spettacolo della dc, il quale ha respinto le dure accuse di «affossatore del cinema» che gli erano state rivolte per aver proposto l'introduzione, nel disegno di legge, dell'articolo quattordici.

Quantunque lessicalmente diverso, l'articolo incriminato «è identico nella sostanza», per cui lo scontro fra cattolici e laici è rinviato al dibattito che precederà la legge di riforma per il cinema.

«Noi non tolleriamo — *ha detto Boggio* — che attraverso il credito agevolato il denaro pubblico sia [illegible] esaltare violenza, depravazione e pornografia in [illegible] di un qualsiasi requisito artistico ed in presenza, invece, di un solo interesse speculativo. Su questo argomento [illegible] irremovibili». *A questo proposito i democristiani si ripromettono di consultare anche dei giuristi cattolici di Parigi poiché in Francia esistono normative più collaudate per quanto riguarda la produzione «a luce rossa».*

Alla conferenza stampa democristiana è intervenuto anche Ivo Grippo che [illegible] *ieri ha assunto ufficialmente l'incarico di presidente dell'Ente Gestione Cinema.*

e. b.

FILM: L'ultimo Deray e «Il giorno delle oche»

Belmondo s'arrabbia e lo spacciatore trema

PROFESSIONE POLIZIOTTO di Jacques Deray con Jean-Paul Belmondo, Henry Silva, Claude Brosset. Produzione francese a colori. Film d'azione. Cinema Nazionale di Torino. Cinema Diamante e Giardino di Roma.

Belmondo, di [illegible] un poliziotto dalla pistola e dal pugno facili

Il film d'azione nelle sue va[illegible]*, giallo, nero, avventuroso, è l'unico genere che varca i confini delle cinematografie non privilegiate. C'è appena stata a Sorrento una bella imbandigione di film francesi consapevolmente «di genere», che forse non si vedranno mai in Italia. Unica eccezione, dicevamo, il poliziesco e C. Se hai voglia di mangiarti nervosamente e semplicemente due* [illegible] *di ci*[illegible] *la* [illegible] *del film d'azione è la più adatta. E' quello che si chiama anche, nei casi più corrivi, film d'intrattenimento.*

Belmondo conferma il discorso degli Incontri di Sorrento. [illegible] *Francia arrivano pochi film, e, tra i pochi, soprattutto i polizieschi calibrati sulle misure di due nomi-simbolo, Belmondo e Delon, giovanotti assai maturi. Qui Deray è stracco, confeziona per Belmondo un intrigo che* [illegible] *ha nessuna voglia di sciogliersi, il cattivo verrà fatto fuori, ma senza preoccupazioni, si capisce, da Belmondo s'arrabbia.*

Il commissario in jeans e smorfia (invecchiando Bel[illegible]*è un poco gonfiato) ripulisce gli angoli della malavita di Marsiglia, ce l'ha soprattutto coi trafficanti di droga e col boss Meccacci che gode di protezioni altolocate. Una volta che Belmondo da solo (o al massimo* [illegible] *controfigura) si butta da un elicottero su un motoscafo di trafficanti e disperde in* [illegible] *chili di eroina, Meccacci si inalbera e fa trasferire l'onesto commissario a Parigi. Nella capitale, però,* [illegible] *mancheranno le occasioni, senza fretta, tra un pugilato una sparatoria e qualche bella donna, per rintracciare i manutengoli del boss marsigliese e per rompere la rete* [illegible] *vili dispensatori di droga e di monete.*

Se Belmondo fosse nell'organico [illegible] *polizia italiana, la lotta ai mercanti di droga sarebbe molto più facile? Forse* [illegible] *Belmondo sarebbe in carcere per abuso di potere, perché i boss italiani sono più furbi e hanno più avvocati.*

s. r.

IL GIORNO DELLE OCHE di Richard Eyre, con Ian Holm, Penelope Wilton, Stephanie Tagne, Bill Owen. Commedia, colori, Gran Bretagna 1984. Studio Ritz d'Essai.

Presentato nello scorso settembre a Venezia in [illegible] *delle rassegne minori, questo Giorno* [illegible] *delle oche («Laughter House» in originale) è un film inglese d'ambiente rurale e di tema insolito.*

Un agricoltore-allevatore del Norfolk, Wall Noteir, deve far arrivare a Londra cinquecento oche per i pranzi dei banchetti. Lo sciopero dei trasporti blocca il trasferimento dei pennuti, ma Ben l'agricoltore non si perde d'animo.

Allo stesso modo dei pionieri del West che spostavano mandrie immense dall'una all'altra regione degli Stati Uniti, egli guiderà a piedi, con l'aiuto di moglie, figlio e due altri allevatori, il mezzo migliaio di oche: [illegible] *candida carovana che intasera le strade del Regno Unito, metterà in imbarazzo automobilisti e poliziotti, ma giungerà infine, dopo giorni di pittoresche avventure e disavventure nella capitale.*

Il film è la descrizione particolareggiata del viaggio, delle bizzarre traversie che lo caratterizzano, tutte, o quasi, superate da quell'eccentrica testadura di Ben. Inevitabilmente il racconto è ripetitivo, come il paesaggio ben fotografato dall'operatore Clive Tickner, [illegible] *la lunga marcia delle oche su Londra è sempre quella, anche se inquadrata a volte dall'elicottero.*

Un sottile umorismo inglese [illegible] *il racconto, avendo anche a bersaglio scioperi e scioperanti, poliziotti e burocrati; l'invadenza dei telecronisti, che delle oche avviate al macello hanno fatto una ghiottoneria per le loro trasmissioni, è sottolineata con ironia dal regista Richard Eyre, così come non manca qualche motivo visivo nell'itinerario londinese della carovana che sfila davanti alla cattedrale di San Paolo e ad altri edifici illustri.*

a. v.

Si è dimesso il presidente del [illegible]

PALERMO — C'è ancora bufera alla Fondazione Biondo di Palermo. Dopo tre settimane di sciopero dei sessanta dipendenti per sollecitare la pubblicizzazione dell'ente, si è ora dimesso il presidente Girolamo Di Benedetto.

«La crescita della Fondazione dovuta all'attuale direzione artistica di Pietro Carriglio — ha detto Di Benedetto — ha p[illegible]o a cartelloni di prim'ordine e Palermo ha risposto con 12 mila abbonati. Ma il bilancio supera di poco i 3 miliardi contro i 15 del Teatro di Roma o dello Stabile di Torino».

Con le dimissioni, il presidente spera di far scattare la molla per una legge regionale sul teatro. «Se si vuole — ha sostenuto Di Benedetto — si possono bruciare i tempi e fare miracoli».

GEMELLAGGIO ALLA TV I tifosi bianconeri e nerazzurri uniti davanti al video guardando a Bordeaux e a Madrid

Juve a due passi dalla Coppa Campioni

E' prudente scordare il risultato di Torino

Un giro largo per la Juve, verso Bruxelles (dove l'appuntamento col Liverpool è per il 29 maggio) passando (stasera) per Bordeaux. Anche gli inglesi seguono vie tortuose. Sono ad Atene, nella bolgia [illegible] campo del Panathinaikos, ma con alle spalle un 4-0 che rassicura la pur acciaccata formazione di Joe Fagan.

Anche per [illegible] Juve i tre gol dell'andata sono una garanzia, ma è garanzia ancora più valida scordarli. Fare conto [illegible] partire dallo 0-0. Trapattoni l'ha ripetuto più volte, negli ultimi giorni. Sin troppo facile essere d'accordo con l'allenatore.

Al termine della lunga vigilia trascorsa in scambi di opinioni [illegible] colleghi francesi (alcuni arrivati a Torino, altri a tempestare con le loro telefonate), l'impressione è che per i Girondins e la folla [illegible] Bordeaux la Juve [illegible] solo in due nomi. Platini considerato uno «splendido traditore» e Boniek «l'uomo che potrebbe dire no a Boniperti».

Certo, il francese ed il polacco meritano attenzioni aggettivi elogi, offrono temi per articoli suggestivi. Ma a chi interessa soprattutto l'arrivo della Juve a Bruxelles [illegible] partita [illegible] stasera — come quella di andata — avrà altri protagonisti. Favero, Cariola, Bonini sono chiamati ancora a svolgere compiti importanti: i primi nella marcatura delle punte Dieter Mueller e Lacombe, il secondo a soffrire nel triangolo Giresse-Tigana-Chalana.

Per la Juve una partita da giocare con concentrazione, per i Girondins una gara disperata. Anche l'Inter a Madrid deve temere [illegible] rabbia del Real e del suo pubblico, ma la squadra spagnola famosa per clamorose rimonte sul prato dello stadio Bernabeu in questa occasione pare troppo minata da polemiche interne e assetice per poter compiere un altro miracolo. **b. p.**

Boniek, l'uomo di coppa, nella morsa di Tusseau e Specht

Bordeaux, ore 20

Bordeaux		Juventus
Dropsy	1	[illegible]
Thouvenel	2	Favero
Tusseau	3	Cabrini
Specht	4	Bonini
Battiston	5	Caricola
Girard	6	Scirea
Tigana	14/7	Briaschi
Chalana	8	Tardelli
Lacombe	9	Rossi
Giresse	10	Platini
D. [illegible]	11	[illegible]

Arbitro: Lamo Castillo (Spagna)
Bordeaux, Stade Municipal, ore 20

Rohr	12	Tacconi
Audrain	13	Pioli
Martinez	7/14	Prandelli
	15	Limido
Delache (2° p.)	16	Vignola

OGGI in TV

RAI 1. Ore 20: da Bordeaux, 1° tempo di Bordeaux - Juventus; ore 21: 2° tempo di Bordeaux - Juventus oppure 1° tempo di Real Madrid - Inter, con eventuali inserimenti dell'incontro non collegato; ore 22: 2° tempo di Real Madrid-Inter.

RAI 2. Ore 23: speciale «Eurogol», quindi un tempo registrato di Bordeaux-Juventus [illegible] Real Madrid - Inter.

SVIZZERA. Ore 21: da Madrid, Real Madrid-Inter; ore 23: Everton-Bayern Monaco (sintesi [illegible] un'ora).

CAPODISTRIA. Ore 20,15: da Sarajevo, Zeleznicar-Videoton.

MONTECARLO. Ore 22,45: sintesi di Everton-Bayern.

RAISTEREODUE. Ore 19,57-22,50: radiocronache dirette alternate di Bordeaux - Juventus e Real Madrid - Inter.

Real Madrid, ore 21

Real Madrid		[illegible]
Miguel Angel	1	Zenga
Chendo	2	Bergomi
Camacho	3	Mandorlini
Stielike	4	Baresi
Salguero	5	Collovati
Gallego	6	Bini
Juanito	7	Cucchi
Michel	8	Sabato
Santillana	9	Altobelli
Pineda	10	Brady
Valdano	11	Rummenigge

Arbitro: Valentine (Scozia)
Madrid, stadio S. Bernabeu, [illegible] 21

[illegible]	12	Recchi
Ochotorena (2° p.)	13	Pasinato
Fraile	14	Causio
Isidro	15	Lauteri
Martin Vasquez	16	[illegible]

Rossi gioca e vara un piano «Gol nella prima mezz'ora»

L'attaccante sta meglio, malgrado la pubalgia - Pronto Pioli a sostituirlo, ma anche con il difensore Trapattoni non sceglierà una condotta passiva - La «carica» di Boniperti

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX — La capitale dell'Aquitania è in fermento per la sfida tra il Bordeaux e la Juventus del «fratello nemico» Michel Platini. Stadio esaurito, incasso record. La [illegible] di Torino lascia, in concreto, poche possibilità ai Girondins: ai campioni d'Italia basterà disputare una gara attenta per garantirsi il biglietto per la [illegible] di Bruxelles.

Il cielo di Bordeaux è coperto da nuvoloni gravidi degli umori del vicino Atlantico, [illegible] potrebbe piovere ma il terreno dello Stade Municipal [illegible] [illegible] certo quello pantanoso di Praga. Ha un fondo soffice, un tappeto, tipo moquette. La Juventus, manovrando di rimessa, ha addirittura la possibilità di vincere. Fa benissimo Trapattoni [illegible] [illegible] i suoi uomini «a non giocare in funzione del 3-0 di Torino che è ribaltabile se non si mantengono concentrazione, nervi saldi ed equilibrio tattico».

Così come è nel giusto quando afferma che una squadra [illegible] deve confermare la propria dimensione anche in trasferta se [illegible] le centrare [illegible] traguardo massimo della sua storia.

Dopo averla vinta da giocatore [illegible] il Milan Trapattoni vorrebbe conquistare la Coppa dei Campioni [illegible] come tecnico: duplice impresa riuscita finora solo a Miguel Muñoz [illegible] il Real Madrid. L'esperienza ad Atene è stata anche per lui una lezione utile: difficilmente il «Trap» ricade nello stesso errore.

Stasera chiede alla Juventus di dimostrare personalità, di non rinunciare al gioco con una condotta passiva. Per questo, dopo aver controllato nell'ultimo allenamento le condizioni di Rossi (che soffre di una lieve pubalgia [illegible], ma stringe i denti), conta di presentare il modulo tradizionale. Se Rossi non dovesse farcela è pronto Pioli, ma [illegible] vorrà dire partita difensiva.

Il tecnico ribadisce che le voci di mercato non turbano i suoi professionisti: «Sarebbe infantilismo». [illegible] aspetta un Bordeaux aggressivo e dice che Lacombe e Dieter Mueller che a Torino vennero resi inoffensivi, avranno un peso determinante. A Favero e Caricola (Brio rientrerà a Napoli il 5 maggio) chiede di ripetersi. [illegible] pretende soprattutto che il centrocampo svolga un proficuo lavoro di filtro. Il contropiede sarà una logica conseguenza [illegible] spezzare la pressione dei francesi, un'arma che avrà in Briaschi, Rossi e [illegible] i principali esecutori, con Platini suggeritore ma pronto a [illegible] chiudere.

Per Rossi la prima mezz'ora sarà decisiva («Abbiamo novanta probabilità su cento di qualificarci e ne seguiamo presto il finale»), mentre per Briaschi ci sarà da sudare per dar man forte ai centrocampisti e a neutralizzare la girandola di azioni condotte da Giresse, Tigana e Chalana [illegible] [illegible] la partecipazione dei [illegible] [illegible] e, a turno, dei terzini, in particolare di Thouvenel che gioca [illegible] lenti a contatto e [illegible] a Torino, dopo essere subentrato all'infortunato Girard, divenne [illegible] pedina importante per le sue scorribande lungo l'«out» [illegible].

Stasera il Bordeaux sfrutterà le fasce laterali per rifornire con i cross Lacombe e Mueller. Bodini giudica le due punte lente a girarsi, ma invita i compagni a fermare i [illegible] «bassotti» [illegible] [illegible] po, dicendo che il pericolo può venire dalle punizioni. Trapattoni teme anche l'orgoglio ferito del Bordeaux dopo le feroci critiche.

Aime Jacquet fa leva sullo spirito di reazione dei [illegible]. Non sembra però intenzionato a sacrificare un [illegible] su Platini e spera di recuperare Girard (altrimenti [illegible] Rohr) e insisterà sulla «zona» anche se a Torino la sua squadra sbagliò partita. Crede [illegible] il ritmo, la fantasia e la creatività saranno i mezzi che consentiranno al Bordeaux di fare il miracolo.

In casa i campioni di Francia si trasformano, anche se nei turni precedenti avevano ottenuto la qualificazione in trasferta. Che il Bordeaux [illegible] la migliore espressione di quel calcio che ha vinto gli Europei e le Olimpiadi e sia avversario da prendere con le molle è ovvio, ma non ha uomini come Platini e Boniek in grado di fare la differenza, a patto che si esprimano sui migliori [illegible].

Boniperti ieri ha suonato la carica: vuole la terza finalissima, vuole la Coppa.

Bruno Bernardi

Jacquet: «Rimonta possibile»

DAL NOSTRO INVIATO

BORDEAUX — *La speranza è l'ultima a morire. Perciò i girondini fanno e pera, con appelli e proclami talvolta enfatici, per tirare un po' su il morale del Bordeaux. Il 3 a 0 subito all'andata sanguina ancora, come una ferita. Jacquet, tecnico tanto arguto quanto spagnolo, [illegible] l'esempio di questo tentativo disperato di rimarginarla [illegible] dieci giorni opera infatti [illegible] sorta di lavaggio del cervello dei suoi uomini, in ritiro da lunedì a Belin Bliet (50 km da Bordeaux), in [illegible] suggestivo castello settecentesco.*

Jacquet, [illegible] *esemplare abilità dialettica, mescola disperazione e fiducia. Ritenendo l'accesso alla finalissima di Bruxelles «un* [illegible] *possibile: le probabilità di farcela sono un pallido 10 per cento, ma* [illegible] *serenità* [illegible] *forza della squadra, alla quale chiedo* [illegible] [illegible] *esplosiva per far scoppiare la Juventus».*

Il riferimento al ritmo dei girondini è evidente. Il tecnico insiste su un particolare che lo turba alquanto: «[illegible] *aspetto una Juventus prudente ed ermetica. E siccome* [illegible] [illegible] *questa volta, a prendere l'iniziativa, dovremo fare attenzione a non scoprirci al suo contropiede, che* [illegible] *tanti guai ci ha procurato all'andata. Dunque* [illegible] *tutta forza, chiudendo un occhio sul 3 a 0 di Torino, ma senza commettere follie tattiche».*

Sulla formazione [illegible] *dubbio e dieci conferme (compreso Thouvenel, che all'andata giocò nel secondo tempo): ballottaggio fra Girard e Rohr per la maglia numero 6. Per Michel Platini è previsto infine un particolare riguardo, una morsa costituita da Tigana e Girard, Giresse, intanto, riferendosi al fatto [illegible] Juventus riparte per Torino subito dopo l'incontro dice: «Torneranno tardi perché ci* [illegible] *i tempi supplementari».*

Tornando agli appelli, il quotidiano locale «Sud-Ouest» ha indetto un concorso per i giovani. Tra coloro che avessero spedito lettere di incitamento alla squadra sarebbero stati sorteggiati 15 biglietti aerei per partecipare [illegible] *eventuale finale di Bruxelles. Sono arrivate quindicimila lettere, a testimonianza dell'affetto che c'è sempre attorno al Bordeaux.*

I giocatori percepiranno dieci milioni [illegible] *lire) ciascuno se passeranno il turno. Lo stadio, quarantamila spettatori, farà registrare il tutto esaurito, per un incasso di 400 milioni di lire. Per gli altri, naturalmente, ci* [illegible] *televisione.*

Angelo Caroli

I tifosi francesi credono ancora in un «miracolo» dei Girondins

Bordeaux cattiva con Platini

Michel assaltato dai fotografi e oggetto di frasi pesanti durante l'allenamento - Vigilia un po' tesa, con freddo e vento

DAL NOSTRO [illegible]

BORDEAUX — Fredda e cattiva ieri Bordeaux, almeno per chi è qui con la Juventus, per la Juventus. Tensione nei titoli dei giornali, che chiamano i Girondins al miracolo della rimonta, scomodando lo chauvinismo più spinto. Tensione anche allo stadio, durante le due ore di allenamento-doccia-fuga dei giocatori bianconeri, disturbati da insultatori professionisti, nella lingua di Dante. Tensione scaricata soprattutto [illegible] addosso a Platini, urlato, trattato [illegible] parole dure.

E un po' di tensione anche fra Trapattoni e i giornalisti italiani, per [illegible] delle incertezze su [illegible] il quale [illegible] vrebbe giocare, però la [illegible] non è sicura.

Per ordine. Arrivo [illegible] mattino [illegible] volo veloce da Torino poco [illegible] d'un'ora. All'aeroporto un po' di gente, gli inservienti, una decina di tifosi [illegible] Bordeaux, una decina della Juventus, diecimila fotografie a Platini. Comunque c'era forse più gente a Caselle quando è arrivato Caricola, tanto per dare un'idea. Al pomeriggio, invece, c'era sin troppa folla all'allenamento nel senso che un duecento persone [illegible]issime facevano massa rumorosa. [illegible] sparava petardi in continuazione, venivano agitate bandiere, ad un certo punto la gente entrava in campo e [illegible] davvero [illegible] troppo vicino i giocatori bianconeri, impegnati nella partitella.

Poi non è successo nulla di grave, si capisce, ma l'idea di [illegible] potrà essere stasera lo stadio l'abbiamo avuta. D'altronde Bordeaux è città dove gli italiani del Tour de France sono se[illegible] [illegible] maltrattati, anche e specialmente quando, proprio dove stasera si [illegible] Bordeaux-Juventus (lo stadio ha anche la pista ciclistica), entravano da vincitori. In più c'è questo Platini che di colpo ha [illegible] capire ai francesi che forse non sono loro i migliori d'Europa, mentre lui è il migliore del mondo ed ha fatto vincere il titolo continentale [illegible] sua nazionale e adesso lo farà vincere alla sua Juventus.

Platini è stato ieri bravissimo, misuratissimo. Gli hanno chiesto quale sarà stasera lo schema tecnico-psicologico della partita e lui ha detto, sorridendo e facendo sorridere: «L'arbitro fischierà il via, qualcuno passerà il pallone dal centro, credo verso la destra, ecco lo schema». Ha digerito bene notizia e amenità di un [illegible] trasferimento proprio al Bordeaux. E' stato molto bravo a gestirsi, a gestire il pomeriggio [illegible]. Ha detto ai francesi: «Fossi [illegible] del Bordeaux, [illegible] [illegible] arrenderei». Un bello zuccherino.

Sarà forse una brutta dura serata. Nella stessa Juventus [illegible] sono tensioni, anche per le voci sulle partenze (Tardelli, Rossi, Boniek).

Non sono state delle molte cose. Riservatissimo Boniperti, impegnati a dire del sole e della luna i «partenti». Tardelli e [illegible] [illegible] comunque ha affermato [illegible] [illegible] collega: «La decisione sul mio futuro non [illegible] condizionerà nel finale di stagione, farò il mio dovere fino in fondo. [illegible] ho il timore di affrontare nessun argomento». Tardelli ha firmato una bandiera juventina [illegible] che gli ha detto: «Peccato che tu vada via». E lui: «Allora perché [illegible] fai firmare?».

[illegible] più il freddo, [illegible] città per[illegible] [illegible] venti, [illegible] anche spruzzi di pioggia. Appelli anche murali ad un «miracolo» girondino, questa sera. Voci di vendette sul piano fisico: è stato scoperto adesso che all'andata Girard fu fatto fuori da Cabrini, e lo stesso Girard forse verrà appiccicato questa sera a Platini.

La pratica-Bordeaux è forse già chiusa sul piano dell'esito finale ma può avere corollari fastidiosi. L'arbitro Lamo [illegible] è a priori il personaggio principale, per stasera. La gente qui è calda e soffia sul match, gli alita addosso un'attesa [illegible] i giocatori bordolesi, dopo Torino, sono stati salvati dai loro tifosi che anzi accusano certa stampa, per lo più parigina, di avere peccato di internazionalismo (filojuventino). Di aver [illegible] Platini dimenticando che il Bordeaux è campione di Francia e vuole [illegible] esserlo d'Europa.

Gian Paolo [illegible]

Lamo Castillo prima volta con la Juve

BORDEAUX — Lamo Castillo arbitrerà per la prima volta la Juventus. Il direttore di gara spagnolo si rese famoso all'ultimo Mundial per una feroce polemica da parte dei russi ai quali a[illegible] negato un clamoroso rigore contro il Brasile. Alla Juventus non hanno prevenzioni.

Coppa dei Campioni

Detentore LIVERPOOL - Finale a Bruxelles il 29 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
Juventus (Ita)	- Bordeaux (Fra)	3-0	oggi
Liverpool (Ing)	- Panathinaikos (Gre)	4-0	oggi

Coppa delle Coppe

Detentore JUVENTUS - Finale a Rotterdam il 15 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
Bayern Monaco (Ger)	- Everton (Ing)	0-0	oggi
Rapid Vienna (Aus)	- Dinamo Mosca (Urs)	3-1	oggi

Coppa Uefa

Detentore TOTTENHAM - Finale (and. e rit.) l'8 e 22 maggio

SEMIFINALI		And.	Rit.
Inter (Ita)	- Real Madrid (Spa)	[illegible]	oggi
Videoton (Ung)	- Zeleznicar (Jug)	3-1	oggi

Boniek incerto sul [illegible] domani

BORDEAUX — «Il pirata adorato dai tifosi». Così Zbigniew Boniek è stato definito dall'Equipe. Al suo arrivo è stato preso d'assalto, al pari di Platini, dai giornalisti e dai fotografi francesi. Dopo le prodezze dell'andata, il polacco è il più temuto dal Bordeaux. Zibi gongola e spera di confermarsi «uomo di Coppa».

Anche in Francia si chiedono se la Juventus si lascerà scappare un simile asso. «La società aveva un termine per confermarmi e non l'ha fatto», dice Boniek. Sembrerebbe un [illegible] [illegible] l'addio (esclude di trasferirsi al Torino, non è indifferente all'interessamento della Roma), ma c'è chi è convinto che se gli verrà offerto un contratto biennale di suo gradimento sul piano [illegible] mico resterà in bianconero, dimenticando persino certe battute dell'avv. Gianni Agnelli.

[illegible] domenica il squalificato

MILANO — Il giudice sportivo ha squalificato per due giornate Dell'Anno (Lazio) e per una Bagni (Napoli), Boniek (Juventus), Hernandez (Ascoli), Invernizzi (Como), Pellegrini (Sampdoria), Pin (Fiorentina), Valle (Avellino). In [illegible] il tre giornate a Picci[illegible] (Taranto) e una a Frappampina (Taranto), Gasparini (Monza), Gentilini (Varese), Giovannelli (Catania).

Tra gli altri provvedimenti l'allenatore della Juventus, Trapattoni, ha avuto un'ammenda di 350 mila lire per proteste; alla Lazio è stata inflitta l'ammenda di 12 mi[illegible] [illegible] e mezzo.

Oggi ultimo impegno di Mitropa cup

Atalanta costretta a battere i magiari

Ieri mattina al Cto
Antognoni controlli ok

TORINO — Giancarlo Antognoni ha camminato ieri mattina per dieci minuti al Cto senza l'ausilio del fissatore esterno assiale che gli era [illegible] applicato il 31 gennaio scorso dall'equipe del prof. Gallinaro per ridurre la frattura alla tibia della gamba destra. Fra un mese, giorno più giorno meno, rispettando i tempi previsti, il capitano della Fiorentina sarà «liberato» [illegible] fissatore. La radiografia e gli [illegible] controlli eseguiti hanno mostrato che, in pratica, il calciatore è avviato alla guarigione clinica, la frattura s'è rinsaldata.

I sanitari, compreso il dott. Latella, medico [illegible] ciale della Fiorentina, rimangono [illegible] sui tempi del pieno recupero atletico. Il giocatore [illegible] eseguito in questi mesi corse, esercizi specifici in palestra.

«Non ho mai avuto paura che qualcosa [illegible] andasse per il verso giusto — ha detto Antognoni — camminando senza fissatore ho provato [illegible] sensazione di leggerezza. Non posso pretendere che la Fiorentina prepari il prossimo torneo puntando tutto su di me, io sono certo di poter tornare a giocare».

BERGAMO — L'Atalanta scende in campo [illegible] [illegible] (17,30) per l'ultima partita della Mitropa Cup contro gli ungheresi dello Spartakus Bekescsaba. Un trofeo che i [illegible] razzurri bergamaschi potrebbero anche vincere se battessero i magiari e si verificasse la sconfitta dell'Iskra (in vantaggio di un punto) impegnata sabato ad Ostrava con i cecoslovacchi del [illegible].

L'Atalanta potrebbe rendere così più qualificante la sua stagione, tanto [illegible] ora che dopo la vittoria in campionato sul Como ha la salvezza a portata di mano.

La squadra magiara — che era [illegible] stata battuta per 2-1 sul suo campo mesi fa — secondo le informazioni provenienti dall'Ungheria è considerata una squadra [illegible] disarmo, senza più motivazioni. Chi giocherà oggi nell'Atalanta? L'allenatore Sonetti è deciso a mettere [illegible] [illegible] [illegible] squadra di prima qualità, proprio perché l'intenzione è quella di vincere la Coppa.

Questa la situazione prima dell'ultima giornata (l'Iskra giocando sabato conoscerà già il risultato dell'Atalanta): Iskra punti 7, Atalanta 6, [illegible] nik Ostrava 4, Spartakus 3.

Atalanta: Malizia; [illegible] Codogno; Vella, Rossi G.P., Magnocavallo; Stromberg, Donadoni, Larsson, Agostinelli, Pattori. 12 Piotti, 13 Milani, 14 Cortesi, 15 Magrin.

a. p.

Il Liverpool teme più le ammonizioni che i greci, già battuti per 4-0

Il Panathinaikos non si illude più «Ci basta vincere, per riscattarci»

ATENE — *Il Panathinaikos, battuto per 0-4 nella partita di andata col Liverpool, lenta l'impossibile rimonta, che si potrebbe anche chiamare miracolo, questa sera allo Stadio Olimpico di Atene.*

La squadra campione di Grecia, pur non trovandosi nelle migliori condizioni di forma, sicuramente darà aspra battaglia agli inglesi, se non altro per smentire la sconfortante immagine di sé offerta due settimane fa a Liverpool e legittimare almeno platonicamente la strada finora percorsa con successo nella Coppa dei Campioni. L'allenatore polacco Gmoch, dopo aver detto alla fine della gara di Liverpool che «niente era stato compromesso» tornando sull'argomento alla vigilia della partita ha aggiustato un po' il tiro, ridimensionando [illegible] *le speranze: «Il Liverpool è* [illegible] *grande* [illegible] *dra — ha dichiarato il tecnico — battere i campioni d'Europa è un'impresa che ha egualmente il* [illegible] *valore, anche se saremo eliminati. Si tratterebbe* [illegible] [illegible] *grosso* [illegible] *cesso* [illegible] *calcio ellenico e* [illegible] *una conferma* [illegible] *il Panathinaikos internazionale».*

L'ambiente comunque, è molto cauto anche se i giornali parlano di un possibile «miracolo» contro i campioni d'Europa. Naturalmente si parla ancora dell'arbitro olandese Keizer, del gol annullato, e del rigore non concesso [illegible] *degli articoli scritti alla vigilia della gara di Liverpool dalla stampa inglese, i quali «hanno influito moltissimo sul comportamento dello stesso arbitro».*

Il Panathinaikos [illegible] *è allenato per l'ultima volta ieri sul terreno dello stesso Stadio Olimpico, mentre il Liverpool è arrivato ieri sera e si allenerà in un campo vicino all'albergo dove sono alloggiati i campioni d'Europa. L'allenatore Fagan non nasconde i suoi problemi che parlano degli infortuni di alcuni uomini-chiave, ed arrivano alla spada di Damocle* [illegible] *sei ammonizioni inflitte dall'Uefa a giocatori del Liverpool. I detentori della Coppa rischiano di giocare la finale di Bruxelles, essendo scontata la loro qualificazione, senza alcuni uomini base e in prima fila Rush, Dalglish, Hansen, MacDonald, Whelan e Johnston.*

Emanuele Mavrommatis

PANATHINAIKOS: *Lefkis, Tarassis, Karulias; Kilias, Livathinos, Zajec; Saravakos, Dondas, Mavridis, Roche, Dimopulos.*

[illegible]: *Grobbelaar, Neal, Beglin, Lawrenson, Nichols, Hansen; Dalglish, Lee, Rush (Walsh), MacDonald, Wark.*

Arbitro: Prokop.

BASKET Lascia il Bancoroma e non pone condizioni

Bianchini «Io in Nazionale? Se Vinci chiama, obbedisco»

Il presidente della federbasket, Enrico Vinci, tiene a precisare i termini del divorzio Gamba-Nazionale: «Non so chi metta in giro cifre sbagliate. Se dobbiamo dare i numeri, diamoli esatti. Fra l'ultima offerta della federazione e l'ultima richiesta che Gamba mi ha personalmente rivolto c'era una differenza di cinque per noi, di 18.000.000 lire annue. Se gli avessimo dato quel che chiedeva, ci sarebbe costato in quattro anni 100 milioni e 930 mila lire più che nello scorso quadriennio. Non mi sembrano dettagli irrisori».

Quanto al futuro, altra precisazione: «Non è vero che [illegible] favorevole ad un ct part-time, [illegible] [illegible] per limitata emergenza. Vogliamo invece concludere a tempo pieno con qualche altro grosso tecnico, a patto che costui non chieda una lira in più di quanto prendeva Gamba fino a oggi».

Telefonata a Valerio Bianchini, primo candidato. Accetterebbe la Nazionale a tempo pieno [illegible] 144 milioni al netto di ritenute, anche se in un club potrebbe guadagnare di più? «[illegible] per chiudere il mio rapporto col Bancoroma. Se Vinci mi offre la Nazionale, non pongo condizioni: obbedisco e basta. Per due motivi: credo che quest'esperienza rientri [illegible] destini di un allenatore che abbia vinto scudetti e Coppe; e credo che allenare la Nazionale per qualche anno sia un servizio da rendere al basket, senza fare questione di cifre. Il caso di Gamba è diverso: [illegible] il servizio l'ha già reso per cinque anni».

Morale: habemus pa[illegible]. La trattativa per Bianchini ci è già conclusa con successo ancor prima di cominciare.

g. man.

● MORANDOTTI (Berloni) sta meglio. L'escoriazione alla coscia è in via di assorbimento, ieri Ricky si è allenato, domani (18,15) sarà regolarmente in campo a Torino nella seconda [illegible] col Simac.

TV E SPORT

Un cocktail di Madrid e Bordeaux

Il [illegible] è dunque giunto. Scuotendosi di dosso in un sol colpo tutte le sue rughe e le sue [illegible] gnatele, la tivù porta sullo schermo quello che è alla radio l'affermatissimo «Tutto il calcio minuto per minuto». Due settimane fa, dopo le partite di andata delle Coppe, avevamo segnalato il rammarico di tanti sportivi (rammarico da ingordigia, per troppa abbondanza...) che avevano dovuto scegliere ad un certo punto [illegible] Juventus e Inter, mentre un semplice accorgimento (come [illegible] finestrella) avrebbe potuto permettere di seguire una partita senza perdere di vista l'altra.

Il fatto sbalorditivo è che questo pigro elefante spennacchiato di via Teulada si sia vestito da antilope ed in pochi giorni abbia fatto sua l'idea. Segno che gli uomini validi del settore hanno trovato [illegible] crepa nell'indifferenza della Rai per lo sport. Buon segno, le [illegible] si allargano, lavorando sodo.

L'esperimento di stasera sarà [illegible] molto parziale, naturalmente. I 45 minuti in cui si avrà la concomitanza fra il secondo tempo della Juventus e il primo dell'Inter (dalle 21 alle 21,45) privilegeranno [illegible] campo principale, quello dove esiste maggior incertezza, con inserimenti degli episodi salienti dell'altra partita.

Sarà esperimento parziale, ma per la prima volta nella storia delle trasmissioni tivù un filo comune legherà i due incontri. Certo, sarebbe stato più audace trasmettere una partita su Rai 1 e l'altra su Rai 2, con una reciproca finestrella per segnalare l'andamento dell'incontro «scartato», in modo da lasciare il telespettatore libero di cambiar canale quando gli sembrasse il [illegible]. Ma non si vive di solo calcio, e bloccare di sera i due canali principali per quasi un'ora senza dare alternative d'altro genere al pubblico sarebbe stato troppo.

Ma l'idea di un filo più solido per legare i due campi germoglierà: e, si sa, è più difficile muovere il primo passo che mettersi a correre... E l'altro passo, quando saranno impegnate tre o quattro squadre in Coppa, sarà un automatico passaggio di immagini da un campo all'altro, una specie di replay continuo di qua e di là.

Fantascienza? Se la tivù vuole tenere il ritmo della vecchia radio e dell'elettronica sarà un punto d'arrivo obbligato, [illegible] l'esperimento di questa sera già anticipa. Il problema semmai è un altro: queste innovazioni si potranno realizzare soltanto con le nostre squadre tutte in trasferta, altrimenti gli [illegible] non si riempiranno.

Il fatto che il Real Madrid non conceda l'autorizzazione a trasmettere in Spagna l'incontro con l'Inter («per rispetto dei tifosi che hanno pagato») dimostra come in altri Paesi il calcio sia [illegible] la tivù, dopo averla [illegible]. Anche in Italia prima o poi si porrà questo nodo.

Gianni Romeo

COPPA UEFA Castagner ha studiato l'antidoto per evitare che la trasferta di Madrid diventi difficile per l'Inter

Un gol subito per fugare la paura

Altobelli ritorna al Bernabeu di Madrid dove segnò la terza rete del trionfo italiano nel Mundial

I nerazzurri parlano molto di Butragueno, escluso però dai convocati del Real - «Non vorrei scoprirlo in campo all'ultimo momento» spiega l'allenatore - I pericoli di una partita che gli spagnoli devono assolutamente vincere per salvare la stagione

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Con grande sorpresa, ieri nel tempo dedicato alle interviste, abbiamo scoperto che quel che preoccupa di più, di questo Madrid così Real, è un giocatore che non gioca. Butragueno detto El Buitre, cioè l'avvoltoio, soffre di una forte contusione al rene e non è stato convocato. Eppure Castagner non ci crede. di vederselo in campo (come Cantarutti ad Ascoli, ricorda) e al pensiero di dover tutto per fermare lo spagnolo fantasma: modo per esprimere tensioni e paure.

L'Inter, per la verità, ha offerto una buona immagine di sé. Tranquilla, rilassata, umile, persino onesta nel riconoscere i errori in campionato. La fiducia non riguardava tanto i gol dell'andata, quanto la certezza di un altro stasera al Santiago Bernabeu. «Questo è la cosa più importante», ha ribadito Castagner dopo aver discusso di speranze e di tattica, di avversari e di clima. I dubbi e problemi legati condizioni di Bergomi, il quale è risvegliato con un ematoma alla caviglia ha assicurato il suo tecnico che certamente della partita. «Se Bergomi non giocherà, schiererò Pasinato Mandorlini marcatore», ha spiegato Castagner ben sapendo che difficilmente ci saranno forfait. Bergomi, da parte sua, non ha neppure preso in considerazione l'eventualità di andare in tribuna.

All'Inter, pare, non hanno neppure preso in considerazione l'eventualità che l'incontro col Real si trasformi in una grande rissa, cosa che invece riteniamo altamente probabile. «Non abbiamo alcun interesse ad attizzare il fuoco», ha detto Castagner fingendo di capire la domanda. Ma poi ha aggiunto: «Valentine è un buon arbitro, chiedete a Brady che l'ha avuto in Inghilterra-Eire. Il poi il vero problema è di conquistare col gioco il pubblico di Madrid».

Il Santiago Bernabeu esaurito, 90 persone, 1 miliardo e 200 milioni di per il Real. E se i tifosi domenica scorsa hanno fischiato la squadra in crisi questo succederà stasera, come giustamente ha fatto notare Luis Suarez che ha sangue spagnolo italiano. Temiamo la rissa, ultima arma di una formazione disperata, se il termine passa per incontro di calcio. Il Real ha perso tutto e sta perdendo l'Europa, non pensiamo proprio che affiderà le sue possibilità soltanto alla di Santillana e Valdano. Servono ai madrileni anche calci e calcioni, specie se la squadra del tecnico Luis Molowny stessa il Santiago Bernabeu la stessa povertà tecnica esibita a San.

Il vecchio Santillana, chiamato a risollevare le patrie sorti, ha che settimana non basta a cancellare di incomprensioni e problemi. basta neppure il patto d'onore firmato dai giocatori con gesto più teatrale che efficace, se stiamo alla povera sconfitta domenica l'Hercules di Alicante, ultima in classifica. La crisi del è profonda, totale, ecco perché siamo certi che ci sarà battaglia, e magari battaglia sleale. «E' la rivincita di vecchi — ha detto ancora Santillana — una partita per gente esperta e capace di reggere il peso dell'enorme responsabilità. Ma il Real è andato peggio, quando ne vesto la maglia saremo disperati, stia attenta l'Inter e pensi ai sei gol che abbiamo rifilato all'Anderlecht».

Nel Real rientra Stielike, trascinatore di folle, e gioca pure Juanito, multato (quasi milioni) ma a furor di popolo in squadra dopo la notte brava di Milano. invece, va in tribuna. «In questo momento decido solo in base alle esigenze tattiche», ha spiegato Molowny con gran fretta di chiudere la polemica. E ha aggiunto: «Il mio dovere è di essere ottimista, anche se l'Inter ha quasi in tasca la Coppa». All'Inter hanno sorriso. «Non prendere gol nei primi minuti, evitare le provocazioni, segnare», ha raccomandato in Castagner alla sua truppa. E ha ricordato le date storiche della grande Inter, invitando alla meditazione: , vittoria nerazzurra in Coppa Campioni, 1-0 al Benfica a Milano; 1972, ultima finale in Coppa Campioni, 0-2 con l'Ajax a Rotterdam. E stasera il Real, con gli auguri di tutti.

Carlo Coscia

E Altobelli sogna il bis del Mundial

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *Alessandro Altobelli torna a respirare aria mundial. Quella magica notte, sull'erba del Santiago Bernabeu, segnò il terzo gol del trionfo azzurro.* «Il più importante della mia carriera: da allora non ho avuto molte occasioni per gioire, mi piacerebbe farlo di nuovo su questo campo, segnare per l'Inter e per la Coppa Uefa. Sì, perché se eliminiamo il Real è come già vinto la Coppa».

C'era persino un mago, ieri nel ritiro dell'Inter, certo Laureano Alvarez Vazquez, che all'epoca del Mundial predisse la vittoria azzurra e il gol di Altobelli ed è tornato a fare il bis chiedendo alle stelle il successo nerazzurro e un'altra Spillo. «il tifo per l'Inter perché il Real non paga», *ha confessato il veggente agitando i talismani. Altobelli l'ha preso sul ridere* «Lo spera abbia ragione».

A lui, Sandro Altobelli, l'Inter chiede il gol della finale senza affanni. Finora in anni con la maglia nerazzurra ne ha segnati 149, e l'idea di far tondo lo alletta. «Anche perché sarebbe il 25° in Coppa: solo Bettega mi sta a quota 27, e l'idea di diventare il primatista assoluto mi alletta ancora di più. Specie adesso che ho deciso di restare nerazzurro a vita, come calciatore e magari anche in società, dopo che avrò la carriera».

Nei giorni scorsi Altobelli si è incontrato con il presidente Pellegrini per parlare del futuro. Il contratto scade l'anno prossimo, l'attaccante ha espresso il desiderio di agganciarci ancora due anni ed il presidente ha detto sì. Manca solo la firma, semplice dettaglio visto che non ci sono nubi in cielo. «Ora capite perché alla Coppa ci tengo in particolare: è un regalo che mi piacerebbe fare alla società per il matrimonio che continua».

Altobelli, Bergomi, Collovati, Causio, Rummenigge, Stielike: sei protagonisti della finale Mundial si ritroveranno, un po' mischiati, stasera sulla stessa erba a rivivere clima e sensazioni di ricordi. Ma Altobelli, fra tutti, è l'unico che ha goduto l'attimo fuggente del gol, l'e irripetibile di aver vinto, quel tiro basso nell'angolo, un campionato del mondo di calcio. «E' stato che quasi non lo ricordo. Però ricordo bene la giornata. tranquillo, sapevo di non dover . Però quando Graziani si è infortunato, io sono in piedi senza che Bearzot mi dicesse nulla. Sapevo che a me. Se Bearzot aspettava un po', non mi trovava più. già in campo».

Ma il pensiero del passato, del gol più bello, non allontana Altobelli dal presente. «Il perso cinque partite di seguito, ma io non mi fido per niente. Anche l'Inter delude in campionato, eppure si trasforma in Coppa. prei spiegare perché, i misteri mente. Dunque mi aspetto altrettanto clima internazionale, e disperato per i tanti traguardi mancati. Ovviamente, come i miei compagni, anch'io sono convinto che ce la faremo. Basta un gol, un piccolo gol: volete che io e Rummenigge facciamo cilecca proprio adesso?».

c. co.

ELEZIONI Tra problemi e polemiche oggi a Roma la nuova giunta

Il calcio va all'assalto del Coni

Carraro non si discute, ma è lotta per la vicepresidenza: tre (Nebiolo, Gattai e Sordillo) per due posti - Triste prologo: il dirigente Burattini muore dopo aver ricevuto la stella al merito da Craxi

ROMA — Triste prologo alla più importante giornata del quadriennio olimpico, quella di oggi alla elezione delle cariche dirigenziali del Coni. Il dirigente calcistico Mario Alberto Burattini, 63 anni, appena ricevuta la stella al merito sportivo dalle mani del presidente del Consiglio Craxi, si è accasciato vittima di un cardiaco. è la fine della cerimonia per annunciare la morte di Burattini, trent'anni dirigente di società settore nella serie C, e si è poi passati via veloci, dopo il minuto convenzionale di silenzio.

Non c'è spazio per debolezze umane in questa vigilia che sembra arroventarsi ogni ora che passa. Si discute e si stringono alleanze, si fanno e si subiscono pressioni e ricatti, avendo oggetto di trattativa le cariche e le persone e non certo i programmi. Il Totocalcio, giunto alla vigilia dei 40 anni di vita nella sua veste attuale, sta attraversando un momento di crisi acuto.

C'è poi il progressivo paralizzarsi degli uffici centrali e delle singole federazioni nell'espletare le funzioni burocratiche, mentre l'attività sportiva viene sempre più spesso demandata all'esterno. il grosso del calcio professionistico sempre sul punto di scoppiare: ora si spera di medicarlo con un'iniezione di fresco a fondo perduto, trovato nelle pieghe dei bilanci statali. E ancora le vertenze fiscali che mettono sotto accusa arbitri e giudici di gara. la crisi costante di attrezzature, il progresso lentissimo nel mondo della scuola.

La giunta di governo che uscirà quest'oggi dall'urna dovrà affrontare questa massa di problemi e necessaria, indispensabile, un'unità di intenti il movimento sportivo. Resta ferma la candidatura di Franco Carraro, 45 anni, da e mezzo presidente dell'ente. Ma si spacca il fronte sulle vicepresidenze che assumono un'importanza anche superiore alla reale potenzialità dell'incarico.

L'accoppiata Primo Nebiolo (atletica) e Arrigo (sci) non è stata riproposta presidente che è invece espresso indirettamente a favore della candidatura di Federico Sordillo (calcio). Oggi i presidenti dovranno scegliere e su di loro pende di un'ulteriore riduzione dei finanziamenti. Scade la convenzione Totocalcio-Coni, il calcio vuole molto più denaro.

Dice Arrigo Gattai: «*Perché dovrei ritirare la mia candidatura? Abbiamo lavorato bene*». Altrettanto può affermare Nebiolo, mentre per il calcio ha parlato Matarrese: «*Se l'interesse del calcio è nell'acquisizione di una vicepresidenza, appoggiamo Sordillo*».

sono poi i sei posti in giunta. o meno già assegnati. Dovrebbe entrare il candidato vicepresidente bocciato tale, e poi dovrebbero confermati Zerbi, Vinci e Grandi. I nuovi Omini e Tuccimei. Nessun dubbio su Mario Pescante, quale segretario generale, dirigente professionista, che ha avuto l'eleganza di restar fuori dalla lotta di potere scatenatasi in queste ultime settimane.

Giorgio Viglino

I votanti sono trentanove

ROMA — Nella del Coni troviamo soltanto due presidenti: Giulio Onesti 27 luglio '46 al 4 agosto '78) e Franco Carraro (dal 4 agosto '78 al 24 aprile '85). Tre, invece, i segretari generali dalla nascita dell'ente: Bruno Zauli ('46-'63), Mario Saini ('63-'73) e Mario Pescante (dal '73 a oggi).

Il vicepresidente più a lungo in carica è stato Rodoni (ciclismo) sei mandati, quindi Barassi (calcio) cinque. Il calcio non ha avuto la vicepresidenza in 5 governi sportivi su dieci eletti.

I voti per l'elezione delle cariche del Coni sono 39, 37 di presidenti federali e 2 dei membri Cio, Giorgio De Stefani e Franco Carraro.

I presidenti delle 37 federazioni aventi diritto a voto sono: Aeroclub, Guido Barsacchi; Autoclub, Rosario Alessi; Atletica leggera, Primo Nebiolo; Baseball, Aldo Notari; Bocce, Sandro De Sanctis; Caccia, Paolo Lopo-ratti; Calcio, Federico Sordillo; Canottaggio, Gian Antonio Romanini; Ciclismo, Agostino Omini; Cronometristi, Fiorenzo Chieppi; Ginnastica, Bruno Grandi; Golf, Giuseppe Silva; Handball, Concetto Lo Bello; Hockey e pattinaggio, Giuseppe Matranga; Hockey su prato, Sergio Melai; Lotta, pesi e judo, Matteo Pellicone; Medica, Gustavo Tuccimei; Motociclismo, Francesco Zerbi; Motonautica, Giorgio De Bartolomeis; Nuoto, Fausto Petrone; Pallacanestro, Enrico Vinci; Pallavolo, Pietro Floriano Florio; Pentathlon mod., Alberto De Felice; Pesca, Francesco Colucci; Pugilato, Ermanno Marchiaro; Rugby, Maurizio Mondelli; Scherma, Renzo Nostini; Sci nautico, Giuseppe Verani; Sport ghiaccio, Luciano Rimoldi; Sport equestri, Lino Sordelli; Sport invernali, Arrigo Gattai; Tennis, Paolo Galgani; Tennis-Tavolo, Vito Penna; Arco, Ignazio Bellini; Tiro a segno, Michelangelo Borriello; Tiro a volo, Giampiero Armani; Vela, Carlo Rolandi.

Partecipano al consiglio nazionale senza diritto di voto i presidenti delle federazioni aderenti: Canoa kayak, Sergio Orsi; Handicappati, Roberto Narsoo.

I campioni battono l'Enermix e con la Mapier

Il Cus Torino resta in corsa per il titolo della pallavolo

TORINO — *Dopo Panini Modena e Santal Parma, anche Cus Torino e Mapier Bologna si sono guadagnate la semifinale dei play-off, che le vedrà di fronte sulla strada dello scudetto della pallavolo. Ma se per gli emiliani di Zanetti, pur costretti alla bella, la terza partita con il Codyeco (conclusasi 3 a 0) è stata poco più di una formalità, ben differente è risultato lo spareggio di Torino, dove il Cus ha dovuto aspettare il quinto set, dopo essersi trovato in svantaggio per 2 a 1, per conquistare di misura la vittoria.*

Insieme al successo, il Cus Torino ha trovato come d'incanto i suoi tifosi (circa 2500 persone), che il loro incoraggiamento accanto alla squadra di Prandi gli altalenanti momenti di una partita nella quale la sorpresa in negativo è stata Vullo incredibilmente opaco, al punto che all'inizio del quarto set il tecnico torinese, per tentare la rimonta, ha giocato la carta Bonaspetti al posto del toscano.

E proprio Enrico Bonaspetti, giovane veterano di questa squadra con i suoi 26 anni l'unica superstite formazione che vinse la Coppa dei Campioni nel 1980, ha dato la svolta, cambiando i ritmi delle alzate e mettendo in chiara difficoltà la difesa avversaria. Ancora una volta, infatti, com'era accaduto nella prima partita, l'Enermix stava trovando la sua arma vincente nei recuperi, a volte prodigiosi, sulle conclusioni

Favoriti da ricezione abbastanza felice, i milanesi sono per almeno tre set a mettere Lazzeroni in condizione di palleggiare senza eccessive difficoltà. E buon per il Cus che in quel periodo, specie il finlandese Lapponen ha opposto la differenza dell'ingiustamente contestato Milocco) spesso impreciso.

Vinto il primo set e superate le buriane avversarie grazie a Bonaspetti, ma ad Hovland e De Luigi sulle cui spalle è ricaduta la maggior parte delle ricezioni, il Cus Torino ha pareggiato il conto (2 a 2) per poi vivere nell'ultima frazione le ansie della possibile eliminazione.

Quando sul 4 a dopo sei punti consecutivi dei milanesi, Prandi ha rimesso in campo Vullo, la mossa si è dimostrata ancora azzeccata. Grazie alle implacabili schiacciate di Quakfoon (che dimenticava come d'incanto malanni alla mano e alla spalla), i torinesi sono così riusciti a ribaltare la situazione (10 a e dopo un altro vantaggio per l'Enermix (10 a 12) a indirizzare definitivamente l'esito del match a loro favore.

Stamane, dunque, il Cus vola in Giappone per partecipare alla Fuji Cup con il re leggero, ben sapendo che la trasferta potrà servire per mettere a punto certe cose in vista della semifinale contro i bolognesi della Mapier.

Giorgio Barberis

Risultati degli spareggi — *Cus Torino-Enermix Milano 3-2 (15-10, 9-15, 14-16, 15-6, 15-13); Mapier Bologna-Codyeco S. Croce 3-0 (15-5, 15-3, 15-8).*

I campioni da Pertini

ROMA — Il presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale lo sport italiano capitanato da Franco Carraro, che ha offerto a Pertini la stella d'oro al merito sportivo ad honorem. salone delle feste erano presenti i dirigenti sportivi con almeno trent'anni di attività e gli atleti che si sono maggiormente distinti lo scorso anno, gli stessi che in mattinata erano stati premiati da Craxi.

Pertini si è intrattenuto cordialmente con Moser, Cova, la Dorio, gli Abbagnale e altri.

Ciclismo, si corre anche in Spagna

Gavazzi vince a Larciano

A venti giorni e poco più dall'inizio del Giro d'Italia i ciclisti sono in piena attività, anche se molti fra i più attesi protagonisti della corsa rosa preferiscono rifinire gli allenamenti per conto proprio anziché gareggiare.

In Italia si è svolta in Toscana una gara non di primissimo piano, che ha già tuttavia una certa tradizione: il Gran Premio di Larciano, che è stato vinto in volata da un «veterano», l'ex campione Pierino Gavazzi.

Il velocista bresciano, compirà trentacinque anni a dicembre, si è imposto sprint sul danese Worre, sul neoprofessionista Sgremin e su un gruppetto di una dozzina di concorrenti.

A Valladolid intanto ha preso il via, col consueto miniprologo a cronometro, la Vuelta di Spagna, che si concluderà il maggio. Ha vinto l'olandese Oosterbosch, un inseguitore avviamento e suo agio nelle mini-cronometro, ma la corsa vera incomincia tappa di 183 chilometri, Valladolid a Zamora.

Al Giro di Spagna, che registra una partecipazione-record di 170 corridori divisi in 17 squadre, partecipa una sola formazione italiana, la «Supermercati brianzoli», capitanata da «Gibi» Baronchelli (decimo nel prologo, a sedici secondi con validi luogotenenti come Claudio Corti ed il velocista Mantovani.

Tennis a Torino Simmonds fuori

TORINO — Nei sedicesimi di finale del torneo tennistico femminile «Cri Cup 85» in svolgimento al circolo Monviso di Grugliasco subito una con l'eliminazione Sabina Simmonds, testa di serie numero 1. Ha invece superato il primo turno la Garrone, n. 6 del tabellone.

Questi i risultati: Romano-Tanini 6-4, ; Blackledge-Jarrel 7-5, ; Garrone-Marinovich 6-2, 6-2; Verchee-Ballet 6-4, 6-2; Guerra-Rossi 6-1, 6-3; Roldan-Quentrec 6-7, 6-0, 6-2; Golarsa-Al 6-2, ; Karlsson-Phanthan 7-5, 6-1; Ferrando 6-1, 6-1; Vaquero-La Fratta 6-3, 6-4; Villaverde-Castro 6-1, 6-3; Lechner-Sogno 6-3, 7-5; Dosedolova-Pinterova 6-2, 6-1; Tomanova-Weber 6-1, 6-0; Dinu-Loiali 6-1, 6-1; Jachia-Simmonds 6-4, 3-6, 6-2.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demarini
Peradotto
Direttore Paolo Paloschi
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
©1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino
CERTIFICATO N.
8-12-1984

Secca risposta sul «no» alla candidatura nel collegio di Mombello

Il segretario provinciale psdi sull'esclusione di Zanlungo

Da Roma era stato caldeggiato l'inserimento in lista - Le alleanze a Roccagrimalda e S. Salvatore

[illegible] — *«La decisione di non ricandidare Giuseppe Zanlungo nel collegio provinciale di Mombello Monferrato è stata presa, all'unanimità, dagli organismi dirigenti della Federazione alessandrina, malgrado l'indicazione diversa giunta [illegible] Roma, per i criteri di autonomia esistenti nel psdi»*, afferma Raffaele Montecucco, [illegible] gretario provinciale del [illegible] rispondendo alle affermazioni del consigliere provinciale escluso. *«Per [illegible] il [illegible] è chiuso, altre eventuali polemiche sono fatti interni ai socialdemocratici»*.

Prosegue, invece, sempre più frenetica, l'attività dei vari partiti in vista della scadenza del 12 maggio quando si [illegible] rinnovare, [illegible] i Consigli comunali di 173 centri della provincia, anche i Consigli di Quartiere delle località maggiori. Poi, naturalmente, sarà da rinnovare il Consiglio provinciale. Nell'80 erano stati eletti 11 consiglieri del pci, nove della dc, 5 socialisti, due socialdemocratici [illegible] ciascuno, ne avevano avuto il pri, il pli e l'msi. Infine si dovranno scegliere [illegible] consiglieri regionali.

[illegible] la battaglia è interessante nei grossi centri, oppure [illegible] voto [illegible] i consiglieri regionali, perché assume il valore di un test politico, al[illegible] interesse c'è nei centri minori dove spesso sono più gli uomini a contare e dove non mancano casi di alleanze che potrebbero sem[illegible] altrove impossibili.

Così, a Roccagrimalda, nell'Ovadese, al termine di una serie di incontri tra i vari partiti, [illegible] ricerca [illegible] un eventuale accordo [illegible] un comune programma per il rilancio e lo sviluppo del [illegible], [illegible] è venuta a creare una convergenza [illegible] opinione [illegible] pci, dc, psdi e indipendenti. [illegible] hanno finito di isolare il psi, il quale rivendicava per [illegible] il futuro incarico di sindaco. Secondo [illegible] controproposta degli altri partiti, invece, sindaco avrebbe dovuto [illegible] un comunista, [illegible] un dc e al psi sarebbe andato un [illegible] sorato importante.

Il risultato è stato [illegible] presentamone di tre liste: una pci-psdi-indipendenti, la seconda dc-indipendenti e la terza del psi.

Questi i candidati nella n.1 (pci-psdi-indipendenti): Lorenzo Ottria, Luigi Barisione, Bruno Campora, Tarcisio Cazzulo, Bruno Manzini, Giovanni Nervo, Francesco Paravidino, Piero [illegible] Paolo Scarsi, Roberto Spiga, Giuseppe Vassallo, Enrico Vergano.

Lista n.2 (dc-indipendenti): Giampiero Perfumo, Carlo Morbelli, Eugenio Gentile, Sergio Barale, Carla Chiappino, Giacomo Marchino, Anna Maria Paravidino, Giuseppe Pavese, Giancarlo Perfumo, Livio Perfumo, Ada Robbiano, Piero Volpara.

Lista n.3 (psi): Piergiulio Porazza, [illegible] Genocchio, Gi[illegible] Bricola, Aristide Alpa, [illegible] Barisione, Gia[illegible] [illegible], Patrizia Ghiabrera, Natalino Chiappino, Giuseppe Ferrando, Franco Micali, Giorgio Perfumo, Giancarlo Su[illegible].

Due sole, [illegible] saranno le liste a San [illegible] Monferrato dove [illegible] coalizione pci-psi-psdi, che amministra il grosso centro dell'Alessandrino [illegible] dieci anni, si contrapporrà [illegible] lista dc-pli. [illegible] prima lista sarà guidata dal sindaco uscente Luigi Lunghi, socialista.

Questi i candidati. Lista pci-psi-psdi: Luigi Lunghi, Giuseppe Acampora, Pierino Amisano, Remo Benzi [illegible] il comandante dei vigili urbani di Alessandria), Giuseppe Bonzano, Antonino D'Oto, Sergio Fracchia, Mauro Frascarolo, Elio Gianola, Dario Mazzarello, Endrio Milano, Pier Carlo Minetti, Giuseppe Musio, Sergio Pellottieri, vice sindaco uscente, comunista, Giovanni Re, Massimo Temporin.

Lista dc-pli: Giuseppe [illegible]caria, Claudio Amisano, Norino Amisano, Francesco Benzi, Renato Benzi, Celio Bonetto, Pier Paolo Camurati, Mauro Cellon, Claudio Davi[illegible], Lucio Basilio Lombardo, Lino Pancot, Luigi Prevignano, Andrea Ratteri, Vittorio Ricci, Fabrizio Rigari, Amilcare Spriano.

Franco Marchiaro

I sindacati autonomi e le pensioni

ALESSANDRIA — Aggan[illegible] le pensioni alle retribuzioni del personale in servizio, per [illegible] danneggiare i pensionati. E' quanto si propone [illegible] fare, anche a livello provinciale, la Confsal, la Confederazione dei Sindacati autonomi dei lavoratori, [illegible] cui segreteria provinciale (Pier Giuseppe Masuelli, Car[illegible] Ferrara, Salvatore Massaro e Santo Bello) si è riunita ieri. Hanno già avuto esito positivo i ricorsi sostenuti dallo Snals-Confsal: riconosciuti i diritti [illegible] pensionati pubblici è ottenuta, almeno in parte, la perequazione delle pensioni d'annata. (p. b.)

Un convegno a Valenza sulla biologia

VALENZA — Gruppi di studenti dell'Istituto magistrale e [illegible] Licei classico e scientifico di Alessandria e scientifico di Valenza [illegible] interessati) al convegno sulle frontiere della attuale biologia che il Centro comunale di Cultura organizza con Provincia e Cassa di Risparmio. Fra le iniziative [illegible] convegno in programma il 17 maggio, vi è [illegible] ciclo di conferenze su argomenti biologici. Questa sera alle 21,30 al «Centro» la dottoressa Adriana Maggi, ricercatrice all'Università di Milano, parlerà su *«Ingegneria genetica oggi: l'impatto delle biotecnologie sulla società»*. (p. b.)

L'autopsia ha rivelato un foro di pallottola nella testa della vittima

L'uomo trovato nel Po a Tortona è stato ucciso e gettato in acqua

E' un vogherese [illegible] 37 [illegible] che lavorava allo Sporting Club di Rivanazzano - Viveva separato dalla moglie

TORTONA — Ha un colpo di rivoltella calibro 38 in testa il cadavere dell'uomo ripescato nel Po, [illegible] Tortonese alla periferia di Isola Sant'Antonio, domenica pomeriggio. Questo è emerso dall'autopsia, disposta [illegible] sostituto procuratore Barberis è effettuata ieri pomeriggio nell'obitorio dell'ospedale e che ha permesso anche di identificare con certezza il morto. La vittima è Aldo Segagni, [illegible] abitante a Casei Gerola ma in realtà domiciliato a Voghera, [illegible] via Orieco (al Quartiere Piombo) assieme alla madre, dopo [illegible] separato dalla moglie Antonietta Pertusi, dalla quale ha avuto [illegible] figlio oggi [illegible] otto [illegible]. Il riconoscimento da parte dei famigliari, attraverso gli abiti, è confermato dalla protesi dentaria recuperata durante l'autopsia.

«Il colpo di rivoltella è stato sparato all'altezza dello zigo[illegible] destro, un particolare che a nostro [illegible] esclude il suicidio e fa propendere per la tesi dell'omicidio. In questo senso, subito dopo l'esito dell'autopsia, sono iniziate le in[illegible]», afferma il sostituto procuratore Barberis. L'inchiesta è svolta dai carabinieri di Tortona e Voghera e dal nucleo investigativo di Alessandria.

Delitto, quindi, secondo gli inquirenti. Per il momento, comunque, non sembra vi sia una traccia precisa per arrivare ad identificare l'autore — o [illegible] autori — dell'omicidio, così [illegible] non si conoscono i motivi all'origine del fatto [illegible] sangue.

Aldo Segagni era stato visto per l'ultima volta il [illegible] scorso, la sorella ne aveva denunciato la scomparsa ai carabinieri, non era la prima volta che l'uomo si allontanava di casa e in un primo momento la sua scomparsa [illegible] aveva destato sospetti.

Che la scomparsa potesse [illegible] Aldo Segagni si era invece pensato dopo il rinvenimento del cadavere nel Po, domenica pomeriggio. Erano stati, [illegible] località «Tre piante», alcuni pescatori a scorgere il corpo, poi recuperato [illegible] Vigili del [illegible]; era in avanzato stato [illegible] decomposizione e l'identificazione non è stata facile.

Aldo Segagni, che aveva giocato al calcio in squadre [illegible] terza categoria e che partecipava [illegible] a tornei notturni, aveva fatto diversi lavori, ultimamente era occupato allo Sporting, [illegible] ristorante-locale notturno frequentato anni fa [illegible] Angelo Epaminonda che nella zona [illegible] acquistato una villa per l'amica.

Le prime indagini si sono orientate nel mondo che gravita attorno ai locali notturni. Potrebbe trattarsi [illegible] una vendetta, di un regolamento [illegible] conti per qualche «sgarro»; oppure il vogherese potrebbe essere stato testimone di qualche episodio che ha spinto i protagonisti a decidere la sua eliminazione. Potrebbe essere [illegible] attirato in un tranello, [illegible] volta eliminato con un colpo di rivoltella gli assassini avrebbero deciso [illegible] ritardare [illegible] scoperta del delitto gettando il corpo nel fiume. f. m.

Una veduta dello «Sporting», il ristorante-locale notturno dove lavorava Aldo Segagni

Madre e figlio [illegible] feriti [illegible] cancello che si stacca

OVADA — Un bambino di 4 anni ha rischiato [illegible] finire schiacciato sotto un pesante cancello. Il pronto intervento della madre è valso ad evitare il peggio. I due, Davide Guala, 4 anni, e Bruna Cortesogno di 37, abitanti a Molare.

E' accaduto nel cortile di un fabbricato a due piani che è delimitato dalla [illegible] [illegible] un grosso cancello scorrevole. Nel tardo pomeriggio di lunedì il piccolo Davide stava giocando alla palla nel cortile quando ha visto tornare in auto il padre, Bernardo Guala, 40 anni. E' [illegible] ad aprire il cancello e uscito dalla guida abbattendosi sul bambino. Mentre il padre, in [illegible], assisteva impotente, Bruna Cortesogno, che fortunatamente era poco distante, è riuscita ad accorrere e, frapponendosi fra il cancello ed il piccolo, ha attenuato la violenza della caduta. Davide è stato colpito [illegible] capo [illegible] ha riportato una ferita lacero contusa alla [illegible] gione occipitale, mentre la donna è stata colpita alla gamba sinistra.

Vecchie immagini e documenti dal 1880 al 1945 in mostra fino al 30 aprile a Fubine

Fubine. Una delle fotografie esposte che ricorda i pomeriggi estivi sull'aia della cascina

Tradizione e sviluppo d'una civiltà contadina

FUBINE — Eravamo così. Potranno dirlo i fubinesi, guardando tante vecchie immagini e non meno interessanti documenti, [illegible] [illegible] al 30 aprile, esposti nella Casa del Popolo di via Balestrero [illegible] occasione della [illegible] «Una comunità contadina tra tradizione e innovazione, [illegible] 1880-1945», voluta dall'assessorato provinciale alla Cultura [illegible] la collaborazione del Comune. E' stata curata da Franco Castelli, esperto [illegible] cultura popolare, e da Maria Luisa Ghezzi. [illegible] inaugura oggi alle 18.

Dice Franco Castelli: «La mostra, dedicata alla ricostruzione di alcuni momenti della storia fubinese nell'ultimo secolo, intende sottolineare come la vita di [illegible] comunità contadina, solitamente descritta [illegible] termini oleografici e folcloristici, si inscriva invece nella storia nazionale con caratteri originali, partecipando intensamente ad alcuni dei più importanti processi economico-sociali, politici e culturali degli ultimi cento anni».

La mostra è composta da una trentina di pannelli che unendo fotografie, testi e documenti [illegible] archivio offrono [illegible] panoramica della storia sociale e culturale del paese nell'ultimo secolo. Le fonti utilizzate dai ricercatori per preparare la mostra [illegible] state quelle scritte (archivi, biblioteche e giornali d'epoca) e orali.

Moltissimo il materiale, estremamente interessante, che è stato raccolto attraverso gli album fotografici familiari. Vi [illegible], tra l'al[illegible], significative fotografie sulla emigrazione, tenuto conto che Fubine conobbe in modo notevole questo fenomeno, costituendo particolarmente negli Usa grossi nuclei di emigrati fubinesi.

La mostra verrà poi riproposta a luglio e in quella occasione sarà pubblicato un volume che raccoglierà buona parte del materiale fotografico raccolto. f. m.

Su richiesta del difensore d'ufficio l'udienza è stata rinviata al 28 maggio

Processo ai due banditi romani che tentarono di rapinare l'orafo

L'assalto al laboratorio avvenne nel marzo scorso - I rapinatori si arresero dopo l'intervento d'un magistrato

ALESSANDRIA — Si è iniziato ieri mattina in tribunale, ma è stato rinviato [illegible] 28 maggio su richiesta del difensore d'ufficio avvocato Del Ponte che non [illegible]va potuto prendere [illegible] degli atti, il processo per direttissima a carico di Pasquale Pacifico e Lucio Costa, 45 e 33 anni, Roma, elettricista uno, imbianchino l'altro, entrambi [illegible] precedenti penali, arrestati la sera del 28 [illegible]. Avevano tentato di rapinare il laboratorio orafo [illegible] Giuseppe Merra, [illegible] anni, in via Felteria a Valenza, rinchiudendosi poi nel locale, con tre ostaggi all'arrivo della «Volante» della polizia.

I due rispondono di tentata rapina, sequestro di persona, lesioni, porto e detenzione d'arma, violazione di domicilio, ricettazione [illegible] istruttoria [illegible] hanno, ovviamente, ammesso, dicendo di essersi ar[illegible] dopo molte insistenze al giudice (il procuratore della Repubblica Enrico Buzio) [illegible] [illegible] [illegible] alla richiesta [illegible] liberare gli ostaggi, in quanto temevano di [illegible] picchiati.

I due hanno negato di aver avuto un complice e un informatore: a Valenza erano arrivati, in treno, provenienti da Roma, per fare [illegible] rapina, senza però sapere dove. La scelta sul laboratorio di Giuseppe Merra era [illegible] del tutto casuale.

Gli imputati, con [illegible] pretesto, erano riusciti a farsi aprire dall'orafo che era con due dipendenti, Donatella Ranzato, 17 anni, via Cavour 37, e Michele Rizzetto di 19. Appena entrati, i rapinatori avevano puntato le armi. Giuseppe Merra aveva tentato di reagire colpendo Lucio Costa che, afferrata la rivoltella per la canna, si era scagliato sul valenzano ferendolo. Nella perizia medico legale il dottor [illegible] Pollarolo [illegible]ferma che l'orafo ha subito lesioni guaribili [illegible] un [illegible].

Mentre i due banditi intimavano la consegna dell'oro, un vicino di casa, che aveva notato qualcosa [illegible] sospetto, telefonava [illegible] «113», sul posto arrivava una «Volante» con tre agenti e i rapinatori cominciavano ad urlare minacciando rappresaglie.

Scattava l'allarme. [illegible] pochi minuti decine di uomini della polizia e dei carabinieri circondavano la zona e si iniziavano le trattative. Alla richiesta di arrendersi, Pasquale Pacifico e Lucio Costa rispondevano di volere [illegible] auto per fuggire e di poter parlare con un giudice. Da Alessandria arrivavano il procuratore Enrico Buzio e il sostituto Bruno Rapetti e dopo un'ora i mancati [illegible]natori gettavano le armi e si arrendevano liberando i [illegible] ostaggi. e. c.

Alessandria — La Cassa di Risparmio ha approvato il bilancio 1984. L'utile netto è salito da [illegible] a 1.911 [illegible] mentre [illegible] raccolta fiduciaria è di oltre 911 miliardi.

Alessandria — Il tribunale ha condannato a 4 m[illegible] Pier Paolo Ottone 28 anni, Valenza, via Cremona arrestato nei giorni scorsi [illegible] polizia. Con una rivoltella aveva minacciato un creditore.

Sostanze inquinanti [illegible] una discarica [illegible] Rivanazzano

VOGHERA — I carabinieri [illegible] Rivanazzano hanno denunciato [illegible] pretore un autotrasportatore di Tortona, il cui [illegible] non è stato reso noto. Avrebbe trasportato a Rivanazzano, [illegible] una discarica abusiva, [illegible] una località chiamata Campanile, taniche e bidoni contenenti sostanze inquinanti.

Le taniche ed i bidoni erano stati sepolti a circa due metri di profondità; come hanno successivamente accertato [illegible] analisi eseguite [illegible]l laboratorio provinciale le sostanze contenute potevano contaminare il terreno e le falde acquifere.

Le indagini dei carabinieri proseguono per stabilire [illegible] provenienza dei recipienti ed individuare coloro che li hanno affidati all'autotrasportatore tortonese. (r. g.)

Dopo l'invito fatto dalla Provincia

Protesta per il Sud Africa alla cerimonia del 25 aprile

Le altre manifestazioni nell'Alessandrino

ALESSANDRIA — L'Amministrazione provinciale ricorda il quarantennale della Liberazione con [illegible] manifestazione che, [illegible] con le organizzazioni partigiane, si tiene dalle 15,30 di oggi alla sala Ferrero del Comunale presenti, fra gli altri, i rappresentanti delle Ambasciate dei [illegible] che contribuirono alla lotta di liberazione [illegible] provincia. Invitata anche una rappresentanza dell'Ambasciata del Sud Africa (fra i fucilati della Benedicta vi fu il sudafricano Silburn Bruce) ma l'Istituto storico della Resistenza dissente e ritiene «la presenza ufficiale del regime razzista sudafricano in violento attrito [illegible] valori [illegible] uguaglianza fra gli uomini per cui Silburn Bruce e i partigiani di tutti i Paesi hanno versato il loro sangue anche sulla nostra terra». Il presidente dell'Istituto, Carlo Gilardenghi, ricorda come Nelson Mandela, in carcere da vent'anni, abbia rifiutato di barattare [illegible] [illegible] libertà per «non scendere a patti con l'inumano regime di Pretoria».

Domattina a Ovada, dopo una messa, saranno deposte corone alla lapide di piazza XX Settembre e al Monumento ai Caduti, alle 11 in piazza Garibaldi parlerà Remo Alloisio. Analoga manifestazione a Casale dove in piazza Mazzini alle 10,30 parleranno numerosi [illegible] dopo [illegible] messa nella chiesa [illegible] San Paolo. Alle 11,30 deposizione di [illegible] di alloro, alle 16,30 [illegible] corona verrà posta davanti al Monumento della Resistenza in Val Cerrina.

[illegible] monumento [illegible] partigiani caduti [illegible] inaugurato alle 9,30 di domenica [illegible] località Berbe [illegible] Castellazzo Bormida. Oratore ufficiale il vicepresidente della Provincia Giuseppe Ravera, ci saranno testimonianze partigiane degli ex comandanti Arzi e Strozzi, Pietro Grossi e Francesco Poggio.

A Predosa, relatrice ufficiale la vicepresidente del Consiglio regionale Laura Marchiaro, verrà scoperta una lapide nella sala [illegible] Consiglio comunale: saranno commemorati i primi sindaci del paese e offerte targhe all'Anpi e al Comune.

[illegible] sindaco Francesca Barrera premierà domattina a Spinetta Marengo i ragazzi della scuola media del sobborgo e «Vochieri» di Alessandria vincitori di un tema sulla Resistenza.

Concerto dell'orchestra sinfonica del Conservatorio «Vivaldi», diretta [illegible] maestro Marcello Rota, questa sera alle 21 nel cortile [illegible] Palazzo Rosso ad Alessandria mentre a Valenza domani corteo e deposizione [illegible] corone al cippo della Resistenza e alla lapide della resa tedesca in piazza don Minzoni. Alle 10,15 messa al campo, quindi discorsi [illegible] Maurizio Peddu e Bruno Fracchia. e. c.

Con l'organista tedesca Rose Kirin

Un concerto nella chiesa di San Giacomo [illegible] Arquata

Le serate cinematografiche all'«Ambra»

ALESSANDRIA — [illegible] [illegible]nema e musica nelle serate degli alessandrini: al cinema «Ambra» questa sera e domani sera alle 20 e alle 22 per il ciclo «Alessandria al cinema, i film preferiti nel 1984» (un'iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura e del Dopolavoro ferroviario [illegible] [illegible] da Sandro Buoro) [illegible] rappresentato il film «Un anno vissuto pericolosamente» di Peter Weir. E' la storia di un giornalista inviato nel «triangolo d'oro» della droga, in Asia, che diventa testimone di eccidi.

Due concerti venerdì sera, in città e Arquata Scrivia: per i «Pomeriggi musicali» a cura di Irene Rossi che li organizza [illegible] iniziativa [illegible] «Gruppo Amici dell'arpa» all'Auditorium [illegible] Conservatorio «Vivaldi» [illegible] 21,15 [illegible] [illegible] del duo Maria Celeste Delle Grazie (soprano) e Irene Rossi (arpa). In programma musiche di Giordani, Bianchini, Respighi, Mariotti, Schubert, Sinigaglia. Il duo si è formato nel 1984, ha tenuto concerti in tutta Italia e si dedica [illegible] un attento lavoro [illegible] ricerca.

Nella chie[illegible] di San Giacomo [illegible] maggiore ad Arquata Scrivia, pure alle 21,15 di venerdì, concerto dell'organista Rose Kirin: è nell'ambito della «Primavera musicale arquatese» organizzata dall'a[illegible] [illegible] comunale [illegible] Cultura e [illegible] programma figurano musiche di Bach e di altri compositori tedeschi. e. c.

Un convegno all'Enoteca [illegible] Vignale

VIGNALE MONFERRATO — Ad iniziativa [illegible] Circolo culturale «Ottavi» di cui è presidente il sen. Paolo Desana, venerdì all'Enoteca di Palazzo Callori, con inizio alle 18, si terrà un convegno su Federico Martinotti e la spumantistica italiana. Sarà l'occasione anche per presentare una pubblicazione commemorativa sull'insigne ricercatore-enologo monferrino.

Dopo gli interventi del presidente della Provincia e dell'assessore provinciale all'Agricoltura, Angelo Rossa e Giampiero Bertolone, Paolo Desana ricorderà la figura di Federico Martinotti. Seguiranno quindi gli interventi sui problemi della spumantistica italiana da parte del prof. Luciano Usseglio-Tomasset, direttore dell'Istituto sperimentale per l'enologia, del prof. Mario Fregoni, dei presidenti delle Camere di Commercio di Alessandria e Asti, Attilio Castellani e Vittorio Vallarino Gancia, e dell'enotecnico Renato Ratti. (f. m.)

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Love duro e violento.
AMBRA: Un [illegible] vissuto pericolosamente.
COMUNALE: Il mistero [illegible] [illegible] vera scomparso (giallo).
[illegible]: Electric Dreams.
CRISTALLO: [illegible] doppiamente (sexy)
GALLERIA: Il ritorno dei morti viventi (horror).

ACQUI TERME
ARISTON: [illegible] di fuoco (drammatico)
CRISTALLO: [illegible]

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Amadeus.
POLITEAMA: Uccelli d'Italia (comico)
VITTORIA: Electric Dreams.

CASTELCERIOLO
MACALLE': Giochi stellari (fantascienza)

[illegible]VI LIGURE
IL FORTE: Giochi d'estate.

[illegible] LIGURE
CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Un piedipiatti a Beverly Hills.
ITALIA: Le [illegible] avventure dei [illegible] (animazione).
MODERNO: Una scugnizza a [illegible] York (commedia)

OVADA
[illegible]: Notti di luna piena.
MODERNO: Ghostbusters (Acchiappafantasmi).
TORRIELLI: Taxirep. Il guerriero del deserto.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il migliore (commedia)

TORTONA
MODERNO: Un piedipiatti a [illegible] verly Hills.
SOCIALE: Lady Hawke.
VERDI: Uccelli d'Italia (comico)

VALENZA [illegible]
SOCIALE: A tu per tu (commedia)

VOGHERA
ARLECCHINO: La donna in fiamme
GALVANI: [illegible] l'anno del contatto (fantascienza)
ROMA: Le stagioni del cuore.
SOCIALE: Innamorarsi (Commedia)

FARMACIE
Alessandria: Comunale Marengo via Marengo, notturna [illegible], via Vittoria
Acqui: Cucchiara, [illegible] Garibaldi
Casale: Gaudenzio, [illegible] Duomo
[illegible]: Scotti, piazza Repubblica
Ovada: Gardelli, [illegible] Roma
Tortona: Comunale, [illegible] Don Orione
Valenza: Centrale, [illegible] Garibaldi
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42 241. Acqui: 57 775. Casale: 76 381. Novi: 77 71. Ovada: 81 777. Tortona: 813 981. Valenza: 952 501. Voghera 41 520 (ambulanza: 313 838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale [illegible]: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà: 53 [illegible]
Stazione [illegible] 51 [illegible]

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni [illegible] dalle 9 alle 12 e [illegible] 14 40 [illegible]

[illegible]
Notturne (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
21.20 Bob & Carol & Ted & Alice di P. Mazursky, con N. Wood, D. Cannon — Due giovani coppie decidono di scambiarsi i partners (1969)

PRIMANTENNA
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elle
12.15 Film [illegible] di un delitto (giallo) [illegible] Franco Nero e Stefania Sandrelli, regia di Claude Chabrol
14 — Le [illegible] [illegible] [illegible] guida sicura per l'acquisto dell'usato
14.30 Telefilm della serie Dektari
15.30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz in vostra compagnia
17 — Rubrica Sportello pensioni
18 — Cartoni [illegible]
18.30 Telefilm della [illegible] furia
19 — Videosera
19.30 Telesera Notiziario
19.45 Telefilm [illegible] [illegible] [illegible] per giorno
[illegible] Film Napoli, Palermo, New York: il triangolo della camorra (drammatico)
22 — Le auto [illegible] settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
22.30 Speciale elezioni
23 — Una casa per tutti
23.30 Telefilm [illegible] serie Diario di soldati
24 — Telenotte Notiziario
0.10 Telefilm [illegible] serie Dektari
1.15 Le [illegible] della settimana guida sicura per l'acquisto dell'usato
1.45 Buona [illegible] [illegible].

Le previsioni degli industriali

Una breve «ripresa»

Ma pochi intendono fare investimenti

ALESSANDRIA — Nel [illegible] aprile-giugno le previsioni generali degli industriali alessandrini sono abbastanza improntate all'ottimismo, ma non vi sono per il futuro prospettive favorevoli all'occupazione e si prevede un aumento del ricorso alla cassa integrazione. Si aggiunga che [illegible] vi sono comparti che «tirano» abbastanza bene, altri segnano il passo in modo sempre preoccupante. Questo, in sintesi, il risultato dell'indagine congiunturale dell'Unione Industriale a cui hanno collaborato 120 aziende alessandrine e casalesi, per [illegible] totale di undicimila occupati.

Dice [illegible] presidente Angelo Venezia: «Ci sono problemi internazionali e interni che influiscono sull'industria alessandrina: dal rallentamento della «locomotiva» americana, all'allargamento della Comunità europea che può portare difficoltà competitive per certe aziende di settori ormai maturi ma che garantiscono ancora buona occupazione, dall'incertezza per il prossimo appuntamento elettorale, all'esaurimento di due [illegible] di relative riprese. Benché oggi si guardi ancora al futuro con ottimismo potrebbe seguire quel rallentamento che già l'industria torinese e piemontese in generale, sta cominciando a conoscere».

Guardando comunque al futuro prossimo, durante la conferenza stampa a cui erano presenti anche il direttore e il vice dell'Unione Industriale, Mario Augusto Rossi e Dario Fornaro, il responsabile dell'Ufficio studi Filippo Casanova ha ricordato i dati emersi dall'indagine congiunturale.

Si prevede nel trimestre aprile-giugno una ripresa ma si guarda poi con estrema cautela ai mesi successivi. «La situazione è comunque estremamente diversificata da settore a settore — spiega il dottor Casanova — Vanno bene le industrie chimiche, della gomma e della plastica, così come il comparto cartotecnico e il settore metalmeccanico. Appare invece [illegible] molto pesante l'andamento per i materiali da costruzione, il settore calzature, cuoio e pelli, il tessile-abbigliamento. Positive le previsioni per gli alimentari».

Alcuni dati, tuttavia, preoccupano. Intanto [illegible] previsione di un maggior ricorso alla cassa integrazione, poi la mancanza di qualsiasi buona prospettiva per quanto riguarda l'occupazione: sono appena il 6 per cento [illegible] aziende che prevedono assunzioni mentre notevole è il numero di quante ritengono di avere manodopera eccessiva. Altro elemento negativo: sale [illegible] numero delle aziende che non prevedono investimenti per i prossimi dodici mesi.

f. m.

Nelle fabbriche di laterizi per l'occupazione

Ieri sciopero di 4 ore nell'Oltrepò Pavese

La protesta per i licenziamenti alla fornace «Quattrofori»

I lavoratori delle fabbriche [illegible] laterizi [illegible] Oltrepò hanno effettuato ieri quattro ore di sciopero a sostegno dell'occupazione. L'astensione [illegible] lavoro era stata confermata dalle organizzazioni sindacali dopo l'esito negativo dell'incontro con gli imprenditori del settore svoltosi all'Associazione Industriali di Voghera nel pomeriggio di lunedì. I sindacati [illegible] chiesto il ritiro dei licenziamenti della fornace «Quattrofori» di Casatisma ed [illegible] riassorbimento dei 150 dipendenti delle aziende del gruppo Pedrelli.

Falliti i tentativi per raggiungere [illegible] accordo le organizzazioni sindacali riconfermavano lo sciopero. Gli operai licenziati hanno distribuito alla cittadinanza volantini della Flc e della Cgil-Cisl-Uil in cui vengono spiegati i motivi della loro [illegible]. «Per salvaguardare i livelli occupazionali, tutti i lavoratori eccedenti del gruppo Pedrelli e dell'intero settore devono essere assorbiti nelle aziende oggi attive».

Nel volantino si afferma inoltre che in un anno sono state chiuse nell'Oltrepò otto fabbriche e che l'occupazione è scesa [illegible] 1100 addetti ad 600 con la tendenza ad ulteriore perdita di posti di lavoro.

Accordo, invece [illegible] Invex di Quattordio (ill Isolati speciali) al termine [illegible] un incontro [illegible] all'Unione Industriale di Alessandria presenti i sindacalisti Ponzano, Mandrino e Gallione per la Fulc, il direttore Rossi e il dottor Peaco per l'Unione.

L'accordo che i sindacalisti hanno giudicato positivo sui contenuti e sul significato (verrà sottoposto all'approvazione dei dipendenti) prevede, a partire [illegible] settembre, uno schema di orario che adotta, soddisfacendo le esigenze di entrambe le parti, le modifiche (riduzione) stabilite dal contratto nazionale [illegible] lavoro per i chimici, e l'incarico dell'Usl 70 di effettuare rilevazioni all'interno dello stabilimento per la difesa della salute dei lavoratori e la tutela dell'ambiente.

r. a.

L'undicesima edizione organizzata dalla Camera di Commercio

Premiati al «Marengo Doc»

Sono stati 215 i campioni presentati dalle aziende della provincia - Sessantadue i vincenti

ALESSANDRIA — Grosso [illegible] per l'undicesima edizione del [illegible] enologico «Premio Marengo Doc» organizzato dalla Camera di Commercio nell'ambito delle iniziative per sempre più valorizzare e far apprezzare gli stupendi quindici vini a denominazione d'origine [illegible]trollata della provincia: barbere d'Asti, del Monferrato e dei Colli Tortonesi, dolcetti di Acqui e di Ovada, brachetto d'Acqui, cortesi [illegible] Gavi, dell'alto Monferrato e dei Colli Tortonesi, grignolino del Monferrato casalese, Gabiano, malvasia di Casorzo, moscato d'Asti, Asti spumante e rubino di Cantavenna.

Sono stati 215 i campioni di vino presentati dalle aziende della provincia, le commissioni formate da tecnici e assaggiatori dell'Onav hanno premiato 62 produttori, con 110 campioni che hanno raggiunto il punteggio minimo.

Questi i produttori premiati con «Marengo Doc». Per i soli dolcetti: Romano Anfossi [illegible] Alessandria, Cantina sociale «Tre Castelli» di Montaldo, Cantina sociale di Mantovana, Cantina sociale «Terre del dolcetto» di Prasco, Enopolio [illegible] Roccagrimalda del Consorzio agrario, Antonio Danielli di Cremolino, Maddalena Gallione di Acqui, Lorenzo Milanesi di Roccagrimalda, Terzio Orsi di Strevi, Giacomo Viano di Lerma.

Per i soli barbera: Fratelli Angelini di Ozzano, Azienda agricola Manora di Quargnento, Azienda agricola «[illegible] cascinone» di Moirano d'Acqui, Azienda Giuseppe Ravizza [illegible] Rosignano, Azienda agricola «Il Mongetto» di Vignale, Cantina sociale di Cassine, Aristide Caprioglio [illegible] Rosignano, Carlo Cassinis di Ponzano, Cesare De [illegible] di Melazzo, Franco e Remo Genoro di Casale, Piero e Renzo Leporati [illegible] Casale, Giorgio Montafia di Rosignano, Mario Mordiglia e figlio [illegible] Vignale.

Per il solo grignolino: Fattorie Augustus di Alfiano Natta, Azienda agricola Nuova Cappelletta di Vignale, Azienda agricola Prilsen [illegible] Casale, Luigi Brezza [illegible] S.Giorgio, Pietro Calvo [illegible] Murisengo, Castello d'Uviglie di Rosignano, Amilcare Gaudio di Vignale, Maurilio Morando di Vignale, Tenuta «La Tenaglia» di Serralunga di Crea.

Per i soli cortesi: Azienda agricola «La Chiara» [illegible] Gavi, Azienda agricola Gianpiero Broglia [illegible] Gavi, Villa Sparina di Gavi, «La Giustiniana» [illegible] Gavi, «La Scolca» di Gavi, Vinicola Polotto di Carbonara Scrivia.

Per più vini: Azienda agricola [illegible] Cattaneo Adorno Giustiniani di Gabiano, (Gabiano, rubino e grignolino), Azienda agricola «Angeli [illegible]» di Tortona (barbera e cortese), Azienda agricola Ermenegildo Leporati di Casale (grignolino e barbera), Azienda agricola Fratelli Massa di Monleale (cortese e barbera), Podere «La Guardia» di Morsasco (dolcetto e cortese), Castello [illegible] Tagliolo (dolcetto e barbera), Vincenzo Bergaglio di Sarezzano (cortese e barbera), Cantina sociale [illegible] Alice Belcolle (moscato e dolcetto), Casa Marchesi Spinola di Acqui (moscato, cortese e dolcetto), Vinicola Valmosè di Ovada (dolcetto, cortese, brachetto e moscato), Francesco Cavelli di Prasco (barbera e dolcetto), Carlo Grosso e figli di Montaldeo (barbera e dolcetto), Niels Liedholm di Cuccaro (grignolino, cortese e barbera), «La Marchesa» di Strevi (brachetto e moscato), Stefano Massone di Capriata (barbera, dolcetto e cortese), Giacomo Mussecco [illegible] Tagliolo (dolcetto e barbera), Livio Pavese di Treville (barbera, dolcetto, brachetto, malvasia, grignolino e cortese), Podere Saulino di Gavi (cortese e dolcetto), Giovanni Rossi di Vignale (barbera, malvasia e grignolino), Antonio Sola di Capriata (dolcetto e barbera), Vecchia Cantina sociale di Alice Belcolle (brachetto e moscato), Lazzaro Verrina di Prasco (dolcetto e barbera) e Ville Banfi [illegible] Strevi (Asti spumante, Gavi cortese e dolcetto).

f. m.

Da due banditi con coltello a Casale

Giovane in [illegible] rapinata [illegible] dal garage

CASALE — Brutta avventura per una giovane casalese che nel tardo pomeriggio di lunedì è stata bloccata in auto da due sconosciuti, [illegible] dei quali armato di coltello, che le hanno poi rapinato denaro e gioielli per [illegible] un milione. Dato l'allarme [illegible] [illegible] indagini dei carabinieri che fino ad ora non hanno dato esito positivo.

Protagonista dell'episodio è Silvana Cavallo, 21 anni, abitante in via Poggio 40. Ieri pomeriggio poco dopo le 18, la ragazza stava uscendo con l'auto dal garage di casa quando è stata affrontata [illegible] due giovani, a viso scoperto, che le hanno impedito di partire. Subito dopo uno dei rapinatori ha estratto [illegible] coltello e [illegible] ha puntato contro Silvana Cavallo, intimandole di consegnare [illegible] portafogli che teneva nella borsetta.

Non soddisfatti, i due hanno anche preteso di avere l'orologio e gli anelli; spaventatissima, la ragazza ha ubbidito ed i banditi [illegible] poi fuggiti a piedi verso il centro.

In preda a choc Silvana Cavallo ha tardato qualche minuto a dare l'allarme e quando ha chiesto finalmente aiuto era ormai troppo tardi: i [illegible] avevano già fatto perdere le loro tracce. Alla ragazza non è rimasto che recarsi alla caserma [illegible] carabinieri e denunciare quanto le [illegible] successo. E' opinione degli inquirenti che a fare il colpo siano stati due tossicodipendenti, alla ricerca disperata del denaro occorrente per la dose quotidiana di droga.

r. sc.

Un mese di reclusione [illegible] un cocker

Due giovani rubarono il cane di un [illegible]

ALESSANDRIA — Una giovane coppia, accusata di aver rubato il coker di un maresciallo dei carabinieri, è stata condannata ieri dal tribunale ad un mese di reclusione con i benefici di legge. Imputati erano Antonino Licciardello e Giuseppa Cianetto, di 23 e 22 anni, abitanti in via Stradella 54 a Novi Ligure.

L'episodio risale alla sera del 4 dicembre 1982. Il maresciallo [illegible] Carmine De Cicco (via Verdi 112) vide due giovani mentre facevano salire sulla loro «Panda» il suo cane di nome «Rommer» e intervenne. La coppia si affrettò a restituire l'animale («Se sapevo che il [illegible] era suo non lo avrei neppure guardato», disse Antonino Licciardello) ma venne denunciata per furto aggravato e in seguito incriminata.

Antonio Licciardello e Giuseppa Cianetto non si sono presentati al processo. In istruttoria si erano difesi asserendo che era stato [illegible] cane a seguirli mentre, usciti da una rosticceria, stavano salendo in auto per tornare a casa. La ragazza disse anche di avere dato una polpetta al cane salito spontaneamente sulla «Panda» dalla quale non intendeva più scendere. «Non avevamo alcuna intenzione [illegible] rubare Rommer né avremmo saputo e potuto mantenerlo [illegible] il coker che si rifiutava di andarsene», disse Antonino Licciardello. Secondo il maresciallo dei carabinieri erano stati invece i due giovani a far salire l'animale sull'auto.

e. c.

TAMBURELLO - Le gare dei campionati di serie A e B

[illegible] per il Castelferro che vince in «[illegible] Cesarini»

Ha tre punti [illegible] vantaggio sugli inseguitori - Pareggi di Capriatese e Ovada

OVADA — Ad Asti, [illegible] Castelferro Gar-Fin ha rischiato grosso ma in «zona Cesarini» è riuscito a strappare il risultato pieno che gli permette di restare in testa alla classifica del campionato di serie [illegible] di tamburello, a fianco del Bussolengo a sempre con tre lunghezze di vantaggio sugli immediati inseguitori. Contro la Edilconsat dopo essersi aggiudicati con facilità il primo set, gli alessandrini hanno faticato per conquistare il secondo.

Nella serie B [illegible] alessandrine hanno passato il difficile turno della quarta giornata con due pareggi ed una sconfitta. La Capriatese [illegible] riuscita ad aggiudicarsi un importante punto sul campo del Madonna Olmetto e anche l'Ovadese Filati Alto ha diviso la posta, al Comunale [illegible] Ovada, [illegible] gli astigiani del Chiusano al termine di una bella partita.

Sconfitta casalinga invece della Francavillese Tessilnord da parte del Vigliano che [illegible] è rimasto solo in vetta [illegible] classifica. I ragazzi di Mazzarello hanno insistito troppo nel gioco basso che ha favorito [illegible] Scaltolini ed il giovane Arata.

Per il torneo a muro, come previsto, [illegible] derby alessandrino fra il Vignale Bisleri e l'O[illegible] Ceramiche Ovadesi [illegible] stato appannaggio della formazione casalese. Il [illegible] Giorgio Monferrato è stato nettamente battuto a Grana.

Risultati e classifiche. Serie A: Asti-Castelferro 0-2 (5-8 7-8), Valgatara-Santa Maria Guglielmi 2-0 (8-6, 8-5), Aldeno-Bonate Sotto 2-0 ([illegible]-7, 8-4), Sciri-Capriatese 2-0 (8-7, 8-4); Rollo-S. Pietro Incariano 2-0 ([illegible]-6, 8-4), Marmirolo-Bussolengo 0-2 (3-8, 2-8).

Classifica: Bussolengo e Castelferro, punti 8; Valgatara e Sciri, 5, Rollo e Aldeno, 4, Marmirolo, Asti, S. Pietro Incariano, Bonate Sotto, 3, S. Maria Guglielmi, 2, Capriatese, zero.

Serie B: Madonna Olmetto-Capriatese 1-1 (8-5, 7-8), Montegrosso-Torino 2-0 (8-5, 8-6), Ovadese-Chiusano 1-1 (7-8 8-3), Francavillese-Vigliano 0-2 (3-8, 7-8). Ha riposato Nizza.

Classifica: Vigliano, punti 7, Chiusano, 6, Madonna Olmetto, 5, Ovadese, 4, Nizza e Capriatese, 3; Francavillese e Montegrosso, 2; Torino, zero.

Torneo a muro del Monferrato: Calliano-Rocca d'Arazzo 2-0 (10-1, 10-3), Grana-San Giorgio 2-0 (10-2, 10-5); Grazzano-Portacomaro 2-0 (10-3, 10-3), Moncalvo-Montemagno 2-0 (10-4 10-1); Montechiaro-Castell'Alfero 2-0 (10-1, 10-3); Vignale-Ovada 2-0 (10-7, 10-4).

r. bo.

Biellese vince il trofeo «Banca Buffa»

OVADA — Gran successo tecnico e di spettacolo alla prima Molare-Cremolino Trofeo «Banca Carlo Buffa», corsa automobilistica valida per il campionato italiano «Superslalom», organizzata dal Circolo Sportivo gli «Amici del Moscato» di Alba con la collaborazione dei Comuni di Molare e di Cremolino. La manifestazione ha richiamato oltre diecimila spettatori che hanno fatto degna cornice ad un percorso che è stato ritenuto dai partecipanti [illegible] dei più interessanti.

Ha vinto il favorito della vigilia [illegible] biellese Augusto Cesari della Supergara [illegible] Alba su «Dallara 2000», col tempo di 149" e 81 decimi. [illegible] il [illegible] fano Edmondo della «[illegible] Vezza» su Lancia Beta Montecarlo (151"50) e Giovanni Vezza della «Team Vezza» su «Lancia Stratos», (154"84).

(r. bo.)

Valenza — La Fulvius Valenza ha portato a [illegible] i punti di vantaggio in vetta al campionato di calcio di Seconda Categoria, girone M. I valenzani infatti hanno sconfitto l'Asti Sport (1-0, col di Pamparana) mentre la Nicese è stata bloccata in casa dal Frecenara (1-1) [illegible] [illegible] raggiunta al secondo posto dal Mandrogne.

Alessandria — Doppio successo per le squadre alessandrine nel campionato di serie D [illegible] calcio femminile: l'Ampi Sport Fin.A Leasing Spinetta ha sconfitto 5-2 l'Aosta, mentre i Orti Restiani ha avuto ragione (3-1) dell'Ozzano.

PALLAVOLO - Risultati positivi da Valenza, Casale e Acqui

La Masini Gioielli resterà nella serie C1 femminile

Punteggio netto della Dima (3-0) imitata dalla Bistefani (seconda squadra)

Alessandria. I ragazzi della Dima Leasing sotto rete (Foto)

ALESSANDRIA — Vengono da Valenza, [illegible] Casale e da Acqui, le note positive dell'ultima giornata di pallavolo. La Masini Gioielli Valenza [illegible] salva e resterà in C1 femminile: è stato forse [illegible] [illegible] campionati [illegible] sofferti per le valenzane che, partite con grandi ambizioni, hanno [illegible] dovuto ridimensionarsi a causa di una condotta di gioco incostante e per alcuni infortuni di cui sono rimaste vittime giocatrici determinanti, come [illegible] Castelli. Sono arrivate così all'ultimo, disperato scontro con la Sanmartinese Novara: la squadra sconfitta sarebbe retrocessa in C2 e [illegible] Masini è riuscita a vincere, ma proprio per il rotto della cuffia, aggiudicandosi il quinto set 17-15.

I campionati di C2, maschile e femminile, continuano per altro a vedere formazioni della provincia ai primi posti. La Dima Acqui, nel torneo maschile, ha battuto [illegible] Sanmartinese 3-0 e [illegible] è riportata in vetta affiancando l'Alpignano, sconfitto dal Ciacolon. La contemporanea battuta d'arresto del Chivasso ad Asti fa sì che, a due partite dal termine, siano proprio acquesi e torinesi ad avere le maggiori chances per il salto di categoria.

In C2 [illegible] la Bistefani Casale (seconda squadra) [illegible] compiuto un altro passo verso [illegible] promozione espugnando 3-0 il campo del Montaldo. Le casalesi hanno ancora [illegible] scontro importante, sabato prossimo, contro il Rivoli: vincendo dovrebbero essere certe del secondo posto.

Si sono conclusi invece ingloriosamente i campionati dell'Alessandria [illegible] (impegnata in serie D maschile) e della Faccmenta Novi (C) maschile). Gli alessandrini, ormai matematicamente retrocessi, hanno subito al Palasport l'ennesima sconfitta: è stato il Cus Genova, che doveva vincere per evitare di finire in C1, ad infliggere un pesante 3-0 alla squadra allenata da Jeray Awterk. Insieme all'Alessandria retrocede il Sant'Anna Pescatori di San Mauro Torinese.

Anche i novesi della Faccmenta sono stati sconfitti 3-0 nella trasferta di Cuneo; terminano penultimi nella «poule» promozione di C1 e stanno affilando le armi per i futuri derby con l'Alessandria. In B, come era scontato, accede il CUVL Di Brugherio, dominatore del girone.

Conclusa anche la serie [illegible] maschile. [illegible] [illegible] Ovada al quarto posto; mentre sono le ragazze ovadesi a mettersi in mostra nel campionato [illegible] Prima Divisione, dove, finora, non hanno [illegible] perso. L'ultima vittoria l'hanno riportata ad Acqui, per 3-1, contro la Dima Leasing.

r. b.

NUOTO - Prima giornata dei campionati regionali

Già sei titoli conquistati da tre atleti alessandrini

Le gare per «Esordienti A e B» nella piscina [illegible] di Valenza

VALENZA — La prima giornata dei campionati regionali esordienti di nuoto (che si spostavano per la prima volta da Torino) [illegible] riunito alla piscina coperta valenzana le migliori «speranze» del nuoto piemontese, suddivise nelle categorie «Esordienti A» e «Esordienti B».

Le attese della rappresentativa alessandrina non sono andate deluse: tre giovani nuotatori della provincia sono campioni regionali '85, in due specialità ciascuno. Sono le casalesi (della squadra Centro Nuoto Enmeblease) Barbara Merlo, vincitrice nel [illegible] stile libero e nel [illegible] misti degli «Esordienti B», e Loriana Greppi, che si è imposta nei 100 dorso e 50 stile libero «Esordienti B»; e l'alessandrino Fabio Patella (Nuoto Club Alessandria), primo nei [illegible] misti e nei 100 farfalla «Esordienti A».

Fabio Patella

Da segnalare anche i secondi posti della stessa Greppi nei 50 farfalla e di Anita Gagliardini (Rari Nantes Casale) nei 100 [illegible]. Sette [illegible] alessandrini che hanno ottenuto la terza piazza: ancora Barbara Merlo nei 50 stile libero; Davide Maletti della Valenza Nuoto (già ben avviato, nonostante sia alle prime gare) nei 200 dorso; Daniela Graziani (Rari Nantes Casale) nei 200 [illegible] libero; Roberto Mattero (Derthona Nuoto) nei 100 stile libero; Fabio Palestrino e Loris Garna (Centro Nuoto Casale) nei 100 rana e nei 400 stile libero; Manuele Piacenza (Nuoto Club Alessandria), nei [illegible] farfalla, giunto alle spalle del compagno di società Fabio Patella.

Buoni piazzamenti dei nuotatori della provincia anche [illegible] finale regionale della «Coppa Scarioni», a Torino: nei 50 stile libero si [illegible] imposta Loredana Balsola (Centro Nuoto Casale), nei 50 rana Miriam Merlino, della Valenza [illegible]. Ottime le staffette: prime [illegible] femmine e secondi i maschi.

Domenica prossima è prevista [illegible] seconda giornata dei campionati regionali Esordienti «A» e «B», sempre [illegible] piscina coperta valenzana, con inizio alle 9,30 e, nel pomeriggio, alle 16.

Il programma della stagione natatoria 1984-85 prevede ancora due appuntamenti in provincia: il 5 maggio, a Casale, dove saranno in vasca gli «assoluti», ed il 23 giugno, ancora a Valenza, ed ancora con una [illegible] riservata agli «esordienti».

p. b.

TORNEI - Patrocinati da «La Stampa»

I risultati del «Corso» e «Memoral Dadone»

Le gare riservate a esordienti e pulcini

ALESSANDRIA — Seconda giornata dei due trofei di calcio sul campo della Pgs Don Bosco-Ina (corso Acqui) che li organizza, con il patrocinio de «La Stampa», i memorial «Benigno Corso» per esordienti e «Umberto Dadone» per pulcini.

Memorial «Corso» per esordienti: Us Victoria Ivest-Ugs Champagnat 2-0, Ac Lucento-Us Veloces 1-1 (vince Veloces ai rigori).

Memorial «Dadone» per pulcini: Pgs Don Bosco Ina-Us Crescentino 4-0, Ac Lucento - Ugs Champagnat 2-0, Us Victoria Ivest-Us Veloces 4-0.

Passano [illegible] turno nei due tornei Pgs [illegible] Bosco-Ina, Us Victoria Ivest, Ac Lucento e Us Veloces.

Gare di domenica. Us Ardor-Us Ascagalimberti, Gs Real Borgoro-Ac Giovani Tortonesi; Us Pro Vercelli-Gs Borgonelli, [illegible] Pozzolistrada-Pgs Pro Belvedere, Us Alessandria-Us Pozzolistrada.

f. m.

Domani la corsa «Staborbera»

CABELLA LIGURE — Organizzata dall'As Novese, in collaborazione con le Pro loco di Serravalle, Vignole, Borghetto, Cantalupo, Rocchetta, Cabella, si svolge domani [illegible] aprile la quarta edizione della «Straborbera», marcia competitiva [illegible] circa 33 chilometri con partenza a Novi ed arrivo a Cabella. La manifestazione è stata organizzata a sostegno [illegible] comitati novesi della Lega italiana per la lotta contro i tumori e del WWF. La partenza verrà data alle 8.30 [illegible] piazza XX Settembre a Novi; possono partecipare podisti e ciclisti che riceveranno una medaglia ricordo. I podisti poi potranno scegliere tra il percorrere l'intera distanza in gara individuale oppure a staffetta. In questo secondo caso sono previste quattro frazioni.

(a. pi.)

CONCORSO - I tagliandi del trofeo «Orso grigio»

Marescalco rafforza il primato dopo la partita contro la Torres

ALESSANDRIA — Posizioni immutate dopo la gara contro la Torres nel «Trofeo Orso Grigio» ideato dal Club Fedelissimi Bar Jolly di piazza Garibaldi in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Franco «Ciccio» M[illegible] rafforza il suo primato con [illegible] voti, precedendo Gian Carlo Camolese, 824 e Pier Paolo Scarrone, 708. Massimo Carrera è quarto con 699 schede davanti ad Angelo Greguoci accreditato [illegible] 582 preferenze.

Al sesto posto troviamo Franco Saporito con 526 punti: l'ala alessandrina distanzia nettamente Eugenio Sgarbossa, settimo, con 450 tagliandi.

Sandro Beccari, voti 403, è ottavo, quattro lunghezze in più [illegible] Paolo [illegible] Re. Fabio Vulpiani consolida [illegible] decima posizione beneficiando di 347 schede-concorso.

La graduatoria provvisoria è così completata: Gian Carlo Marchetti e Maurizio Marchetti punti 273, Gian Luca Cesari 240, Claudio Moro, 185, Luigi Nicassio, 102, Gigi Manueli, 93 e Renato Carraro 73.

Per [illegible] vittorioso «derby» di Tortona dodici tifosi interpellati «a campione» hanno attribuito [illegible] giudizi positivi a Franco Marescalco, 2 a Sandro Beccari ed uno a Pier Paolo Scarrone.

Domani pomeriggio i grigi dovrebbero disputare (una conferma è prevista in giornata), alle 15,30, un'amichevole ad Ovada contro i padroni di casa militanti nel campionato ligure di Promozione. Unici [illegible] Greguoci, Carrera e Sgarbossa impegnati, sempre domani, alle [illegible] al «Moccagatta» di Alessandria, con [illegible] selezione del girone [illegible] di C2 opposta alla consorella del girone D per la semifinale della Coppa Banca Toscana «Under 21».

r. g.

FEDELISSIMI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO

Per la partita
Derthona-Alessandria
voto come miglior giocatore

....

Inviare [illegible] consegnare la scheda [illegible] redazione de «La Stampa», via Cavour 5, Alessandria, oppure Fedelissimi Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria

Una panoramica sui candidati alle elezioni

Liste con «intrecci» anche in Bassa Valle

Partiti alleati in [illegible] località sono avversari in un'altra

AOSTA — Si mantiene ancora su toni moderati la campagna elettorale per le amministrative in programma fra 18 giorni. Partiti e movimenti si muovono senza grandi clamori: molti devono ancora portare a conoscenza del grande pubblico i volti dei loro candidati. Quella in corso, insomma, è [illegible] una settimana di rodaggio: si mettono a punto gli slogans e le immagini sulle quali poggerà la propaganda.

Aosta, come al solito, catalizza la maggior parte delle attenzioni, ma è interessante guardare ciò che succede in periferia. Oggi la panoramica è riservata alla [illegible] Valle.

Pont St. [illegible] — Il paese ha tremila elettori (1517 maschi e 1560 femmine) che potranno scegliere fra 53 candidati, divisi in quattro liste.

La prima ha uno slogan ormai collaudato: «Per il paese-Unità nella continuità». E' capeggiata da Ferruccio Mammoli (pci), 39 anni, già sindaco di Pont dal 1975 al 1980, quindi assessore ai Lavori Pubblici. Gli altri candidati (tra i quali il sindaco uscente Flavio Vergnani, psi) provengono dalla maggioranza attuale (pci, psi, indipendenti) [illegible] il supporto di pri, nuova sinistra e sdp e con l'appoggio esterno dei psdi.

Al centro del dibattito sono in questi giorni gli sdp, sempre più lontani dall'uv e con l'obiettivo di ottenere il posto di vice sindaco al quale è candidato Giovanni Aldighieri, 30 anni. In questa formazione figurano tre donne: Mariella Hereraz, Lea Petrini e Cristiana Paletto. L'età media è di 40 anni.

L'Union valdôtaine ha nella sua formazione due esponenti della dc e sette indipendenti; il capolista è Sergio Eurico.

La terza lista conta cinque liberali e 15 indipendenti; i nomi sono in ordine alfabetico. Il quarto schieramento è dei msi: 5 candidati che provengono però da diversi Comuni (?).

Anche negli altri centri della Bassa Valle si trovano conferme prevedibili e sorprese. Vi sono due liste a Issime, Pontboset e Fontainemore, dove si ripresentano i sindaci uscenti Guido Linty, Sergio Bordet e Marco Thoux. La «tradizione» dovrà fare i conti con le formazioni guidate da [illegible] Stevenin, Luciano Isabel e Renzo Casagrande.

E' incerta la situazione a Gaby dove la lista regionalista guidata dal sindaco uscente Bruno Ferruccio Ropele deve affrontare una formazione di indipendenti e sdp il cui capolista è Paolo Prax.

A Champorcher [illegible] battaglia aperta [illegible] fronte unionista spaccato in [illegible]. Da una parte il sindaco Remigio Baudin (con indipendenti e [illegible] dall'altra ancora rappresentanti dell'uv alleati a indipendenti di [illegible] e capeggiati da Luciano Danna.

Tre i partiti in lizza a Issogne: uv, pci e dc. A Hône niente lista civica, perciò a quella dell'Union (del sindaco Renato Pradouroux) si op[pongono] pci e indipendenti.

In gara due schieramenti anche a Donnas: l'alleanza uv, dc e sdp con il primo cittadino Renato Vallomy dovrà misurarsi con le sinistre dell'unità popolare e altre forze indipendenti e laiche.

Due liste anche a Perloz: indipendenti di sinistra e sindaco Raimondo Juglair saranno alle prese con l'Union Valdôtaine. A Lillianes e [illegible] Guido Janin, sindaco uscente, in prima fila nella lista indipendente completata da liberali e democristiani. Angelo Resenterra guida la coalizione [illegible] movimento regionalista.

A Bard da una parte uv, dc e indipendenti; dall'altra liberali e indipendenti. A Champdepraz l'uv si oppone alla sinistra del sindaco Gualtiero D'Herin.

A Montjovet gli unionisti Giuseppe Trasino e Umberto Nigra aprono la lista che ha l'appoggio di sdp e dc. I loro avversari sono i comunisti guidati da Egidio Cretier.

Walter Barbero

Era l'unico camionista sfuggito all'arresto

Catturato latitante della banda dei Tir

Viveva in Francia - Sorpreso dai carabinieri all'autoporto

POLLEIN — E' stato arrestato l'unico componente della «banda dei Tir», che era riuscito a sfuggire alla cattura nel [illegible] dell'anno scorso, dopo una lunga indagine in tutto il Nord Italia. Il ricercato è stato preso lunedì dai carabinieri di fronte all'entrata dell'autoporto di Pollein. Si chiama Giorgio Serra, 36 anni, camionista, residente a Ayas, ma domiciliato in via Parigi ad Aosta.

In Valle il Serra non si era più visto da quando erano stati arrestati i suoi complici a Arvier, Aosta e in Piemonte, Liguria e Lombardia. Ha vissuto in questo periodo di latitanza a circa 200 chilometri dal traforo del Monte Bianco, in Francia: abitava infatti in un alloggio a Briennie, una cittadina poco distante da Lione.

Giorgio Serra

Ma in Italia è tornato parecchie volte perché nonostante fosse ricercato non aveva rinunciato al suo lavoro di camionista e spesso doveva consegnare merce nelle regioni italiane.

Serra è accusato di associazione per delinquere di stampo mafioso ed era colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano che ha coordinato l'inchiesta sulla «banda dei Tir».

Gli arrestati ora sono [illegible] trentina. In Valle la polizia [illegible] preso Pietro Mauro, [illegible] anni, sorvegliato speciale; Giuseppe Aulella, 31 anni, camionista, entrambi residenti a Aosta; Gianni De Luca, 31 anni, disoccupato, di Courmayeur; e Giuseppe Gigante, 41 anni, titolare [illegible] della «Trattoria delle vigne» di Arvier, una delle quattro «basi» della banda, dove venivano organizzati i furti delle merci.

I carabinieri di Aosta hanno sorpreso Giorgio Serra accanto al camion, indeciso se entrare o no nel grande piazzale dell'autoporto. Parlava dello sciopero degli autotrasportatori con alcuni colleghi. Il ricercato non ha tentato di fuggire, [illegible] ha opposto resistenza: per [illegible] non c'era scampo. Serra ha mostrato però sorpresa, non pensava di essere scoperto: altre volte era passato senza problemi al traforo del Monte Bianco e in Valle.

Nella cabina del camion i militari hanno trovato i suoi documenti originali e altri, con la foto del Serra, ma [illegible] generalità diverse. Gli inquirenti ipotizzano che il camionista riuscisse in questo modo a transitare alla frontiera senza destare sospetti: i documenti [illegible] perfetti, gli inquirenti non escludono che siano stati rubati, il Serra avrebbe sostituito soltanto la fotografia. Il camionista lavora per una ditta di autotrasporti del Milanese.

Non si sa per ora quale sia stata la [illegible] parte nella «banda del Tir», se faceva parte del «cervello» dell'organizzazione (estesa a tutta l'Italia settentrionale) o se fosse soltanto uno dei camionisti che fingevano di [illegible] stati derubati e denunciavano il furto a carabinieri o polizia.

Anch'egli era stato notato alla «Trattoria delle vigne», la [illegible] clientela è stata [illegible] gliata parecchio tempo da agenti della squadra mobile di Aosta. La «banda [illegible] Tir» agiva da almeno due anni quando è stata scoperta. I magazzini per la merce rubata (anche camion interi) erano a Milano. Il «giro» era di centinaia di miliardi, le «basi» in trattorie o ristoranti. Ne sono state scoperte tre, oltre a quella di Arvier: due a Milano e una a Imperia.

Un agente in servizio in una questura fuori della Valle ha finto di essere un camionista per giorni e giorni, frequentando la trattoria di Arvier e annotando su un taccuino quanto accadeva. Ha così scoperto come avvenivano gli incontri con gli autisti disposti a farsi rapinare dietro il pagamento di una tangente e quali erano le frasi usate per l'accordo senza destare sospetti.

Enrico Martinet

Da domani al Centro culturale di Saint-Vincent

Scienziati Usa-Urss riuniti in convegno

Presenti anche gli italiani con Rubbia - Atteso Pontecorvo

SAINT-VINCENT — «Qui ho lavorato bene e spero di ritornare presto». Con queste parole il [illegible] scorso il premio Nobel per la fisica 1984, Carlo Rubbia, aveva lasciato il Centro congressi del Grand Hôtel Billia di Saint-Vincent dopo il convegno sulla fisica della collisione «protone-antiprotone».

Lo scienziato è stato di parola, sarà di nuovo in Valle d'Aosta nei prossimi giorni per un altro appuntamento di rilievo. Infatti da domani a domenica si svolgerà sempre al Centro congressi il primo simposio internazionale sulle esperienze di fisica fatte in laboratori sotterranei denominato «UP '85» (dalle iniziali delle parole inglesi «underground physic», appunto fisica sotterranea).

Il convegno è organizzato dalla Regione (Assessorato alla pubblica istruzione) dal Centro culturale Saint-Vincent, dal Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), dall'Infn (Istituto nazionale di fisica nucleare) e dall'Accademia delle Scienze dell'Urss, che per la prima volta partecipa ufficialmente ad un convegno al di fuori del suo territorio nazionale.

Lo scienziato di maggior prestigio internazionale della delegazione sovietica sarà il fisico Bruno Pontecorvo, di origine italiana e oggi cittadino sovietico. Egli è stato insignito dell'Ordine di Lenin, la massima onorificenza dell'Urss, per i suoi meriti di ricercatore.

St-Vincent. Il ricercatore Mario Greco, l'assessore René Faval e il premio Nobel Carlo Rubbia al simposio internazionale

Rubbia e Pontecorvo, pur appartenendo a due generazioni diverse, si conoscono bene e hanno già avuto occasione di dibattere su argomenti scientifici in varie occasioni. A qualificare ulteriormente il congresso di Saint-Vincent [illegible] [illegible]

[illegible] sarà [illegible] una occasione di confronto fra i più qualificati ricercatori [illegible] [illegible] [illegible] importante. La scuola italiana sarà rappresentata da Edoardo Amaldi che coordinerà i lavori nel pomeriggio di domani, quando saranno svolte le prime relazioni dopo l'inaugurazione ufficiale.

Amaldi fu allievo di Enrico Fermi ed è il decano (ha 77 anni) degli scienziati del nostro Paese. Oltre a Rubbia parleranno (tra gli altri) Antonino Zichichi, direttore del nuovo laboratorio sotto il Gran Sasso, Renato Ricci, presidente della Società italiana di fisica, Carlo Castagnoli, responsabile dei laboratori che operano in Valle sotto il tunnel del Monte Bianco.

La scelta di St. Vincent come sede del simposio è stata fatta anche per consentire alle delegazioni di tutto il mondo di visitare il laboratorio del Monte Bianco in funzione da quasi vent'anni e nel quale fra l'altro è stato realizzato un esperimento in collaborazione fra gli Istituti di ricerca di Torino e di Mosca.

L'esperimento, anche se è già in atto da parecchi mesi, sarà inaugurato ufficialmente durante il simposio.

Carlo Rubbia pur di essere presente al convegno partirà nella serata di sabato dagli Stati Uniti, passerà la notte in aereo, arriverà alla Malpensa nelle prime ore del mattino di domenica e verrà a St. Vincent per presentare la sua relazione.

b. bas.

Alla Commissione regionale d'inchiesta sul casinò

L'arresto di Vegezzi «non desta sorpresa»

AOSTA — Nel luglio dell'anno scorso l'arresto di Luigi Vegezzi, allora amministratore delegato della Saiset, per estorsione e reati societari, diede una scossone all'inchiesta sul casinò, aprì un nuovo fronte d'indagine, prolungò i tempi dell'istruttoria e alimentò nuove preoccupazioni.

Adesso, dopo qualche mese di libertà provvisoria, Vegezzi è di nuovo in carcere con l'accusa di furto aggravato che lo coinvolge, assieme a Bruno Masi, Franco Chamonal e Paolo Giovannini, in quella che sarebbe una colossale macchinazione ai danni della Regione: 20 miliardi sottratti dagli incassi dei tavoli americani e delle [illegible] in [illegible] più di tre anni.

Questa volta, però, l'arresto dell'ex amministratore della Saisel ha fatto meno rumore, non ha generato grandi moti di stupore. Ieri pomeriggio si è riunita per la prima volta, dopo la proroga al 15 maggio ottenuta dal Consiglio, la Commissione regionale d'inchiesta sul casinò.

Interrogato sull'ultimo sviluppo della vicenda il suo presidente, il democristiano Valerio Benefortl, ha detto: *«Non sono sorpreso dell'arresto di Vegezzi. Stando al verbale redatto dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Torino, consegnatomi dal presidente Rollandin, una simile conseguenza era prevedibile, se [illegible] addirittura scontata».*

La deposizione di Vegezzi farà slittare ulteriormente la conclusione dell'istruttoria?

«E' molto difficile prevedere che cosa accadrà» ha detto Benefortl, aggiungendo: *«Mi auguro però che si giunga presto alla chiusura dell'istruttoria. Credo che i giudici abbiano ormai raccolto elementi sufficienti per chiudere le indagini».*

I lavori della Commissione proseguono. In quali direzioni? Benefortl spiega: *«Eseguiremo un accertamento amministrativo sull'attività della Saiset e analizzeremo a fondo il verbale della Finanza. Inoltre ho richiesto ai giudici fornirci alcuni atti processuali che potrebbero essere determinanti per esprimerci sulla possibilità di revocare la convenzione alla società che gestisce i giochi americani».*

In un quadro del genere come si collocano le annunciate [illegible] degli attuali amministratori della Saisel? *«La Commissione chiederà un incontro al Consiglio di amministrazione della società. Senza una controparte la Regione potrebbe trovarsi in difficoltà, soprattutto se si considera che gli attuali amministratori Saisel hanno dato un esempio di grande correttezza e professionalità».*

Dario Crestodina

Termosifoni

AOSTA — Il sindaco di Aosta ha prorogato sino al 30 aprile il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento nel Comune.

La decisione è stata motivata dalla temperatura ancora bassa nelle prime ore del mattino e serali. I termosifoni potranno essere lasciati in funzione per un massimo di 14 ore al giorno.

Non s'esclude che il presidente della giunta regionale, Augusto Rollandin, nella sua qualità di prefetto assuma un'iniziativa analoga per tutta la regione.

Decisa la data e scelti i soggetti da trattare

Il concorso artigiani

AOSTA — La trentaduesima esposizione-concorso dell'artigianato tipico valdostano si svolgerà dal 10 al 18 agosto: la data è stata decisa dall'assessorato regionale all'industria, commercio, artigianato e trasporti.

In quel periodo, gli artigiani del legno, del ferro battuto, dei metalli, del drap di Valgrisenche, del cuoio e dei merletti al tombolo di Cogne esporranno le loro opere in stands coperti disposti in piazza Emile Chanoux.

Le opere, come ogni anno, dovranno illustrare un tema scelto in base alle preferenze evidenziate da un sondaggio. Queste le categorie degli artigiani e i soggetti che dovranno trattare:

Utensili agricoli (in legno, vimini o ferro): le semine (in patois «vagne»).

Opere al tornio: la lampada (la reulla).

Incisione: il colanello (la bouétet).

Mobili tipici: la cassapanca con schienale.

Giocattolo valdostano: il cavallo (lo tata).

Zoccoli e soprascarpe: l'evoluzione delle scarpe tradizionali (le tsoque moderne).

Ferro battuto: grata di finestra (la ferra).

Metalli: la pinta (lo pintoù).

Drap de Valgrisenche: tessuti e opere in fibre tessili, i vecchi disegni del tessuto (lo deaxeu), la filatura della lana grezza e il lavoro a maglia delle calze (feule e aprestè [illegible] tsosson).

Merletti con i fuselli al tombolo: i pizzi per il vestito di nozze (lo cotillon de l'epausa).

Selleria: il collare di [illegible] con le campane (la coreya).

Scultura in basso rilievo e scultura a tutto tondo nel legno e nella pietra: soggetti religiosi valdostani (Bon Djeu, Sente Virge, Sen et Sentes de paradi).

Produzioni in serie: la zuccheriera (lo sucrier).

Gli artigiani che desiderano partecipare all'esposizione-concorso e alla Foire d'été dovranno inviare la loro domanda all'Assessorato regionale all'industria entro il 20 giugno.

[illegible]

Tullio [illegible]

Aosta [illegible]

Il pagamento differenziato secondo le categorie

Procedure per riscuotere l'aumento della pensione

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — L'Istituto nazionale della previdenza sociale di Aosta ha già predisposto le procedure per consentire ai pensionati di riscuotere gli aumenti sulle pensioni (in base al recente provvedimento di legge) alla normale scadenza prevista e a seconda del tipo di pensione nei prossimi mesi di maggio e di giugno.

Poiché la legge prevede particolari adempimenti per alcune categorie di pensionati, le modalità di pagamento risulteranno differenziate.

1. Pensioni sociali e pensioni al minimo di cittadini oltre i 65 anni di età. In questo caso gli aumenti sono concessi su domanda e a condizione che non vengano superati determinati limiti di reddito individuale o familiare.

Gli uffici postali e le banche consegneranno agli interessati, in occasione dei prossimi pagamenti, un modulo semplificato che l'Inps sta già stampando e che i pensionati dovranno compilare, sottoscrivere e riconsegnare.

In relazione a quanto sarà dichiarato le poste e le banche pagheranno la pensione con o senza gli aumenti a seconda dei casi.

2. Pensioni assorbite nel minimo, pensioni minime con più di 15 anni di contributi e pensioni superiori al minimo. Per queste categorie di pensioni l'Inps non richiede alcun adempimento agli interessati e provvederà a corrispondere direttamente gli aumenti alle prossime scadenze di maggio e giugno.

3. Pensioni del settore privato ex-combattenti. Gli aumenti per queste pensioni sono decisi su domanda dell'interessato e dopo presentazione dei documenti che comprovino l'appartenenza alle categorie previste dalla legge (ex-combattenti, partigiani, mutilati o invalidi di guerra, orfani e vedove di guerra, profughi, ecc.).

Tenuto conto dei tempi necessari agli interessati per acquisire dai distretti militari i certificati richiesti, l'Inps disporrà i relativi pagamenti appena possibile.

r. s.

Châtillon — Per permettere l'esecuzione dei lavori di costruzione di uno svincolo stradale il presidente della giunta regionale Augusto Rollandin ha ordinato l'istituzione del senso unico di marcia in un tratto della strada regionale di Pontey con la conseguente interruzione del traffico nel senso Châtillon-St-Vincent. L'ordinanza sarà applicata sino alle 18 di sabato 4 maggio.

Da domani fino al cinque maggio

Gressan, mostra sulla vita agreste

GRESSAN — Da domani al 5 maggio nel salone delle scuole elementari di Gressan sarà allestita la seconda esposizione dal titolo: *«Passato presente — Le passé présent»*, rassegna sulla vita e il lavoro agricolo a Gressan dal 1800 al 1950.

La mostra, finanziata dalla Cassa rurale e artigiana di Gressan, è stata allestita da un apposito comitato in collaborazione con gli abitanti, le maestre e gli scolari.

Divisa in settori, l'esposizione propone fotografie di scene di lavoro agricolo e di vita quotidiana (le stesse immagini in diapositive [illegible] proiettate ogni [illegible] durante il periodo [illegible] mostra), documenti (manoscritti, quaderni di memorie, contratti di lavoro, ricette di medicina popolare) e testimonianze di vita familiare e sociale.

Per l'occasione il comitato organizzatore ha fatto «ricostruire» una carta del territorio di Gressan, secondo il catasto del Regno di Sardegna del 1775, nella quale ricompaiono i vecchi toponimi dei villaggi, i mulini e i forni, i sentieri e le mulattiere e la diversa localizzazione dei campi, delle vigne, dei prati.

Gli attrezzi agricoli completano l'esposizione. Sono oggetti vecchi e consumati dal lungo uso, che conservano però l'impronta della fabbricazione artigianale.

Dicono i componenti del comitato organizzatore: *«Il fine dell'iniziativa è quello di mantenere vivi, o meglio ritrovare, i collegamenti con il nostro passato, che è ancora recente e che il nuovo tipo di vita ha accantonato e, in certi casi, distrutto».*

Continuano i rappresentanti del Comitato organizzatore: *«Da questa esposizione ci si augura possa nascere una riflessione sulle vicende che hanno formato lo spirito della nostra gente. Non si vuol riproporre un mondo che non può ritornare, ma far capire quali sono i valori che restano inalterati nel tempo e diventano le fondamenta per costruire un futuro in cui sia l'uomo a maneggiare gli strumenti di [illegible] [illegible] lasciarsi dominare da loro».*

b. m.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV

AOSTA

[illegible]: La bella addormentata nel bosco, una produzione Walt Disney (Usa 1959) — *Fiaba a cartoni animati.*

GIACOSA: Prenom Carmen, regia di Jean-Luc Godard, con M. Detmers, J. Bonaffé, J.-L. Godard (Francia 1983) — *Carmen secondo Godard: una storia kraccontabile, poetica e affascinante, una stupenda metafora del cinema. Leone d'oro al Festival di Venezia 1983.*

ITALIA: Le urla del silenzio, regia di Roland Joffé, con S. Waterson, H.S. Ngor, J. Malcovich (GB 1984) — *Odissea tragica di un cambogiano all'interno di un campo della morte dei Khmer rossi: una testimonianza autobiografica.*

SPLENDOR: Zattere, regia di Robert Butler, con T. Matheson, S. Helberg, D. Monahan (Usa 1984) - *Universitari si sfidano in una gara su gommoni a temi da disputarsi sulle rapide di un fiume: commedia goliardica.*

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: riposo

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Le stagioni del cuore, regia di Robert Benton con S. Field, J. Malkovich (Usa 1984) — *Coraggiosa vedova riesce a mantenere casa e famiglia coltivando cotone: epoca contadina dell'America.*

VERRES

IDEAL: [illegible]

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont Saint-Martin.
[illegible]: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, [illegible]-Vincent; Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.
Domenica: Gressoney La Trinité, Cogne.

OFFICINE AUTORIZZATE SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Aosta: Region Amérique, tel. (0165) 765 077.
[illegible] [illegible], tel. (0125) 300.158.
Châtillon: via Chanoux 160, tel. (0166) 61 507.

Courmayeur: Superstrada Traforo Monte Bianco 25 (0165) 89 100 — via Circonvallazione 7 (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via [illegible] Resistenza 32, tel. (0125) 82 031.
Saint-Pierre: Regione Prille (0165) 93 068.
Valtournenche: fraz. Cieu (0166) 92.191.
Verrès: S.S. 26 Loc. Quassu (0125) 92.91 62.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: Agip di viale Piemonte.
La Salle: Agip sulla Statale 26.
Morgex: «Total» in località Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, in corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIODUE

12.10 Vois de la Vallée
14 — Microphone dans le passé, realizzazione di Carlo Rossi
14.30 Vois de la Vallée

RAITRE

19.10 Tg3 Regionale
19.30 Tribuna elettorali

TVA

12 — Telegiornale
17.30 Cartoni animati
18.30 Cose e fatti del mondo...
19.10 Valle d'Aosta sera
19.30 Telegiornale
20.15 Film

Commissione [illegible] strada [illegible] Cogne

AOSTA — E' stata istituita una commissione per la viabilità lungo la strada di Cogne. Ne fanno parte i sindaci di Cogne e di Aymavilles, i rappresentanti dell'Anas, delle guide alpine, dei maestri di sci, del Corpo forestale, del guardaparco, delle aziende di soggiorno e dell'ufficio regionale delle valanghe.

La Commissione avrà il compito di verificare l'esistenza delle motivazioni per la chiusura della strada, nel caso sia segnalato il pericolo di valanghe.

[illegible] VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,10 Notiziario flash
7,40 La perla classica
8,10 Spettegoliamo un po'
9 — Liscio in libertà
12 — Anni 60
12,30 Notiziario Regionale
13 — "L'ine persentale con Cecia
15,30 Juke box
18,30 Cose e fatti del mondo...
19,30 Notiziario Regionale
20 — Il nostro paiole
21,15 Disco dedica

SECONDA RETE

9 — Dischi
15 — Pomeriggio giovane
17 — I fedelissimi
18.10 Supercompilation con E. Sinisi

[illegible] AOSTA REPORTER

9,02 Reporter notizie
10,06 99 Auguri
11,34 Spettacoli ed informazione
14,06 Aosta vende musica
15.30 I 5 top disco
16,30 Il girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA AOSTA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
11.30 Piccoli annunci
15 — Gamma Borsa
19 — Gamma notizie

ANTENNE 2

12.30 Bergeval et fils
15.15 Récré A2
16.50 Micro kid
17.25 Les carnets de l'aventure
18 — Super platine 45
18,30 C'est la vie
18,50 Des Chiffres et des Lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Pnc

TV SUISSE ROMANDE

15 — La Rose des Vents
[illegible] Le grand raid. Le Cap-Terre de Feu
17.15 Concours Eurovision de la chanson
17,40 Bloc notes
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18.10 Jeunesse
18.55 Journal romand
19,30 Téléjournal
20,10 A bon entendeur
21.30 Dynasty
22,05 Téléjournal
22,30 Football

Successo «Idea Estate» di Savigliano dei gruppi folcloristici

La Valle conquista il Piemonte

Savigliano. Alcune immagini del gemellaggio turistico. In alto lo stand della Valle gremito di visitatori, in basso a sinistra la consegna del pane e a destra il sindaco riceve la tradizionale grolla (Foto Goddi)

DAL NOSTRO INVIATO

SAVIGLIANO — piazza Santarosa arriva smorzato dal vento l'eco della musica, mentre ad «Idea Estate» i visitatori prendono d'assalto l'ingresso. La banda e i gruppi valdostani arrivano in vista della mostra quando la gente ha ormai invaso i dodicimila metri quadrati dell'esposizione. E' il primo atto del gemellaggio turistico tra il Piemonte e la Valle d'Aosta. Domenica toccherà Liguria, poi il primo maggio sarà ancora la Valle ad esibirsi con gruppi della Valtournenche.

Nell'anfiteatro di «Idea Estate» la banda musicale di Chambave intona *Montagnes valdôtaines*, mentre i giovanissimi componenti del gruppo folk di La Thuile consegnano mazzetti di fiori ai presenti. E si arriva agli scambi dei doni. Il sindaco di Savigliano Pier Giorgio Pagano riceve il pane dell'amicizia, la fontina e la grolla e saluta tutti i gruppi presenti regalando loro targhe ricordo della giornata.

La banda suona ancora. Poi, il rompete le righe. I bellissimi costumi dei gruppi valdostani si mescolano alla folla dei visitatori che si espande in un minuto a perdita d'occhio fra le cupole, gli stand, le roulotte e i camper.

A sera si fanno i bilanci della prima giornata di questa mostra interregionale del turismo e tempo libero: cinquemila visitatori provenienti da tutto il Cuneese, dal Torinese, dall'Astigiano e dalla Liguria. Un successo senza precedenti per Savigliano, che sicuramente si ripeterà fino al primo maggio, ultima giornata di apertura della rassegna.

Molto soddisfatti tutti gli imprenditori partecipanti a «Idea Estate» e ottimismo anche negli stand turistici della Valle d'Aosta e della Liguria. I rappresentanti della Riviera hanno dato, nella giornata di domenica, 3500 informazioni alberghiere, distribuito oltre cinquemila depliant e indirizzato alle singole aziende autonome di soggiorno non meno di mille . Anche in Valle, rappresentata da Courmayeur e Cervinia, non è da meno: informazioni, contatti e distribuzione di materiale si contano a migliaia.

«Idea Estate» si sta intanto preparando al lungo ponte (25 aprile-domenica) con molte iniziative turistiche. Domani (tempo permettendo) si potranno ammirare le evoluzioni della mongolfiera di Paolo Bonanno di , l'unico costruttore italiano di palloni. Bonanno promette: «*Spero di riuscire ad atterrare nell'anfiteatro. E' un'operazione che richiede molta abilità e si può realizzare una sola volta*». Domenica toccherà alla Liguria portare in Piemonte il suo folclore: in scena il gruppo e la banda *Cau de Nöi* di Noli, tutti vestiti da vecchi pescatori.

E il pubblico? Risponde Giuseppe Astegiano, presidente del comitato organizzatore della rassegna: «*C'è molta soddisfazione e molto interesse. Riteniamo d'aver presentato il meglio del mercato in tutti i settori, senza intasare l'area e tutti i costi con attrezzature non valide*».

Fiorenzo Panero

Un corso di culturismo a Pont-Saint-Martin

A lezione per avere muscoli come Ercole

Maestro è Remo Bovolenta - «Il culturismo ridà equilibrio»

PONT ST. MARTIN — «*Talvolta veniamo additati come fossimo palloni gonfiati: la colpa è di certi esibizionisti, che purtroppo esistono anche nel nostro ambiente, invece come tutti gli sport seri il culturismo è un grosso sacrificio*».

Chi parla è Remo Bovolenta, 32 anni, panettiere a Pont St. Martin, dove con l'aiuto dell'amministrazione comunale e in particolare dell'Assessorato alla pubblica istruzione da qualche mese alla palestra Prati Nuovi ha avviato impegnativi corsi di cultura fisica.

Dice Bovolenta: «*Si sono iscritte centinaia di persone, parecchie donne. Ma non credo che l'attività pesistica e culturistica possa essere paragonata a una moda come, ad esempio, la ginnastica aerobica. Quello che propongo è uno sport che irrobustisce i muscoli, rende elastico il corpo e fa ritrovare la miglior forma al sistema nervoso*».

Bovolenta parla con la presunzione tecnico se d'un campione; dice: «*Io devo tutto a questa disciplina sportiva. Avevo cominciato con il pugilato, poi ho praticato le arti marziali, ma soltanto con la pesistica, iniziata casualmente a Aosta, mi sono ritrovato anche come uomo. La cultura fisica mi ho ridato forza, ma soprattutto l'equilibrio che una giovinezza poco brillante mi aveva tolto*».

Dietro al forno dove Renzo Bovolenta trascorre le ore della notte a impastare e cuocere nil pagnottelle, vi sono alcuni attrezzi. Spiega ancora l'atleta: «*E' stata questa la mia prima palestra*».

Domenica scorsa per rendere ufficiale la nascita del Centro di cultura fisica istituito da Bovolenta a Pont-Saint-Martin è arrivato anche un pluricampione mondiale del culturismo, Pier Venturato, che al cinema Lys ha svolto un seminario su «Alimentazione e sport», quindi nel pomeriggio alla palestra dei Prati Nuovi ha dato dimostrazione pratica sugli attrezzi.

Pont-Saint-Martin. Pier Venturato e Renzo Bovolenta in palestra

Dice sempre Renzo Bovolenta: «*Il veronese Venturato è un grande campione del culturismo, l'unico in Italia che può concedersi di gareggiare con gli americani. Il suo intervento sui problemi dell'alimentazione è stato di notevole importanza non soltanto per chi pratica la cultura fisica, ma per chi in genere esercita un'attività sportiva*».

Nell'occasione, sempre a cura dell'Assessorato alla pubblica istruzione, nella sede del Cral è stata allestita una mostra fotografica dal titolo «*Lo sport come crescita sociale. Immagini della Bassa Valle*».

Un centinaio di fotografie scattate dal fotoamatore pontsaintmartinese Roberto Ferrari vogliono mettere in evidenza, sottolinea l'assessore Mariella Herera, «*l'intenso lavoro e le attività svolte dai gruppi sportivi della Bassa Valle, con la speranza che un giorno si possano coordinare e unificare almeno in occasione d'una grande Festa dello Sport aperta a tutte le società e alle diverse discipline sportive*».

w. b.

Mancano quattro giornate al termine del torneo

La Sangiorgese pronta per la vittoria in finale

Ha sempre tre punti di vantaggio nei confronti del Sarre Chesallet

AOSTA — A quattro giornate dal termine la Sangiorgese può contare su un vantaggio di tre punti nei confronti del Sarre Chesallet e pare molto improbabile che la squadra del presidente De Moro si possa lasciar sfuggire il successo finale in questo campionato di calcio di Seconda categoria.

Sangiorgese-Palazzo 5 a 0. Nulla da fare per gli ospiti che hanno retto bene per tutto il primo tempo, andando al riposo con una sola rete al passivo. Poi nella ripresa la capolista ha imposto la legge di una classe superiore. Le reti: Avati, doppietta di Annunziata, Affortunato e Lain.

St. Pierre-Arnad 0 a 3. Meritato successo della squadra di Bezzan, che ha dimostrato nell'occasione la maggiore incisività del proprio attacco. Le reti: Janin, Charles e Bruni.

Pont D -Aymavilles 2 a 0. Partita ricca di emozioni e di bel gioco con reti vincenti messe a segno da Soster e D'Agosto dopo che entrambe le squadre avevano un calcio di rigore.

St. Marcel-Sarre Chesallet 1 a 5. Gli ospiti sono andati in vantaggio Frison dopo venti minuti di gioco. Ha pareggiato poco dopo per i locali Giannelli, poi gli ospiti hanno premuto con maggiore intensità e prima Scalise, su rigore, quindi De Maria con una tripletta hanno portato a cinque le reti per la squadra di Edifici.

Bellavista-Verrès 4 a 1. I padroni di passati in vantaggio su autorete di Lombardini, pareggiava la squadra di Tieri con Grigantino poi, dopo la mezz'ora del secondo tempo i canavesani dilagavano.

Gressan-Charvensod 0 a 3. Tutto si è risolto nei primi dieci minuti di gara. Gli ospiti andavano a segno con Berlarini, Jorioz e Capua e per la squadra di Riva non c'è stato più nulla da fare.

Châtillon-Ariston 1 a 0. Gli ospiti hanno retto fino allo scadere dell'incontro quando il guizzante Martinet riusciva a superare il portiere ospite Signorini siglando l'unica rete dell'incontro.

c. E.

I risultati del campionato primaverile degli sport de noutra tera

Tsan, i «neuvén» inarrestabili Rebatta, grande partita di Nex

Nel fiolet, netta vittoria dell'Etroubles e tanti punti del Bosses - Le tre classifiche

AOSTA — Sta diventando una vera e propria marcia vittoriosa nella serie A di tsan il campionato del Nus. Domenica i «neuvén» hanno vinto con grande autorità anche a Montjovet (2651-1453) mantenendo imbattibilità e primato in classifica, un primato che si rafforza ulteriormente data l'inattesa sconfitta in casa del Verrayes contro Roisan: 1361-1722.

I «verreyoun» hanno perso l'incontro soprattutto nella fase di gioco in campo, lasciando posare ai Roisan troppe «buone» (15 in più), il successo dei «reisaen» avrebbe potuto avere forme ancora più ampie. Vittoria scontata invece per Brissogne sul Quart II: 2445-1583.

Nel girone B, Pollein ha buttato al vento ancora una volta il risultato e Châtillon, mettendo in evidenza le proprie notevoli doti alla «paletà», ha potuto così conquistare i due punti e mantenere la testa della graduatoria.

La partita (disputatasi a Ventou) si è conclusa con il punteggio di 2892-2734 a favore di Châtillon, ma Pollein ha centrato 17 «buone» in più. Il confronto delle medie realizzate dalle due formazioni (Châtillon 79 e Pollein 47 metri per ogni buona) mette in evidenza un Pollein molto debole nella fase di «paletà» e quindi non capace di sfruttare le migliori occasioni.

Alle spalle di Châtillon, si dividono il secondo posto Quart e St. Christophe, entrambe vittoriose: il Quart 2331-1349 su St. Vincent d'incontro si è risolto alle prime battute della seconda «tsachà» nel Quart) e il St. Christophe 2385-1442 a Fénis contro i locali.

Le classifiche. Girone A: Nus 14, Brissogne e Verrayes 8, Montjovet 6, Roisan 4, Quart II 2. Girone B: Châtillon 11, Quart 8 e St. Christophe 9, St. Vincent 6, Fénis 4, Pollein 3.

Rebatta. E' stato poco più di un proficuo allenamento la vittoria (1158-899) di Ollomont contro un sempre meno consistente Sarre, ma il tentativo degli «ollomoein» di battere il loro record non ha avuto buon esito, si tratta tuttavia della quarta miglior prestazione di tutti i tempi.

Bel punteggio (e la cosa lascia bene sperare per la partita di recupero Doues-Ollomont in programma domani) anche del Doues, che sul proprio campo ha realizzato 1138 punti contro i 894 di Jovençan. Nel Doues, Bruno Nex ha totalizzato 214 punti e anche qui si tratta della quarta prestazione di tutti i tempi. Successo pure per Gressan, ma meno consistente: 983-822 su Charvensod.

In Seconda categoria i giochi sembrano ormai fatti, con l'eliminazione di Gressan A, Chevrot A e probabilmente Doues. Passano il turno ma rimangono da decidere le posizioni dalla prima alla quarta), Jovençan, Gressan B, Chevrot B e con tutta probabilità Pollein.

Fiolet. Tanti punti del Bosses (1532-1246 contro Morgex-carbo) e netta vittoria dell'Etroubles sul per 1443-1217, nel tabellino dei risultati del girone A di serie A. E' ora tempo di scontro diretto (si gioca domani) tra Bosses e Etroubles, ma con il Bosses di quest'anno c'è proprio poco da fare.

Nel girone B, a riposo St. Christophe, Gignod ha raccolto una striminzita ma essenziale vittoria con il Valpelline (1167-1116), mentre Allein ha chiuso definitivamente il discorso retrocessione condannando il Morgex: l'incontro è finito 1271-1070 a favore dell'Allein.

Le classifiche. Girone A: Bosses 10, Etroubles 8, Perosan 4, La Thuile 2, Morgex-carbo 0. Girone B: Gignod 10, St. Christophe 8, Allein 4, Valpelline 2, Morgex 0.

c. F.

Risultati nuoto

SAINT-VINCENT — La rappresentativa di Torino Città ha vinto a St. Vincent la manifestazione interprovinciale di nuoto, organizzata dalla delegazione valdostana della Fin (Federazione italiana nuoto). All'ottavo ed ultimo posto sono giunti i nuotatori valdostani.

La classifica dei valdostani è però fortemente penalizzata dal fatto di non poter contare sulle prestazioni di piccoli appartenenti alla categoria Esordienti B, nuotatori cioè di età compresa tra i 6 e gli 8 anni.

(c. g.)

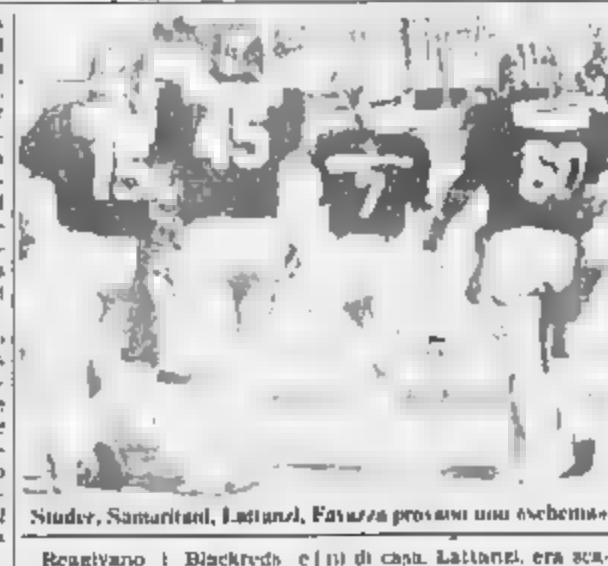
Un'altra amara sconfitta per la nostra squadra di football americano

E ora manca soltanto l'esperienza per rendere più forti i «Blackreds»

AOSTA — I Blackreds hanno subito sabato sera ad Aosta contro i prestigiosi Gators (alligatori) di Torino, una incredibile sconfitta per 21-17 e hanno perduto l'occasione di lanciare in maniera concreta la loro sfida al campionato che, al termine del girone di andata, vede saldamente al comando gli alessandrini del Saint George's Knights seguiti dai Mastini di Ivrea.

Al termine dell'incontro l'allenatore Massimo Borgnis ha detto: «*La partita era saldamente nelle nostre mani e soltanto la paura di vincere e quindi ancora un po' di inesperienza ci hanno impedito di portare a buon fine un successo che, verso la metà del secondo tempo, nessuno osava mettere in discussione*».

Pubblico delle grandi occasioni sugli spalti, circa 600 gli spettatori e «cheerleaders» in gran forma con uno spettacolo coreografico che migliora di settimana in settimana.

Gli ospiti dopo pochi minuti andavano in «touch down» con Montesano, ma gli arbitri annullavano la meta per precedente fallo. C'era una buona intercettazione di Preacalli, che correva per trenta yards, quindi i Gators passavano in vantaggio con Montesano che realizzava un «touch down» non trasformato: 6-0 per gli ospiti.

Studer, Samaritani, Lattanzi, Favazza provano uno «schema»

Reagivano i Blackreds e stringevano i Gators nella loro area, impedendo loro di chiudere il «down». Per sfuggire alla morsa dell'attacco dei ragazzi del presidente Filippini, i Gators decidevano di calciare il «punt», ma la palla era lanciata male e il torinese Raffaeli era bloccato nei pressi della sua area di meta da D'Alonzo. La palla sfuggiva al controllo del giocatore ed era bravissimo l'aostano Martino ad impossessarsene in «touch down», che Lattanzi trasformava: 7-6 per i Blackreds.

Il «quarter back» dei padroni di casa, Lattanzi, era scatenato e centrava da 40 metri un «field goal» da 3 punti che permetteva ai Blackreds di andare al riposo in vantaggio per 10-6. Nella ripresa ancora un «touch down» per Lattanzi che lo stesso giocatore trasformava e si arrivava al 17-6 per i locali.

A questo punto mancavano poco più di dodici minuti al termine e la vittoria pareva cosa fatta. Ma i Gators, esperti e mai disposti a subire, premevano con estremo agonismo nel tentativo di recuperare e, dopo un «field goal», fallito da facile posizione da Lattanzi, andavano in «touch down» con Montesano, che operava una bella finta sulla sinistra del campo con una veloce corsa di circa 80 metri.

Trasformava Robino alla mano su passaggio di Cagnazzo ed era il 17-14 per i Blackreds, che si facevano prendere dall'affanno e commettevano alcune ingenuità causate soprattutto dalla paura di poter perdere una partita ampiamente dominata fino a quel momento.

Lattanzi si faceva intercettare un lancio dal torinese Catola, che giungeva nei pressi della meta avversaria. Nell'azione successiva realizzava abbastanza facilmente Marco Moglia e trasformava Pellegrino, portando il punteggio sul 21-17 per i Gators. Nulla da fare per i Blackreds che cercavano di andare ancora a segno, ma invano.

Ha detto il tecnico ospite Padula negli spogliatoi: «*Ho avuto paura di perdere e non so ancora come abbiamo fatto a vincere. Questi Blackreds sono cambiati in maniera incredibile rispetto allo scorso anno, sono molto più forti fisicamente ed hanno un bagaglio tecnico di assoluto valore. Quando avranno acquisito l'esperienza necessaria saranno certo una grande squadra ed un avversario difficile per tutti*».

c. E.

Torneo a squadre

La vittoria dell'Aosta nel tennis

AOSTA — Nella prima giornata del torneo nazionale di tennis a squadre, riservato alla categoria Veterani, la rappresentativa del Tennis Club Aosta ha vinto contro la formazione del Tennis Club Fioccardo di Torino per forfait degli avversari.

Il confronto era in programma ad Aosta, sui campi di via Mazzini, ma gli ospiti non si sono presentati, perdendo perciò l'incontro a tavolino.

Domenica mattina era in programma a Meina, in provincia di Novara, anche la prima partita tra le squadre di Aosta e Meina per il primo turno del campionato italiano a squadre di serie C.

Si sono imposti i padroni di casa per 5-1 e l'unico successo per i valdostani è stato ottenuto da Stefano Torrione, che ha vinto il proprio singolare contro Rogg per 2-6, 6-1, 6-0. Negli altri incontri Bogani ha sconfitto Nitri per 6-4, 7-5; Morotti si è imposto su D'Achille per 6-0, 2-6, 6-2 e Bossi ha liquidato Riccardi con un perentorio doppio 6-0.

A punteggio ormai acquisito, i padroni di casa hanno vinto agevolmente anche il doppio: Bogani e Bossi-Nitri e Torrione 6-1, 6-3; Morotti e Rogg-D'Achille e Riccardi 6-2, 6-2.

c. g.

Il 25 aprile sarà celebrato in tutto l'Astigiano

Spettacoli dei ragazzi e un [illegible] monumento

ASTI — Il quarantesimo anniversario della Liberazione sarà celebrato in numerose località dell'Astigiano. Comuni, associazioni partigiane hanno organizzato un denso calendario di manifestazioni.

Ad Asti, giovedì alle 9 celebrazione della Messa al campo presso il monumento [illegible] crario del cimitero urbano. Alle [illegible] corteo per il centro cittadino e nei giardini pubblici orazione del sindaco, Gian Piero Vigna, presidente del comitato unitario antifascista.

Seguirà l'esibizione del coro «La Bisalla» di Govone con canti popolari e partigiani. Alcuni studenti leggeranno brani [illegible] testimonianze [illegible] Resistenza. A chiusura della manifestazione concer[illegible] della banda cittadina.

L'Istituto per la Resistenza ha invece organizzato per venerdì 26, alle 9,30, nel salone Way Assauto, un incontro con le classi quinte elementari e terza media. Sarà presentata «La storia per partigiano Remo Dorano», drammatizzazione videoregistrata della quinta classe [illegible] scuola elementare «Anna Frank» e «C'era Bo Bassano», biografia e brani del diario dell'antifascista astigiano che combatté contro la dittatura. Alunni delle classi quinte della elementare «Cagni» eseguiranno canti della Resistenza.

L'anniversario della Liberazione sarà ricordato, giovedì, anche [illegible] Roccaverano nella sede della Comunità montana dove saranno premiati cinquanta studenti che hanno partecipato al concorso di disegno sul tema: «1945-1985, quarant'anni di pace».

I sindaci [illegible] Cerro Tanaro, Castello d'Annone, Rocchetta Tanaro hanno indetto a Cerro, una manifestazione unitaria. E' prevista anche l'intitolazione di due vie dedicate al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e all'onorevole Pio La Torre, uccisi [illegible] mafia.

Diverse altre cerimonie sono previste per domenica 28 aprile. A Cassinasco, alle [illegible] inaugurazione del monumento sacrario costruito al Colle dei Caffi a ricordo dei trecento caduti della lotta partigiana nella Valle Bormida e Valle Belbo.

Il Colle dei Caffi [illegible] stato scelto in quanto [illegible] trova al centro tra [illegible] Langhe e il Monferrato, teatro di numerose operazioni partigiane. Alcune grosse lapidi riportano i nomi dei trecento caduti e dei sette dispersi della Nona Divisione «Alarico Imerito» e della Seconda Divisione Langhe. Oratore della manifestazione Luigi Cattaneo (Gino) vicepresidente dell'Anpi piemontese. Il monumento sacrario è sorto per iniziativa di un gruppo di partigiani garibaldini e autonomi. L'opera è stata realizzata da alcuni ex partigiani: Ugo Basso, Aldo e Mario Cavagnino, Aldo [illegible], Franco Giamello, Giovanni Olovine, Luigi Marenco, Giovanni Negro e Pierino Testore.

Sempre domenica, a Dusino San Michele, manifestazione commemorativa organizzata [illegible] Comune, [illegible] cerdoti Alessandro Pescarmona, José Molas, Eugenio Corlese, che durante il periodo bellico si prodigarono per salvare molte vite umane.

Vittorio Marchisio

Il monumento con i nomi di 300 partigiani che sarà inaugurato domenica al colle dei Caffi

Nei campionati minori di calcio

La Sandamianese trova la via del gol

ASTI — Si risveglia l'attacco della Sandamianese e la formazione astigiana dopo una serie [illegible] risultati deludenti può finalmente salutare un successo convincente. A farne le spese sul proprio campo è stata la Tonzanese superata per 3-1. In prima linea si sono rivisti Magara e [illegible] nuovamente pericolosi: Magara è andato in gol due volte e Sarullo ha completato l'opera portando a tre le segnature al 90'.

Classifica Prima categoria: Carisio 34, Monferrato 30, Comollo 28, Gaviese 26, Livorno Ferraris e Spinettese 25, Sandamianese 23, Bassignana 20, Pelizzano 19, Cascinagrosso [illegible] Santhià 17, Asca Gallinberti 16, S. Giuliano 14, Tonzanese 9.

Anche nel torneo di Seconda categoria si [illegible] messi in luce due attacchi, quello del Rocchetta Tanaro che [illegible] travolto (5-2) il Cassine e [illegible] Costigliole vittorioso sulla Viguzzolese per 3-0. Con l'exploit di domenica [illegible] Rocchetta può vantare il secondo miglior attacco del torneo (30 gol contro i 49 del Mandrogne). In tema di difese invece è sempre la Nicese la squadra meno battuta con solo [illegible] gol incassati. I nicesi hanno pareggiato domenica, in [illegible] col Fresonara (1-1) e da questo risultato ha tratto vantaggio la capolista Fulvius che è riuscita ad avere [illegible] meglio (1-0 il risultato) sull'Astisport, raggiunto in classifica [illegible] Costigliole, la formazione astigiana che si sta meglio comportando nel girone di ritorno.

Da segnalare infine il pre[illegible] 0-0 del Don [illegible]co davanti al Piovera e la sconfitta dell'Isa Celle, virtualmente retrocesso, per 4-1 sul campo della Lucse.

Classifica. Fulvius 30, Mandrogne e Nicese 28, Costigliole e Astisport 27, Rocchetta 25, Cassine 23, Santostefanese 22, Lucse 20, Don Bosco 19, Fresonara 10, Piovera 13, Viguzzolo 11, Isa 5.

f. c.

Avataneo primo a Nizza

NIZZA — Oltre duecento concorrenti hanno partecipato domenica alla prima edizione della corsa podistica «Tra le vigne e i conventi nicesi», organizzata dalla Pro Loco, dal Comune e dalla società «Corribarbera» di Nizza.

Il percorso, per la categoria assoluti, si sviluppava su dieci chilometri, pianeggianti, toccando [illegible]atorio e l'Istituto Nostra Signora delle Grazie. Si è imposto il portacolori [illegible] gruppo «Tal» di Asti, Matteo Avataneo, al secondo posto Giuseppe Giamaico, poi in ordine, Filippo Pignone, Mauro Raviola, Beppe Russo. Al settimo e all'ottavo posto si [illegible] classificati rispettivamente Pierugo [illegible]solo e Vittorino Zaccone primi due concorrenti del Corribarbera Nizza.

La classifica a squadre è stata vinta dal gruppo Way Assauto, seguito [illegible] Brancaleone e Corribarbera. *(f. la.)*

Basket: le astigiane in serie C2

[illegible] nei play-off [illegible] ormai salva

Oggi la finale [illegible] tamburello scuole medie

ASTI — Le squadre delle scuole medie di Moncalvo e Montechiaro si affronteranno oggi, [illegible] allo sferisterio del Lungotanaro per la finale [illegible] fase provinciale dei Giochi della Gioventù di tamburello.

Delle due compagini [illegible] Montechiaro è senz'altro [illegible] più blasonata. La formazione allenata dal giocatore del Castelferro, Aristide Cassullo, si è infatti aggiudicata [illegible] finale nazionale dei Giochi nel [illegible].

Della formazione medaglia d'oro lo scorso [illegible] sono rimasti il capitano Stefano Pandini, Claudenzio Vuocolo e Piero Redoglia; gli altri [illegible]: Giovanni Accomasso, Massimo Pedrigo, Adriano Romanelli, Marco Tirone, Piero Musso.

I moncalvesi schierano [illegible] Bisocca, Aversano, Cavagna, Rondi, Gian Marco e Gian Piero Bottino, Accaino.

Le due formazioni hanno eliminato nelle semifinali disputate lunedì a Chiusano [illegible] Montemagno (battuto dal Moncalvo A 8-2; 8-0), ed il Moncalvo B (sconfitto dai montechiaresi 8-2; 8-0). **(f. b.)**

ASTI — Nella penultima giornata del campionato l'Astense, superando in casa il Phantatex Biella per 65-60, si è [illegible] capolista della serie [illegible] [illegible] pallacanestro, unitamente [illegible] Dima Alessandria. Per gli astigiani le porte dei playoff promozione sono spalancate.

La Perlino seppur sconfitta pesantemente a Genova dall'Erg (risultato di [illegible] per i liguri) [illegible] una giornata di anticipo ha raggiunto [illegible] matematica certezza di restare in [illegible] C2, grazie alla [illegible] fitta della Spezia a Rapallo.

L'Astense ha sofferto nel primo tempo [illegible] squadra biellese, più per scarsa concentrazione che per i meriti dell'avversario. Nella ripresa il risveglio degli astigiani, che hanno rosicchiato il vantaggio ospite pareggiando i conti sul 62-62. Di qui in avanti l'Astense non [illegible] più avuto problemi. Domenica prossima trasferta sul parquet del [illegible] retrocesso Spezia.

Tabellino Astense: Cassano 2, Ferrigno 2, Pinto 10, Do Grassi 9, P. Arucci 21, Frediani 22, Mantello 12, [illegible] Arucci.

La Perlino ha festeggiato sul parquet dell'Erg Genova, lanciato verso i playoff, una salvezza che premia la volontà sfoderata dalla squadra [illegible] questo positivo finale di stagione. Nonostante [illegible] sconfitta, gli astigiani vantano quattro punti [illegible] vantaggio sullo Spezia che [illegible] Mondial Rapallo, Moncalieri e Pino Torinese retrocede in serie D. [illegible] Perlino che a Genova ha avuto in Visconti il suo [illegible] più prolifico (26 punti) potrà così ospitare domenica prossima il Cus Torino senza problemi e festeggiare al termine davanti al proprio pub[illegible] la salvezza, qualunque sia il risultato dell'incontro.

Tabellino Perlino: Di Ciaula 10, Ferraris 6, Cavallini 8, Covre 4, Borgoglio 6, Pascolati 11, Pianco 16, Visconti 26, Cognolato 1.

Classifica alla penultima giornata: Astense e Dima 34, [illegible] Torino, Erg e Valenza 32, Perlino, Biella, Unipol e Collegno 26, Loano 25, La Spezia, Rapallo [illegible] Moncalieri 10, Pino Torinese [illegible]. La Spezia, Rapallo, Moncalieri e Pino retrocedono [illegible] serie D. Prossimo turno (ultima [illegible] [illegible] pionato): Perlino-Cus Torino; La Spezia-Astense.

f. c.

Tamburello: risultati e classifiche dei tornei minori

Vigliano [illegible] in [illegible] B

ASTI — Dopo la quarta giornata del campionato di tamburello [illegible] serie B, il Vigliano è rimasto solitario in vetta alla classifica. Nei suoi confronti ha perso un punto il Chiusano che [illegible] Ovada dopo aver vinto il primo set si è fatto travolgere nella seconda frazione [illegible] locali, sempre temibili sul loro campo. Anche un punto per il Madonna dell'Olmetto.

Il turno di domenica infine ha segnato il primo successo della matricola Montegrosso a spese del Torino.

Ed ecco il quadro completo dei risultati: Olmetto-Capriata 1-1 (6-5, 7-8), Montegrosso-Torino 2-0 (8-5, [illegible]), Ovada-Chiusano 1-1 (7-8, 8-2), Francavilla-Vigliano 0-2 (3-8, 7-8). Ha riposato il Nizza.

Classifica: Vigliano 7, Chiusano 6, Olmetto 5, Ovada 4, Nizza e Capriata 3, Montegrosso e Francavilla 2, Torino 0.

Nel torneo di serie C resiste [illegible] Monale [illegible] primo posto, incalzato ad un solo punto da Settime e Revigliasco. Risultati: Montemagno-Tonco 2-0 (8-4, 8-4), Cerro-Settime 0-2 (3-8, 0-8), Castell'Alfero-Viarigi 2-0 [illegible] 8-2), Azzano-Revigliasco 0-2 (5-8, 4-8), Callianetto-Monale 1-1 (4-8, 8-8). Ha riposato il Cinaglio.

Classifica: Monale 9, Revigliasco e Settime 7, Castell'Alfero, Cinaglio e Viarigi 5, Callianetto e Montemagno 4, Cerro 3, [illegible] 1, Azzano 0.

In serie D, il Rocchetta è sempre più solo in [illegible] alla graduatoria: questi i risultati di domenica: Acqui-Antignano [illegible] [illegible], 4-8), Rinco-Callianetto 0-2 (3-8, 2-8), Cocconato-Calliano 2-0 (8-2, 8-5), Castellero-Rocchetta 0-2 (7-8, 7-8), Settime-Pica 1-1 (6-8, 8-2); recupero: Pica-Rinco 1-1 [illegible], 6-8). Ha riposato il Tonco.

Classifica: Rocchetta 9, Antignano e Cocconato 6, Acqui e [illegible] 5, Rinco e Pica 4, Castellero, Calliano, Settime e Callianetto 3.

Il vino al centro di nuove manifestazioni turistico-promozionali

Figli bianchi per il freisa

Due nuovi vini presentati a Castelnuovo D. B.

CASTELNUOVO DON BOSCO — Due nuovi tipi di vino bianco, vinificati dalla Cantina sociale del Freisa, sono stati presentati lunedì sera alla Bottega di Moncucco, in occasione dell'illustrazione [illegible] programma indetto per la [illegible] del Freisa e Malvasia che [illegible] terrà in paese da domani (giovedì), sino al [illegible] maggio.

I «neonati» della [illegible] sono il brut «Valbianco», spumante [illegible] gradazione 11,5, e il vino da tavola «Collinello» (11 gradi) prodotto in bianco da uve [illegible] freisa.

E' questo un tentativo, voluto dalla Cantina, per produrre tipi di vini più adeguati alla richiesta del consumatore, sempre più orientato, quanto a gusti, alle specialità enologiche bianche e leggere. La cooperativa ne ha prodotte diecimila bottiglie in tutto.

Se l'esperimento otterrà riscontri soddisfacenti, si avvierà la vinificazione più in larga scala. La seconda parte della serata è stata dedicata invece alla presentazione del ricco calendario [illegible] appuntamenti previsti per la festa del freisa e malvasia.

[illegible] incomincia domani [illegible] l'operazione «cantina aperta», visita guidata alla Cooperativa [illegible] e [illegible] aziende vitivinicole aderenti alla Bottega [illegible] Moncucco. Ci sarà [illegible] possibilità di degustare ed acquista[illegible] direttamente [illegible] produttori.

Sabato 27, in piazza Don Bosco, serata musicale con le «canzoni del vino», presentate [illegible] Meo Cavallero e Piero Montanaro.

Domenica, come già fu proposto con successo tre anni fa, raduno di auto d'epoca in collaborazione [illegible] il Registro Storico Fiat dei Veterani Car Club di Torino e del Canavese astigiano.

Alle [illegible] le «vecchie signore» della strada si ritroveranno [illegible] piazzale antistante la Cantina e da lì inizieranno l'itinerario [illegible] [illegible] regionale del Freisa, che tocca i centri di Colle Don Bosco, Passerano, Schierano, Albugnano, Moncucco e Buttigliera. Il ritorno è previsto a Castelnuovo per il primo pomeriggio. Verso le 16,30 verran[illegible] premiati i bambini delle scuole elementari e medie che hanno partecipato, con disegni ed elaborati [illegible] temi enologici al concorso indetto dai viticoltori [illegible]. Per tutto il pomeriggio [illegible] esibirà la banda musicale del paese.

Domenica 5 maggio a chiusura della festa, giro turistico a cavallo lungo i «sentieri del vino» in [illegible] con l'associazione «Cavalcavalli» di Cerrelo.

Laura Rosia

Castagnole premia Goria Clay Regazzoni e le Nete

Festa dell'imbottigliamento e consegna dei riconoscimenti «Lanzevino»

Le simpatiche «gemelle Nete» che saranno premiate domenica a Castagnole Lanze

Goria riceverà il «Lanzevino», premio sarà Clay Regazzoni

NOSTRO SERVIZIO

CASTAGNOLE LANZE — Il premio «Lanzevino» che va a chi contribuisce alla valorizzazione dei vini del Monferrato e della Langa andrà quest'anno al ministro del Tesoro Giovanni Goria. Una scelta quasi obbligatoria per il più conosciuto personaggio astigiano della vita politica nazionale che ha avuto, tra l'altro, il recente «merito» di essersi lasciato fotografare con un bicchiere di barbera in mano sulla copertina di una nota rivista specializzata del settore enologico.

Per i padrini che [illegible] il premiato durante la cerimonia dell'imbottigliamento, gli organizzatori hanno seguito il criterio dei «cocktail» di popolarità [illegible] personaggi [illegible] in diversi settori: [illegible] pilota automobilistico Clay Regazzoni e le simpatiche gemelle Nete, [illegible] (classe 1911) scelte da Renzo Arbore per la sigla della sua trasmissione [illegible] della radio.

Regazzoni è stato contattato da un giovane castagnolese [illegible] appassionato di automobilismo. Dalla sua casa [illegible] Canton Ticino ha accettato con entusiasmo l'invito. L'ex pilota dopo il tragico incidente del 1980 sul circuito di Long Beach in California dal quale uscì con una paralisi alle gambe che lo ha costretto in carrozzella, con grande forza di volontà è tornato alla vita pubblica, scrivendo tra l'altro un libro dal titolo «E' questione di cuore». Ora ha un contratto con la Rai per [illegible] il campionato mondiale di Formula Uno.

Anche le Nete sono diventate [illegible] televisivo grazie al successo della sigla «Non ti [illegible]» [illegible] [illegible]. Vivaci [illegible] le Nete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] confessano scrivendo le loro 37 Costamagna.

La festa dell'imbottigliamento [illegible] sarà [illegible] terrà domenica 28. [illegible] porte del paese alle [illegible] produttori presenteranno il vino nuovo dell'ultima vendemmia. Saranno [illegible] e poi avverrà la cerimonia di consegna del «Lanzevino».

Dopo la visita al museo della civiltà contadina si terrà il grande pranzo sotto il tendone della Pro loco, il menù con sette tipiche portate, costerà 32 mila lire. Nel pomeriggio festa in piazza con la partecipazione di cori e gruppi folcloristici. E' previsto l'arrivo di decine di auto e pullman. La manifestazione quest'anno è inserita nella «Festa del [illegible]» che si è avviata con grande successo quindici giorni fa proprio a Castagnole Lanze.

Sergio Miravalle

Sabato concerto di Guido Margaria, da lunedì riprendono gli incontri musicali

Una chitarra per ricordare il grande Bach

Il chitarrista Guido Margaria che suonerà sabato ad Asti

ASTI — Per ricordare [illegible], nel terzo centenario della nascita, il Circolo Filarmonico Astigiano, con il patrocinio del Comune, orga[illegible] per sabato [illegible] aprile, alle ore 21, pr[illegible] Palazzo Ottolenghi, un concerto con il chitarrista [illegible] Margaria, allievo di Carlo Ernesto [illegible] e perfezionatosi alle prestigiose scuole di Segovia, Sainz de la Maza, Tomas, Scheit e Diaz.

Guido Margaria, che ha già tenuto concerti in tutt'Europa, dal 1965 è titolare della cattedra [illegible] chitarra al [illegible]servatorio «Vivaldi» [illegible] Alessandria. L'ingr[illegible] è gratuito.

Da lunedì 29 aprile, inoltre, riprenderanno [illegible] la biblioteca di [illegible]rtiere di via Baracca 21, a cura dell'assessorato comunale alla Cultura e della circoscrizione Asti-Ovest, gli incontri [illegible] ascolto musicale guidato.

Finalità degli «incontri» [illegible] illustrare le più significative composizioni di grandi autori. Lunedì si parlerà di Haendel, Scarlatti e Vivaldi. I successivi appuntamenti [illegible] fissati per lunedì 6, [illegible] e 20 maggio.

I musicisti di cui si parlerà saranno, nell'ordine, Gluck, Mozart e Rossini; Bellini, Donizetti e Verdi; Puccini, Mascagni e Leoncavallo. Le indicazioni per l'ascolto musicale guidato verranno fornite [illegible] rappresentanti del Circolo Filarmonico Astigia[illegible]. Questo lunedì parleranno Fabio Poggi e Giorgio Bricchi. La serata si inizierà alle [illegible] 21,15. **L. b.**

Asti — Un ciclomotore «Malaguti» [illegible] in [illegible] in via Brofferio [illegible] [illegible] rubato [illegible] Luisa [illegible]illa, 20 anni, abitante in via [illegible] 9.

Asti — Il «Napoli Club di Asti» organizza per domenica 28 aprile la seconda edizione [illegible] corsa podistica «Vittorio Alfieri». La manifestazione ha scopo benefico e l'intero ricavato dalle [illegible] verrà devoluto alla Croce Verde di Asti. La partenza [illegible] [illegible] che [illegible] svolgerà [illegible] di un percorso cittadino, è fissata [illegible] piazza Alfieri alle ore 15.

Dalla Provincia 400 milioni per la nuova sede degli istituti: una specializzazione in agricoltura?

Canelli vuole scuole superiori più legate alla sua economia

L'istituto per periti meccanici perderà una classe - Meno iscritti anche al corso per ragionieri

Un'immagine di Canelli, dominata dal castello: gli studenti delle scuole superiori sono 200

CANELLI — Se le previsioni verranno rispettate, il prossimo anno scolastico la sezione canellese dell'Artom (diploma periti metalmeccanici) perderà una classe, mentre alla sezione staccata dell'istituto tecnico commerciale «Pellati», che ha sede a Nizza, a malapena si raggiungerà il numero per allestire la prima classe di «ragioneria».

Questo il quadro non certo incoraggiante delle scuole medie superiori di Canelli, frequentate complessivamente da circa [illegible] studenti. Il loro numero è però in costante calo.

In questi giorni, [illegible] però arrivate anche notizie «buone».

La Provincia ha previsto a bilancio 400 [illegible]oni per iniziare i lavori della nuova sede delle superiori a Canelli, in viale Italia. Il [illegible]lazzo è stato già progettato, ma si aspetta ancora l'appalto per iniziare i lavori. Per l'Artom si prevede per il prossimo anno l'adozione di nuovi programmi sperimentali, che dovrebbero portare la scuola all'avanguardia in Italia.

Quello delle scuole superiori a Canelli, [illegible] può dire che sia un problema sempre esistito, sin da quando, una ventina di anni fa, venne allestito, per iniziativa dell'amministrazione comunale, un corso che divenne poi il Pellati.

Secondo la definizione dell'assessore alla Pubblica Istruzione canellese, Cristina Capra, questo problema è [illegible] un gatto che si morde la coda».

«Di fatto la città [illegible] sempre dovuto arrangiarsi [illegible] fornire le strutture necessarie, mentre i potenziali utenti preferivano frequentare le scuole più attrezzate di Nizza o Asti — aggiunge l'assessore — dunque solo pochi studenti [illegible] rimasti a Canelli giustificando così le scelte degli Enti responsabili che hanno sempre ritenuto inutile la [illegible] per [illegible] nuova scuola».

In sostanza, si dice a Canelli, dateci la pos[illegible] di avere [illegible] edificio [illegible] e vedrete che gli studenti ci saranno. Attualmente il Pellati è ospitato in un'aula delle scuole medie mentre l'Artom è nell'oratorio di Santa Chiara.

Il finanziamento di 400 milioni da parte della Provincia potrebbe essere un primo passo verso la soluzione, ma c'è chi, come il pci, invita a non lasciarsi entusiasmare da certe «elargizioni preelettorali».

Proprio il pci canellese recentemente ha organizzato un convegno sul tema: «Quale scuola per quale occupazione»; infatti, se uno dei problemi è quello della sede, non bisogna nemmeno dimenticare che, specie il Pellati a Canelli, sforna «disoccupati» in quanto i neodiplomati trovano con difficoltà inserimento nel mondo del lavoro.

Da tempo si discute sulla necessità di dare un diverso indirizzo alla scuola canellese. C'è stata anche la polemica con il ministero che ha assegnato a Nizza il [illegible] di commercio estero.

La prof. Emilia Cagnotto insegnante all'Artom sostiene che sia indispensabile proporre corsi di scuola diversi, superando il [illegible]ricoloso campanilismo con Nizza e anzi, riuscendo ad offrire, tra i due grossi centri un servizio scolastico in grado di rispondere alla domanda di un bacino vasto che comprende oltre la Valle Belbo, anche la Val Bormida e parte dell'Acquese.

A questo proposito, Graziella Borgogno insegnante e rappresentante del pci del distretto scolastico fa rilevare come Canelli sia legata ancora all'agricoltura e come sia [illegible]essaria anche in questo settore una maggiore specializzazione: «Una scuola che prepari in questo senso avrebbe [illegible] suo preciso significato».

f. la.

L'Udi ha aperto un locale di incontri

Una sede per le donne di tutto il Canellese

CANELLI — Ora l'Udi (Unione donne italiane) ha una sede in città: è in via Alfieri nei locali dove è anche ospitata la compagnia di assicurazioni «Unipol».

«E' stata [illegible] ben precisa necessità a imporci la scelta di una sede fissa — spiegano Lella Bottaro e Maitè Pozzan, dell'Udi —. Infatti oggi in città manca un qualsiasi punto di riferimento in grado di dare risposte e informazioni ai problemi che possono riguardare una donna: l'apertura della sede vuole appunto supplire a questa carenza».

La critica, neppure troppo velata, è nei confronti del consultorio pubblico che avrebbe, secondo l'Udi, ridimensionato rispetto all'inizio la propria attività, limitandosi alle [illegible] prestazioni ambulatoriali, mentre scarseggerebbero le [illegible] di informazione e prevenzione.

Sorta nel 1978 la sezione canellese dell'Udi ha alle spalle una ricca e vivace attività essendo stata tra le sostenitrici del consultorio pubblico (di cui ha avuto la presidenza del Comitato di gestione sino al 1980) e avendo svolto un'ampia e capillare infor[illegible] sulla legge per l'interruzione volontaria della gravidanza («che in città trova ancora difficoltà di applicazione per l'ostracismo di certi medici» commentano all'Udi).

L'apertura della sede diviene ora anche l'occasione per cercare di rilanciare un collegamento con tutta la città promuovendo iniziative di informazione su vari aspetti, da quelli della prevenzione e sanitari a quelli legati al mondo del lavoro.

f. la.

Franco Asaro vince [illegible] poesia a Terni

CANELLI — Altro importante riconoscimento per il pittore e pubblicista Franco Asaro: la giuria del quindicesimo concorso di letteratura «Premio San Valentino» di Terni gli ha attribuito il primo premio nel[illegible] sezione poesie d'amore inedite. La lirica presenta da Asaro si intitola «Le tue mani al tramonto» e sarà inserita in una antologia, comprendente tutti i lavori che hanno partecipato al Concorso.

Non è qu[illegible] il primo riconoscimento per l'artista cane[illegible] che in passato ha già pubblicato numerosi volumetti di poesie e racconti. Asaro è noto anche come pittore.

Proprio in questi giorni (e sino al 10 maggio) l'Enoteca regionale di Acqui Terme ospita una sua personale intitolata «Le stagioni della vigna».

Ha aperto uno studio a Canelli la ricercatrice torinese Giuse Titotto

In città è arrivata l'astrologa

CANELLI — Astrologia come cultura. Con questa precisa indicazione di metodo Giuse Titotto, 32 anni, formatasi [illegible] scuola milanese di Lisa Morpurgo, esperta in «astrologia razionale», ha aperto recentemente in via Michele Pavia il lo studio «Oligon».

[illegible] suggerisce la denominazione di origine greca, le porte si aprono «per pochi», almeno esclusivamente per coloro che, pur senza negare il mistero, ne riconoscono le frontiere al [illegible] — e al di fuori — della magia.

Spiega l'astrologa: «La vita è mistero; togliere il mistero alla scienza che studia le influenze degli astri sulle persone e le cose è negare la vita».

Parole che, anche se paiono sibilline, vengono immediatamente alleggerite dalla cordialità e dalla disponibilità al dialogo che Giuse Titotto sa comunicare a coloro che le fanno visita. Una profonda carica [illegible] che le compenetra [illegible] più di sette anni di studio e di ricerche sullo zodiaco e [illegible] suoi significati, fino al punto da arrivare a considerare l'avvicendamento dei pianeti come un alfabeto, un codice di lettura.

Questo — tiene a precisare Titotto — contraddistingue l'astrologia razionale da quanto molto spesso viene spacciato per magia. La razionalità, inoltre, verrebbe consolidata dalle componenti statistiche (non a caso proprio sui movimenti di astri e pianeti nacque nell'antichità il primo calcolo matematico) desunte dalla periodicità dei cieli celesti.

L'astrologa Giuse Titotto

Pur continuando ad esercitare la sua attività a Torino, l'astrologa ha scelto Canelli e la sua gente «per simpatia» e perché, nei suoi programmi, c'è anche una ricerca di moscopi sugli «uomini del vino», enofili, enologi [illegible] enotecnici e [illegible] si può pensare piazza migliore della cittadina spumantiera.

Giuse Titotto, del resto, [illegible] già condotto ricerche particolari, rese famose dalla stampa: sugli automobilisti di formula uno, marionettisti e burattinai, scrittori, personaggi famosi, i Savoia, mistici e sacerdoti.

Ma forse è proprio la gente più comune quella che aiuta di più dando indicazioni sui problemi del vivere di sempre: difficoltà coniugali, figli disadattati, decisioni importanti. Ma specifica: «Io non [illegible] consigli, mi limito a mostrare la strada, [illegible] influenzo chi si rivolge a me, semplicemente metto a disposizione di chi non lo conosce un nuovo codice di lettura». Ed aggiunge che, in ciascun [illegible] scopo razionalmente elaborato c'è un alfabeto che chiunque può imparare a decifrare. Non per niente tiene dei corsi, frequentatissimi.

A settembre sarà a Mantova [illegible] un convegno di astrologia: cercherà di spiegare come tutto ciò che può a diritto essere definito astrologia razionale non è sesto senso, né intuizione, né improvvisazione.

Da [illegible] visita al suo studio, comunque, anche la persona più prevenuta e meno disponibile a qualunque forma di «interferenza» ricava un'impressione comune: chi esce dall'Oligon, per lo [illegible], [illegible]de.

l. b.

Riconoscimenti ai donatori di sangue

CANELLI — Domenica scorsa il gruppo donatori sangue «Fidas» ha festeggiato la 27ª giornata del Donatore. La manifestazione si è tenuta nel salone della Cassa di Risparmio.

Dopo i discorsi sono stati consegnati i riconoscimenti a diversi donatori. La medaglia d'oro per cento donazioni è stata assegnata a Oreste Cu[illegible]. Altri premiati: Massimo Cancia, Giancarlo Cinlli, Angioletta Guglielminetti, Aldo Jacobelli, Ottalfredo Reinaudo, Rita Riolfi, Caterina Songino, Alessandro Verdino.

Spettacoli e taccuino

ASTI

LUX: Flamingo Kid (avventura).
POLITEAMA: Il ritorno dei morti viventi (horror), di C. Gulager, con J. Karen, D. Calfa.
RITZ: Ghostbusters (Acchiappafantasmi), (comico), B. Murray, D. Aykroyd.
SPLENDOR: Delizia erotica (erotico).
VITTORIA: Oltre le sbarre (drammatico), di U. Barbash.

CANELLI

BALBO: riposo

NIZZA

AURORA: Aspettami, sto venendo (commedia).
LUX: Dimensione inferno (avventuroso)
[illegible]LE: Innamorarsi (commedia), R. De Niro, M. Streep.
VERDI: Kiss game (commedia).

SAN DAMIANO

LUX: [illegible]so
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Santa Caterina, corso Torino 21; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3
Canelli: Sacco, via Alfieri 15
Moncalvo: Arduzzone, via XX Settembre 1
Nizza: [illegible], via Carlo Alberto.

Il presidente [illegible] Consiglio a palazzo S. Giorgio

Genova, Craxi al porto per verificare la ripresa

Assemblea straordinaria dell'Ente - In barca lungo i cantieri - Nei primi mesi [illegible] incremento dei traffici [illegible] venti [illegible]

GENOVA — Oggi sarà una giornata «storica» per il porto di Genova: per la prima volta da quando esiste il Consorzio Autonomo del [illegible] (negli anni del secolo) un presidente del Consiglio dei ministri varcherà la soglia dell'antico palazzo San Giorgio, nel centro storico, proprio davanti [illegible] porto vecchio, per assistere [illegible] una [illegible] straordinaria dell'Ente. L'occasione è importante anche perché, da indiscrezioni trapelate negli ambienti marittimi, Craxi nel suo discorso all'assemblea dovrebbe entrare nel vivo dei problemi dello scalo genovese.

La giornata del Presidente del Consiglio a Genova avrà inizio poco dopo le 9 quando l'aereo giungerà all'aeroporto «Cristoforo Colombo». Craxi che sarà accompagnato dal presidente del Consorzio Autonomo del Porto Roberto D'Alessandro, dal ministro della Marina Mercantile Gianuario Carta, e dal prefetto Alfonso Pupillo, salirà su una pilotina e raggiungerà il bacino del vecchio porto navigando lungo le banchine del porto, da Sampierdarena dove sorgono i moderni terminal container, [illegible] poi davanti alla stazione [illegible], dove attraccano i traghetti per la Sardegna, la Sicilia e il Nord Africa, e sfilare infine davanti ai grandi bacini di carenaggio e per attraccare a ponte Spinola, proprio davanti al [illegible] del consorzio lontano poche decine di metri.

Il presidente [illegible] Consiglio, una volta varcato il portone di Palazzo San Giorgio, salirà lo scalone d'onore per raggiungere la grande «sala delle compere», dove si svolgerà l'assemblea straordinaria. Ad attenderlo [illegible] già moltissimi invitati, entrati dall'ingresso sul retro, sotto la loggia.

[illegible] banchi della storica sala siederanno i parlamentari liguri, i membri dell'assemblea e cioè i rappresentanti del Comune e della Provincia di Genova, il Presidente della Camera di commercio, i rappresentanti delle diverse categorie imprenditoriali che operano all'interno dello scalo, i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori e della «compagnia autogestita» cioè [illegible] portuali, i membri dell'apposito costituito consiglio di amministrazione della «Porto di Genova S.p.A.».

Oltre a Craxi parlerà il Presidente del Consorzio del Porto Roberto D'Alessandro. Il presidente, in carica da poco più di un anno e mezzo, illustrerà le tappe della rinascita dello scalo genovese, il principale porto italiano. Nel 1984 i traffici sono complessivamente aumentati del 25% rispetto all'anno precedente e l'andamento positivo è proseguito anche nei primi mesi dell'85 facendo registrare un incremento del 20% circa.

Un «trend», dicono gli esperti, che se proseguirà dovrebbe consentire [illegible] fine [illegible] d'anno il raggiungimento dell'obbiettivo dell'incremento del 50% prefissato da D'A[illegible] [illegible] nel suo [illegible] blu [illegible] carnet delle cose da fare e delle linee programmatiche per lo sviluppo.

Alberto Rebello

In una denuncia un altro oscuro episodio della guerra partigiana

Imperia, si ripete Bargagli?

Secondo un avvocato milanese il fratello, carabiniere, sarebbe stato trucidato per vendetta. Il delitto nel settembre del '44 [illegible] boschi [illegible] Rezzo - I responsabili sarebbero due componenti delle divisioni «Cascione» e «Bonfante» - Un documento del ministero [illegible] Difesa

GENOVA — Un brigadiere dei carabinieri, «colpevole» di aver arrestato un manovale per [illegible] comuni, viene sequestrato nell'Imperiese da alcuni [illegible] partigiani uno [illegible] essi gli [illegible] scavare la fossa. Il brigadiere, prima di essere [illegible] grida [illegible] suoi assassini: «Tu [illegible] un vigliacco». Sembra, in copia carbone, il tragico caso di un altro graduato dei carabinieri, Carmine Scotti, dal cui omicidio è praticamente iniziata la lunga, tormentata inchiesta giudiziaria sui delitti che hanno insanguinato Bargagli.

Come per Scotti, il delitto è avvenuto nel settembre del 1944, quando nella lotta partigiana, gloriosa anche sui monti dell'Imperiese, si mescolarono individui decisi a compiere vendette personali. Il lontano delitto è denunciato da un cognato della vittima, l'avvocato Dino Sandei di Milano il quale, letto sui gi[illegible] le cronache del delitto Scotti, si è rivolto alla magistratura. Ha sottolineato le analogie dei due crimini che, del [illegible] saltano subito agli occhi.

L'esposto denuncia è [illegible]

I[illegible] [illegible] partigiano nella zona di [illegible] (Telefoto)

rimesso per competenza, alla Procura della Repubblica [illegible] Imperia.

Il legale, attraverso ricerche compiute anche [illegible] ministero [illegible] Difesa, ha potuto ricostruire le vicende che portarono all'eliminazione del fratello, che aveva allora 44 anni. I responsabili sarebbero due fratelli — indicati dal legale — i quali, quanto prima, dovrebbero essere interrogati; al momento della [illegible] del brigadiere Bertoli facevano parte, in tempi diversi, nelle [illegible] partigiane «Cascione» e «Bonfante», ambedue comprese nella prima zona delle formazioni dei combattenti per la libertà. Uno dei fratelli, sarebbe stato a capo di una brigata.

Ed ecco i fatti, così come risultano all'avvocato Sandei, e che naturalmente dovranno essere verificati dalla magistratura. Intanto, [illegible] era Umberto Bertoli [illegible] stato di servizio pare ineccepibile. [illegible] primavera [illegible] 1944, [illegible] passa [illegible] i partigiani. Viene riconosciuto [illegible] uno della Brigata il quale lo avrebbe indicato al fratello, Comandante, dicendogli: «È quello che mi ha mandato in galera, diamogli una lezione».

Per quattro mesi [illegible] brigadiere Bertoli ha combattuto [illegible] i partigiani. All'improvviso, viene catturato, portato [illegible] località «Casa [illegible] bosco [illegible] Rezzo. [illegible] e qui che gli fanno scavare la [illegible] e lo uccidono.

Naturalmente, [illegible] scomparsa del Bertoli non passa inosservata e sul sottufficiale — come [illegible] Carmine Scotti — si accavallano le ipotesi. In un primo tempo si parlò della «esecuzione di un delatore regolarmente processato». [illegible] versione: «È stato ucciso in un agguato di guerra».

Il fratello della [illegible] mai [illegible] indagare fra l'altro è venuto [illegible] possesso di un documento ufficiale in cui una Commissione del ministero della Difesa si riferisce al Bertoli come «ad un militare che si è sempre comportato bene, nei limiti dei suoi incarichi di servizio».

[illegible] tutto passa alla procura di Imperia. In questa città abitano i due fratelli Sarann[illegible] interrogati? Sembra probabile. Ma la strada per giungere [illegible] verità [illegible] è facilmente percorribile. Prima di tutto, si dovranno accertare eventuali responsabilità dei due indiziati, sia per l'uccisione, sia per il movente che avrebbe provocato. Nel caso la magistratura ottenesse le prove [illegible] altro ostacolo [illegible] base ad un indulto emanato nel 1953 non sono punibili gli autori [illegible] crimini compiuti durante la guerra partigiana.

L'indulto consenti [illegible] libertà a sei indiziati per il delitto Scotti. I due fratelli di Imperia — sempre che siano colpevoli, il che è tutto da dimostrare — sono in grado di produrre certificati autentici di appartenenza a brigate di combattenti della libertà? In questo caso, il desiderio di giustizia dell'avvocato Dino Sandei cadrebbe nel vuoto.

Guido Coppini

Ancora un corteo per la Fit

SESTRI LEVANTE — Solo assemblea e corteo per le vie cittadine: non c'è stata ien [illegible] a Sestri Levante [illegible] [illegible] di protesta [illegible] ferrovia e dell'Aurelia.

Alla vigilia della manifestazione, infatti [illegible] hanno saputo della firma da parte del ministro De Michelis del decreto che autorizza il pagamento della [illegible] integrazione.

Apre palazzo Rocca

A Chiavari un gioiello barocco

CHIAVARI — Per quindici giorni, [illegible] di iniziare i lavori di restauro che dureranno circa un anno e mezzo, il seicentesco palazzo Rocca sarà aperto al pubblico e sarà possibile, grazie alle visite guidate dalla studiosa chiavarese Loredana Pessa e dall'architetto Claudio Montagni, direttore dei restauri, scoprirne le bellezze.

L'edificio, [illegible] ruito tra il 1626 e il 1636 [illegible] progetto di Bartolomeo Bianco, ha avuto alterne vicende e diversi proprietari: Dai Costaguta ai Grimaldi ai Pallavicino e da questi all'ultimo, Giuseppe Rocca che lo ha donato nel 1912 al Comune. Della struttura originale sono rimasti solo i muri e la suddivisione dei volumi e delle [illegible]

Oltre [illegible] secolo di [illegible] no a cavallo tra Seicento e Settecento, e la dispersione di moltissimi arredi, nella [illegible] metà dell'Ottocento ad opera delle proprietarie dell'epoca [illegible] sorelle Ferrari, hanno fatto sì che l'aspetto attuale del palazzo non sia quello voluto, agli inizi del secolo da Giuseppe Rocca chiavarese arricchitosi in Sudamerica. Ad esempio i pavimenti originali in cotto, furono [illegible] con altri [illegible] sontuosi in parquet [illegible] tonelle lo [illegible] è scoperta durante i [illegible] primi lavori [illegible] restauro. Furono rimosse e utilizzate per costruire le «fosse perdenti» del palazzo.

Sono stati poi modificati gli infissi e ridipinte le pareti; il [illegible] consisterà soprattutto nel riportare alla luce con un procedimento di sabbiatura, i colori originali, (molto più [illegible] di quelli attuali. È rimasta, di antico, [illegible] raccolta di quadri del Sei-Settecento giudicata di notevole importanza.

Le visite, in gruppi di [illegible] più [illegible] persone per volta (per motivi di sicurezza e per non danneggiare l'impiantito [illegible] legno) saranno possibili con orario 9.30-11.30 / 16.30 - 18.30 sino al 9 maggio. Una volta terminato il restauro e risolti tutti i problemi museali come l'illuminazione [illegible] conservazione di [illegible] suppellettili [illegible] togliere l'atmosfera di [illegible] abitazione che Palazzo Rocca [illegible] l'edificio sarà riaperto definitivamente.

m. r.

L'incendio l'altra notte in via Genova, forse provocato dallo scoppio di un televisore

Brucia un alloggio a Riva Trigoso due famiglie senza casa, sei feriti

Il più grave [illegible] un giovane di 24 anni, raggiunto al volto dalle schegge dell'apparecchio

Riva Trigoso. L'interno dell'alloggio di via Genova devastato dalle fiamme (Telefoto)

RIVA T[illegible] — Violento incendio la notte scorsa, causato pare dallo scoppio [illegible] edificio di cinque piani, in via Genova 33 a Riva Trigoso. Distrutti [illegible] completamente due alloggi, al terzo e al quarto piano, l'intero edificio [illegible] per [illegible] la notte, mentre i vigili del fuoco di Chiavari si prodigavano per [illegible] ragione delle fiamme.

Ci sono sei feriti, il più grave è Giuseppe Militi, 24 anni, che si trovava nell'alloggio al terzo piano quando — raccontano il giovane ed il padre Ferdinando, 43 anni — il televisore posto nel soggiorno è esploso, scagliando schegge di vetro in tutte le direzioni e appiccando il fuoco alle tende del posto.

Giuseppe Militi è stato medicato al pronto soccorso, la prognosi è di [illegible] ventina di giorni: [illegible] avuto il volto deturpato dalle schegge e la mentale anche [illegible] ferita lacero-contusa ad una mano, nel tentativo di rompere il vetro [illegible] una [illegible] Molto spavento anche per [illegible] inquilini del piano superiore, l'operaio della [illegible] Franco Rodi con la moglie e la figlia Giulia di appena 14 giorni. La [illegible] che per sfuggire al fumo e alle fiamme si era rifugiata sul terrazzo, è stata portata in salvo dai pompieri ai quali si erano aggiunti alcuni giovani del posto.

Tutto [illegible] cominciato verso le 2 di notte, quando quasi tutti nello stabile, che capita quattordici famiglie, stavano dormendo. Giuseppe [illegible] si trovava nel soggiorno; nelle altre stanze c'erano la sorella Antonella di 22 anni, la madre e il padre Ferdinando. Il televisore è esploso e le fiamme del piano superiore [illegible] alimentate [illegible] alcune bombolette di gas da campeggio custodite nella stanza. Riempiendo l'ambiente di fumo.

Giuseppe Militi. [illegible]

Mentre i Militi [illegible] spegnere l'incendio, dall'esterno [illegible] metronotte della Cooperativa guardiani giurati, Antonio Branchini, ha visto [illegible] il fumo uscire dalla finestra ed ha dato l'allarme. Sul posto sono giunti da Chiavari i pompieri di piazza Sanfront (caposquadra Pietro Vignolo) con [illegible] l'autoscala e un'autopompa. Nel frattempo, [illegible] arrivavano i [illegible] con il brigadiere Regina, il maresciallo [illegible] e il tenente Capone. Anche la Croce [illegible] rivana, [illegible] tre ambulanze, ha subito iniziato a fare la spola con il pronto soccorso di Lavagna trasportando la famiglia Militi, la piccola Giulia [illegible] e anche un soccorritore, Ferdinando Gatti di 43 anni, che aveva avuto un leggero malore durante le operazioni di salvataggio.

Solo verso le 5 i pompieri sono riusciti ad avere ragione delle fiamme. Qualche ora più tardi i tecnici giunti da Genova hanno effettuato un sopralluogo nell'alloggio devastato dal fuoco e in quello soprastante, gravemente danneggiato. Per i tecnici è risultata inagibile solo la sala di entrambi [illegible] appartamenti ma il sindaco Piccinini ha preferito, per motivi di sicurezza, revocare l'agibilità per l'intero alloggio disponendo che le due famiglie vengano alloggiate, per ora, a spese del Comune.

Le circostanze dell'incendio lasciano adito a qualche dubbio: nessuno, infatti, a parte la famiglia [illegible] dice di aver sentito l'esplosione del televisore. Per ora, comunque, il verbale dei carabinieri parla di [illegible] accidentali.

Marco Raffa

Manifestazione e spettacolo a Genova

Il Primo maggio con Pippo Baudo

Una festa popolare per tutta l'Alta Italia

GENOVA — «Primo Maggio di solidarietà per il lavoro»: è questo il [illegible] della manifestazione organizzata dalla Cisl ligure per il Nord Italia e che si svolgerà a Genova, appunto il primo maggio. «Si tratta di una formula già sperimentata — ha detto il segretario generale della Cisl Liguria Franco Paganini, illustrando l'iniziativa — che consiste nel puntare [illegible] palo di manifestazioni [illegible] in luogo della tradizionale celebrazione, assumono il carattere della festa popolare durante la quale alternare a prevalenti momenti di svago collettivo occasioni di riflessione e di confronto sui problemi aperti nell'ampio fronte sindacale e civile».

La manifestazione genovese si svolgerà al palazzo dello sport della Fiera internazionale e per quanto concerne l'aspetto socio-sindacale prevede interventi del segretario generale aggiunto Franco Marini e di Franco Paganini [illegible] temi dell'occupazione, sanità, politica dei redditi, referendum sulla scala mobile. Per l'aspetto spettacolo Pippo Baudo presenterà uno show con la partecipazione, tra gli altri, di Enrico Beruschi, Tiziana Rivale, Marco Armani, performances di gruppi di arti visive e musicali, nonché stands di artigianato e di gastronomia. (Ansa)

Lanciate proposte dai commercianti per far rivivere la tradizionale festa

La focaccia di Recco vuole la «doc»

Raccolta la documentazione per la richiesta ufficiale - L'Ascom: «Per le manifestazione manca la collaborazione del Comune»

RECCO — *Ritornerà quest'anno la festa della focaccia, una delle tradizionali manifestazioni turistiche di Recco, caduta da qualche tempo nel dimenticatoio? Le buone intenzioni vengono enunciate ufficialmente da Lorenzo Molledo, presidente della sezione di Recco dell'associazione commercianti.*

«Da parte dell'Ascom e dei panificatori — dice Molledo — esiste la volontà di far rivivere questa tradizione. Si tratta di stabilire come organizzare la festa. Ritengo che il successo di una manifestazione di questo tipo dipenda molto dallo spirito [illegible] il quale [illegible] viene organizzata. Si dovrebbe tornare all'atmosfera delle prime edizioni, a una festa, realizzata da amici che prestano volontariamente e gratuitamente la propria opera perché, quando si deve cercare il personale e pagarlo, cominciano i problemi. Con i fornitori abbiamo già avviato i contatti per ottenere la loro c[illegible]llaborazione».

Nei desideri di Molledo, la festa della focaccia dovrebbe svolgersi il 24 giugno, ricorrenza del patrono San Giovanni Battista, e fare più di quella data un appuntamento da rispettare anche in futuro. «Si tratta però di un'opinione personale — precisa il presidente — che dovrà essere discussa con gli altri organizzatori».

Per molti, la focaccia è il simbolo di Recco e meriterebbe pertanto di essere regolarmente una festa per se. Per quanto riguarda la focaccia al formaggio, a Recco stanno cercando di farla diventare [illegible] per difendere il pregio del prodotto dalle imitazioni (basta andare a Genova per rendersene conto). Finora il problema è stato esposto solo informalmente ad alcuni [illegible] sessori regionali ed è stata raccolta la documentazione [illegible] per la richiesta ufficiale.

Alla festa della focaccia di giugno potrebbero contribuire anche i ristoratori [illegible] qualche altra specialità della gastronomia locale. Il programma per il momento è solo abbozzato. Con le elezioni comunali del 12 maggio, ormai alle porte, (tra commercianti figurano come candidati), l'impegno per l'organizzazione delle manifestazioni turistiche potrebbe passare in secondo piano.

Nel programma presentato un anno fa in Comune dall'Ascom alla presenza di circa 30 esercenti e operatori del commercio erano state delineate le strategie per il rilancio dell'immagine di Recco per «far diventare il paese vivo e attivo», creazione di un «marchio» con cui identificare Recco, pochi ma riusciti appuntamenti turistici, organizzati per tempo, collaborazione con altri Comuni, maggiore presenza alle fiere internazionali.

Malgrado le intenzioni espresse in quell'occasione, che erano parse valide e sorrette da buona volontà, i risultati concreti [illegible] n [illegible] ancora visti. «Il programma dell'Ascom resta valido — afferma Molledo — e si dovrà cercare di attuarlo. È indispensabile però che lo si possa far da soli. Occorre la collaborazione del Comune».

Andrea Fiebe

Gasolio in [illegible] a Lavagna

LAVAGNA — Per un [illegible] incrinata, [illegible] di gasolio da riscaldamento hanno rischiato di riversarsi nel sottosuolo lavagnese, inquinando il sistema di scarico delle acque bianche. Il guasto, segnalato da un forte odore di nafta nei pressi delle cisterne delle scuole medie, [illegible] provocato l'intervento [illegible] ditta specializzata che con un'idrovora è riuscita a travasare quasi tutto il contenuto della cisterna.

Alcune decine di litri di gasolio erano però già fuoriusciti, finendo nel circuito di scarico delle acque piovane e da questo nel depuratore della fognatura. La [illegible] è così finita, anche se opportunamente depurata, in mare.

Le alleanze fra i partiti nei Comuni dove si vota con il sistema maggioritario

Avegno, il psi con dc e psdi Uscio, pci al secondo posto

GOLFO PARADISO — Ad Avegno e Uscio, gli altri due Comuni della vallata di Recco, è in vigore il sistema maggioritario, che lascia pochi seggi alla lista perdente. Alle precedenti consultazioni del 1980 la lista di coalizione dc-psdi-pli ottenne ad Avegno [illegible] voti contro i 350 della lista in cui erano rappresentati pci e psi.

La maggiore novità di quest'anno riguarda l'adesione dei [illegible] alla lista composta dalla coalizione uscente. Ritiratosi Cali, il primo posto è stato riservato a Carlo Bisone, dc, candidato al collegio provinciale, che è seguito in ordine alfabetico [illegible] Francesco [illegible] Claudio Carbone, [illegible] Carbone, Gianni Gandolfo, Lorenzo Ostaprini, Camillo Luciani, Stefano [illegible] Marco Poli, Gian Battista Terrile, Pier Luigi Traverso, Giuseppe Vacchino. Alcuni [illegible] del [illegible] sono candidati anche per il Comune di Recco.

La lista numero [illegible] Avegno è quella [illegible] dal pci, in cui figurano vari indipendenti. Tre i nomi «in testa»: Francesco Chiaverini, Stefano Grassi e Maria Zitta Se[illegible] [illegible] Angeleri, Adolfo Beverini, Gian Battista Brevi, Paolo Cirillo, Maria Assunta Meloni, Annunzio Olcese, Eugenio Pellerano, Giovanni Pellerano, Agostino Triuzzi [illegible] 24 candidati figura una sola [illegible] il giovane, Paolo Cirillo, ha 26 anni.

A Uscio la scelta degli elettori [illegible] come [illegible] caso di Avegno, a due sole liste. Contrariamente a quanto accade [illegible] solito il pci all'elenco con il psi, ha preferito ottenere il secondo posto sulla scheda, per scaramanzia. Capolista è il senatore Lovrano Bisso, 58 anni, comunista. L'elenco dei candidati è completato [illegible] Claudio Bacigalupo, [illegible] Brunello Bisso, Bisso, Giuseppe Caprile, Giorgio Orassi, Massimo Lagomarsino, Paolo Pescarini, Maria Angela Romano, Agostino Rocco, Giobatta Roverano, Attilio Massimo Terrile.

La lista n. [illegible] è formata [illegible] uscente di dc-psdi-pli con la riconferma di Angela Caprile, 64 anni, che è stato primo cittadino per numerose legislature fino [illegible] 1975, quando vinse la lista [illegible] sinistra. È ritornata sulla poltrona di sindaco nell'80. In quell'occasione la sua lista [illegible] impose con 671 voti sui 581 di pci-psi.

Come nel caso di Avegno, anche ad Uscio solo una donna figura candidata [illegible] seggio di consigliere comunale: [illegible] Angela Romano, lista n. [illegible] mentre [illegible] più giovane [illegible] Trebino, 26 anni, della lista n. 1.

a. pi.

Casarza supera la soglia dei 5000 abitanti. Per la prima volta sono in lizza sei partiti

CASARZA LIGURE — Sono bastati 138 abitanti oltre i 5000 previsti dalla legge elettorale per il passaggio dal sistema maggioritario a quello proporzionale, perché anche a Casarza, come a Cogorno [illegible] unici due comuni del Tigullio orientale «passati [illegible] grado», si mettesse in moto il [illegible] meccanismo elettorale. Attualmente [illegible] guida l'amministrazione [illegible] 16 consiglieri su 20. Il sindaco è Giuseppe Stagnaro, [illegible] anni. L'opposizione è rappresentata da tre comunisti e un socialista [illegible] eletti [illegible] una lista comune.

[illegible] sei i partiti in lizza per il nuovo Consiglio. Nella scheda, gli elettori troveranno nell'ordine pci, msi-dn psi, dc, psdi, pli.

Pci. Conferma, per gli uscenti, per il solo Luigi Battilana, consigliere regionale, Giorgio Guerisoli e Federico Martellacci [illegible] appaiono nella lista [illegible] altri candidati: Giovanni Bacigalupo, Giovanni Giuseppe Boggiano, Romano Domenico Bregante, Antonio D'Amello, Roberta Dasso, Giancarlo Fiore, Flavio Galiece, Eugenio Garibotto, Danilo Lazzaro, Olio Orazio Giampieri, Ido Minetti, Maria Teresa Onorati, Franco Perazzo, Renzo Perletti [illegible] Rapollo, Amedea Annita Solari, Maria Grazia Solari, Ernesta Stagnaro, Bruno Traversaro.

Msi-dn. Capigruppo i due fratelli Boggiano, Alfonso Marco e Giordano, seguono Antonio Ambrico, Flavio Basso, Giampaolo Bianco, Agostino Bozzo, Giulio Campostano, Giovanni Falcini, Marzio Generali, Spartaco Marson, Oreste Paolo Venturini, Falcini [illegible] e i candidati più giovane essendo nato nel '64.

[illegible] Con una lista in ordine casuale, [illegible] riconferma l'unico consigliere, Bruno Panarese. Gli altri sono Gianfranco [illegible] Valerio Brambilla, Carmen Massucco, Marcello Scaglione, Ornella Zannoni, Angelo Dentone, Giancarlo Angeli, Giovanni Castagnola, Mario Cinazzi, Ugo Dentone, Giovanni Lombardi, Elio Marsiro, Mauro Melani, Nino Muzio, Cesare Narciso, Dionigi Obertello, Paolo Perrodani, Oriana [illegible], Puppo, Angelo Vinzoni.

Dc. Capogruppo il sindaco uscente Giuseppe Stagnaro; la lista riconferma solo 9 dei sedici consiglieri [illegible] Gian Luigi Bregante, Luigi Gatti (omonimo dell'ex sindaco [illegible] Chiavari), Alberto Grassi, Umberto Maggio, Andrea Massucco, Maurizio Miglietta, Aurelia Natalia [illegible] setto in Gallo, Mario Tosi, Quesiti, invece i nomi nuovi: Antonio Ara, Ermanno Bertoldi, Giovanni Colorado, Angela Dentone in Beretta, Livio Dentone, Vittorio [illegible], Angelo Nicolini, Renato Obertello, Luigi Origano, Daniele Sivori, Sergio Vignolo.

Psdi. Capogruppo Gerolamo Linaro, seguono Liliana Zambelli, Emanuela Bertacchini, Carlo Caissiari, Giovanni Corti, Santina Lapi in Mistrangelo, Italo Marchignoli, Ada Mistrangelo in Fontana.

Pli. L'ing. Francesco Traldi, [illegible] è capolista [illegible] Sestri Levante, è capolista anche a [illegible] Lo [illegible] lista Mario Bianchi, [illegible] della sezione di Chiavari, Fabrizio Allavena, Ugo Bechini, Renato Bodi, Elisabetta [illegible] icardi, Stefano Camposampiero, Olga La Rosa in Carlini, Guia Tanda. Quella liberale è la lista più giovane in assoluto.

m. r.

Con la Regione

I frontalieri hanno i corsi professionali

VENTIMIGLIA — La giunta regionale ha deliberato con effetto immediato l'istituzione di due corsi di specializzazione per i frontalieri. S'inizieranno il 2 maggio nella sede dell'Enaip di via Hanbury 1 a Ventimiglia.

Sono previste 500 ore di lezioni per corso articolate in due diverse materie: quella diretta al settore impiegatizio con l'insegnamento dell'automazione delle macchine che si usano nel settore con riferimento anche all'informatica. L'altra riguarda l'apprendimento di come le apparecchiature elettroniche funzionano nel campo [illegible] e nell'industria.

La partecipazione ai corsi è gratuita. Per le informazioni dettagliate occorre rivolgersi alla sede dell'Enaip.

La decisione della giunta regionale potrebbe contribuire a ridurre la disoccupazione che in questi ultimi tempi si è fatta particolarmente sentire nel comprensorio intemelio. Nelle liste di collocamento sono iscritti, tra uomini e donne, 1140 disoccupati dei quali dal 40 al 50 per cento sono giovani in cerca di primo impiego.

Ormai in Costa Azzurra e nel Principato di Monaco solo chi ha una preparazione specialistica può sperare di trovare o mantenere il posto di lavoro. Sono passati i tempi in cui bastava avere due robuste braccia e tanta buona volontà. I «frontalieri», che nella zona intemelia sono oltre 3500, erano anni addietro un migliaio di più.

Sicuramente non è solo la mancanza di specializzazione che ha ridotto i posti di lavoro, ma anche la crisi economica, che ha toccato pure l'isola felice del Principato di Monaco. A Monaco stanno chiudendo i battenti imprese di prestigio, ma in contropartita qualche segnale positivo giunge dall'arrivo nelle aziende in difficoltà di finanziamenti americani o di sceicchi arabi.

La recente riapertura della Microtecnique, un'azienda che produce piccole apparecchiature in plastica, (dei 140 dipendenti solo 50 sono [illegible] riassunti ma [illegible] le [illegible] fiche che avevano), apre [illegible] spiraglio di ripresa.

I corsi di formazione professionale potrebbero essere [illegible] per i 400 e più diplomati usciti dagli istituti superiori di Ventimiglia l'anno scorso. Senza alcuna spesa, potrebbero avere una qualifica [illegible] specifica in settori nei quali esistono possibilità occupazionali.

Italo Merlo

Costituito un comitato di coordinamento tra i vari enti

Sanremo riunisce le forze per combattere la droga

Iniziativa del Centro sociale giovanile di via Parodi - Ambulatorio in ospedale per visitare i tossicodipendenti - Appalti del Comune alla cooperativa «Alpha»

SANREMO — Per la prima volta, forse, il problema droga non sarà più affrontato con iniziative sporadiche e affidate all'impegno di pochi coraggiosi, ma con un programma organico frutto della collaborazione tra tutti gli enti interessati.

A Sanremo è nata infatti una Commissione tecnica di coordinamento tra le varie strutture sociali e sanitarie. E' già stato abbozzato un piano di interventi che entro 15 giorni sarà redatto nella forma definitiva.

La commissione è nata su iniziativa del Centro sociale giovanile di via Parodi (di cui è presidente Enrico Adler), che da anni lavora per il recupero dei tossicodipendenti. E' formata dal professor Giorgio Orlando (primario del reparto malattie infettive dell'ospedale), dal professor Giorgio De Angeli (responsabile del Centro di salute mentale dell'Usl), dall'assessore ai Servizi sociali Carlo Conti, da Adler e da un rappresentante dell'Unità sanitaria.

Il programma è stato concordato in una riunione svoltasi la settimana scorsa. Affronta i problemi del recupero di chi si droga (assistenza medica e psicologica per i tossicomani, impiego del tempo libero e reinserimento nel mondo del lavoro) e della prevenzione nelle scuole.

Recupero. Nel reparto malattie infettive dell'ospedale sarà attrezzato un miniambulatorio a cui saranno indirizzati tutti i tossicomani per fare un check-up delle loro condizioni generali e per verificare se siano affetti da Aids, la terribile malattia che ha già ucciso anche in Italia.

Tutti i dati saranno raccolti dal Centro di salute mentale di via Pietro Agosti ed elaborati per formare un quadro preciso del problema droga nel territorio sanremese.

In base a questi risultati, verrà organizzato un programma di ricoveri per assistere i tossicodipendenti che [illegible] in condizioni più critiche. Per gli altri sarà istituita una terapia ambulatoriale e domiciliare.

A coloro che fanno uso di [illegible] [illegible]no proposte varie forme di disintossicazione, privilegiando quelle che non impiegano droghe [illegible]tutive.

Il Centro di salute mentale garantirà l'assistenza psicologica, cercando di avvicinare i ragazzi che si drogano e appoggiandosi al Centro sociale giovanile, dove venerdì 3 maggio ci sarà un incontro con i tossicomani.

Per quanto riguarda il reinserimento è previsto l'intervento del Comune, che si è impegnato ad esempio ad appaltare una serie di lavori alla cooperativa «Alpha» formata da giovani che stanno uscendo dal tunnel della droga.

Prevenzione. Con la collaborazione del Provveditorato e degli insegnanti si vuole portare nelle scuole una corretta informazione sul problema tossicodipendenza, per prevenire un fenomeno che colpisce già a 12-13 anni.

Claudio Donzella

Due pistole come souvenir è condannato a venti mesi

SANREMO — Tornando da un viaggio in Spagna aveva portato con sé, come «souvenir», due pistole calibro 7,65. Protagonista della vicenda, Luciano Zalsco, 21 anni, muratore [illegible] Vicenza, arrestato dalla Guardia di Finanza il 4 aprile scorso.

Il giovane è stato condannato ad un anno e 8 mesi di reclusione e un milione di multa, con la condizionale. Ai giudici ha spiegato: «Ho acquistato le armi perché mi piacevano, [illegible] [illegible] volevo farne uso». *(c. d.)*

Un'iniziativa del Comune contestata da 13 società sportive

«Meno convegni, più impianti» polemica sullo sport a Imperia

I sodalizi dicono: «Inutile parlare del Duemila quando mancano le strutture più elementari» - Quale la replica del consigliere delegato Giacomo Raineri

IMPERIA — Vigilia polemica del convegno nazionale «Lo sport italiano [illegible] [illegible]», in programma a Imperia sabato e domenica.

Tredici società sportive hanno criticato duramente l'iniziativa. *«Non ha senso discutere sull'impiantistica sportiva del Duemila in presenza di attuali strutture insufficienti, carenti o mancanti del tutto, che mettono in seria difficoltà le società e rendono impossibile un rilancio dello sport imperiese».*

Le tredici società sono [illegible] Maurina, GS «Riviera dei Fiori», Scuderia «Imperia [illegible]», Circolo del tennis, Pedale Imperiese, Rebar Imperia, Sci club Imperia, Nucleo gioventù Imperia ciclismo, Us Ciclistica Onegliese, Compagnia «Arcieri S.Camillo», Delta Rugby Imperia, Gruppo Cinofilo e Gs Imperia.

Si legge ancora nel comunicato, sottoscritto dalle 13 società: *«Il convegno [illegible] risponde agli interessi sportivi della città. Il costo, inoltre, è eccessivamente elevato, se rapportato alle modiche cifre elargite alle società locali per la pratica promozionale, agonistica e organizzativa».* Ancora: *«Il convegno sullo sport più che discutere realisticamente dei problemi esistenti nella città, ha un vago sapore elettorale».*

La manifestazione, a cura dell'assessorato allo sport del Comune, affronterà temi di grande [illegible]: «Gli impianti sportivi», «Risultati agonistici ieri, oggi e nel 2000», «Politica e sport: i giochi olimpici hanno un futuro?» e «Sport e scuola».

Interverranno numerosi professori universitari, tecnici e atleti. Saranno presenti, tra gli altri, la medaglia d'oro di Los Angeles Andrei (il «gigante» del lancio del peso) e Francesco Conconi, il preparatore di Moser, docente di biochimica applicata all'Università di Ferrara. Si parlerà anche di dieta mediterranea [illegible] cui Imperia è una delle «capitali», abbinata alla preparazione atletica.

Il convegno non si è ancora iniziato, ma è già polemica. Giacomo Raineri, consigliere delegato allo sport, replica: *«Non intendo entrare in polemica, lascio che siano i cittadini e gli appassionati di sport, non soltanto imperiesi, a esprimere un giudizio sulla validità di questo convegno».* Osserva ancora Raineri: *«Tredici sì, su un totale di 44 sodalizi e 45 associazioni culturali e ricreative, rappresentano un'esigua minoranza».* Aggiunge il delegato allo sport: *«Si è scelto questo tema specifico non tanto per manie di grandezza, ma per affrontare un argomento nuovo, di [illegible] attualità. Essere aggiornati e promuovere a tutti i livelli una nuova cultura dello sport sono due premesse importanti per cercare di risolvere concretamente e con interventi ad ampio respiro, i problemi del settore».*

Raineri respinge anche l'accusa di finalità elettoralistiche mascherate: *«L'intenzione degli organizzatori non è certo questa. E poi, secondo questi signori, in vista di ogni scadenza elettorale, le attività dei Comuni dovrebbero restare paralizzate?»*

Sabato il convegno si occu[illegible] dell'evoluzione dei record nell'atletica leggera.

Maurizio Fico

Lavori alla scuola «Villa Vigo» di Sanremo

SANREMO — Per scongiurare il rischio di crolli, il Comune ha deciso di ristrutturare il cornicione dell'edificio scolastico «Villa Vigo».

I lavori prevedono una [illegible]sa complessiva di 20 milioni e sono stati affidati ad una ditta di Ospedaletti. *(c. d.)*

Ancora proteste per l'acqua

Sada, il prefetto chiede garanzie

Invita l'azienda ad assicurare i rifornimenti

CAMPOROSSO — Si complica il problema dei rifornimenti idrici in otto centri della zona intemelia, riforniti da un'azienda privata. Dopo la riunione dei sindaci di sette dei Comuni interessati, Camporosso, Vallecrosia, Bordighera, San Biagio, Vallebona, Soldano e Dolceacqua (assente quello di Ventimiglia), con i responsabili dell'acquedotto Sada, ieri il prefetto di Imperia, Spirito, ha chiesto a Giancarlo Rizzi, direttore della Sada, di non far mancare l'acqua.

Al tempo stesso il prefetto ha inviato un telegramma all'Enel perché si astenga per ora dal praticare il prezzo più alto per il maggior consumo dell'energia. La [illegible] deve infatti fornire l'acqua ai coltivatori a prezzo agevolato per irrigazione, ma non può usufruire della tariffa inferiore per l'energia elettrica perché l'Enel per ora non vuole riconoscergliela.

Le misure del prefetto sono state dettate anche dalle proteste degli abitanti della [illegible].

L'altra notte quattro contatori della Sada sarebbero stati sabotati a San Biagio.

Oggi dovrebbe aver luogo ad Imperia un nuovo incontro a livello comprensoriale, presenti gli otto sindaci dei Comuni interessati, le organizzazioni sindacali, Confcoltivatori e Coltivatori diretti, [illegible] il presidente dell'amministrazione provinciale Ivo De Michelis, per mettere a fuoco il problema.

L'ipotesi che la Provincia aveva preso in considerazione su sollecitazione delle amministrazioni interessate, dell'approntamento di tre serbatoi da realizzare a proprie spese (costo preventivato [illegible] 300 ai 400 milioni senza le opere accessorie, come collegamenti e strade d'accesso) potrebbe sanare in parte una situazione che sta diventando incandescente.

l. m.

Pesante sentenza al processo stralcio all'avvocato di Ospedaletti

Sanremo, traffico di stupefacenti Ferraro è condannato a tre anni

Sei anni a Arcangelo Stellitano - Accusati di aver importato eroina dalla Francia

SANREMO — Sei anni e 4 mesi di reclusione, più 13 milioni e 500 mila lire di multa per Arcangelo Stellitano; tre anni e 4 mesi e 6 milioni per Ettore Ferraro.

Questa la pesante sentenza che ha chiuso il processo per traffico di sostanze stupefacenti nato da uno stralcio della più vasta inchiesta sulle tentate truffe internazionali di cui sarebbe stato ideatore lo stesso avvocato Ferraro.

I due imputati erano accusati di *«avere, in concorso tra loro, acquistato a Parigi e importato in Italia, nel luglio 1982, una consistente partita di eroina, destinandola [illegible] spaccio».*

A Stellitano inoltre, i giudici hanno contestato di *«aver instaurato, con più azioni di un medesimo disegno criminoso, un traffico di stupefacenti dall'Italia verso la Francia»*, con alcuni [illegible]plici italiani e transalpini, tra il luglio ed il settembre [illegible].

Ettore Ferraro

Per questa vicenda c'è già stato un processo a Nizza.

Infine, Arcangelo Stellitano, 32 anni, originario di Stilo (Reggio Calabria), abitante a Sanremo in via Zeffiro Massa 223 ma in carcere da quasi due anni, era imputato di detenzione di una banconota [illegible] 50 mila lire falsa.

Il tribunale (presidente Squizzato, a latere Consiglio e Bracco) ha stabilito l'interdizione [illegible] pubblici uffici in modo perpetuo per Stellitano e per cinque anni nei confronti di Ettore Ferraro.

Il pubblico ministero Mariano Gagliano aveva chiesto una condanna leggermente più lieve (tre anni) per l'avvo[illegible] sanremese e decisamente più severa (10 anni) per il [illegible] complice. La difesa, che aveva proposto l'assoluzione dei due imputati, ha fatto ricorso in appello.

Ettore Ferraro, 46 anni, nativo di Anoia (Reggio Calabria), residente [illegible] Ospedaletti in via delle Palme 6, arrestato nel maggio 1984 e oggi agli arresti domiciliari, ha rinunciato a presentarsi in aula. Tramite il suo avvocato ha inviato ai giudici una memoria in cui si protesta innocente.

Dal banco degli imputati ha respinto ogni accusa anche Arcangelo Stellitano, considerato un boss del traffico di droga in Riviera, in collegamento [illegible] potenti famiglie della malavita di [illegible] e Marsiglia. Una rilevante parte del mercato dell'eroina sarebbe stata controllata, negli ultimi anni da Stellitano (al quale sono stati negati [illegible] arresti domiciliari) e dai suoi «luogotenenti».

Contro Ferraro e altre 45 persone è in corso a Sanremo il processo per la vicenda delle tentate truffe internazionali. Il dibattimento dovrebbe riprendere il 2 maggio, ma potrebbe anche slittare a settembre [illegible] l'indisponibilità, per ragioni di salute, del presidente del collegio giudicante Luigi Fortunato. *c. d.*

Castelvecchio, lavori quasi finiti

La «bretella» sarà aperta al traffico

La strada è rimasta abbandonata a lungo

IMPERIA — Sarà finalmente aperta al traffico la bretella stradale realizzata a monte di Castelvecchio, lungo la strada del Col di Nava? Il punto interrogativo appare d'obbligo dati i precedenti. Si tratta, infatti, di un'opera in corso da qualche anno, che è stata anche «chiacchierata», a suo tempo, perché, quando ormai sembrava completata e rifinita [illegible] l'asfaltatura, era stata abbandonata dal Comune in uno stato di [illegible]vole degrado.

Questa situazione [illegible] stallo dovrebbe essere stata superata. Ha spiegato il geom. Nicola Scarpiello, il tecnico comunale [illegible] ha elaborato il progetto seguendone poi la realizzazione pratica: *«L'apertura al traffico potrebbe avvenire entro il mese di maggio. Sono in corso di ultimazione i lavori per l'allaccio della bretella con le vie Argine Destro ed Argine Sinistro, un lavoro tecnicamente delicato per la necessità di salvaguardare l'antico ponte medievale sotto il cui arco passa la nuova strada che deve anche essere protetta contro le eventuali piene del torrente Impero».*

L'apertura al traffico della bretella modificherà notevolmente il movimento rotabile imperiese: infatti, gli automezzi provenienti dalla valle Impero e dal Piemonte, e diretti verso ponente, potranno evitare la strettoia di Castelvecchio, sempre intasata; in compenso aumenterà il traffico soprattutto lungo le vie Argine Destro e Trento, già densamente abitate, creando nuovi problemi.

Il costo totale della bretella sfiora, finora, il miliardo; il «via» definitivo all'apertura dovrà essere dato dall'Anas, previo collaudo delle opere eseguite, soprattutto per ciò che concerne la sicurezza dei veicoli. *b. v.*

PROSEGUE LA PANORAMICA SULLE LISTE A IMPERIA E PROVINCIA

Così il psdi per le Provinciali a Pieve di Teco 3 schieramenti

IMPERIA — Anche i socialdemocratici hanno presentato le candidature per le provinciali. Della lista fanno parte Pietro Brezzo (collegio di Badalucco), Amedeo Colombo (Bordighera 1), Luigi Bertaina (Bordighera 2), Nicola Barone (Diano Marina), Antonio Berta (Imperia 1, Dolcedo e Pontedassio, Borgomaro), Francesco Ravera (Imperia 2), Marco Bracco (Imperia 3), Pietro Viano (Imperia 4), Ilo Martini (Imperia 5), Michele Marasco (Pieve di Teco), Roberto [illegible]mondo (Pigna, Dolceacqua), Pierantonio De Laude (Sanremo 1), Remo Righetto (Sanremo 2), Franco Solerio (Sanremo 3), Pierluia Mureddu (Sanremo 4), Carmelo Bucarelli (Sanremo 5), Gianni Zoccarato (Sanremo 6), Pietro Mureddu (Sanremo 7, Ospedaletti), Gianfranco Collino (Taggia 1), Domenico Garolalo (Taggia 2), Gaspare Caramello (Ventimiglia 1), Mario Rossi (Ventimiglia 2), Giorgio Pinke (Ventimiglia 3, Vallecrosia).

Ad Imperia, nella lista del pri, per le Comunali, il candidato n. 13 si chiama Giancarlo Boscolo Detto Gioacchino.

Nell'entroterra di Imperia, a Pieve di Teco, per le comunali sono state presentate tre liste. Quella del psi e di soli quattro candidati: Luchino Belmonti, Agostino Pirlo, Giovanni Lorenzo Borelli ed Ermanno Giaccheri.

Fanno parte della lista di sinistra «Alternativa pievese»: Augusto Sibilla, Ferruccio Airone, Cesare Alpaca, Marietta Borelli, Bruno Comino, Paolo Cavalieri, Aldo Ferrari, Lorenzo Gandolfo, Bartolomeo Matis, Gian Paolo Maffone, Reuccio Merlo e Giovanni Oddone.

La dc schiera Marco Lengueglia, Luciano Brunengo, Augusto Bertolini, Gentile Bonamato, Giampaolo Calzi, Paolo Ceppi, Piero Cleveri, Edoardo De Negri, Raffaele Guglielmone, Ermanno Pastrone, Giovanni Luigi Sibilla e Sergio Traverso.

Anche a Vessalico, in Val Prino, le liste sono tre. La dc ha presentato Siro Iberto, Pietro Borri, Giovanni Ghiglione, Nino Ezio Iberto, Angelo Magliani, Franca Marvaldi, Fausto Mela, Pietro Moraglia, Alessandro Pisu, Paolo Ranoisio, Danilo Sciorella, Massimo Semeria.

Per gli indipendenti di sinistra, nella lista «Uniti per il rinnovamento», i nomi [illegible] otto: Alvise Cotta, Bruno Iberto, Nicola Ansaldo, Rosa Ansaldo, Luigi Bontempi, Mauro Brunengo, Enrico Farina e Gino Calzamiglia.

Fanno parte della lista «Rinnovamento di centro»: Giacomo Arrigo, Remo Badano, Maurizio Bongiovanni, Bruno Calzamiglia, Giorgio Calzamiglia, Tullio Calzamiglia, Giuseppe Cotta, Pio Gallo, Adriano Pino, Angelo Pino, Giovanni Saluzzo e Marco Se[illegible]. *f. d.*

Aggredito da sconosciuti

SANREMO — Giuseppe Santatti, 31 anni, abitante a Ventimiglia, in via Caduti del Lavoro 4, ha dovuto far ricorso alle cure dei sanitari di turno dell'ospedale Santo Spirito della città per ferite multiple al volto.

L'uomo ha dichiarato di essere stato aggredito e malmenato da alcuni individui che conosce solo di vista.

Questi nomi a Vallecrosia di pli, msi e gruppi civici

Completiamo l'elenco dei candidati alle Comunali di Vallecrosia.

Pli. Renato Bestagno, Mario Demaria, Sante Di Cintio, Concetta Garibaldi, Alberto Luccio, Antonella Manco, Maria Franca Marconi, [illegible] Masala, Eugenio Magin, Giovanni Panetta, Pasqualino Parola, Pierino Pastorello, Mario Raimondo, Antonio Rebaudo, Franco Scotto, Monica Scotto, Mario Semeria, Adolfo Soldano, Giorgio Tasselli, Ferruccio Trucco.

Unione cittadina. Emidio Paolino, Sandro Anastasio, Piero Anfosso, Giampiero Caldana, Luciano Dolce, Antonio Elzi, Carla Favetti, Giuseppe Fimmano, Giuseppe Gullunto, Rodolfo Gibelli, Patrizia Gullanelli, Giuseppe [illegible], Bruno Malorozzo, Claudio Montagnana, Nazareno Meceschi, Giovanni Masser, Ezio Porri, Angelo Repari, Vito Ruta, Claudio Sartori.

Pri. Franco Amalberti, Biancamaria Aprosio, Aldo Baldizzoni, Michela Biancheri, Giuseppe Caringella, Roberta Conto, Walter Coda, Vincenzo Corso, Ezio Corte, Marina Lorenzi, Mauro Mazzon, Franco Molinari, Giuseppe Nari, Giorgio Platone, Claudio Poggi, Germana Ponsiglione, Raffaele Sluera, Nellina Tallone, Giuseppe Torchian, Maurizio Bernabo.

Lega democratica indipendenti. Franco Biancheri, Giovanni Bordina, Claudio Carbone, Giuseppe Fioruoci, Claudia Aprosio, Riccardo Balleotra, Walter Biamonti, Giovanni Castelli, Aldo Ciancio, Orlando Galliano, Roberto Giotti, Sergio Giribaldi, Luigi Imperiale, Francesco Mustroeni, Clemente Matarazzo, Giovanni Pasqualini, Francesco Roggia, Giovanni Salvetti, Claudio Terzi, Raffaele Vonturo.

Msi. Ferdinando Croce, Donato Albano, Giovanni Bonsignore, Virgilio Caruso, Giacomo Cassini, Francesco Condina, Domenico Crivello, Francesco Pierro, Salvatore Ganci, Pierino Giraudo, Carmelo Leone, Domenico Menago, Antonio Masala, Bruno Melo, Bruno Pagani, Emanuele Piana, Giovanni Pensamal, Mimo Sgrò, Lia Storti, Rocco Torsca.

A Dolceacqua, 1844 abitanti, sono state presentate due liste, una della dc e l'altra della sinistra unita. Gli elettori sono 1621, 774 uomini e 847 donne. Si vota col sistema maggioritario: 12 consiglieri di maggioranza, 3 di opposizione.

Ecco i nomi della dc: Leo Perrino, Eugenio Andighetto, Claudio Battista, Luigi Caldi, Lionello Cassini, Giovanni Di Biase, Vittorio Fenoglio, Luciano Mason, Renzo Mauro, Roberto Raimondo, Gianni Solamito, Antonio Tornatore.

Per la sinistra unita questi i candidati: Alberto Viale, Franco Cane, Giancarlo Cassini, Enzo Ferrari, Maria Giauna, Adriano Maccario, Fausto Marchetti, Nando Martini, Francesco Morscio, Claudio Perrino, Nello Perrino, Cesare Piombo.

Isolabona, in Val Nervia, ha poco più di 650 abitanti e 560 votanti. Sono state presentate cinque liste, di cui però [illegible] due complete: dc, psi, indipendenti di sinistra, Uomo qualunque e una [illegible] civica. Quelle complete sono quella dc e quella civica. *L. m.*

Espulso dalla dc perchè in lista coi repubblicani

IMPERIA — Iscritto alla dc, si è presentato in lista per il pri alle Provinciali, nel collegio di Pontedassio-Borgomaro: e così il direttivo democristiano, richiamandosi allo statuto del partito, «preso atto che non ne fa più parte», ne ha sancito l'automatica espulsione.

Protagonista dell'episodio, Gianfranco Gandolfo, funzionario di banca a Porto Maurizio, per vent'anni (dal '62 all'82) sindaco democristiano di Borgomaro, già presidente della Comunità montana della Valle Impero e attuale componente del comitato di gestione dell'Unità [illegible] locale dell'imperiese. *(a. d.)*

Critiche alla procedura seguita per formare le liste

La sinistra dei psi non appoggia i cinque candidati alle regionali

SANREMO — *A venti giorni dalle elezioni amministrative del 12 maggio c'è aria di polemica all'interno del psi. La sinistra storica lombardiana del partito che ha nell'assessore Gerolamo Saglietto a Imperia e in Agostino Donzella a Sanremo i suoi «leaders» a livello provinciale, è scesa in campo contestando duramente la lista dei candidati per le Regionali. I vertici del psi (ed in particolare il commissario Mauro Sanguineti, che ha il compito di ristrutturare il partito nella città dei fiori) sono accusati di «impedire il dibattito democratico».*

Aspre critiche sono riservate in particolare all'inserimento tra i candidati socialisti per la Regione di Piero Parise, «dopo il suo doppio gioco con dc e psi, un ulteriore attacco alla credibilità del partito».

Ha spiegato ieri, in una conferenza stampa, Agostino Donzella: «Prima l'accordo nel quadro di un'operazione di potere, con Nuova Sanremo, poi il modo con il quale sono state proposte le candidature, e il comportamento di Sanguineti non fanno che peggiorare l'immagine del partito, screditandolo di fronte ai suoi elettori».

Per questi motivi, la sinistra lombardiana ha preannunciato che, pur continuando a rimanere fedele alla propria collocazione politica, non esprimerà il 12 maggio, alcuna preferenza per i cinque candidati socialisti: il segretario provinciale Mario Donato, Eraldo Crespi, Matteo Anfossi, Edoardo Carmeani e appunto Piero Parise.

Aggiunge Donzella: «Dopo anni di gestione verticistica del partito, a livello sanremese e provinciale, è ora di cambiare, di riaprire un dibattito interno. Invece i candidati sono stati imposti dai gruppi di maggioranza, non c'è stata consultazione, mentre a Sanremo il commissario Sanguineti ha disatteso ogni speranza di rinnovamento».

Sotto accusa, ad esempio, il modo con il quale vengono condotti il rinnovo e la verifica delle tessere. La sinistra socialista ha raccolto cento firme per chiedere la convocazione del congresso provinciale e il rinnovo dei vari organi statutari. *c. d.*

La promozione in C2 è quasi matematica: parlano i protagonisti

Tutti i segreti dell'Entella

Il presidente Barbieri: «Le carte vincenti? L'unità della squadra e la serietà della società» - Ventura: «Abbiamo saputo resistere allo stress» - Ora si pensa ai rinforzi, piace molto l'alessandrino Marescalco

CHIAVARI — Con sei lunghezze di vantaggio a quattro giornate dalla conclusione del campionato l'Entella può già considerarsi in C2: l'équipe chiavarese ha trentotto punti in classifica e conquistandone altri tre nelle rimanenti quattro gare (Sarzanese e Cecina in casa, Fucecchio e Castellina fuori) diverrebbe matematicamente irraggiungibile, anche nell'ipotesi che le immediate inseguitrici Castelfiorentino, Poggibonsi e Rosignano (quota trentadue) vincessero tutte le partite.

Gli stessi biancocelesti ritengono ormai di aver centrato l'obiettivo della promozione e analizzano in tutta tranquillità il loro trionfale cammino verso la C2. Che cosa c'è alla base del successo chiavarese? Qual è stato l'asso nella manica dell'Entella? Quali sono le prospettive per l'anno prossimo? Ecco l'opinione diretta dei protagonisti.

Sergio Barbieri, presidente: *«La serietà della società e l'unità dello spogliatoio sono le componenti determinanti della nostra vittoria in campionato e vogliamo mantenerle anche nella prossima stagione. Non affronteremo la C2 come una bella ma fugace avventura, lavoreremo con coscienza per fare la nostra onesta figura e continuare a tenere alto il nome del calcio chiavarese»*.

Attilio Arbasetti, vicepresidente: *«Alla base della nostra vittoria c'è una grande umiltà: siamo sempre rimasti con i piedi ben piantati per terra, abbiamo vissuto alla giornata, non ci siamo mai fatti prendere dalla presunzione [illegible] finalmente guarirà. Il balzo in C2 comporta sforzi economici notevoli, siamo disposti a sostenerli, ma i chiavaresi dovranno starci sempre [illegible] che senso avrebbe un campionato professionistico con il Comunale semivuoto?»*.

Giampiero Ventura, [illegible]tore: *«La squadra ha dimostrato una grande maturità e la voglia di vincere ci ha permesso di arrivare sino a questo punto. Siamo in testa da oltre sette [illegible], lo stress psicologico quindi è molto pesante, ma riusciamo a sostenerlo in virtù della nostra volontà e della grande determinazione; cercheremo di far bene anche l'anno prossimo, ma i [illegible] non dovranno abbandonarci»*.

Nello Scarpa, capitano: *«Abbiamo formato un gruppo molto compatto, come sempre l'armonia dello spogliatoio si è rivelata la ricetta fondamentale per far bene e abbiamo avuto la fortuna di partire con il piede giusto, indovinando subito una serie di risultati favorevoli che ci ha catapultati nelle prime posizioni della classifica. Il discorso tecnico? Il centrocampo ha trovato il suo assetto ideale con l'arrivo di Benedetti e tutta la squadra ne ha tratto beneficio. In C2, acquistando qualche elemento di categoria, faremo la nostra figura»*.

Francesco Bertolucci, centrocampista: *«L'Entella [illegible] una buona intelaiatura tecnica e quest'anno ha completato il mosaico inserendo le ultime importanti tessere con l'arrivo mio, di Benedetti e di Mariani: la squadra ha fatto il salto di qualità decisivo e del resto i risultati l'hanno confermato. La vera carta vincente comunque è stata l'armonia dell'ambiente e in seno alla squadra: abbiamo lavorato con la massima serenità»*.

Maurizio Antonucci, centravanti: *«La promozione ormai è cosa fatta e lo credevo già da parecchio tempo, ma per scaramanzia non mi sono mai sbilanciato: le avversarie dirette non hanno mai mollato e ci hanno stimolato a dare il massimo uso alla conquista della C2. Il nostro segreto? Tanta umiltà e una grande amicizia»*.

Thomas Talarico, attaccante: *«Dobbiamo dire grazie a Ventura che ha saputo sempre governare la squadra con grande saggezza: l'entusiasmo e l'euforia che regnano attorno all'Entella avrebbero potuto montarci la testa, ma il mister ci ha sempre richiamati alla concreta realtà e tenendo i piedi per terra siamo riusciti a centrare l'obiettivo»*.

Dopo la ripresa odierna degli allenamenti, l'Entella domani farà il suo ritorno nell'entroterra levantino, giocando un amichevole a Ferrada di Moconesi con il Fontanabuona (ore 16). Nel frattempo i dirigenti si stanno già muovendo per l'anno venturo: venerdì il presidente Barbieri si recherà a Firenze per contattare un elemento esperto che potrebbe vestire i panni di general manager, mentre è trapelata la [illegible] che domenica [illegible] un osservatore chiavarese era a Tortona per seguire il derby tra il Derthona e l'Alessandria (0-2).

Al «Fausto Coppi» gli occhi [illegible] puntati su Ciccio Marescalco centravanti dei grigi di Colombo e Tagnin, capocannoniere del girone A della C2 (quota 10), che guarda caso ha segnato la doppietta vincente. Arriverà in biancoceleste?

Aldo Costa

Marescalco, solo un sogno?

Pallavolo: tre «belle» la C1 come traguardo

Fari puntati su Elce Chiavari, Sanastrex Moneglia e San Siro, che disputano [illegible] la «bella» nei playoff promozione della C2.

C2 maschile — L'Elce Chiavari è andata a vincere sul parquet del Pisconi Genova (3-1), ribaltando la sconfitta dell'andata (2-3), e il miglior quoziente set le consente di giocare in casa stasera la terza, decisiva partita (palasport di Sampierdicanne, ore 21, arbitri Bertellotti e Cavagnaro).

In campo anche la Sanastrex Moneglia che cerca la qualificazione sul terreno del Don Bosco Genova (Crociera, ore 21, arbitri Calcagno e Levratto).

I monegliesi hanno restituito ai genovesi lo sgarbo dell'andata (3-1 in trasferta) ma a parità di set, giocano la «bella» fuori casa per il peggior quoziente punti. Il Vbc Rapallo, invece, è eliminato (0-3 in trasferta e 1-3 in casa con il Villetta Rivarolo).

Nei playoff salvezza, il Tigullio ha perduto sul terreno amico con il Bradia (1-3) e sabato 4 maggio giocherà il retour match a Sarzana.

C2 femminile — Nei playoff promozione la Norde Lavagna si è qualificata a spese del San Camillo: dopo il 3-1 dell'andata è arrivato il colpaccio di Imperia (3-2) e le ragazze del tandem Rosina-Benvenuto attendono ora di conoscere il nome della prossima avversaria (4 e 11 maggio).

Il Cap San Salvatore, invece, è stato eliminato dal Volley Sanremo (0-3 in trasferta, 1-3 in casa), mentre il San Siro è giunto alla «bella» battute in casa (0-3), le sammargheritesi sono andate a vincere sul parquet dell'Oliveto Chimor (3-1) e stasera disputano il match decisivo a Savona (ore 21, arbitri Semeria e Bozzano).

D maschile — Nei playoff promozione il Vbc Recco ha fatto il colpaccio sul parquet dell'Arenzano (3-2) e attende con fiducia il retour match (il 4 maggio a Recco). Mister Bernard ha schierato Calferata, Balzano, Massone, Bottura, Olbari, Rotunno e Laurino.

D femminile — Il Vbc Recco, nei playoff promozione, è stato battuto in casa dalla Maurina (1-3): il ritorno ad Imperia il 4 maggio.

a. c.

PALLANUOTO - I consigli di Pizzo per le ambizioni della Rebar

Con l'aiuto del «caimano» Imperia tornerà grande?

L'opposizione degli altri club ha impedito che il campione tornasse in vasca «C'è molto entusiasmo, il passato può rivivere» - Il problema della piscina

IMPERIA — *Al derby fra la Rari Nantes Rebar e la Sportiva Imperia, questa sera alla piscina «Cascione», assisterà anche Eraldo Pizzo, leggendario personaggio della pallanuoto. Non [illegible] una presenza casuale, quella del «caimano»: il grande campione di un passato non ancora remoto sta infatti per iniziare un rapporto di collaborazione con la Rebar, società giovane ed entusiasta, che si batte per riportare la pallanuoto locale ai fasti di un tempo e dare alla città un impianto sportivo più idoneo.*

Per «dare una mano», Pizzo sarebbe stato addirittura disposto a tornare all'attività agonistica e, all'età di 47 anni, a scendere di nuovo in vasca: «Qualche partita, se fosse stato davvero necessario, avrei anche potuto disputarla», *conferma.*

Ma gli altri sodalizi del girone si [illegible] prontamente ribellati, non appena l'indiscrezione è trapelata: Pizzo è dirigente della Fin, una carica incompatibile con il ruolo di giocatore. E così, i propositi di rientro del «caimano», per quanto appena ipotizzati, sono stati definitivamente accantonati.

Spiega Pizzo: «Da anni, sono in rapporti di amicizia con alcuni componenti del consiglio direttivo del club rossogiallo. Mi hanno contattato, sono andato a Imperia ed ho scoperto un ambiente molto bello, pieno di gente ricca d'entusiasmo e desiderosa non solo di salire in serie B ma anche di riprendere le fila di un'antica tradizione pallanuotistica».

Aggiunge ancora Pizzo: «Mi ha ricordato Pescara, una città che è arrivata all'A-2: a Imperia esistono le premesse per ricalcarne le orme. Il primo passo da compiere, però, è quello di [illegible] una piscina degna di questo [illegible]. È vergognoso che un capoluogo di provincia abbia una struttura inadeguata come l'attuale».

L'ex-nazionale e «leader» della Pro Recco si incontrerà oggi con i responsabili della Rebar, per meglio precisare i termini del suo intervento. «Sono felice di mettere a disposizione della società la [illegible] immagine e la trentennale esperienza nel settore della waterpolo. Sono convinto che, insieme, si possa fare qualcosa di utile, per diffondere e qualificare sempre di più questo sport anche nel Ponente ligure», *afferma Pizzo.*

A Imperia, speravano di avere il «caimano» come giocatore e un po' [illegible] rimasti delusi. «Avevamo fatto dei progetti, dovremo rivedere [illegible]. L'apporto di Pizzo sarebbe [illegible] determinante per rilanciare la pallanuoto imperiese: ne parleremo con lui stasera, dopo il derby», *osserva il direttore sportivo Mario Sapienza. E conclude il consigliere Pino Camiola:* «Pizzo crede molto nelle realtà periferiche: [illegible] trebbe entrare nel direttivo, diventare consulente della Rebar per la campagna acquisti».

Stefano Delfino

Oggi alla «Cascione» il superderby della C

Pizzo, spettatore d'eccezione

È all'insegna del derby, la 7ª giornata del girone A della serie C, in programma oggi. Il calendario prevede incontri stracittadini a Imperia, Torino e Livorno.

Le maggiori attenzioni sono concentrate sulla partita di Imperia, che vedrà impegnata alla piscina «Cascione» (ore 19) la capolista Rebar Rari Nantes (p.12) contro i cugini della «Sportiva» (p.4). Le due formazioni, divise da un'accesa rivalità, per motivi opposti non possono permettersi passi falsi. «Prometto comunque un confronto corretto e cavalleresco», hanno assicurato alla vigilia i portavoce delle due società.

Nel derby di Torino si giocherà per uscire dai bassifondi della graduatoria: saranno di fronte Dino Rora (p.2) e Cus (p.4). La classifica in coda, è particolarmente corta, nel giro di due punti sono raccolte ben cinque squadre.

A Livorno la TGS (p.4) dovrà verificare le sue reali possibilità contro i cugini [illegible] «Nuotatori» in lotta per non retrocedere, a p.ti 2.

Gli altri incontri in programma: Maridipart La Spezia-Marina di Carrara, La Crociera-Arapne. Riposa la Rari Nantes Albisola, seconda in classifica con 10 punti.

f. d.

PALLANUOTO B - Ancora critiche agli arbitri

L'Arenzano capolista sotto esame col Pegli

L'Arenzano si è sbarazzato della compagnia del Sori e adesso guida il campionato di serie B di pallanuoto con [illegible] lunghezze di vantaggio: stasera però potrebbero esserci [illegible] sorprese in vetta alla classifica. Mai come quest'anno il torneo cadetto si rivela appassionante e ricco di colpi di scena. Meriterebbe senza dubbio un po' più di considerazione a tutti i livelli. Molto spesso chi scende in vasca lo fa per pura passione, sottoponendosi a grandi sacrifici: le soddisfazioni sono sempre limitate, le delusioni molte.

Giorgio Pruzzo, vicepresidente dell'Andrea Doria, si sfoga in questo campo, ma non finisce mai di stupirsi. Il pareggio ottenuto dai suoi ragazzi a San [illegible] del Piave (1000 km di trasferta) contro la Mestrina (9 a 9) ha il sapore di un'autentica beffa.

«L'arbitraggio è stato semplicemente scandaloso — dice — abbiamo avuto contro ben 13 espulsioni e 8 rigori. Si è giocato all'aperto, con un'acqua freddissima. Ciò nonostante eravamo in vantaggio a 15 secondi dal termine, quando ci è stato fischiato contro un rigore [illegible] dubbio. Alla fine non [illegible] potuti trattenere, abbiamo detto quello che pensavamo agli arbitri». *Sicuramente fioccheranno le squalifiche, i direttori di gara hanno infatti preso i nomi di sei giocatori liguri, fra cui Cabras, Solano, Ciani e Drago. Il Doria corre il rischio di presentarsi in vasca questa sera con la squadra imbottita di ragazzini.*

Arbitri in vetrina, si fa per dire, anche in Pegli-Torino (8 a 9): la direzione di [illegible] infatti ha scontentato tutti, sia i liguri che i piemontesi. Vittoria importantissima quella dell'Elah Pegli, che schierava in porta un giovanissimo, Luca Fabbri: il baby se l'è cavata abbastanza bene, bloccando anche qualche pallone pericoloso.

La partitissima dell'ottava giornata che vedeva di fronte Arenzano e Sori, si è conclusa con il successo dei padroni di casa per 8 a 6. È stata [illegible] bella gara, giocata con molta determinazione da entrambe le parti.

Buon risultato del Quinto sulla Triestina (8 a 6): la matricola un po' inaspettatamente si [illegible] ora al secondo posto in compagnia del Sori. Il Lerici ha battuto il Fanfulla (13 a 7), mentre nel derby lombardo il Bergamo, altra bella realtà del campionato, ha surclassato il Cus Milano (14 a 5).

Stasera si gioca il secondo turno infrasettimanale del girone d'andata. In programma tre derby liguri: Pegli-Arenzano, Andrea Doria-Quinto, Sori-Lerici. Completano il [illegible] turno Fanfulla-Bergamo, Torino-Milano e Triestina-Mestrina.

a. b.

Coppa Valencia Dilaga (13 gol) la Sip Tigullio

RAPALLO — Continuano le partite della seconda edizione della «Coppa Valencia», torneo calcistico riservato a formazioni di [illegible] giocatori. Ecco gli ultimi risultati: Sip Tigullio-Fiamma Grifo Rapallo 13-3, Broccoletti's-Valencia [illegible] 3-1, Stella Sportiva Zoagliese-Autofficina Rinaldo 2-1.

Domani si gioca sul campo di Zoagli. Il programma prevede Autofficina Rinaldo-Broccoletti's (ore 8,30), Santo-renzese-Sip Tigullio (9,30), Fiamma Grifo Rapallo-Equipe Oppilux (10,30).

(a. c.)

SECONDA CATEGORIA - Classifica sempre all'insegna dell'incertezza

La Rupinarese fa un passo avanti

Superato il Camogli - Dopo sei vittorie anche il Carasco rallenta - Il ritorno di Righi non porta fortuna al Vallesturia - I giovani rilanciano la Calvarese - Le partite di domani

Mentre la capolista Carasco (punti 35), la Conema Necchi Vallesturia (32), il Casarza Ligure (31) e la Calvarese (30) non vanno oltre il pareggio, la Rupinarese [illegible] portandosi a una sola lunghezza (34) dalla vetta e si prepara al [illegible] di domani con gli arancioni di Ceda.

Caraschini distratti — Dopo sei vittorie esterne consecutive il Carasco non è andato oltre il pareggio sul campo del Casarza Ligure: gli uomini di Alessandro Ceda erano in vantaggio (0-1, gol di Stratimirovich), hanno favorito il pareggio dei locali con un rigore evitabil[illegible] (1-1, inutile [illegible] dello stesso [illegible]) e hanno [illegible] il colpo del knock out (penalty fallito da Fugetta).

«*Abbiamo perduto un punto per strada* — sbotta il presidente — *perché a Casarza Ligure si poteva vincere in tutta tranquillità. Domani affronteremo la Rupinarese nello scontro diretto, vincendo il nostro vantaggio salirebbe a tre punti e diverrebbe incolmabile: è un'occasione da sfruttare al massimo ma i giocatori non potranno concedersi le disattenzioni di domenica scorsa*».

Caramaschi e Fravega — La Rupinarese ha liquidato il Camogli con il classico punteggio all'inglese (2-0) guadagnando un punto su tutte le altre pretendenti alla promozione: i gol vincenti portano la firma dei cannonieri di lusso Caramaschi (ex Fossese) e Fravega (ex Riva Trigoso) e mister Castelletti spera che facciano il bis nella partitissima di domani.

«*Possiamo sorpassare il Carasco* — afferma il [illegible] centrocampista Gianluigi Barigalupo (ex Lavagnese) — *e per centrare l'obiettivo dovremo ripetere la prova convincente fornita con i camoglini*».

Il ritorno di Righi — Dopo un mese di assenza per un noioso infortunio il presidente Piero Righi ha ripreso a seguire da vicino la sua Conema Necchi Vallesturia ma non ha avuto la soddisfazione della vittoria: a Deiva Marina infatti i valligiani vincevano per 2-0, ma si sono fatti raggiungere sul 2-2 dagli spezzini, e rimane solamente la gioia per i bei gol dell'ex allenatore (e ora giocatore) Fa[illegible] Vignolo (terzo centro consecutivo su tiro diretto dalla bandierina del corner) e del giovane centravanti Bertoldi.

Dice il giocatore Mario Cuzzilla: «*Il Deiva Marina ha pareggiato grazie ad un dubbio rigore e ad un'incredibile autorete di Ramazzotto: abbiamo perduto una grossa occasione, ma siamo ancora convinti di piombare addosso al Carasco e alla Rupinarese*».

Largo ai giovani — [illegible] volata finale per la promozione mister Mazzini ha deciso di affidarsi ai giovani e a quanto pare i [illegible] gli stanno dando ragione: sul difficile campo di Sori la Calvarese ha ottenuto un buon pareggio (1-1, gol di Tronchi) e nelle file fontanine hanno giocato gli «allievi» Malatesta, Cuneo, De Ferrari (e in panchina c'erano Casu e Volpone).

«*I giovani si [illegible] comportati più che bene* — afferma il presidente Mariano Torre — *ed insisteremo su di loro: il Carasco e la Rupinarese sono fortissime ma noi lotteremo finché la matematica ci concederà speranze*».

Prossimo turno — Domani si disputano le partite della venticinquesima giornata e su tutti spicca il [illegible] match tra il Carasco e la Rupinarese: le altre partite sono Camogli-Deiva Marina, Conema Necchi Vallesturia-Riviera, Riese-Avegno, Bargagli-Arenelle, Bogliasco '76-Sori, Calvarese-Rl Calcio, Spartak - Casarza Ligure.

a. c.

In evidenza le ginnaste liguri

[illegible] — Ottimo comportamento delle ginnaste liguri al Torneo delle Regioni svoltosi a Napoli: nella classifica regionale la nostra rappresentativa è giunta seconda dietro la Lombardia, in quella individuale s'è registrata la vittoria di Stefania Le[illegible] della Ginnastica Genova. Da segnalare anche il terzo posto di Sonia Scandella e il settimo di Fulvia Avvenente.

Meno brillanti i maschi che erano impegnati nell'analoga manifestazione a Roma: la Liguria è giunta settima (anche qui successo della Lombardia); negli individuali (primi a pari merito il lombardo Domenico Borella e il laziale Riccardo Trapella) il primo dei liguri è stato Luca Pelloni.

(a. c.)

RUGBY - Battuto il Novara all'«Androne», domenica la partita di ritorno

Due Palme, primo passo verso la salvezza

RECCO — Il Due Palme Recco ha vinto all'«Androne» l'incontro d'andata con il Novara valido per i playoff salvezza [illegible]: il punteggio finale di 29-15 testimonia la superiorità della squadra di Roberto Franzone e le consente di affrontare con relativa tranquillità il retour match in terra piemontese, in programma domenica. Ricordiamo, comunque, che a parità di vittorie non si terrà conto dello scarto di punti ma della differenza mete (attualmente è di 4-1 in favore dei recchelini).

Nel primo tempo la gara è stata molto equilibrata (parziale di 3-3): il Due Palme Recco non è riuscito a comandare il gioco e la tattica rinunciataria degli ospiti ha avuto la meglio. I padroni di casa si sono però letteralmente scatenati nella ripresa e sono giunti addirittura ad avere un vantaggio massimo di venti punti (23-3), chiudendo con un margine di quattordici.

«Nella prima parte dell'incontro — ricorda il giocatore Besio — non siamo riusciti a trovare il bandolo della matassa, ma fortunatamente siamo venuti fuori alla distanza, facendo della velocità la nostra arma migliore. Il Novara? Bravo in mischia, debole sulla trequarti, ma, [illegible] sommato, nulla di eccezionale: gioca molto coperto e non ha molta fantasia. Andremo in casa sua per vincere e sono convinto che ce la potremo fare».

I recchelini sono scesi in campo con Androne, Besio, Siri, Nellino, Molinelli, Biggi, Diliberto, Caldarella (Terreni), Vannucci, Riccio II, Riccio I, Libe, Cattaneo (Rossetti), Maltedo e Barisone. A realizzare i punti decisivi sono stati Besio (due mete), Androne e Siri (una meta) e Biggi (tre calci piazzati e due trasformazioni).

a. c.

BASKET - Finisce il torneo di C2

Il malinconico addio del Mondial Rapallo

Domenica prossima finiranno le sofferenze anche per il Mondial Rapallo, ormai matematicamente retrocesso in serie D assieme a Intermarine, Nidа e De Fonseca. Nel penultimo turno di campionato di C2, i costuti gialloverdi hanno perso nettamente in casa dell'Unipol Alessandria per 105 a 57.

La partita è stata giocata dai rapallesi in maniera molto dignitosa. È mancato, contrariamente alle ultime partite, l'indispensabile apporto di Marco [illegible] che [illegible] un bottino piuttosto esiguo (14 punti), [illegible] lui ha fatto il compagno Jancovic (21).

In serie D [illegible] l'Autorighi Chiavari continua a marciare con il vento in poppa. Gli atleti di Vittorio Vaccaro hanno agevolmente superato il Bordighera (92 a 70). Alle loro spalle Piombino e Cecina, che insieme al Giornalino Livorno si giocheranno nei playoff il passaggio in C2, hanno conosciuto un'amarissima domenica: il Piombino ha perso inaspettatamente a Genova contro il Pio X (88 a 80), mentre il Cecina ha fatto di peggio, cedendo sul campo di casa al [illegible] trascendentale Manetti (84 a 81).

Gli accoppiamenti per i playoff si decideranno proprio all'ultima giornata, essendo in programma il derby fra Piombino e Giornalino Livorno. Il Porto Turistico Lavagna ha battuto a Santa Margherita il Geal (87 a 54).

Classifica: Autorighi punti 44; Piombino e Giornalino 40; Cecina 38, Pio X e Porto Turistico Lavagna 28; Savona 26; Bordighera e Lerici 24; Manetti 22; Cdm 17; Lucca e Geal 6; Pisa 0.

A livello giovanile da segnalare la partita che le cadette del Chiavari giocano oggi pomeriggio con le [illegible] del Piedone San Giovanni Valdarno a La Spezia. Per chi vince e riesce poi a superare anche il Gavirate si spalancano le porte per le finali nazionali.

s. b.

PRIMA CATEGORIA - In suo aiuto è venuto anche l'exploit della Goliardica

Pro Recco, gol-sorpasso di Verdigi

Ancora quattro in lotta per il primato nell'ultimo mese di gare - Alla cenerentola si addice il sabato

Questa la volatona per il primato

Pro Recco p. 34: Goliardica, BORGORATTI, Robino, ALBARO.
Cap San Salvatore p. 33: Borgoratti, ROBINO, Albaro, RIVA TRIGOSO.
Carlo Grasso p. 30: Albaro, RIVA TRIGOSO, Ligorna, VERONESI.
N.S. Fruttuoso p. 30: MONEGLIESE, Marassi, PONTE CARREGA, Fontanabuona.
(In maiuscolo le partite in trasferta).
La prima classificata passa in Promozione, la seconda disputa gli spareggi.

La Pro Recco (punti 34) sorpassa il Cap San Salvatore (33) e guida la corsa verso la Promozione, mentre la Carlo Grasso (30) e la Nuova San Fruttuoso (30) sperano ancora nel secondo posto. In coda, oltre alla Goliardica (14) sembra spacciato anche il Ponte Carrega (16): a lottare per la salvezza rimangono così la Monegliese (24), il Riva Trigoso (22), il Borgoratti (22) e il Marassi (21).

Acchiappapalloni — Il gol di Verdigi ha regalato alla Pro Recco l'importante successo in casa della diretta rivale Nuova San Fruttuoso (0-1) ma a fine gara il più festeggiato da tutti è stato il portiere Mazzella: l'estremo difensore recchelino si è reso protagonista di ottimi interventi, vanificando tutti i tentativi di rimonta della formazione genovese. I tifosi biancocelesti l'hanno battezzato all'istante «acchiappapalloni».

Anticipo è meglio — La cenerentola Goliardica è riuscita a fermare l'ambizioso Cap San Salvatore (2-2), confermando la sua tradizione favorevole nelle gare del sabato: la squadra di Musio quest'anno ha giocato in anticipo per sei volte, conquistando ben otto punti.

Rapallesi in forma — La Carlo Grasso sta disputando un esaltante finale di stagione e torna a credere nella promozione: i rapallesi hanno conquistato sette punti nelle ultime quattro partite, raggiungendo il terzo posto in graduatoria e, con i tre gol (a due) rifilati al Robino, hanno confermato la loro prolificità offensiva (miglior attacco del campionato, con 42 reti).

Recupero — Dopo la vittoria sui Veronesi (gol di Ferrando allo scadere), il Riva Trigoso domani torna al Sivori (ore 10,30) per disputare il match con l'Albaro: è il recupero della gara del 14 aprile scorso che [illegible] sospesa al 40' per un infortunio occorso all'arbitro savonese Puglisi (il risultato era fermo sullo 0-0). Mister Bellotto è categorico: *«Abbiamo la possibilità di avvantaggiarci nella corsa alla salvezza e dovremo sfruttarla al massimo, conquistando i due punti: la squadra è in buone condizioni di forma e [illegible] certo che bisserà il successo ottenuto meritatamente sui Veronesi»*.

Derby nervoso — L'arbitro [illegible] Presilietti ha avuto il suo daffare per controllare l'acceso derby levantino tra il Fontanabuona e la Monegliese (1-1) ma, nonostante le numerose ammonizioni, a fine gara gli ospiti parevano soddisfatti: *«Abbiamo fatto un altro piccolo passo verso la salvezza* — ha detto mister Fallaro —, *e quattro turni dalla conclusione, il vantaggio di tre punti sulla terz'ultima in classifica non è certo da disdegnare: adesso basterà amministrarlo con saggezza. Personalmente ho molta fiducia nella squadra»*.

Mitolo e Vigna — Per il Ponte Carrega il derby con il Marassi rappresentava la classica ultima spiaggia. Nell'occasione i bianconeri hanno presentato in panchina, in sostituzione di Rebuffo, il nuovo allenatore Mitolo ma il cambio non ha portato fortuna: i rosanero hanno vinto per 1-0.

Cannonieri — In testa c'è sempre Foppiano (Fontanabuona) con 16 reti, inseguito da Cagnoli (Cavese) con 12, Paolino (Veronesi) con 11, [illegible] (Carlo Grasso), [illegible]ciardo (Pro Recco) e Perelli (Marassi) con 10, Ferrando (Riva Trigoso) e Sanguineti (Robino) con 9, Lo Prete (Carlo Grasso) con 8.

Prossimo turno — Giornata molto interessante, domenica prossima, con il seguente programma: Veronesi-Ponte Carrega, Marassi-Fontanabuona, Monegliese-Nuova San Fruttuoso, Pro Recco-Goliardica, Cap San Salvatore-Borgoratti, Cavese-Robino, Carlo Grasso-Albaro, Ligorna-Riva Trigoso.

a. c.

LOTTA - Assoluti juniores a Chiavari

Scarpenti tradisce le speranze liguri

CHIAVARI — *Non c'è stato il tanto atteso trionfo di Roberto Scarpenti ai campionati nazionali juniores di lotta libera, svoltisi nello scorso weekend al Palazzetto dello Sport di Chiavari. Il giovane massimo, fresco campione italiano studentesco, s'è infortunato piuttosto seriamente (frattura composta delle due ossa dell'avambraccio destro) mentre stava combattendo con il campano Cerbone che poi ha vinto il titolo.*

La manifestazione comunque ha riscosso un buon successo: vi hanno partecipato più di 200 atleti provenienti da ogni parte d'Italia. Viva soddisfazione anche fra gli organizzatori della Chiavari Ring, che sono riusciti a portare nel Palazzetto cittadino i migliori lottatori nazionali a livello giovanile.

Nessun oro per la Liguria, che puntava molto su Scarpenti, comunque gli atleti di casa si sono difesi bene: Profumo e Monticelli si sono giudicati l'argento rispettivamente nei 52 e 100 chili; Guerrini ha conquistato il bronzo nella categoria dei 74 kg. Notevoli i risultati di Cylindro e Rosina, quarti rispettivamente negli 82 e nei 90 kg, e di Monticelli quinto nei 130 kg.

I vincitori: kg 48 Amato; kg 52 Sucola; kg 57 D'Albaro; kg 62 Schillaci; kg 68 Schillaci; kg 74 Paladino; kg 82 Tronconi; kg 90 Lombardo; kg 100 Erodono; kg 130 Cerbone.

a. b.

Quattro regate

SANTA MARGHERITA — Per gli appassionati levantini di vela si prospetta un fine settimana molto interessante.

Si tratta della «Tigullio's Cup», trofeo per circoli riservato ai catamarani «Trac 18» (nei giorni 25, 26, 27 e 28 aprile), del «Trofeo Salciccia» riservato ai monotipi «J24» (26, 27 e 28), del «Trofeo Challenge Mino Dellacasa», campionato zonale per la classe «Snipe» (27 e 28) e infine della «Coppa Sunfish».

S'inizia domani la rassegna calcistica giovanile savonese

Venti volte «Boggio»

La manifestazione, inaugurata nel '76, è tra le più longeve del settore - Tre giornate di gare, con otto formazioni in campo - Si gioca a Savona, Celle e Albissola Mare - Il programma

Le squadre in lizza

GIRONE A: Bologna, Varese, Albisola, Cosmos Uave.

GIRONE B: Como, Savona, Levante C Pegliese, Celle.

L'Albo d'oro

I vincitori del Trofeo Giancarlo Boggio: '76, '80 e '81 Vado, '82, '83 e '84 Juventus, '85 Inter, '87 Juventus, [illegible] Como, '78 Torino, '75 Perugia, '76 Bologna, '71 Lanerossi Vicenza, '79 Juventus, [illegible] Roma, '81 Torino, '82 Levante C, [illegible] Verona, '84 Milan

SAVONA — Vent'anni: quanti tornei calcistici [illegible] nati a livello giovanile possono vantare, in Italia, la longevità e la tradizione del Trofeo Giancarlo Boggio, che [illegible] l'organizzazione, come [illegible] pre, dello Sport Club Villetta, inizia domani l'edizione del Ventennale?

Pochissimi, e già questo sottolinea l'importanza di una manifestazione che [illegible] ra la memoria di un giocatore che più di ogni altro ha saputo lasciare un ricordo indelebile [illegible] come atleta e come uomo. [illegible] quest'anno, come succede [illegible] 1976, il torneo è ad otto squadre (le prime undici edizioni raggruppavano [illegible] quattro club), e il «deus ex machina» del torneo, il vulcanico Mario Vadone, ha fatto le cose in grande.

Non ci [illegible] più gli squadroni che in passato facevano un sol boccone delle rivali, come Juventus, Torino, Milan, Inter e Roma, ma «provinciali» dalla grande tradizione nei settori giovanili: Varese, Como, il sempre grande Bologna, per poi presentare il meglio degli «allievi» nostrani [illegible] Levante C Pegliese, Celle, Albisola, Cosmos Uave di Genova.

Tre saranno i campi sui quali [illegible] recitato il ventesimo [illegible] del «Boggio»: lo stadio [illegible] Bacigalupo di Savona, teatro [illegible] finali, la «Natta» di Celle Ligure e il vecchio e glorioso «Faraggiana» di [illegible] Mare.

I favori del pronostico, in partenza, sono appuntati su Varese, Como e Bologna, ma anche Levante C e Savona non mancano di ottime possibilità per [illegible] una clamorosa affermazione.

Le ostilità si apriranno domani alle 15,30 a Celle, con Savona-Levante C e Como-Celle, [illegible] alle [illegible] al «Bacigalupo», con inizio [illegible] 20,45, sono in programma Varese-Albisola e Bologna-Cosmos Uave. Venerdì a Celle (dalle 17,15): Bologna-Albisola e Varese-Cosmos, e alla sera ancora al «Bacigalupo» (dalle 20,45) per Savona-Celle e Como-Levante C. Chiusura [illegible] eliminatorie, sabato alle 9,30 al «Faraggiana», con Albisola-Cosmos e Bologna-Varese, e al «Bacigalupo» (stesso orario) per Levante C-Celle e Como-Savona.

Sempre [illegible] nel pomeriggio, piccole finali (dal quinto all'ottavo posto) a partire [illegible] 15,30 al «Natta» di Celle, e [illegible] serata al «Bacigalupo» (ore 20,45 e [illegible] per la finale per il terzo posto, a cui seguirà la gara per l'aggiudicazione del XX Trofeo Giancarlo Boggio. La premiazione avverrà sul campo, al termine della finalissima.

La [illegible] conclusiva vivrà un suo prologo venerdì mattina [illegible] 10 presso il Comune di Savona, quando lo Sport Club Villetta consegnerà [illegible] alcuni importanti riconoscimenti a personaggi del mondo sportivo. Al dott. Franco Iacovacci [illegible] il Premio Fedeltà Villetta, una ceramica, opera dello sportivissimo artista albisolese Umberto Ghersi. All'assessore allo Sport del Comune di Savona, [illegible] Zunino, andrà il Premio Nazionale per lo sport Giancarlo Boggio e lo stesso riconoscimento toccherà al dirigente sportivo Michele Riviello; il premio nazionale Boggio Villetta-Rai Tg3 [illegible] per Giuseppe Lupi, [illegible] delle squadre nazionali giovanili.

[illegible] Baglietto

L'Albisola, classificatasi quinta nell'edizione 84, presenta quest'anno una interessante formazione: in piedi: l'allenatore Michela, Giacchino, Morando, Repetto, Carlini, Palumbo, Ferrara F., Freccero; accosciati: Roffi, Galli, Ferrara P., De Bernardi, Acalte, Santoro e Suetta (Telefoto)

La squadra del Savona che parteciperà al torneo, in piedi: il dirigente Defino, Giusto, Sbravati, Garrero, Ratto, Podestà, Defino e Panaro; accosciati: Calamorea, Piazza, Peluffo, Rattio, Vitali, Amendola, Esposito e Zaliani. Sarà impegnato contro il Celle, nella [illegible] di apertura (Tel.)

Selezioni di velisti a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il Circolo velico ventimigliese fa svolgere oggi e domani una regata nazionale Laser, valevole [illegible] selezione per i campionati europei e mondiali.

La manifestazione ha luogo nello specchio d'acqua antistante il porto di Ventimiglia.

PALLANUOTO - I consigli di Pizzo per le ambizioni della Rebar

Con l'aiuto del «caimano» Imperia tornerà grande?

L'opposizione degli altri club ha impedito che il campione tornasse in vasca «C'è molto entusiasmo, il passato può rivivere» - Il problema della piscina

IMPERIA — Al derby tra la Rari Nantes Rebar e la Sportiva Imperia, questa sera alla piscina «Cascione», assisterà anche Eraldo Pizzo, leggendario personaggio della pallanuoto. Non sarà una presenza casuale, quella del «caimano»: il grande campione di un passato non ancora remoto sta infatti per iniziare un rapporto di collaborazione con la Rebar, [illegible] giovane ed entusiasta, che si batte per riportare la pallanuoto locale ai fasti di un tempo e dare alla città un impianto sportivo più idoneo.

Per «dare una [illegible]», Pizzo sarebbe stato addirittura disposto a tornare all'attività agonistica e, all'età di 47 anni, a scendere di nuovo in [illegible]. «Qualche partita, se fosse stato davvero necessario, avrei anche potuto disputarla», *conferma.*

Ma gli altri sodalizi del girone si sono prontamente ribellati, non appena l'indiscrezione è trapelata. Pizzo è dirigente della Fin, una carica incompatibile [illegible] il ruolo di giocatore. E così, i propositi di rientro del «caimano», per quanto appena ipotizzati, sono stati definitivamente accantonati.

Spiega Pizzo: «Da anni, sono in rapporti di amicizia con alcuni componenti del consiglio direttivo del club rossogiallo. Mi hanno contattato, [illegible] andato a Imperia e ho scoperto un ambiente [illegible] bello, pieno di gente ricca d'entusiasmo e desiderosa non solo di salire di serie, ma anche di riprendere le fila di [illegible] tradizione pallanuotistica».

Aggiunge [illegible] Pizzo: «Mi ha ricordato Pescara, una città che è arrivata all'A-2. A Imperia, esistono le premesse per ricalcarne le [illegible]. Il primo passo da compiere però è quello di avere una piscina degna di questo nome e [illegible] che un capoluogo di provincia [illegible] una struttura inadeguata come l'attuale».

L'ex-nazionale e «leader» della Pro Recco si incontrerà oggi [illegible] i responsabili della Rebar [illegible] meglio precisare i termini del suo intervento. «Sono felice di mettere a disposizione della società la mia immagine e la trentennale esperienza nel settore della waterpolo. Sono convinto [illegible], insieme, si possa [illegible] qualcosa di utile per diffondere e qualificare sempre di più questo sport anche nel Ponente ligure», *afferma Pizzo.*

A Imperia, speravano di [illegible] il «caimano» come giocatore e un po' sono rimasti delusi. «Avevamo fatto dei progetti, dovremo rivedere tutto. L'apporto di Pizzo sarà comunque determinante per rilanciare la [illegible] nuoto imperiese: ne parleremo con lui stasera, dopo il derby», *osserva il direttore sportivo Mario Sapienza. E conclude il consigliere Pino Camiolo:* «Pizzo crede molto nelle [illegible] periferiche: potrebbe entrare nel direttivo, diventare consulente della Rebar per la [illegible] acquisti».

Stefano Delfino

Oggi alla «Cascione» il superderby della C

Pizzo, spettatore d'eccezione

E' all'insegna dei derby, la 7ª giornata del girone A della serie C, la [illegible]. Il calendario prevede incontri stracittadini a Imperia, Torino e Livorno.

Le maggiori attenzioni sono concentrate sulla partita di Imperia, che vedrà impegnata alla piscina «Cascione» (ore 19) la capolista [illegible] Rari Nantes (p.13) contro i cugini della «Sportiva» (p.4). Le due formazioni, divise da un'accesa rivalità, per motivi opposti non possono permettersi passi falsi. «Promettiamo comunque un confronto corretto e cavalleresco», hanno assicurato alla vigilia i portavoce delle due società.

Nel derby di Torino si giocherà per uscire dai bassifondi della graduatoria: saranno di fronte [illegible] Sora (p.2) e Cus (p.4). La [illegible] in coda, è particolarmente corta, nel giro di due punti sono raccolte ben cinque squadre.

A Livorno la TGS (p.4) dovrà verificare le sue reali possibilità contro i cugini della «Nuotatori» in lotta per non retrocedere, a p.ti 2.

Gli altri incontri in programma: Maridipart La Spezia-Marina di Carrara, La Crociera-Aragno. Riposa la [illegible] Nantes Albisola, seconda in classifica con 10 punti.

f. d.

BASEBALL - Un nuovo sponsor, si è pronti al volo

Si rinnova il Liguria ed è boom per Savona

SAVONA — Lunedì sera, nei locali del Dancing Colombo, è avvenuta la presentazione ufficiale del nuovo Baseball Club Liguria, quest'anno sponsorizzato dalla ditta Sigest. Dopo il discorso di presentazione del presidente Sandro Soravia e le parole del presidente del [illegible] provinciale, Lelio Speranza, la società savonese ha elencato i suoi programmi.

E' quello del Liguria Sigest, una realtà indubbiamente importante nel panorama sportivo, non solo provinciale, [illegible] regionale. Club leader in Liguria, il sodalizio del presidente Soravia punta quest'anno a un torneo di primo piano nella serie A.

Intanto, [illegible] stati fatti passi da gigante sul piano delle attrezzature sportive e dell'impiantistica. Il Liguria Sigest gioca infatti da questa stagione le gare interne sul nuovo diamante di Cairo Montenotte, mentre per gli allenamenti e gli incontri dei campionati giovanili può utilizzare il campo da pochi giorni ultimato di Albissola Mare, in località «Grana».

[illegible] prima squadra, affidata a [illegible] Reciputi (affiancato da Bobo Boncardo e Gaspare Palizzotto), ha esordito domenica scorsa perdendo in trasferta col fortissimo Milano Baseball, ma già promette battaglia in vista dell'esordio interno di domenica [illegible] il derby col Sanremo.

Ferve pure l'attività giovanile, con le formazioni juniores [illegible] (che inizierà il campionato proprio domani contro il Sanremo) e pre-allievi, attesi all'esordio il 1° Maggio di fronte al Don Bosco, in trasferta. I tre tecnici che guidano i giovani del Liguria sono Pietro Li Calzi, Biagio Zoni e Marcello Pianetti.

Insomma, una festa dello sport nazionale statunitense vive ed emerge proprio a Savona, dove tanti anni di duro lavoro da parte di dirigenti, tra i quali non si può dimenticare l'attuale amministratore delegato Mario Zanobini, tecnici e giocatori, hanno finalmente portato alle soglie del «boom» questa disciplina che adesso, [illegible] campi di gioco veramente adatti ed attrezzati, può spiccare il [illegible].

r. bg.

IMPERIA — Prende il via nel pomeriggio il torneo regionale di calcio Under 12, organizzato [illegible] G.S. Riviera dei fiori. Alla [illegible] partecipano Genoa, Sampdoria, Sanremese e Riviera dei fiori.

«Il nerazzurro dell'anno» cerca i migliori della gara contro la Massese

L'Imperia è in salute, imbarazzo nel votare

IMPERIA — **Questa volta, non c'è che l'imbarazzo della scelta: contro la Massese, l'Imperia ha vinto e convinto, e molti, dunque, sono i giocatori meritevoli del voto per «Il nerazzurro dell'anno», il referendum tra gli sportivi per assegnare il «Trofeo Olio Sasso».**

La classifica vede al comando Oddone (punti 4418), davanti a Conti (4020): per una singolare coincidenza, sono gli autori dei due gol che domenica hanno deciso la partita. Seguono: Sansonetti (2370) e Chiatellini (2530).

Fra tutti coloro che voteranno, l'U.S. Imperia mette a disposizione due biglietti omaggio

BASKET - In [illegible] vittorie in serie per le squadre che hanno giocato in casa

L'Agnesi Imperia sfiora quota cento

La Vadese ha travolto il Sanremo - Al Ceriale il derby con l'Amatori Savona - Un corso per allenatori

Nella Promozione maschile di [illegible], pronostici rispettati nella prima giornata dei play-off: le squadre impegnate in casa [illegible] l'«en plein».

Le ragazze dell'Albatros Alassio, intanto, proseguono la preparazione in vista dello spareggio decisivo [illegible] la Nida Moncalieri, per la promozione in C.

Promozione maschile — Sta entrando nella [illegible] decisiva la lotta per il primato finale. Sono [illegible] otto squadre, per un unico posto in serie D.

La Vadese, «regnetta» della prima [illegible], si è aggiudicata il testa-coda col Sanremo (83-45).

L'Agnesi Imperia ha sfiorato quota cento nell'incontro col Cairo [illegible]. Le uniche emozioni le ha riservate il derby Ceriale-Amatori Savona, vinto di misura dai padroni di casa. E' partita col piede giusto anche la Cestistica Savona, vittoriosa contro il Vallecrosia (79-56).

Gli incontri di ritorno sono in [illegible] sabato e [illegible]. L'eventuale «bella» si disputerà mercoledì 1° maggio sul campo della squadra che si era meglio piazzata a conclusione della [illegible].

Promozione femminile — Le cestiste dell'Albatros prime nel torneo zonale, si preparano alla sfida decisiva con le piemontesi della Nida, per la conquista della C.

Manca ancora la conferma ufficiale, ma l'andata dovrebbe disputarsi ad Alassio, sabato 4 maggio e la gara di ritorno domenica 12 sul campo di Moncalieri.

Un corso per tecnici — Per quanti [illegible] interessati alla carriera di allenatore, arbitro e ufficiale di [illegible], si sono aperte le iscrizioni ai corsi tecnici regionali di basket organizzati dal comitato provinciale di Savona della Fip. Vi possono accedere i giovani di età compresa tra i 15 e i 25 anni. Le domande, complete di generalità, indirizzo, telefono, professione, titolo di [illegible], certificato di idoneità alla pratica sportiva ed eventuale tesseramento quale giocatore, dovranno essere inviate al Comitato provinciale Pallacanestro, via Nazario Sauro, Savona.

Spiegano gli organizzatori: *«A fine corso ai partecipanti sarà rilasciata una tessera della validità di due anni che li abiliterà a svolgere attività arbitrale e di allenatore. Dopo tale periodo transitorio, i nuovi tecnici dovranno scegliere quale indirizzo: di allenatore, di arbitro oppure di ufficiale di campo».*

m. f.

A Oliveto e Aquilia occorre lo spareggio

Savonese: [illegible] un infortunio per la Stara

«Code» per molte gare dei playoff-promozione nella C2 femminile di pallavolo. Stasera e domani, infatti, ci sono le «belle» che riguardano Oliveto e Aquilia Laigueglia, mentre sabato e domenica si riprenderà con le gare del secondo turno in C2 e coi retour-match in B.

In C2 maschile, il Primavera Olio Sasso Imperia ha avuto vita facile con l'Avis Ceparana, vincendo anche in trasferta per 3-0, lo stesso punteggio dell'andata. Adesso i ponentini attendono gli spareggi che toccano a genovesi e spezzini per sapere il [illegible] del prossimo avversario.

Nella C2 femminile [illegible] qualificate Sanremo (doppio 3-0 al Cus S. Salvatore) e Arti Lavagna (doppio 3-1 [illegible] San Camillo Imperia), l'Oliveto torna in campo stasera alle 21 al palazzetto di Savona per la bella col S. Siro, mentre l'Aquilia gioca domattina a Laigueglia la bella col Bradia Sarzana.

L'Oliveto deve ricorrere allo spareggio per un clamoroso errore di valutazione. Credeva infatti che gli bastasse un set (aveva [illegible] 3-0 a Genova) per qualificarsi, ed è [illegible] così sconfitto in [illegible] 1-3 sabato scorso, facendo giocare [illegible] quasi tutta la [illegible] i rincalzi. L'Aquilia invece ha perso 3-2 a Sarzana, ma avendo vinto 3-1 [illegible] disputare lo spareggio sul suo campo.

Ko la Pallavolo Savonese a La [illegible], dove il Monte Marcello si è imposto per 3-1 e dovrà adesso cercare di confermarsi nel ritorno in programma sabato a Savona. Da segnalare che savonesi hanno perso per un rovinoso infortunio la sfortunatissima Silvia Stara, proprio mentre vincevano [illegible] 13-3 il primo set. Hanno [illegible] il loro gioiello anche la prima frazione, cedendo poi definitivamente alla [illegible].

In serie D, infine, nel maschile la Spal Arenzano ha ceduto in casa al Recco (2-3). [illegible] nel femminile la Maurina Imperia ha messo una solida ipoteca sul [illegible] del turno, vincendo 3-0 in trasferta con lo stesso VBC Recco. Anche qui le gare di [illegible] in programma sabato e domenica, rispettivamente a Recco ed Imperia.

r. bg.

IN SECONDA CATEGORIA SOLTANTO NEL GIRONE B SEMBRANO ANCORA POSSIBILI SORPRESE IN TESTA

Scivola anche il S. Bartolomeo (ma conta solo per la statistica)

Cade la speranza, per le seconde classificate, di poter accedere [illegible] spareggi-salvezza ma il [illegible] Giorgio si è tolto ugualmente la grossa soddisfazione di espugnare il campo della supercapolista San Bartolomeo-Cervese (2-0): nel girone A, è questo il risultato più importante della giornata.

Pistino goleador — L'ex dell'Albenga è stato tra i migliori in campo a San Bartolomeo: sullo 0-0 ha fallito [illegible] ma si è rifatto prontamente, con una splendida rete su calcio piazzato. Il [illegible] del definitivo ko [illegible] capolista, è stato messo a segno da Lanzalaco. Per il [illegible] Bartolomeo-Cervese (ormai matematicamente promosso) è la prima [illegible] casalinga. I ragazzi del presidente Gino Iannolo, probabilmente stanno già pensando agli impegni della prossima stagione.

Lotta salvezza — La Partenope ha agganciato, a quota 12, la S. Michele. Le due albenganesi dividono la poltrona di cenerentola, quando mancano soltanto tre giornate alla conclusione del campionato. La Partenope ha diviso la posta nel derby con l'Auxilium (1-1).

La San Michele, invece, è tornata a mani vuote dalla trasferta di Laigueglia (2-1). Domenica la Partenope [illegible] gerà a Bordighera, sul campo [illegible] Ampelio; per la [illegible] Michele è in calendario il derby col Pontelungo.

Poker di reti — Si è fermata a San Lorenzo la corsa del Leca [illegible] la piazza d'onore. La compagine guidata da Pinuccio Secco è tornata ad Albenga con quattro reti nel [illegible]. Il Leca aveva iniziato molto bene, chiudendo il primo tempo [illegible] per 1-0 (gol di Boniello), ma è stata travolta [illegible] distanza. La squadra del presidente Parodi ha ribaltato il risultato con Addiego, Fabre e Mauro Papone (doppietta).

Ha commentato il dirigente del San Lorenzo, Pietro Tagliaferro: *«E' stata una gara emozionante, tutti i nostri giocatori meritano un elogio».*

Polemiche a Camporosso — Proteste della Vecchia Laigueglia per l'arbitraggio: *«Ha annullato un gol di Selleri e preso altre inspiegabili decisioni».* L'incontro si è chiuso sull'1-1 col gol di Marcello Pierotello (Vecchia Laigueglia) ha risposto Piombo (Camporosso).

Alassio sciupone — Un'autorete (su tiro di Cicerone) e un rigore fallito da Molinari: i gialloneri hanno gettato al vento una [illegible] per tornare al [illegible], nell'incontro col Vallecrosia (1-1). Il gol [illegible] firmato da [illegible]. Il presidente della società giallonera traccia un primo bilancio: «E' *senz'altro positivo. La [illegible] stiamo attraversando un momento difficile, ma si notano i primi segni di un'inversione di tendenza».*

m. f.

Lo Zinola rilancia il torneo Borgio-Loanesi è decisiva

Lo Zinola ha rimesso tutto in discussione, nel girone B di Seconda Categoria, imponendo domenica il pareggio alla capolista Loanesi e rendendo così importanti le affermazioni di Borgio-Verezzi, Pietra Sport e Spotornese, tutte ancora in grado di scalzare i rossoblù dalla prima piazza. Ma, con ogni probabilità, sarà il big-match Borgio-Loanesi, in programma domenica prossima, a decidere tutto.

Quattro per un posto — *La Loanesi [illegible] lo Zinola non ha brillato. Le conclusioni a rete sono state scarsissime, da una parte e dall'altra, e i savonesi non hanno fatto troppa fatica a fermare la prima della classe. Così il Borgio Verezzi, passato grazie ai gol di Masso e [illegible] sul campo [illegible], si è portato a un solo punto, mentre a [illegible] lunghezze tornano Pietra Sport (ha messo [illegible] Lepino) e la Spotornese (rigore contestatissimo al 90' e 4-3 a Ceriale sul Toirano).*

E' proprio il Borgio, come detto in apertura, *la squadra maggiormente in grado di sostituirsi alla Loanesi. Il presidente Alfafini archivia la vittoria di Albisola* («Gara nervosa, vinta anche grazie a un pizzico di buona sorte», *dice*) *e parla dello scontro al vertice.*

Afferma il «numero [illegible]» del Borgio: «E' la partita che vale una stagione, e non solo per [illegible]. Anche Pietra Sport e Spotornese potrebbero tornare in lizza in caso di un nostro successo. La Loanesi? L'abbiamo già battuta a casa sua e [illegible] convinto che i miei [illegible] ripeteranno. Teme solo uno 0-0, vista la forza della loro difesa, e il fatto che noi, in casa, si esprimiamo meno bene che in trasferta. Ma la nostra rincorsa vogliamo concluderla [illegible] grande. Non dimentichiamo che quattro mesi fa eravamo a [illegible] punti dal Pietra Sport, allora capolista. Un recupero così non vogliamo vanificarlo sbagliando proprio la partita più importante».

Quante retrocessioni? — *Una o due squadre andranno in Terza Categoria? Il regolamento, in questi casi abbastanza elastico, direbbe due, ma a questo pare si sta insinuando sempre più forte l'impressione che [illegible] fine la condannata [illegible] una sola.*

Ed [illegible] dunque che torna a sperare anche la S. Cecilia, battuta domenica dal Borgio al di là dei propri demeriti e staccata di un solo punto dal bistrattino Toirano penultimo. Insomma, la situazione è questa: se le retrocessioni saranno due, ingauni e albissolesi sono [illegible], in caso contrario [illegible] battaglia fino all'ultimo istante di gara.

Fornaci salvo — *Vincendo l'acceso derby col Don Bosco, il Fornaci ha incamerato i due punti della sicurezza, e anche lo Sciarborasca (0-0 al Santuario col Lavagnola) è a un [illegible] dalla tranquillità, anche se all'ultima giornata dovrà fare i conti, ad Albisola, con la disperazione della Santa Cecilia.*

r. bg.

Il Bragno è quasi promosso in coda recupera il Rocchetta

Per il Bragno è quasi fatta. I verdi, capolista del girone C di Seconda Categoria, sono passati anche sul terreno dell'Altare 80, grazie a un gol di Bracco, e adesso la Prima Categoria è molto più vicina. [illegible] a un [illegible] visto che i restanti impegni della squadra di Flavio Ferraro non sono certo [illegible]. Intanto in coda il Rocchetta avvicina (è a un solo punto) il Cosseria mentre il Villapiana conquista un [illegible] di speranza a Varazze con l'Alpi[illegible].

Complimenti al Bragno — Tra i primi a stringere metaforicamente la mano al Bragno per l'ennesima impresa, [illegible] ad Altare, c'è [illegible] Giusto, direttore sportivo del Quiliano, che [illegible] a due lunghezze dai primi anche dopo aver domato il Ferrania.

Dice [illegible]: *«Onore e complimenti al Bragno, perché sta veramente dimostrando di valere il salto di categoria. Vincere sul campo dell'Altare 80 significa meritare il trionfo finale. Però, lasciatemelo dire: anche noi dovremmo avere la gioia di salire in Prima. Non abbiamo ancora perso, e siamo in media inglese a livelli altissimi. Anche col Ferrania si è vista la nostra forza: il 2-1 finale è bugiardo e striminzito».*

Rocchetta si avvicina — Un gol di Rivano in apertura, poi tutti a difendere il risultato, che alla fine ha visto i biancoblù pareggiare [illegible] della Villetta. Un punto d'oro per il Rocchetta, che è adesso a una sola lunghezza dal Cosseria, sconfitto a Quiliano dal Cadibona, e a due dal Villapiana, che ha ottenuto un ottimo 2-2 a Varazze.

Mario Vadone, direttore sportivo della Villetta, afferma: *«Il Rocchetta è in un buon [illegible], ma noi abbiamo sbagliato troppo in fase di realizzazione. Siamo giovani, e spesso ci manca un po' di malizia. Sulla lotta per la salvezza dico solo questo: il Rocchetta è vivo, l'ha dimostrato contro di noi, e potrebbe anche farcela».*

Fine stagione — Classiche partite di fine anno sugli altri campi, dove [illegible] la vittoria per 4-2 della cenerentola Dego 81 sul campo del Camerana Saliceto, [illegible] in condizioni ben diverse da quelle [illegible] dimostrate [illegible]. E' una giornata buona per tutta Dego, visto che anche l'altra squadra cittadina, l'Ac Dego, ha fatto il pieno superando col minimo [illegible] il Letimbro.

Si gioca domani — In occasione della festività del 25 aprile, il girone C [illegible] di due giornate rispetto agli altri di Seconda) torna in [illegible] domani per la quart'ultima giornata di ritorno. Spiccano tra tutte le gare del Santuario (Letimbro-Bragno), di Cosseria (Cosseria-Quiliano) e di Rocchetta (Rocchetta-Dego).

r. bg.

A Roma l'incontro tra Alivar e sindacato non è neppure cominciato

Rotte le trattative per la «Pavesi» Dipendenti presidiano la fabbrica

Ieri cancelli bloccati fino a mezzogiorno - Dal sei maggio scatterà la cassa integrazione - Solidarietà del Consiglio comunale con i lavoratori: il Comune non accetterà più sponsorizzazioni dall'azienda

NOVARA — La trattativa fra direzione Alivar e sindacato, nella sede dell'Intersind, a Roma, non è neppure cominciata. Sulla richiesta avanzata dal sindacato perchè la direzione ritirasse la procedura di cassa integrazione che scatterà il 6 maggio, la risposta è stata negativa e così c'è ■ la rottura.

La comunicazione è arrivata in fabbrica ■ venti di lunedì sera. Da quel momento la produzione nello stabilimento di ■ Vercelli è stata bloccata. I lavoratori hanno presidiato i cancelli fino a mezzogiorno ■ ieri. Operai, impiegati e funzionari hanno sostato per tutta la mattinata sul piazzale davanti lo stabilimento fino a quando i delegati e i sindacalisti, giunti ■ Roma, hanno spiegato in un'assemblea improvvisata i motivi della rottura.

Beroghelli e Perini della Filia (il sindacato alimentaristi) hanno detto: «*In pratica ■ c'è stata trattativa perchè, alla nostra richiesta di sospendere ■ procedura di cassa integrazione, la proprietà ha risposto chiaramente ■ che non era in grado di rimuovere gli ostacoli e di tornare sulle proprie decisioni. Temiamo addirittura che al■ lettere siano già partite. A quel punto non c'è stata alcuna possibilità ■ entrare nei problemi. Saranno adesso il consiglio di fabbrica e le assemblee dei lavoratori a decidere le iniziative da assumere. Questo dopo che ■ già state programmate ■ ore di sciopero prima del 6 maggio. Cercheremo di intervenire direttamente sulla Sme ■ non sarà facile*».

Nel pomeriggio si è riunito il consiglio di fabbrica per valutare i possibili sviluppi di una situazione i cui sbocchi, ■ momento attuale, sono difficilmente prevedibili. C'era molta tensione fra i lavoratori, ieri mattina, davanti alla fabbrica.

Gli impiegati sono preoccupati soprattutto in prospettiva futura. Temono in sostanza che da una ristrutturazione completa delle divisioni dolciarie all'interno della ■ (la finanziaria dell'Iri che controlla anche l'Alivar) possano ■ drastiche riduzioni ■ personale impiegatizio.

Confermano l'esistenza di un «reparto confino» al primo piano, in due stanzoni dove alcuni impiegati sono stati messi a disposizione della direzione del personale.

In città intanto si moltiplicano le iniziative di solidarietà in favore dei lavoratori «Pavesi». Lunedì il sindaco ha convocato tutti i parlamentari novaresi: ■ sono presentati solo il senatore Maurizio Pagani e l'onorevole Ferruccio Danini. Non si sono visti, invece, i ministri Nicolazzi e Scalfaro.

Ha commentato il sindaco Armando Riviera: «*Purtroppo siamo ormai abituati a questo tipo ■ disinteresse. E' fin troppo evidente quale peso avrebbe avuto ■ intervento dei due ministri sul loro collega delle Partecipazioni Statali, dal quale dipende la politica industriale dell'Intersind ovvero ■ Sme. I capigruppo si incontreranno venerdì ■ l'amministratore delegato dell'Alivar De Falco. A lui chiederemo di conoscere quali sono i piani del gruppo. Rinnoveremo la richiesta di rinvio dei piani già preannunciati per la riduzione di personale e ■ ricorso alla ■sa integrazione*».

Lunedì sera il consiglio comunale ■ Novara ha votato poi, all'unanimità, un ordine del giorno nel quale ■ esprime solidarietà ai lavoratori della Pavesi impegnando la giunta a intraprendere tutte le ■ idonee.

Una pressante sollecitazione è rivolta anche al governo perchè intervenga sul ministero delle Partecipazioni Statali. Il Consiglio comunale ha poi deciso di non accettare alcuna forma di sponsorizzazione di proprie iniziative ■ parte dell'Alivar «fino a quando non si ■ ristabiliti corretti rapporti sindacali».

■naio Ambiel

Bialetti Accordo con cassa

OMEGNA — E' ■ firmato ieri alla Bialetti (Caffettiere ■ express) l'accordo che ■ posto fine alla vertenza ■ aperta dalla direzione con la richiesta ■ messa ■ cassa integrazione speciale a zero ore ■ 70 dipendenti subito e di altri 20 dopo sei ■ sul 305 in organico, e dell'attivazione del prepensionamento nei confronti dei novanta lavoratori considerati in esubero.

In incontri ■, su richiesta del sindacato, la Bialetti aveva accettato la cassa integrazione straordinaria a rotazione e, qualora dopo ■ ■ esistessero ancora problemi, ■ utilizzare strumenti alternativi fra i quali il contratto di solidarietà.

Dopo la verifica da parte del sindacato, del consiglio di fabbrica e ■ lavoratori e della nuova posizione assunta dall'azienda si è giunti all'accordo. Prevede: lo ■ di crisi dell'azienda dal ■ maggio prossimo per ■ anno; la messa in ■ integrazione speciale a rotazione ■ circa 70 dipendenti e l'attivazione del prepensionamento.

Dice Roberto Alberganti della Fim: «*Si evita così ogni licenziamento, c'è una rotazione e quindi tutti rimangono in fabbrica. Ogni singolo lavoratore farà un mese di cassa su tre, ogni tre mesi ci saranno delle verifiche sull'andamento della fabbrica. E' un ■cordo accettabile rispetto alla situazione di difficoltà esistente*».

a. m.

Novara. Gli operai della Pavesi hanno scioperato ieri nel piazzale davanti alla fabbrica (Pirotti)

Dopo un referendum tra studenti ■ insegnanti

Non sarà trasferito l'istituto «Bellini»

NOVARA — E' stato sospeso ■ progettato trasferimento dell'istituto professionale di Stato «Bellini» dall'attuale, fatiscente, sede ■ via Brusati all'ex ospedale psichiatrico costruito a Vignale ■ 15 ■ ■ e mai utilizzato come tale. Si conclude ■ il primo atto di una polemica scoppiata ■ mese scorso, quando studenti, insegnanti e genitori avevano addirittura formato dei comitati di opposizione.

A dire «no» al trasferimento dell'Ipsia Bellini erano stati anche studenti e docenti dell'Agrario Bonfantini che a Vignale, nell'area dell'ex psichiatrico, c'è ■ da diversi anni.

La decisione del trasferimento era stata presa dall'assessore all'istruzione del Comune Guido Pezzana, ■ accordo con la Giunta. Perchè? Semplice: l'edificio di via Brusati, un ex convento che risale al 14° secolo, è ormai cadente.

Dapprima ■ era pensato alla ristrutturazione ■ vecchio stabile. Il progetto era stato appaltato e ■ ■ vicini all'avvio dei lavori. Ma a bloccare tutto era arrivato il veto della sovrintendenza dei monumenti.

■ qui, ■ all'assessorato comunale, la necessità di trovare una soluzione alternativa e cioè ■ spostamento nelle due palazzine di Vignale mai utilizzate dall'epoca della costruzione, vale a dire da oltre ■ anni. La Provincia, proprietaria della costruzione, si era detta d'accordo e il Comune aveva programmato già tutta una serie di interventi.

Ma ecco arrivare l'opposizione ■ diretti interessati i quali affermano ■ «*praticamente tutti i dipendenti e gli utenti dell'istituto si ■ pronunciati per iscritto e con regolari votazioni contro il trasferimento. Su circa 100 dipendenti fra docenti e ■ docenti, 85 sono contrari*», così affermano i ■ di opposizione e aggiungono che dei ■ studenti ben il 90% «*ha votato regolarmente e ha firmato una petizione per opporsi al trasferimento a Vignale*».

La decisa posizione assunta ■ varie componenti scolastiche dell'Ipsia Bellini (docenti, non docenti, studenti e genitori) ha di fatto bloccato il trasferimento che sembrava già ■. L'assessore Pezzana ha comunicato di avere sospeso il progetto.

Marcello ■

Un convegno su viabilità tra Italia e Svizzera

ORTA — I direttivi della Pro Sempione Internazionale e della Comunità del San Gottardo terranno oggi pomeriggio alle 15 a Palazzo Bossi una seduta congiunta. All'ordine del giorno dell'importante meeting internazionale, patrocinato dal Comune di ■, l'esame dello stato della viabilità di collegamento internazionale.

(a. m.)

COMUNALI

Dopo le polemiche all'interno del partito

Nessuno sarà capolista nella dc di Borgomanero

Lo hanno deciso gli organi superiori democristiani - La novità è rappresentata da democrazia proletaria che presenta 13 nomi - Questi i candidati a Gozzano

BORGOMANERO — Democristiani in ordine alfabe■ alle elezioni del 12 maggio: in questo modo, gli organi ■ hanno tagliato corto sulle discussioni per il capolista. Tutto è lasciato alla discrezione dell'elettore.

Rimasta ■ qualche setti■ al vaglio delle segreterie provinciale e regionale, la li■ democristiana è arrivata in tempo per la presentazione, riuscendo ad assicurarsi l'ultima posizione sulla scheda, mentre la prima era toccata al pci.

Nell'elenco dei candidati dello scudo crociato figurano i fratelli Eugenio e Pier Giorgio Borgna e Giovanni Fonnaglia, che finora è sempre stato il candidato più votato. La lista si apre con il nome del consigliere uscente Ugo Agnellini e comprende complessivamente nove degli undici consiglieri e assessori della precedente amministrazione: mancano l'assessore all'urbanistica Ruggero Tacchini e il consigliere Francesco Fornara.

Le liste in campo per le ■ elezioni municipali di Borgomanero sono otto, mentre nelle ultime consultazioni erano state presentate sette liste, e solo sei partiti erano stati ammessi in Consiglio comunale. Allora, era rimasto escluso l'msi, che si ripresenta ora con 21 candidati guidati dall'anziano Luigi Castelletta, 79 anni anni.

La novità è costituita dalla lista ■ democrazia proletaria, che presenta solo 13 candidati ■ testa Maria Grazia Alba e Cesare Bermanti, e che potrebbe avere ■ certo peso ■ distribuzione dei resti, tenendo presente che nelle scorse elezioni il pci ha rimediato un seggio in più per pochi voti sulla dc.

Il psdi, secondo partito come rappresentanza in consiglio comunale, ripresenta il sindaco uscente Gianfranco Grisoni e gli ex sindaci Gabriele Giromini, Umberto Zapelloni e Peppino Cerutti. Quest'ultimo, attuale assessore regionale ■ viabilità, figura ■ testa all'elenco che per il resto appare in ordine alfabetico.

I socialisti ripropongono come capolista l'ex vice sindaco Piercarlo Fornara con l'assessore Renzo Caresana. Capolista dei repubblicani è Alfonso Bertona che ■ consiglio figurava come unico rappresentante del partito dell'edera. Anche il consigliere liberale uscente Paolo Toeschi è a capo della sua lista, che appare incompleta (20 candidati).

Sulla scheda, i partiti figureranno nel seguente ordine: 1) pci; ■ msi; 3) pri; 4) dp; 5) psdi; 6) pli; 7) psi; 8) dc.

Francesco Allegra

Piergiorgio Borgna

GOZZANO — Saranno 140 i candidati suddivisi in sette liste a contendersi i ■ seggi del Consiglio comunale di Gozzano. Molte conferme sia nelle liste dei partiti dell'attuale maggioranza (dc, psdi, pri), più che ■ quelle dell'opposizione (pci, psi, msi-dn). Il pci presenta come capolista ■ donna: Rossana Mangerucca, consigliere uscente, e conferma l'intero gruppo consiliare (Fusi, Godi, Vercelli).

Il pri ha due capilista: il medico Alberto Cravero, assessore alla sanità, e Dante Avetta, dirigente industriale. Fra i repubblicani spiccano inoltre le candidature dell'ex ■ Ambrogio Bialetti, dell'allenatore della Castellettese Piergiorgio Longhi, del geologo Carlo Zerila, del medico Mariano Martinoli, di Ivo Leporati.

Nessuna novità nell'msi-dn (capolista Renato Antonioli) e molte conferme nella lista del psdi guidata dal sindaco Andrea ■ (indipendente) e dall'assessore Gianpiero Ruga. Confermati i consiglieri uscenti Carlo Brustia e Domenico Gianinetti, da segnalare che il simbolo del psdi non è più abbinato, come nel 19■, a quello dell'alleanza civica indipendente, una formazione gozzanese che ottenne nel ■ una consistente affermazione elettorale, non più ripetuta.

Il psi punta sul capogruppo Elio Leonardi seguito ■ consiglieri uscenti Luigi Antonioli e Gaudenzio Colombo. Fra i candidati socialisti ■ ■ anche Vittorio Bozzer, già vicesindaco dal 1975 al 1980 ■ esponente di spicco fra i socialdemocratici, e Salvatore Sorrentino che anni fa rivestì la carica di segretario della locale sezione del pci.

Due capilista nel pli: l'industriale Vittorio Albertoni, assessore al bilancio, e l'insegnante Josetta Ragazzoni Maldivi.

Infine la dc «recupera» l'ex sindaco Davide Miglierina e l'ex assessore Rocco Fornara, assenti nell'ultimo quinquennio dalla vita amministrativa del Comune.

La testa di lista comprende gli attuali assessori e cioè il medico Giovanni Battista Galtoni e il «mister» del «Gozzano-Calcio» Aldino Ruga davanti ai consiglieri uscenti Alfonso Ruga e Giuseppe Signorelli.

Le previsioni ■ risultati sono improntate alla massima prudenza. Attualmente la composizione del Consiglio comunale vede ■ dc con sei seggi quale partito di maggioranza relativa; ■ con 4 seggi pci e psdi; con tre il psi e con uno ciascuno pri, pli, msi-dn.

Qualche lieve spostamento è probabile, ma non ■ sensibile da sconvolgere gli attuali equilibri.

r. b.

Questi i repubblicani per Regione e Provincia

NOVARA — I repubblicani che alle prossime elezioni occuperanno il quarto e quinto posto, rispettivamente, sulle schede elettorali per Provincia e Regione presentano una serie di dirigenti e liberi professionisti accanto ad alcuni insegnanti e pensionati.

Candidati regionali: Ferruccio Chiarino, 49 anni, di Novara, consigliere nazionale Pri. Achille Bassone, 47 anni, di Omegna, libero professionista; Alfonso Bertona, 41 anni, di Borgomanero, medico; Giuseppe Campana, 47 anni, di Domodossola, impiegato P.T.; Lidia Ferrari, 49 anni, ■ Novara, libero professionista; Roberto Marchionni, 59 anni, ■ Verbania, direttore sanitario; Rinaldo Tonsi, 33 anni ■ Arona, ■ sigliere comunale.

Candidati provinciali: Collegio elettorale di Arona: Egidio Granata, ■ anni ■ Arona, medico (consigliere provinciale uscente); Borgomanero: Franco Ormea, 41 anni di Borgomanero, consulente finanziario. Cameri, Mario Borrini, ■ anni, di Cameri, dirigente; Cannobio: Nunziato Formica, 51 anni di Cannero, impiegato. Casalino: Lidia Sandri Ferrari, ■ anni di Novara, avvocato. Castelletto Ticino: Franco Ralli, 42 anni di Castelletto, dirigente. Cerano: Luigi Invernizzi, 42 anni di Cerano, dirigente d'azienda. Orodo: Bruno Conoli, ■ anni di Verbania, impiegato tecnico. Domodossola: Vincenzo Barone, ■ anni di Domodossola, impiegato di banca. Galliate: Carlo Lombardi, ■ anni ■ Galliate, medico. Ghemme-Carpignano Sesia: Antonio Canterbia, 35 anni di Sizzano, geometra. Gozzano: Alberto Lanza, ■ anni di Gozzano, dirigente industriale. Gravellona Toce-Ornavasso: Gianpiero Ingignoli, 40 anni ■ Omegna, commerciante. Grignasco-Romagnano Sesia: Gianni Rappanello, ■ anni di Romagnano Sesia. Invorio: rappresentante Invorio: Gianpiero Leonardi, 56 anni ■ Invorio, pensionato. Novara-Centro: Laura Balossini, 34 anni ■ Novara, insegnante. Novara-Bicocca: Piera Visconti Bordiga, 50 anni di novara, commerciante. Novara-Cittadella: Giovanni Oramegna, 44 anni di Novara, architetto. Novara-San Martino: Pier Luigi Castioni, 54 anni ■ Novara, assicuratore. Novara - S.Agabio: Gilberto Micheloni, 41 ■ di Novara, vigile urbano. Novara-S.Andrea: Luciano Camera, ■ anni di Novara, medico. Oleggio: Germano Bordiga, 38 anni di Oleggio insegnante. Omegna: Giuseppe Caviglioli, ■ anni ■ Omegna, rappresentante. Pieve Vergonte: Antonio Ferrara, 43 anni ■ Verbania, insegnante. Stresa: Giordano Giordani: ■ anni di Stresa, farmacista. Suno: Alfonso Bertona, 41 anni di Borgomanero, medico. Trecate: Eugenio Stellin, ■ ■ ■ Trecate, rappresentante. Collegi elettorali di Verbania-Intra e Verbania-Pallanza: Stefano Bertolotti, 61 anni di Verbania, pensionato. Villadossola-Varzo: Francesco Sozzo, 32 anni ■ Domodossola, insegnante.

Agricoltore cade e muore

CREVOLADOSSOLA — Un agricoltore di 29 anni, Claudio Bevilacqua, è caduto dalla scala esterna della propria abitazione, battendo ■ ■ sull'asfalto del cortile. ■ morto ■ colpo per le gravi ferite riportate alla testa.

La disgrazia è avvenuta ieri notte a Pontemaglio, una frazione di Crevoladossola, dove l'agricoltore abitava.

Re Gustavo XVI e ■ regina Silvia ospiti nel bacino svizzero del Verbano

Dopo Lady D sono arrivati i reali di Svezia Ieri gita sul lago a bordo del «Piemonte»

LOCARNO — Per ■ Lago Maggiore è tempo ■ re e di principi. Dopo Carlo e Diana d'Inghilterra (che domenica scorsa sono stati ospiti dell'isola Bella nel corso ■ loro viaggio in Italia) ieri il bacino svizzero del Verbano è stato meta dei reali ■ Svezia.

Re Gustavo XVI e la Regina Silvia, in visita ufficiale nella Confederazione elvetica, sono giunti nella tarda mattinata a Locarno. ■ Berna si erano trasferiti in aereo a Lu■, quindi hanno raggiunto in auto Magadino, piccolo centro all'estremità settentrionale del Lago. Da qui si sono imbarcati sul vecchio «Piemonte», il battello più ricco ■ storia e di memorie della flotta della Navigazione Italiana del Lago che — come è noto — presta servizio anche sul bacino svizzero.

La coppia reale (lui ha ■ anni e regge il trono svedese dal 1973, lei è in attesa del quarto figlio) ■ accompagnata dalle massime autorità elvetiche. Ad attendere gli ospiti al porto di Locarno c'erano centinaia ■ persone festanti, tra cui i ragazzi delle scuole che per l'occasione hanno potuto godere ■ un'ora di vacanza straordinaria.

Dopo il saluto delle autorità locarnesi nel castello visconteo (che è stato trasfor■ in un ricco museo ■ reperti romani e di opere d'arte moderne) è seguito il pranzo ufficiale all'albergo del Monte Verità, sulla collina di Ascona. Era stato il sovrano in persona a chiedere ■ visitare il Monte Verità che all'inizio del secolo fu la culla dei ■ vimenti naturisti ed esistenzialisti. Molti letterati ■ artisti del Nord Europa vi avevano soggiornato, praticando ■ nudismo e ■ vegetarianismo. La curiosa attività di questa originale colonia di precursori è documentata in un piccolo museo che attira ogni anno migliaia ■ ■tori. Alle loro firme ieri si sono aggiunte quelle della coppia reale di Svezia. Certamente le più illustri.

Per Re Carlo Gustavo, che è anche ammiraglio della Marina svedese, ■ d'obbligo una visita ■ carattere militare: il soggiorno nel Canton Ticino, infatti, ■ è concluso in una caserma di granatieri che costituiscono le truppe scelte dell'ermaliadaro ■ carretto ■

Il trattino ■ sangue blu in riviera ■ laghi subalpini è stato completato dalla principessa Margaret, sorella della Regina d'Inghilterra, che ieri è giunta a Lugano ospite del barone Von Thyssen. Una visita strettamente privata, ■ ventiquattro ore, per ammirare le famose opere d'arte della collezione del padrone di ■

Teresio Valsesia

Locarno. ■ re Gustavo di Svezia e ■ regina Silvia

Inti Illimani a Domodossola

DOMODOSSOLA — ■ «Inti Illimani», il gruppo cileno che dagli Anni Settanta costituisce la «colonna sonora» dell'opposizione in esilio al regime di Pinochet, ■ esibirà domani ■ 21 al Collegio Rosmini di Domodossola.

Il concerto è stato organizzato dall'assessorato alla Cultura della Comunità Montana Valle Ossola ■ occasione del quarantesimo anniversario di Liberazione. Il complesso ■ ■ uno dei più famosi di musica popolare sudamericana, con le ■ canzoni racconta il folclore della propria terra e la lotta per la libertà.

Gli «Inti Illimani» che oltre a chitarre, tamburi e flauti ■ presentano strumenti tipici come il «tible» colombiano, il «cuatro» venezuelano e il «charango» sono formati ■ Oracio ■ Alvarez, ■ anni, cileno; Max Berrú Carrion, 37 anni, ecuadoriano; José Seives Pulveda, 41 anni, cileno.

(p.bra.)

L'accusa ■ ■ falso in atto pubblico

Venti comunicazioni all'Usl di Vigevano

VIGEVANO — La procura della Repubblica ha inviato una ventina ■ comunicazioni giudiziarie per «falso in atto pubblico» ad altrettanti dipendenti dell'Usl 66 di Vigevano e Lomellina. Nelle lettere il magistrato comunica di avere cominciato il procedimento nei confronti del presidente dell'Usl, il comunista Giuseppe Inzaghi, dell'attuale coordinatore amministrativo, dottoressa ■brielle Oatti, e ■ precedente, ■ Piero Vercesi.

L'apertura dell'inchiesta giudiziaria è legata ad un'intricata vicenda di lettere anonime, esposti, colpi bassi tra operatori, funzionari ed amministratori dell'Usl. Il tutto è nato da un provvedimento apparentemente banale, ■ l'inquadramento ■ personale dell'ente sanitario. Le scelte ■ Comitato di gestione dell'Usl erano state a più riprese contestate.

Per far luce sulla presa di posizione dei dipendenti, la procura ■ Repubblica ■ Vigevano aveva già aperto nei mesi scorsi un'inchiesta sui metodi ed i criteri adottati ■ Comitato di gestione per applicare le normative nazionali sull'inquadramento dei dipendenti. Ora a quell'inchiesta si aggiunge questo nuovo capitolo, che sembra legato ad un recente scambio ■ lettere tra un gruppo ■ ■ dipendenti e lo stesso presidente Inzaghi, il quale parla ■ «possibile equivoco».

«*Il Comitato di gestione, ed io personalmente — dice Inzaghi —, abbiamo la coscienza a posto, avendo sempre avuto l'approvazione da parte degli organi di controllo*».

Tutto questo polverone si solleva proprio mentre l'Usl sta provvedendo a rinnovare i propri funzionari ■ più alto grado, che andranno a formare il nuovo ufficio di direzione.

g. c. r.

Ieri pomeriggio nella [illegible] casa di piazza Sant'Eusebio, dopo due anni di malattia

E' morto Robbone, l'anima del Viotti

[illegible] suo concorso era noto in tutto [illegible] mondo - Aveva [illegible] anni - Venerdì i funerali

VERCELLI — Joseph Robbone è morto ieri pomeriggio all'età di 68 anni: il male incurabile che lo aveva colpito quasi due anni fa ha stroncato la sua forte fibra. I funerali, in forma ufficiale, si svolgeranno venerdì mattina alle 8.30, partendo dalla sua casa in piazza Sant'Eusebio.

La notizia della scomparsa del professore si [illegible] rapidamente diffusa, lasciando sgomenti e increduli [illegible] ed estimatori del fondatore del «Concorso Viotti». Da sempre Robbone è [illegible] [illegible] punto fisso nel panorama culturale della città: aveva saputo richiamare su Vercelli l'attenzione dell'ambiente musicale di tutto il mondo. Il [illegible] Ezio Robotti ha detto: «Ci impegniamo a continuare le [illegible] opere».

Le condizioni di salute [illegible] Joseph Robbone si erano improvvisamente aggravate nell'inverno scorso, tanto da imporre il [illegible] ricovero in ospedale. Poi un miglioramento [illegible] riacceso la speranza della moglie, Maria Arslani, una quotata cantante lirica (si ricorda la [illegible] interpretazione nella «Tosca») e dei tre figli: Maria Elisabetta, Pier Maria e Maria Alessandria, di 20, 16 e 12 anni.

Ieri pomeriggio [illegible] [illegible], [illegible] violenta delle altre, gli è stata fatale. Poche settimane fa il professor Robbone aveva ricevuto in casa una visita del sindaco e degli amministratori che lo avevano premiato con una medaglia per i 35 anni di fondazione del «Concorso Viotti».

Joseph Robbone da quasi un anno aveva lasciato la vita attiva limitando la sua presenza alla Società del Quartetto, di cui era il presidente e al liceo musicale «Viotti», che aveva fondato e che dirigeva. Le [illegible] ultime apparizioni in pubblico risalgono all'autunno scorso, in occasione delle premiazioni del «Concorso Viotti». Il suo pubblico sperava [illegible] rivederlo venerdì [illegible] al Civico, al [illegible] [illegible] Jean Micault, ma il male l'ha avuta vinta sulla sua tenace volontà di intervenire alla serata.

Daniele Cabras

Vercelli. Il professor Robbone accanto al violinista Uto Ughi

Una vita per la musica

VERCELLI — Con la [illegible] [illegible] Joseph Robbone [illegible] città e la musica italiani perdono un animatore culturale e un «talent-scout» che [illegible] sarà facile sostituire. La leggenda di Joseph Robbone e del suo «Viotti» nasce nell'autunno del 1950. Robbone è un giovane insegnante di matematica che si districa bene anche sul pentagramma. [illegible] studiato composizione con Franco Alfano e Giorgio Federico Ghedini e l'anno prima è stato chiamato a Ginevra per far parte della giuria del Concorso internazionale di musica.

Sono gli [illegible] della ricostruzione dell'Europa, anche in senso culturale. Si riaprono accademie e conservatori, i giovani talenti cercano di imporsi. Per il professor Robbone la strada che lo conduce verso Ginevra è [illegible] per San Paolo quella di Damasco: decide di fondare un [illegible] tutto vercellese e di dedicarlo a [illegible] violinista del XVIII secolo al quale è da sempre affezionato, Giovan Battista Viotti.

L'impresa sembra donchisciottesca. Vercelli vanta illustri tradizioni (la prima università europea, il «Vercelli Book»), ma non sembra in grado di offrire all'Europa richiami particolari. Ma Robbone si imbarca nell'avventura, circondandosi subito di uno stuolo di esperti e di critici che gli danno i consigli giusti: spicca fra tutti il musicologo Giulio Confalonieri, suo inseparabile amico fino alla [illegible].

Il banco di prova del primo «Concorso Viotti» viene superato a pieni voti: nove le nazioni partecipanti, 119 i concorrenti dal vecchio continente, dal Sudamerica, dall'Est. La sezione pianistica laurea il primo vincitore, un giovane parigino che, alla tastiera, scalpita eseguendo l'«Appassionata» di Beethoven. Lo soprannominano «il puledrino»: si chiama Jean Micault.

In pochi anni il «Viotti» brucia le tappe, rivaleggia con Ginevra, sforna campioni, si crea la fama di concorso «pulito» [illegible] le solite camarille che inficiano i risultati di competizioni analoghe. Dal concorso si diramano altre iniziative, tutte eponime del «Viotti», innanzitutto il Festival che attira i «big» della musica mondiale e, spesso, gli stessi laureati della Sala Dugentesca, del teatro Civico.

Agganciata Vercelli all'orbita internazionale, il professor Robbone decide quindi di invertire il senso di marcia. Ha portato la grande musica nella sua città, porterà ora i musicisti vercellesi alla conquista dell'Europa.

Scova il giovanissimo Angelo Giladino, l'erede riconosciuto di Segovia, in un'agenzia pubblicitaria, scopre l'organista Arturo Sacchetti in un'oscura formazione-jazz. Affida a loro e ad altri valorosi insegnanti il «Liceo Viotti». Ma non si mette da parte. Dà consigli, organizza fino all'ultimo. È morto con la certezza di [illegible] avere inseguito invano il sogno della sua vita.

Enrico De [illegible]

Mentre fuggiva in taxi

Ladro fermato dal questore

Perquisiti gli accampamenti dei nomadi

VERCELLI — Vasta operazione [illegible] polizia nel Vercellese occidentale negli [illegible] pamenti [illegible] nomadi della [illegible] di Saluggia: la battuta è stata disposta dalla questura, in collaborazione [illegible] la Criminalpol e la questura torinese. Nel mirino degli investigatori, oltre a quello [illegible] Saluggia, gli accampamenti di Rondissone e di Chivasso, presunte «centrali operative» delle numerose [illegible] in alloggi, denunciate in questi ultimi giorni in città. L'operazione ha preso lo spunto [illegible] fermo per furto di un quindicenne, A. F., nomade, di origine albanese. Il ragazzo è entrato nell'alloggio di Germana Opezzo, in via Confienza 29. La donna, moglie dell'orefice Walter Rota, è svenuta per la paura quando ha visto il ladro scavalcare la finestra ed entrare in [illegible]. Indisturbato, A. F. ha potuto rovistare nei cassetti e si è impadronito di preziosi per un valore di 25 milioni. Il ragazzo, da via Confienza, ha poi raggiunto piazza Medaglie d'Oro: qui ha chiamato un taxi per raggiungere l'accampamento (nella zona di Rondissone).

La [illegible] della polizia ha raggiunto il questore di Vercelli, Carmelo Bonsignore, che [illegible] tornando in città da Torino, dove si era recato per servizio. Il funzionario ha ordinato all'autista una deviazione [illegible] percorso e l'«Alfetta» è uscita al casello [illegible] Borgo [illegible].

I casellanti, interrogati dal questore, hanno detto che [illegible] avevano visto transitare il taxi, di color grigio chiaro: a questo punto il dottor Bonsignore ha chiesto all'autista di proseguire in direzione di Vercelli. A pochi chilometri dal casello, l'«Alfetta» ha incrociato un taxi, la cui descrizione corrispondeva a quella fatta dalla squadra mobile.

Rapida inversione di [illegible]cia, inseguimento e in breve il taxi è stato raggiunto. Il questore, pistola in [illegible], ha bloccato il quindicenne: la refurtiva è stata recuperata e consegnata [illegible] coniugi Rota.

d. ca.

Da stasera due giovani cercheranno di giocare per più di 72 ore

Maratoneti del videogames tentano il record mondiale

VERCELLI — Due giovani vercellesi tenteranno di battere il record mondiale [illegible] durata di [illegible] gara al video-game: sono Emilio Morello, [illegible] anni, già [illegible] italiano [illegible] questa singolare disciplina e il sedicenne Ciro Leandri. La prova incomincerà alle 21.30 di stasera alla «Lucky Strike» di corso De Rege dove, la scorsa estate, Morello realizzò il primato nazionale: 37 ore.

Ma l'impresa di arrivare al «mondiale» sembra irrealizzabile: lo ha stabilito un giovane statunitense che è riuscito a far durare un gioco la bellezza di 72 ore; per [illegible], anche il record italiano è lievitato a ben 60 ore: lo [illegible] stabilito un ragazzo [illegible] Verona.

La prospettiva di dover restare [illegible] almeno tre giorni, ininterrotti, davanti a uno schermo [illegible] sembra turbare Emilio Morello che conta di farcela ad entrare nel «Guinness» dei primati. Spiega: «Mi sono preparato bene, soprattutto a scongiurare le crisi di [illegible] che, senza dubbio, mi assaliranno». E Morello spiega come è nata la sua propensione a questo tipo [illegible] maratona. Racconta: «Una [illegible] alla sala giochi, entrò un amico e mi chiese [illegible] lo accompagnavo a ballare a «Il Globo». Erano le nove di sera. Gli risposi: «Finisco la partita e vengo». Se ne andò da solo dopo due ore e, quando tornò, alle due [illegible] notte, ero [illegible] impegnato col video-game».

Il tentativo riuscito del giugno 1984 fu il coronamento di un lavoro d'équipe impostato dai titolari della «Lucky Strike», i coniugi Pierangelo Buompane e Giovanna Speziale che diedero a [illegible] tutto l'appoggio possibile: una pizzeria vicina servì i pasti al giovane recordman che fu assistito [illegible] da un ex studente di medicina, Gino [illegible]. Dice Pierangelo Buompane: «La pizzeria «Vecchio Borgo Genova» ci ha garantito di nuovo la [illegible] disponibilità e altrettanto ha fatto Gigo Gosto. Emilio e Ciro saranno seguiti passo passo nel loro tentativo. Abbiamo contattato anche un notaio che garantisca la regolarità dell'impresa e ci saranno [illegible] giudici di gara».

Saranno numerosi i giovani appassionati videogames che faranno il tifo per i due aspiranti [illegible] primato mondiale: Emilio si cimenterà nella classica battaglia con le navicelle spaziali, Ciro nel gioco del serpente che si allunga mangiando puntini elettronici.

e. d. m.

Ciro Leandri — Emilio Morello

Successo di pubblico a Caresana per l'esposizione dedicata al celebre fotografo inglese

Un'immagine della mostra «Giovinette» di David Hamilton

Le giovinette di Hamilton in [illegible] atelier fra le risaie

Quaranta immagini scattate dall'autore di «Bilitis» fra il 1969 e il 1973

CARESANA — *La provincia riscopre David Hamilton. La mostra realizzata dall'arredatrice Rosangela Tommasino ha registrato una notevole affluenza di pubblico*

Nella grande villa immersa nel verde della campagna, in via Roma, l'«atelier» dove sono esposte una quarantina di fotografie di Hamilton, il frequentatissimo La Tommasino, che per la mostra [illegible] si avvalsa della collaborazione del club «Il diaframma Capon» di Milano, commenta: «In un piccolo centro presentare le opere dell'artista inglese che da una quindicina d'anni tiene banco con i suoi «nudi» femminili, potrà sembrare un atto [illegible] coraggio: credo comunque [illegible] Caresana sia sufficientemente preparata per sostenere un esperimento del genere. Il paese ha la fortuna di essere topograficamente collocato al centro del triangolo formato da Vercelli, Casale e Mortara, ed è proprio da queste tre città che [illegible] [illegible] le adesioni più massicce, ma non mancano le presenze dei caresanesi e degli abitanti delle vicine località».

Del mitico maestro del «flou» vi sono le «classiche» adolescenti. Fotografie realizzate nel periodo dal 1969 al 1973. [illegible] 1969 è l'anno in cui Hamilton si è rivelato al grande pubblico, attraverso le pagine della rivista tedesca «Twen», ispirate [illegible] «Suzanne», la protagonista di una ballata del poeta-cantante Cohen. Fu l'inizio di [illegible] stile di fotografare che portò Hamilton a riscorrere negli anni successivi le stesse tematiche elaborate, per [illegible] di pubblicazioni come «Sogni di fanciulle», «Les demoiselles» e «Danse», [illegible] [illegible] di moda e pubblicitari e con la regia dei lungometraggi «Bilitis» e «Tenere cugine».

L'esposizione caresanese, che si intitola «Giovinette», *resterà aperta al pubblico fino al 19 di maggio e segue, a distanza di un mese, un'altra «antologica» altrettanto interessante sul pittore-fotografo Francesco Paolo Michetti.*

g. b.

Sotto i portici le foto di Balta sul [illegible] aprile

VERCELLI — La mostra [illegible] Luciano Giachetti («Balta») sul [illegible] aprile vercellese si è spostata sotto i portici di via Cavour dove la sta seguendo tutta [illegible] [illegible].

L'iniziativa [illegible] dare spazi alle immagini più interessanti e drammatiche del giorno della Liberazione è stata presa dal Comune per commemorare i quarant'anni dell'avvenimento.

La mostra fotografica di Balta era partita dal municipio e aveva interessato quindi le circoscrizioni e le scuole di tutta la città. (e. d. m.)

Cigliano — Canti alpini, stasera, a favore della Lega italiana per la [illegible] contro i tumori: la serata è [illegible]ta dal Gruppo alpini di Cigliano nella sala della Società operaia [illegible] [illegible] Bobba. Interverrà la «Corale [illegible] Sesia» di Biandrate diretta da Luigi Rampone.

POSTA LETTORI

Una pensione all'uomo «cancellato» dall'anagrafe

In relazione all'articolo apparso sul numero di venerdì 5 aprile, riguardante la vicenda [illegible] al signor Luigi Giordano, in anagrafe «cancellato dall'elenco dei vivi» a causa di un'omonimia, desidero render noto ai lettori de «La Stampa» che la Direzione provinciale del Tesoro, appena a conoscenza di tale errore, provvide ad emettere e a fargli recapitare, con l'eccezionale procedura di massima urgenza, l'assegno di pensione [illegible] mese [illegible] febbraio, disponendo la riattivazione [illegible] pagamenti dal mese [illegible] marzo.

Poiché, per ragioni inerenti la meccanizzazione, l'assegno relativo a tale mese sarebbe stato recapitato [illegible] un periodo compreso [illegible] il 10 e il 20 aprile, questa Direzione fece conoscere al signor Giordano [illegible] [illegible] il sindaco, che della questione si [illegible] vivamente interessato, tale circostanza, dichiarandosi ancora disposta a pagare la rata di [illegible] mediante [illegible] ricordata procedura d'urgenza, che gli avrebbe consentito [illegible] di anticipare [illegible] riscossione di qualche giorno, ma che [illegible] avrebbe evitato la perplessità e la preoccupazione, derivanti dal fatto che la stessa mensilità di marzo sarebbe stata pagata inevitabilmente [illegible] volte, non essendo più possibile bloccare l'emissione del secondo assegno.

In considerazione di ciò [illegible] [illegible] Giordano assicurò, sempre tramite il sindaco, che accettava di attendere i giorni necessari al recapito dell'assegno, previsto appunto nel periodo tra il 10 e il [illegible] aprile.

Vito Pastero
Direttore dell'Ufficio Provinciale del Tesoro

Dura replica del presidente della Pro alle dichiarazioni dell'allenatore

Sacco, le polemiche e i rapanelli

[illegible] «mister» contesta pubblico, campo e ristorante - Celoria: «Teme di andarsene? Non vorrei che si sentisse preveggente»

Giuseppe Celoria

Francesco Buonocore

VERCELLI — Terremoto alla Pro per le dichiarazioni di [illegible] nel dopo-partita [illegible] domenica: «*Abbiamo giocato male per il terreno mal[illegible]to, perché il pubblico ci condiziona con i fischi e per il menù al ristorante prima della gara*». L'allenatore aveva quindi aggiunto: «*Che [illegible] [illegible] può pretendere di più [illegible] una squadra che è stata rinforzata con quattro giocatori dell'Eccellenza e che ha vinto [illegible] campionato senza far spendere una [illegible] alla società?*»

Chiamato direttamente in [illegible] il presidente Giuseppe Celoria non poteva esimersi da una risposta. Come sempre Celoria è franco [illegible] anche diplomatico perché il momento è delicatissimo e la società non può permettersi [illegible] mandare all'aria un intero campionato.

Celoria [illegible] ribatte punto per punto alle argomentazioni di [illegible] che, fra l'altro, ha seguito in presa diretta perché era presente al colloquio [illegible] il «mister» e i cronisti. Esordisce il presidente: «*Sul fatto che Sacco, alludendo al campionato [illegible]; quello della promozione in C2, ci faccia notare che non avremmo speso una lira, devo dire che abbiamo investito nella campagna-acquisti circa [illegible] milioni con la garanzia, da parte sua, che avremmo costruito [illegible] [illegible]dra già pronta per comportarsi onorevolmente anche in C2*».

Prosegue Celoria: «*E' vero che l'allenatore non ci ha mai chiesto la luna e che [illegible] [illegible] consentito [illegible] condurre [illegible] campagna oculata, [illegible] tutti i giocatori sono stati scelti [illegible] lui, su precisa richiesta. E già che ci siamo, vorrei ricordargli il caso-Melillo: volle a tutti i costi quel giocatore, a torneo già avanzato, e lo accontentammo per poi sentirci dire, la [illegible] estate, che non gli serviva più. Non mi sembra che, [illegible] questo caso, Sacco abbia fatto gli interessi della società*».

Celoria passa quindi all'esame dell'ultima campagna-acquisti. Osserva: «*Anche quest'anno i giocatori sono stati scelti o visionati da lui. Non deve proprio lamentarsi di nulla*».

Sullo stato del terreno di gioco, Celoria concorda con il suo allenatore nel sostenere che andrebbe curato molto meglio ma precisa: «*In ogni caso non accetto questa scusante. Il terreno c'era anche per il Corino*». Sul pubblico, il presidente sostiene che è libero di fischiare come e quanto ha voglia, visto che paga il biglietto. Dice Celoria: «*I giocatori che sentono i fischi devono reagire da professionisti quali [illegible], e Sacco deve fare altrettanto*».

Qualcuno fa notare che [illegible] «sfogo» di Sacco potrebbe essere derivato dalla constatazione che il «mister» ritenga di aver fatto il suo tempo alla guida della Pro. Celoria a questo proposito è caustico: «*Non vorrei che si sentisse preveggente*».

Infine, il problema-menù. Sacco si è lamentato perché il [illegible] dove di solito la squadra mangia prima delle gare interne, «da Cin[illegible]», non serve pasti adeguati. Replica il titolare, Cecio Buono[illegible] che è pure dirigente della Pro: «*Voglio spiegare [illegible] tifosi che, domenica, i giocatori si sono lamentati perché nell'insalata c'erano i rapanelli. [illegible] stati i rapanelli a farli giocare male? Mi sembrano alibi ridicoli. I menù [illegible] concordati a metà settimana con il direttore sportivo e, spesso, sono gli stessi atleti che li fanno cambiare di punto in bianco*».

e. d. m.

Studenti da «scacco matto»

Vercelli. Gli alunni delle medie vercellesi impegnati nel campionato di scacchi (Foto Greppi)

VERCELLI — *Successo del primo campionato di scacchi per ragazzi delle medie, organizzato dal Circolo scacchistico vercellese. All'appuntamento, ospitato nei locali del collegio «Dal Pozzo», si sono presentati 52 studenti in rappresentanza di sei istituti cittadini.*

Nella classifica individuale si è imposto Matteo Bianucco, della «Lanino» (un Fisher in sedicesimo) davanti ad Alessandro Bertolo e a Giuseppe Tortoriello, entrambi della «Ferrari». A conferma del fatto che gli scacchi non sono una disciplina molto gradita alle donne, erano solo tre le ragazze in gara: ha prevalso Paola Aggio della «Lanino».

La competizione a squadre è stata appannaggio della «Ferrari» che ha piazzato due formazioni ai primi due posti.

d. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Piaceri perversi e lascivi (vietato min. di 18 anni)
[illegible] ITALIA: Histoire d'O n. 2 (vietato min. 18 [illegible])
PRINCIPE: Il quarto [illegible] (drammatico)
VIOTTI: Gioca metropolitana.

[illegible]
Risoni: Comuni: [illegible] [illegible] Cripto: 56.800. [illegible]: Lido: 62.700, 63.700; Padano e similari: 55.900. [illegible], S.Andrea: 65.800, [illegible]. Veneria 61.800, 63.800; Europa: 64.800, 66.800. Ribe-Ringo: 65.600, 68.700; Roma: 70.900, 75.000; Arborio: 78.500, 84.500.
Risi raffinati: Comune: 97.000, [illegible]; Lido: [illegible], 105.000; Maratelli: 100.000, 102.000; Rizzotti e S.Andrea: 115.000, 117.000; R 77 e Roma: [illegible], [illegible] Ribe: 114.000, [illegible], Arborio: 147.000, 149.000.

GATTINARA
[illegible]: Fotografando Patrizia (vietato min. 18 anni)

SANTHIA'
SPLENDOR: Il sapore della carne (vietato min. 18 anni)

CONFERENZE
VERCELLI
PICCOLO [illegible]O-ABBAZIA DI SANT'ANDREA (via Galileo Ferraris), nell'ambito dell'iniziativa Repertori, [illegible] cura del Cai di Vercelli, alle ore 21 il prof. Pier Michele Giordano parlerà su «La filosofia greca».

MUSEI
Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18, fino a domenica 7 luglio.
Leone: chiuso.

FARMACIE
Vercelli, Parola, [illegible] [illegible] Foscolo 40.

[illegible] MEDICA
[illegible] (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277, Arborio (0161) 86.384, Cavaglià (0161) 96.470, Cigliano (0161) 44.624, Crescentino (0161) 842.655, Gattinara (0163) 833.717, Croce Rossa (0163) 832.600, Santhià (0161) 921.888, Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di [illegible] (0161) 58222, chiamate di comunicazione (0161) 52.271.

ALLE TV

PRIMANTENNA
[illegible] Film: Napoli, Palermo, New York: il triangolo della camorra (drammatico)
22 — La auto [illegible] usate: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Speciale elezioni
23 — Una casa per tutti
23,30 Telefilm della serie Diario di soldati
24 — Telenotte Notiziario

VIDEONORD
20 — Voci di piazza: due candidati a faccia a faccia
20,30 Rubrica: le 8 vele, e poi?, [illegible] ma[illegible] con un personaggio
20,40 Film: L'ultimo

Si inaugura questa sera

Nuova pretura a Domodossola

Un palazzo di due piani costato un miliardo

DOMODOSSOLA — Si inaugura questa sera la nuova Pretura del capoluogo ossolano. E' un vero e proprio Palazzo di Giustizia, a due piani, che sorge nell'area dell'edilizia [illegible] e popolare all'angolo fra Via Marzabotto e Via Romita. L'opera, costata circa un [illegible], era stata avviata nel febbraio del 1983. E' stata realizzata quasi interamente in prefabbricato e questo spiega anche la sua ultimazione a tempo di record.

Al primo piano del nuovo edificio c'è la sede dell'Ufficiale Giudiziario con gli uffici dei suoi collaboratori; al secondo, l'Aula delle udienze, l'ufficio del Pretore titolare, la Segreteria e la Cancelleria. Ci sono poi altri vani riservati agli avvocati. La nuova Pretura di Domodossola è sicuramente fra le più moderne e funzionali d'Italia. Nel seminterrato, oltre agli archivi, sono state ricavate piccole cellette per ospitare detenuti in attesa di giudizio.

Ci sono due scale a chiocciola interne che consentiranno l'accesso diretto dal seminterrato all'Aula delle udienze. Il nuovo Palazzo di Giustizia entra in funzione proprio quando l'ordinamento giudiziario assegna alle Preture nuovi e più gravosi compiti. Una coincidenza non voluta ma sicuramente apprezzata da tutti gli operatori della Giustizia. Nel panorama generale di lentezza della macchina giudiziaria, l'Ossola costituisce una delle rare, per non dire unica, eccezione.

Nella Pretura del capoluogo ossolano non ci sono praticamente più arretrati, i procedimenti vengono fissati in tempi reali, si arriva a quattro-sei mesi solo per i casi più complicati che richiedono perizie o accertamenti particolarmente approfonditi. E non è che manchi il lavoro perché ogni anno si aprono centinaia di fascicoli. Semplicemente, si è trovato il modo di conciliare tempestività ed efficienza.

«Con la riapertura del carcere mandamentale, nella cui ristrutturazione sono stati investiti circa 350 milioni, e la realizzazione della nuova pretura — dice il sindaco della città, professor Giovanni Farnaroli — *abbiamo creato strutture giudiziarie in grado di soddisfare le esigenze degli Anni Duemila. Se si pensa che solo fino a qualche anno fa, si era addirittura parlato di sopprimere la pretura di Domodossola, si ha un'idea dei passi avanti che sono stati compiuti per mettere gli operatori della giustizia nelle condizioni di lavorare con la migliore serenità possibile. La nuova pretura consentirà di liberare un piano intero del Palazzo Mellerio, nel cuore del centro [illegible], che sarà adeguatamente ristrutturato. Il Comune non ha ancora deciso ufficialmente la destinazione dei locali precedentemente occupati dalla Pretura. Si innescherà comunque un processo di razionalizzazione degli uffici pubblici».*

Accanto alla nuova pretura, dovrebbe sorgere la sede unificata di tutti gli organi di Polizia: il commissariato di pubblica sicurezza, il distaccamento di Polizia stradale con le relative caserme.

Adriano Velli

La regina della telenovela è arrivata in Piemonte dall'Argentina

Blocca il traffico, fa impazzire i fans E' Andrea Celeste, la «star di Boca»

Il nonno Gaudenzio nacque in questo paese tra i vigneti, dove vive ancora la cugina Elsa - L'attrice, appena 19 anni, è più famosa di Maradona: il suo serial viene diffuso da 250 emittenti di tutto il mondo

NOSTRO SERVIZIO

BOCA — Il paese è piccolo e la gente mormora di felicità attorno a una diva con sangue novarese che sta facendo impazzire gli appassionati di telenovelas. A Torino è stata ricevuta dal sindaco e dal presidente della Regione. In strada ha bloccato il traffico ed è sfuggita a mala pena all'entusiasmo di cinquemila persone.

Andrea Celeste, protagonista dell'omonimo serial, ha 19 anni, è nata in Argentina dove nel 1926 emigrò il nonno Gaudenzio. *«E' partito per Buenos Aires subito dopo le nozze con Teresa»* — dice Elsa Del Boca 65 anni, cugina dell'attrice — *«andavano in cerca di fortuna come tanti bochesi a quell'epoca. Ora questa è arrivata, solo che Gaudenzio non ne ha potuto godere, è morto pochi anni fa».*

Nonno Del Boca ha sempre fatto il muratore per sfamare la moglie e i tre figli, uno di questi, Nicola, è riuscito a emergere, è diventato prima cameraman, poi regista e ha ideato il personaggio lanciato dalla figlia Andrea Celeste da 250 emittenti di tutto il mondo.

Gli abitanti di Boca ogni giorno alle 18,40 si sintonizzano su «Telereporter» per seguire la storia di una bambina orfana di padre e alla disperata ricerca della mamma.

«Celeste è venuta a trovarmi sette anni fa» — continua la cugina Elsa — *«appena concluse le riprese della telenovela. Aveva 12 anni, i capelli lunghi castano chiari, era identica alla ragazzina che ogni giorno vediamo in tv. Anche il carattere assomiglia a quello del personaggio, è buona e dolce, per niente condizionata dal successo».*

Torino. L'attrice argentina di telenovelas, Andrea Del Boca, con i genitori (Foto Goletti)

I Del Boca argentini hanno mantenuto sempre vivi i contatti con i parenti italiani. *«Un fratello di Gaudenzio vive ancora a Milano e in questi giorni aspettiamo Nicolino, ci ha telefonato e ha detto che verrà a trovarci»*, conclude Elsa, *«dipende però dagli impegni di Celeste che sta presentando una nuova serie televisiva».*

«Tutto il paese ha seguito le 140 puntate», dice Franca Del Boca, insegnante, non parente dell'attrice, *«e sarà incollata al televisore sino alla fine della storia. Per noi è un altro fiore all'occhiello. Subito dopo il vino è Celeste il nostro orgoglio».*

Intanto la bambina è cresciuta, ha tagliato i capelli, e ora segue le lezioni dell'Actors Studio di New York. Come ogni diva che si rispetti viaggia su una Rolls Royce noleggiata a 50 mila lire all'ora, sempre con l'onnipresente padre.

Si meraviglia e si commuove per il tanto fervore degli ammiratori. Ieri ha visitato i malati di una clinica torinese. Le avevano inviato una lettera, firmata anche dalle infermiere e dalle suore, per pregarla di passare qualche ora in loro compagnia.

«Sono la prima a essere sconvolta da tanta passione», dice, *«consideravo il pubblico italiano un po' freddo, ma mi sono ricreduta. Ricevo migliaia di lettere al giorno e molte contengono proposte di matrimonio. Ma per ora il mio grande amore sono solo i dolci, anche se devo stare attenta alla dieta».*

Per niente impressionato il padre Nicola: *«Andrea recita da quando aveva quattro anni, in Argentina è più famosa di Maradona. E' una vera professionista nel commuovere la gente, quindi è tutto spiegato».*

Chissà come sarebbe stata la vita di nonno Gaudenzio, muratore emigrante, se avesse scoperto quanto rende l'arte di far piangere.

Laura Carassai

La vita di una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti

Montrigiasco: nei campi contro la droga

La popolazione collabora con i giovani ospiti - Sono in media otto e c'è un ricambio ogni sei mesi

ARONA — Un anno e mezzo fa, quando si cominciò a parlarne, la [illegible] molti [illegible]. Questo a Montrigiasco, frazione di Arona, nel momento in cui cominciarono i lavori per ristrutturare la vecchia casa parrocchiale per istituirvi una comunità terapeutica, collegata con il gruppo Abele di Torino, per il recupero di tossicodipendenti. Oggi, dopo un anno di esperienza attiva, dopo non pochi risultati positivi di giovani restituiti a una vita normale, la stessa popolazione collabora con gli operatori del gruppo, tutti volontari fra cui anche qualche obiettore di coscienza, affiancati da personale qualificato dell'Usl.

Ne parla don Aldo De Ambrosi, responsabile del gruppo che lavora in collaborazione con un'analoga struttura attiva a Cresseglio di Arizzano sopra Verbania: *«Qui a Montrigiasco siamo arrivati sino a 7-8 ospiti, una dozzina ad Arizzano. La permanenza è mediamente di sei mesi. Ci vengono per una scelta precisa, non abbiamo metodi coercitivi. Sì, la partenza è stata difficile, ma adesso il paese ci aiuta».*

A Montrigiasco si lavora soprattutto la terra (ad Arizzano vi è anche un gruppo esterno occupato nella raccolta di carta, rottami, materiale di recupero); l'anno scorso sono stati piantati duemila alberi da frutta e altrettanti arbusti di more, lamponi e mirtilli. E' stato avviato un allevamento di conigli: attualmente le gabbie sono occupate da due dozzine di femmine da riproduzione: *«Non arriveremo mai all'autosufficienza* — dice uno dei ragazzi — *ma al di là del fatto economico, questo lavoro ci aiuta a sentirci utili, nei confronti dei compagni e della comunità. Il nostro problema è esattamente questo: avere la certezza che qualcuno ha fiducia in noi e che noi stessi rappresentiamo qualcosa per gli altri».*

Il centro di Montrigiasco (un edificio di tre piani, buona parte dei quali sono già stati ristrutturati con la realizzazione di servizi comuni, camere, dormitori) è stato visitato dal sottosegretario all'Interno Raffaele Costa.

Secondo stime della prefettura i tossicodipendenti in provincia di Novara sarebbero di poco inferiori al migliaio; una cifra, anche sulla base di quelle nazionali, che tenderebbe a diminuire. Ciò anche per l'azione delle forze dell'ordine, che nel volgere degli ultimi 14 mesi hanno [illegible] una quarantina di spacciatori nel solo territorio fra Arona, Borgomanero e Castelletto Ticino.

Mario Bonazzi

Le squadre maschile e femminile concludono al secondo posto

Pallavolo: a Romagnano Sesia è in palio la promozione in B

NOVARA — Romagnano è in festa: le due squadre locali di pallavolo, quella maschile e quella femminile, hanno concluso le rispettive poule-promozione di «C-1» al secondo posto ed hanno così conquistato l'accesso ai play off nei quali è in palio il passaggio in serie «B». Per rendersi conto dell'atmosfera che regna nel centro della Valsesia bisogna considerare che a Romagnano il volley è lo sport numero uno e che tutto il paese (4500 abitanti) segue con entusiasmo le imprese delle «sue» squadre.

Entrambe sponsorizzate dall'acetificio Ponti, le formazioni romagnanesi stanno vivendo la loro migliore stagione trascinando all'entusiasmo tutta la valle. In serie «B» Romagnano non è mai andata, ma quest'anno la possibilità c'è. *«Siamo già il più piccolo centro italiano con due squadre in "C-1"»*, dicono i dirigenti, *«adesso tentiamo un record ancora più prestigioso».*

Presidente «a vita» del sodalizio sportivo, che si chiama Pavic e che significa «Palla a volo Juventus Club», è un personaggio fra i più noti e benvoluti del paese: il medico condotto Gaudenzio Sganzetta. E' stato lui, nel 1972, a fondare la società che oggi conta quasi 200 iscritti e partecipa a ben 11 campionati nelle varie categorie, dai «ragazzi» agli under 15, alla serie «D», fino alle formazioni maggiori.

«Abbiamo raggiunto un grande traguardo» dice il dottor Sganzetta, *«e da questo momento in poi tutto quello che verrà sarà sicuramente al di là delle più rosee previsioni. Andare in "B" per il Pavic sarebbe un qualcosa di storico, ma non è fondamentale. La società è nata per consentire ai giovani di praticare lo sport e questo rimane il programma più importante. Certo andare a disputare i play off per la "B", e con entrambe le squadre, è una gran bella soddisfazione».*

La prima gara di finale è in programma mercoledì primo maggio. Sia la formazione maschile che quella femminile giocano in casa: alle 17 le ragazze allenate da Claudio Fornari affrontano il Legnano e alle 21 i maschi se la vedono col Vercelli. Le gare di ritorno sono in programma per domenica 5 e le eventuali belle (si gioca al meglio dei tre incontri) mercoledì 8.

Concluso anche il torneo della Pallavolo Novara che a Gorgonzola, in un clima tutt'altro che «amichevole», ha perso l'ultima gara ma è rimasta al primo posto nella classifica della poule. Per gli azzurri del presidente Giordano, è stata una stagione all'agro-dolce con un bilancio comunque positivo: la permanenza in serie «B».

Salvo, in «C-1» il Borgomanero, autore di un finale splendido, retrocede. Invece la formazione femminile della Sanmartinese, battuta a Valenza.

Marcello Santo

Novara a Torino

Il Ju jitsu conquista la Coppa

NOVARA — Ancora un grosso alloro per il Ju Jitsu Novara. Dopo la conquista dello «scudetto» di società nel 1983 e 1984, la «Coppa Italia» nel 1984, i novaresi si sono nuovamente imposti al folto gruppo di avversari vincendo nelle finali della «Coppa Italia 1985».

Alle «Cupole» di Torino si sono ritrovati i finalisti (raggruppati in un'unica fascia che comprendeva le cinture verdi-blu-marroni) tra i quali ben otto novaresi che nelle selezioni piemontesi avevano fatto la parte del leone e che non si sono smentiti entrando tutti nella zona medaglie.

I «campioni» in coppa per l'85 sono state le sorelle Bara e Susanna Colombo, rispettivamente nelle classi «speranze» e «juniores» che hanno ottenuto un magnifico en-plein mai conseguito in precedenza. Altro exploit è stato ottenuto da Alberto Chindini nei seniores 0-70 Kg., che dallo scorso anno continua a mietere successi nonostante i suoi quasi 29 anni. Furio Melone ha senz'altro ottenuto la soddisfazione maggiore con il conseguimento del titolo e della fatidica «cintura nera» per i punteggi acquisiti nel corso di gare nazionali.

Al secondo posto si sono classificati Angela Vimercati nelle «speranze» e Antonietta Capetta nelle «seniores» mentre hanno ottenuto la medaglia di bronzo le seniores Alessandra Agnesina e Massimo Di Spirito della categoria «speranze».

l. l.

Nella «under» in Germania, sulle orme del padre

Il figlio (15 anni) di Giannini oggi all'esordio in nazionale

NOVARA — Corrado Giannini, studente quindicenne e figlio d'arte, esordisce oggi con la maglia della nazionale italiana di calcio (under 15) ad Andernach, nella Germania Occidentale, dov'è in programma una partita amichevole fra le rappresentative dei due paesi al limite dei 15 anni.

Quello fra Luigino Giannini, indimenticato campione del Novara degli Anni Sessanta e Settanta, e il figlio Corrado, è stato un vero e proprio passaggio di consegne: dall'ultimo novarese che ha indossato una maglia della nazionale italiana, al figlio, che spera di ripetere le gesta del padre e magari di migliorarsi addirittura. Luigino Giannini, oggi apprezzato commerciante di articoli sportivi, arrivò in azzurro alla metà degli Anni Sessanta, insieme a Gigi Riva col quale costituiva un favoloso tandem di sinistra: la tecnica di Giannini al servizio della potenza di Riva (e viceversa).

Corrado Giannini

Questi due campioni del passato sono rimasti ottimi amici tanto che Riva è stato il padrino del primogenito di Giannini, proprio quel Corrado che arriva giovanissimo in nazionale.

Cresciuto nel vivaio della «Juventus club» di Novara, Corrado Giannini è passato poi alle giovanili del Novara per due stagioni con il padre che fino allo scorso anno ha allenato i ragazzi.

Da quest'anno Corrado è passato al Milan mettendosi subito in evidenza come attaccante «puro» nel campionato regionale «Giovanissimi» tanto da essere convocato a Coverciano per le selezioni. Negli allenamenti della nazionale (il tecnico è Francesco Rocca) Giannini è stato però utilizzato quale centrocampista.

r. a.

Stasera concerto

«Musica in aprile» ad Arona

ARONA — Un concerto di autori del Rinascimento avverrà questa sera al San Carlo di Arona, nel quadro di «Musica in Aprile», iniziativa della G.M.I. di Arona per commemorare l'anno mondiale della musica.

Si tratta del terzo concerto di una serie di quattro (il prossimo sarà il quattro maggio col pianista Michele Campanella): protagonista ne sarà il coro Madrigal di Bucarest, diretto da Marin Costantin che eseguirà, fra le altre, pagine di Palestrina, Monteverdi ed Orlando di Lasso.

Nel contempo sono già state annunciate le date delle serate musicali aronesi, cinque in tutto nell'arco del mese di maggio, in programma presso la sala degli Arazzi di Villa Sandrelli Ponti.

m. b.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: La dolcezza della tua bocca.
COCCIA: China blue.
ELDORADO: Amadeus.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: La bella addormentata nel bosco.
S. CUORE: Vacanze in America.
ARALDO: La scelta.

BORGOMANERO

MODERNO: Phenomena.
NUOVO: Un piedipiatti a Beverly Hills.

CAMERI

ORATORIO: Una scugnizza a New York.

DOMODOSSOLA

CORSO: Il ragazzo di campagna.
CINEUNO: Histoire d'O.

OMEGNA

SOCIALE: Pizza Connection.

TRECATE

VITTORIA: Scuola di polizia.

VERBANIA

APOLLO: Seduzione perversa erotiche.
ARISTON: Storia di un soldato.
VIP: Indiana Jones.
SOCIALE (Pallanza): Urla del silenzio.
SOCIALE (Intra): Impiegati.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Rebel.
ASTORIA: 2010 l'anno del contatto.
CAGNONI: Le notti di luna piena.
MARCONI: Mi faccia causa.

FARMACIE A NOVARA

Dalle 8,45 alle 20,15: **Carnago**, corso Italia; dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30: **S. Agabio**, corso Milano; dalle 21,30 alle 8,45: Viale Roma, via Torelli.

TURNO FARMACIE IN PROVINCIA

Arona: Manzoni.
Pombia: Perotti.
Lesa: Passirani.
Domodossola: Ossolana.
Vogogna: Sacchi.
Macugnaga: Grandi.

La Veja Masca al secondo posto in un concorso della Rai

NOVARA — Il gruppo novarese di teatro-musica «La Veja Masca» ha ottenuto il secondo posto in un concorso nazionale indetto dalla RAI, Radio Stereo Uno.

L'esibizione è avvenuta la scorsa settimana dai microfoni di «Radio Azzurra», nell'occasione collegata con l'emittente per la realizzazione di alcuni servizi sulla città di Novara. Il primo posto è andato al gruppo «Rina Folk», in concorso per la radio [illegible] Stereo 2000.

Alle tv

ANTENNA 3

20,20 Il parapiglia, varietà
23,45 Night price

RETE A

20,25 Mariana: il diritto di nascere, telenovela
21,30 Film Quell'estate del '58, con T. Savalas — Avventure a lieto fine per il tenente Kojak

TELENOVA

20,20 Pranzo al Ritz, con Annabella, Paul Lukas — Risoluzione d'un omicidio misterioso da [illegible]
22,30 Operazione ladro, telefilm

RETE 4

20,30 Maurizio Costanzo show
23,30 Faccia a faccia, attualità
23,50 Dietro lo specchio, con J. Mason, B. Rush — Contrasti familiari tra padre e figlio

TELECITY

20,30 Illusione d'amore, telenovela
21,30 Film L'innocente, di Luchino Visconti, con G. Giannini, Laura Antonelli — Figlio della colpa vittima di colui che la donna ha tradito
23,30 I conquistatori di Maracaibo, di J. Martin, con B. Corey — Pirata salva galeone e la scorta a Maracaibo (1961)

G.R.P.

20,20 Il parapiglia, varietà
23,45 Night price

I comunisti sono convinti che il sorpasso sia alla loro portata

Così il pci spera di ottenere 13 uomini a palazzo Oropa

Allo studio le alleanze post-elezioni - L'elenco completo dei candidati al Comune

BIELLA — Il 12 maggio è dietro l'angolo e il 12 maggio può segnare una data storica nell'ambito delle elezioni comunali di Biella: il pci potrebbe ottenere per la prima volta il tredicesimo seggio, quello del probabile sorpasso ai danni della democrazia cristiana.

L'obiettivo comunista non è una chimera ma si basa su una situazione oggettiva cristallizzata da una decina di anni.

Dice Silvana Bortolin, responsabile degli enti locali: *«Nel 75, la consultazione della grande ascesa, arrivammo al 30,65 per cento portando a Palazzo Oropa dodici consiglieri, cinque anni dopo riconfermammo il numero dei nostri esponenti, nelle politiche dell'83 per la Camera sfiorammo i diecimila voti, l'anno scorso nelle europee raggiungemmo il 29,7 per cento. Se si ripeteranno i risultati del giugno 84 al pci la seconda domenica di maggio toccheranno 13 seggi».*

E' lista composita quella comunista che conta sulla partecipazione di 7 dei 12 consiglieri uscenti (non è stata ripresentata la candidatura di Wilmer Ronzani perché eletto due anni fa deputato) in modo da miscelare continuità e idee nuove.

Accanto ai veterani Giuseppe Nicolo segretario della federazione, Mario Furia capogruppo, Silvana Bortolin presidente l'assemblea dell'Unità sanitaria, Sara Cadeddu Vella, Adriano Leone, Salvatore Merra, Giancarlo Ogliaro figurano: l'indipendente Alberto Treves (un ritorno il suo essendo stato consigliere comunale nella penultima legislatura), Giovanna Bolla, Giacomo Breglia, Daniele Dellamonica, Adriano Farinella, Giancarlo Ferrari (ind.), Silvia Foglia (ind.), Giuseppe Galeno, Paolo Galliana, Ernestina Ghirardelli, Nella Giono, Mario Giovannini, Mario Lippi, Lia Lupino, Brunello Maffeo (ind.), Antonio Mancin, Antonio Milani, Oscar Osella, Italo Pagano, Renzo Perona, Luciano Pivotto, Gabriella Quaregna, Claudio Rada, Franco Ramella, Giulio Sallvotti, Daniele Sartori, Massimo Sergi, Diego Siragusa, Antonino Stroscio, Patrizia Tempia, Michelangelo Valenti, Giancarlo Vaniglia.

Se il tredicesimo esponente rappresenta lo scopo più immediato il cambio della guardia a Palazzo Oropa costituisce uno degli obiettivi comunisti dopo le votazioni del 12 maggio.

Aggiunge Silvana Bortolin: *«Come ovunque siamo per una giunta laica e di sinistra in contrapposizione a quelle che hanno governato Biella fino ad ora».*

«Una constatazione oggettiva sorge spontanea dopo l'ultima amministrazione: gli interventi del pentapartito nella passata legislatura sono stati basati su proposte, innovazioni, suggerimenti aleatori fini a se stessi senza il supporto alla base di un piano programmatico preciso».

Prosegue l'esponente comunista: *«Per questo motivo da novembre a febbraio il nostro partito si è impegnato in un'opera capillare di conoscenza della realtà biellese prima redigendo uno studio chiamato 'Progetto per temi' poi confrontandolo scremandolo arricchendolo dopo una lunga serie di confronti con le realtà sociali economiche politiche della città».*

Il risultato di questo continuo intrecciarsi di scambi di opinione con iscritti, associazioni, sindacati, residenti è stato condensato nell'opuscolo «Un'idea nuova per Biella» una pubblicazione di sedici pagine (18.500 copie di tiratura) che verrà gratuitamente distribuito a tutte le famiglie.

Il fascicolo è in sintesi il programma del pci per la Biella del futuro.

Ma per attuarlo in tutto o in parte, per integrarlo e limarlo con le proposte di altri gruppi politici i comunisti sanno che devono riuscire a formare una coalizione alternativa laica e di sinistra.

Roberto Eynard

Assegnato al greco Ritsos il premio «Biella poesia»

Giovanni Giudici vince la sezione italiana

BIELLA — Il greco Ghiannis Ritsos e l'italiano Giovanni Giudici sono i vincitori del premio Biella Poesia 1985. Lo ha sancito la commissione giudicatrice, riunitasi nei giorni scorsi a Milano, presso il Centro Studi Manzoniani.

La giuria era composta da Giorgio Barberi Squarotti, Guido Bezzola, Italo Alighiero Chiusano, Enzo Fabiani, Claudio Marabini, Franco Mondello, Lorenzo Mondo, Fulco Portinari, Alberico Sala, Giorgio Sambonet (presidente della sezione italiana), Roberto Sanesi, Giacinto Spagnoletti, Giancarlo Vigorelli (presidente della sezione europea), Serena Vitale. I volumi presi in esame sono stati 141.

Alla fine, per la sezione europea, il primo premio è stato assegnato al poeta greco Ghiannis Ritsos con il volume «Il funambolo e la luna», edito da Crocetti.

Il Biella Poesia, sezione italiana, è stato attribuito al poeta Giovanni Giudici per il libro «Lume dei tuoi misteri» edito da Arnoldo Mondadori.

La giuria ha quindi selezionato i finalisti per il Premio Biella opera prima. Sono entrati nella «rosa» Fabrizio Bernazzotto, Rosella Bianucci, Franco Buffoni, Silvana Colonna, Bruna Dell'Agnese, Annia Viciani. Il collegio dei lettori, a cui è demandata la scelta del vincitore, dovrà votare comunque per tre poeti: Franco Buffoni, «I tre desideri», edito da San Marco dei Giustiniani; Silvana Colonna, «L'orientamento lontano», edito dalla Società di Poesia; Bruna Dell'Agnese, «Stanza occidentale», edizione La Pilotta. La cerimonia di premiazione è stata fissata per il 1° giugno al Teatro Sociale, alle 17,30.

m. al.

Ecco i primi della classe

Vercelli. Un gruppo di studenti biellesi e valsesiani premiati alla Camera di commercio (Cireppi)

VERCELLI — Gran gala dei primi della classe alla Camera di Commercio: sono stati premiati 125 studenti. La manifestazione si è svolta l'altro giorno alla «Sala Pella».

Elenco dei biellesi premiati. Medaglie per la votazione di 60/60 conseguita alla maturità: Federica Falcetto, Enrico Ferraro, Paola Biglione, Manuela Panato, Fabrizio Gremmo, Maria Luisa Isoardi, Claudio Lacchio, Marco Luotti, Alberto Mascherpa, Silvia Savino, Anna Virgulto, Emanuela Baietto, Ivano Comola, Giuseppe Fidello, Federica Cogo, Anna Facciotto, Pier Davide Fila Robattino, Antonella Longato, Gian Luca Mazzini, Antonello Bodo, Claudio Pellegrini, Corrado Teston, Donatella Gaudino, Enrica Costa, Antonella Forzani Bocchio.

Borse di studio per la media superiore all'8 negli istituti tecnici e professionali: Mauro Zucca, Gabriele Menonna, Lisa Barbero Vignola, Stefano Ramella Benna, Giovanni Ghiazza, Camillo Negro, Marina Torre, Stefano Trapella, Claudio Zullan.

Borse di studio per i migliori studenti degli istituti alberghieri: Rossana Agiletti Zampollo, Orlando Guelpa Cicchetto, Patrizia Burzio, Francesco Camusso, Alessandro Ciccia Romito, Alberto Conti, Sonia Gasparella, Renato Grieco, Andrea Mazzucco Gal, Laura Quartesan.

Elenco dei valsesiani premiati. Medaglie per la votazione di 60/60 conseguita alla maturità: Pier Giorgio Cerello, Marco De Fiore, Silvia Mortara, Maria Monica Novarina, Silvia Coda Zabetta, Luigi Nasi, Diego Berra, Fabrizio Noè, Milco Zanazzo.

Borse di studio per la media superiore all'8 negli istituti tecnici e professionali: Raffaella Caron Mazzola, Claudia Manzoni, Elisa Rinaldo, Carlo Alberto Filippa, Fulvio Quazzola.

Borse di studio per i migliori studenti dell'istituto alberghiero di Varallo: Eliana De Regis, Fabrizio Retto, Flavio Pezzotti, Michela Grosso, Monica Trovò, Elisabetta Sasselli, Piero Bozzo, Stefania Valle.

d. b.

«Licenziato» l'allenatore del Borgosesia

BORGOSESIA — A sei giornate dalla conclusione del campionato la dirigenza del Borgosesia ha esonerato Gian Mario Arrondini, il giovane mister che in soli pochi mesi si era guadagnato grande stima negli ambienti sportivi dilettantistici.

Con una laconica lettera («La preghiamo di ritenersi libero dall'impegno assunto di allenatore del Borgosesia») il presidente Uberto Stefanetti ha così bruscamente interrotto un rapporto che già in passato si era incrinato.

Qualcuno tra i dirigenti granata ha sostenuto che «occorreva dare una scossa all'ambiente dopo le quattro sconfitte consecutive» ma altri hanno dichiarato che Arrondini «è stato fatto saltare perché non aveva schierato nelle ultime partite le riserve Baglione e Travagini basando così la sua intransigenza a non accettare le pressioni di alcuni esponenti della società».

La squadra con ogni probabilità già nell'impegno di domani in campionato con lo Stresa sarà affidata a Gianni Pagani responsabile della formazione Under.

L'esonero di Arrondini è l'ultimo atto di una tormentata stagione che ha visto il club valsesiano lacerato da mille polemiche.

Il primo colpo di scena si era avuto in estate con le dimissioni di Gian Carlo Bercellino dalla guida tecnica.

(r. cyn.)

Dovranno anche rispondere di associazione per delinquere e usurpazione di titolo

Processo a Milano a tre biellesi per una lunga serie di estorsioni

Manomettevano i contatori dell'Enel e poi si presentavano agli utenti come verificatori

Antonio Alberghini — Felice Lardo

BIELLA — Processo a tre biellesi oggi a Milano. Antonio Alberghini, 45 anni, operaio dell'Enel; Felice Lardo, 26, disoccupato; Giovanni Callegarin, 24, autotrasportatore, devono rispondere di una serie di accuse che vanno dall'estorsione all'associazione a delinquere, dal furto all'usurpazione di titolo.

Secondo il capo d'imputazione, i tre manomettevano i contatori dell'energia elettrica, e poi si presentavano agli utenti come verificatori dell'Enel. «Scoperto», il reato chiedevano soldi per non inoltrare il rapporto.

Le indagini hanno preso il via dalla denuncia di una ristoratore di Inveruno (Milano), Andrea Falanga, 34 anni, titolare della trattoria «La Madonna». L'uomo, alla fine di febbraio, si è presentato ai carabinieri di Cuggiono per raccontare la sua curiosa disavventura.

Circa un anno prima, un certo Antonio di Biella, dipendente dell'Enel, si era fermato a mangiare nella sua trattoria. Aveva fatto amicizia e ad un certo punto il tecnico si era vantato di conoscere un sistema per fargli risparmiare sulla bolletta della luce.

In breve il Falanga e l'Antonio raggiunsero un accordo, e in cambio di qualche biglietto da centomila lire, l'operaio manomise il contatore. Rimise anche i sigilli all'impianto, ma l'albergatore non si accorse che erano falsi. L'Enel, infatti, ha un preciso codice, per cui ad ogni zona e a seconda della squadra che ha effettuato il lavoro, corrispondono un numero e delle sigle.

Per un anno, comunque, non accadde nulla, ma ai primi di febbraio di quest'anno, si presentarono al Falanga due falsi verificatori dell'Enel, il Lardo e il Callegarin, che recitando una bella sceneggiata, chiesero alla fine un po' di milioni al ristoratore per non denunciarlo. Il Falanga diede loro i soldi, ma quando gli «esattori» ritornarono alla carica per estorcergli altro denaro, si è deciso ad andare dai carabinieri.

Gli investigatori di Cuggiono si sono rivolti ai colleghi di Biella per «identificare l'Antonio». Il caso ha voluto che proprio in quei giorni i carabinieri di Biella si stessero interessando ad una vicenda analoga. Due falsi verificatori dell'Enel si erano presentati in casa di una professionista biellese e «scoperti» i sigilli alterati, avevano chiesto soldi, pare alcuni milioni, per non inoltrare il rapporto.

La donna, però, non è caduta nel tranello, e ha avvisato immediatamente i carabinieri, che l'hanno invitata a stare al gioco. Fattula la somma per il silenzio dei falsi verificatori, e fissato a Ivrea, nella piazza principale, il luogo dell'appuntamento, è scattata l'operazione.

La donna, accompagnata dal marito, si è presentata regolarmente per consegnare i soldi. Da una Renault posteggiata poco lontano, è sceso uno dei falsi verificatori, il Lardo, che dopo ha intascato la busta con il malloppo si è visto attorniare dai carabinieri. Il complice, il Callegarin, si è dato alla fuga, ma l'auto era la sua, e i carabinieri non hanno faticato per arrestarlo poco dopo a Biella. Gli investigatori, poi, grazie anche al materiale in possesso dei due falsi verificatori (pinze, sigilli, divise dell'Enel, tesserini) sono risaliti fino all'Alberghini.

Le precise testimonianze dei truffati hanno permesso, in seguito, il rinvio a giudizio del terzetto. Sembra però che il numero delle vittime delle estorsioni possa essere molto più numeroso. Curiosamente, infatti, nei giorni scorsi si è tenuta in tribunale a Biella una lunga serie di processi per furti di energia elettrica, simili a quello di Inveruno. E' possibile che tra gli imputati vi fosse qualcuno che ha preferito assumersi tutta la colpa per il furto di energia, piuttosto che denunciare il raggiro.

Maurizio Alfisi

E' di Candelo il protagonista di «Impiegati»

BIELLA — Ha suscitato molta curiosità, Impiegati, l'ultimo film di Pupi Avati. La pellicola ha riscosso un certo successo di pubblico anche perché il protagonista della storia del regista italiano è un biellese, Claudio Botosso, 26 anni, di Candelo.

Dopo aver frequentato l'istituto tecnico e una breve permanenza ad Amsterdam, Claudio Botosso anni fa si trasferì a Roma. Dopo un'esperienza in un ufficio stampa, il giovane biellese è arrivato al mestiere di attore più per caso che per vera vocazione.

Della sua parte nel film, che racconta il tormentato microcosmo di un ufficio bancario, Botosso ha aggiunto: «Di Luigi, il protagonista, mi interessava soprattutto la sfortuna».

(m. al.)

LE ATTIVITA' COMMERCIALI BIELLESI IN MOSTRA A GAGLIANICO

Expo '85, una grande vetrina

Si guardano con curiosità i cataloghi di una azienda biellese

Aperta sabato, la rassegna chiuderà il primo maggio. Una mostra che serve per guardare al futuro con più ottimismo. Tutte le novità commerciali. Oltre 200 espositori e migliaia di metri quadrati coperti dai prodotti più svariati. Protagonista quest'anno della manifestazione è la casa

Ecco il grande cartello sistemato nell'ingresso che reclamizza la rassegna commerciale

BIELLA — Una fiera per l'oggi, il domani, e il dopodomani, una rassegna per guardare al futuro con un pizzico di ottimismo in più in un settore, quello commerciale, che sta attraversando un periodo delicato. E' Expo '85, la manifestazione promossa dall'Associazione commercianti nell'area di Biella Fiere, sulla strada Trossi, a una manciata di chilometri dal centro laniero, appuntamento fisso nel calendario di primavera.

Sono otto anni che puntualmente, ogni fine aprile, Expo '85 alza i battenti e per dodici giorni si candida come vetrina di uno dei settori trainanti dell'economia della zona, rinnovando una iniziativa nata in un alternarsi di perplessità ed ottimismo.

Dice Giuliano Ramella, uno degli organizzatori di Expo: *«Era il 1978. L'idea nacque riportando alla luce una manifestazione promozionale indetta due decenni prima dalla Camera di commercio, quando lo stabile dell'attuale scuola media Schiapparelli, in piazza Martiri della Libertà, ospitò una mostra-mercato. Un altro spunto ci era stato dato dal proliferare in altri comprensori di rassegne economiche commerciali che pur essendo all'inizio, avevano subito fatto presa su un vasto pubblico. Perché, ci chiedemmo, non possiamo organizzarne una riservata alle attività biellesi, ampliandola in maniera tale da diventare lo specchio fedele di una zona?»*

Prosegue Giuliano Ramella: *«I primi impatti con gli operatori furono contrastanti. Se trovavamo uno che aderiva con entusiasmo alla proposta di esporre i suoi prodotti in un padiglione, subito ci scontravamo con altri che sostenevano la tesi della tradizionale riservatezza biellese. Noi demmo fiducia ai primi e lanciammo il guanto di quella che era diventata una sfida»*. Dopo venti giorni di febbrile ed estenuante lavoro, la nave di Expo '78, capostipite di una lunga fila, entrava in porto per essere varata. Contemporaneamente prendeva corpo la scommessa tra gli organizzatori ed alcuni esponenti economici della zona che «non avrebbero puntato cento lire» sulla riuscita della fiera.

Continua Giuliano Ramella: *«Il bilancio finale mise a tacere ogni polemica, nei dodici giorni di apertura la rassegna fu visitata da 80 mila persone, un numero che superava ogni più rosea previsione. La gente biellese dimostrò che vecchi concetti non avevano più motivo di esistere: Expo era una realtà, una ventata nuova in un settore che aveva bisogno di uno scossone»*.

Da allora la manifestazione, patrocinata dall'Ascom, è andata in crescendo raggiungendo una punta massima di 100 mila presenze nella passata edizione e con un giro di affari, diretto e indotto, calcolato in miliardi.

La media delle presenze nelle sette precedenti edizioni ha sempre superato il tetto delle 80 mila unità, ma se il primo anno molte erano dovute alla novità, adesso i visitatori si sono selezionati automaticamente. Aggiunge Giuliano Ramella: *«Le 80 mila presenze costituiscono un limite fisiologico della struttura e dei parcheggi ed è probabilmente il massimo di quanto può offrire in fatto di partecipazione il comprensorio. E' sotto il profilo tecnico e morale che sono stati fatti passi da gigante. Ormai il Biellese sa che a primavera, nell'area di Gaglianico si tiene un appuntamento diventato la vetrina del commercio biellese. Ci sono famiglie che ora attendono Expo per effettuare gli acquisti in questa stagione, per rinnovare la casa, l'ufficio, il magazzino»*.

Su un'area di 12 mila metri al coperto (tre padiglioni, uno di [illegible] mila metri, due da 2000 tutti collegati) e di 5 mila all'aperto, la rassegna commerciale offre il meglio di quanto si può trovare oggi nel comprensorio biellese.

Dichiara l'organizzatore della Fiera: *«La manifestazione va di pari passo con l'evolversi dei vari rami commerciali e quindi rappresenta l'immagine settoriale della zona. L'esposizione riflette l'evoluzione di questo branchia nella realtà quotidiana, è la sintesi della produzione locale e va al passo con i tempi. Nella prima edizione tiravano altre attività, adesso è il momento, ad esempio, dell'informatica e dell'elettronica applicate alla casa e all'ufficio»*.

Quella di quest'anno è un'edizione tutta particolare. Gli operatori economici che danno vita alla manifestazione (duecento aziende occupano 400 stand) sanno che Expo '85 è la cartina di tornasole di un periodo particolarmente scosso, del quale non si conoscono le reazioni del pubblico.

Conclude Giuliano Ramella: *«Il terremoto provocato dalla legge Visentini, l'obbligatorietà dei registratori di cassa, l'arresto del "trend" economico favorevole, i rischi di una ripresa dell'inflazione, potrebbero raffreddare la naturale inclinazione dei visitatori a fare acquisti in fiera e di conseguenza suonare come campanello d'allarme. Ecco perché la rassegna [illegible] acquista un aspetto anche sociale»*.

Protagonista della manifestazione è stavolta la casa in tutte le sue articolazioni, dagli arredi alle carte da parati, dalle apparecchiature al giardinaggio, ma ben rappresentati sono pure i rami collaterali quali quello del tempo libero, giochi, informatica, hobby, gastronomia ed enologia.

Expo, inaugurata sabato pomeriggio, resterà aperta sino a mercoledì 1° maggio con i seguenti orari: dalle 18 alle 23 nei giorni feriali; dalle 15 alle 23 sabato; dalle 10 alle 23 domenica e il 1° maggio.

Testi a cura di
Maurizio Alfisi
Roberto Eynard
Servizio fotografico di
Federico Mosca

Ad Expo c'è anche uno stand nel quale si possono trovare centinaia di tipi di caramelle

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film per adulti.
IMPERO: China Blue.
MAZZINI: Giochi stellari.
ODEON: riposo.
SOCIALE: [illegible] metropolitano.

BORGOSESIA
LUX: Pizza connection.
SOCIALE: Un piedipiatti a Beverly Hills.

CANDELO
VERDI: riposo.

COGGIOLA
ITALIA: Mi faccia causa.
ENNIO: La seduzione di [illegible]
RADAR: Il libro della giungla.

COSSATO
MICHELETTI: Bolero extasy.

PRAY
EXCELSIOR: Paris-Texas.

SERRAVALLE
CORSO: Pizza connection.

FARMACIE
Ussl 47 - **Biella:** Trabaldo, via Ivrea 6, tel. 40.16.81 - Sagliano Mongiando, Cerrione.
Ussl 48 - Valdengo: Massarano, Ponzone.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.260; Valallo: Gimo, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

VIDEO NORD
[illegible] **Speciale** [illegible] (rubrica agricola)
13,20 **Oggi al cinema**
13,30 **Selvaggio West**, telefilm
14,20 Film **La spietata colt del gringo**. (western)
14,45 **Gesto senso**, telefilm
16,30 **Codice 3**, telefilm
17,30 **Hanna e Barbera Show** cartoni animati
18 — **Selvaggio West**, telefilm
18,50 **Movin'on** telefilm.
19,45 **Domenica sport**: risultati e classifiche
20 — **Hanna e Barbera Show**, cartoni animati
20,30 **Selvaggio West** telefilm
21,30 **Movin'on** telefilm
22,15 Telecronaca di un tempo dell'incontro di [illegible]: **Pro Vercelli-Gorizia - Pergocrema-Novara**

MOLTE NOVITA' E TANTE CURIOSITA' NEGLI STAND DI EXPO '85

Dalle vecchie macchine tessitrici a quelle controllate dal computer: un'altra curiosità di Expo

C'è anche un robot che parla 2 lingue

Presi d'assalto gli stand dell'informatica - I prodotti tradizionali

BIELLA — [illegible]xpo 85 ha aperto i bat[illegible] da pochi giorni ma sono già diverse migliaia i biellesi che l'hanno visitata. La più importante rassegna commerciale della zona, con i suoi 400 stand, offre infatti vari motivi di interesse. Per il visitatore che vuole restare aggiornato sulle ultime novità, in tutti i campi, è quasi una tappa obbligata.

Come in Giappone per la fiera mondiale, anche all'Expo una delle maggiori attrazioni sono i robot. La gente ha stretto letteralmente d'assedio lo stand dell'Allaco, una ditta di computer di Vigliano, che presenta tra le altre cose un robot che si muove, parla due lingue (italiano e inglese) e con un braccio meccanico compie una serie di semplici manovre.

Dice uno dei titolari, Marco Barazzotto: *«Questo robot collegato ad un computer è in grado di svolgere una serie di lavori. Ad esempio, all'ingresso di un ristorante o di un negozio potrebbe aprire e chiudere le porte, dando il benvenuto ai clienti. Oppure potrebbe passare l'aspirapolvere in una stanza. Il suo corpo è munito di sensori che lo fermano o gli fanno cambiare direzione a seconda dell'ostacolo che incontra sul suo cammino».* Il robot, che è costruito da una ditta italiana, la Sirius, vale 6 milioni e mezzo.

L'ingresso della fiera

Dall'informatica ai prodotti tradizionali: la gente ad Expo ha manifestato un certo interesse per i camini. Sono tornati di moda, e le industrie ne propongono di tutti i tipi e nei materiali più svariati. La ditta Ellena di Cossato ne presenta una gamma vastissima.

Dice Gianni Ellena: *«Il camino è diventato un sistema alternativo di riscaldamento; ma lo si adopera anche in abbinamento all'impianto tradizionale. Ormai se ne fanno di vari tipi, da quelli che producono aria calda, a quelli che riscaldano l'acqua, con spese abbastanza contenute. Si va infatti dalle 800 mila lire del caminetto più semplice, ai 5 milioni di un camino fatto in marmo rosso scolpito del Portogallo».*

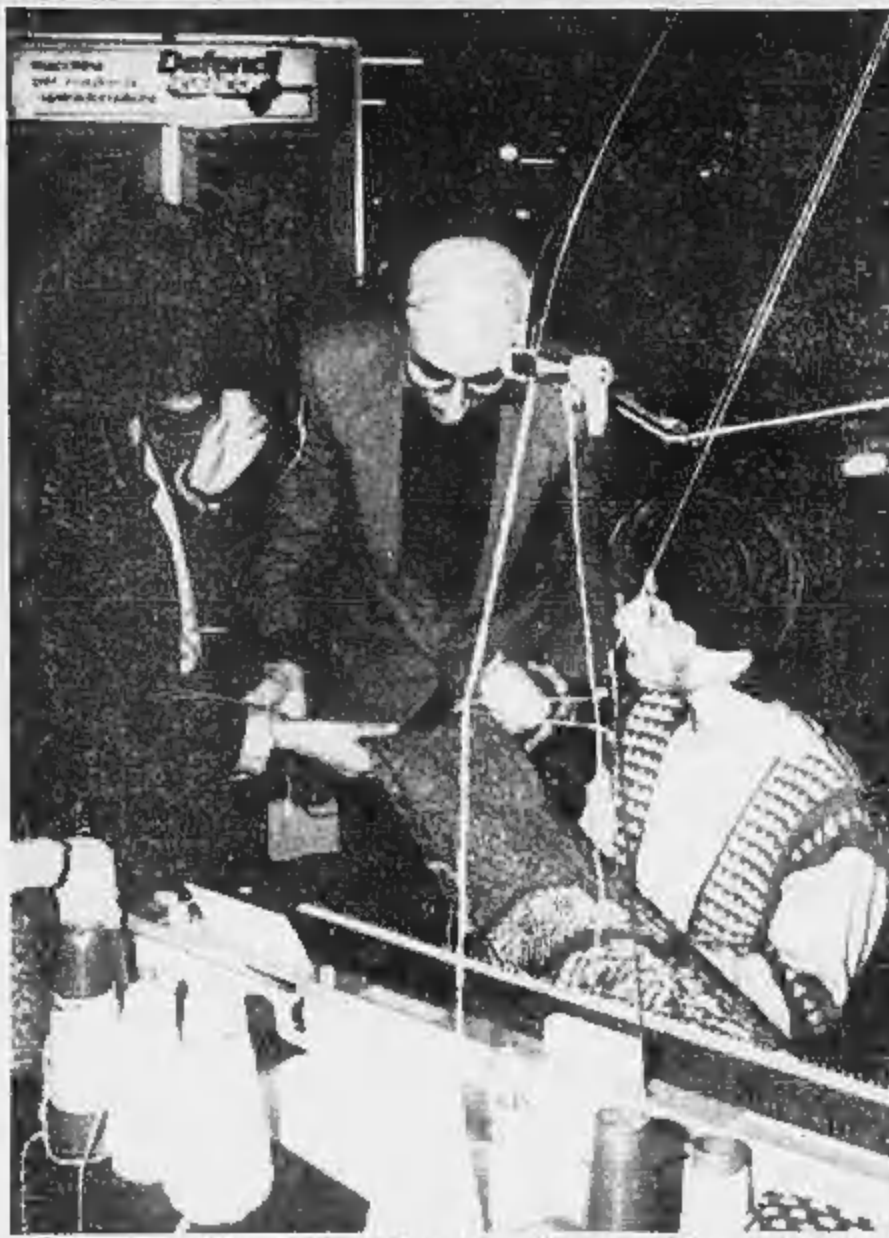
Sempre in tema di arredamento non mancano di affascinare il pubblico i tessuti murali. Sì, le tappezzerie che una volta erano di carta ora si fanno anche di stoffa. La Emmepi, nel decimo anniversario della sua fondazione, presenta ad Expo una serie di nuove collezioni, tra cui una finissima di tessuti jaquard.

La casa e i prodotti per la casa, dunque, dominano anche questa ottava edizione di Expo. Girando tra gli stand si notano molti mobilieri che propongono vari stili di arredamento. Si contendono la palma delle presenze in fiera con gli stand di accessori, utensili ed elettrodomestici. Nel primo padiglione di Biella Fiere a Gaglianico si può trovare di tutto, dalla padella in ceramica, che regge anche a 1300 gradi, ad un apparecchio ionizzatore che purifica e vitalizza l'aria di una stanza.

Un cenno a parte meritano gli stand per le macchine da cucire e per fare la maglia. Ce ne sono di sofisticatissime che funzionano regolate da gioiellini di computer. Ricami e intrecci difficilissimi che un tempo richiedevano un'abilità rara, ora sono fatti dalle macchine in brevissimo tempo.

La moda. Expo 85 non poteva non tenere conto che il Biellese è famoso nel mondo per i suoi tessuti. A Biella Fiere sono quindi diversi gli stand che presentano le stoffe dei lanifici della zona. Tra questi c'è la Laifel, un'industria di confezioni di Benna che propone articoli da donna realizzati in pura seta per la prossima estate e, in anteprima, la collezione autunno-inverno 85.

Restando nel campo dell'abbigliamento, le donne ad Expo possono anche sognare, provando a indossare pellicce di rara bellezza. Accanto a praticissimi pantaloni in pelle da 100 mila lire ci sono capi in volpe della Groenlandia da 1 milione e 400 mila lire, e in marmotta canadese da oltre 2 milioni.

Ma a sottolineare che ad Expo si può trovare proprio di tutto, dai giocattoli alle grosse macchine industriali, non manca di attirare l'attenzione lo stand della floricoltura Novaretti. Rododendri, meli giapponesi, camelie e diverse piante strane tipo l'albero della balsa, contribuiscono a dare una nota di colore alla fiera.

Tome fresche e stagionate, miele, vino Gattinara, salamini e agnolotti

Una mostra di prodotti valsesiani

Un padiglione della fiera è dedicato alle associazioni promozionali di tutta Italia - Gli espositori

BIELLA — Due dei padiglioni di Biella Fiere a Gaglianico che fino al 1° maggio ospiteranno l'ottava edizione di Expo 85 il Biellese vive, raggruppano una serie di stand promozionali e di degustazione di prodotti tipici. Tra questi ultimi, alcuni hanno nomi curiosi come la «salsa della giovinezza» un preparato piccantissimo, di colore rosso a base di peperoncino. Altri tentano i [illegible] come i pacchi di porcini secchi o gustosi e fumanti assaggi di agnolotti al ragù.

In alcune ore della giornata questi stand sono affollatissimi anche perché i visitatori, in giro per l'Expo, approfittano dei prodotti in mostra in questi padiglioni per improvvisare uno spuntino.

E non c'è pericolo di morire di sete perché vicino agli stand gastronomici ci sono quelli che propongono birra, vini locali o d'importazione. E se uno è proprio esigente o ha una fame insaziabile, può concludere la merenda con una scorpacciata di frutti esotici, un buon caffè e anche il liquorino, il famoso Ratafià di Andorno.

Ma la gente cerca anche cibi genuini ed è per questo che lo stand dell'Agriprogest, una cooperativa di Borgosesia è quasi sempre accerchiato dai consumatori. Al banco si degustano o si possono comprare tome fresche o stagionate, miele dei produttori locali e vino doc, il «Gattinara».

Accontentata la gola, si passa nel padiglione accanto dove sono raggruppati la sezione spettacolo e gli stand promozionali. C'è infatti un piccolo maneggio al coperto dove grandi e piccini sotto la guida di cavalieri esperti possono provare l'ebbrezza di un giro a cavallo.

E' in questo padiglione che al sabato e alla domenica viene montato il palco che ospita un fantasmagorico balletto di ballerine brasiliane.

E poi ci sono video giochi a go-go, giostre e piste con le macchinine da corsa, per la gioia dei più piccini.

Al centro degli stand promozionali campeggia il box dei Ranger d'Italia. E' una associazione nata nel '77, ma riconosciuta con decreto del presidente della Repubblica nell'82, che si prefigge tra i suoi scopi la protezione ecologica e civile. I suoi membri sfoggiano sgargianti divise rosso-verdi che ricordano quelle dei famosi ranger del Canada. Prestano servizio volontario all'Expo e sono guidati dall'ispettore regionale Francesco Pozzato di Candelo. Con lui fanno parte del coordinamento Doriano Milli, Maria Luisa Molinari e Antonio Pinna.

Poco distante ci sono gli stand di Amnesty International e di «Su Nuraghe», l'associazione che raggruppa i sardi del Biellese. E' presente anche il Gruppo Speleologico Biellese in attività da oltre un ventennio. Attualmente ad Expo il gruppo raccoglie firme per salvare la grotta di Corchia in Toscana, uno spettacolare antro che potrebbe essere distrutto per estrarne un raro tipo di marmo.

Molte le associazioni presenti in fiera: ecco lo stand che presenta la Passione di Sordevolo